11 06

BN
1000031508

M
1186

B_ 6a_39_

Attori

Joaz
Jojada
Athalia
Josabet
Azaria
Mathan

IOAZ (1)

Azione sacra Poesia

Del Sig.r Apostolo Zeno.

Musica

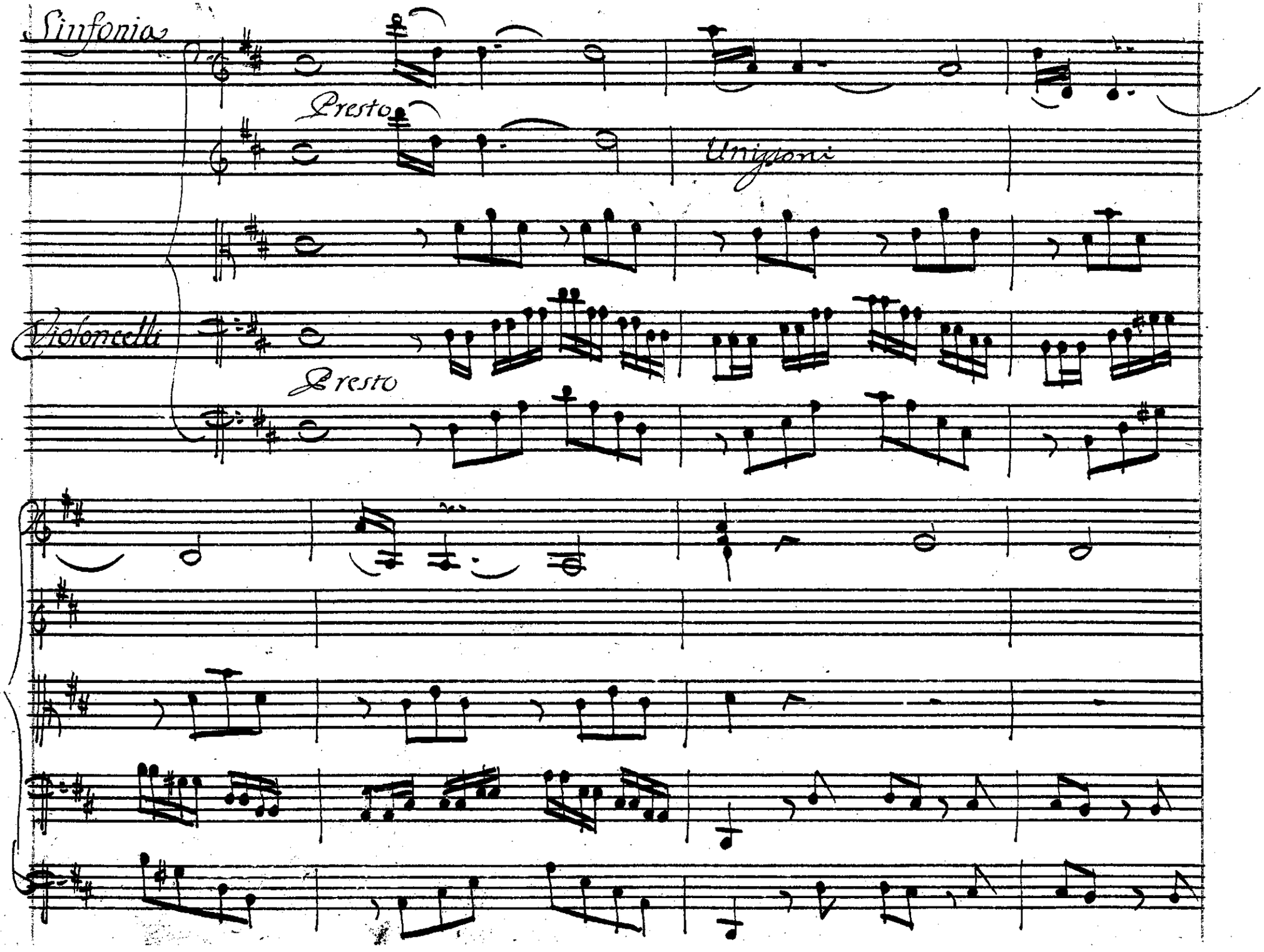
Del N. H. Benedetto Marcello

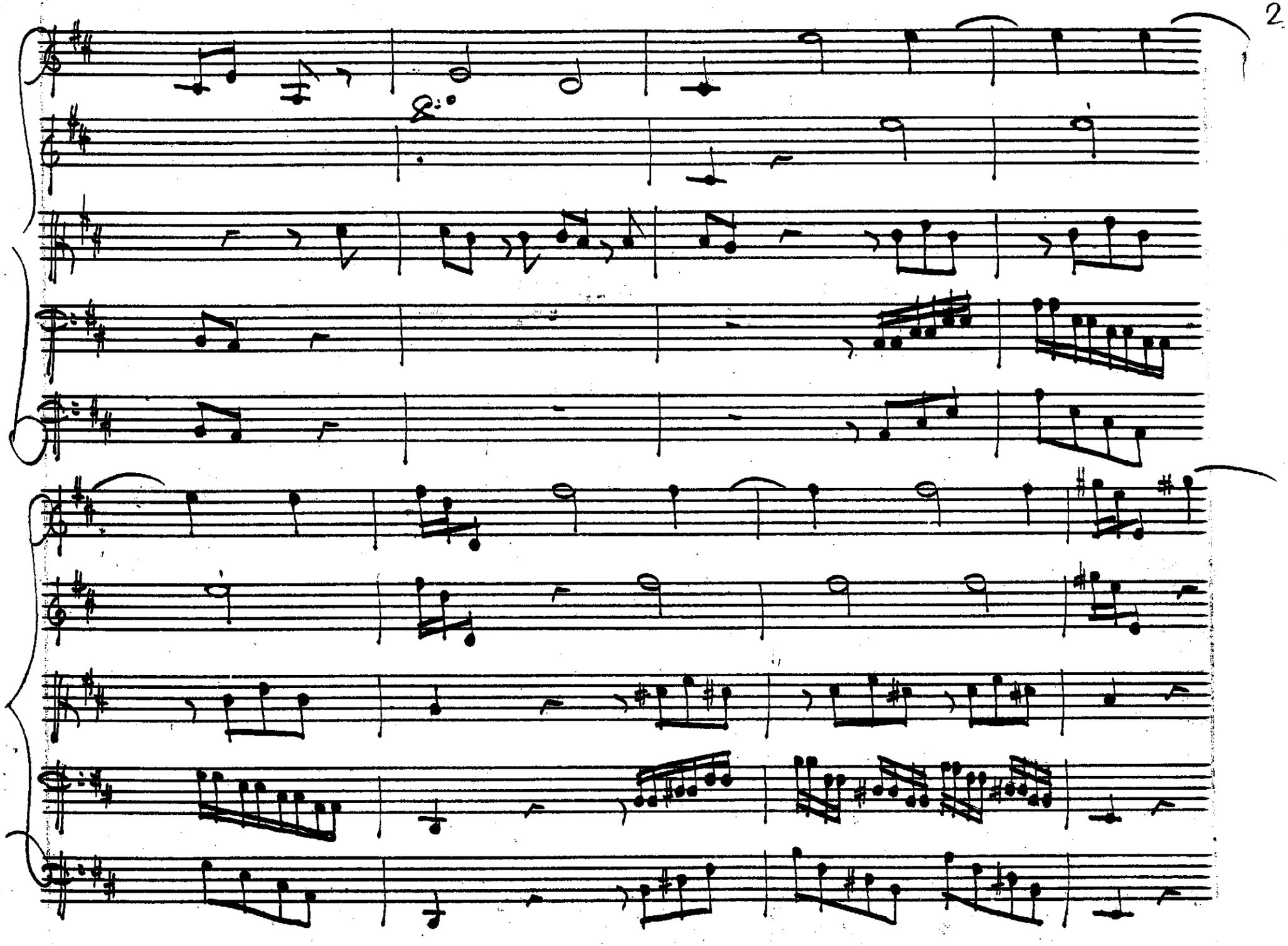
Fatto per la Corte

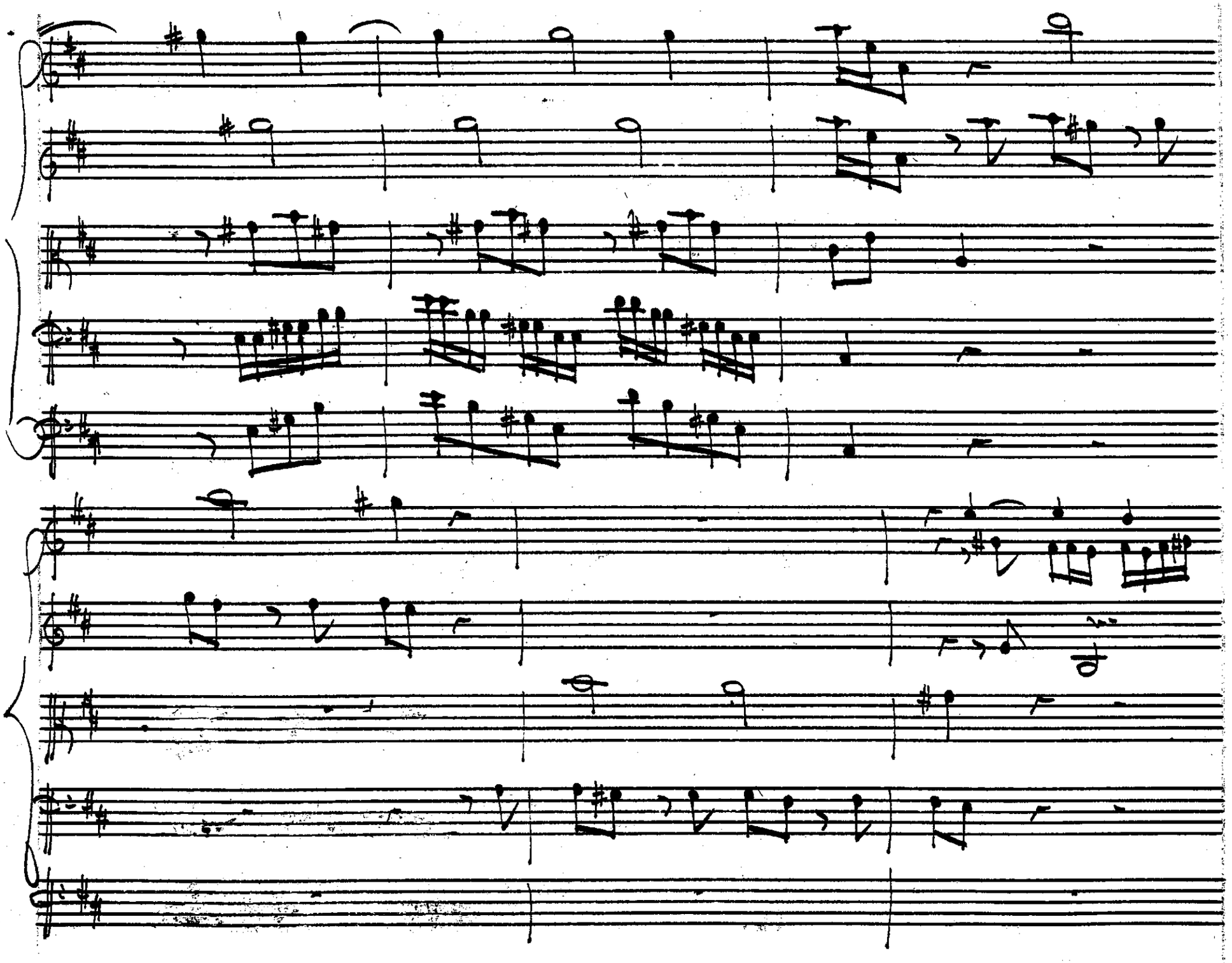
Imperial di Vienna

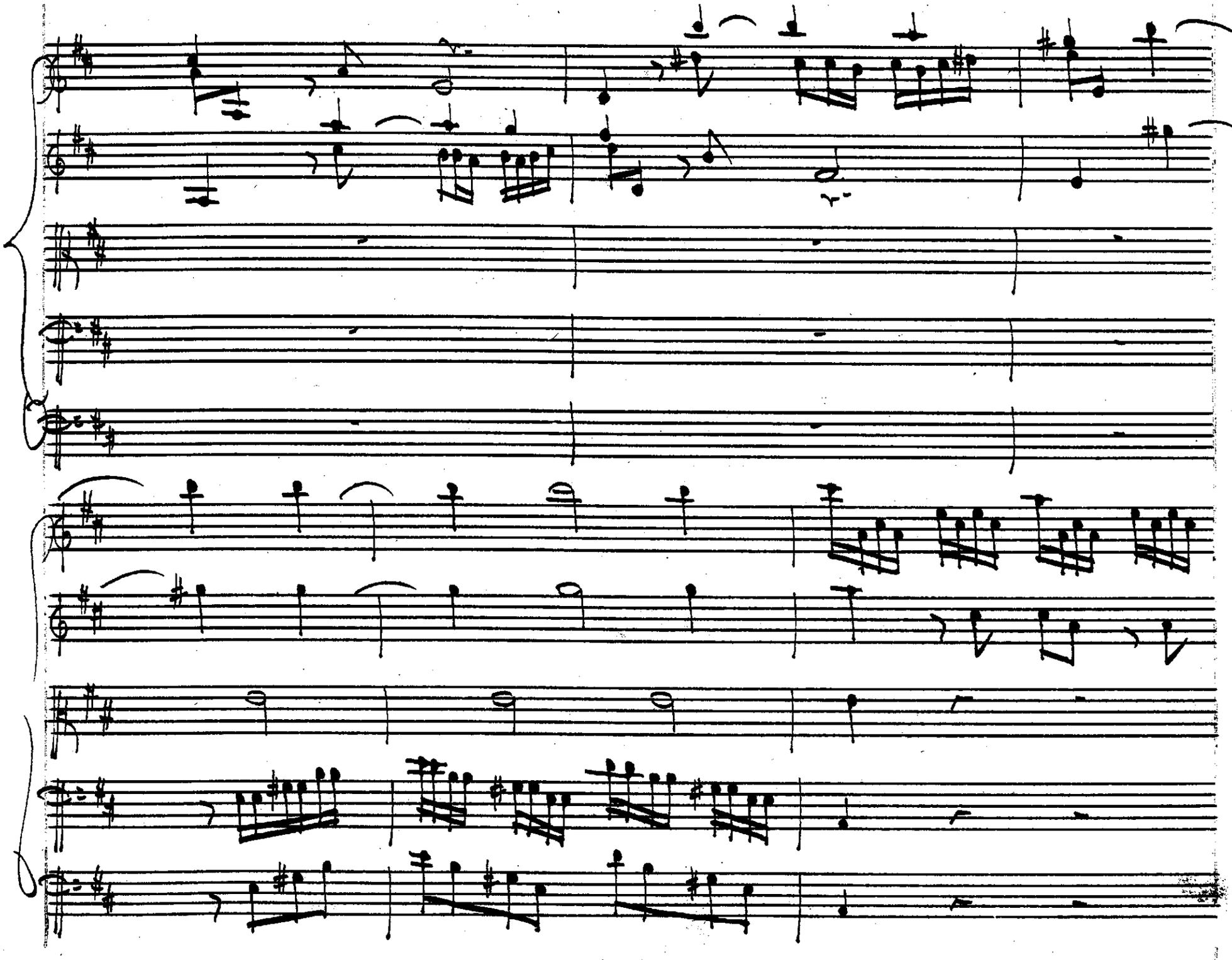
BIBLIOTECA NACIONAL

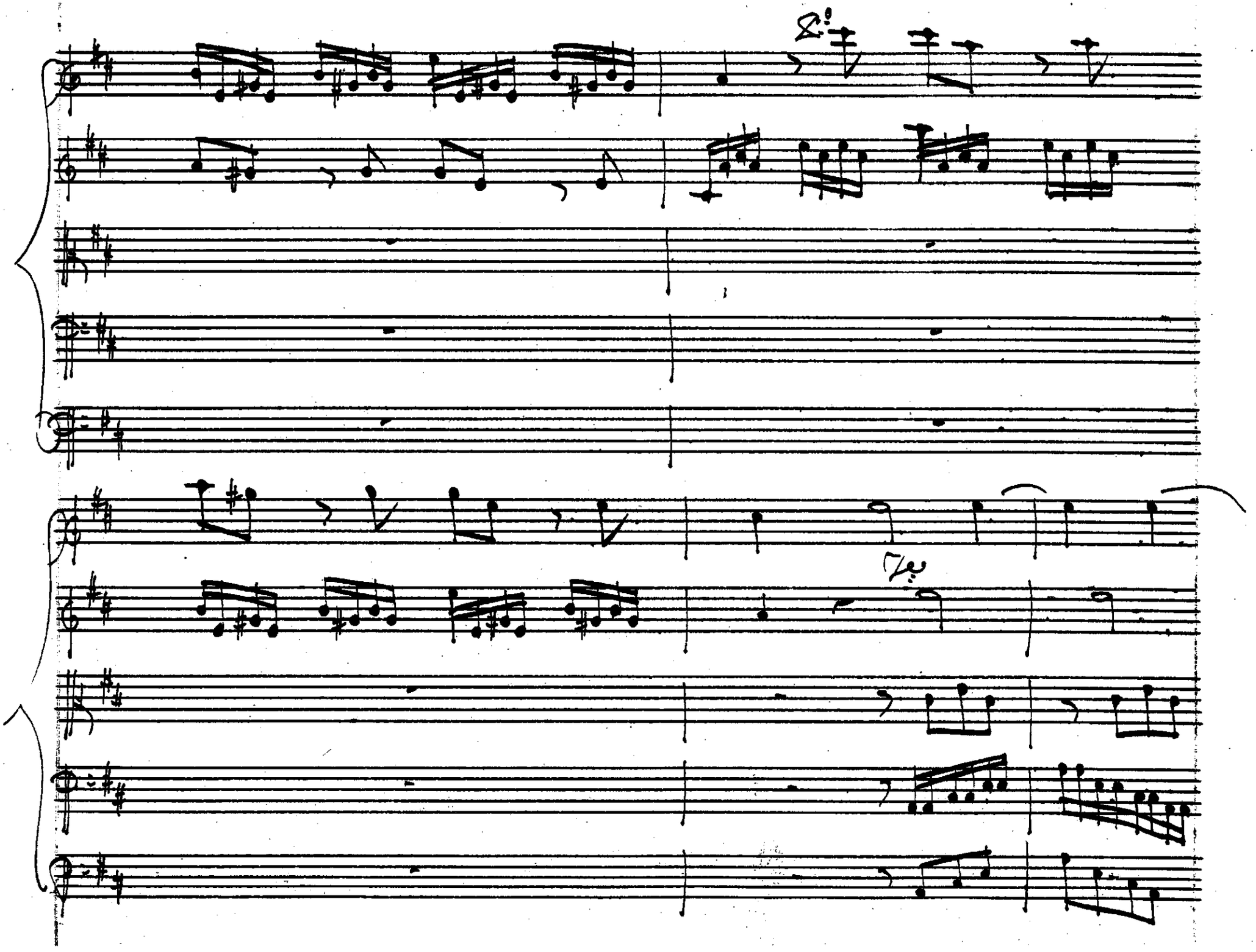
(1) Fétis dice: Gioas, oratorio á cuatro voces é instrumentos, en dos partes

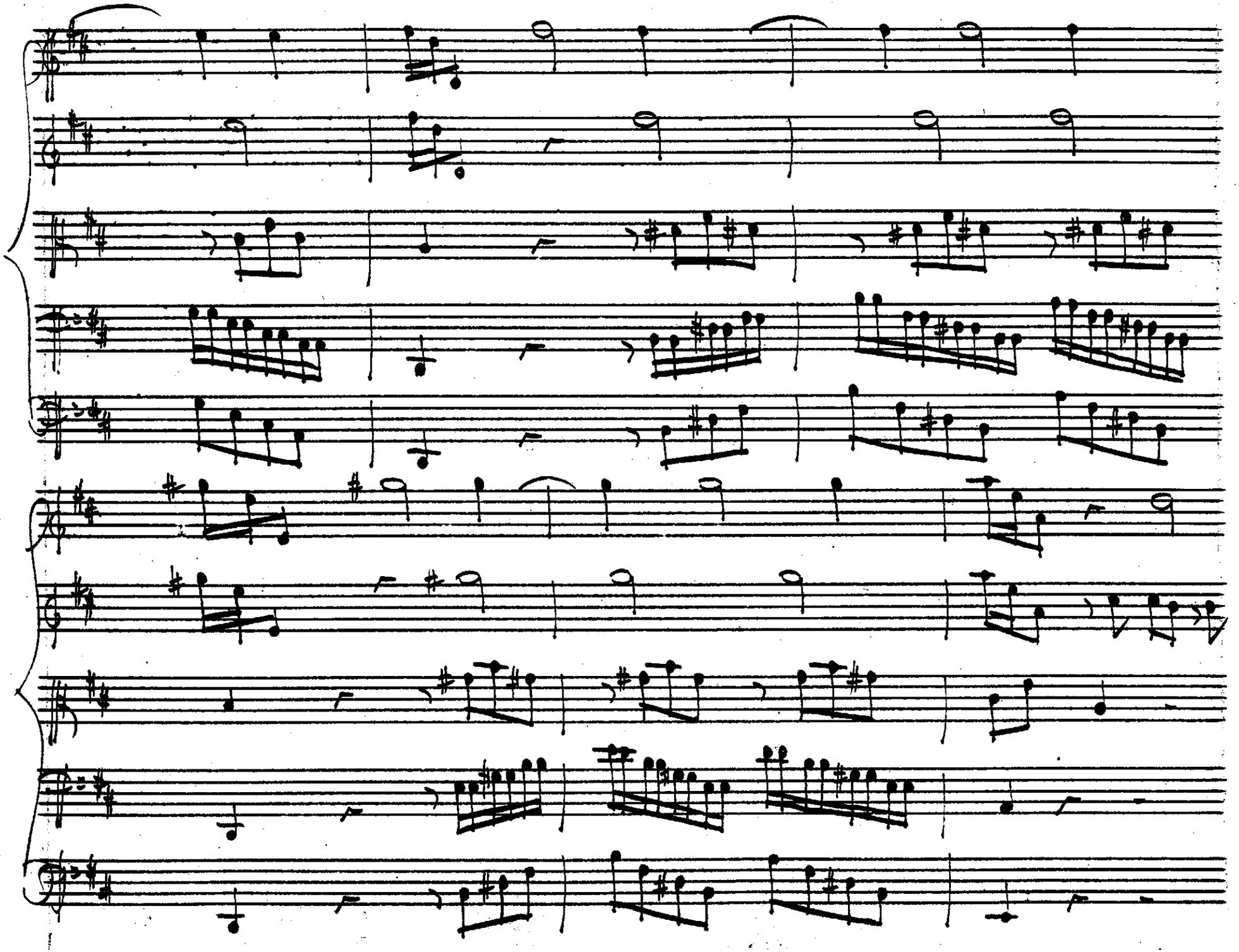

Sinfonia
Presto
Unisoni
Violoncelli
Presto

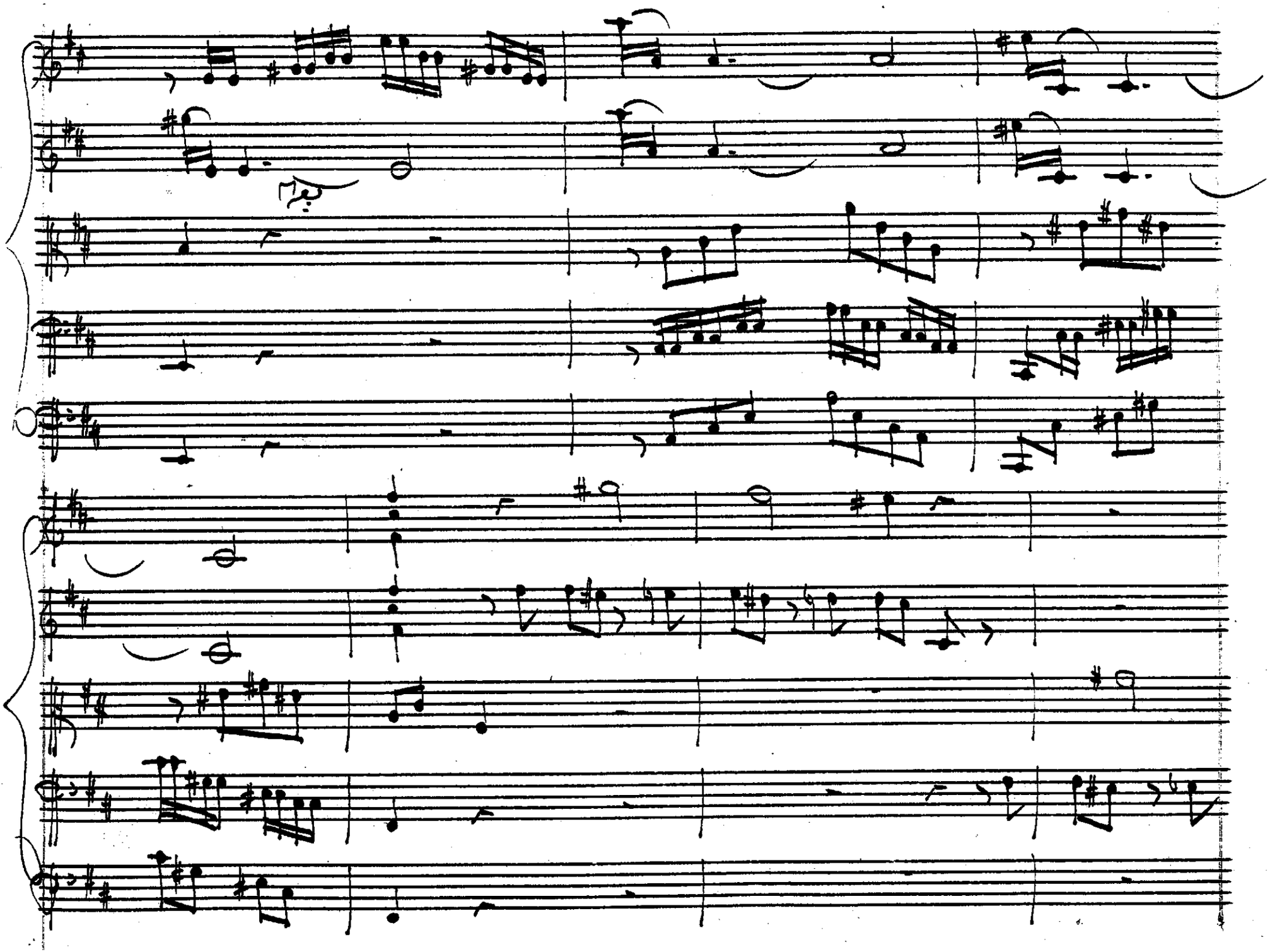


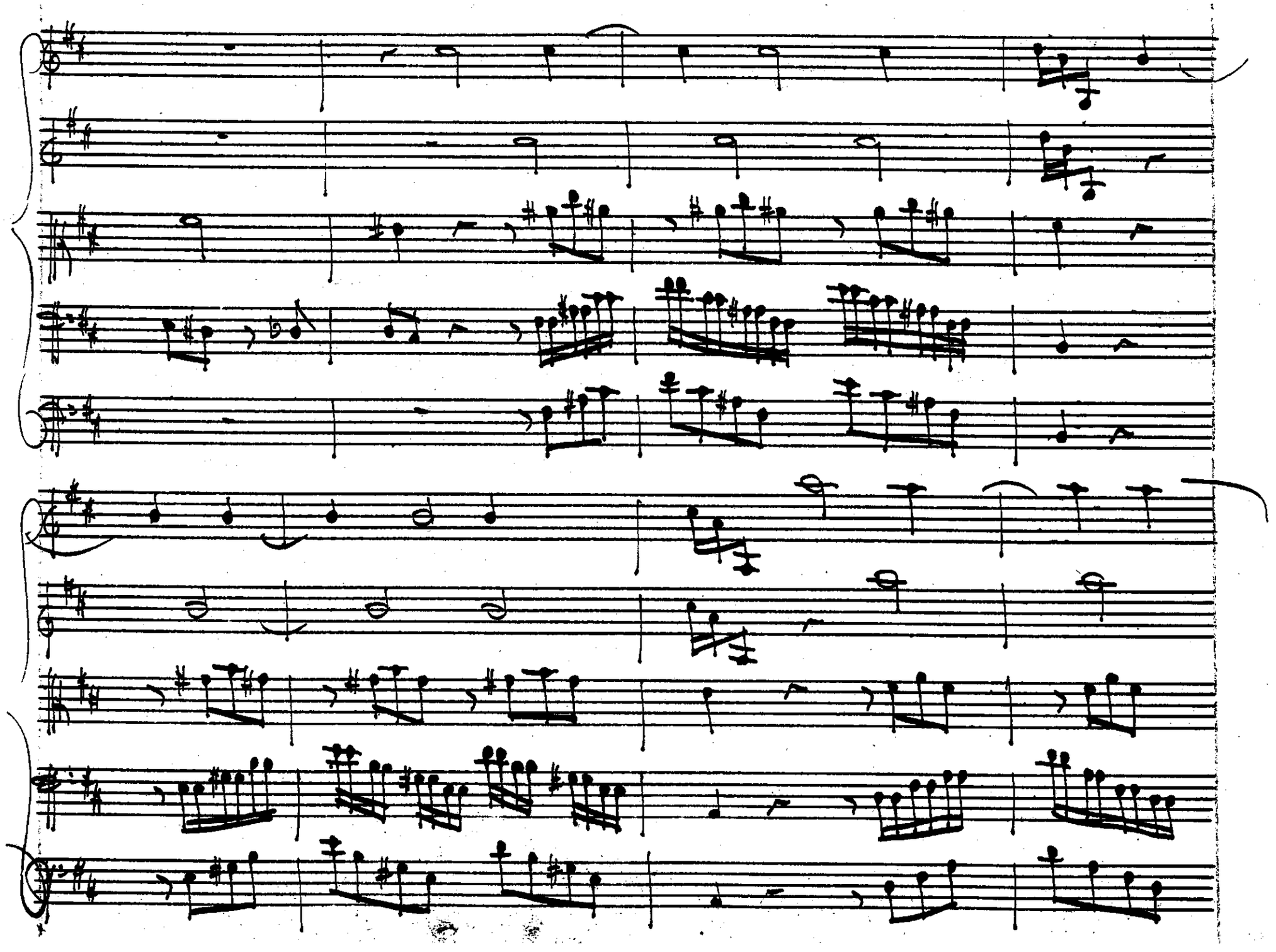


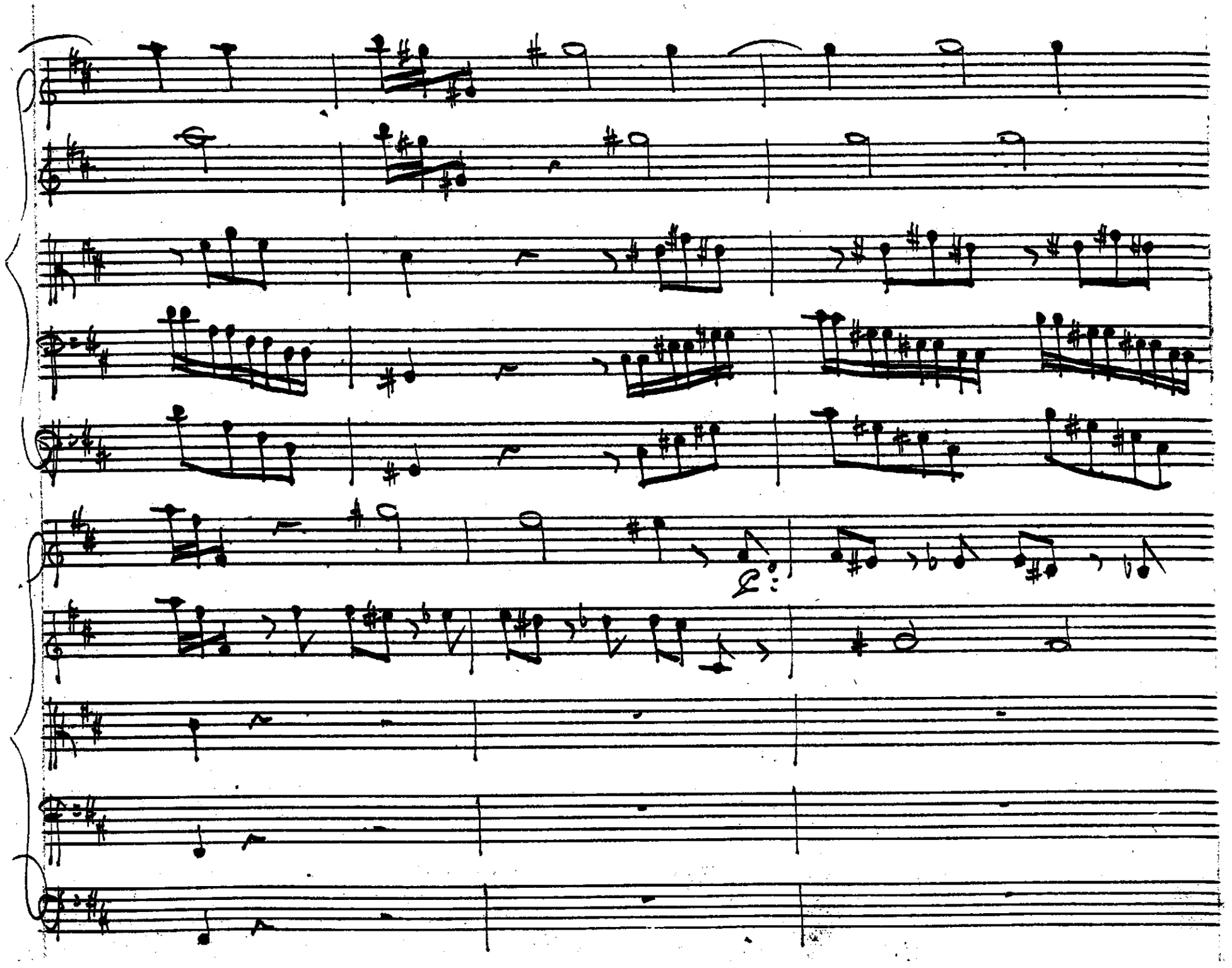


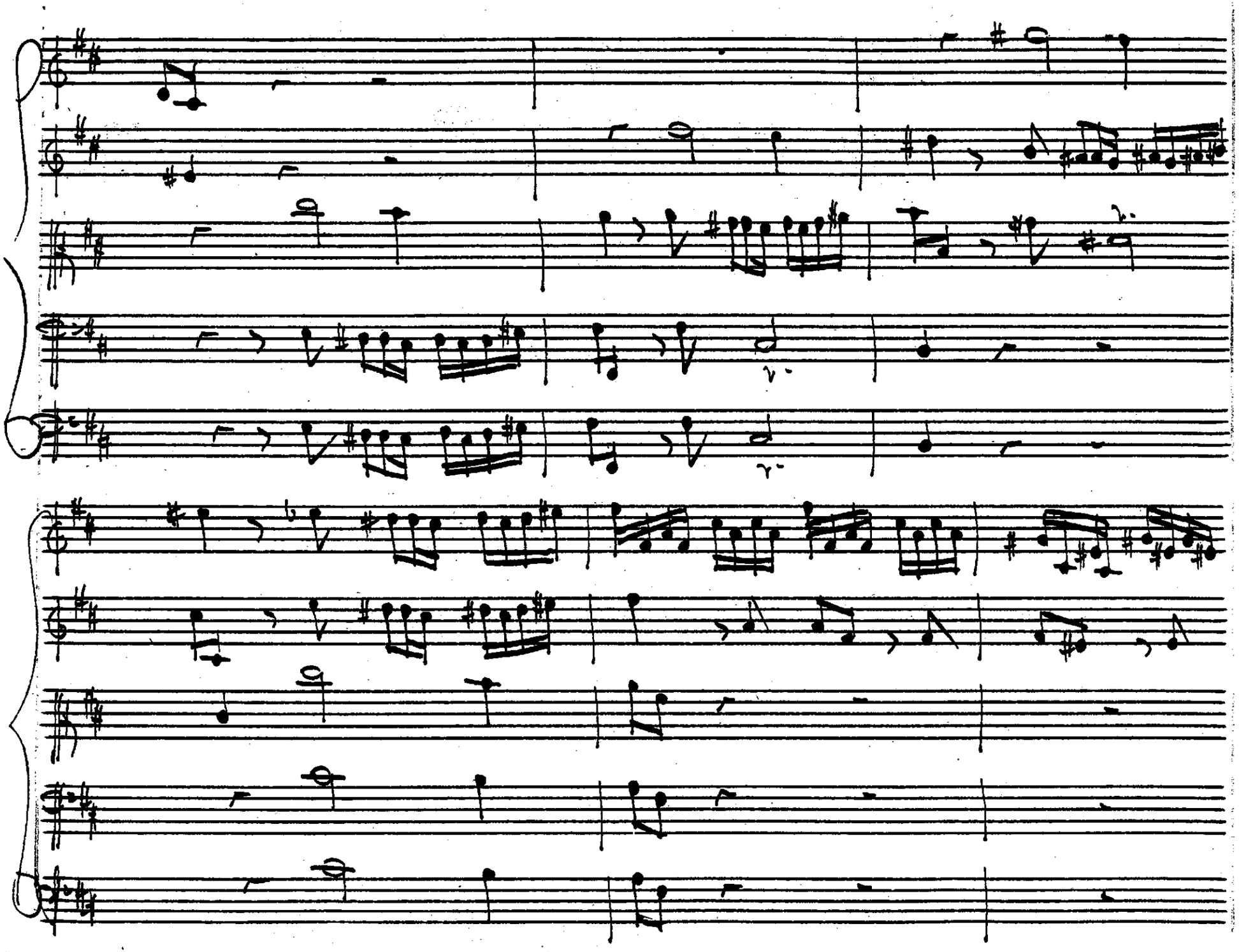


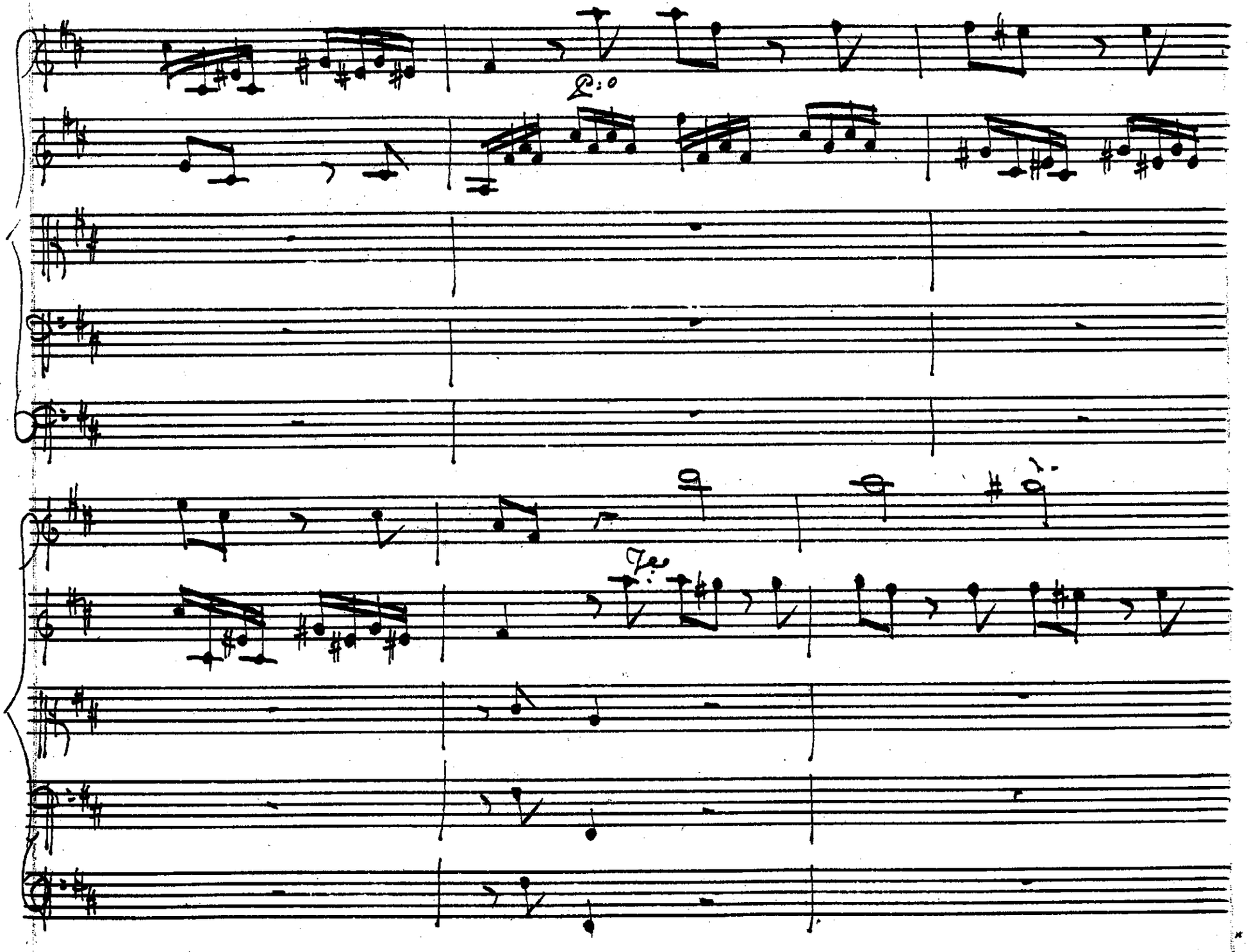


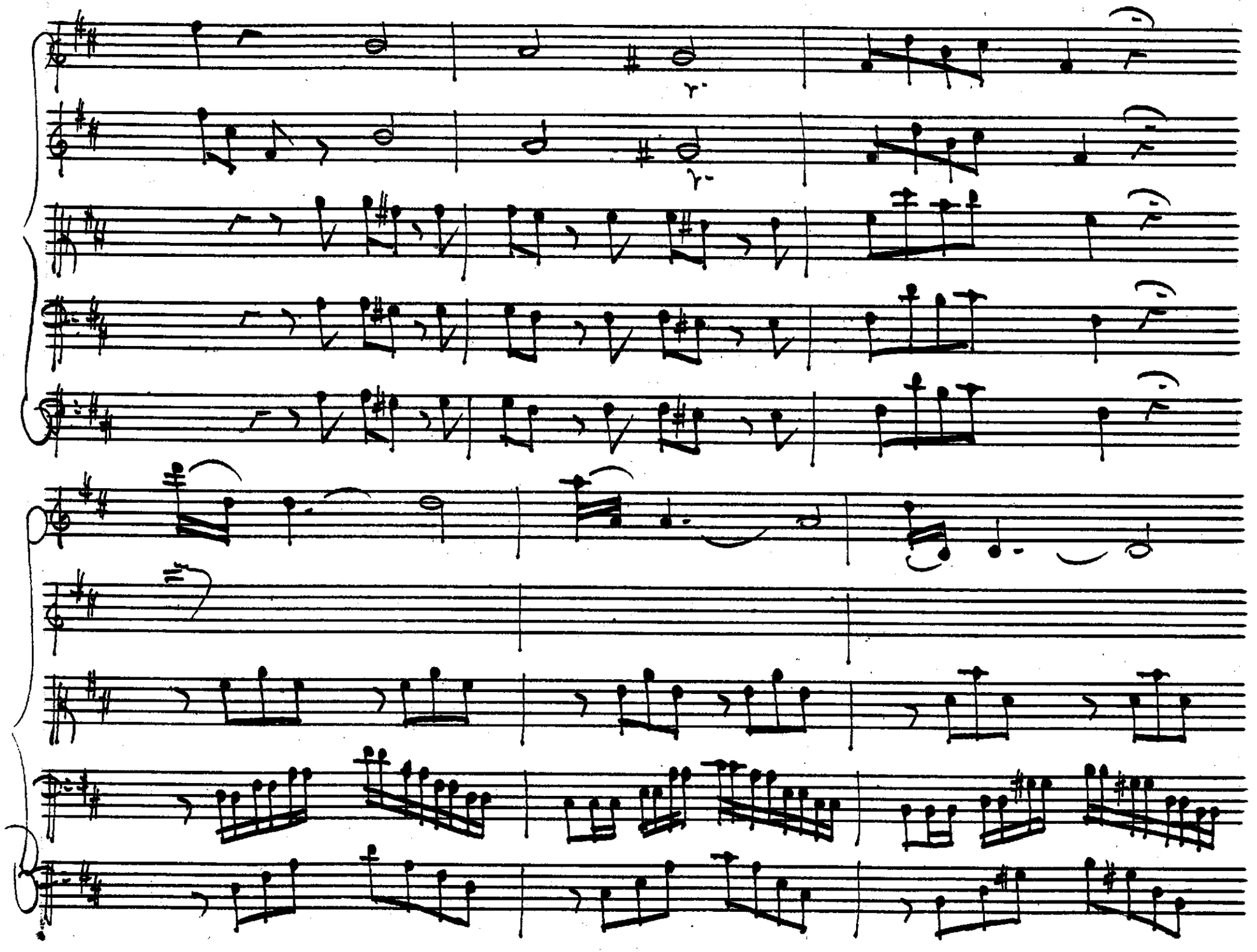


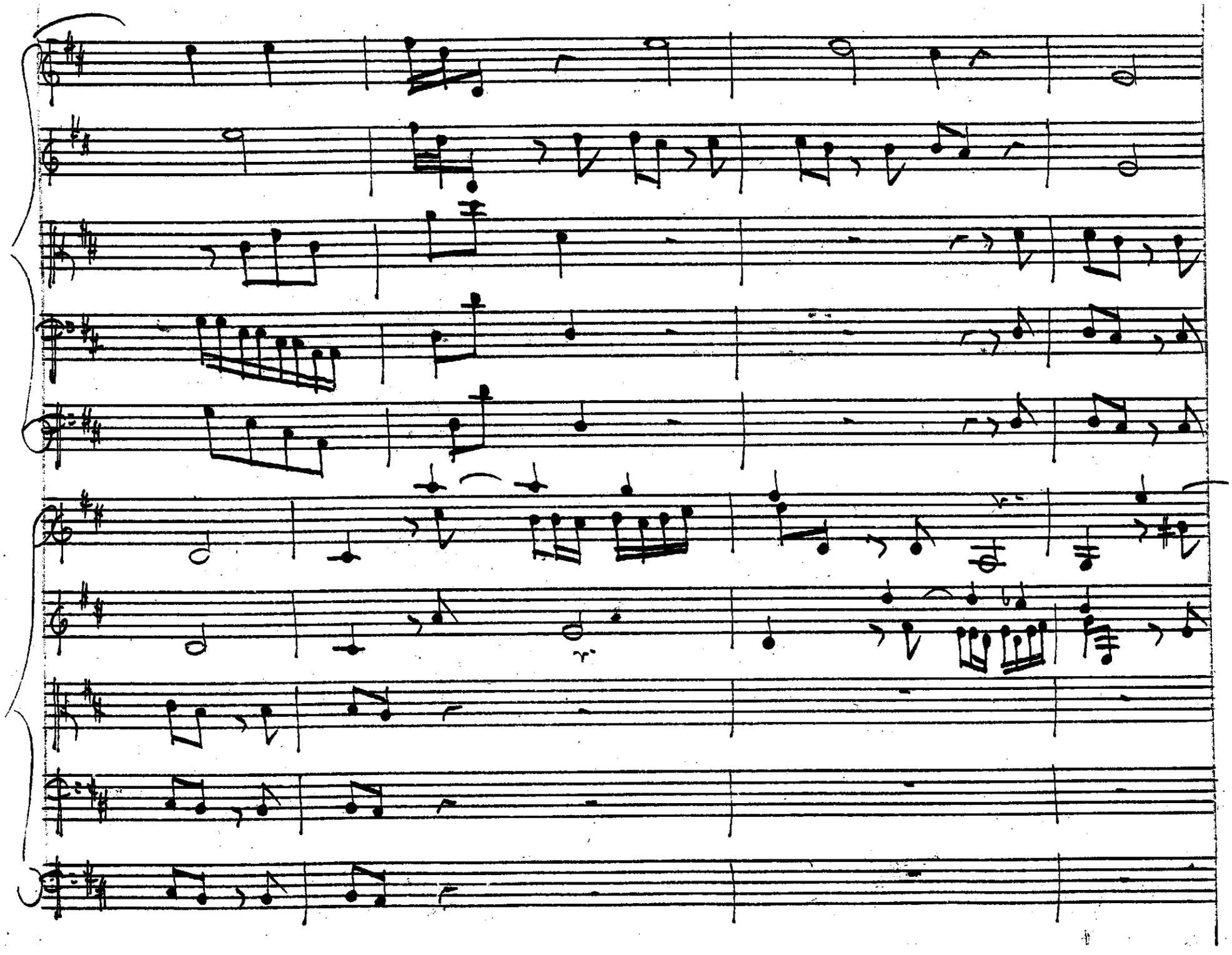


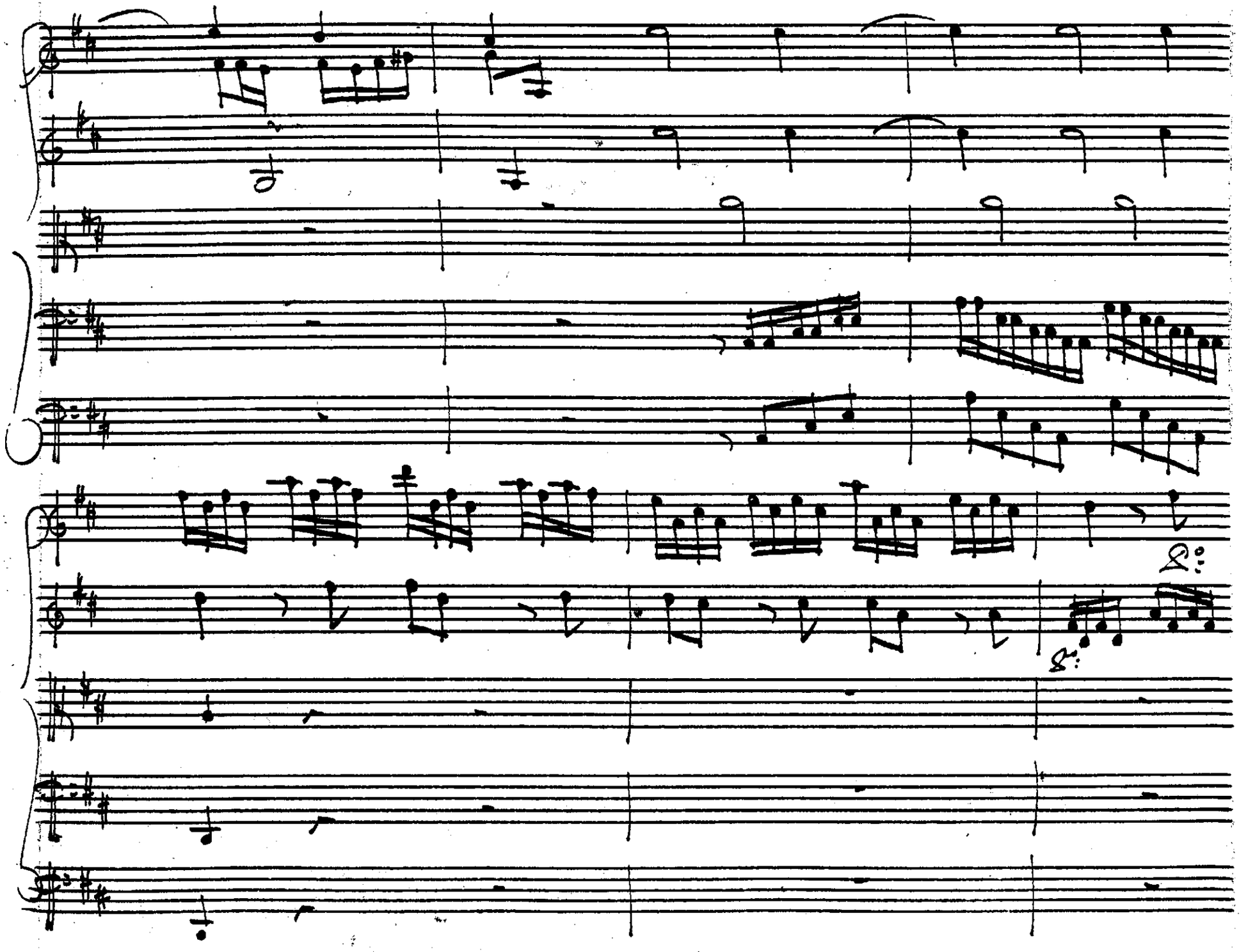


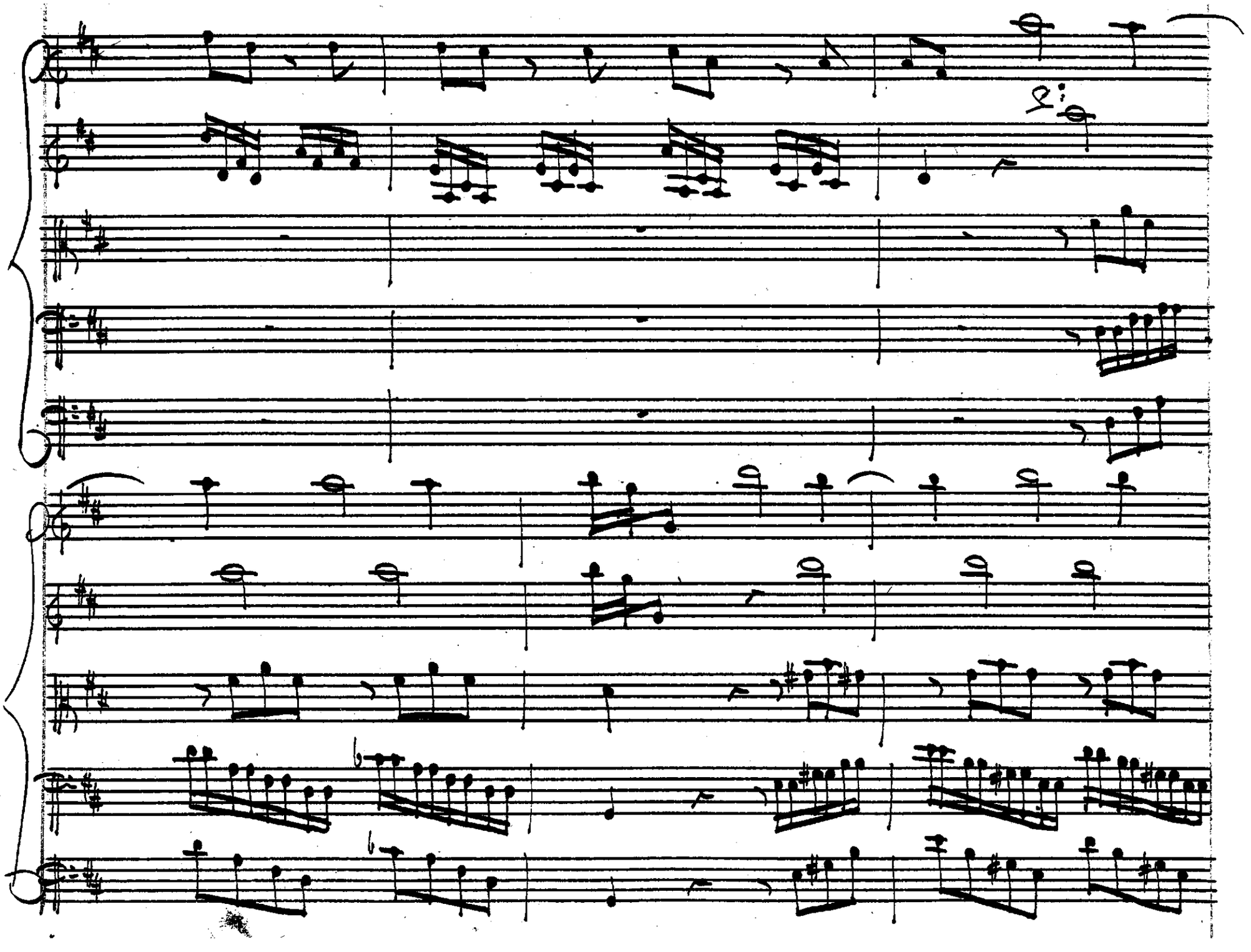


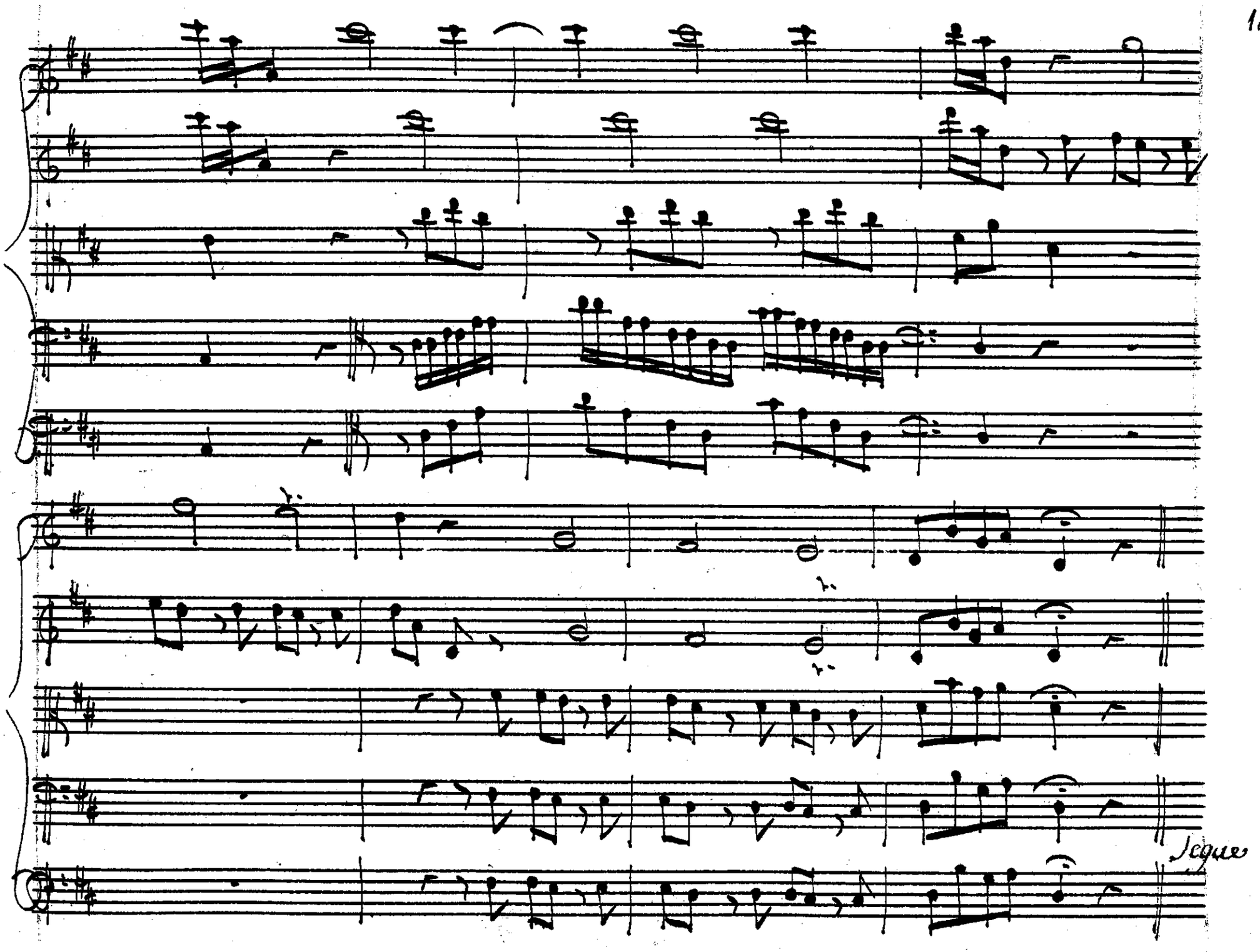


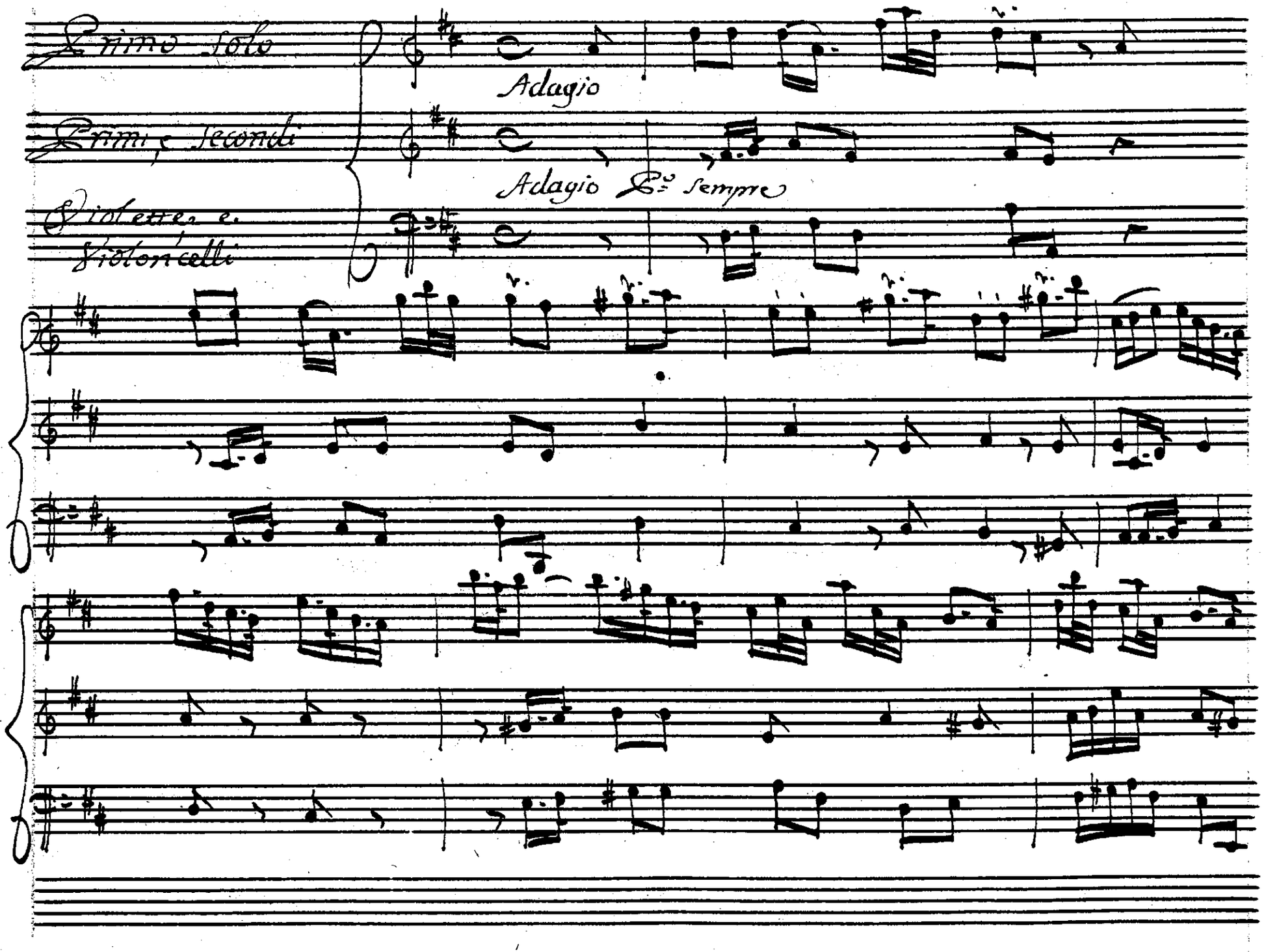


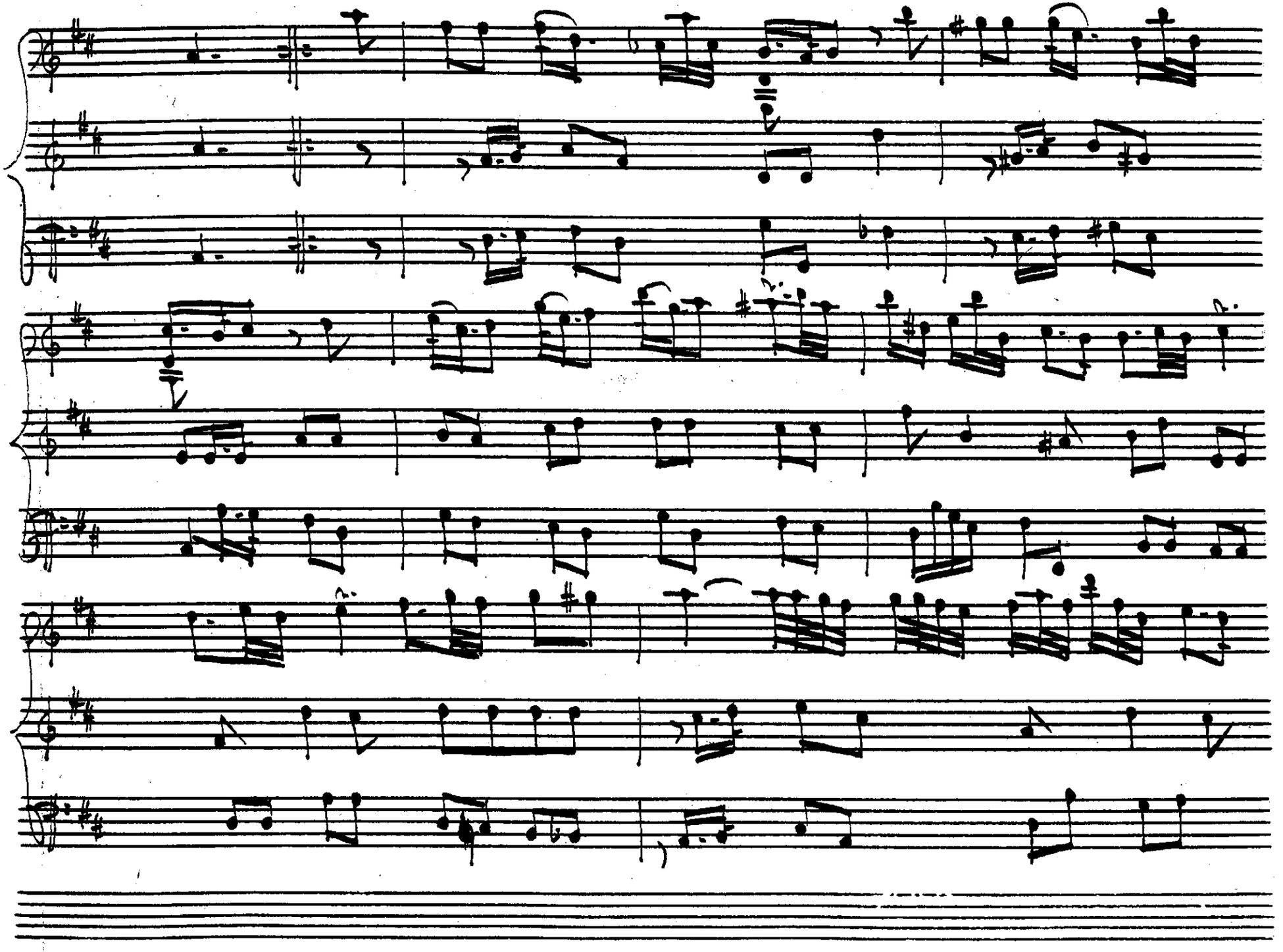


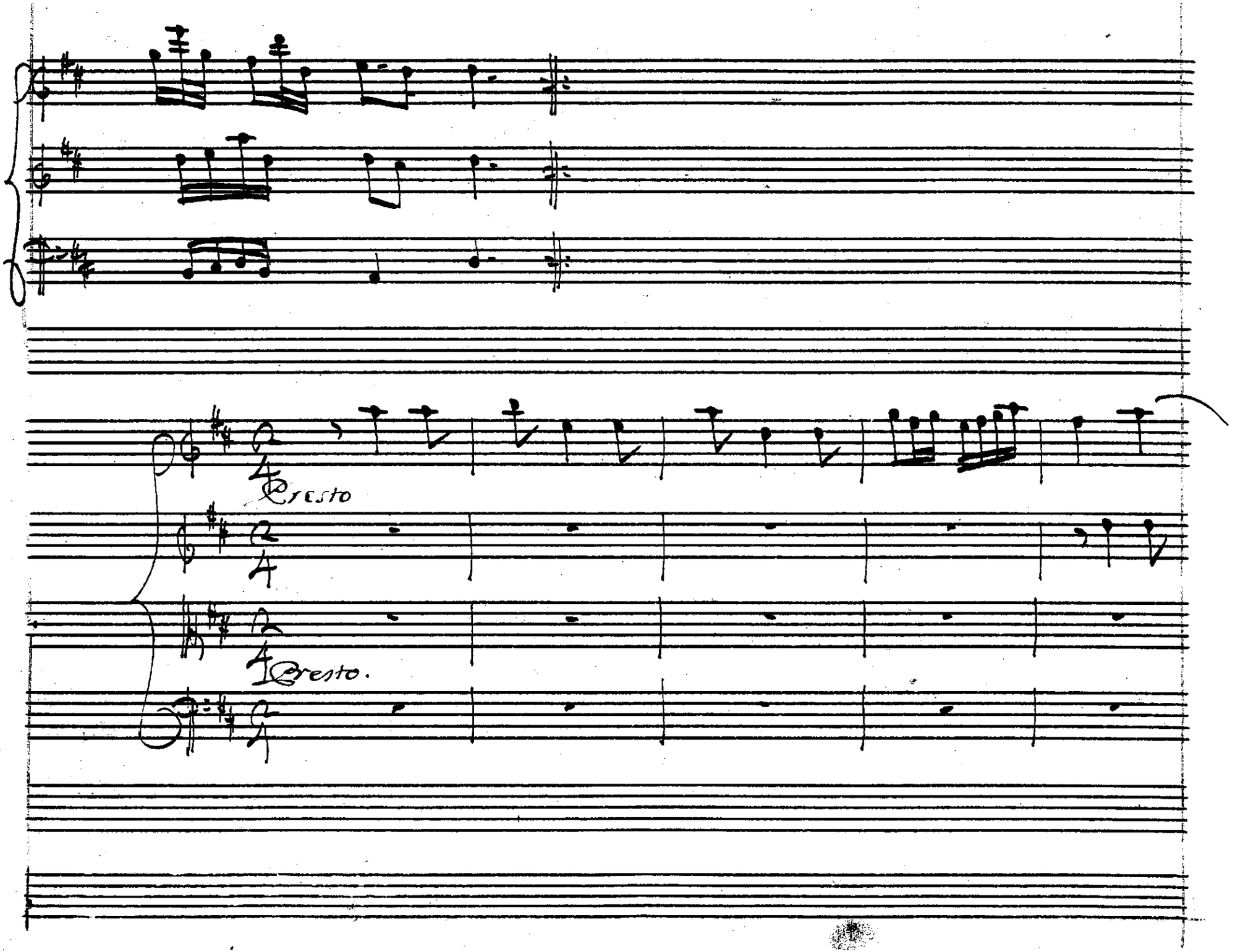


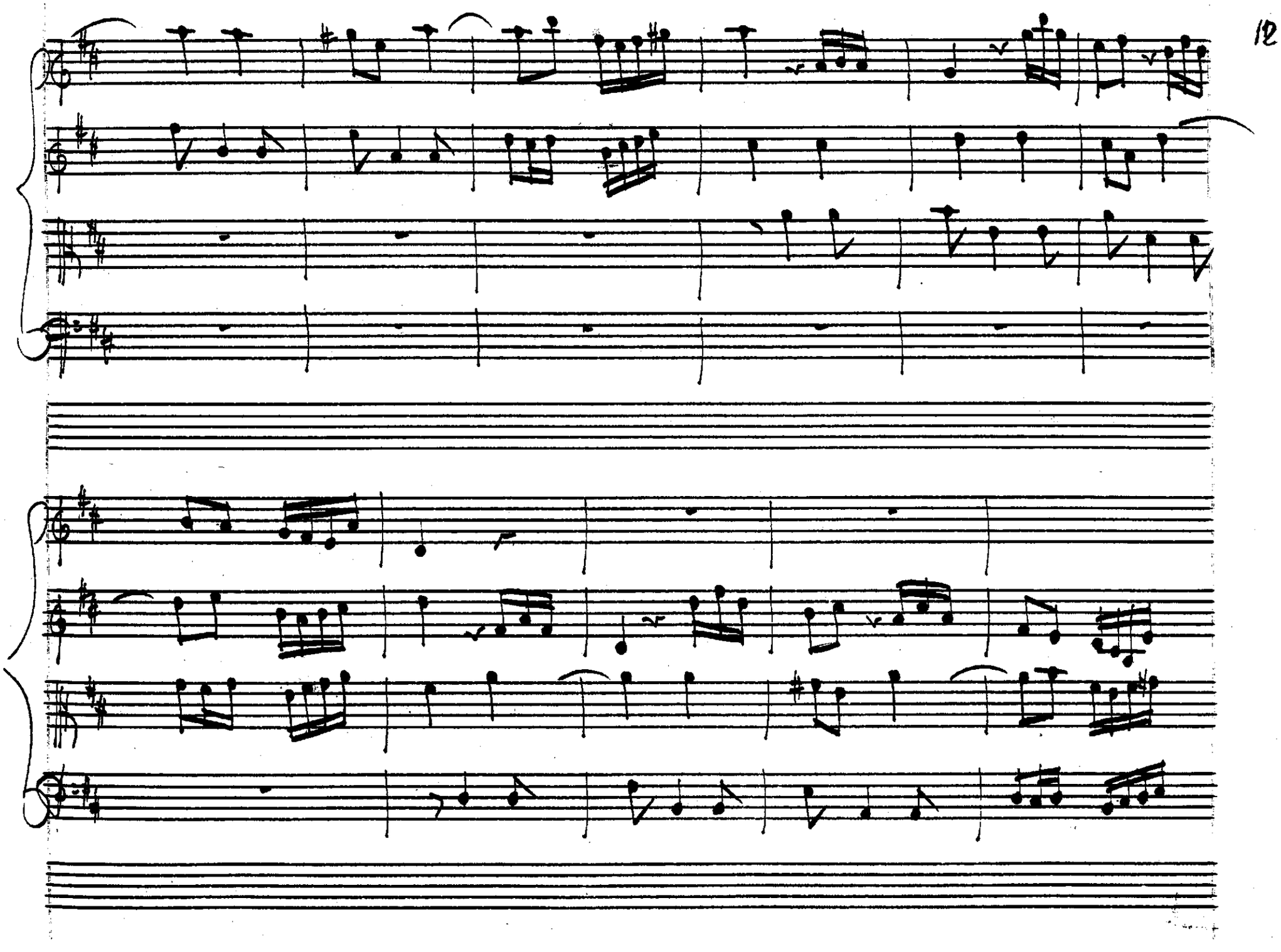


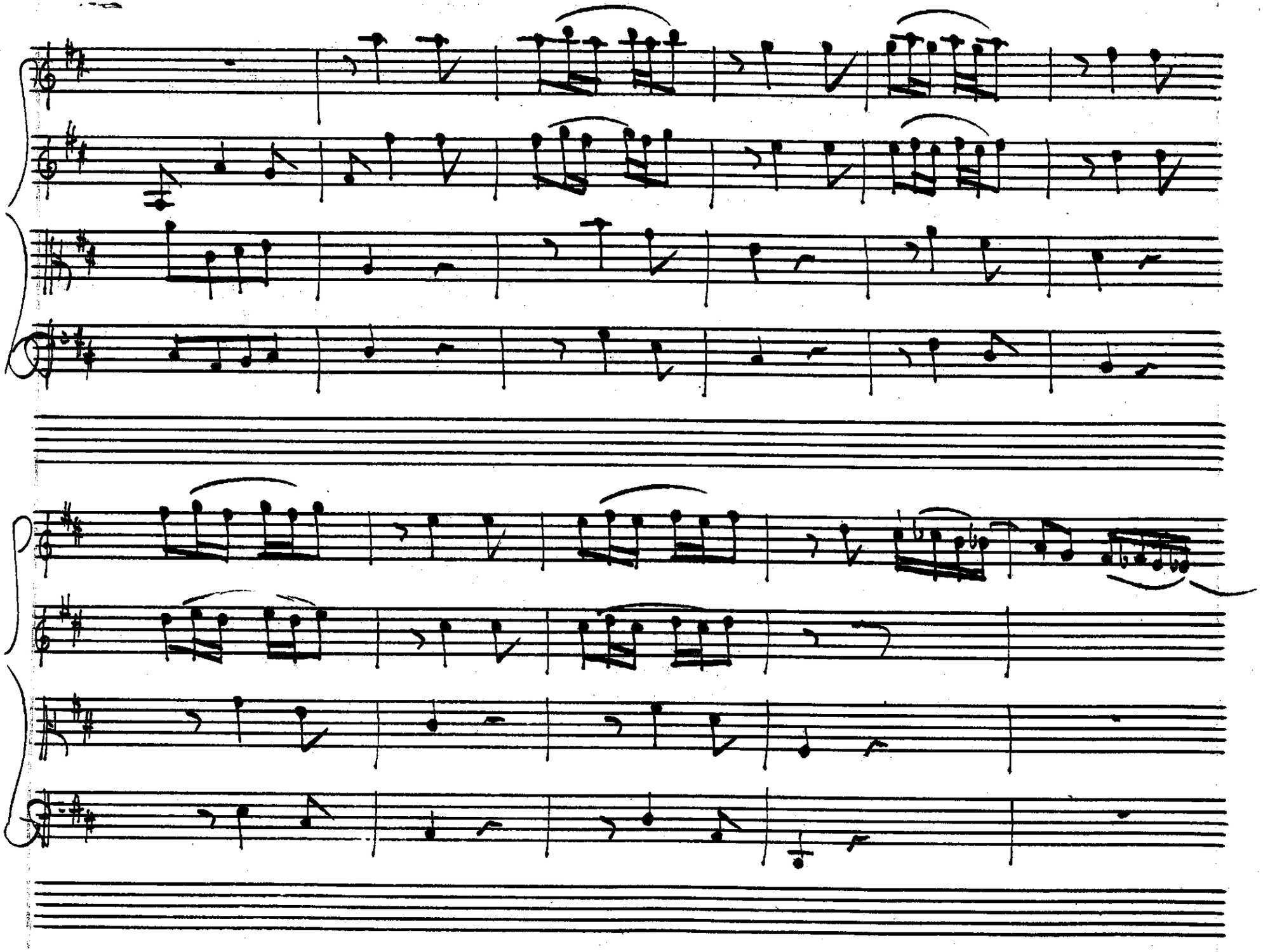

Segue

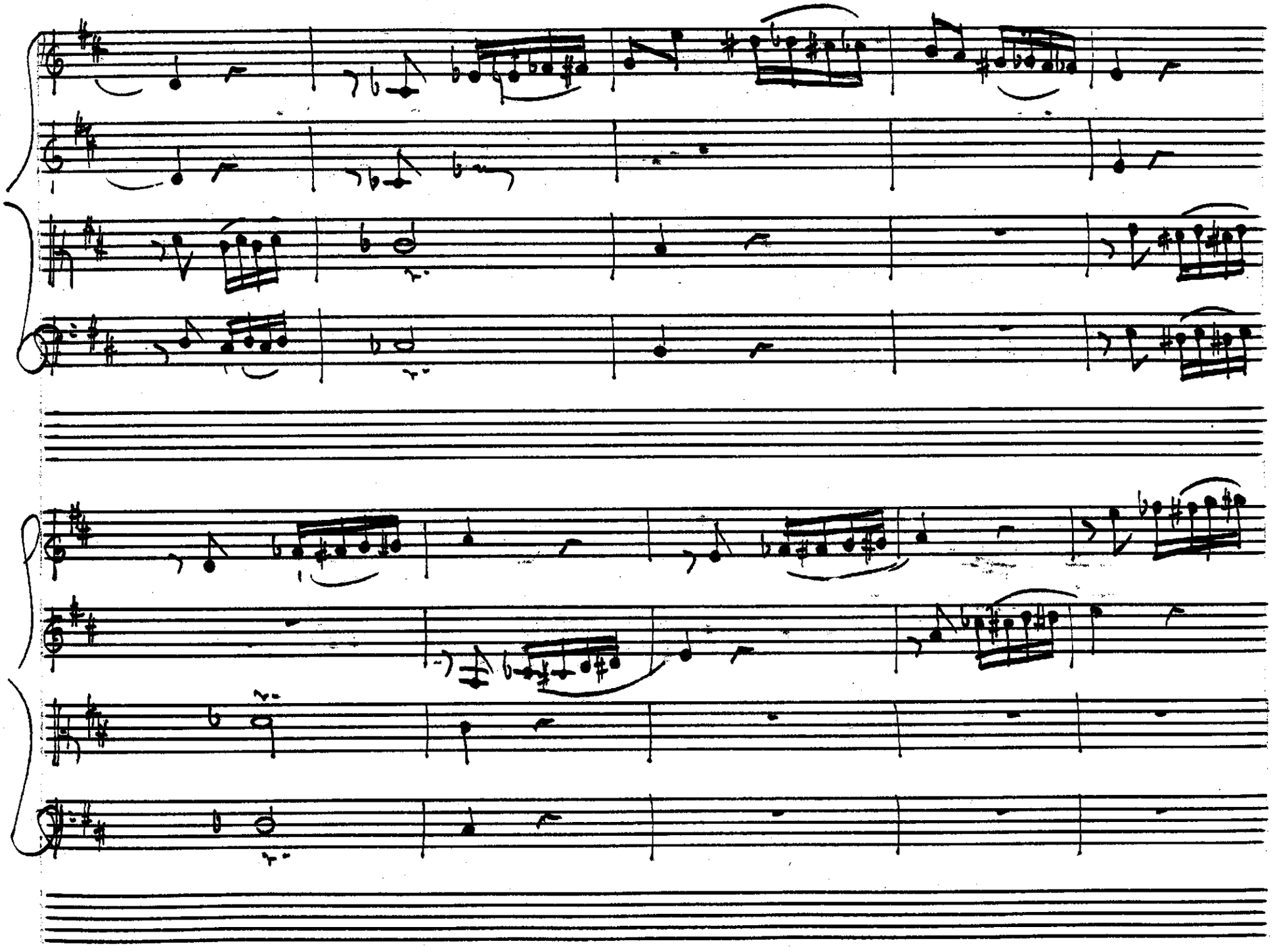

Primo Solo
Adagio
Primi e Secondi
Adagio Ed Sempre
Violette e
Violoncelli

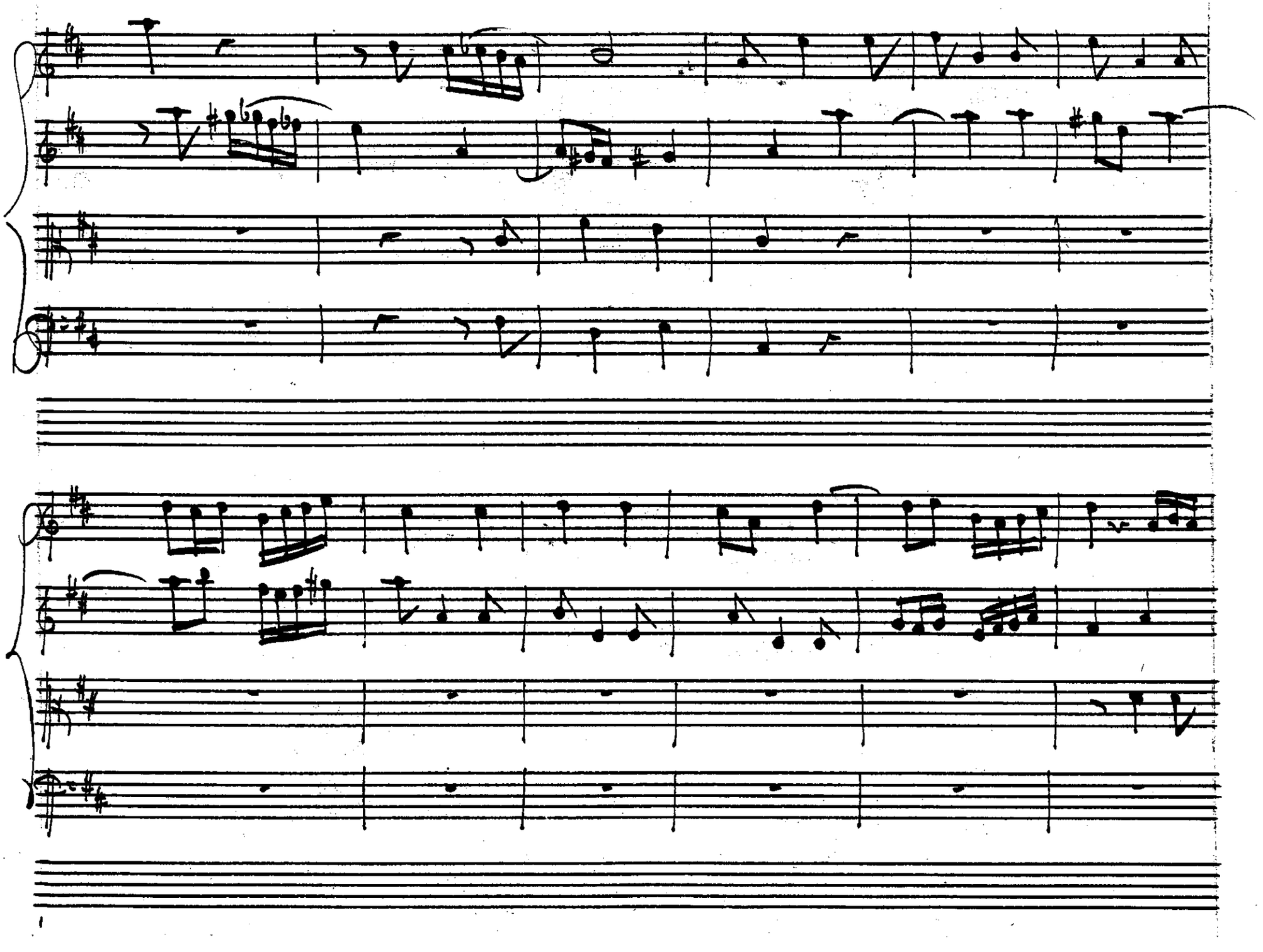


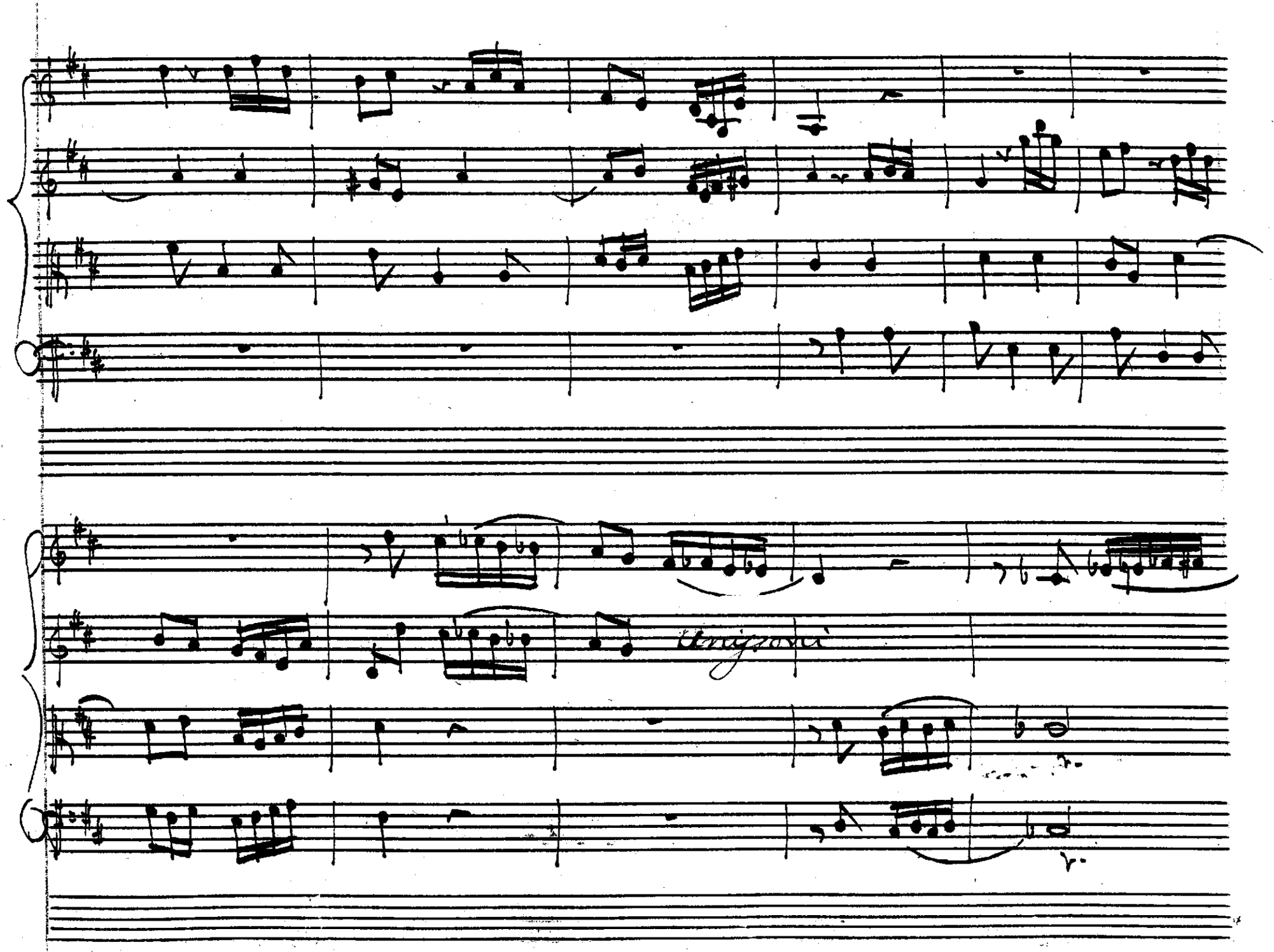

Presto
Presto.

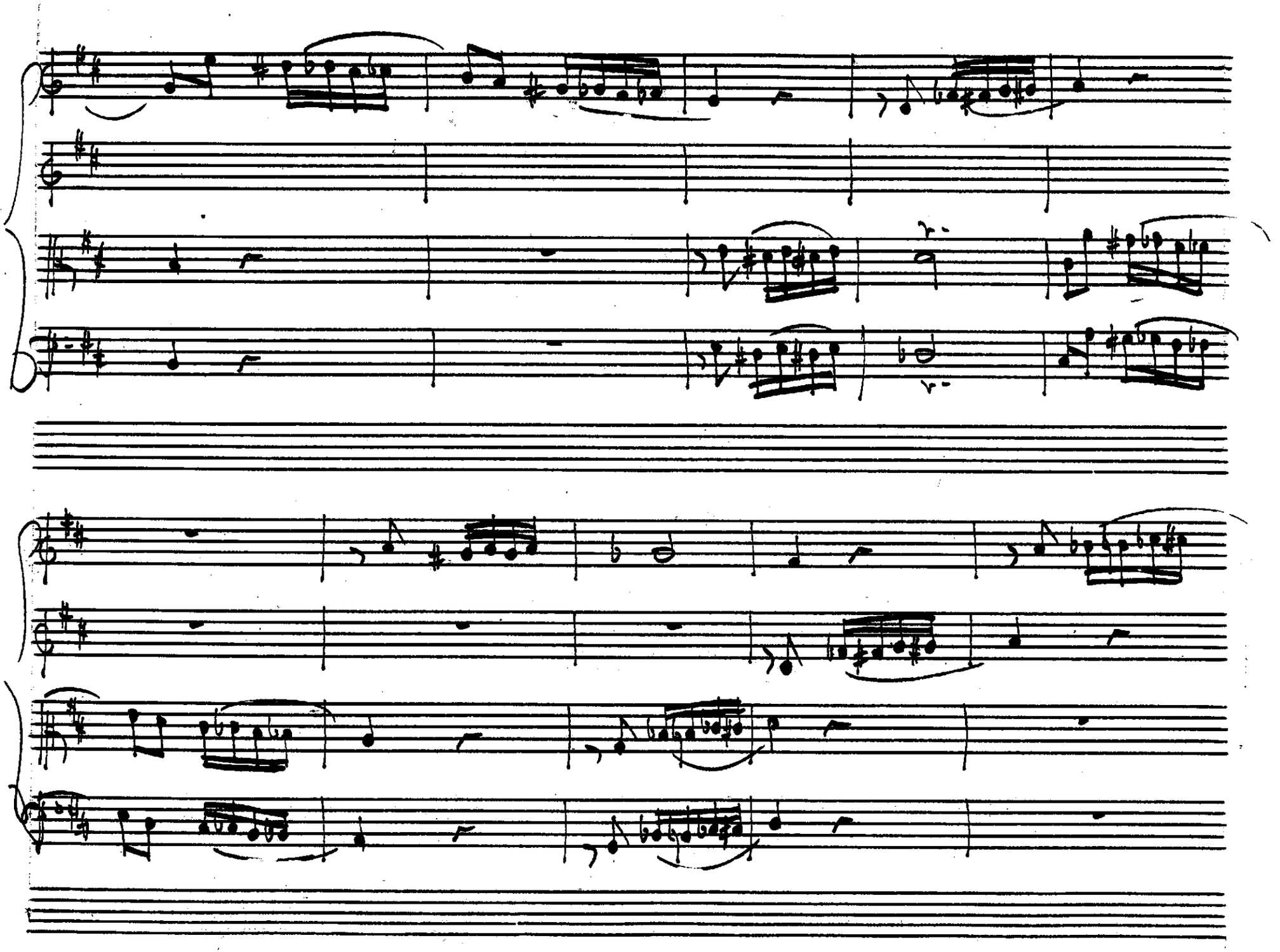


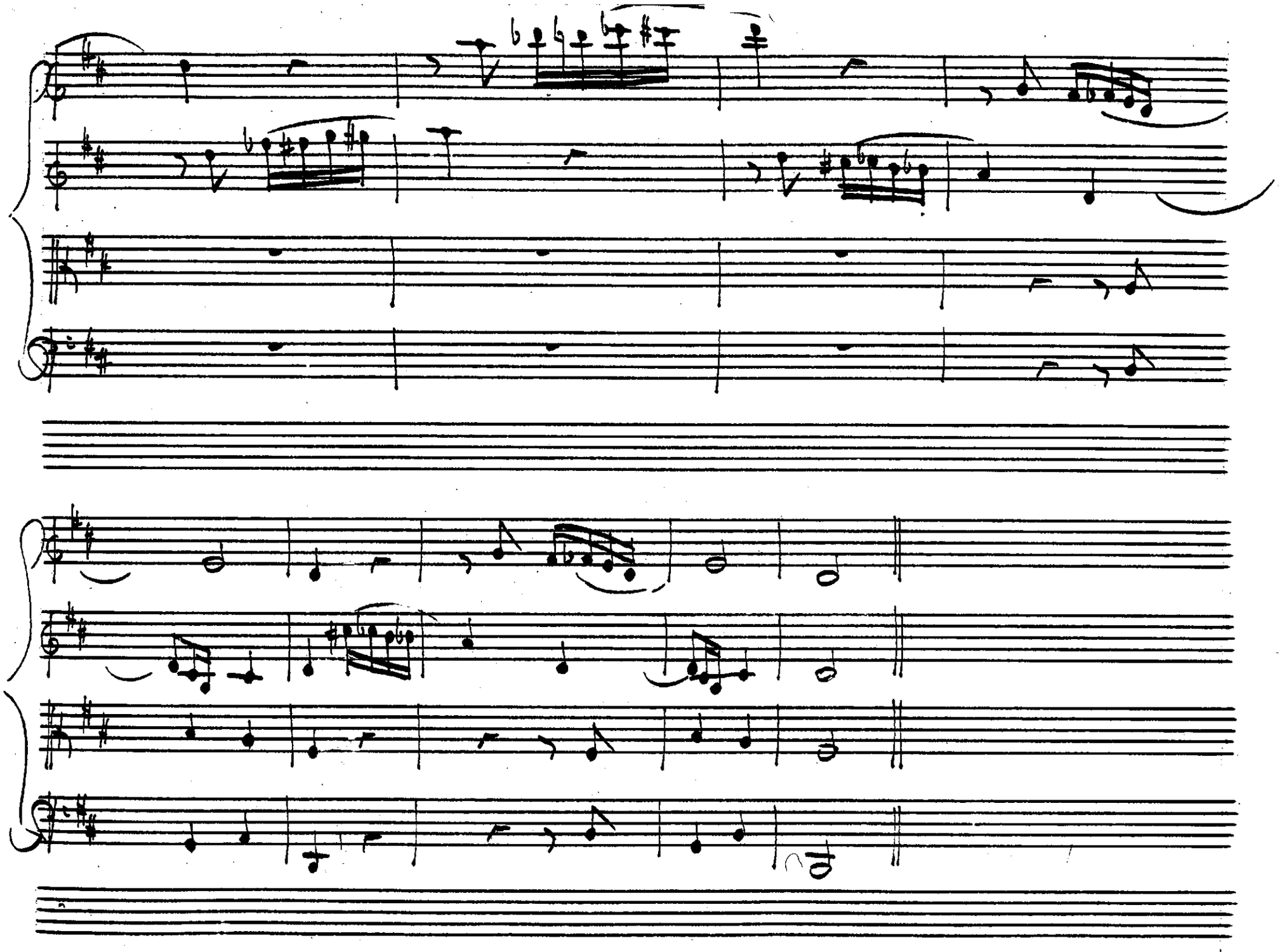







tenuto



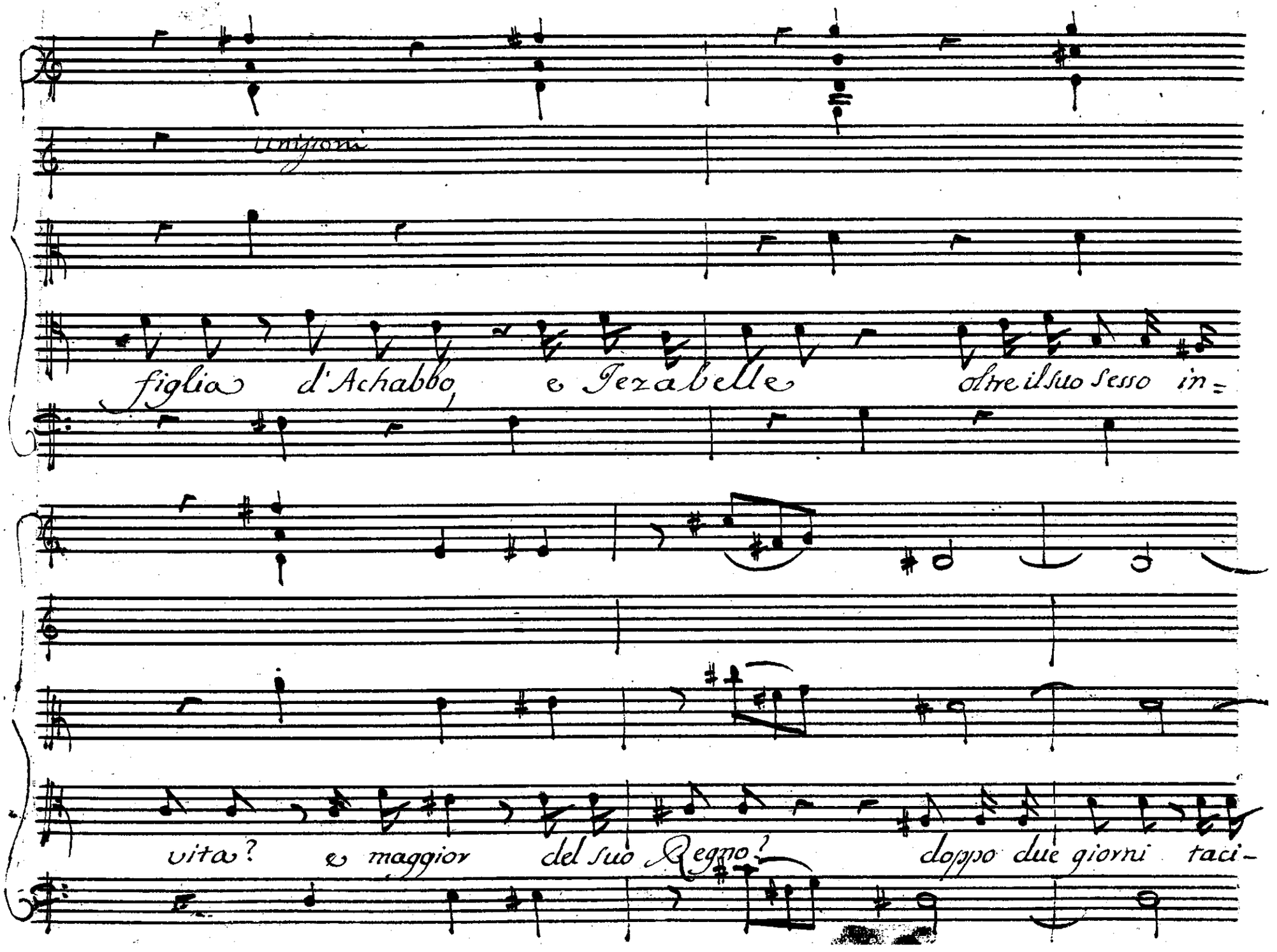


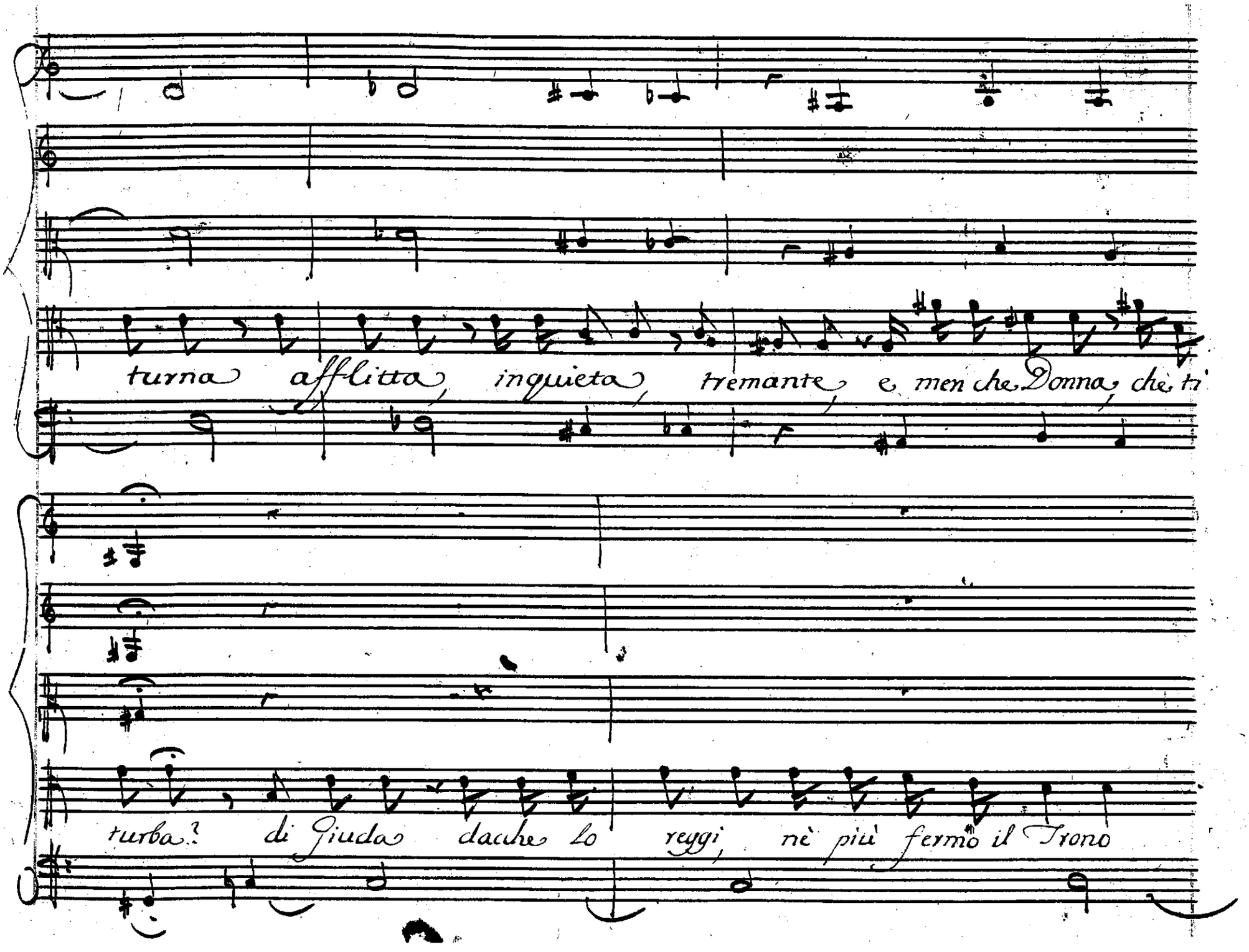
Parte Prima

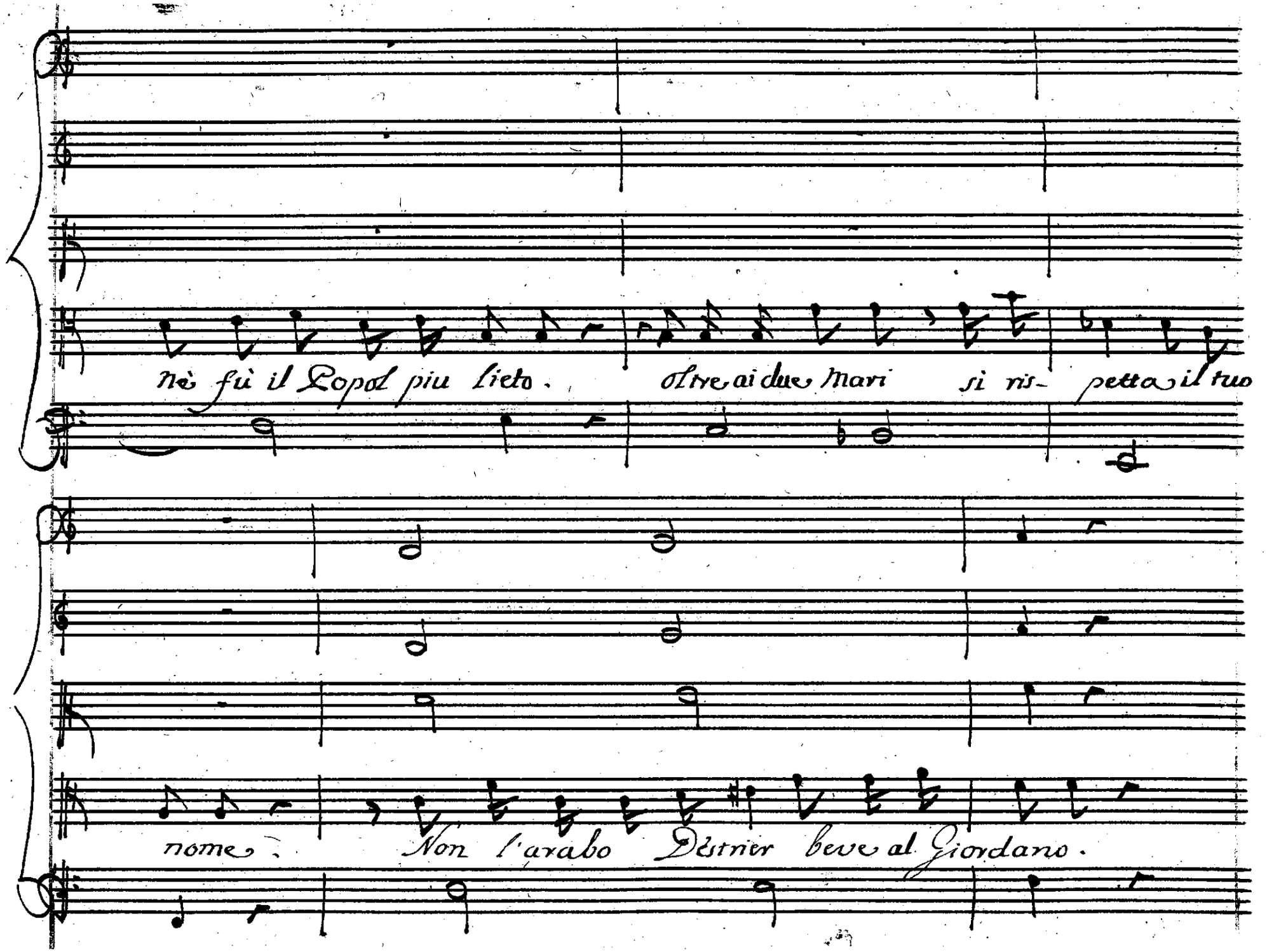
Mathan

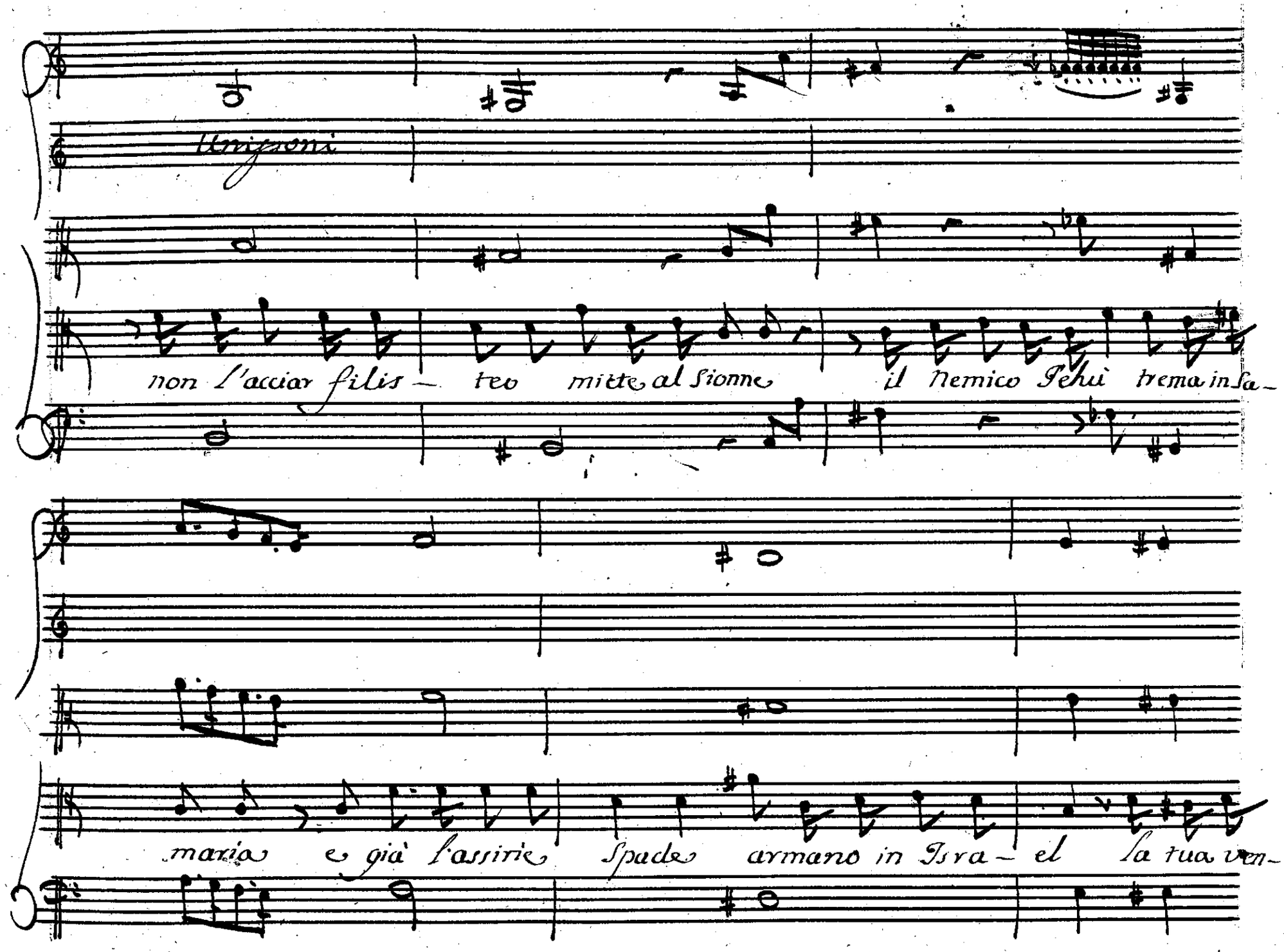
Al mio zelo si doni il libero par-

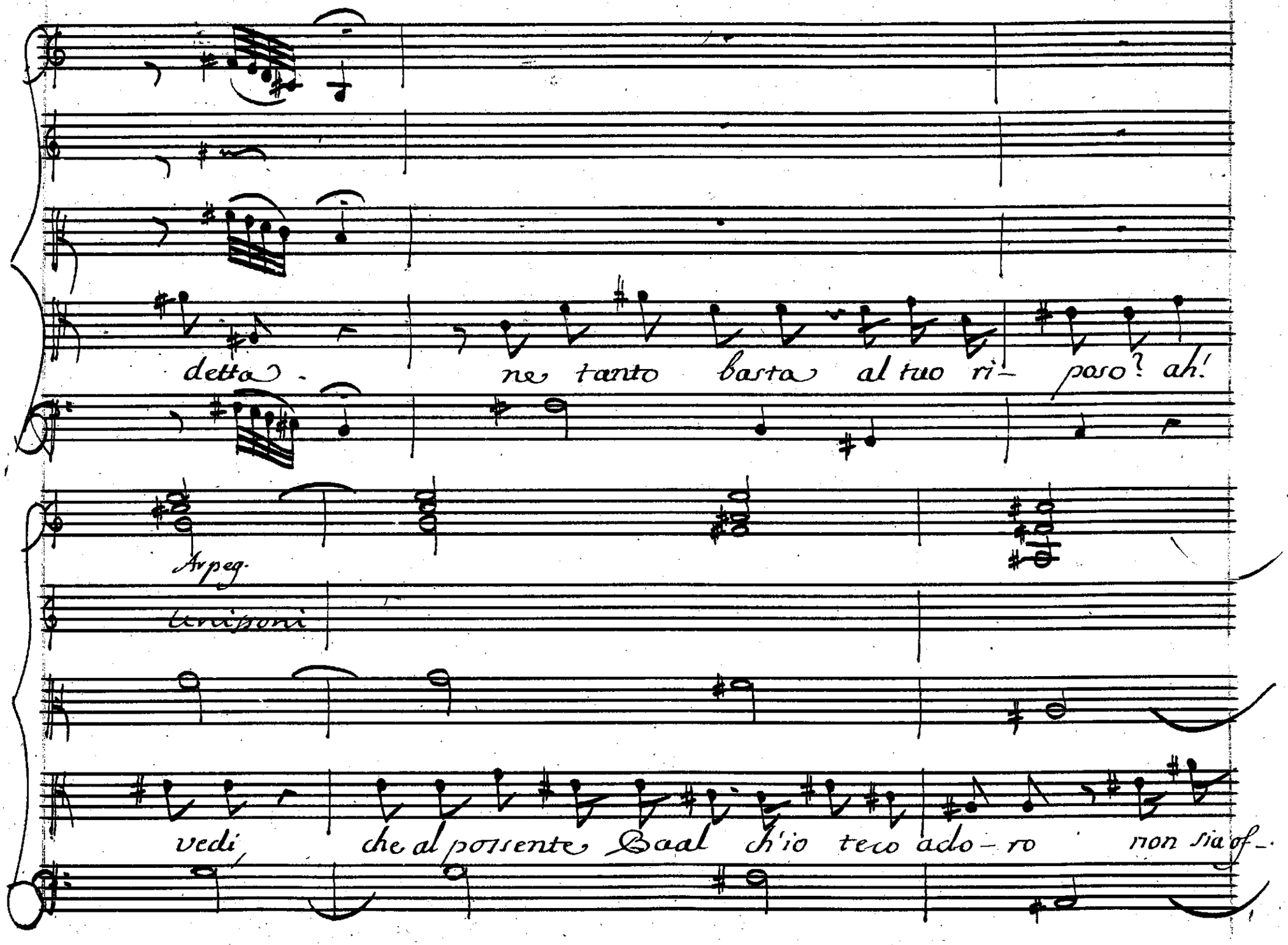
lar: dov'è ò Regina l'intrepi— da Athalia dovè la

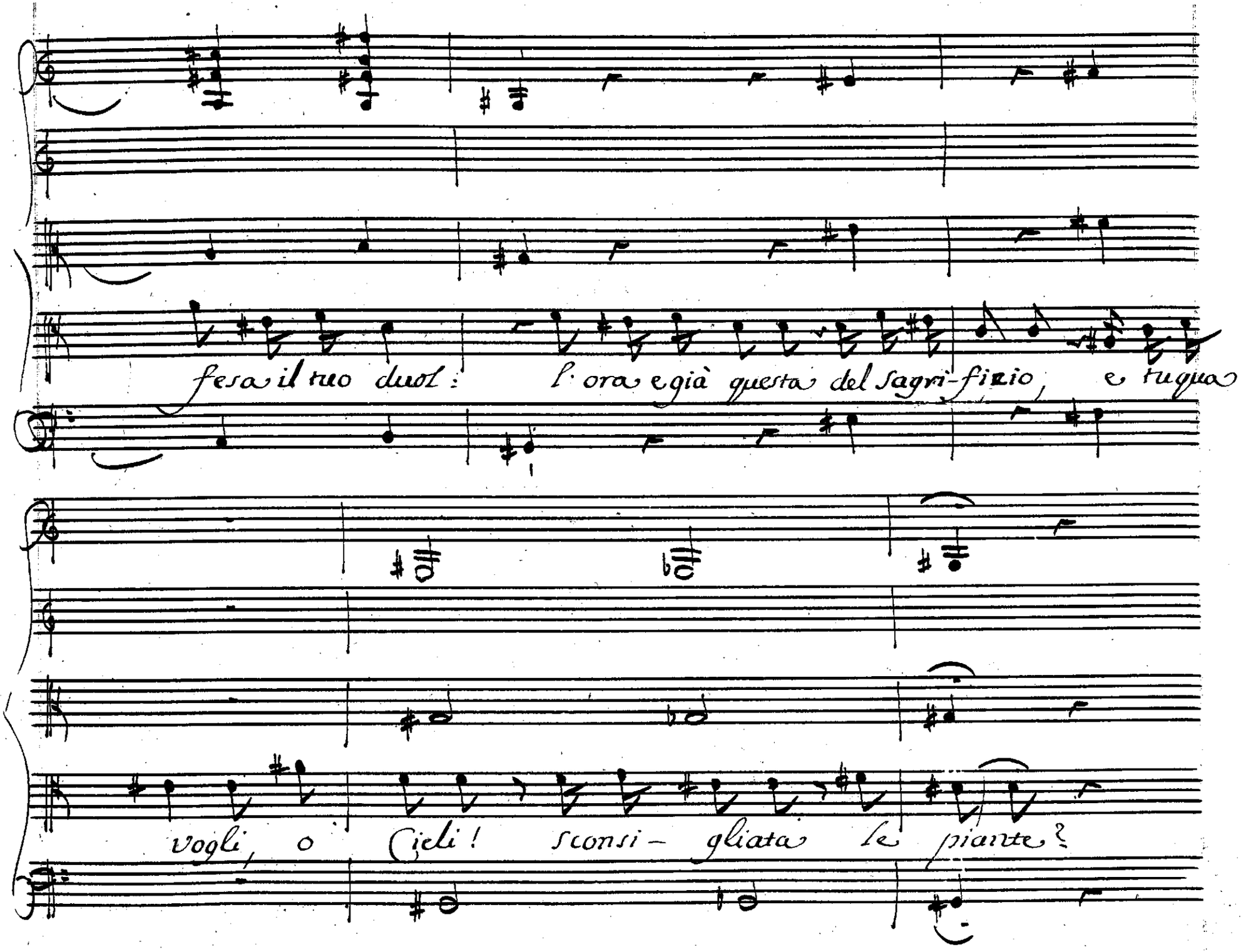

Unisoni
figlia d'Achabbo, e Jezabelle oltre il suo sesso in=
vita? e maggior del suo Regno? doppo due giorni taci-

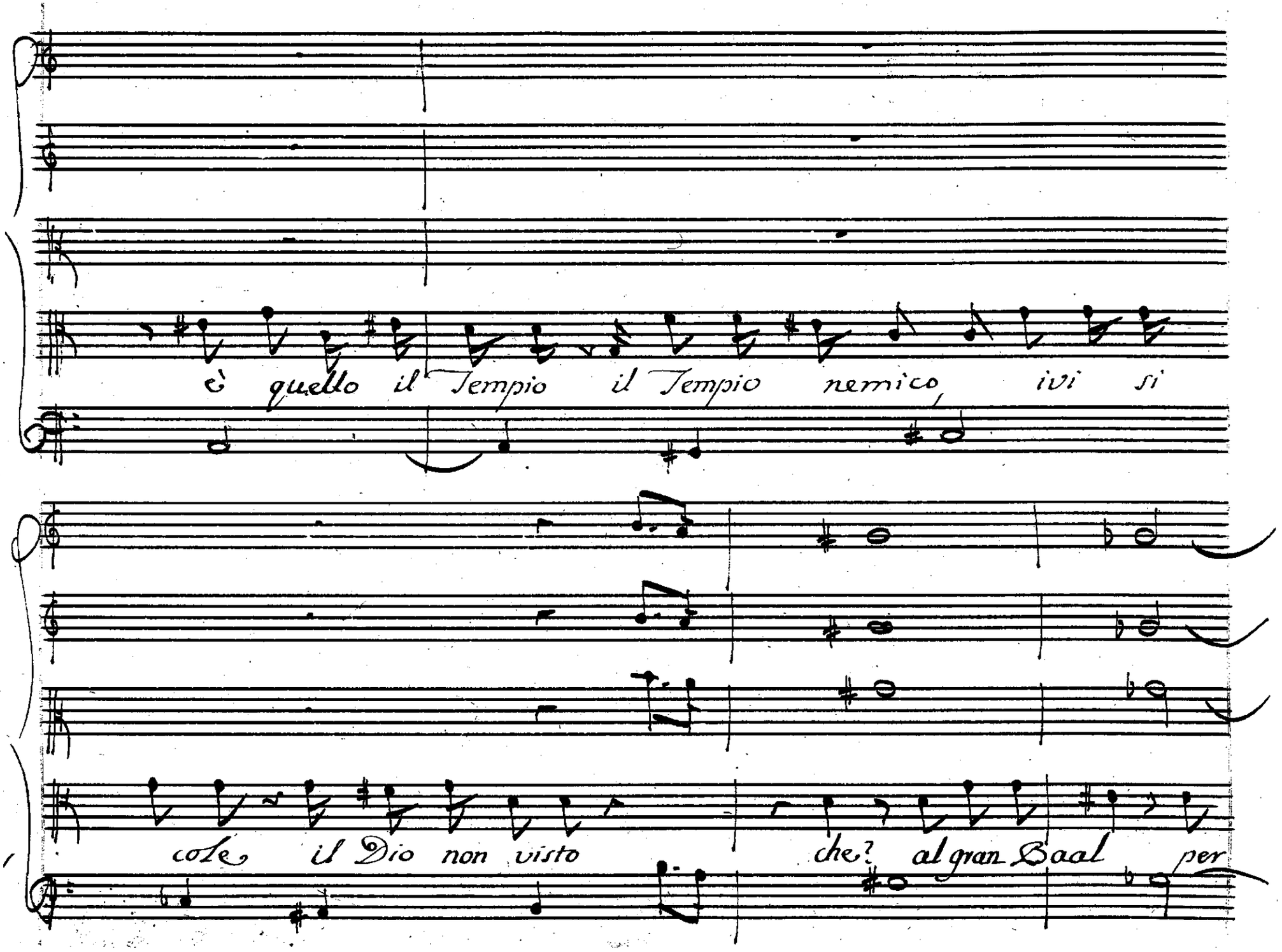

turna afflitta, inquieta, tremante, e men che Donna, che ti
turba? di Giuda dache lo reggi, nè più fermo il Trono

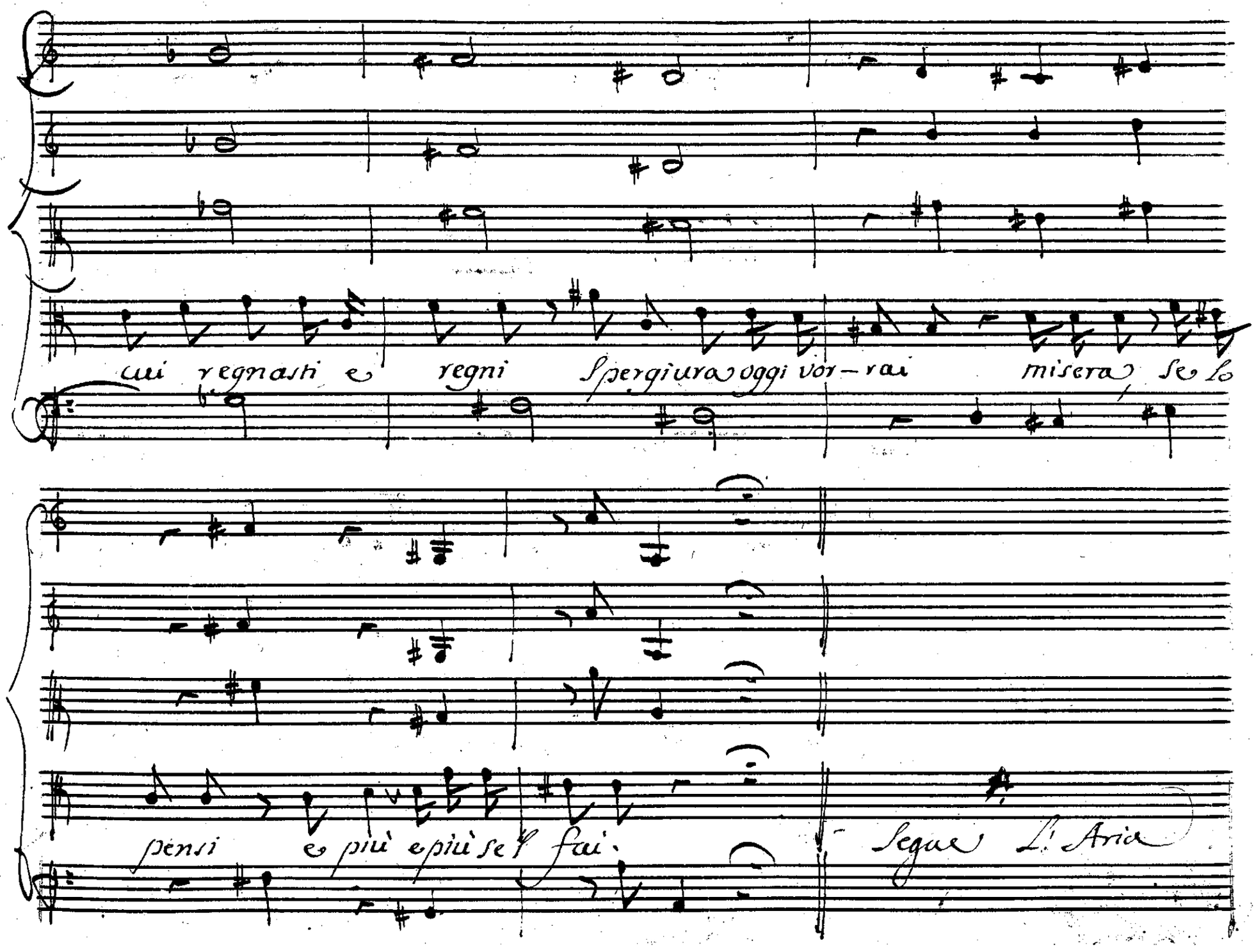

nè fù il Popol piu lieto. Oltre ai due Mari si ris- petta il tuo
nome. Non l'arabo Destrier beve al Giordano.

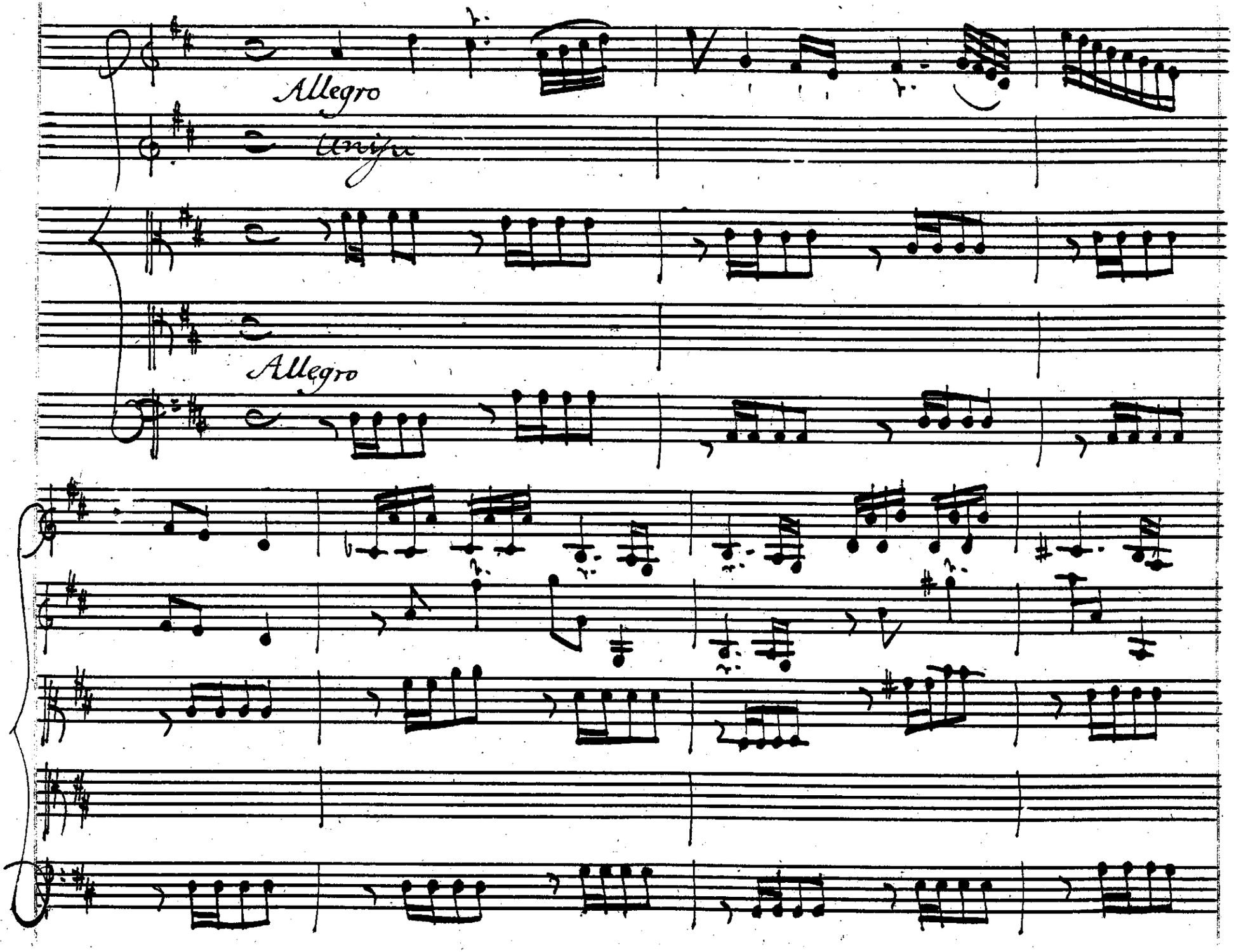

Unisoni
non l'acciar filis – teo mitte al Sionne il Nemico Jehù trema in Sa –
maria e già l'assirie Spade armano in Isra – el la tua ven –

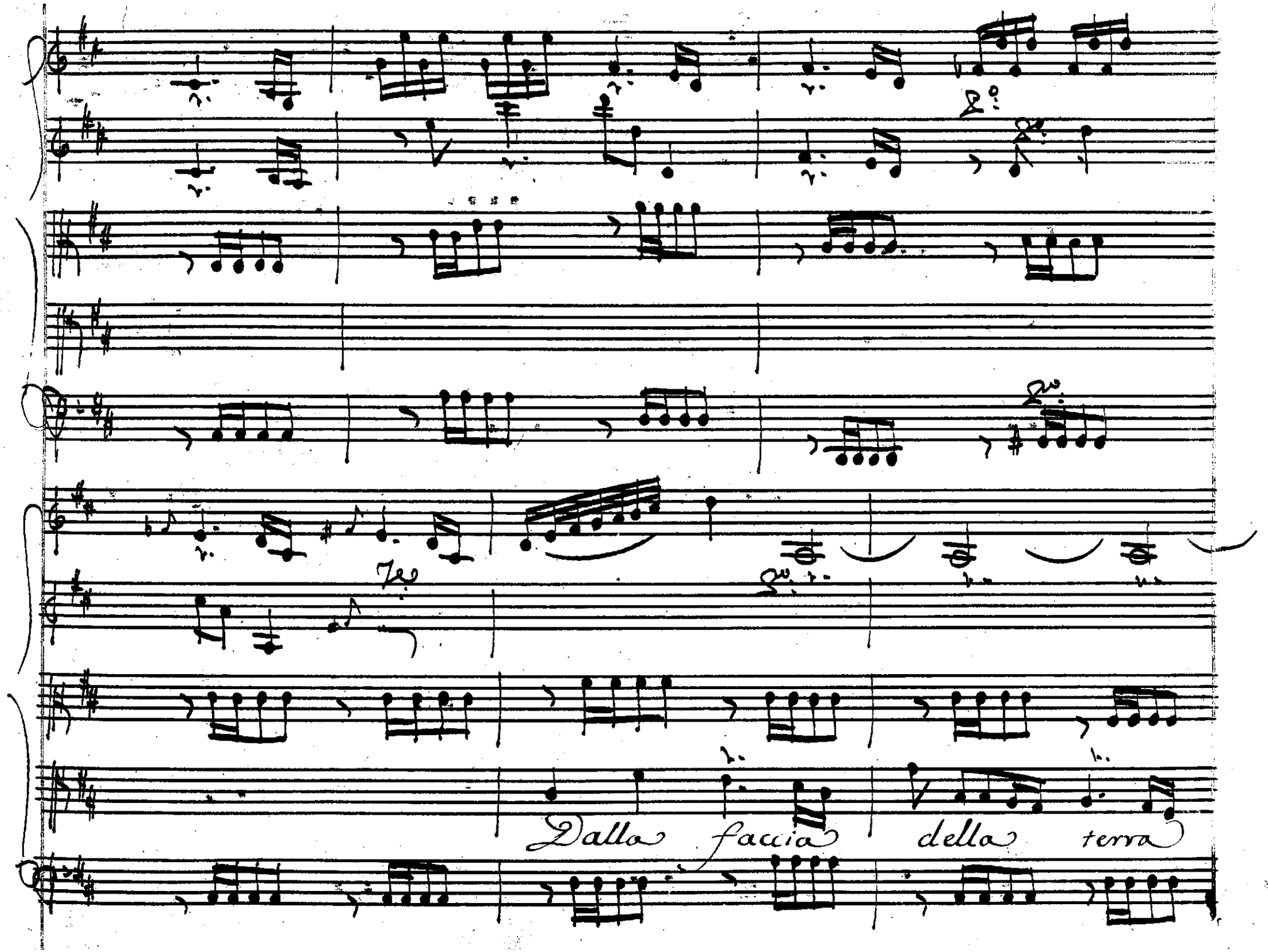

detta - ne tanto basta al tuo ri- poso? ah!
Arpeg.
tre corde
vedi che al possente Baal ch'io teco ado- ro non sia of-

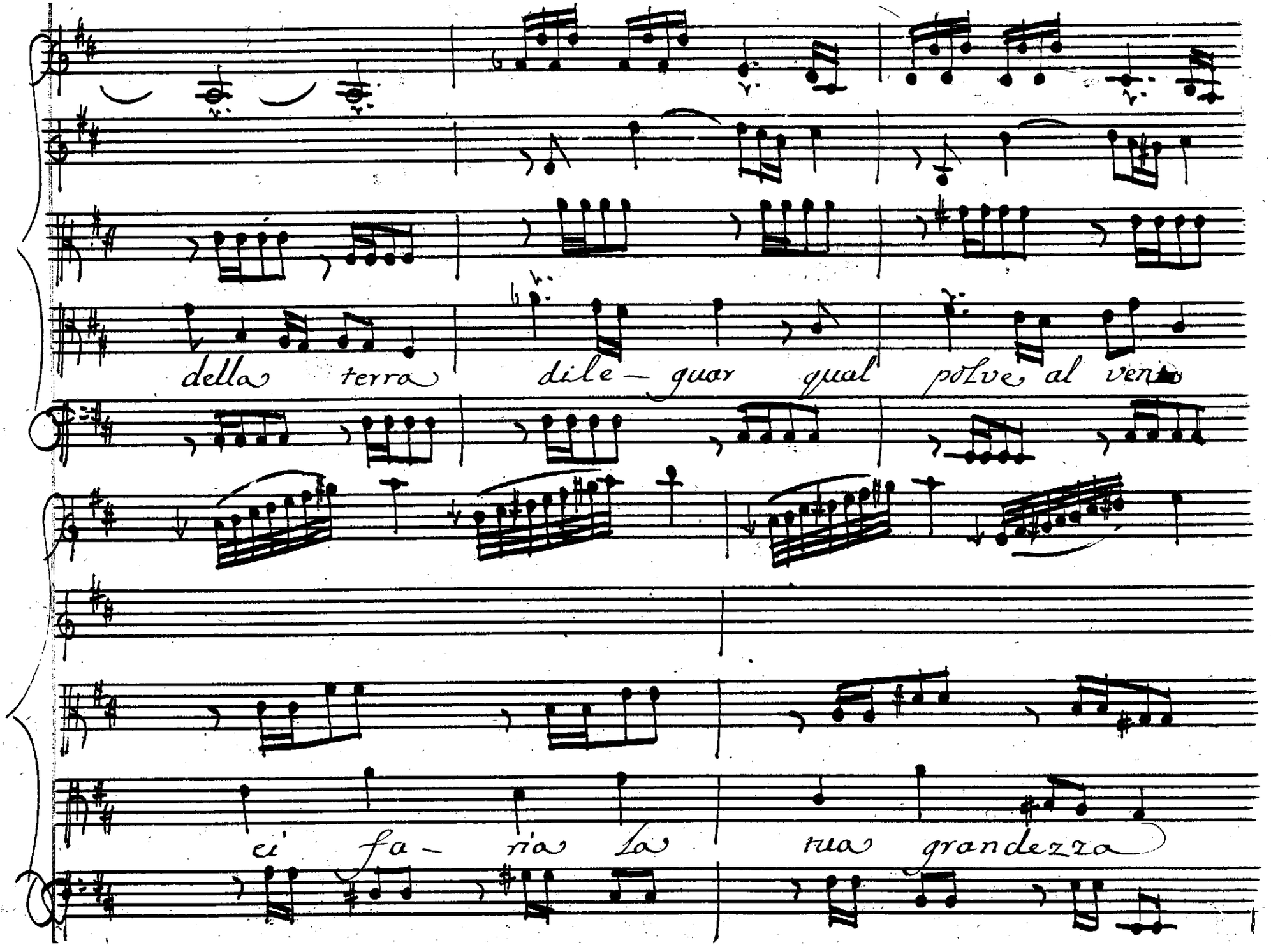

fesa il tuo duol: l'ora è già questa del sagri-fizio, e tuqua
vogli, o Cieli! sconsi- gliata le piante?

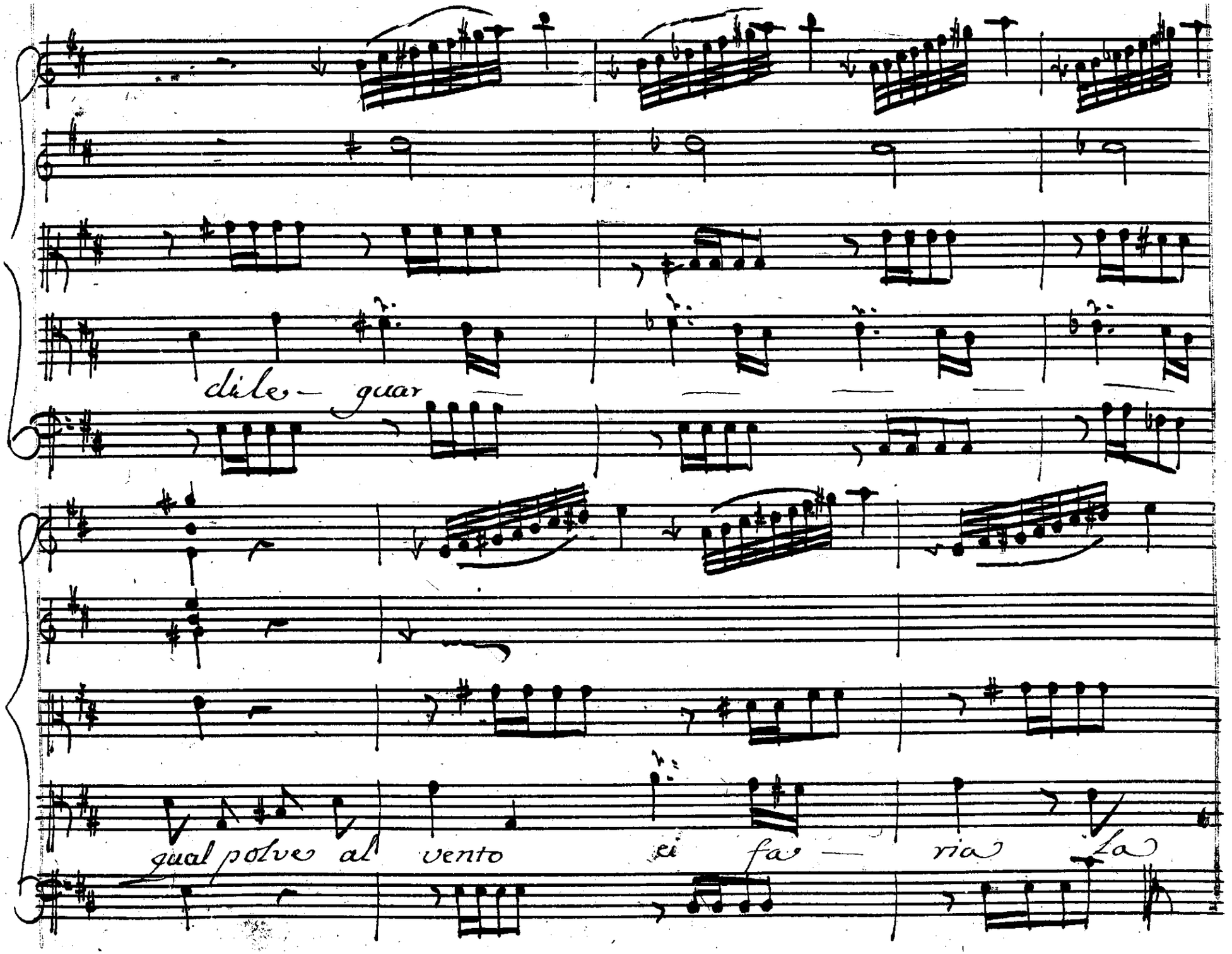

è quello il Tempio il Tempio nemico ivi si
cole il Dio non visto che? al gran Baal per

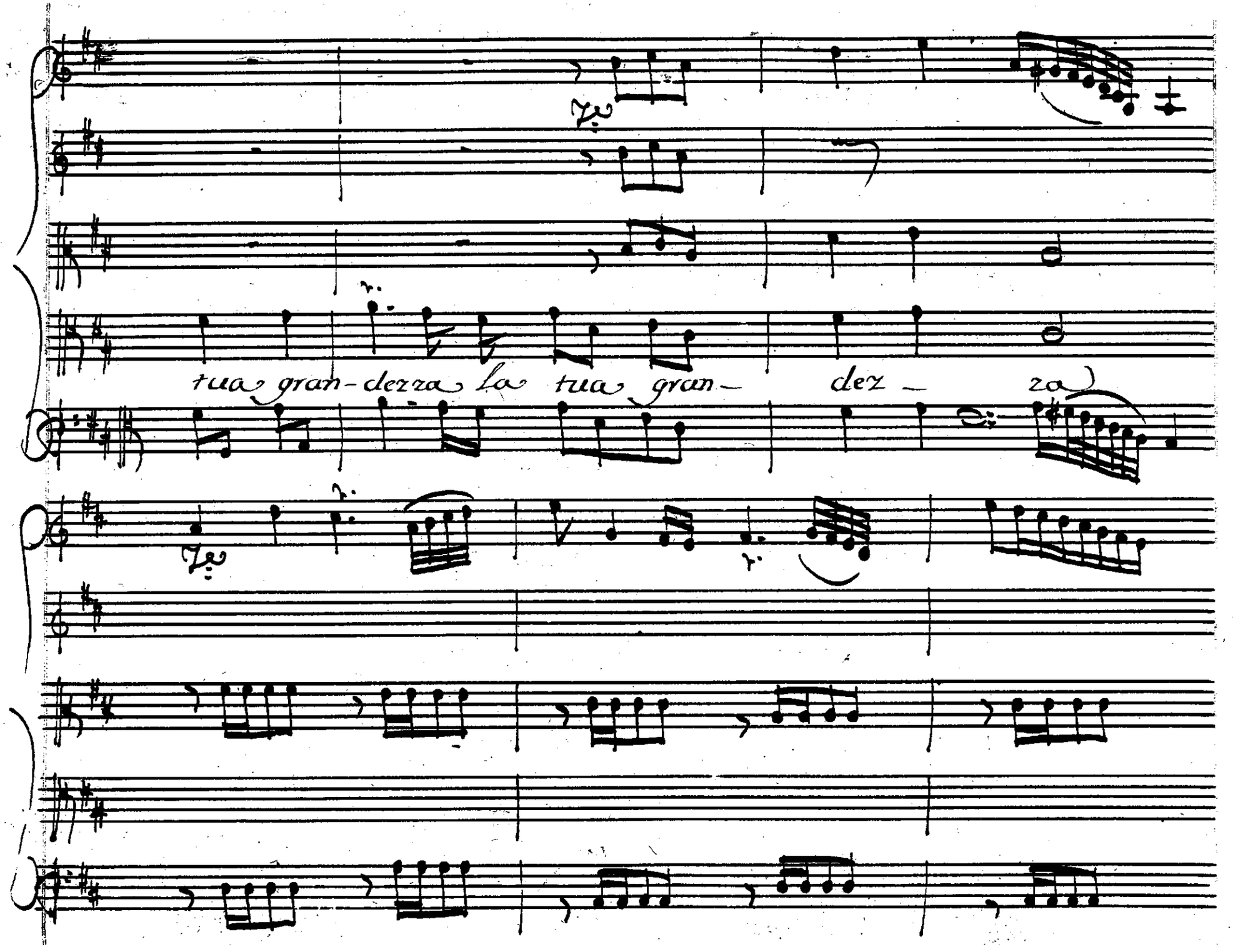

cui regnasti e regni Spergiura oggi vor-rai misera se lo
spensi e più e più se'l fai.
Segue L'Aria

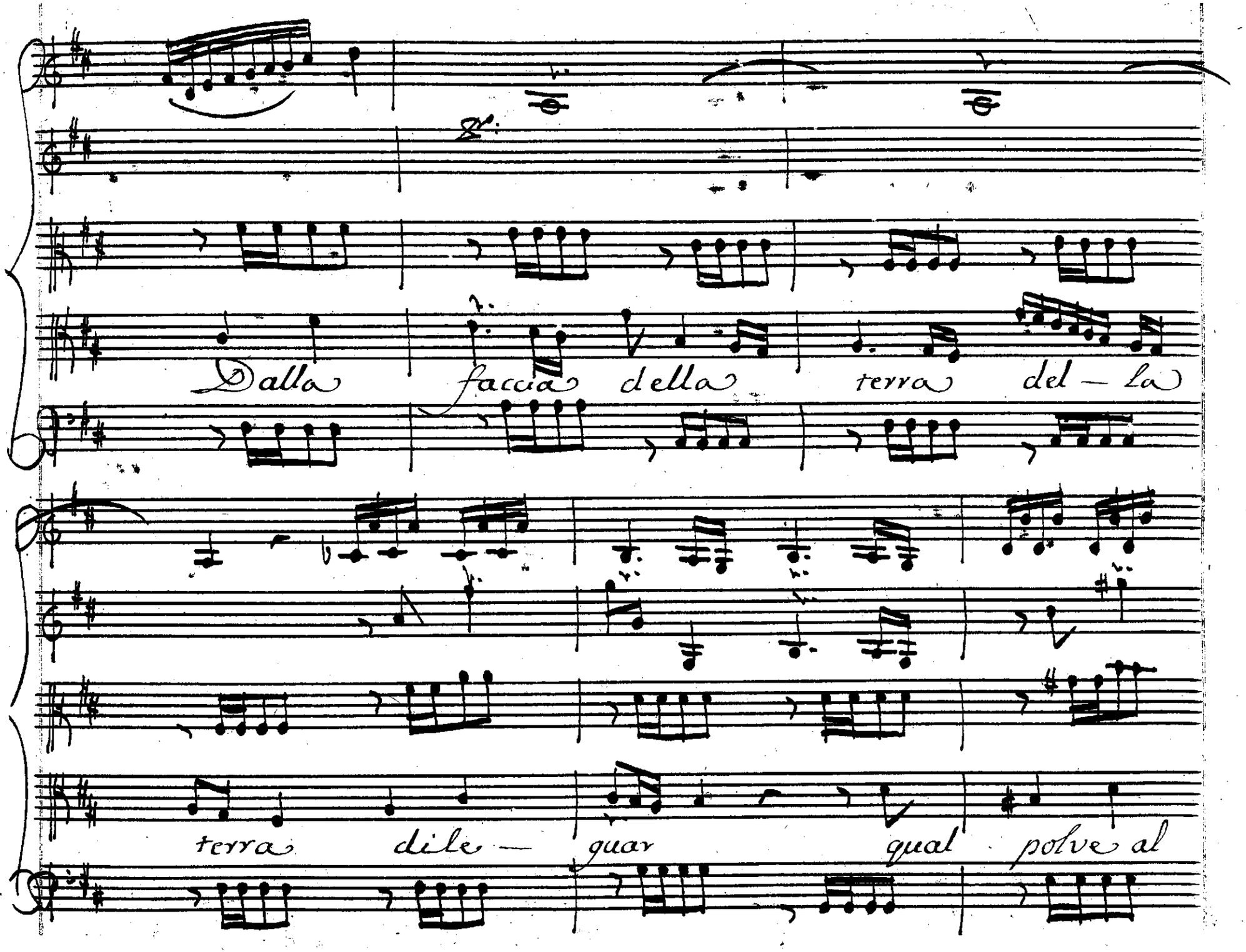

Allegro
Allegro

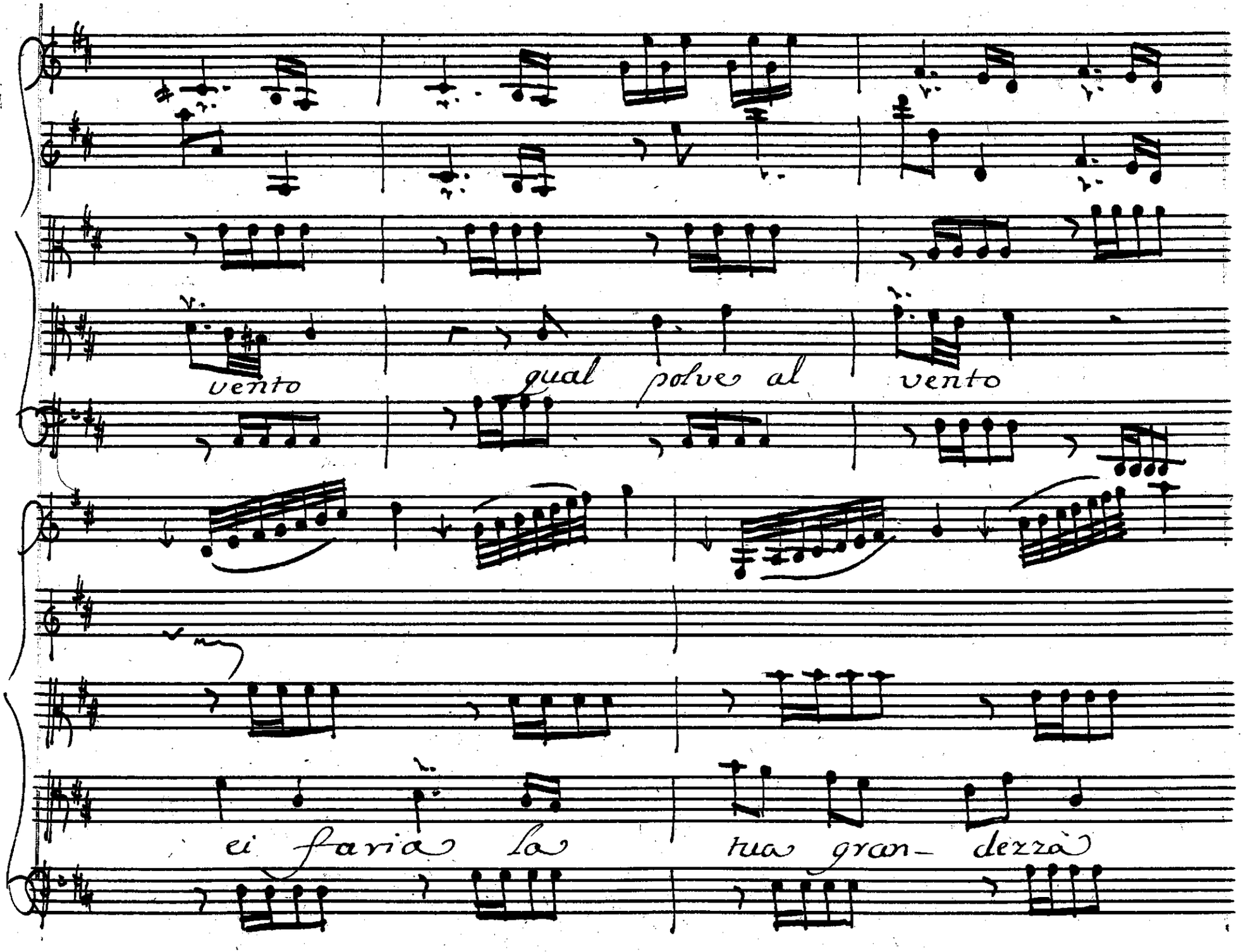

Dalla faccia della terra

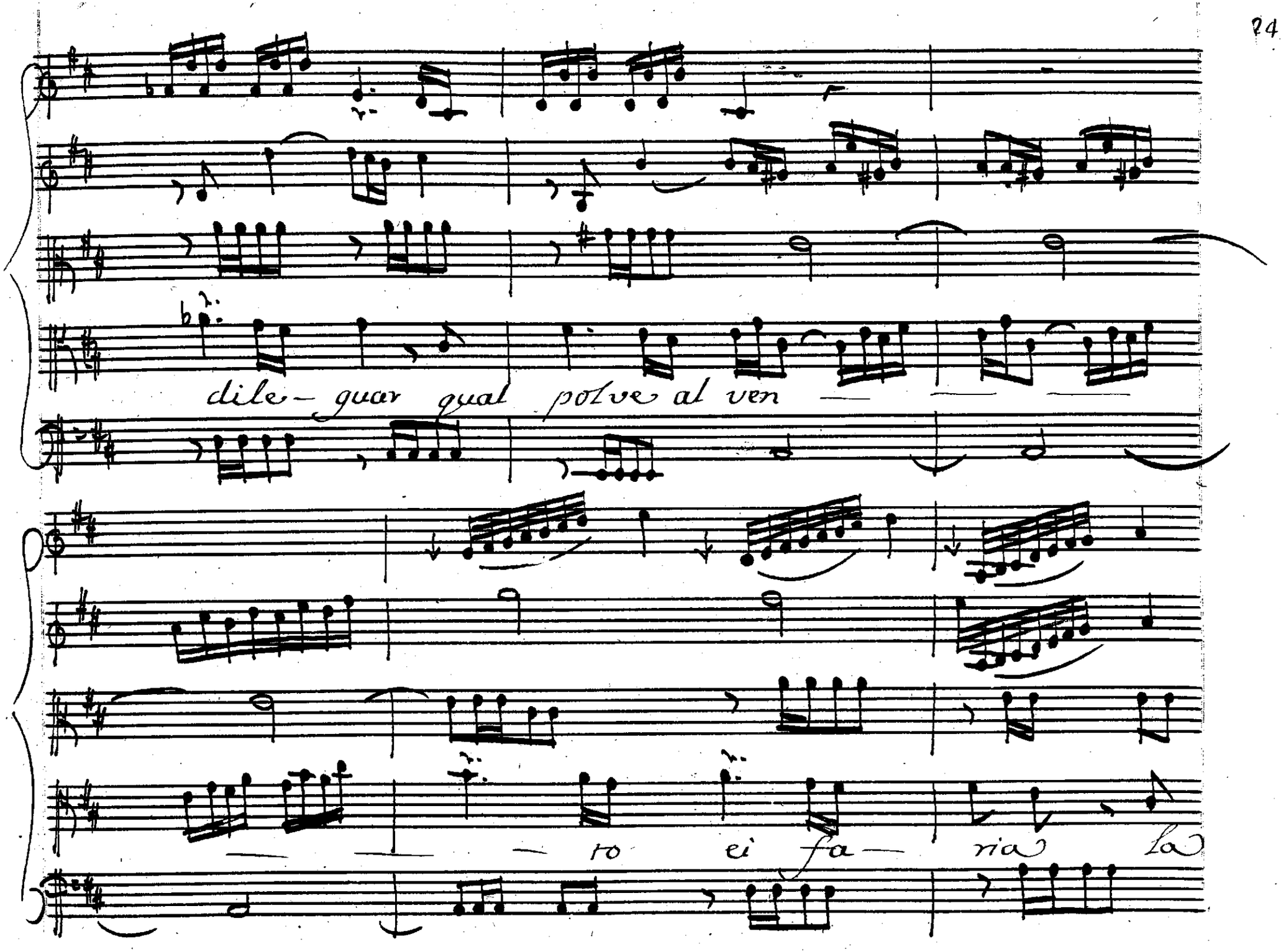

della terra dile- guar qual polve al ven
ei fa- ria la tua grandezza

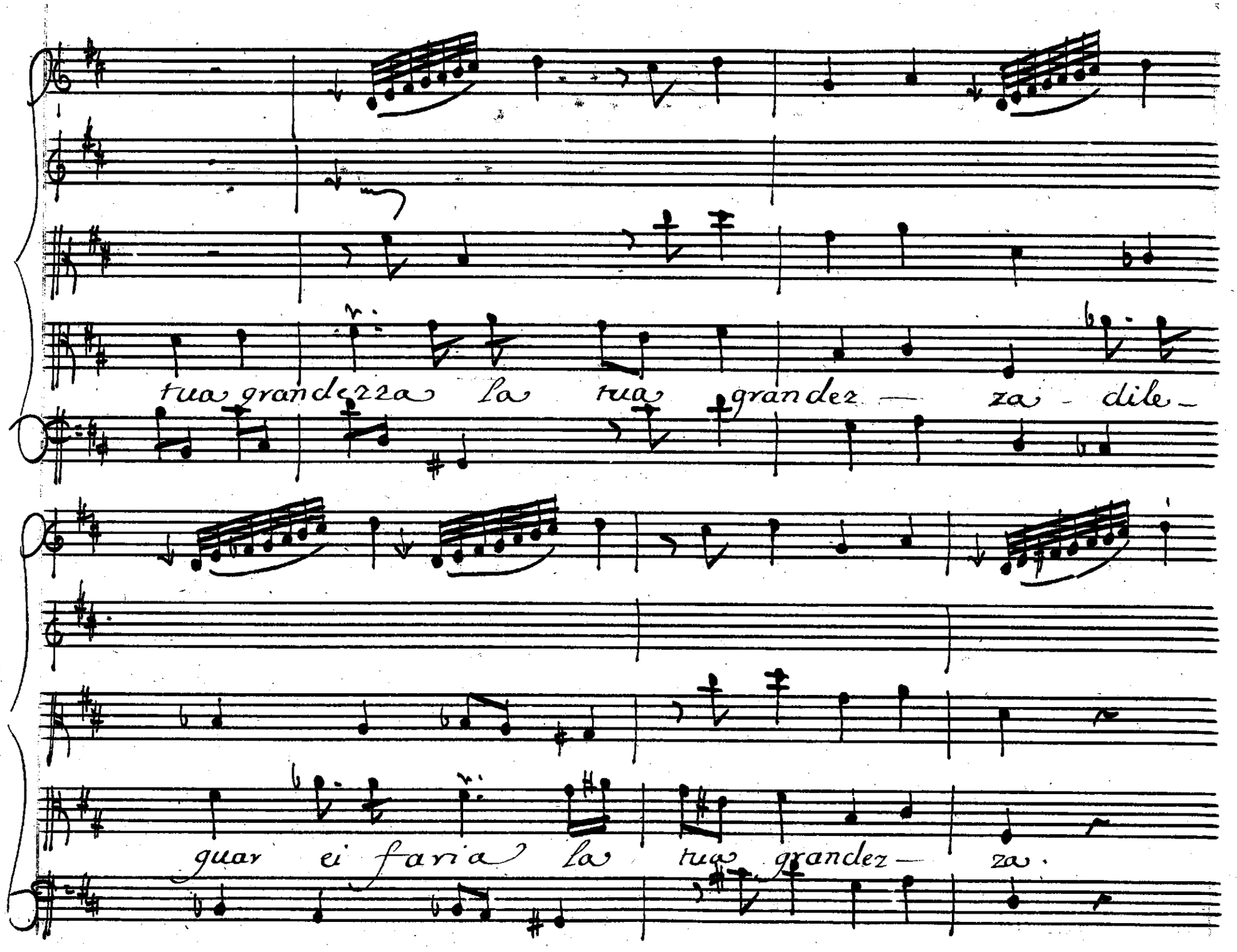

dile — guar
qual polve al vento ei fa — ria la

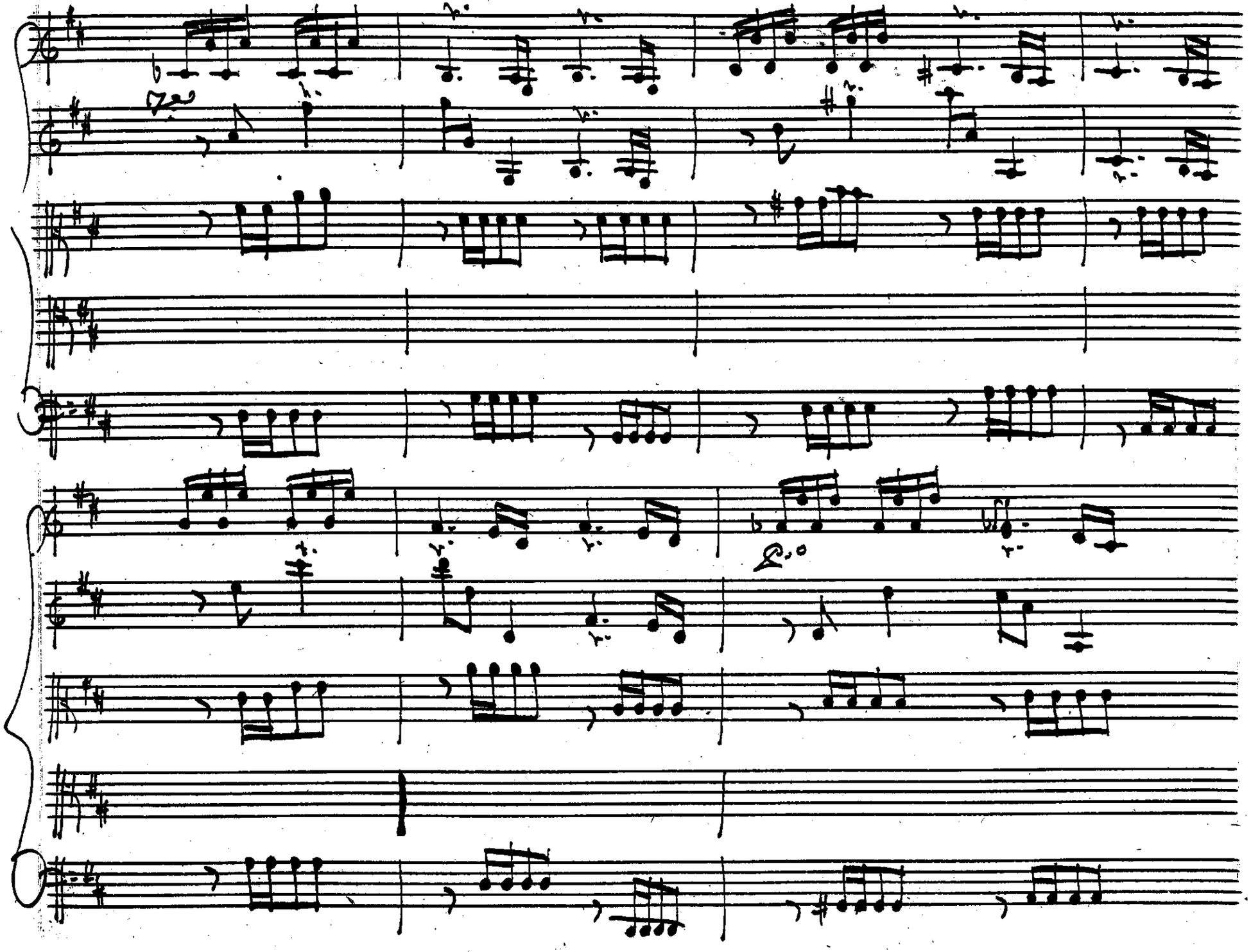

tua gran-dezza la tua gran- dez - za

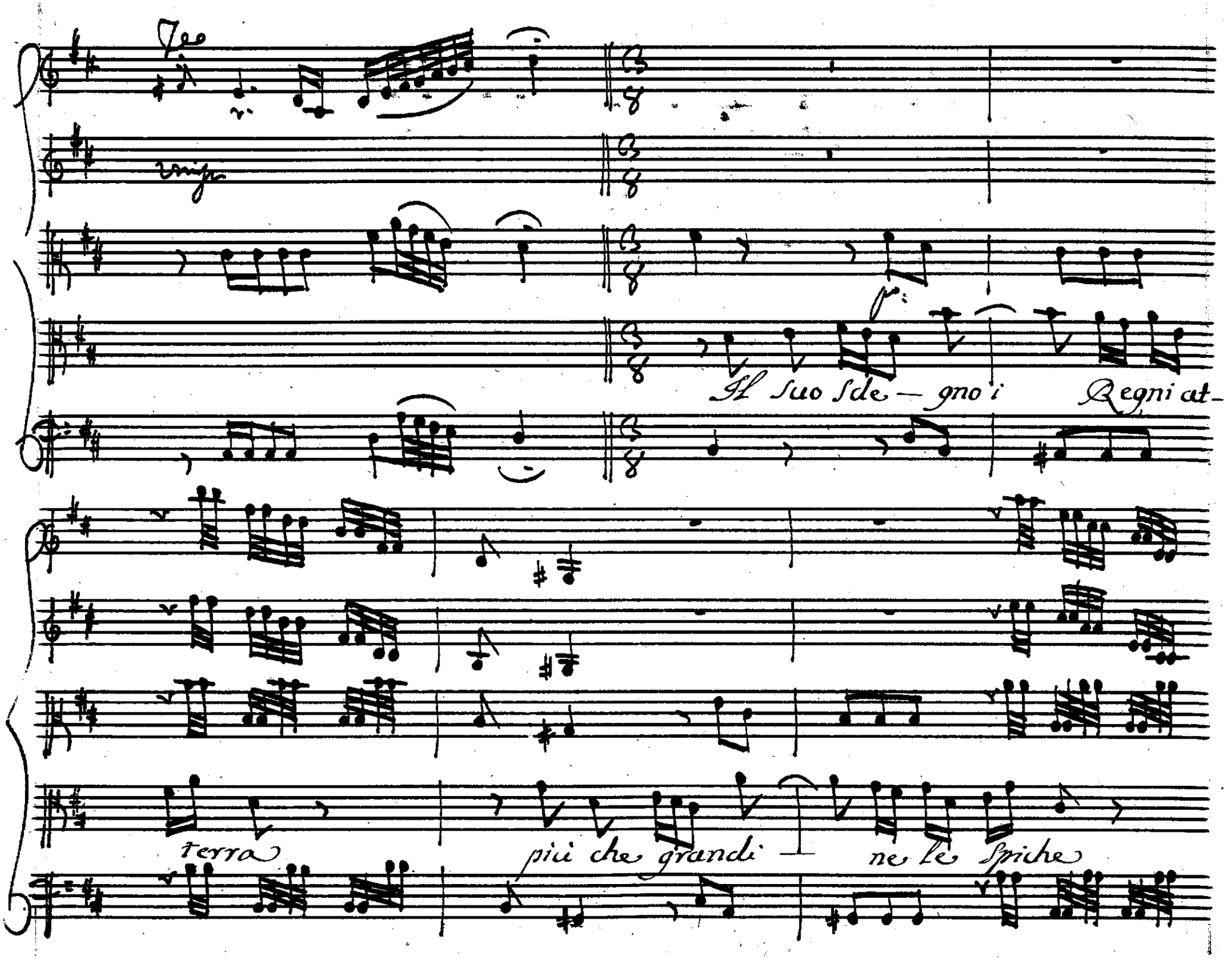

Dalla faccia della terra del — la
terra dile — guar qual polve al

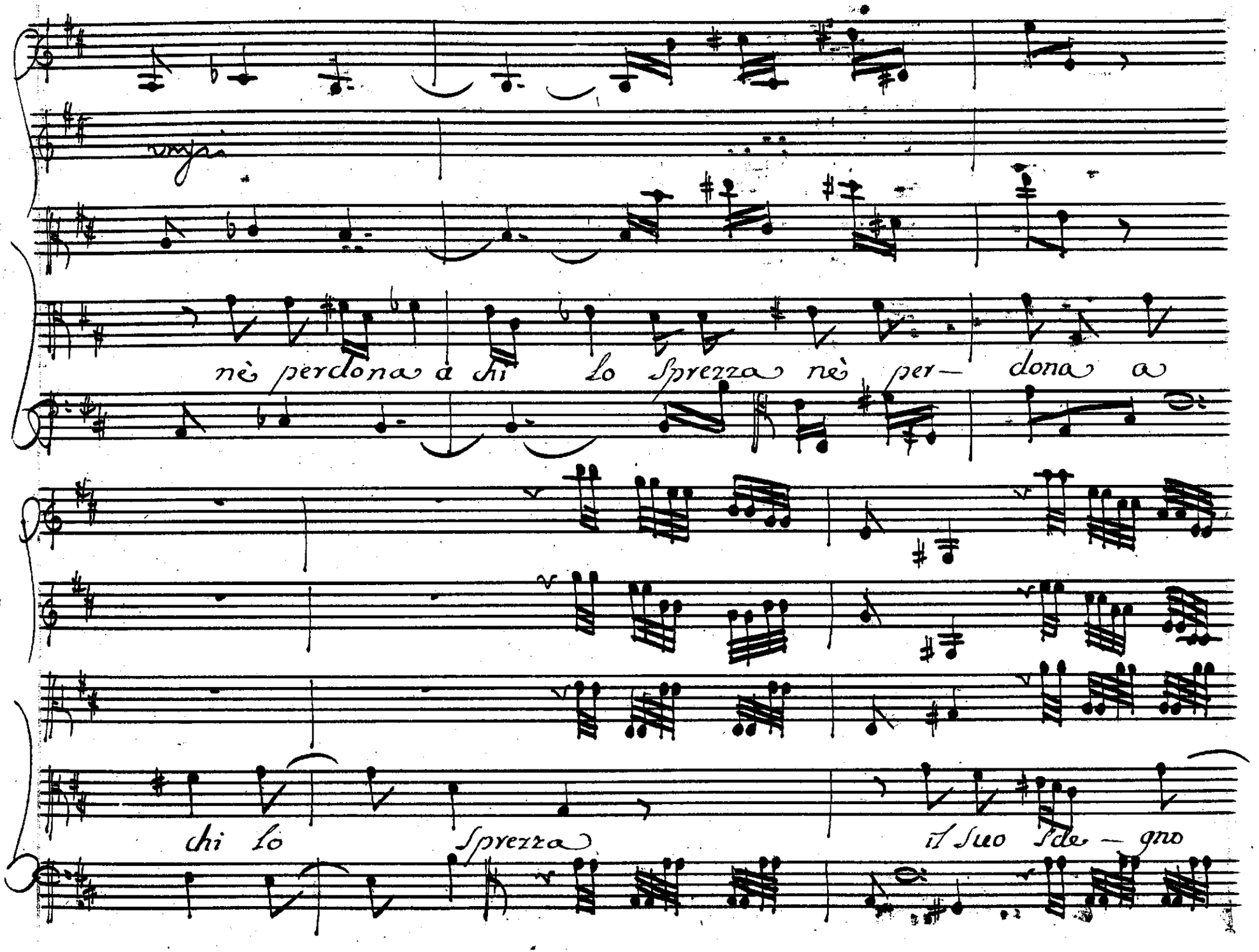

vento
qual polve al vento
ei faria la tua gran- dezza

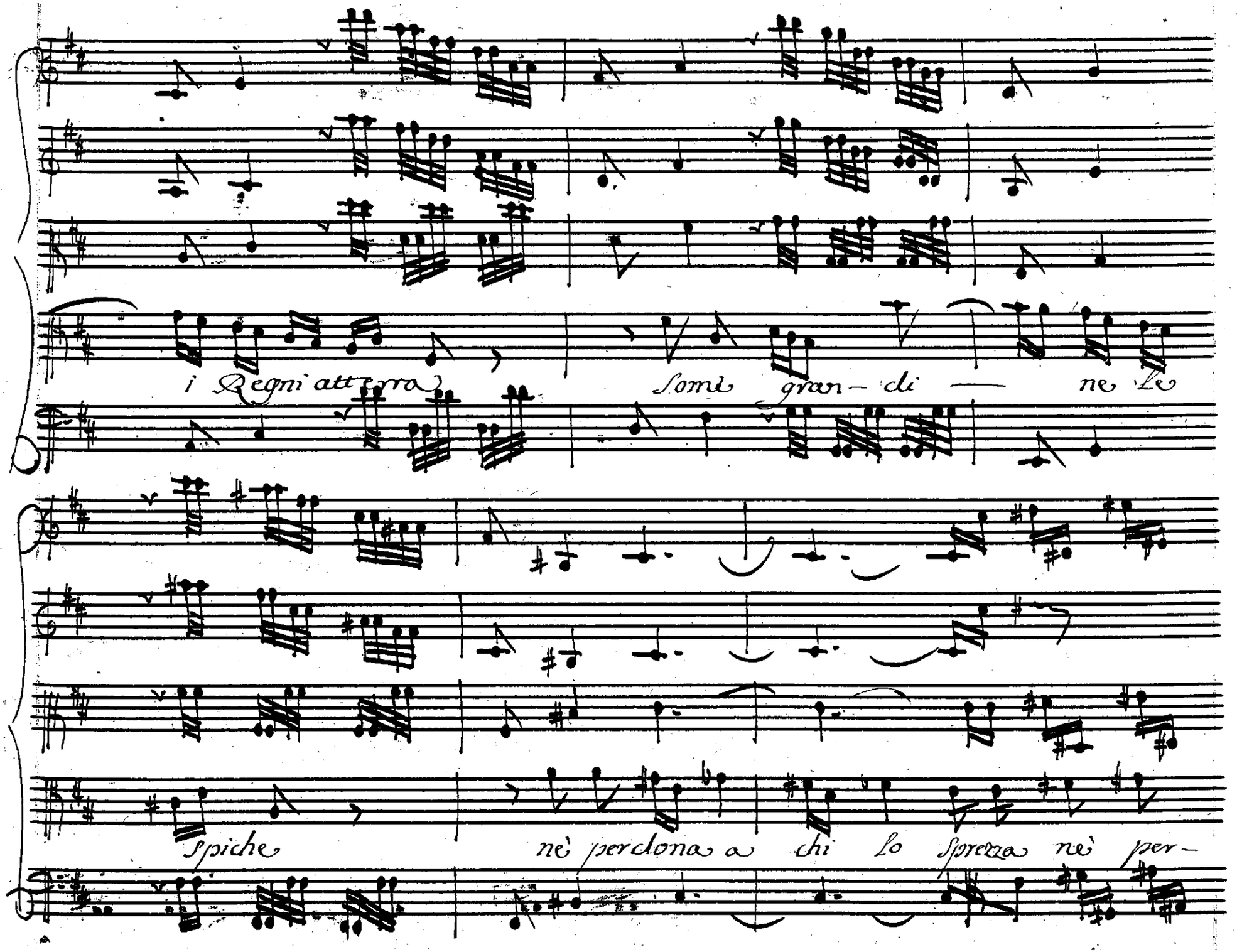

dile- guar qual polve al ven —
— — — ro ei fa— ria la

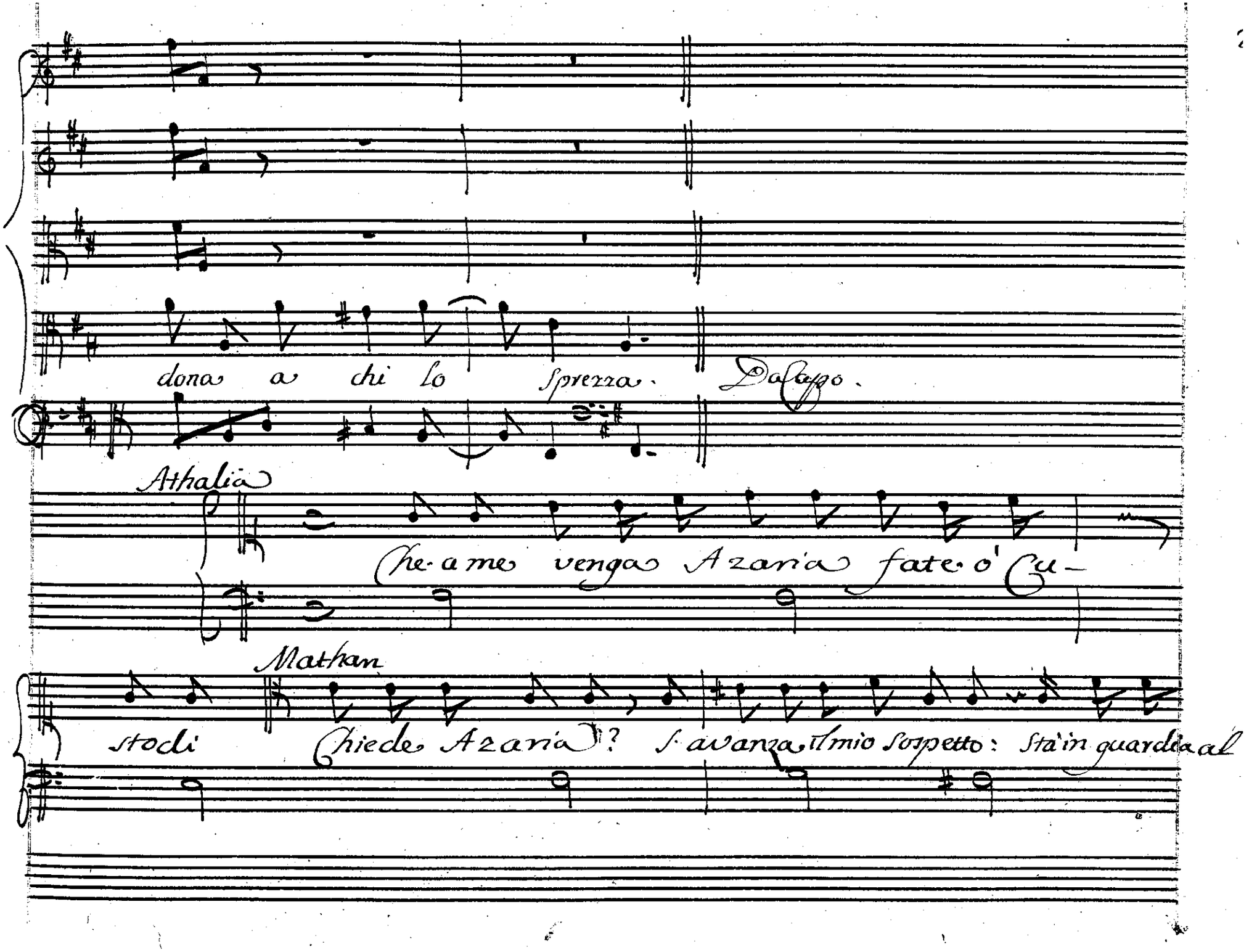

tua grandezza la tua grandez — za - dile —
guar ei faria la tua grandez — za.

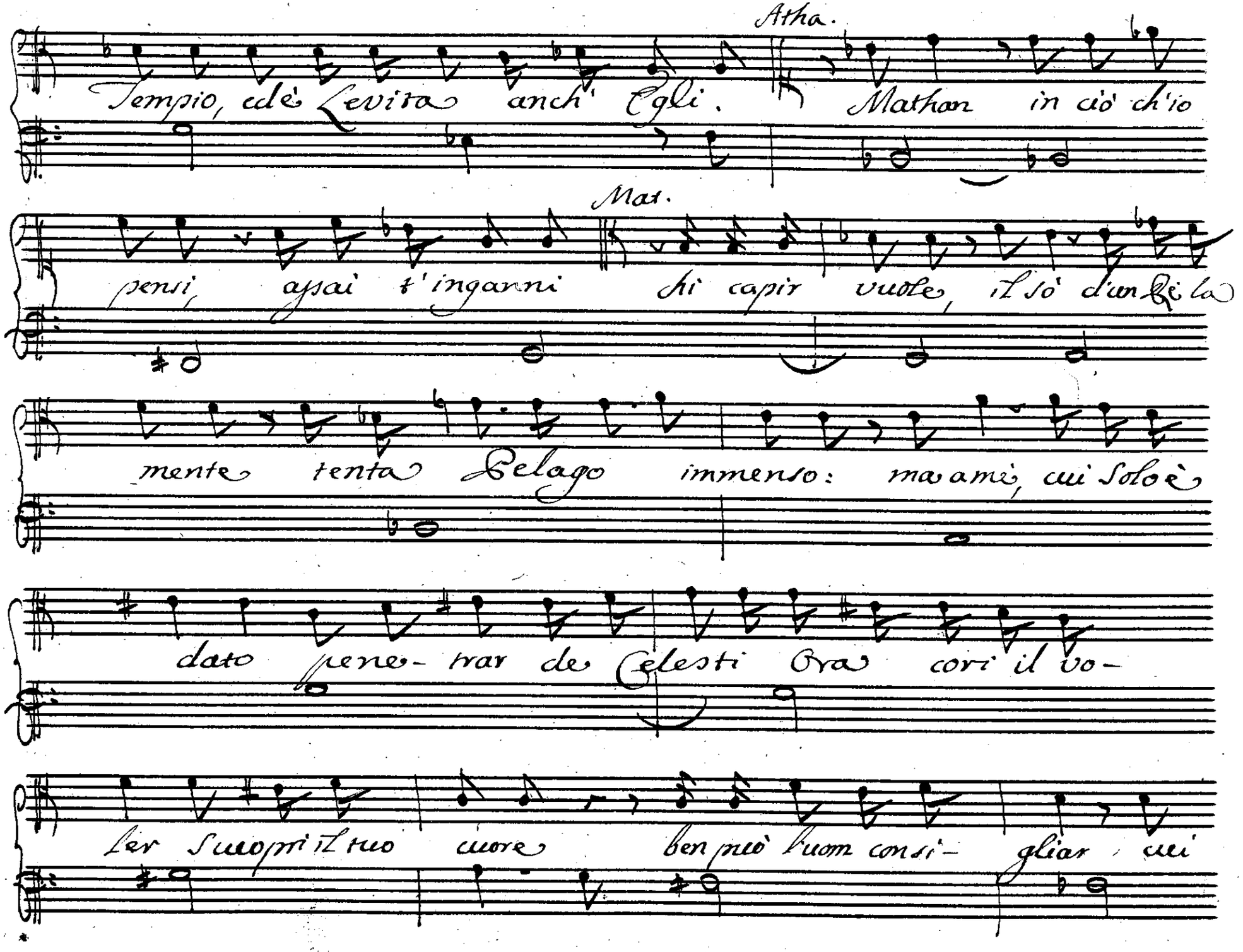



Il suo sde — gno i
Regni at-
terra
più che grandi
ne le Spiche


nè perdona à chi lo Sprezza nè per— dona a
chi lo Sprezza il Suo Sde— gno


i Regni atterra
Sono gran- di — ne le
Spiche
nè perdona a chi lo Sprezza nè per-


dona a chi lo sprezza. Da basso.
Athalia
Che a me venga Azaria fate o' Cu-
Mathan
stodi Chiede Azaria? S'avanza il mio sospetto: Sta in guardia al



Tempio, ed è Levita anch' Egli.

Atha.

Mathan in ciò ch'io

pensi, assai t'inganni

Mat.

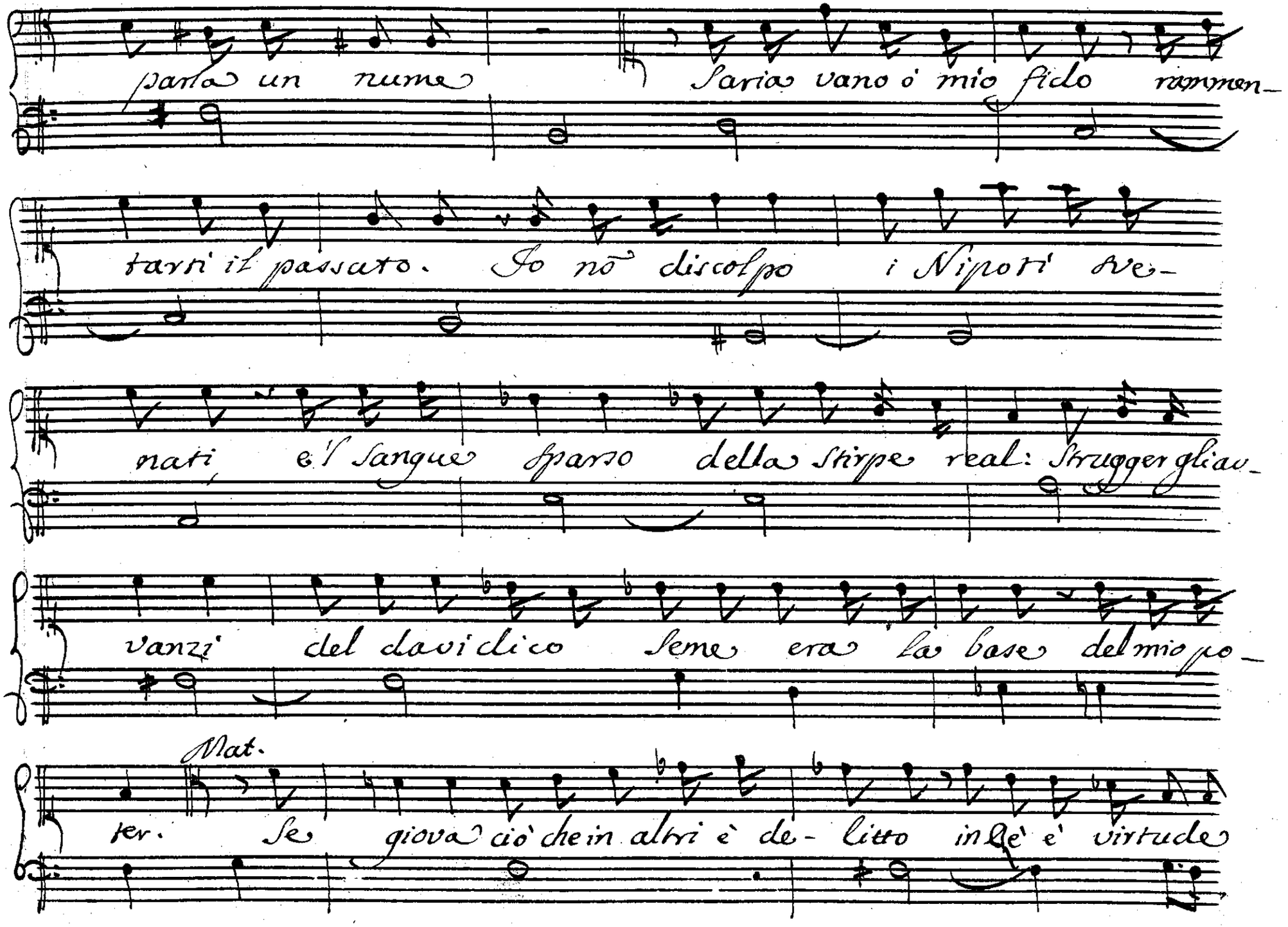
chi capir vuole, il sò d'un Re la

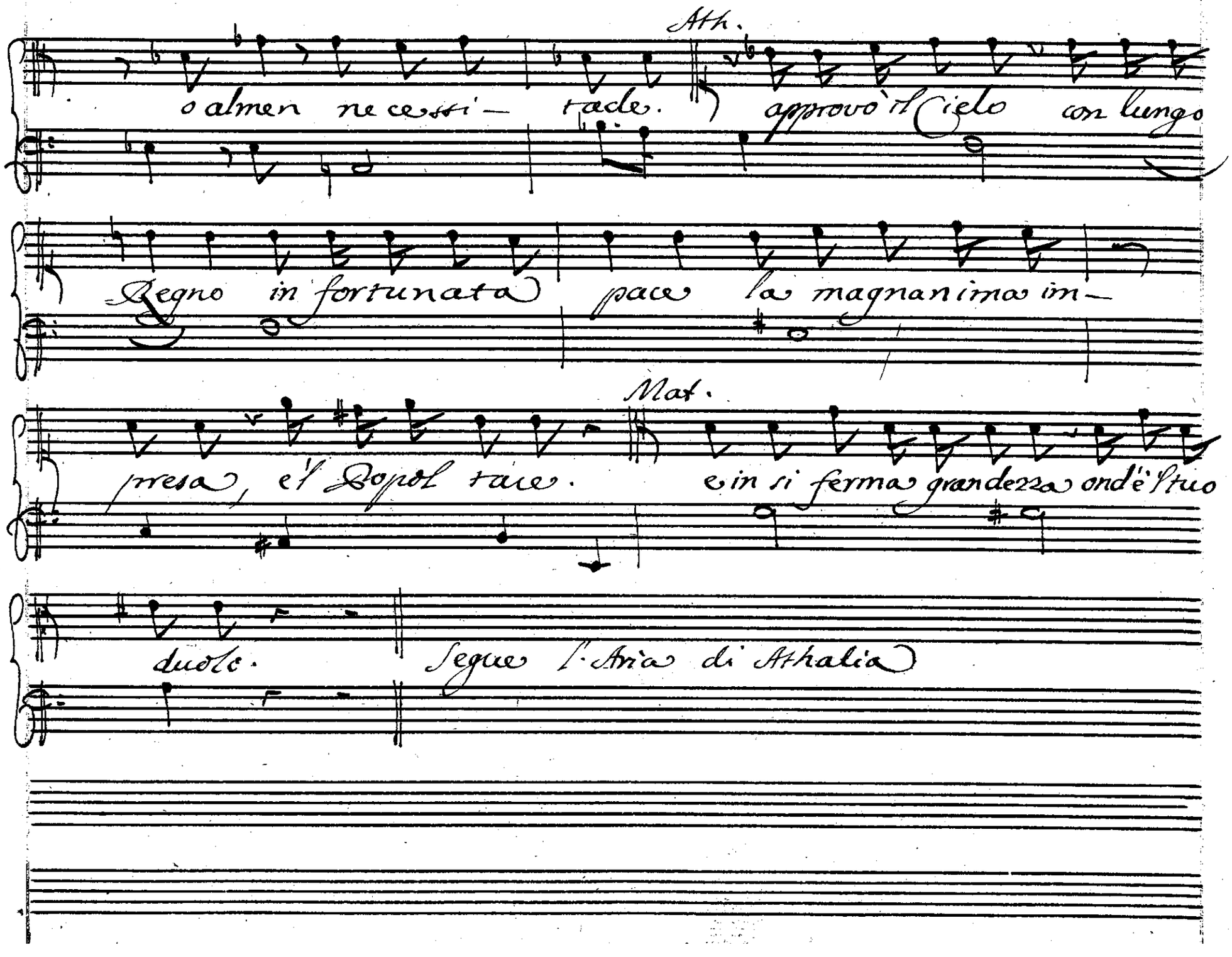
mente tenta Pelago immenso: ma a mè, cui Solo è

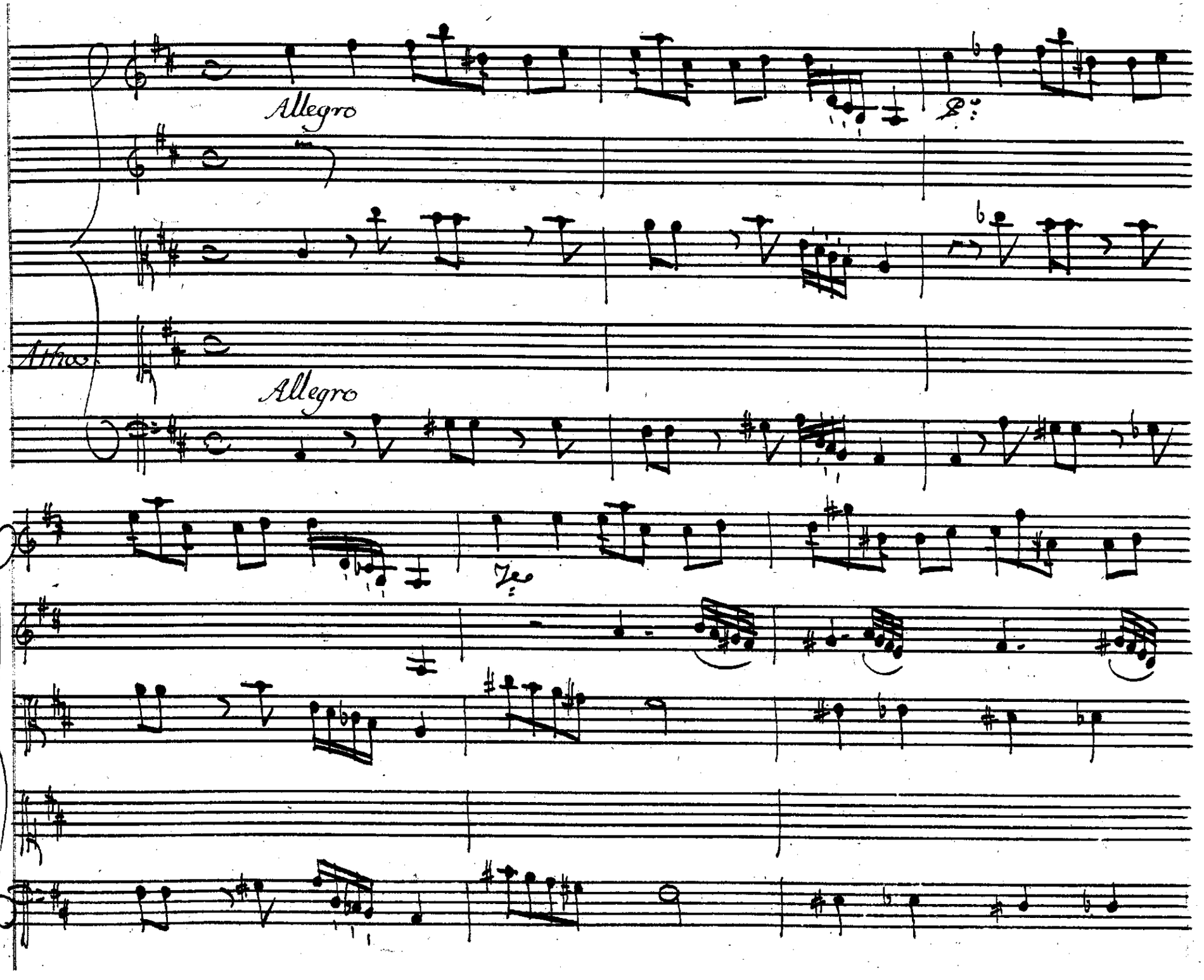
dato pene- trar de Celesti Ora cori il vo-

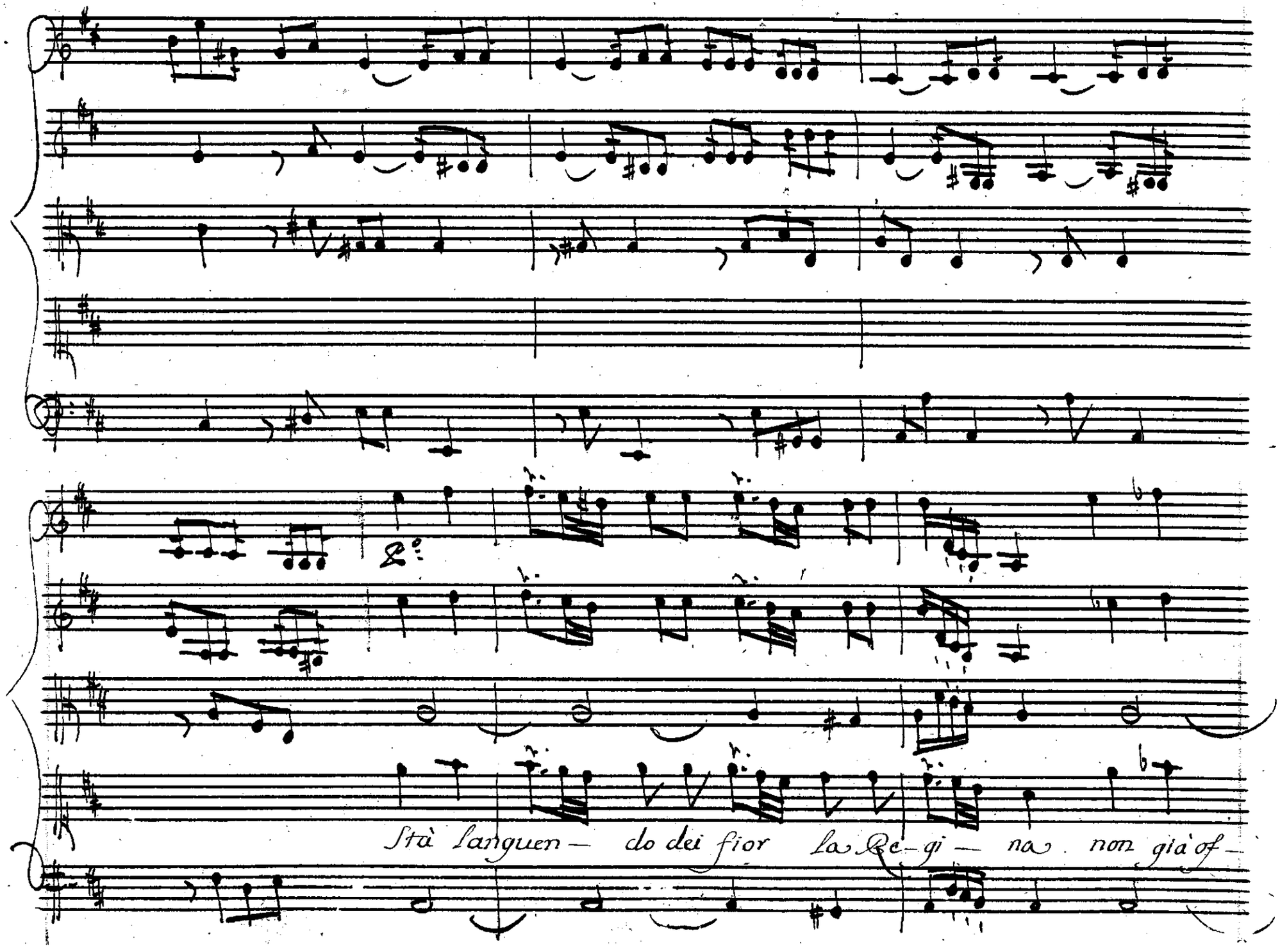
ler Suo pri il tuo cuore ben può l'uom consi- gliar, cui

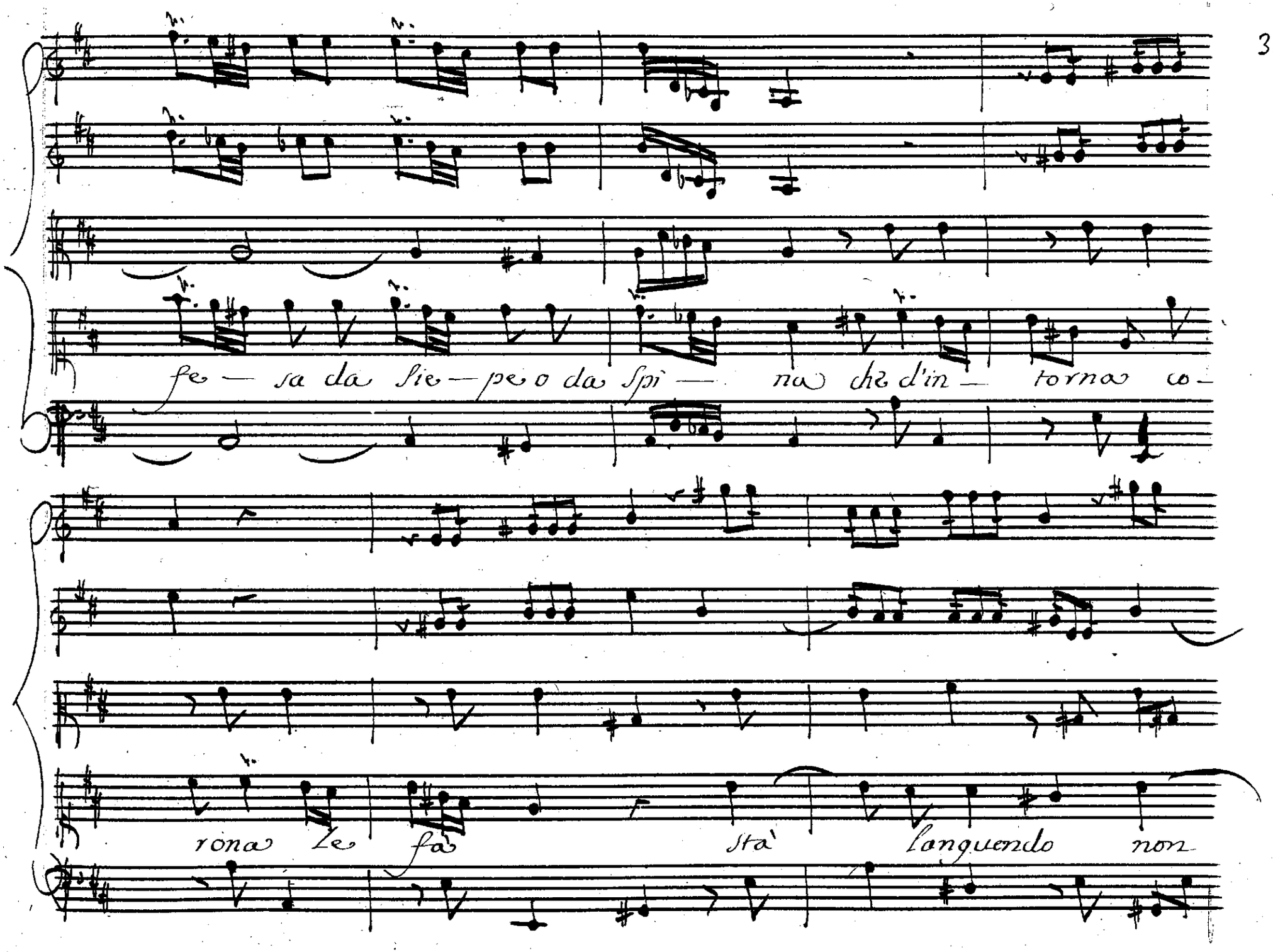
Ath.

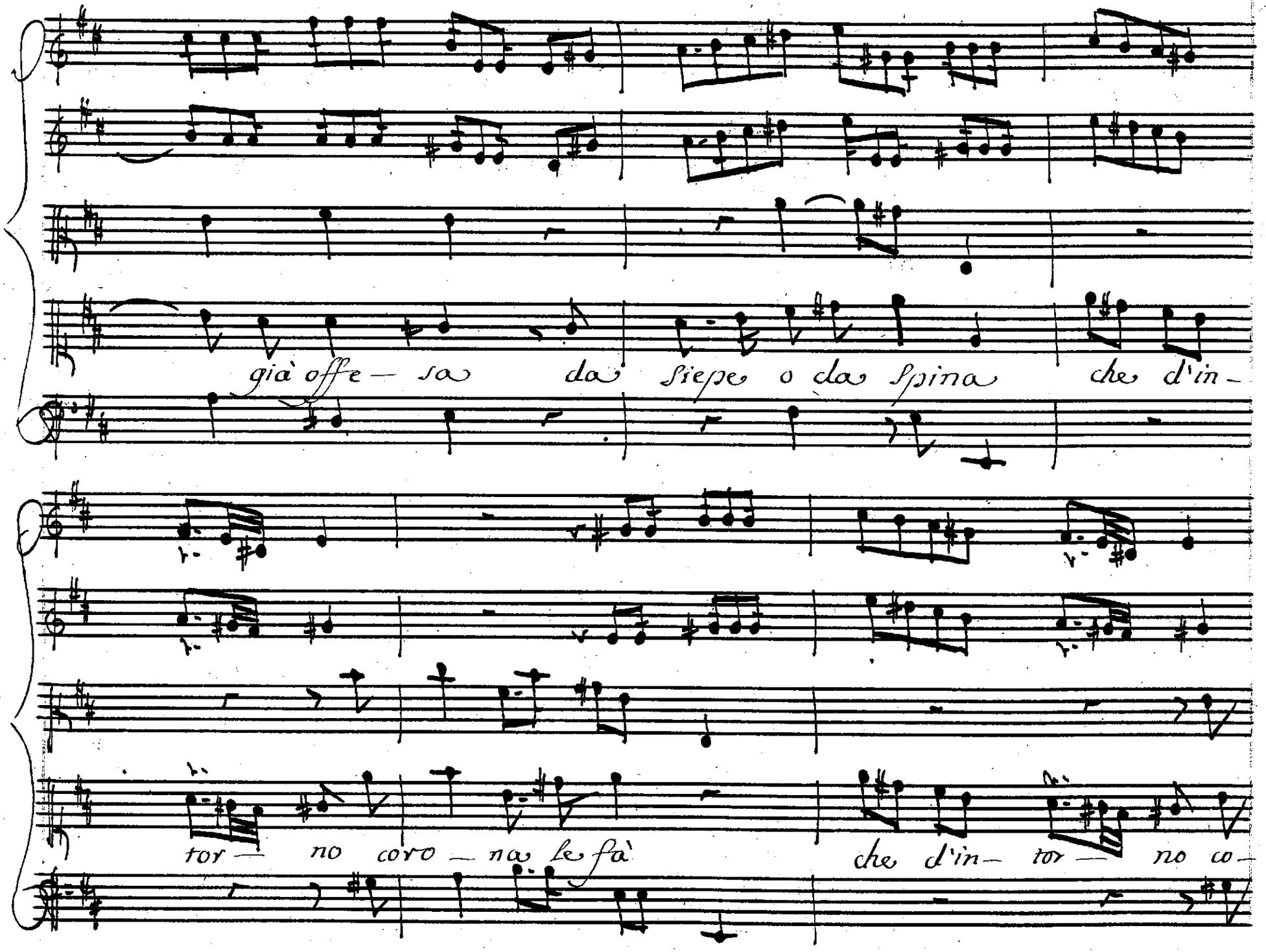

parla un nume Saria vano o mio fido rammen-
tarti il passato. Io nō discolpo i Nipoti ve-
nati e'l Sangue sparso della Stirpe real: Struggergliav-
vanzi del davidico Seme era la base del mio po-
Mat.
ter. Se giova ciò che in altri è de- litto in Lè è virtude

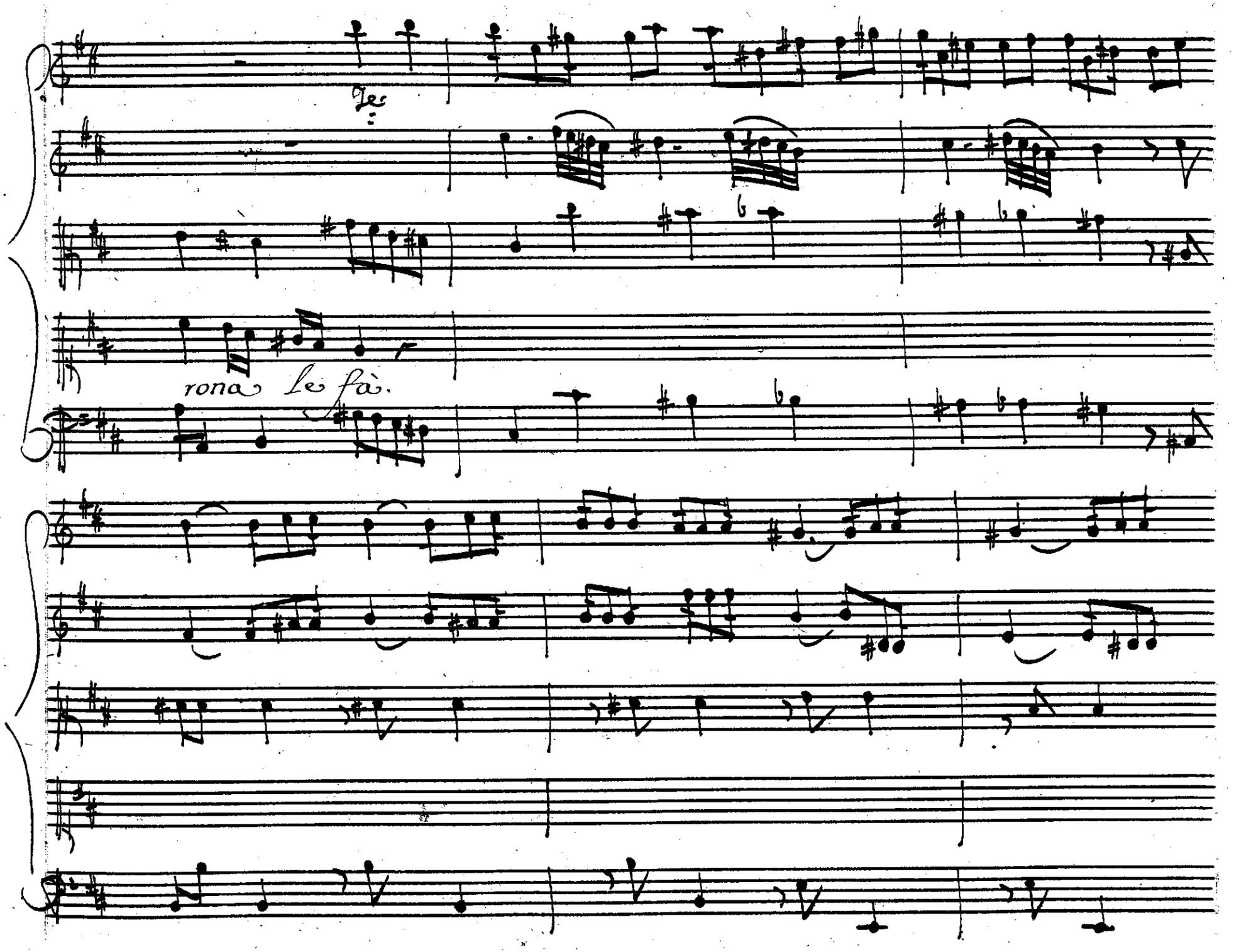

Ath.
o almen necessi— tade.
approvò il Cielo
con lungo
Regno in fortunata
pace la magnanima im—
Mat.
presa, e'l Popol tace.
e in si ferma grandezza ond'è'l suo
duole.
Segue l'Aria di Athalia

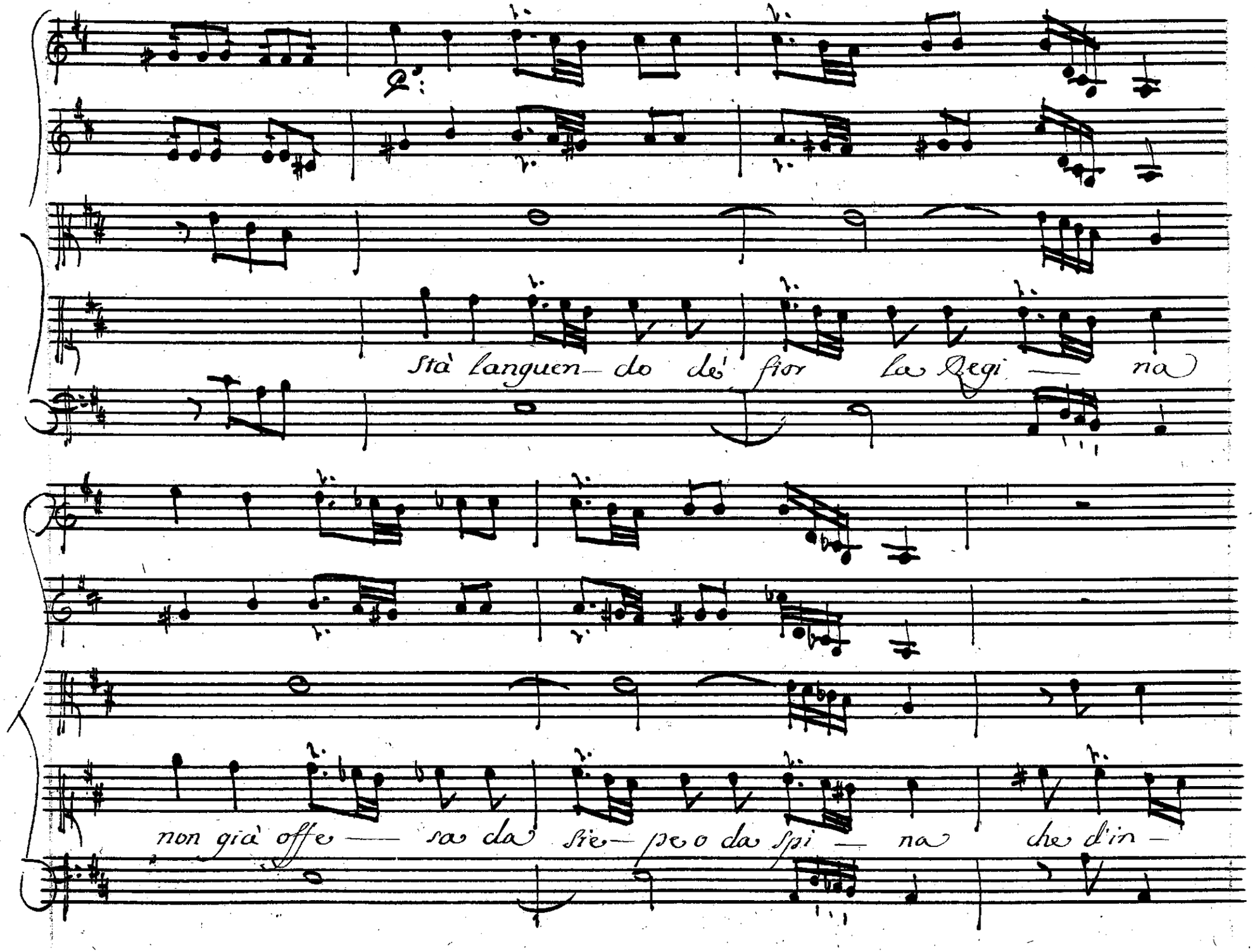

Allegro
Allegro

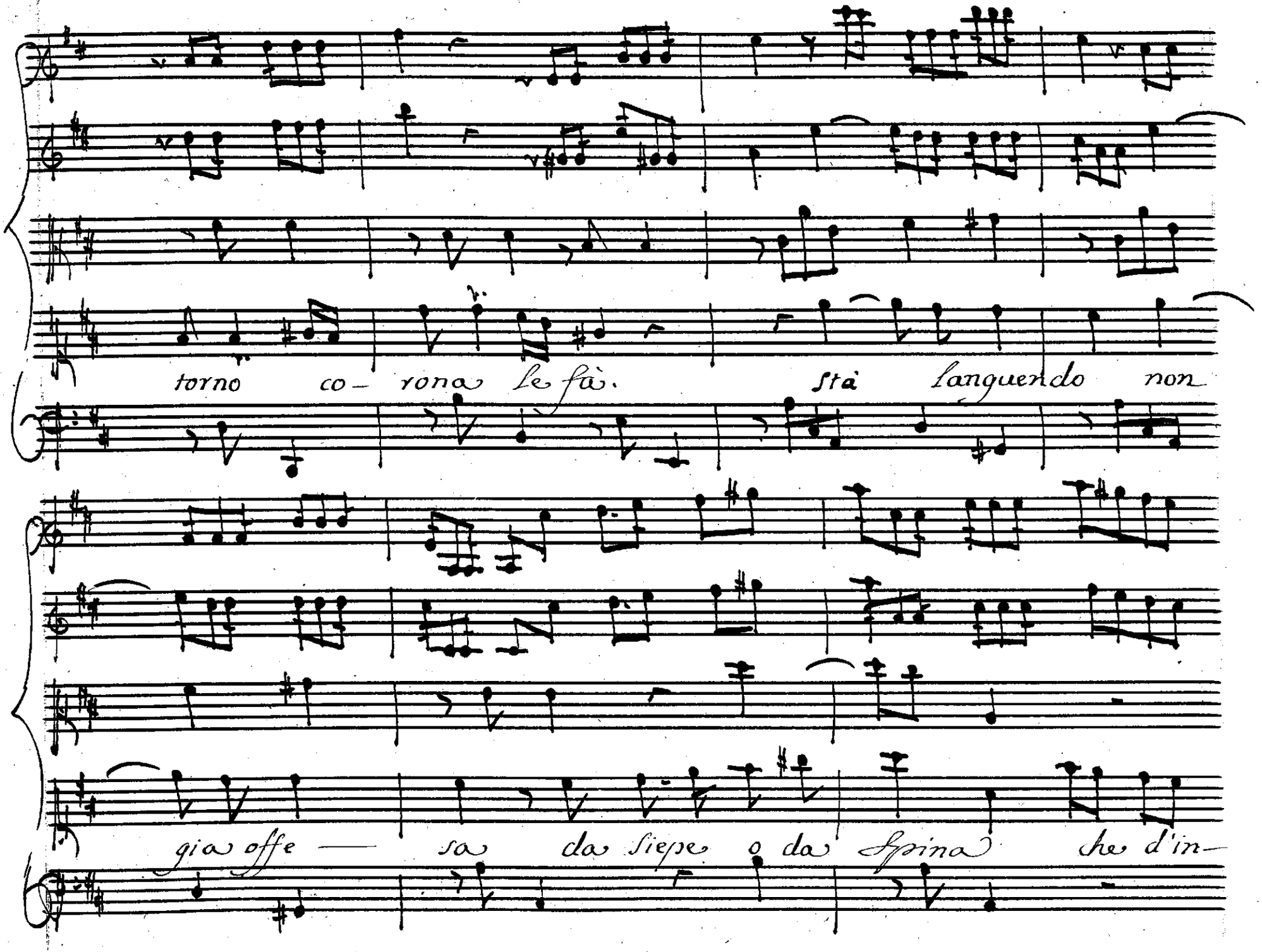

Stà langueu— do dei fior la Re-gi— na non già of—

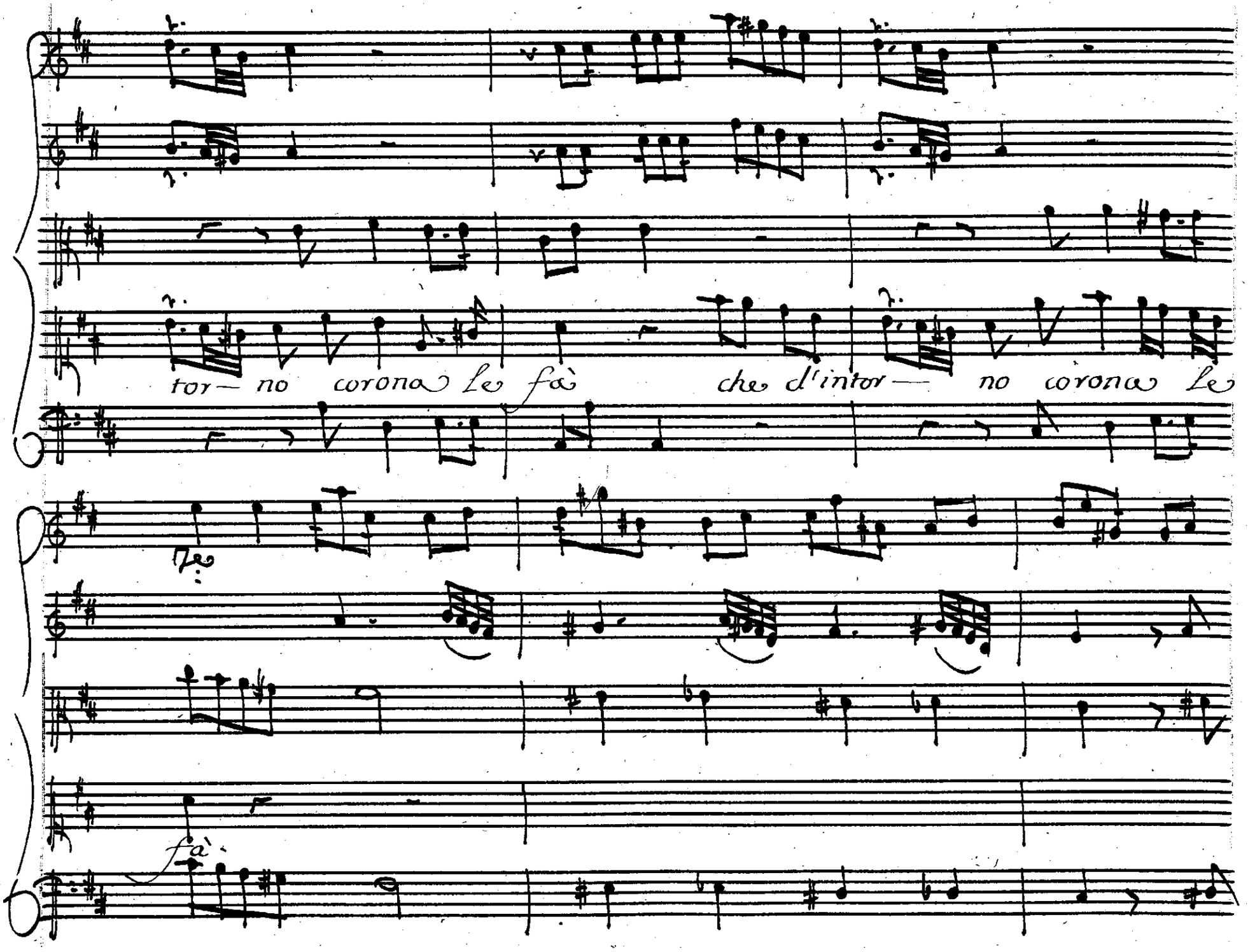

fe — sa da sie — pe o da spi — na che d'in — torna co —
rona le fa sta' languendo non

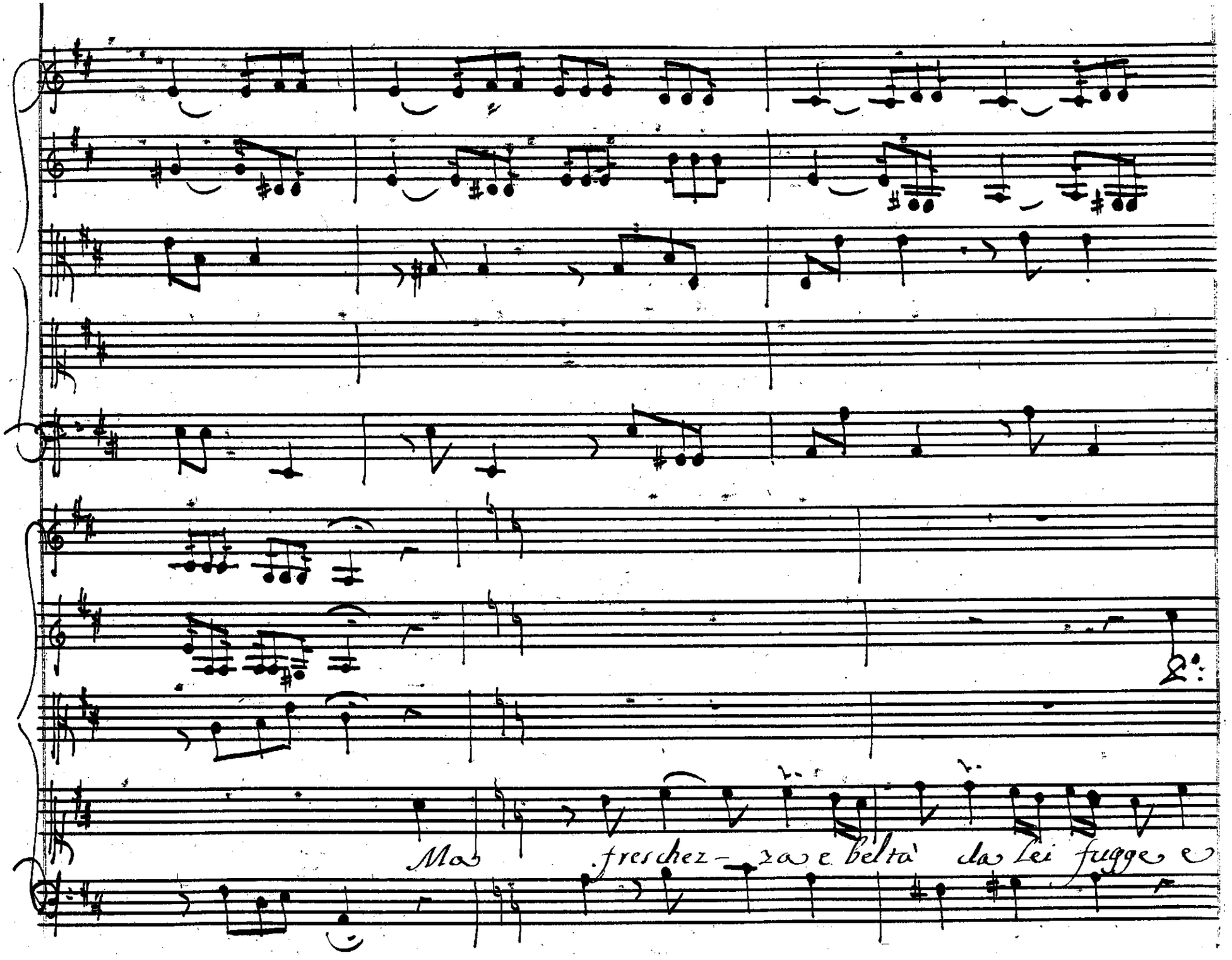

già offe — sa da siepe o da spina che d'in —
tor — no coro — na le fa' che d'in — tor — no co —

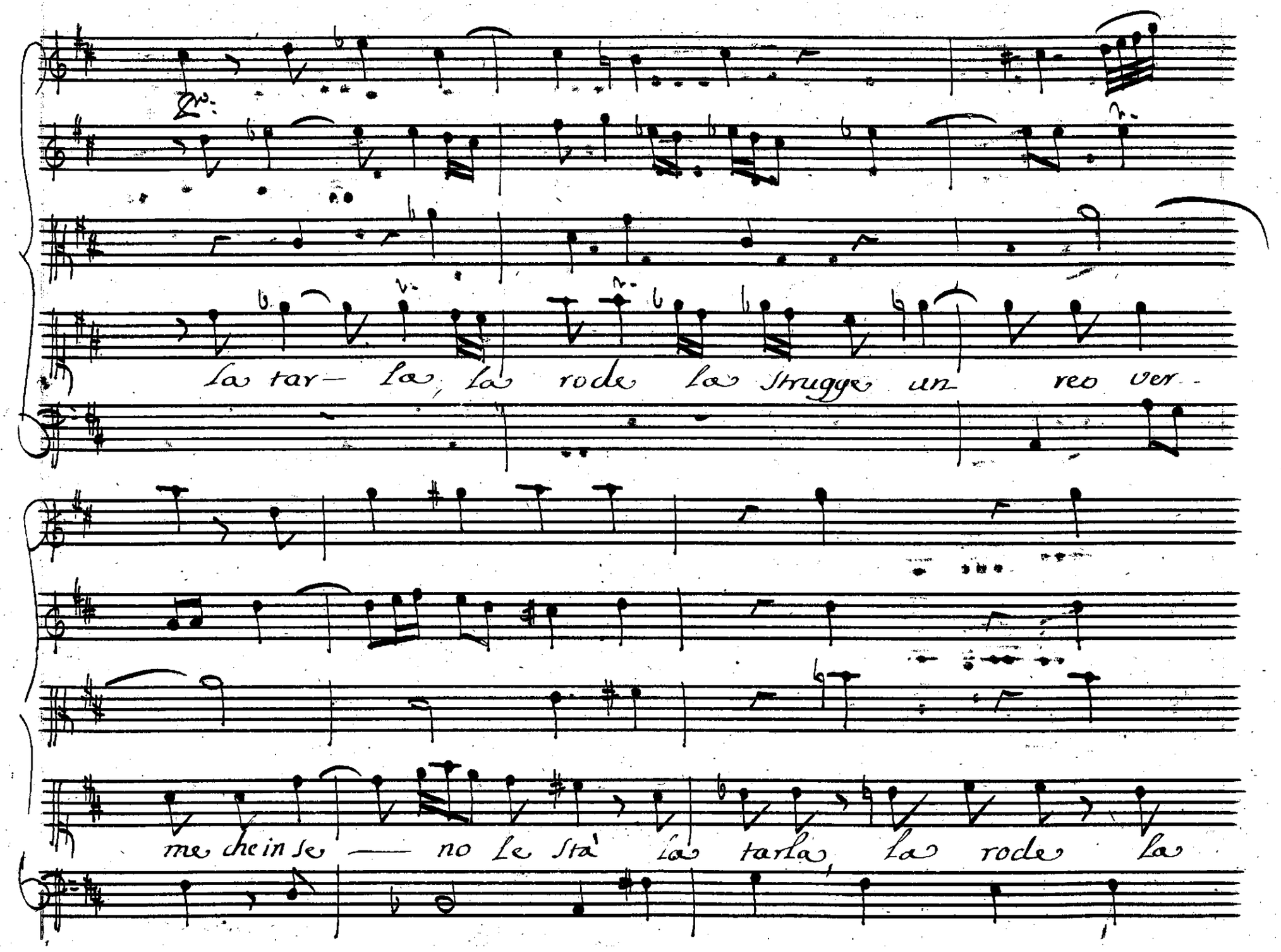

rona le fà.

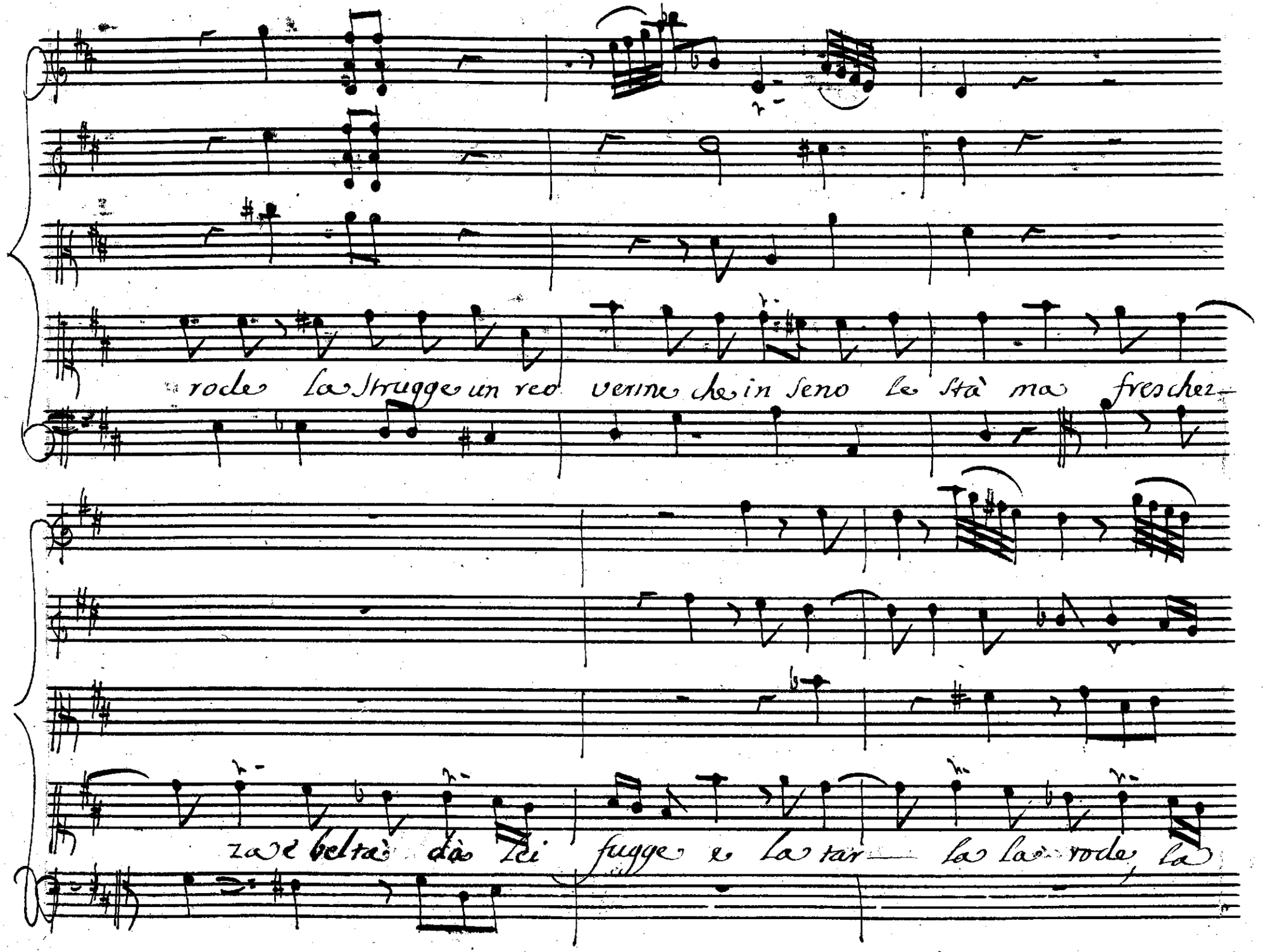

Stà languen— do de' fior la Regi — na
non già offe — sa da Stie— pe o da Spi — na che d'in —

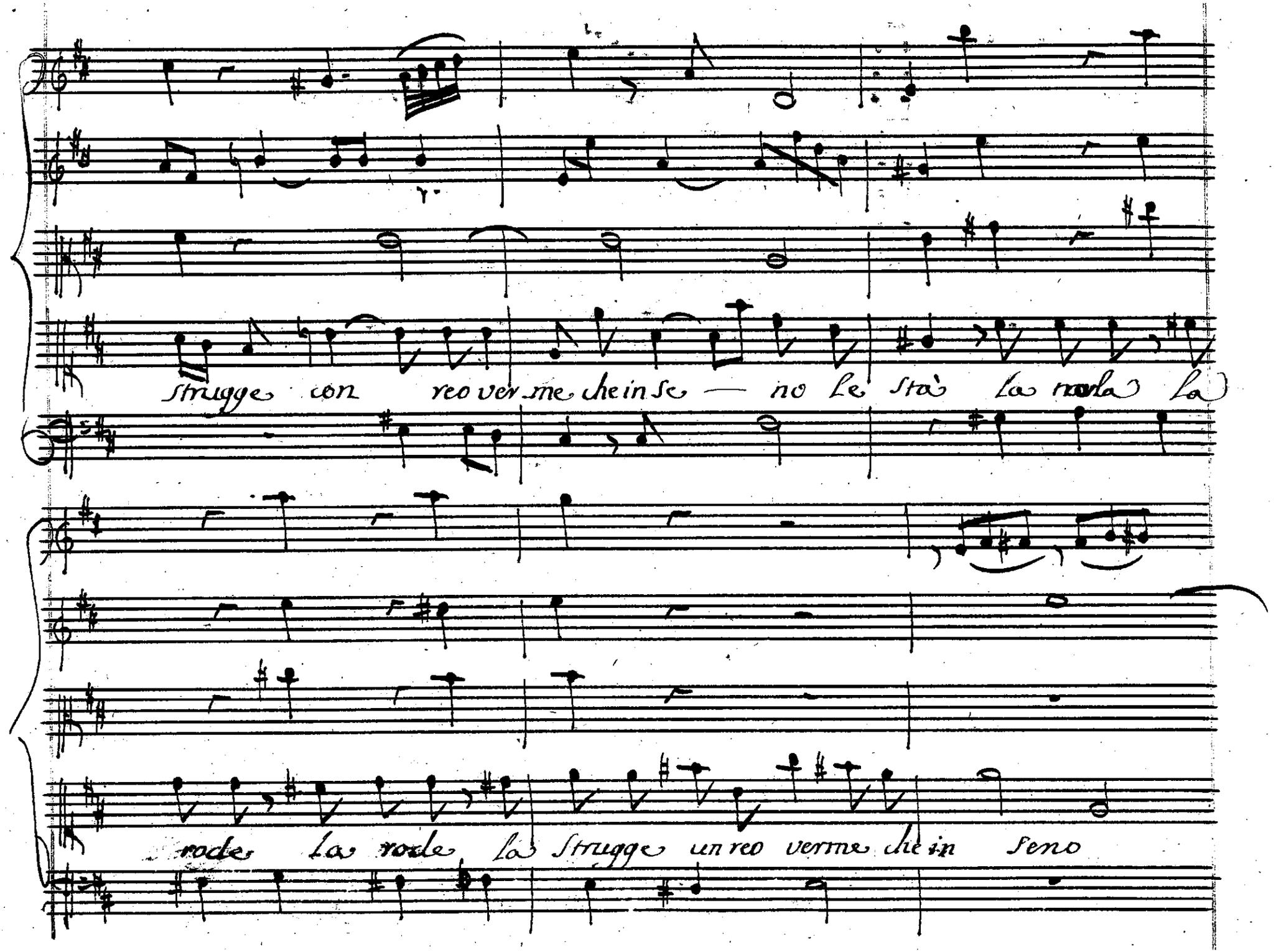

torno co- rona le fà. stà languendo non
già offe — sa da siepe o da spina che d'in-

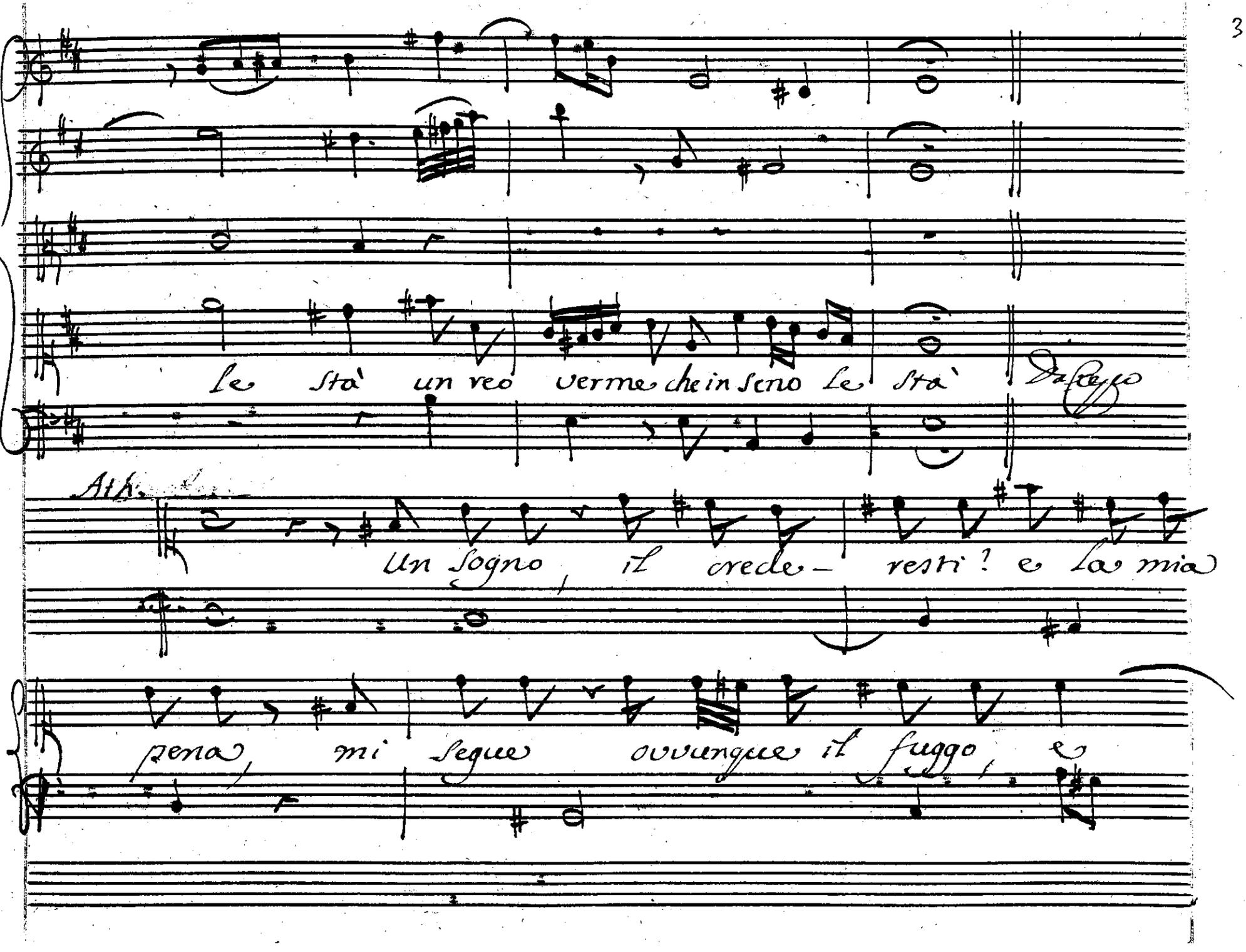

tor— no corona le fà che d'intor— no corona le
fà.

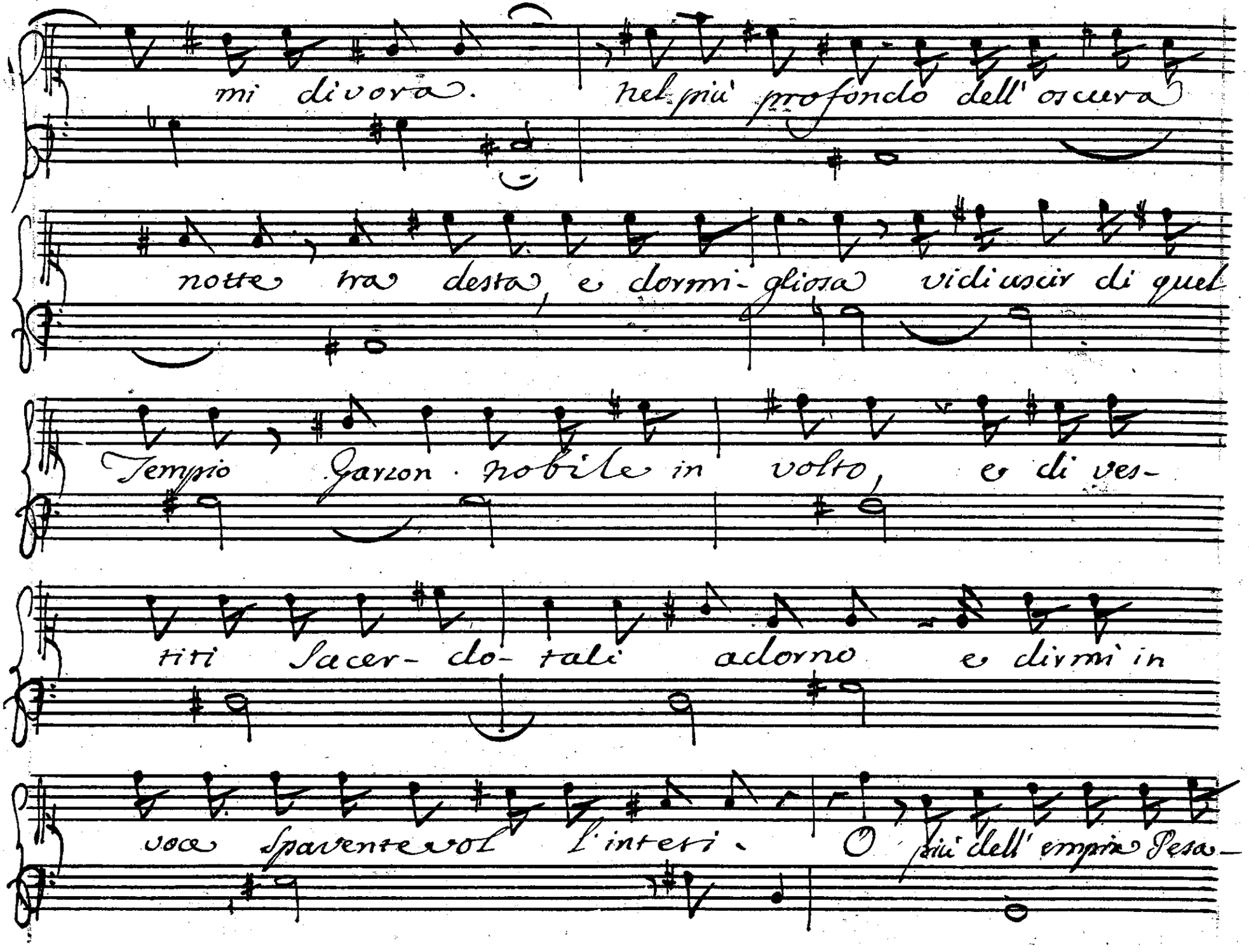

Mas frescheza e beltà da lei fugge

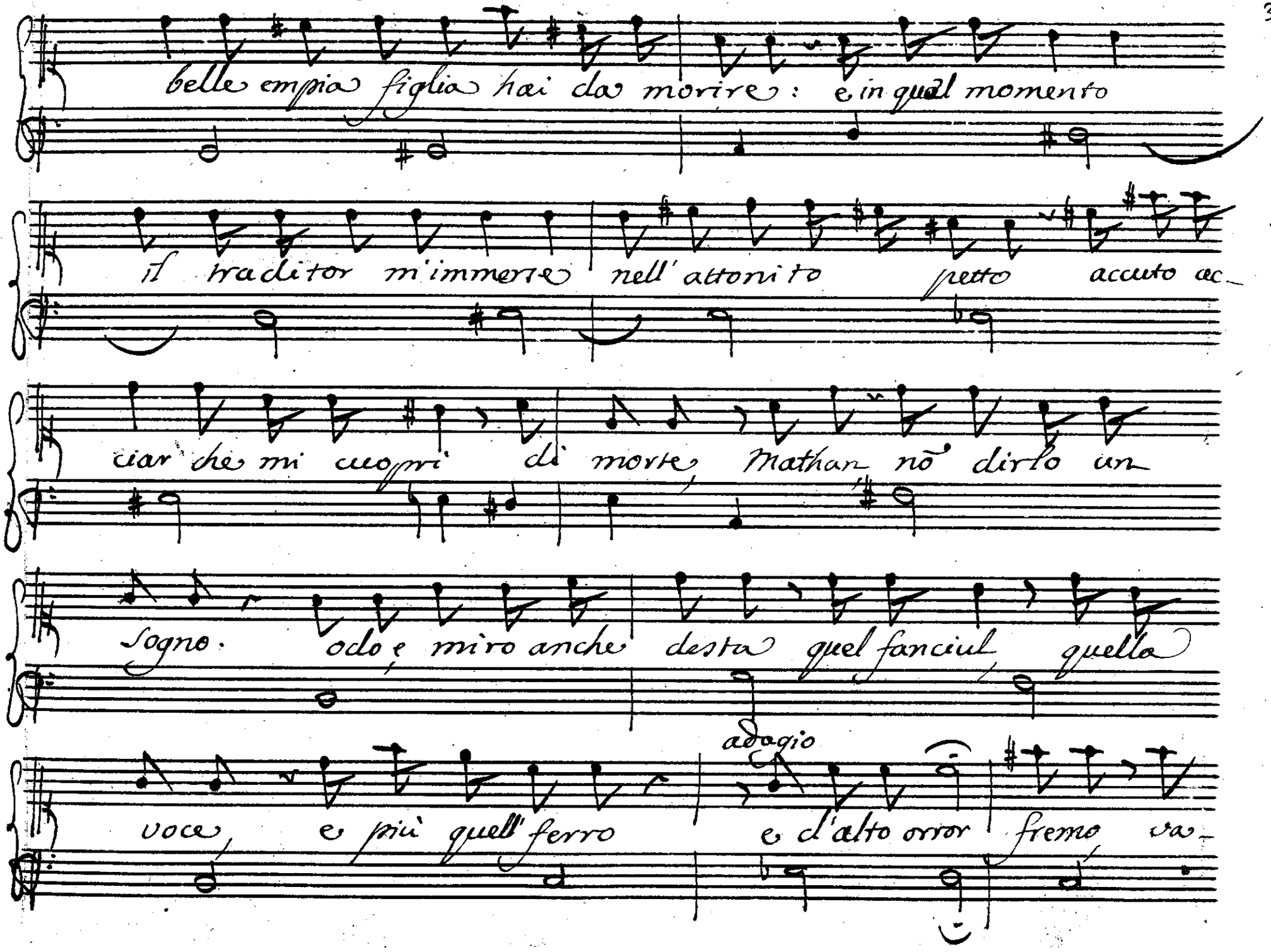

la tar— la, la rode la strugge un reo ver-
me che in se — no le sta' la tarla, la rode la

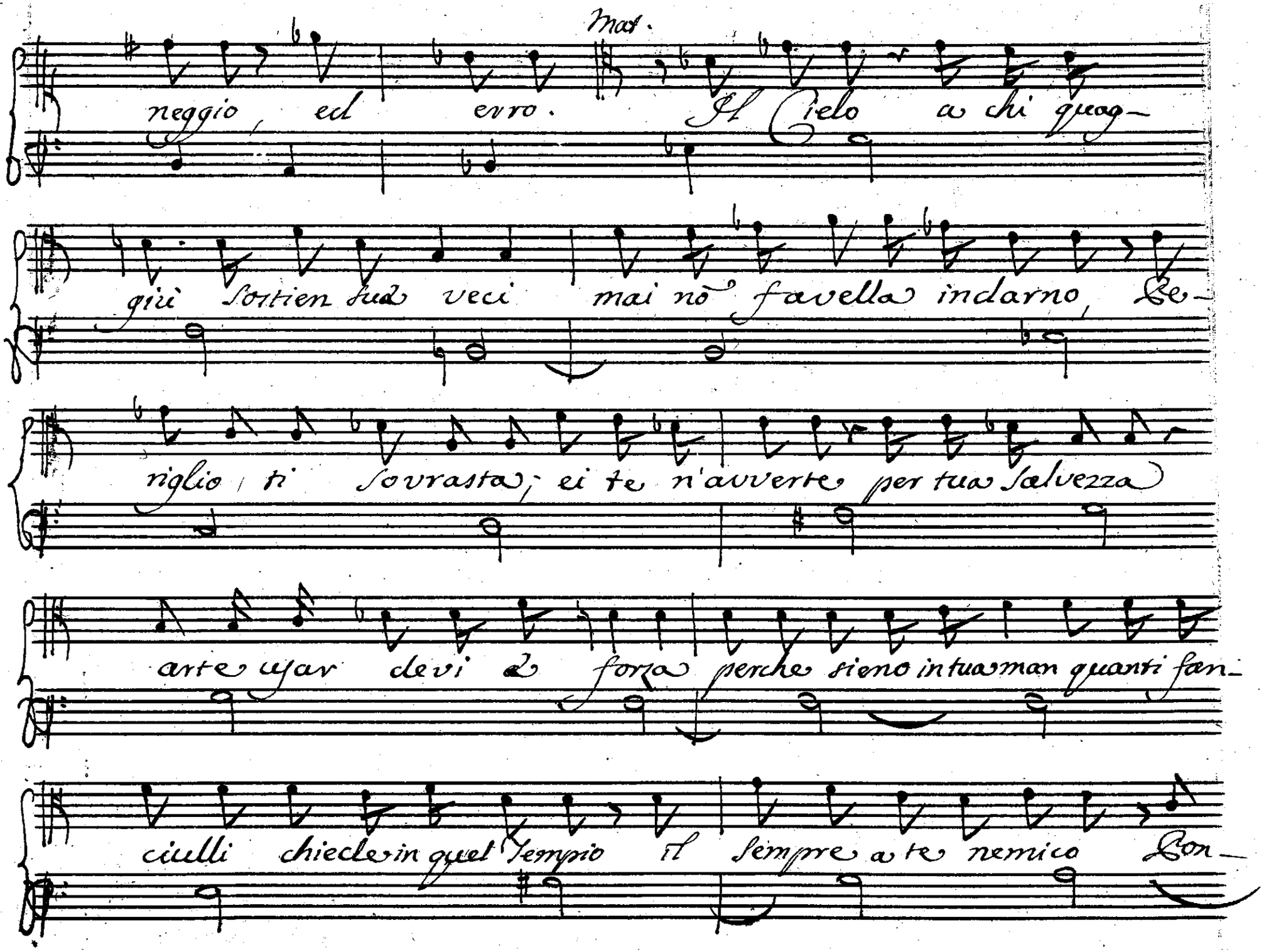

rode la strugge un reo verme che in seno le stà ma freschez-
za e beltà dà lei fugge e la tar- la la rode, la


strugge con reo ver me che in se — no le stà la rode la
rode la rode la strugge un reo verme che in seno


Le sta' un reo verme che in seno Le sta' Da fuoco
Ath.
Un sogno, il crede- resti! e la mia
pena, mi segue ovunque il fuggo, e


mi divora. nel più profondo dell' oscura
notte tra desta, e dormi-gliosa vidi uscir di quel
Tempio Garzon nobile in volto, e di ves-
titi Sacer- do- tali adorno e dirmi in
voce Spaventevol l'interi. O più dell' empia Pesa-


belle empia figlia hai da morire: e in qual momento
il traditor m'immerse nell'attonito petto acuto ac-
ciar che mi coprì di morte, Mathan nō dirlo un
sogno. odo, e miro anche desta quel fanciul quello
adagio
voce, e più quell'ferro e d'alto orror fremo va-



Mat.

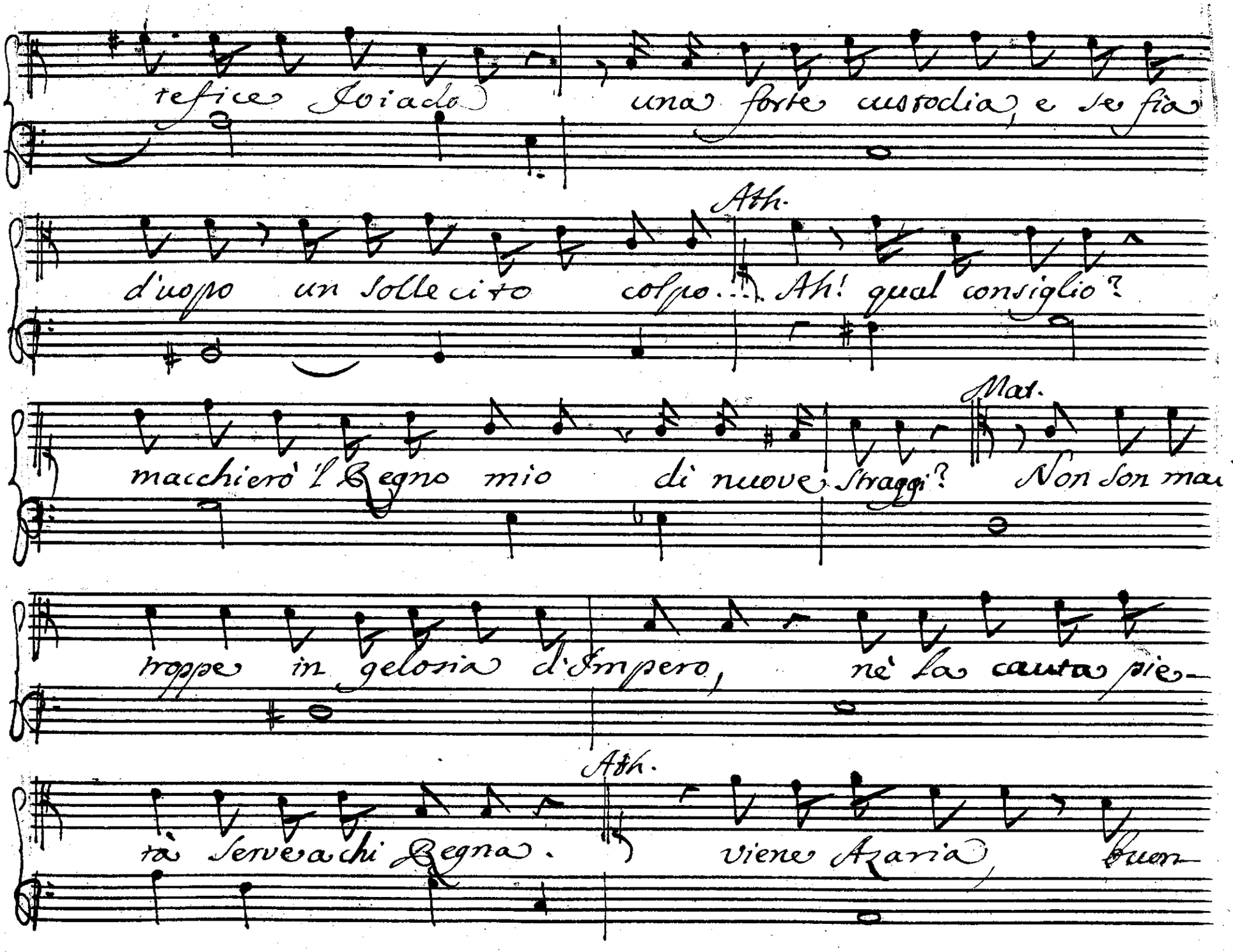
neggio, ed erro. Il Cielo a chi quag-

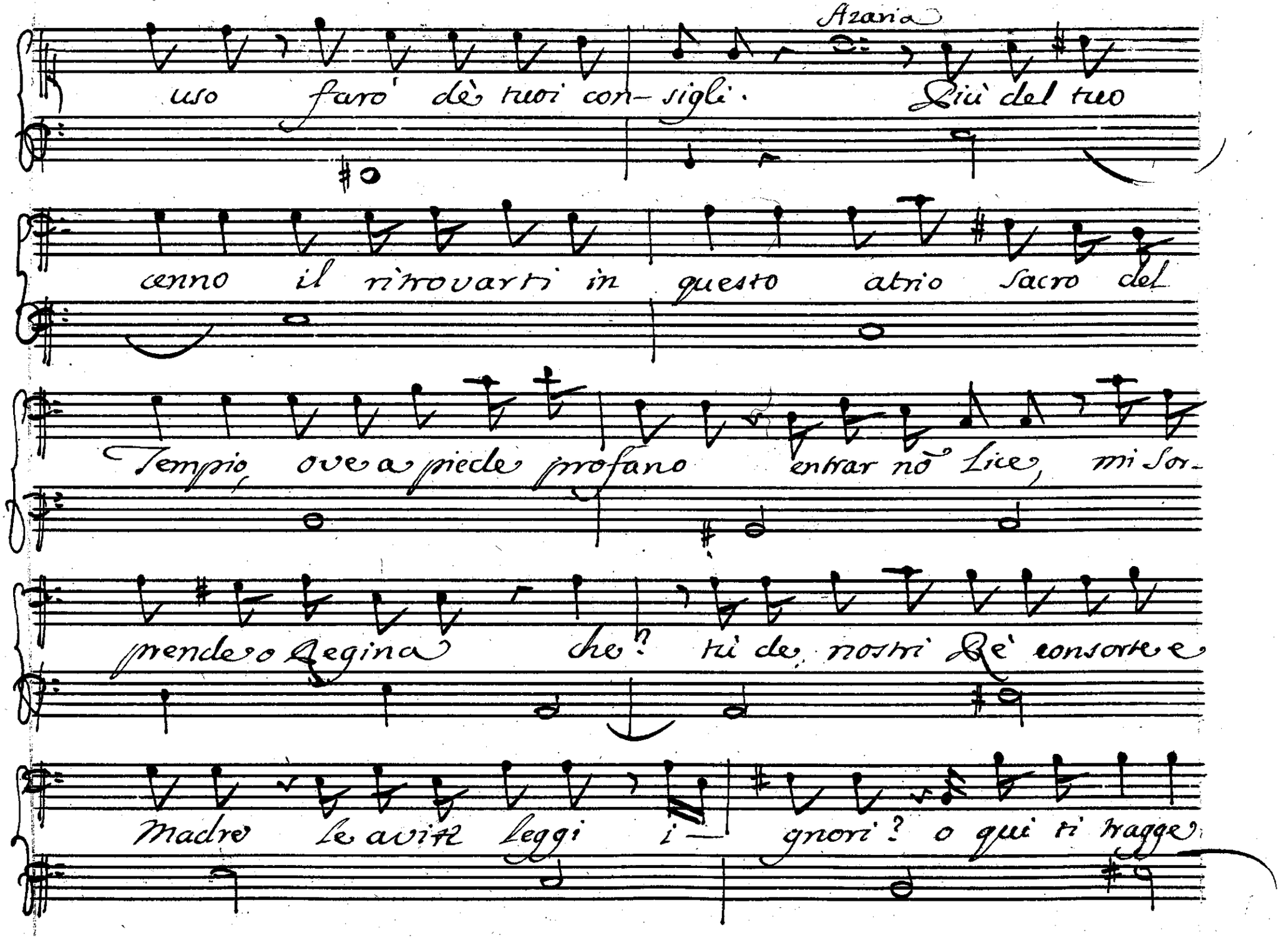
giù sostien sue veci mai nō favella indarno, Pe-

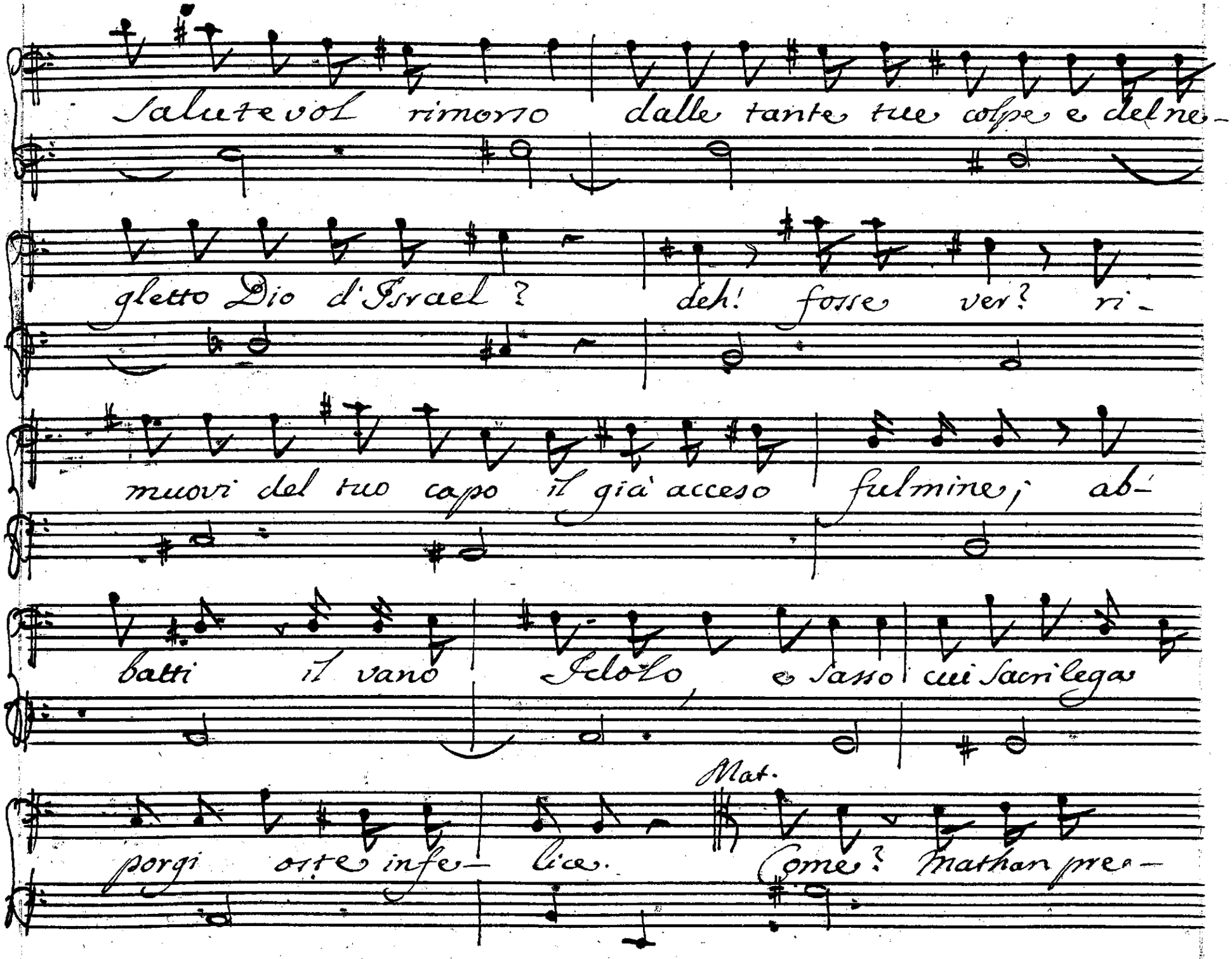
riglio ti sovrasta; ei te n'avverte per tua salvezza

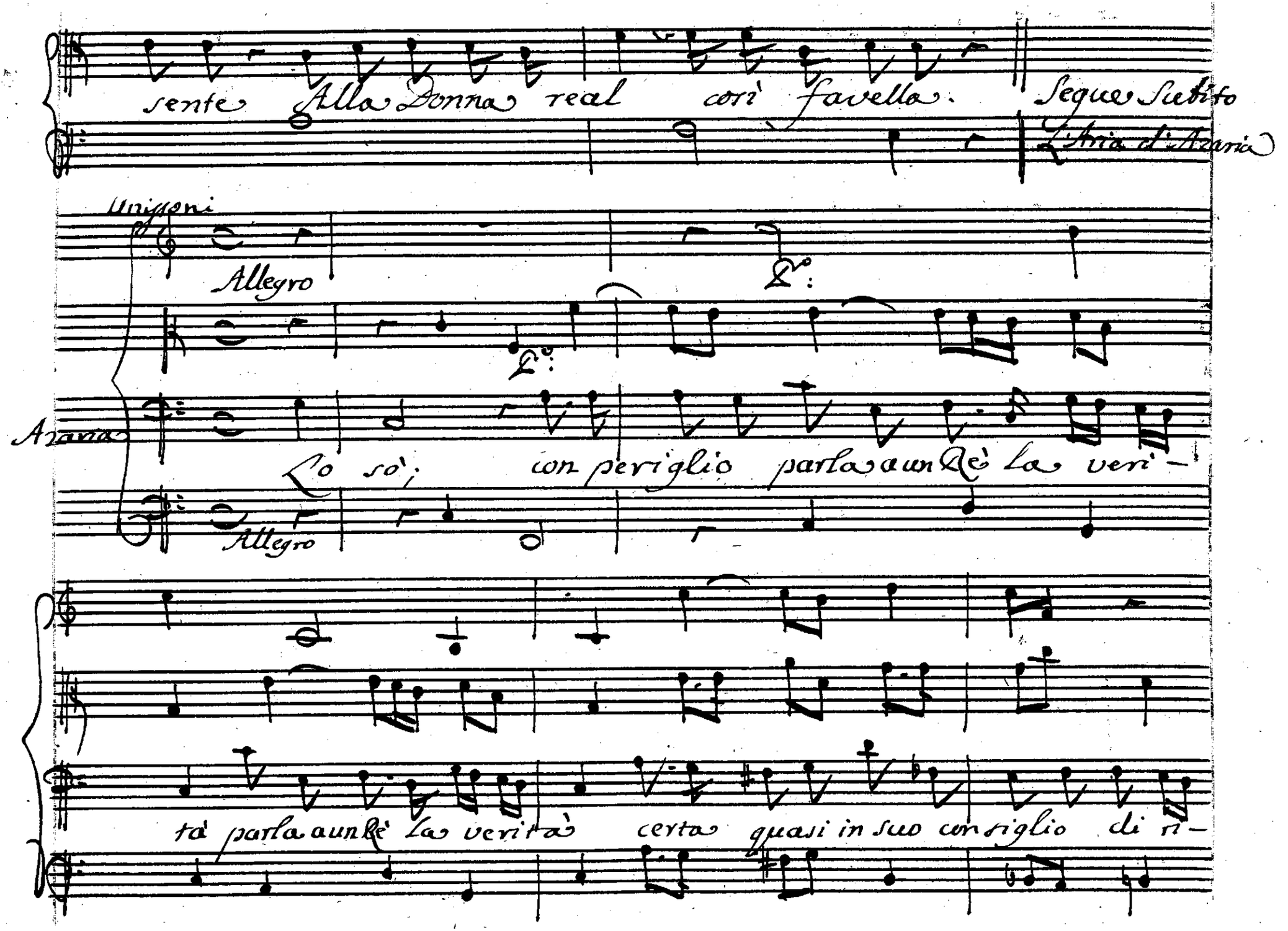
arte usar devi e forza perche sieno in tua man quanti fan-

ciulli chiede in quel tempio il sempre a te nemico Pon-


refice Joiada una forte custodia, e se fia
Ath.
d'uopo un sollecito colpo... Ah! qual consiglio?
Mat.
macchierò l'Regno mio di nuove Stragi? Non son mai
troppe in gelosia d'Impero, nè la cauta pie-
Ath.
tà Serve a chi Regna. viene Aria, Buon


Azaria
uso farò dè tuoi con-sigli. Più del tuo
cenno il ritrovarti in questo atrio sacro del
Tempio, ove a piede profano entrar nò lice, mi Sor-
prendeo Regina che? tù de nostri Rè consorte e
Madre le avite leggi i- gnori? o qui ti tragge


Salutevol rimorso dalle tante tue colpe e del ne-
gletto Dio d'Israel? deh! fosse ver? ri-
muovi del tuo capo il già acceso fulmine; ab-
batti il vano Idolo, e sasso cui sacrilega
Mat.
porgi orte infe- lice. Come? Nathan pre-



sente Alla Donna real così favella. Segue Subito L'Aria d'Azaria

Unissoni

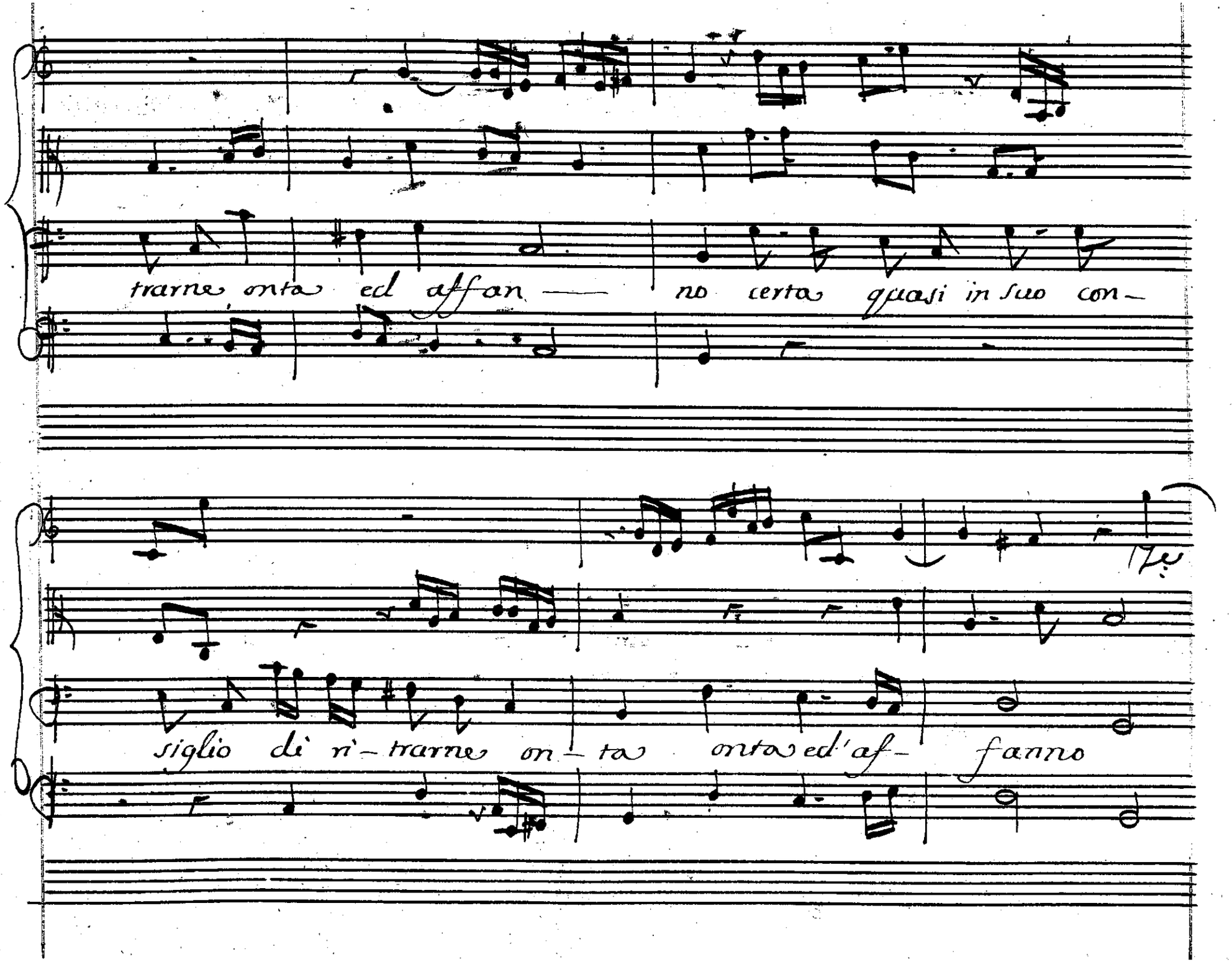
Allegro

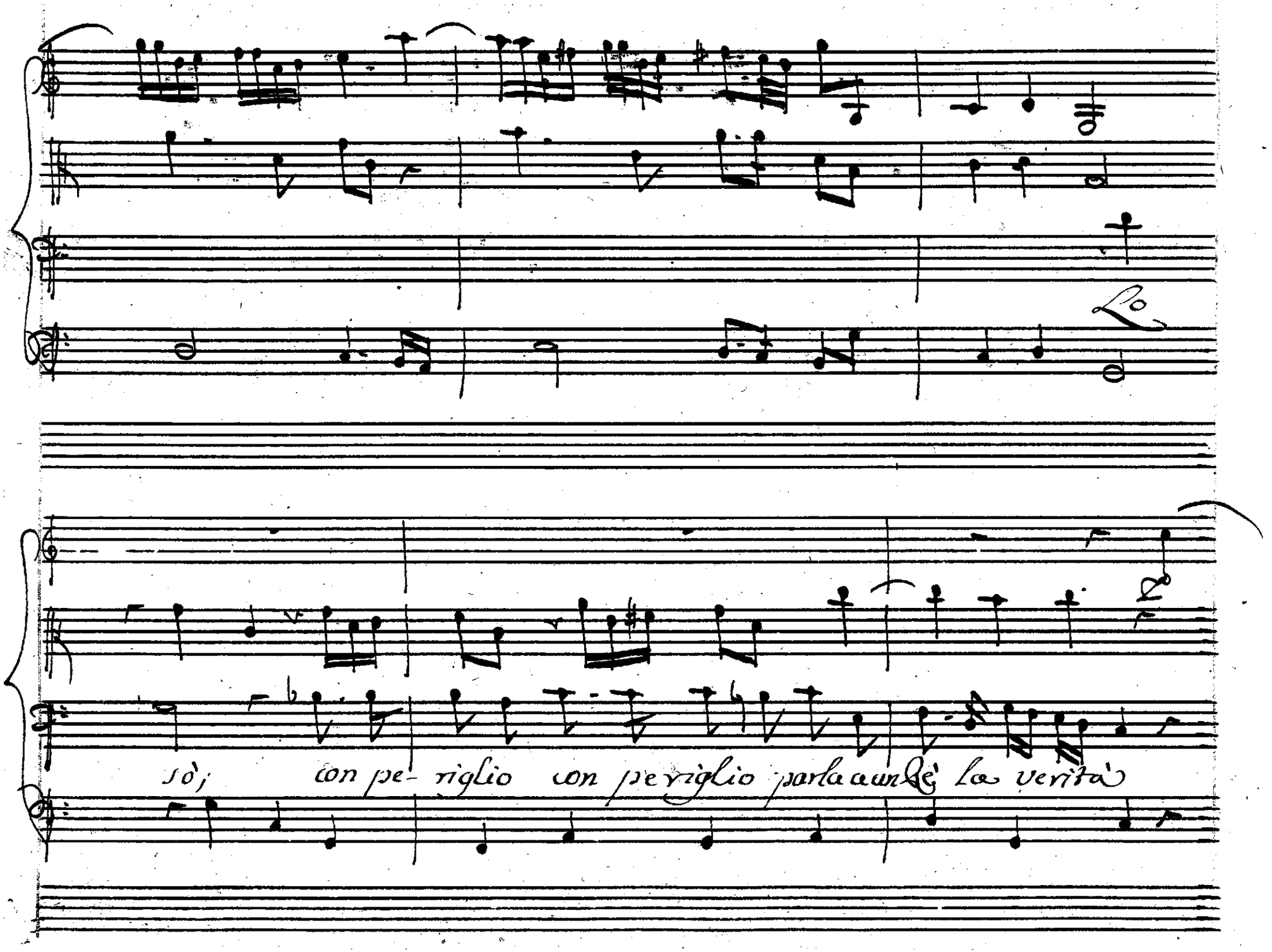
Azaria

Lo sò; con periglio parla a un Rè la veri-

Allegro

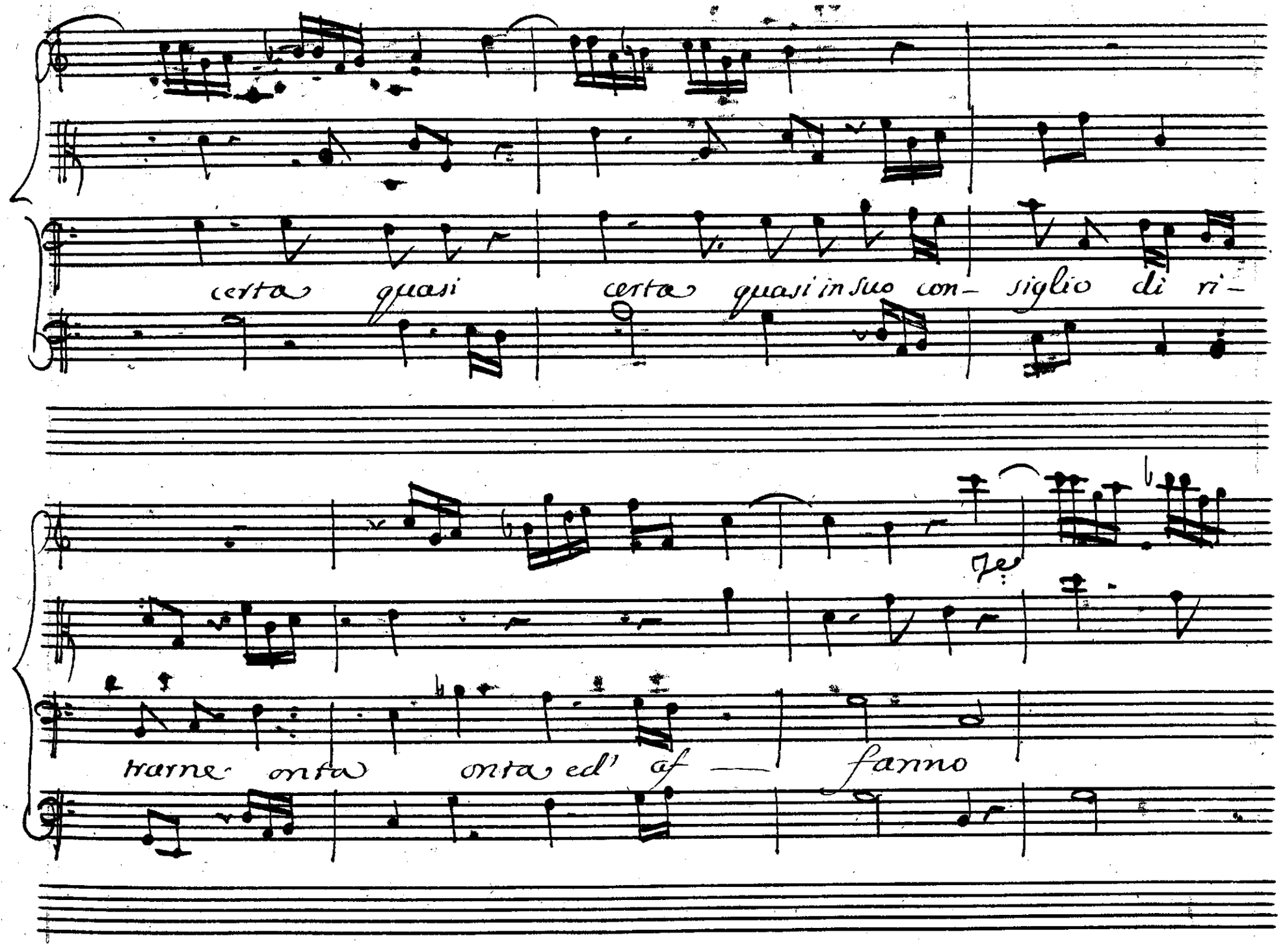
tà parla a un Rè la verità certa quasi in suo consiglio di ri-

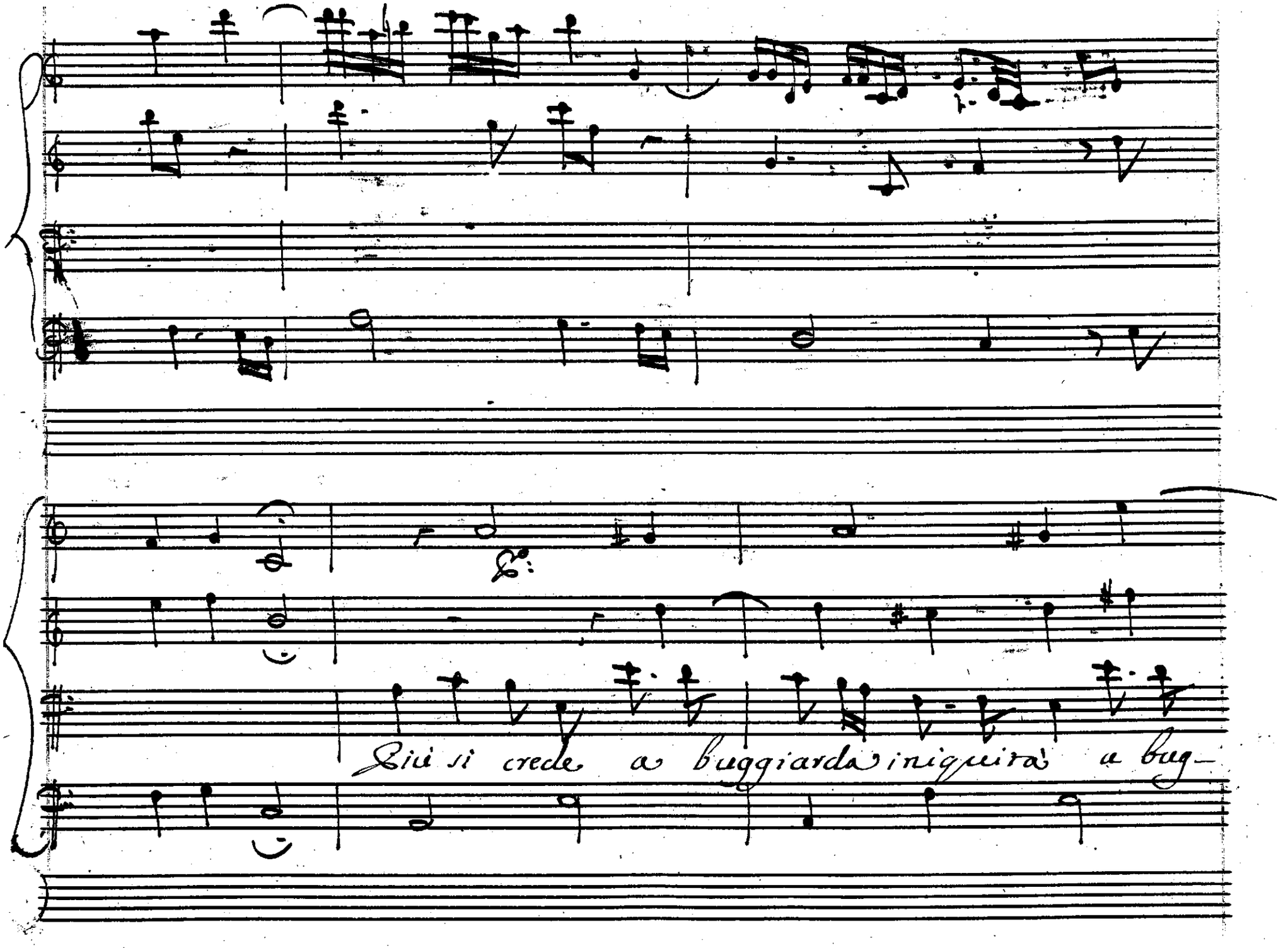

trarne onta ed affan — no certa quasi in suo con—
siglio di ri— trarne on— ta onta ed'af— fanno

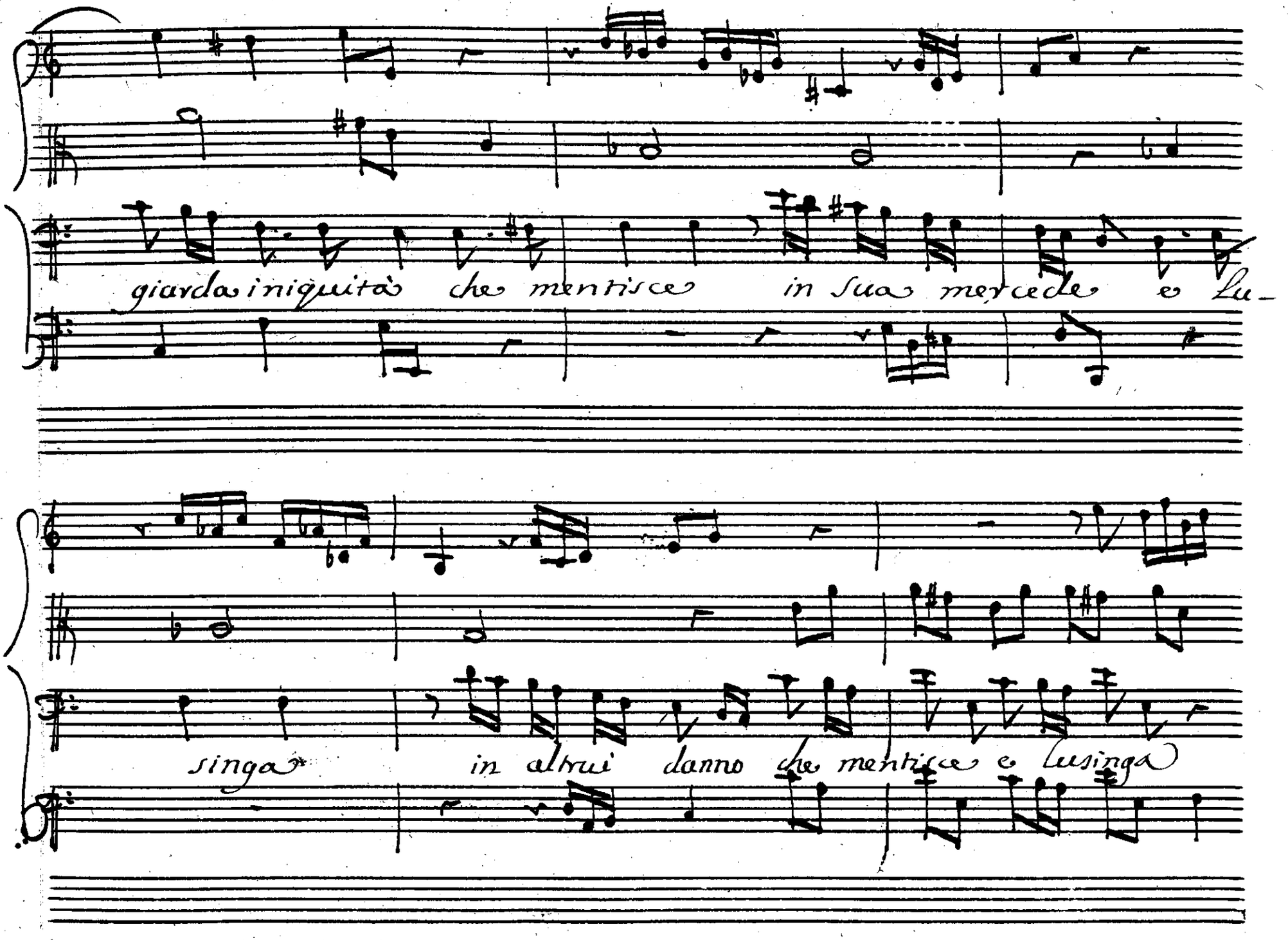


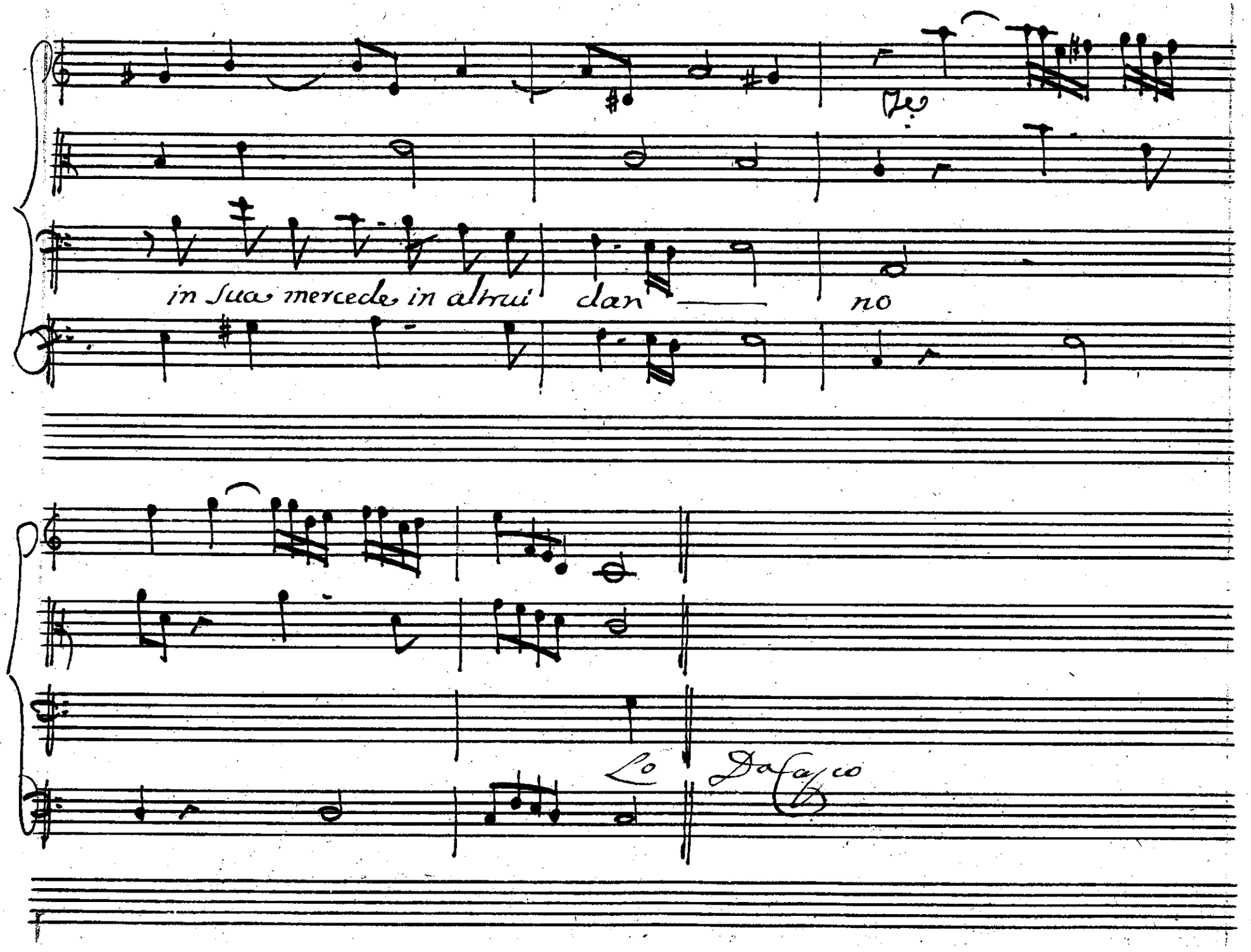
Lo

sò; con pe- riglio con periglio parla a un Re la verità


certa quasi certa quasi in suo con- siglio di ri-
trarne onta onta ed' af — fanno


Lui si crede a buggiarda iniquità a bug-


giarda iniquità che mentisce in sua mercede e lu-
singa
in altrui danno che mentisce e lusinga


in sua mercede in altrui dan no
Lo Dafaco

Atha.

Non è tempo Azaria, che mi s'apprenda il mio do-

ver ma che s'addempia il tuo. Dimmi, ne'l ver tacermi;

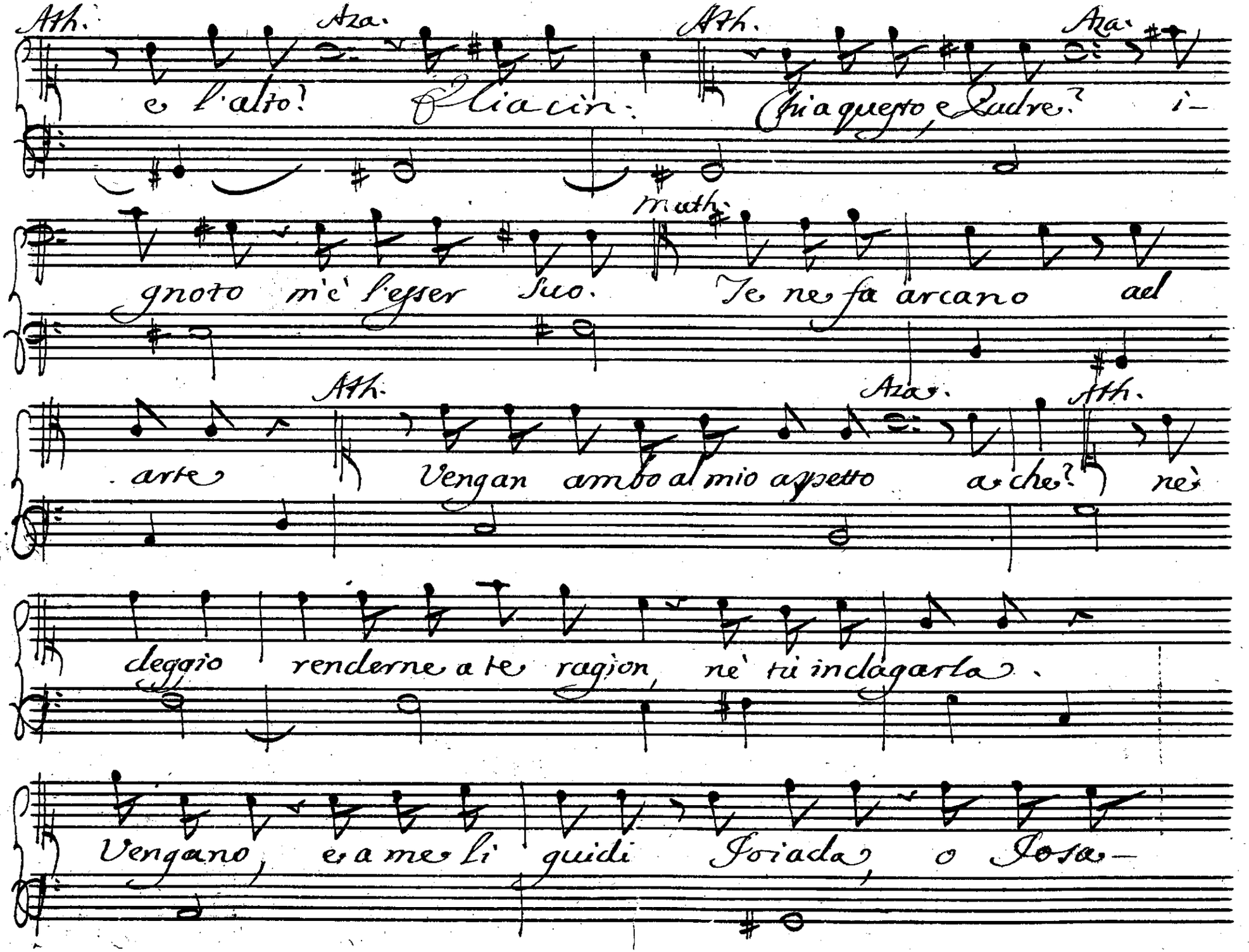
quai fanciulli in quel Tempio al sacro minister

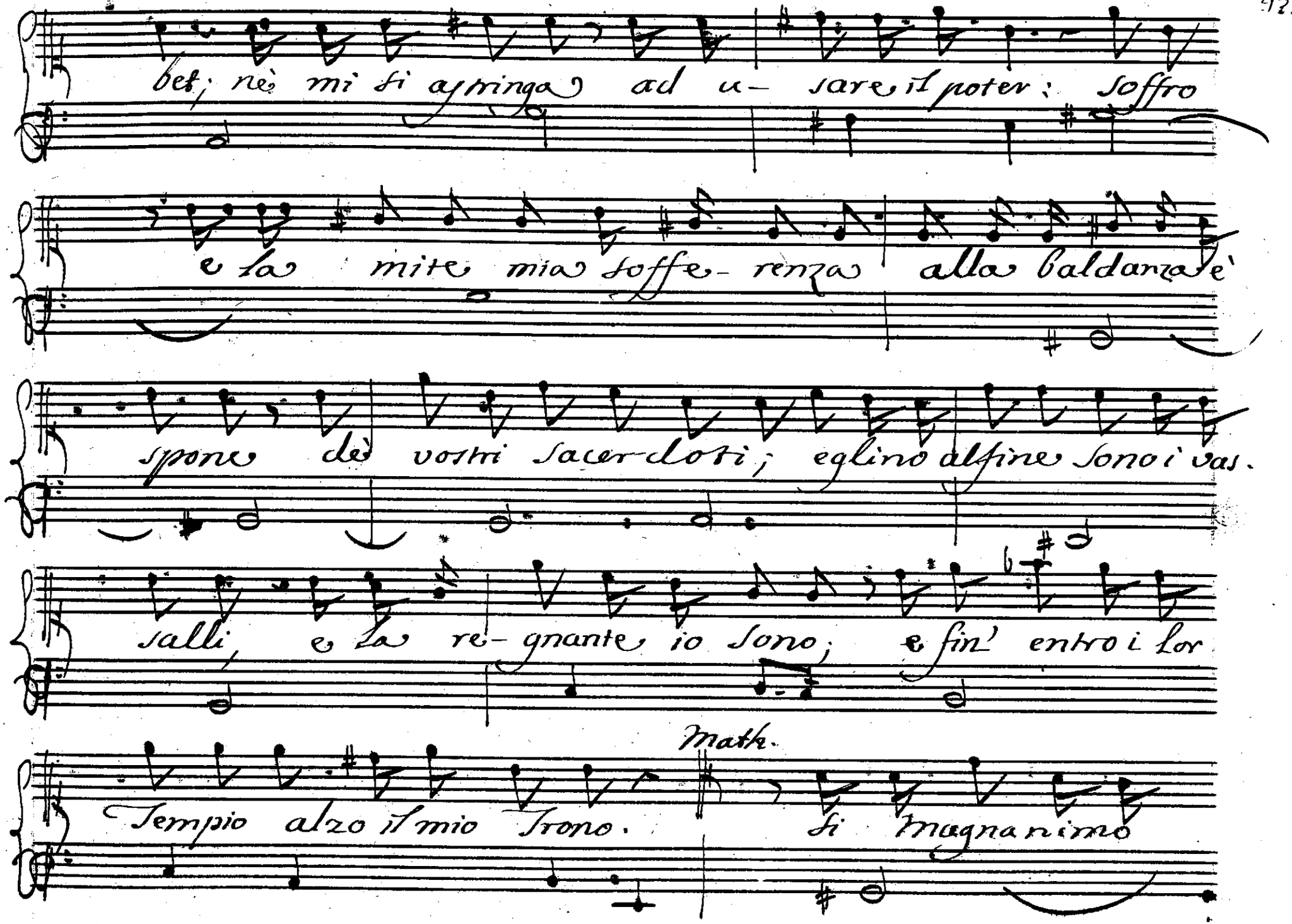
Aza.

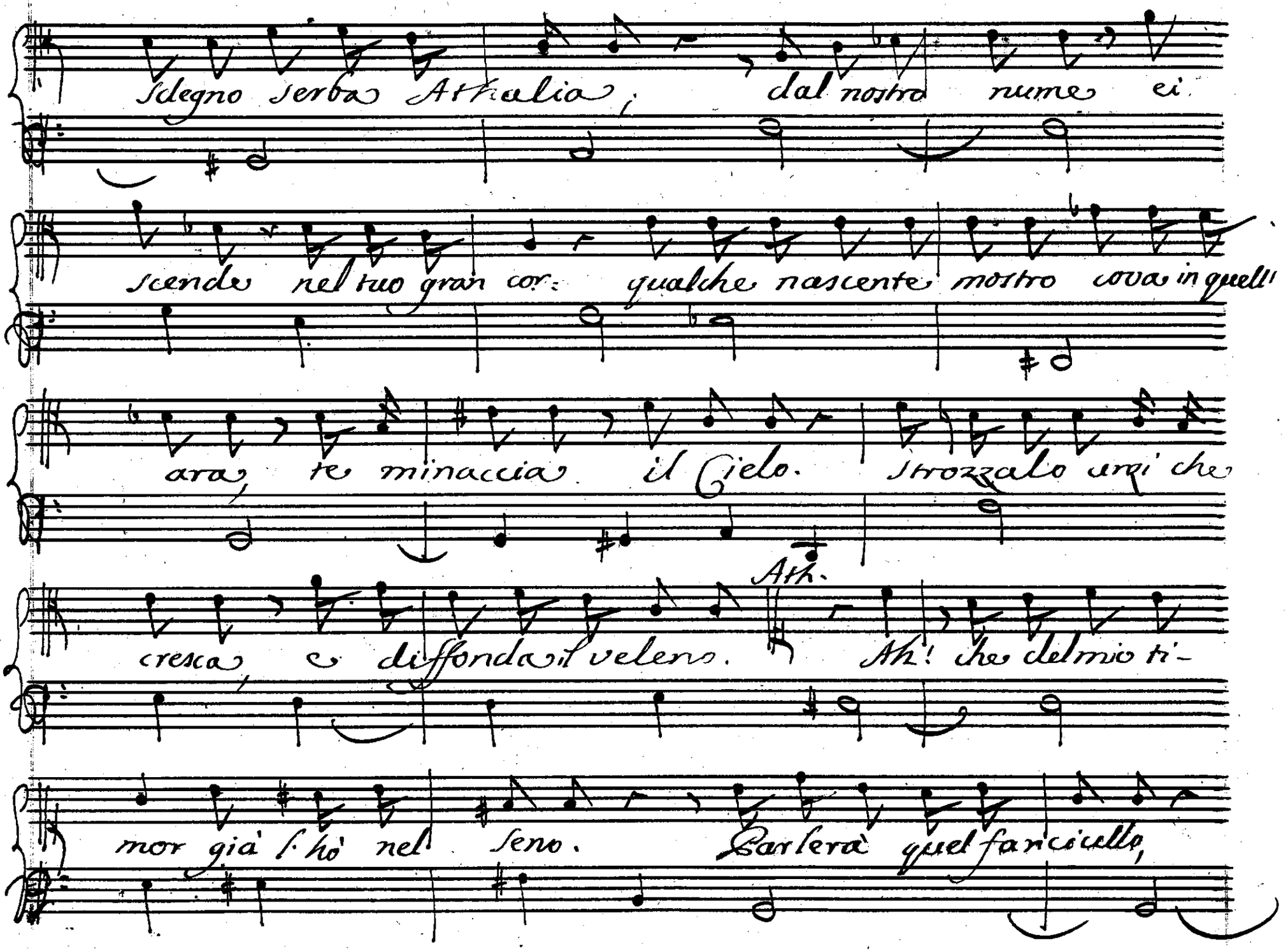
sieli hà Ioiada? Due (qual richieste?)

Ath.

Zaccaria si è l'uno figlio a Ioiada, e a Iosabet.


Ath.
Aza.
Ath.
Aza.
e l'alto! Eliacin. Chi a questo e Ladre? i-
gnoto m'è l'esser suo. Te ne fa arcano ael
Ath.
Aza.
Ath.
arte Vengan ambo al mio aspetto a che? nè
deggio renderne a te ragion, nè ti indagarla.
Vengano, e a me li guidi Joiada, o Iosa-


bet; nè mi si aspetti ad u- sare il poter: soffro
e la mite mia soffe- renza alla baldanza è
spone de' vostri sacer doti; eglino alfine sono i vas.
salli, e la re- gnante io sono; e fin' entro i lor
Tempio alzo il mio Trono.
Math.
si magnanimo



Sdegno serba Athalia; dal nostro nume ei

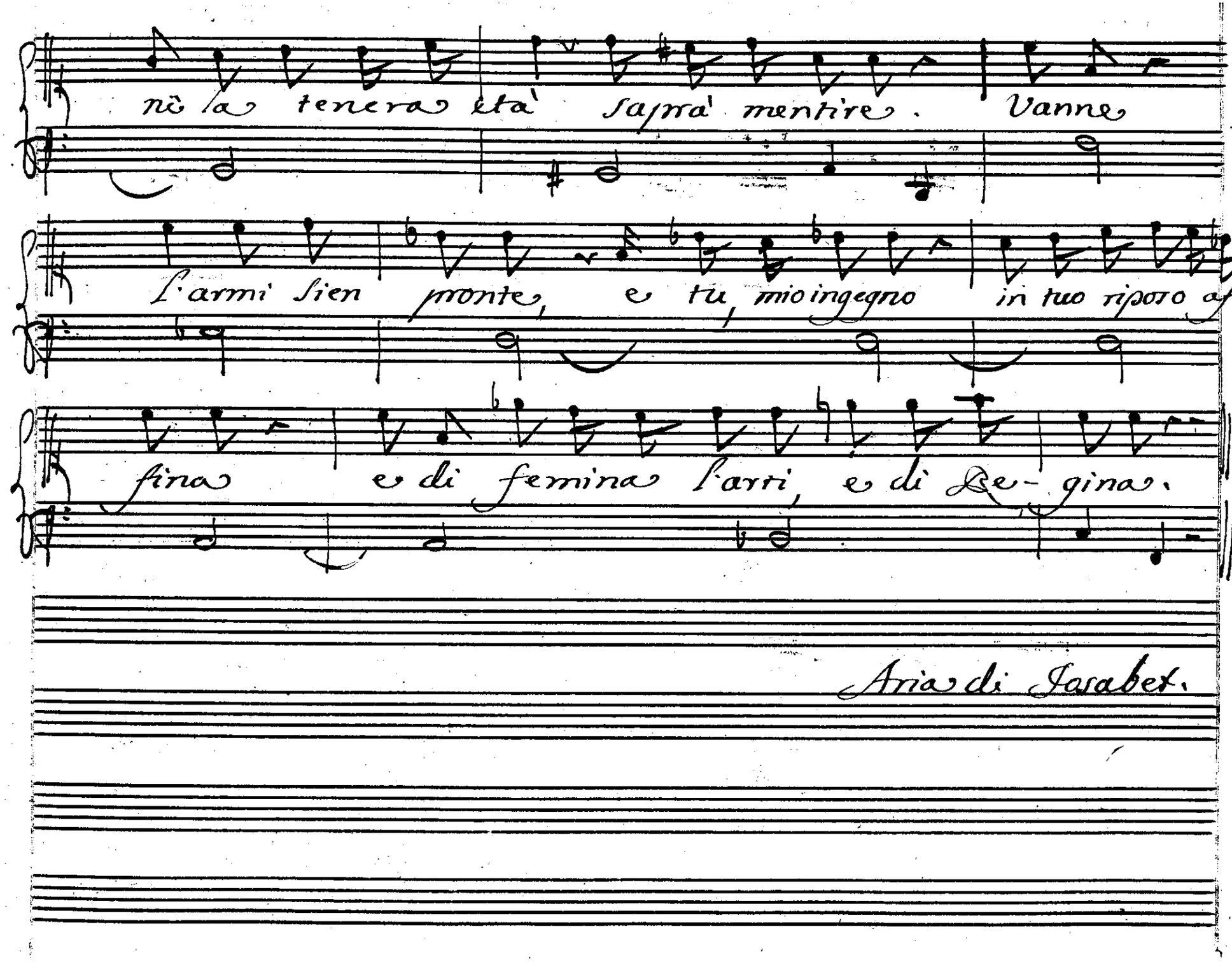
scende nel tuo gran cor: qualche nascente mostro cova in quell'

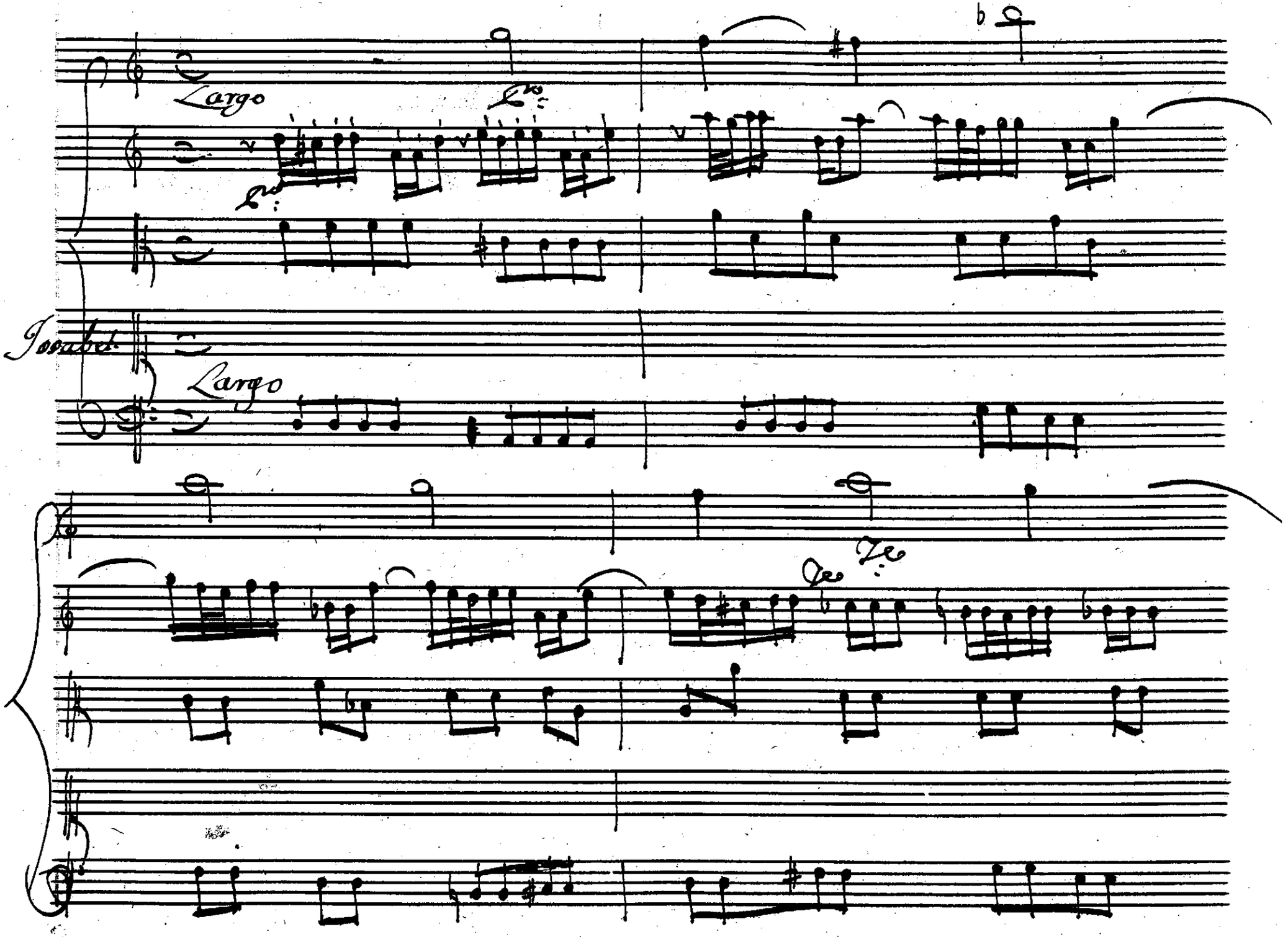
ara, te minaccia il Cielo. Strozzalo anzi che

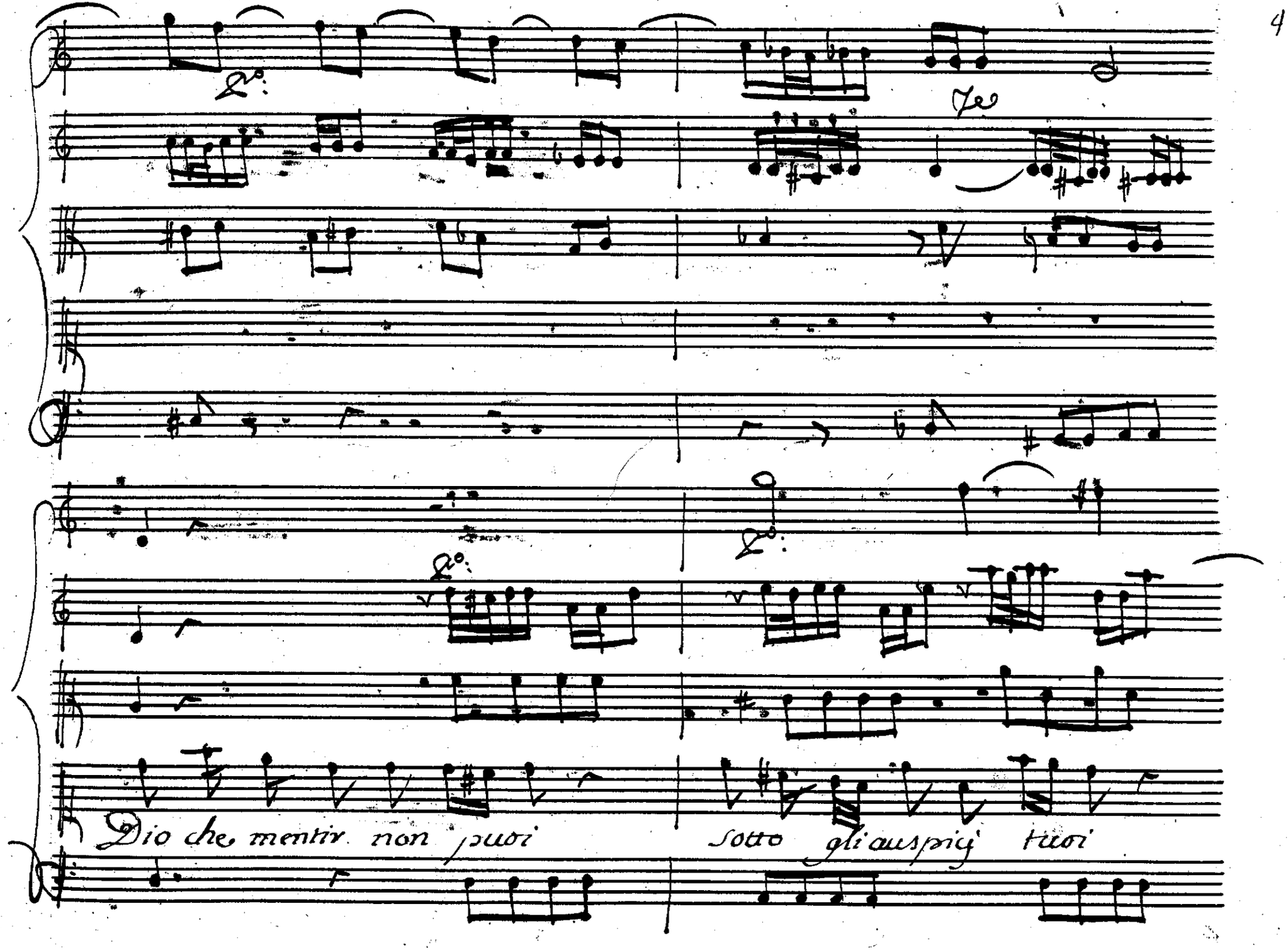
Ath.

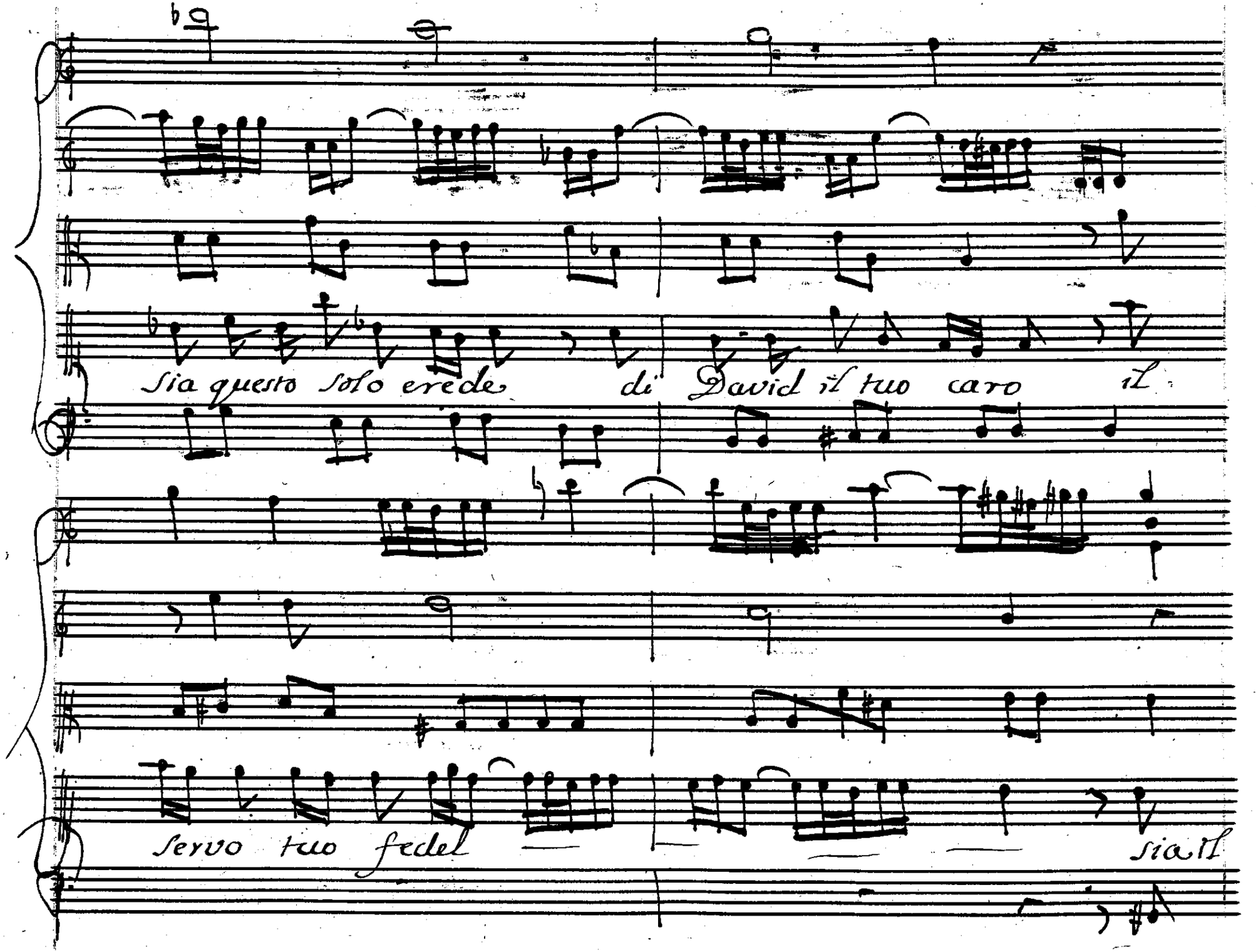
cresca, e diffonda il veleno. Ah! che del mio ti-

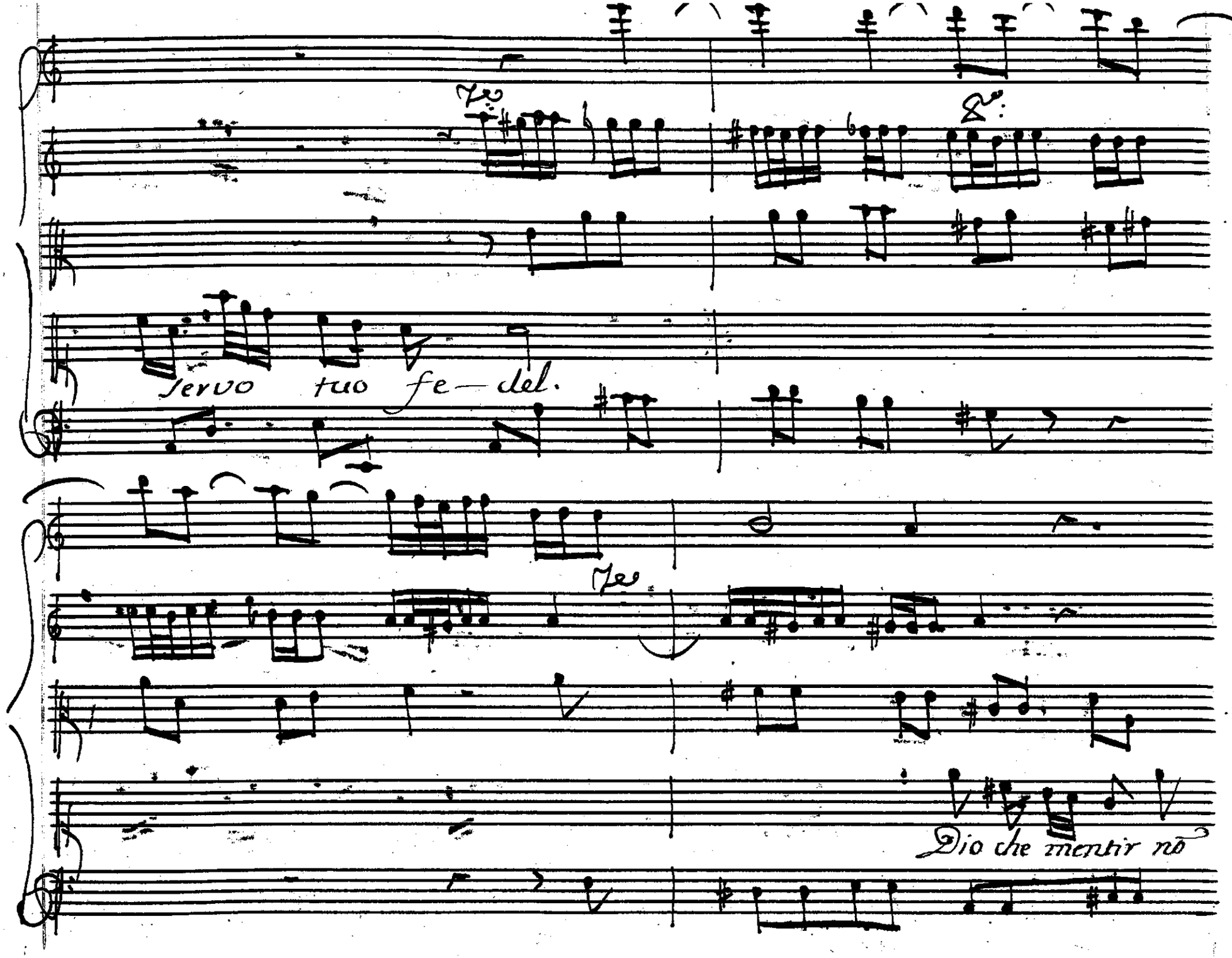
mor già l'hò nel seno. Parlerà quel fanciullo,

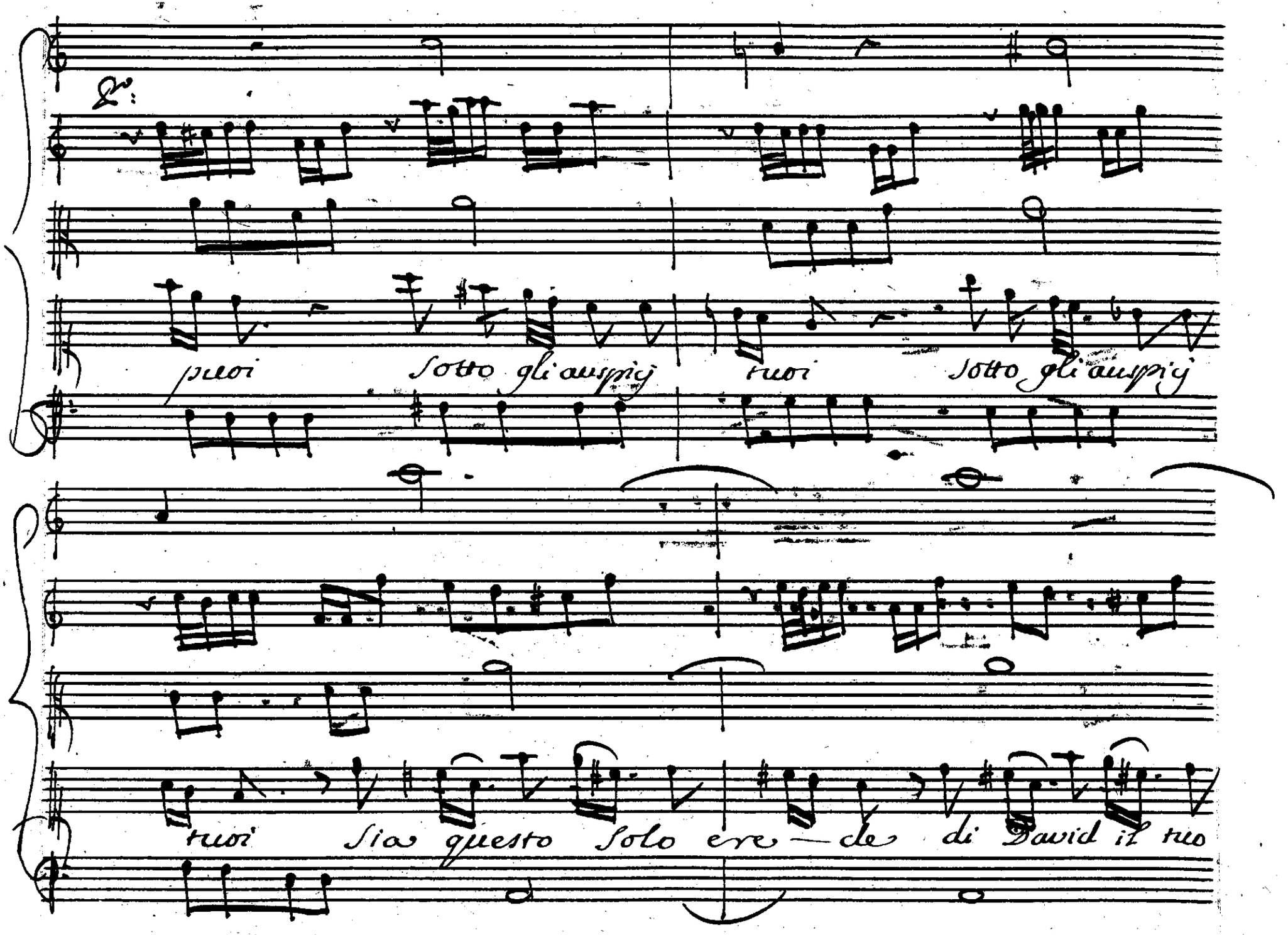

nè la tenera età sapra' mentire. Vanne
l'armi sien pronte, e tu, mio ingegno in tuo riparo af-
fina e di femina l'arti, e di Re- gina.
Aria di Jarabet.


Largo
Largo


Dio che mentir non puoi
sotto gli auspicj tuoi


Sia questo solo erede di David il tuo caro il
servo tuo fedel
sia il

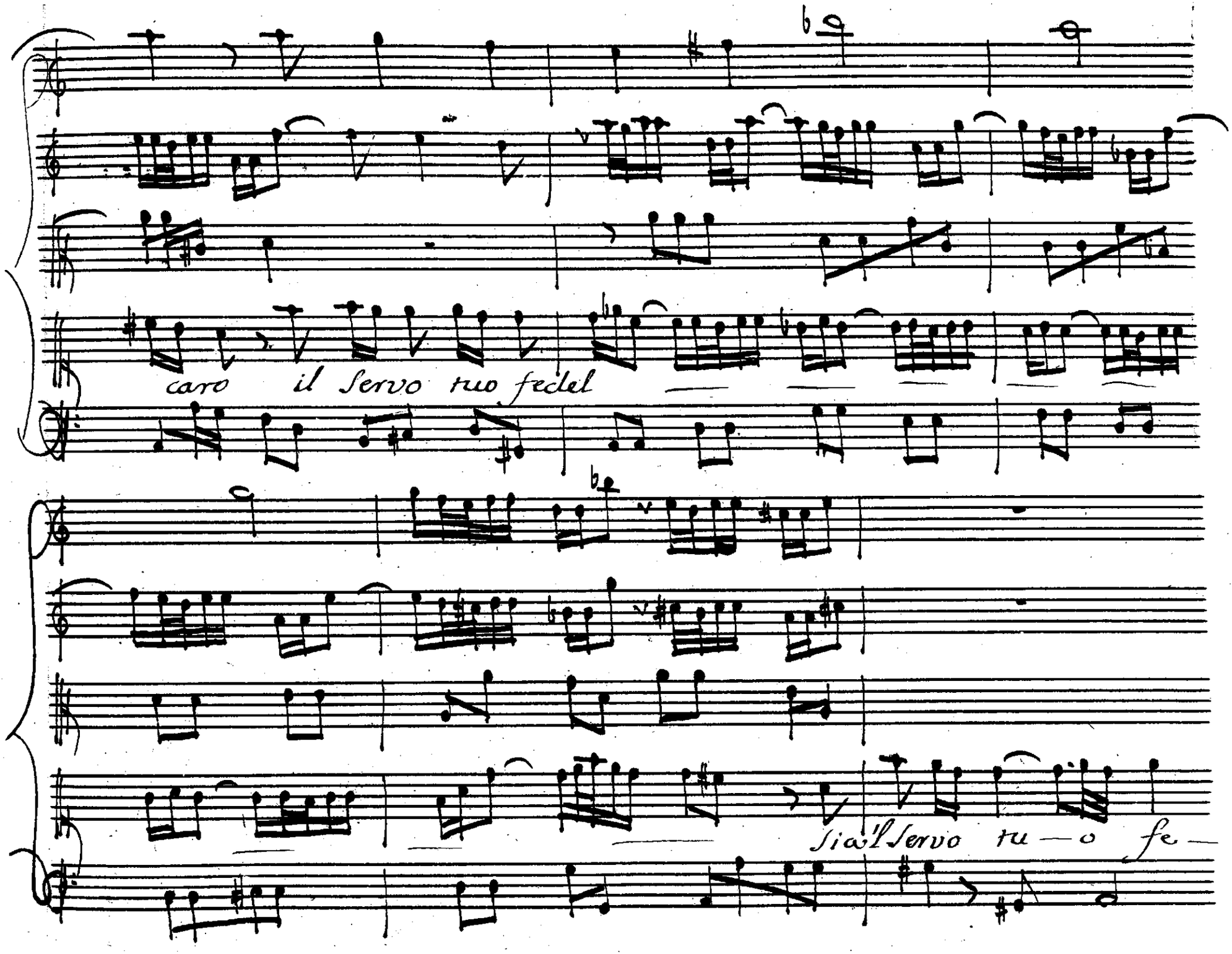

servo tuo fe—del.
Dio che mentir nō

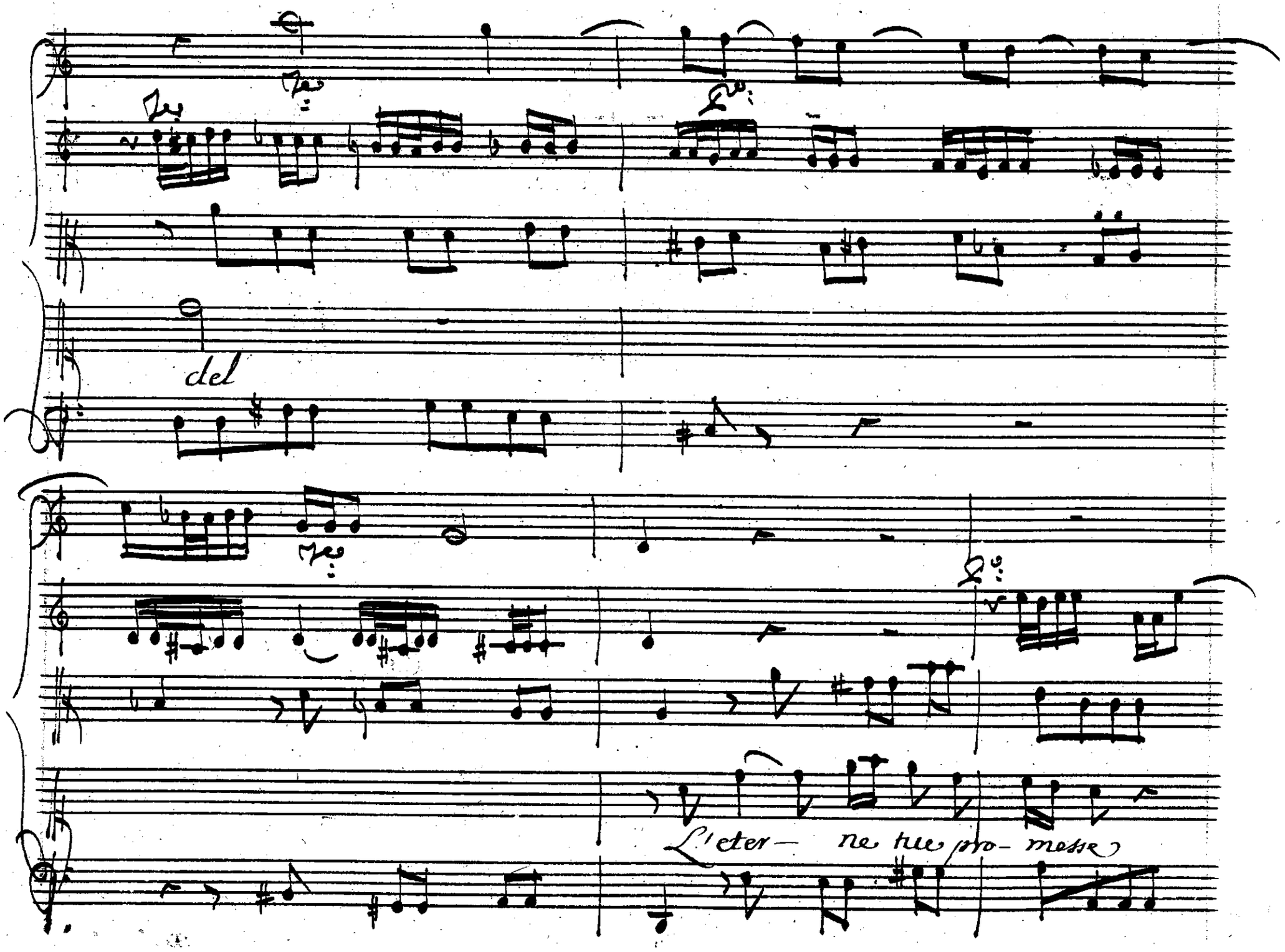


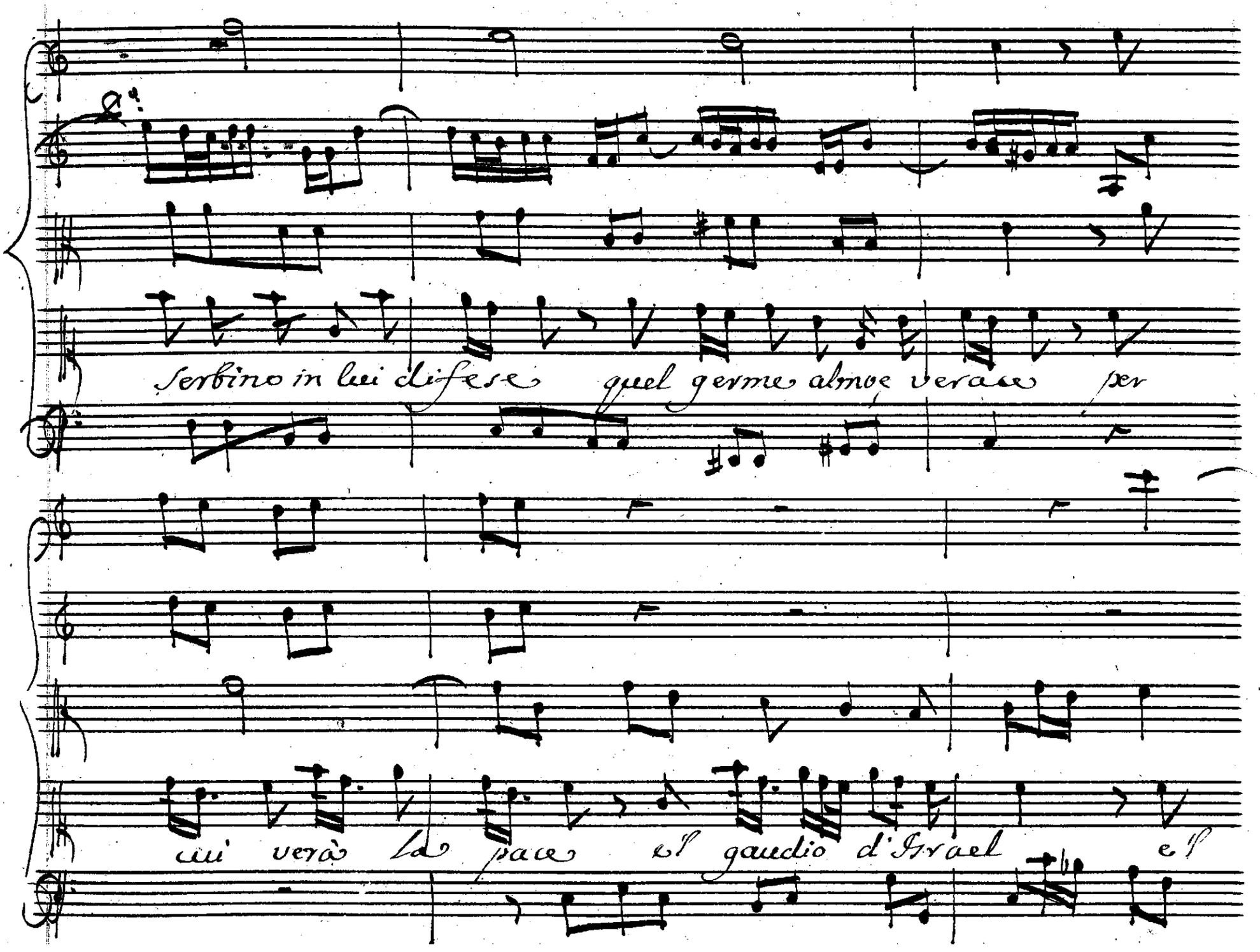
Pr:

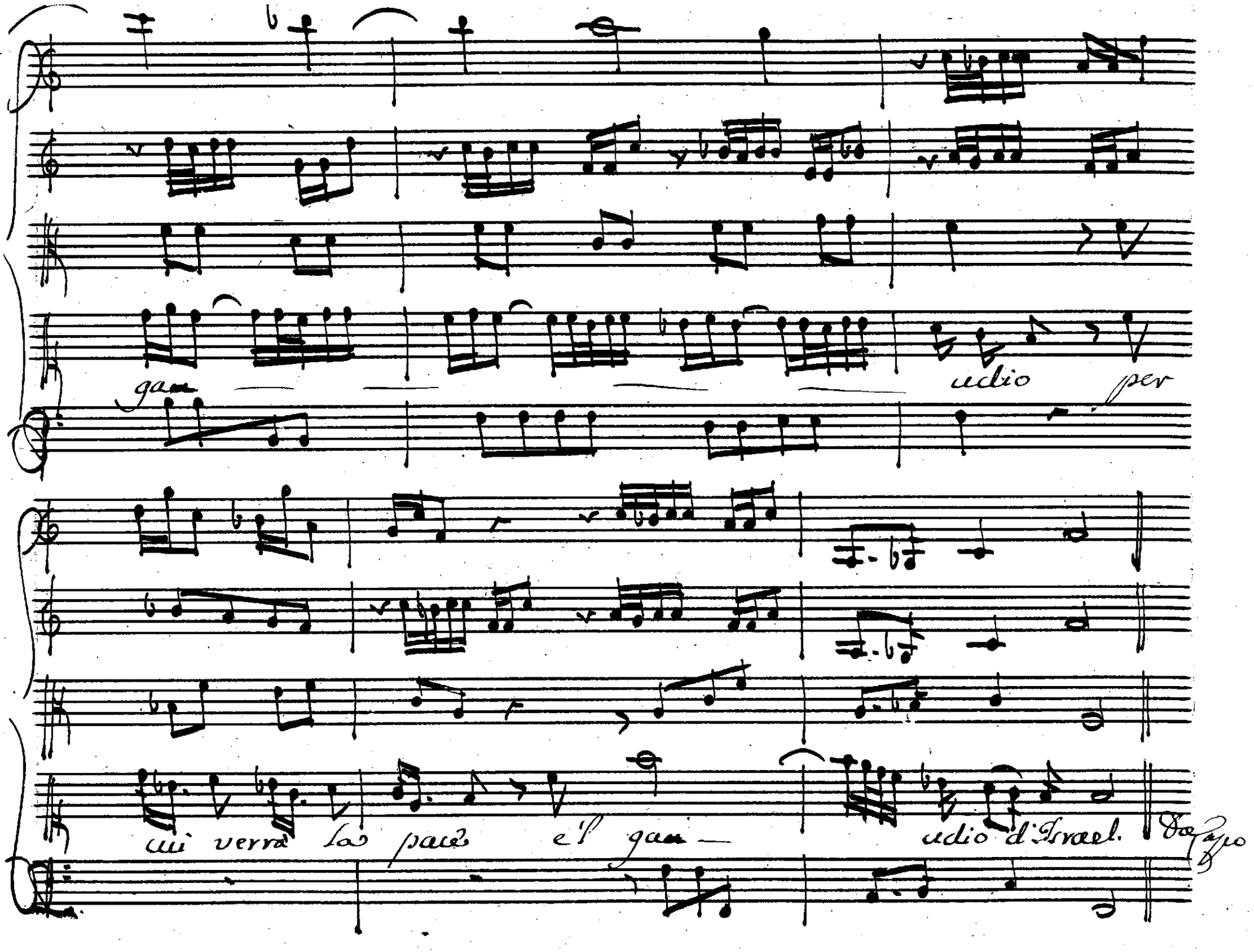
puoi Sotto gli auspicj tuoi Sotto gli auspicj

tuoi Sia questo Solo ere — de di David il tuo


caro il Servo tuo fedel
Sia'l Servo tu — o fe —


del
L'eter— ne tue pro- messe


Serbino in lui difese quel germe almoe verace per
cui verà la pace el gaudio d'Israel e l'


gau
udio per
cui verrà la pace e'l gau
udio d'Israel.

Josabet.

Ministri del Signor, fidi Leviti

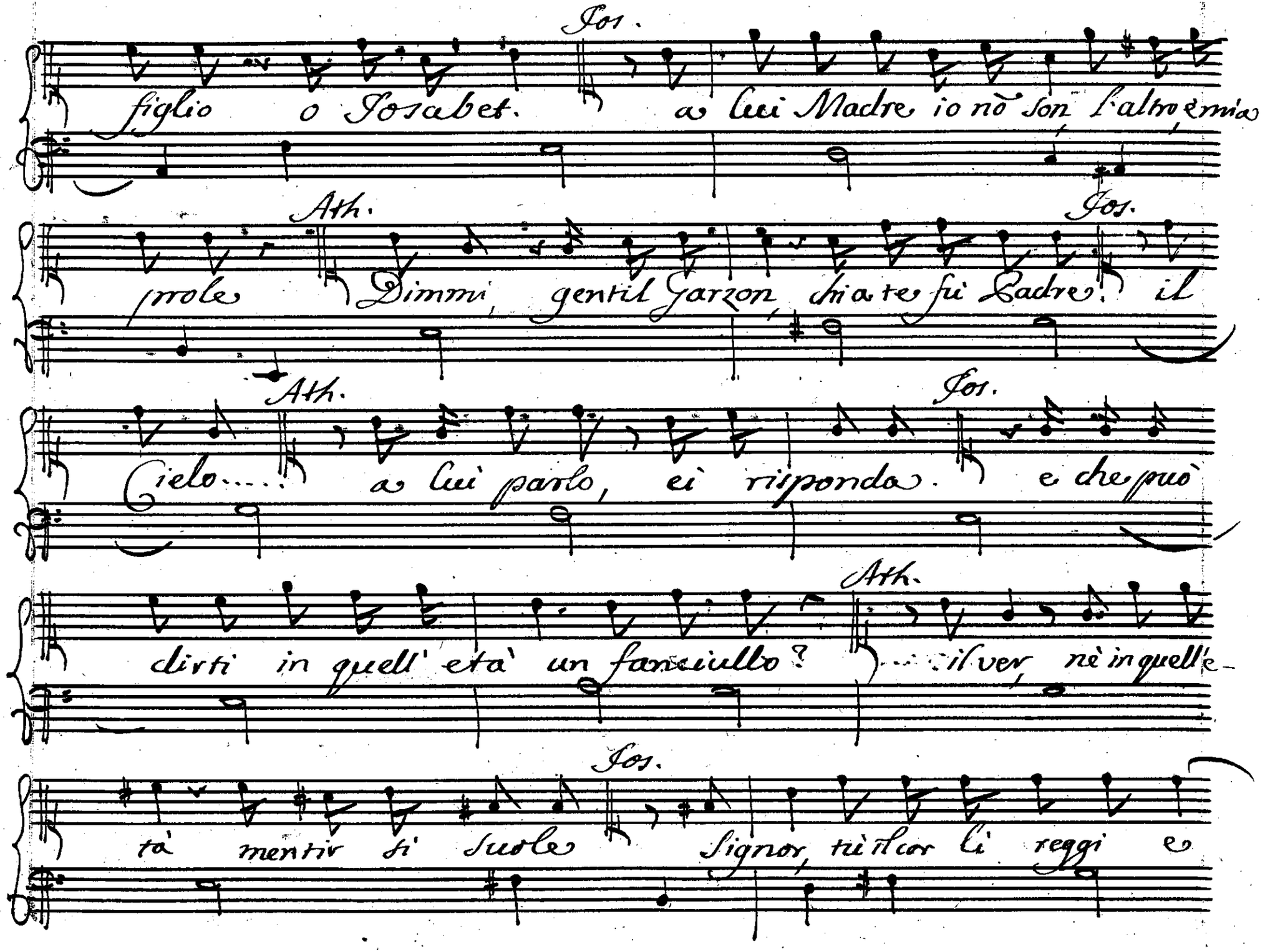
sovra questi fanciulli vegli attento di lor l'occhio, e la

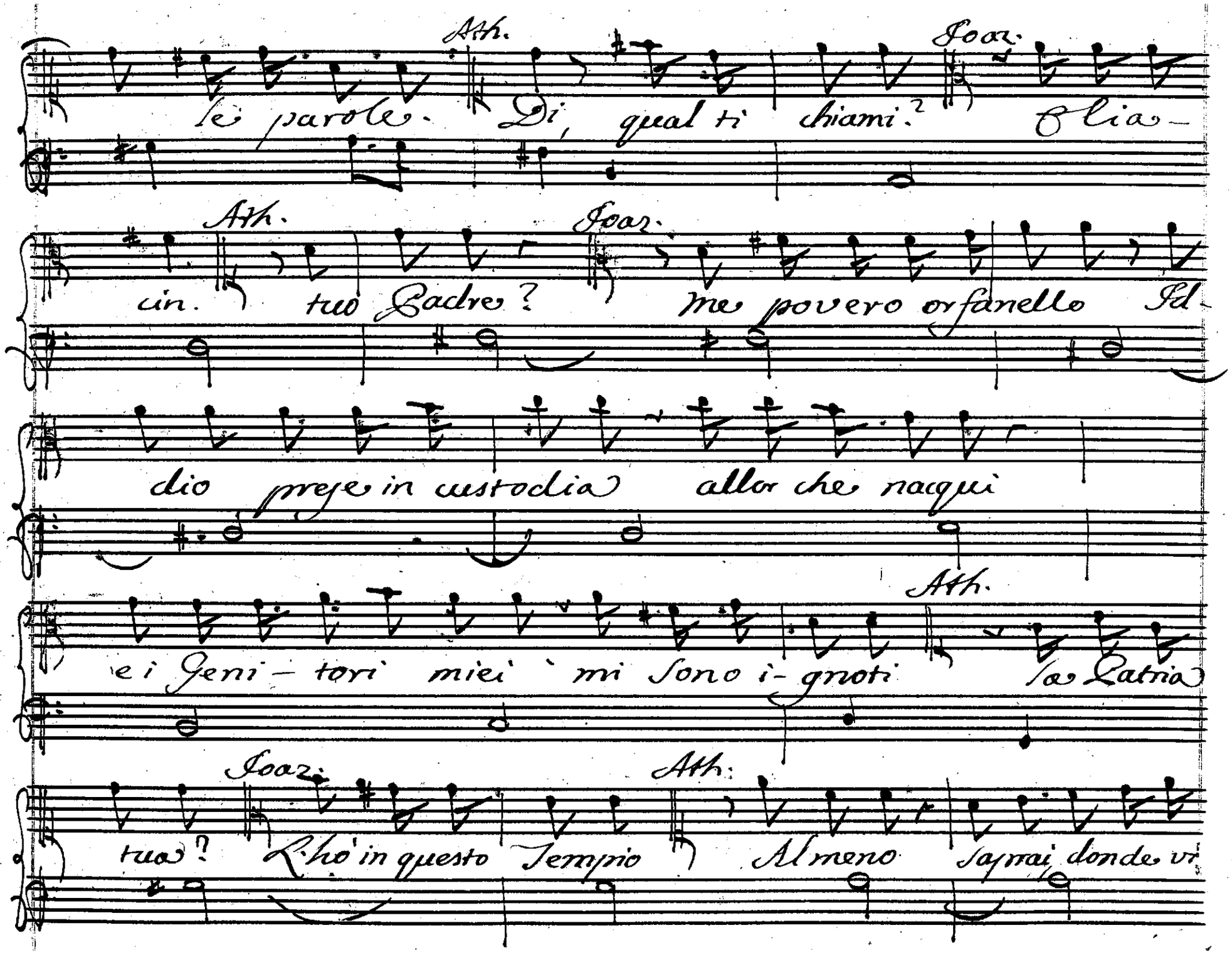
Ath.

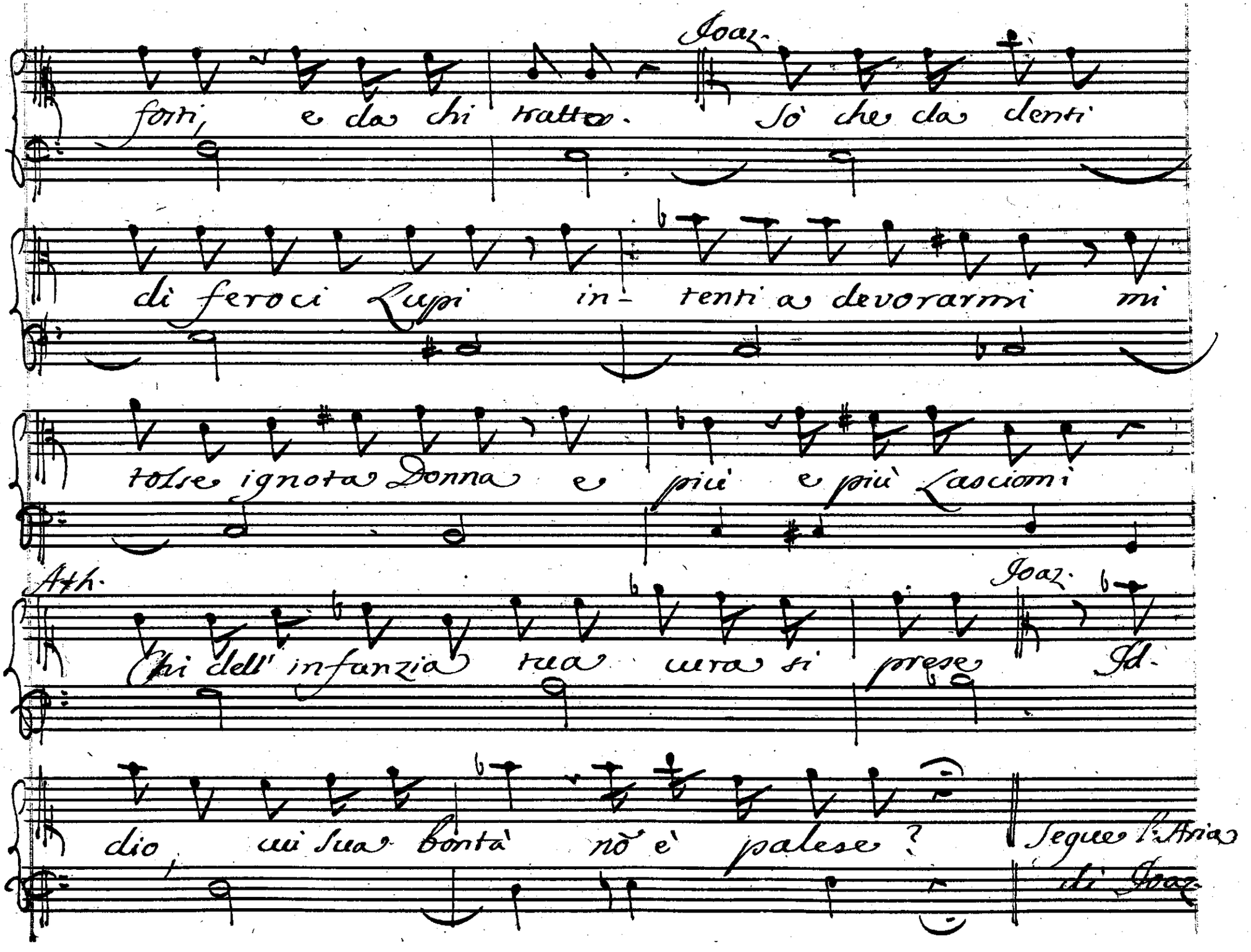
mano. O Dei! più che il riguardo egli è più

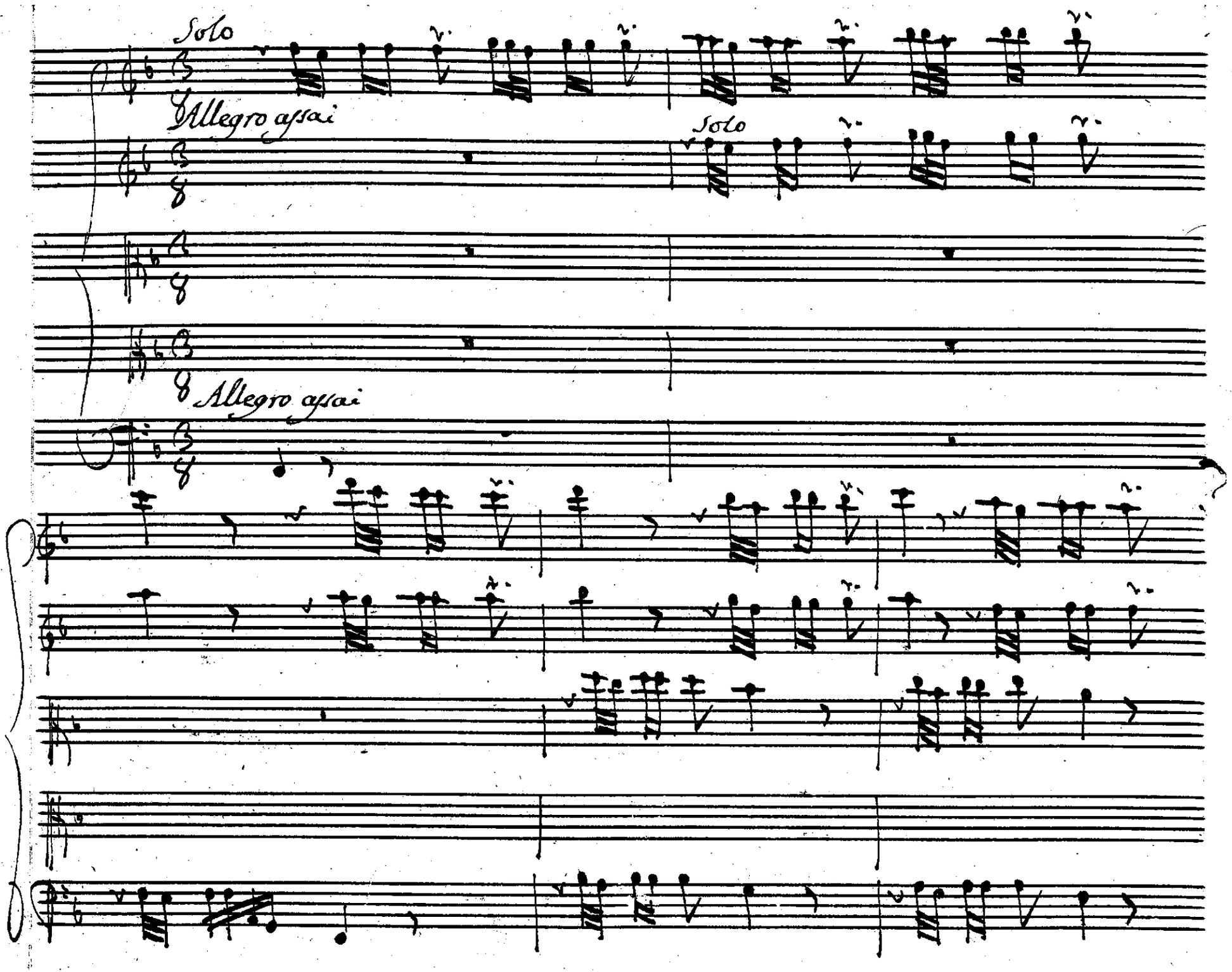
desso. quello è l'aspetto, quello il porta- mento. gel

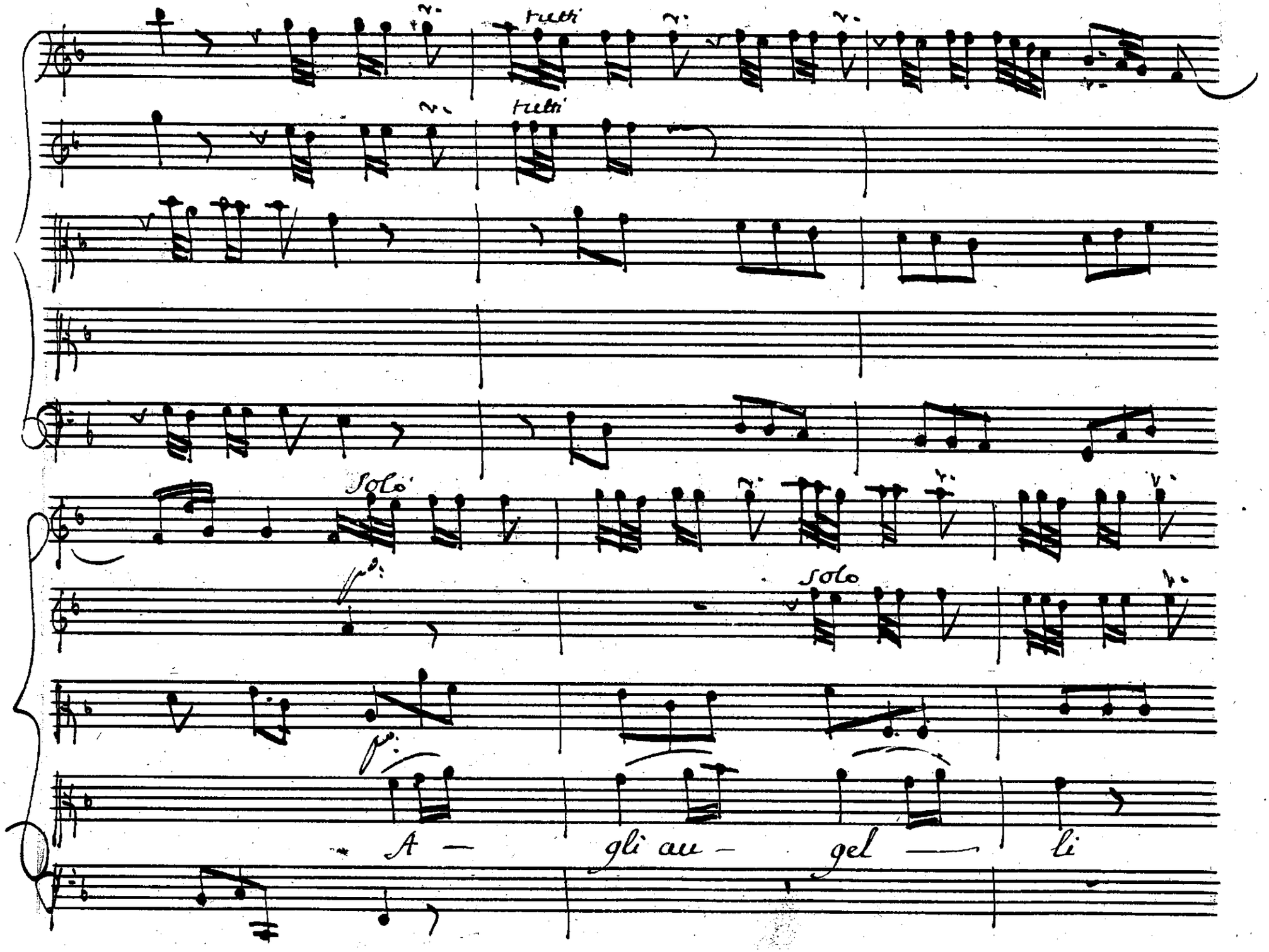
m'empie il sen, ne' sogno; il ver si cerchi. quegli è tuo

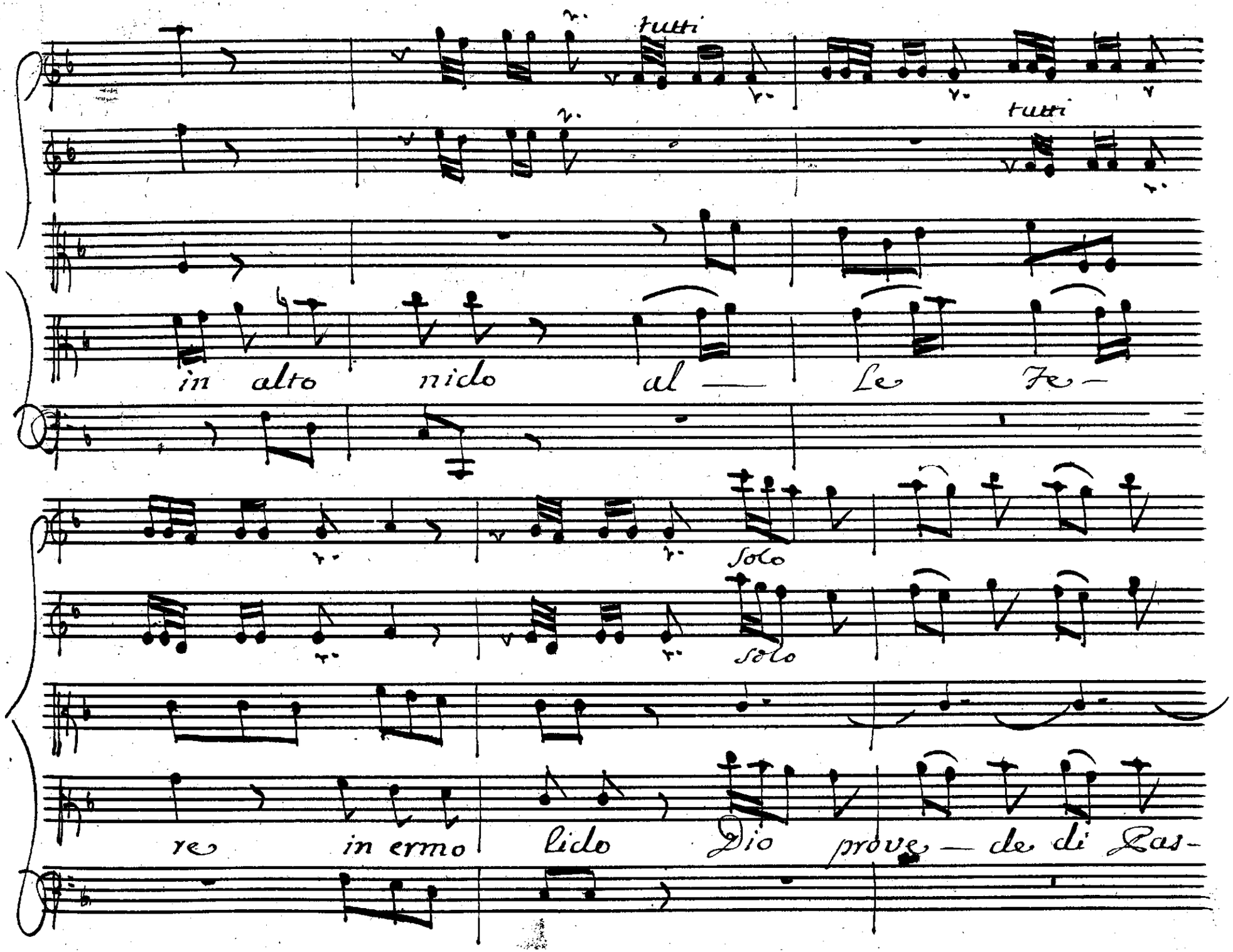

Ios.
figlio o Iosabet. a cui Madre io nò son l'altro, e mio
Ath.
Ios.
prole Dimmi, gentil Garzon, di a te fù Padre il
Ath.
Ios.
Cielo.... a cui parlo, ei risponda. e che può
Ath.
dirti in quell' età un fanciullo? ... il ver, nè in quell'e-
Ios.
tà mentir si suole Signor, tù il cor ci reggi e

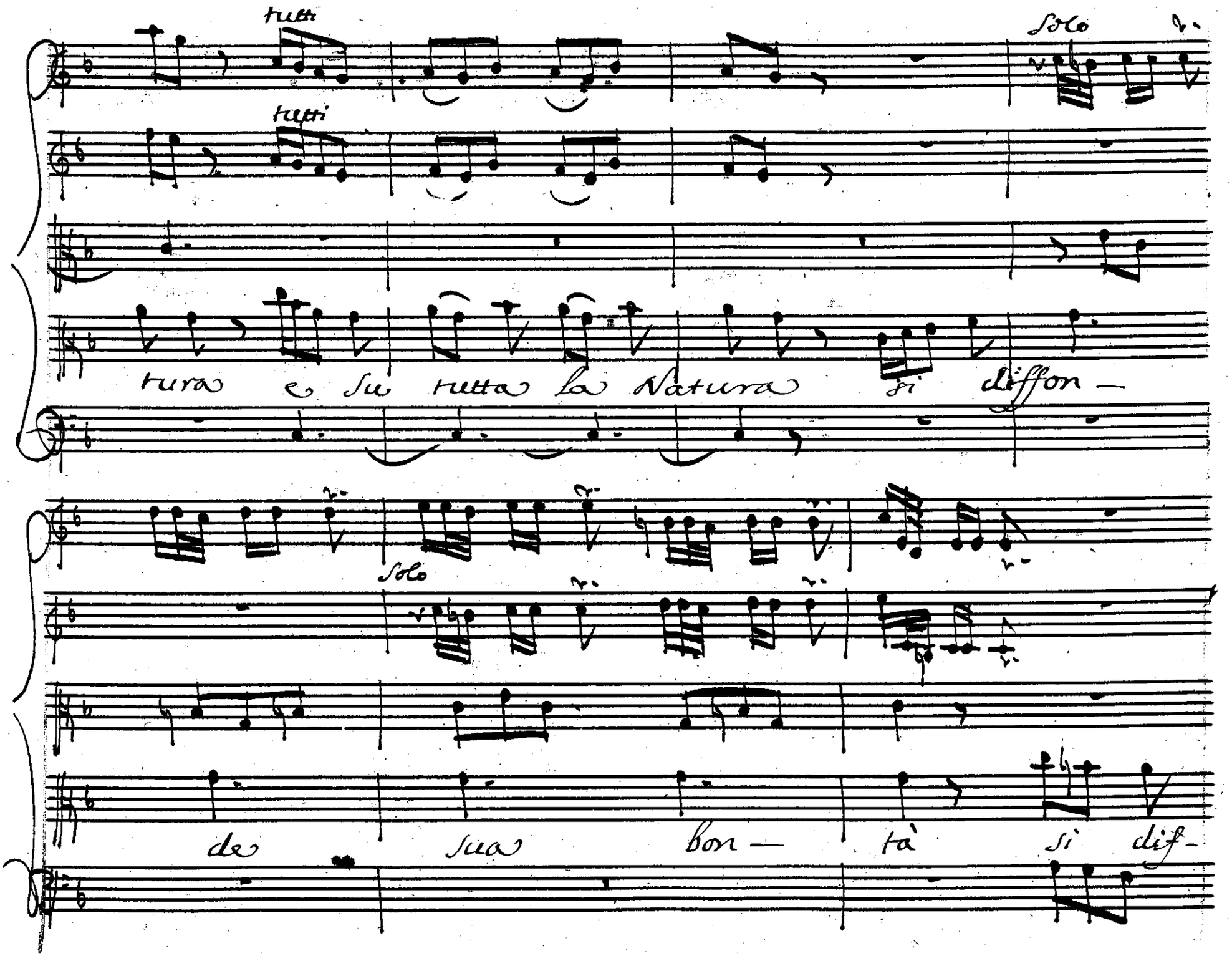

Ath.
Ioaz.
le parole. Di, qual ti chiami? Elia-
Ath.
Ioaz.
cin. tuo Padre? me povero orfanello Id-
dio prese in custodia allor che nacqui
Ath.
ei Geni-tori miei mi sono i-gnoti la Patria
Ioaz.
Ath.
tua? Rho in questo Tempio Almeno saprai donde vi

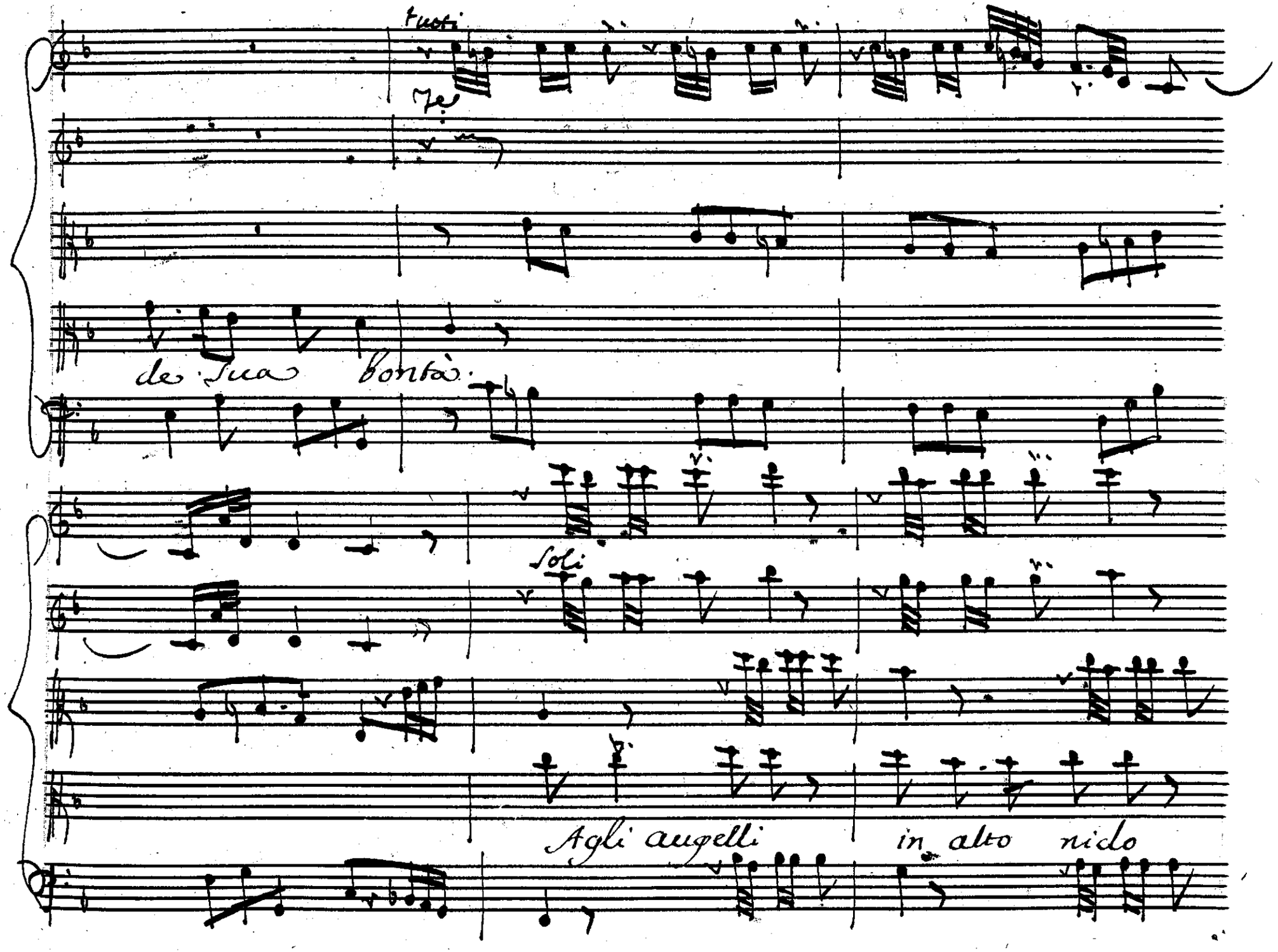

Joaz.
forti, e da chi tratto. Sò che da denti
di feroci Lupi in- tenti a devorarmi mi
tolse ignota Donna e più e più Lasciomi
Ath.
Chi dell' infanzia tua cura si prese
Joaz.
Id.
dio, cui sua bontà nò è palese?
Segue l'Aria
di Joaz

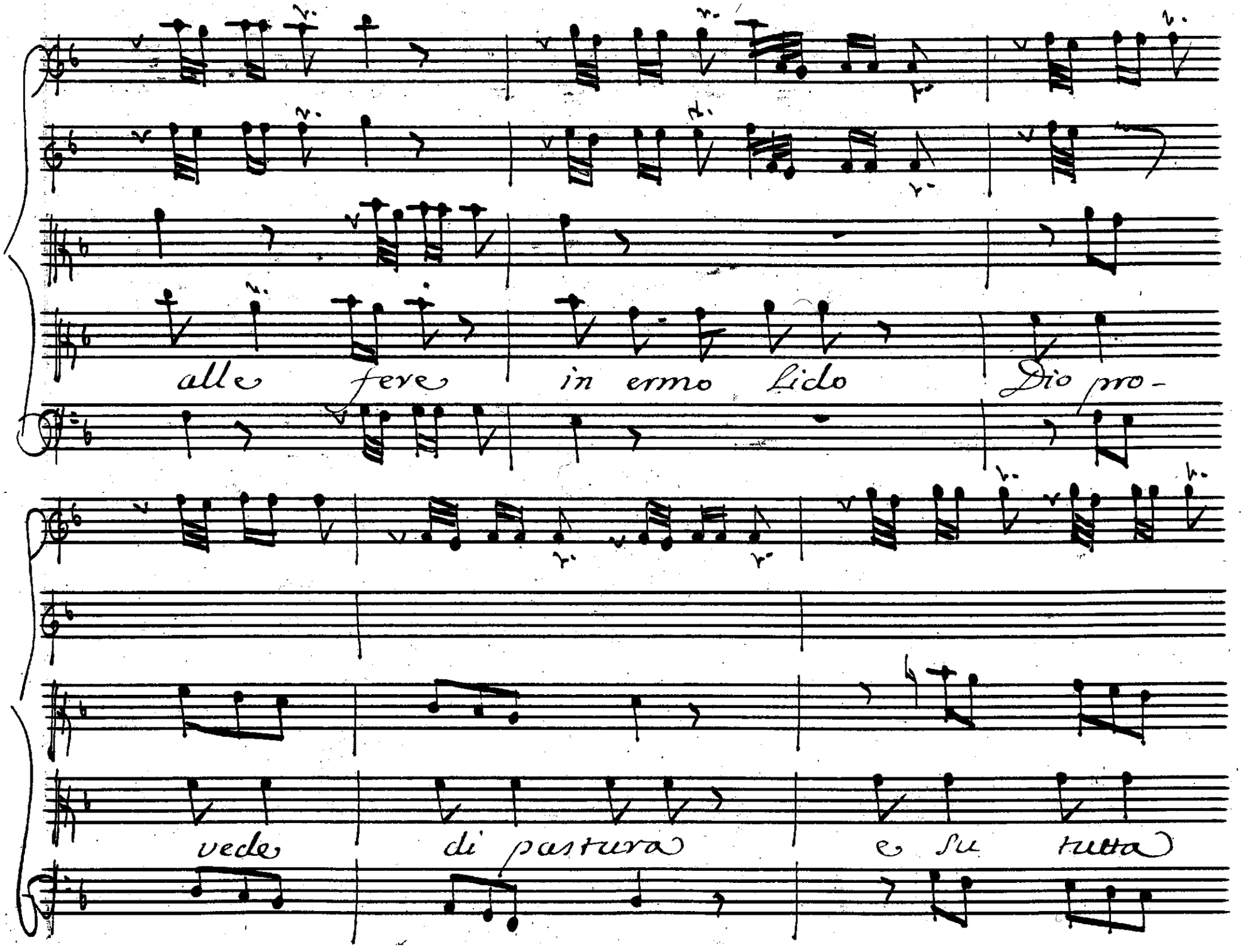

Solo
Allegro assai
Solo
Allegro assai

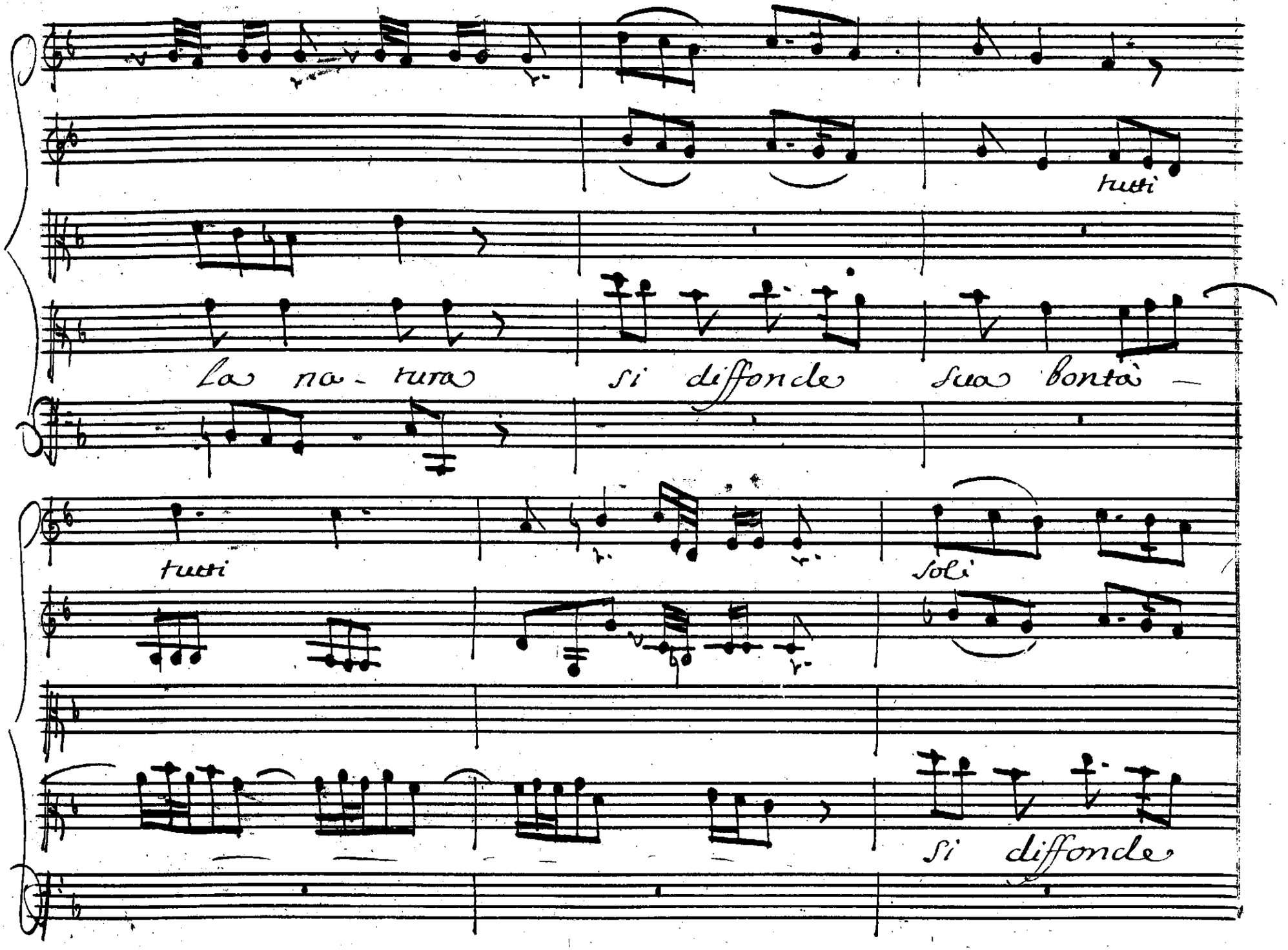

Tutti
Tutti
Solo
Solo
A — gli au — gel — li

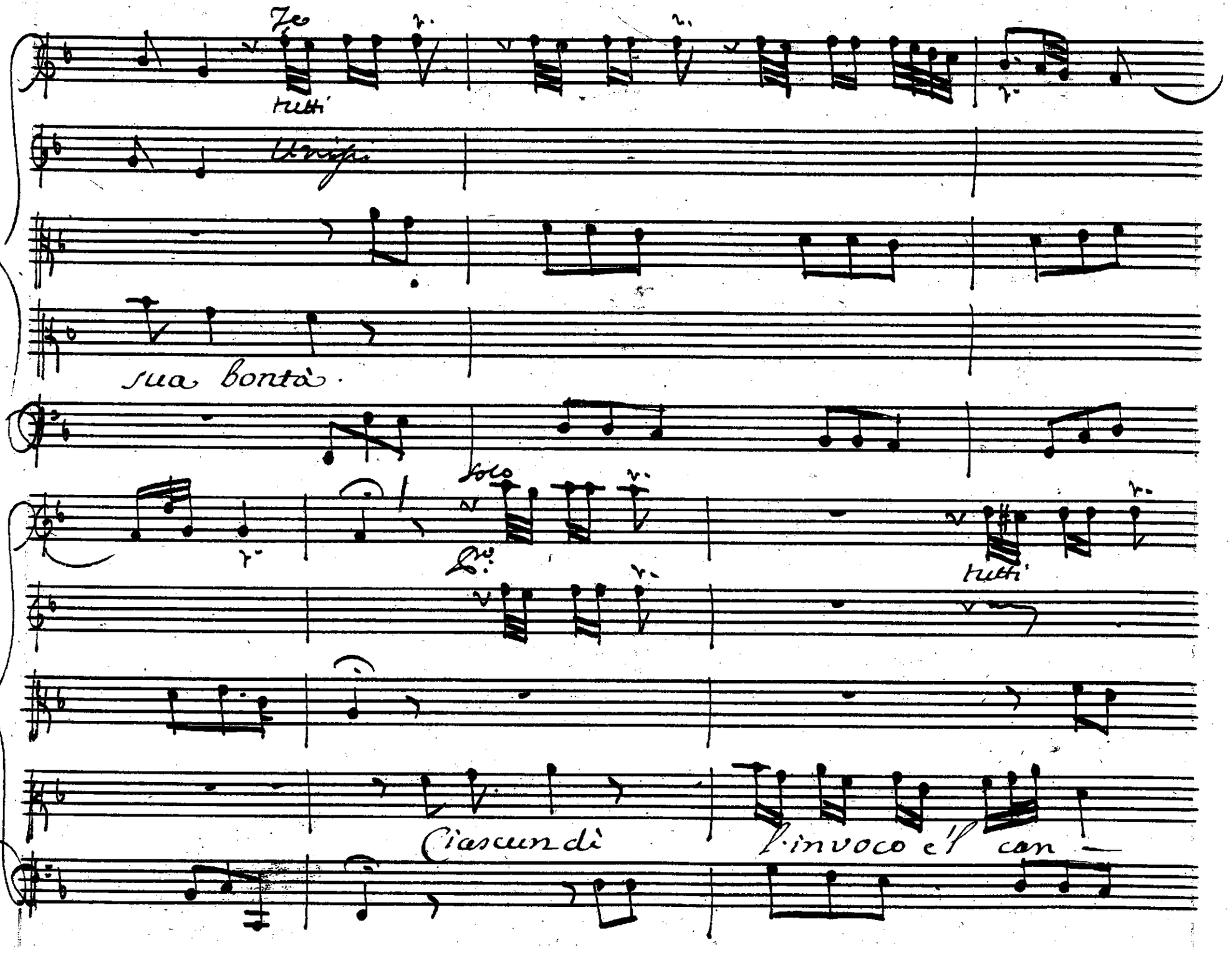

tutti
tutti
in alto nido al — le fe —
solo
solo
re in ermo lido Dio prove — de di Las-

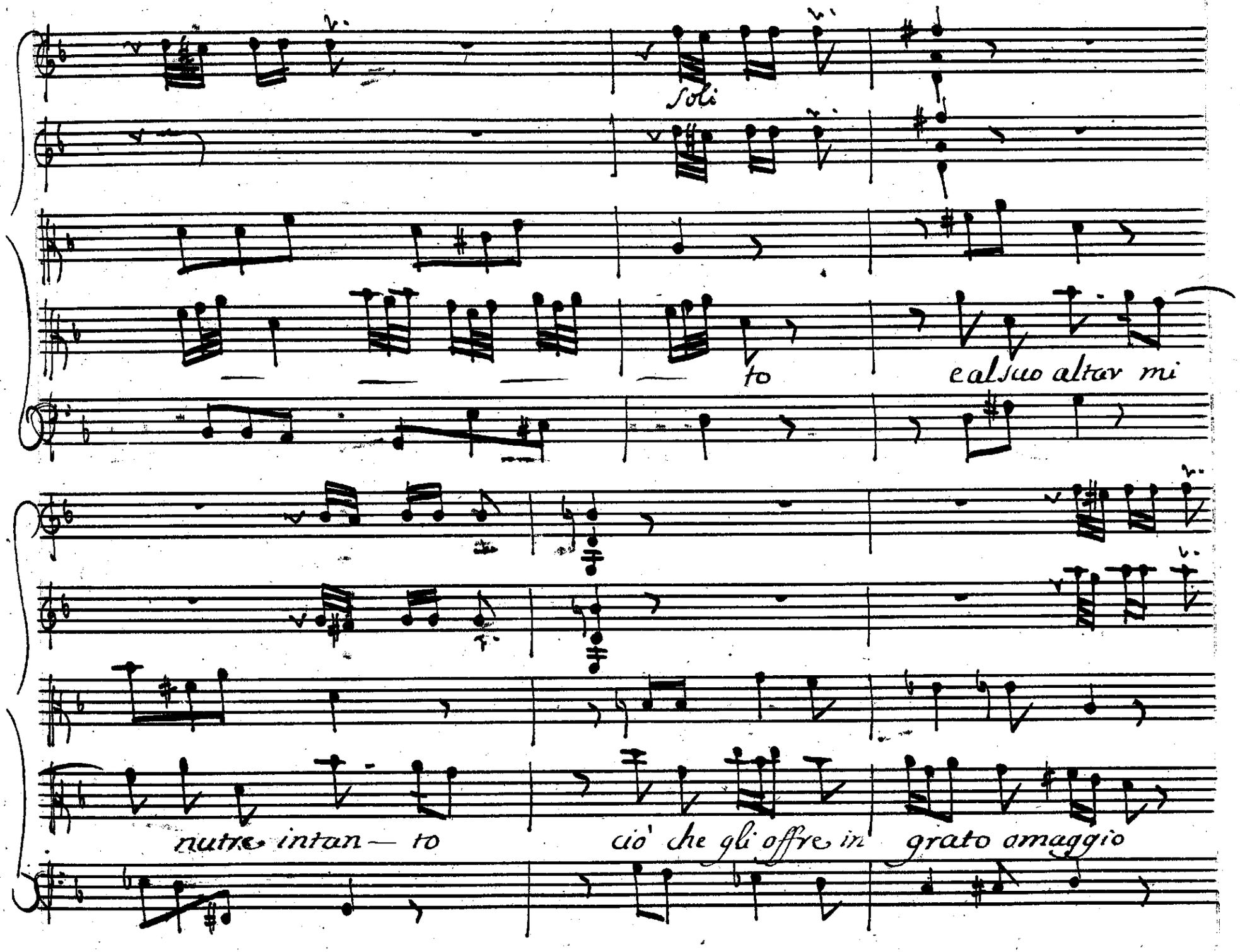

tutti
Solo
tutti
tura e su tutta la Natura si diffon —
Solo
de sua bon — tà si dif-

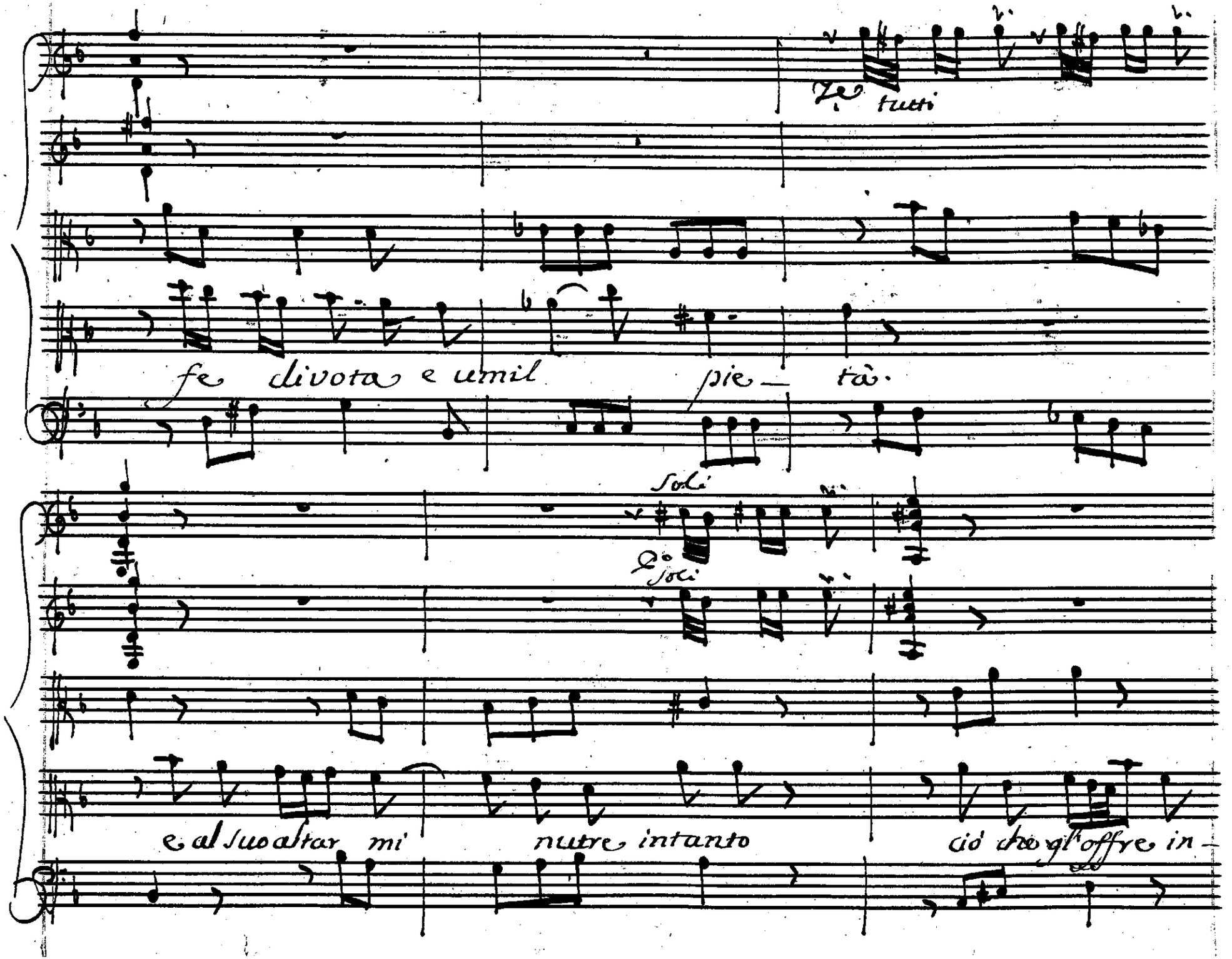

Tutti
Fe
de Sua bontà.
Soli
Agli augelli in alto nido

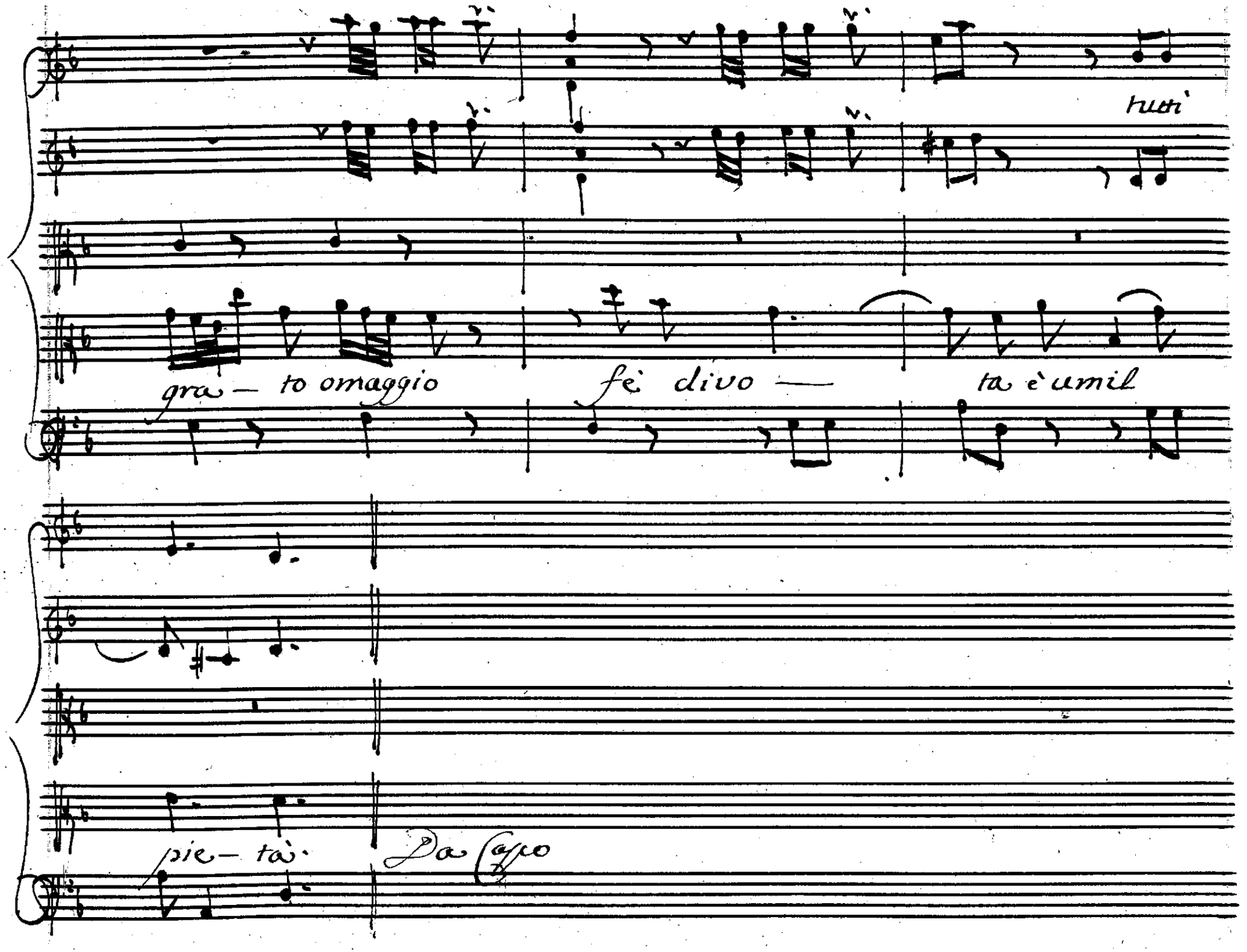

alle fere in ermo lido Dio pro-
vede di pastura e su tutta

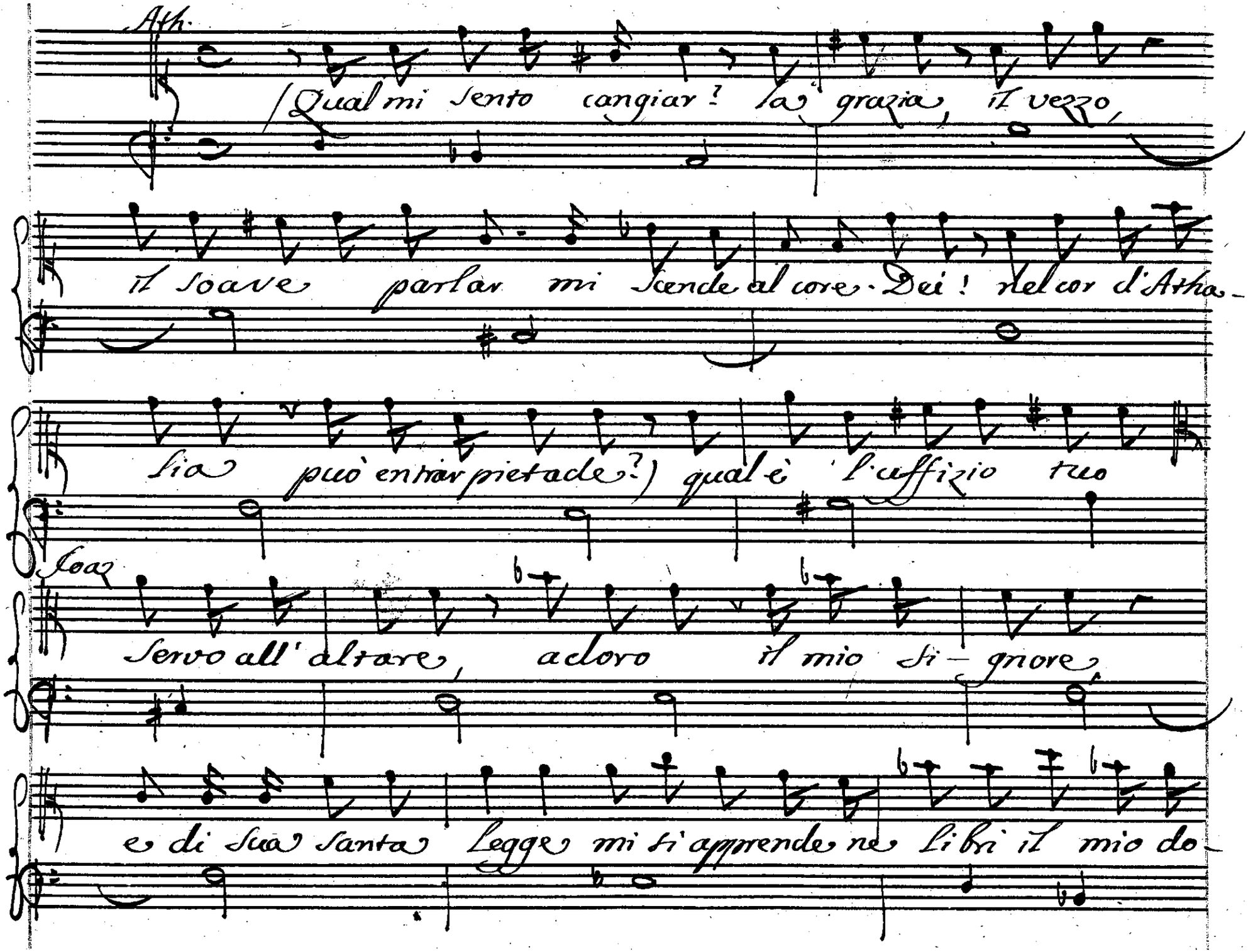

tutti
La na - tura si diffonde sua bontà —
tutti
soli
si diffonde


Ze
tutti
Unisi
sua bontà.
Solo
Pr.
tutti
Ciascun dì
l'invoco e'l can —


Soli
to
e al suo altar mi
nutre intan — to
ciò che gli offre in grato omaggio


Le tutti
fe divota e umil pie— tà.
Soli
Soli
e al suo altar mi nutre intanto ciò che gl'offre in—


tutti
gra — to omaggio
fe' divo —
ta è umil
pie — tà.
Da Capo


Ath.
(Qual mi sento cangiar! la grazia, il vezzo,
il soave parlar mi scende al core. Dei! nel cor d'Atha-
sia può entrar pietade?) qual è l'uffizio tuo
Soa
Servo all'altare, adoro il mio Si-gnore,
e di sua Santa Legge mi s'apprende ne libri il mio do-

Ath.

vere. e cotesta tua legge a te che insegna! che Iddio

Ioz.

s'ami, ei lo vuol; che presto o tardi fa sul bestiemmia-

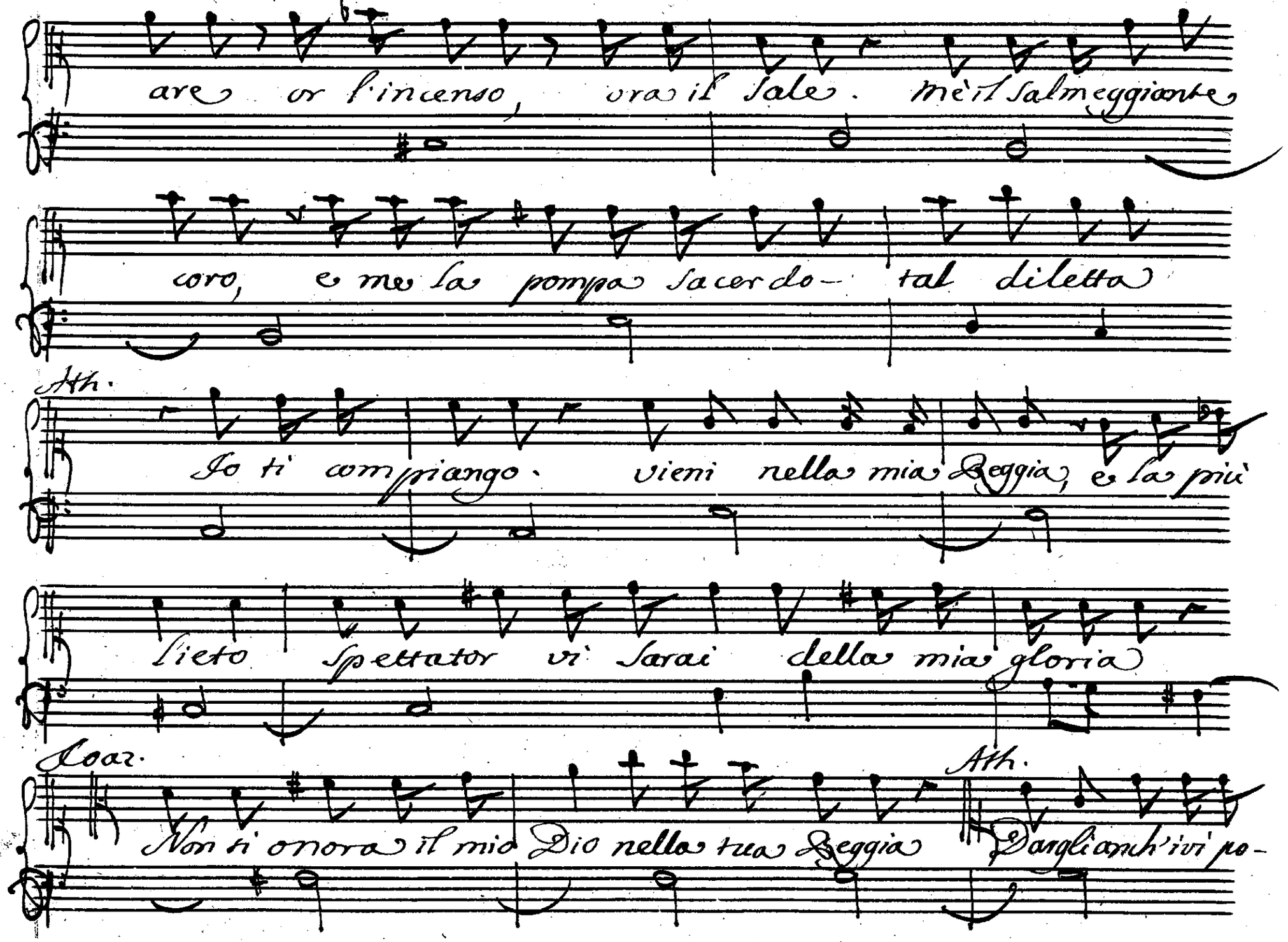
tor scender la pena, che gli orfani ei protegge, e che ai su-

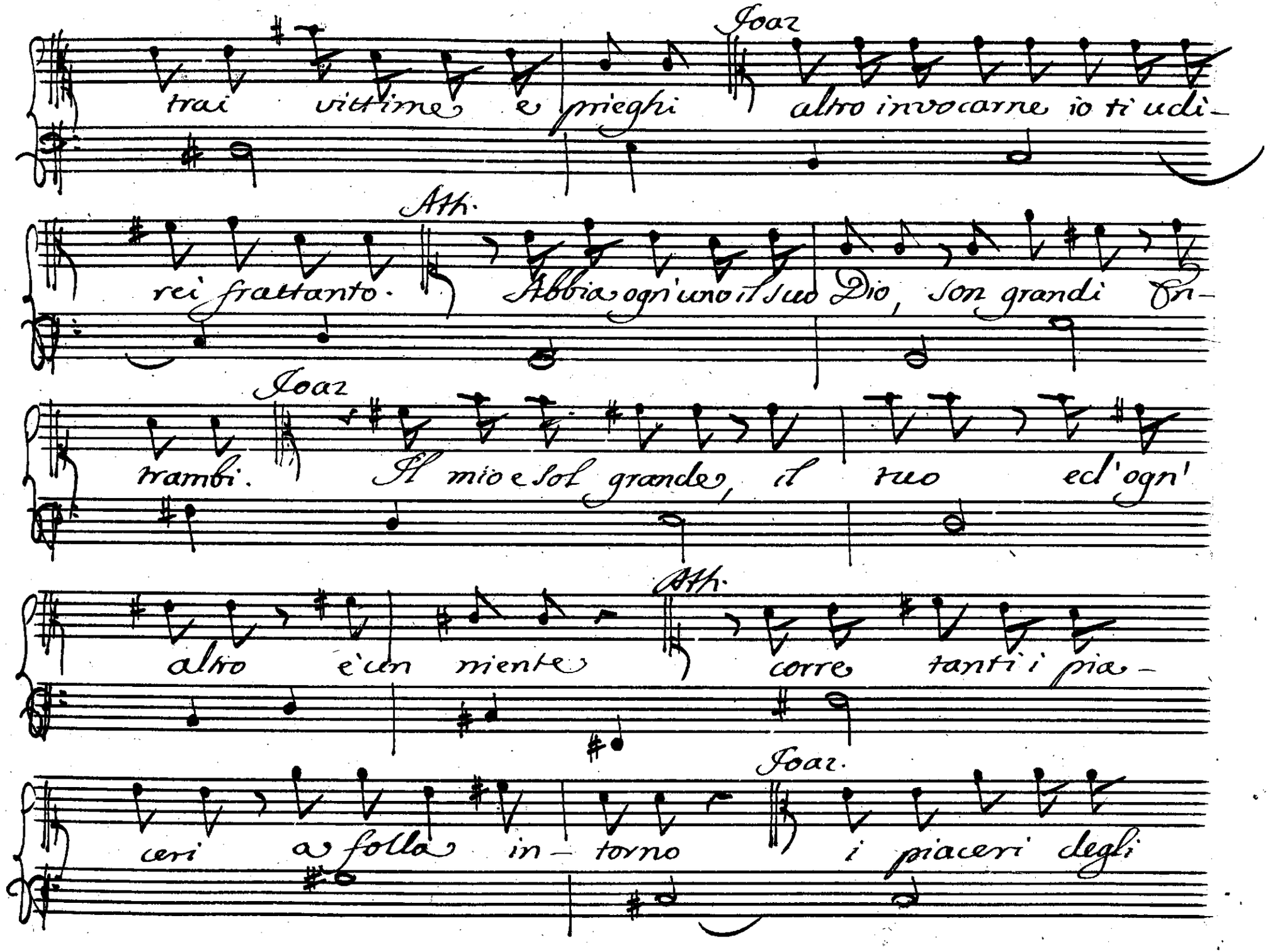
perbi resiste, e che perir fa gli homicidi. (In-

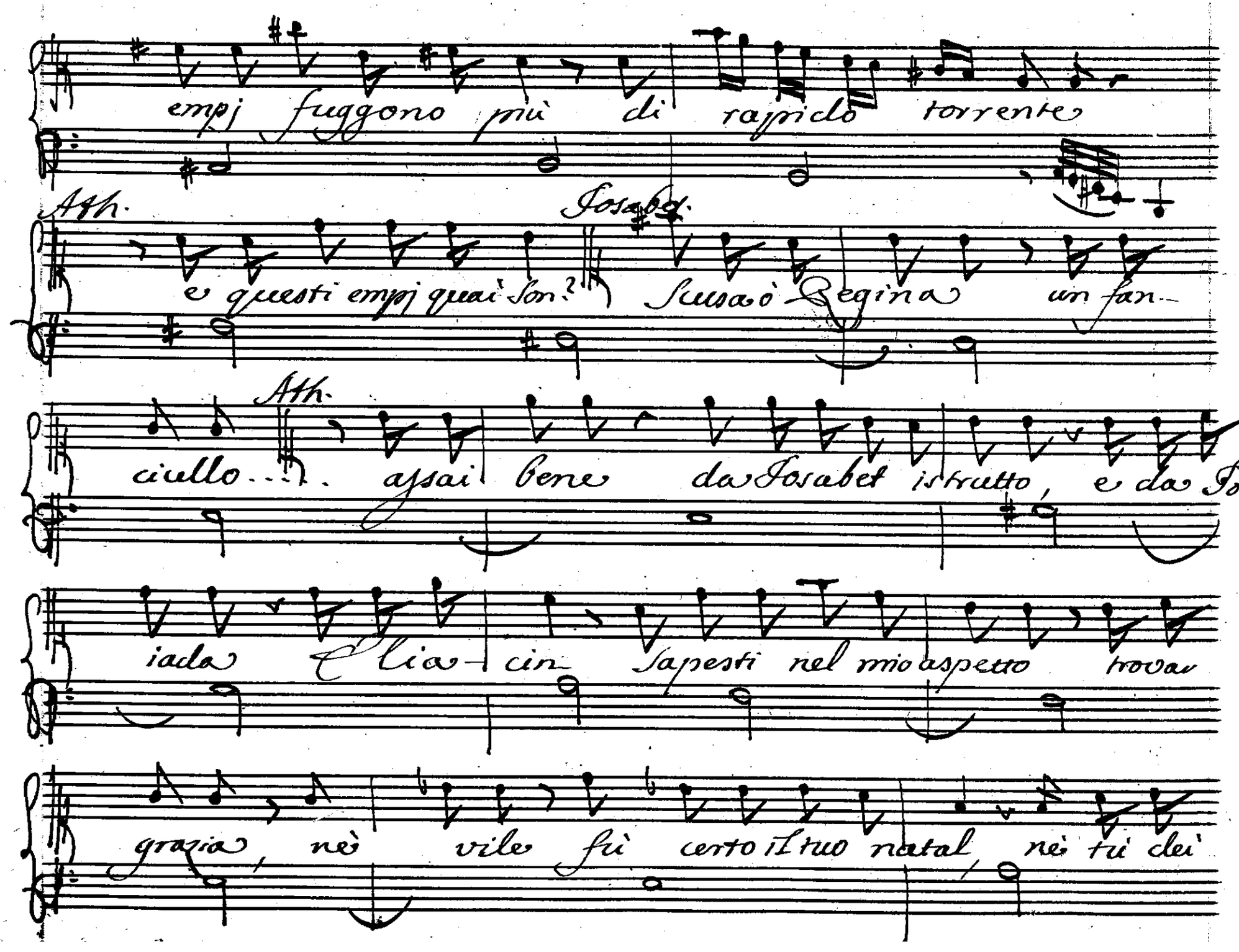
Ath.

tendo; e nō hai giuochi, e nō piaceri? Giaceni offrir all'

Ioaz.


are or l'incenso, ora il sale. me'l salmeggiante
coro, e me la pompa sacerdo- tal diletta
Ath.
Io ti compiango. vieni nella mia Reggia, e la più
lieto spettator ti sarai della mia gloria
Coar.
Non si onora il mio Dio nella tua Reggia
Ath.
Dargli anch'ivi po-


Joas
trai vittime e prieghi altro invocarne io ti udi-
Ath.
rei frattanto. Abbia ogn'uno il suo Dio, son grandi en-
Joas
trambi. Il mio e sol grande, il tuo ed'ogn'
Ath.
altro è'un niente corre tanti i pia-
Joas.
ceri a folla in-torno i piaceri degli



empj fuggono più di rapido torrente

Ath. e questi empj quai son?

Josabet. Scusa ò Regina un fan-

Ath. ciullo.... assai bene da Josabet istrutto, e da Jo-

iada Elia-cin Sapesti nel mio aspetto trovar

grazia, nè vile fù certo il tuo natal, nè tu dei

vita trarre in si bassi impieghi. Io son Re-

gina: nō hò figli, ne eredi: tu già il mio

cor, tu l'amor mio possiedi.

Segue l'Aria

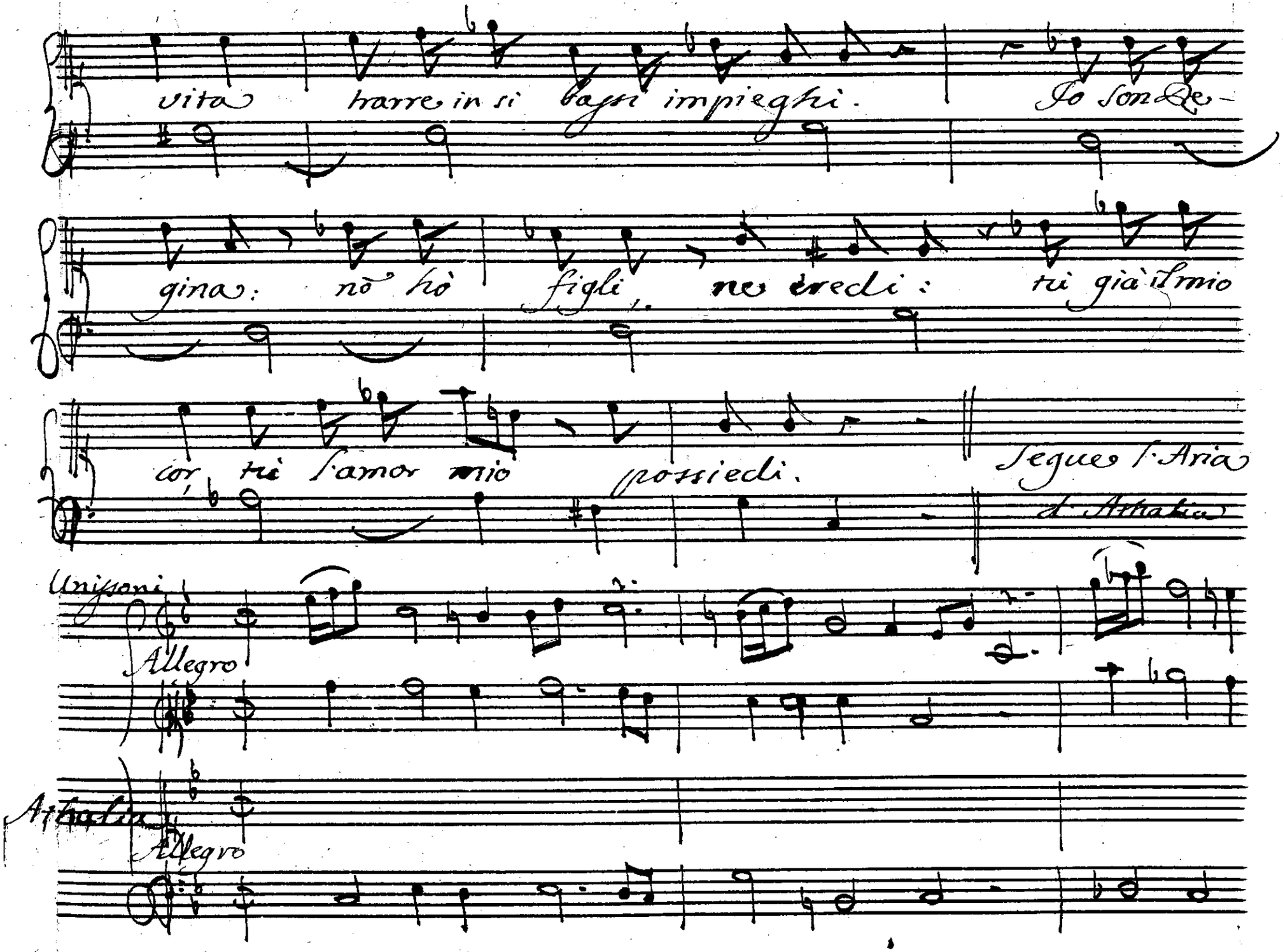
d'Athalia

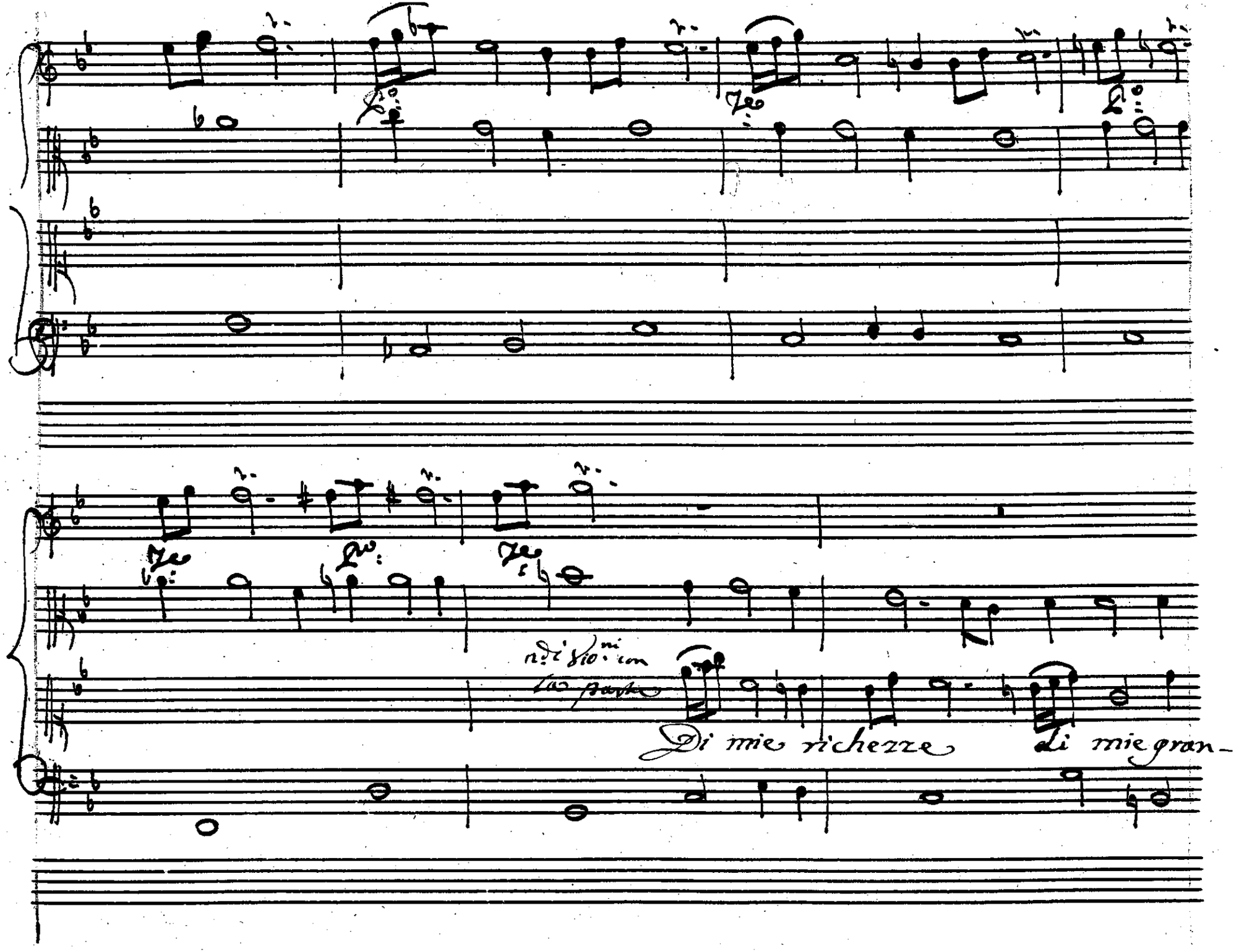
Unissoni

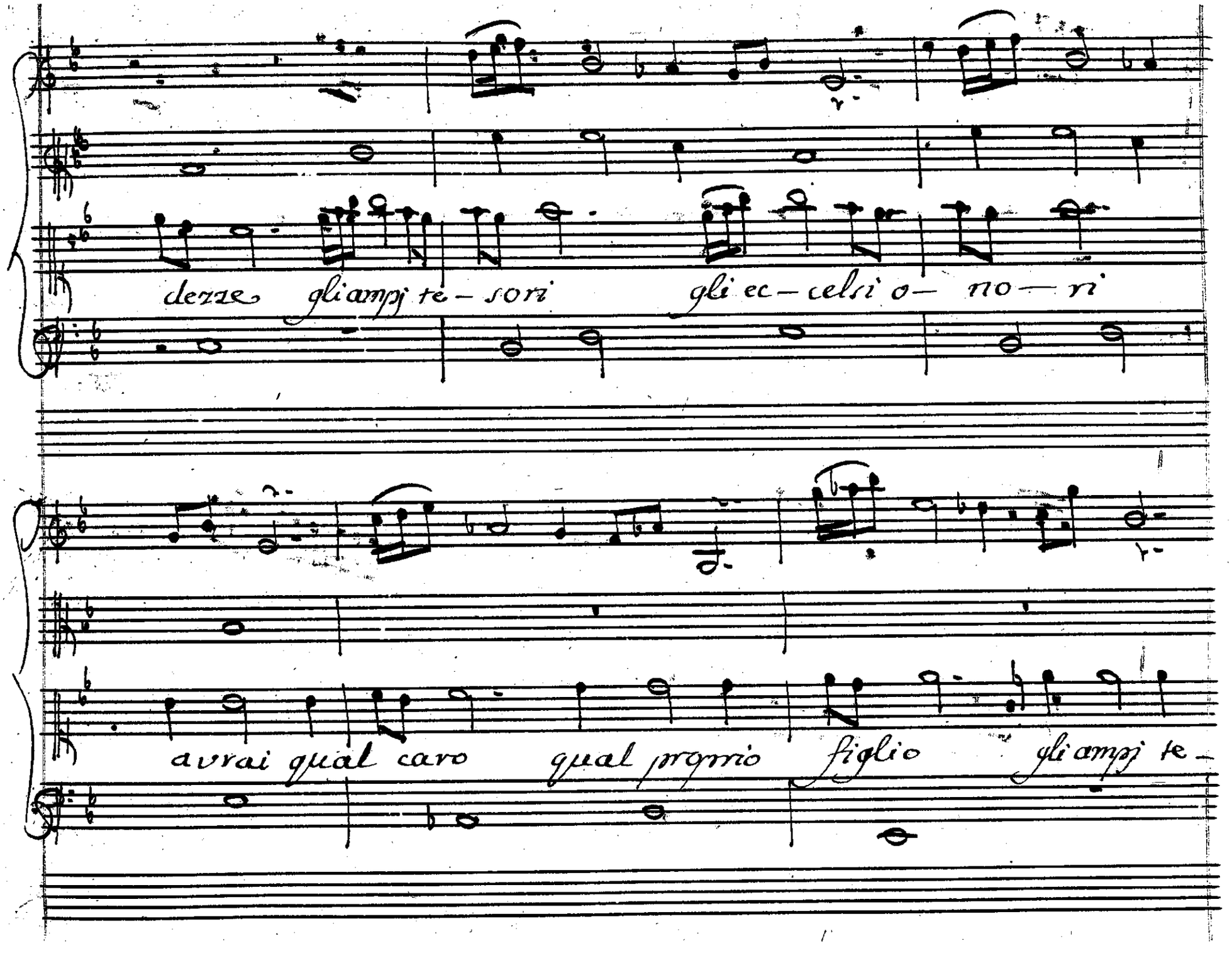
Allegro

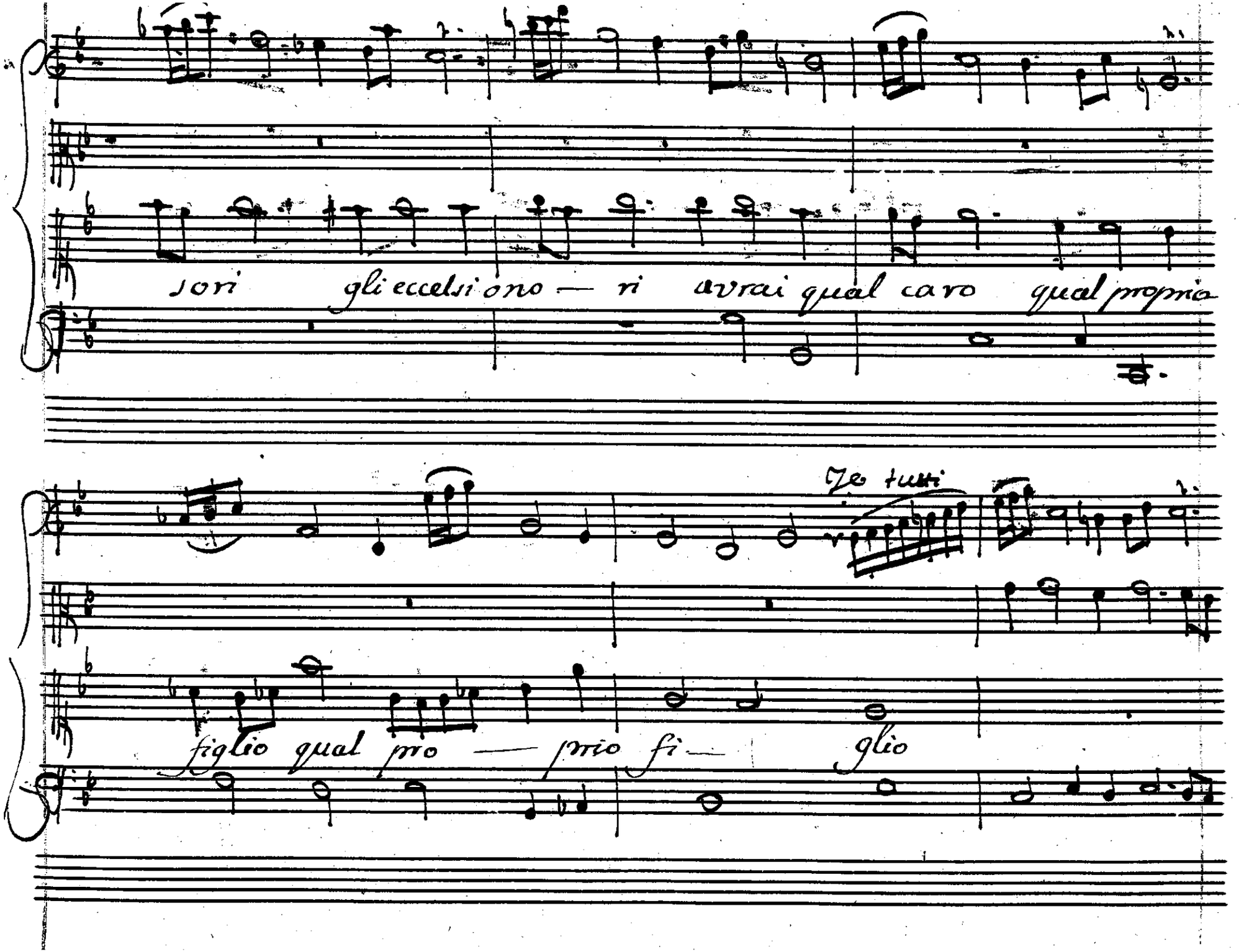
Athalia

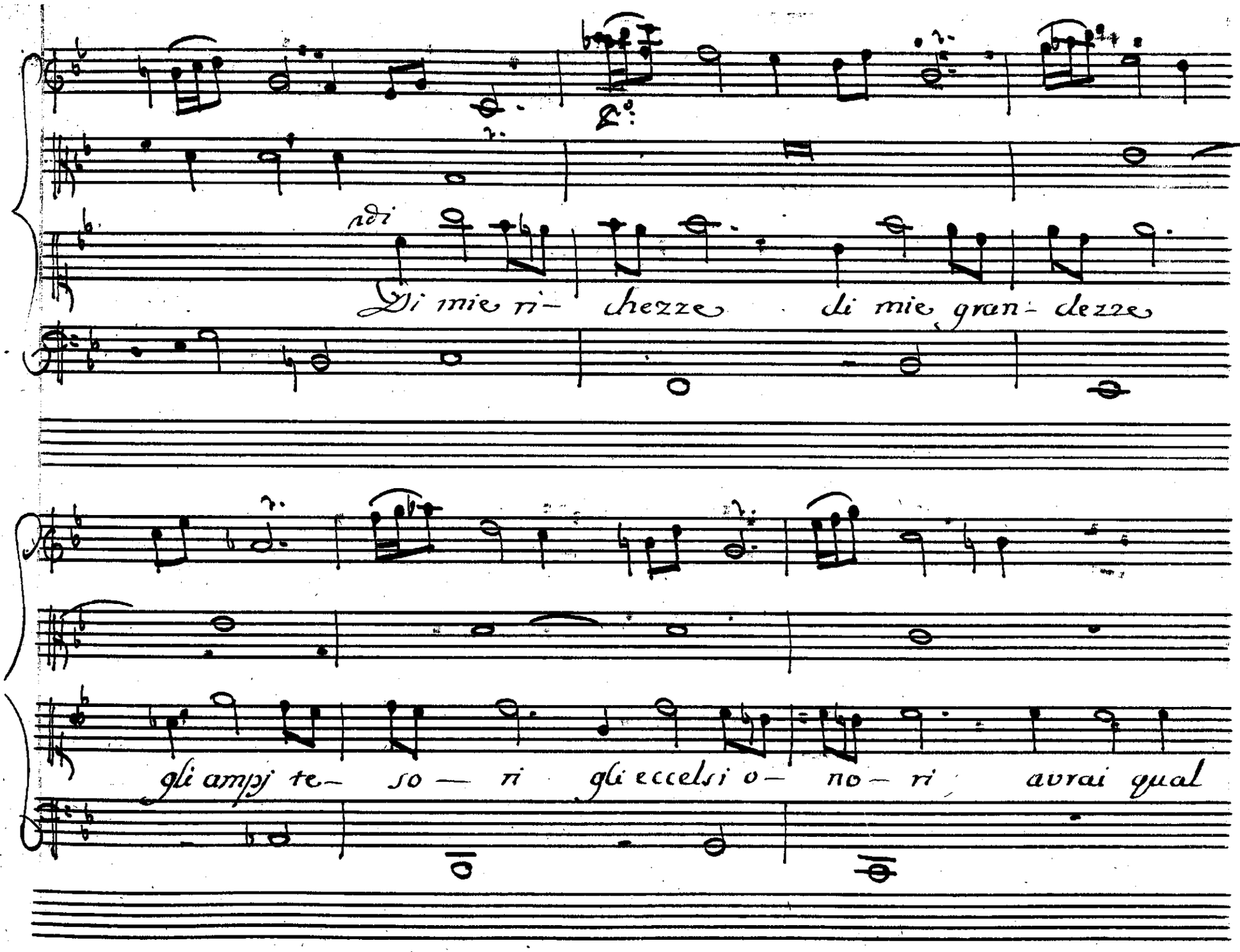
Allegro

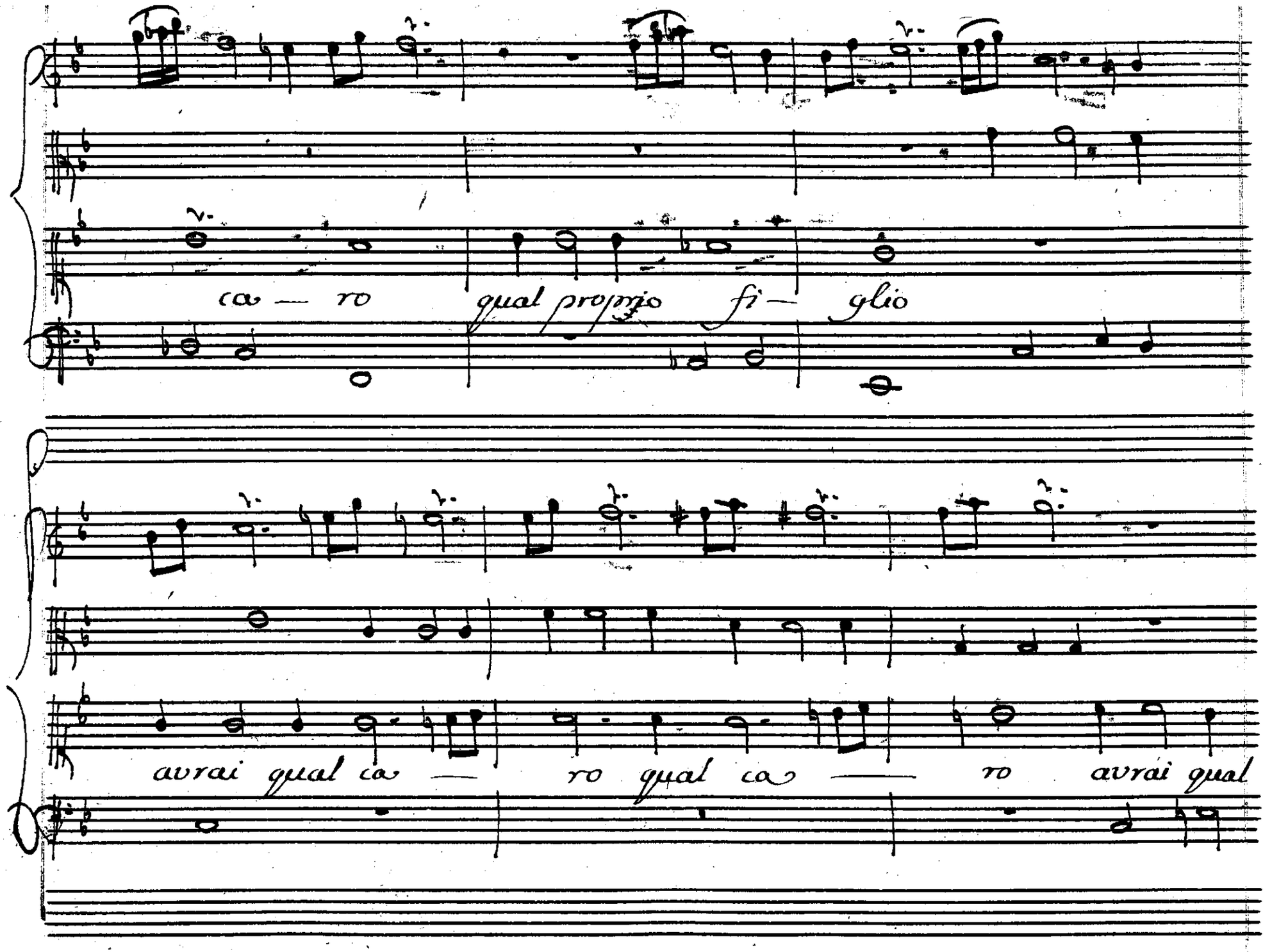


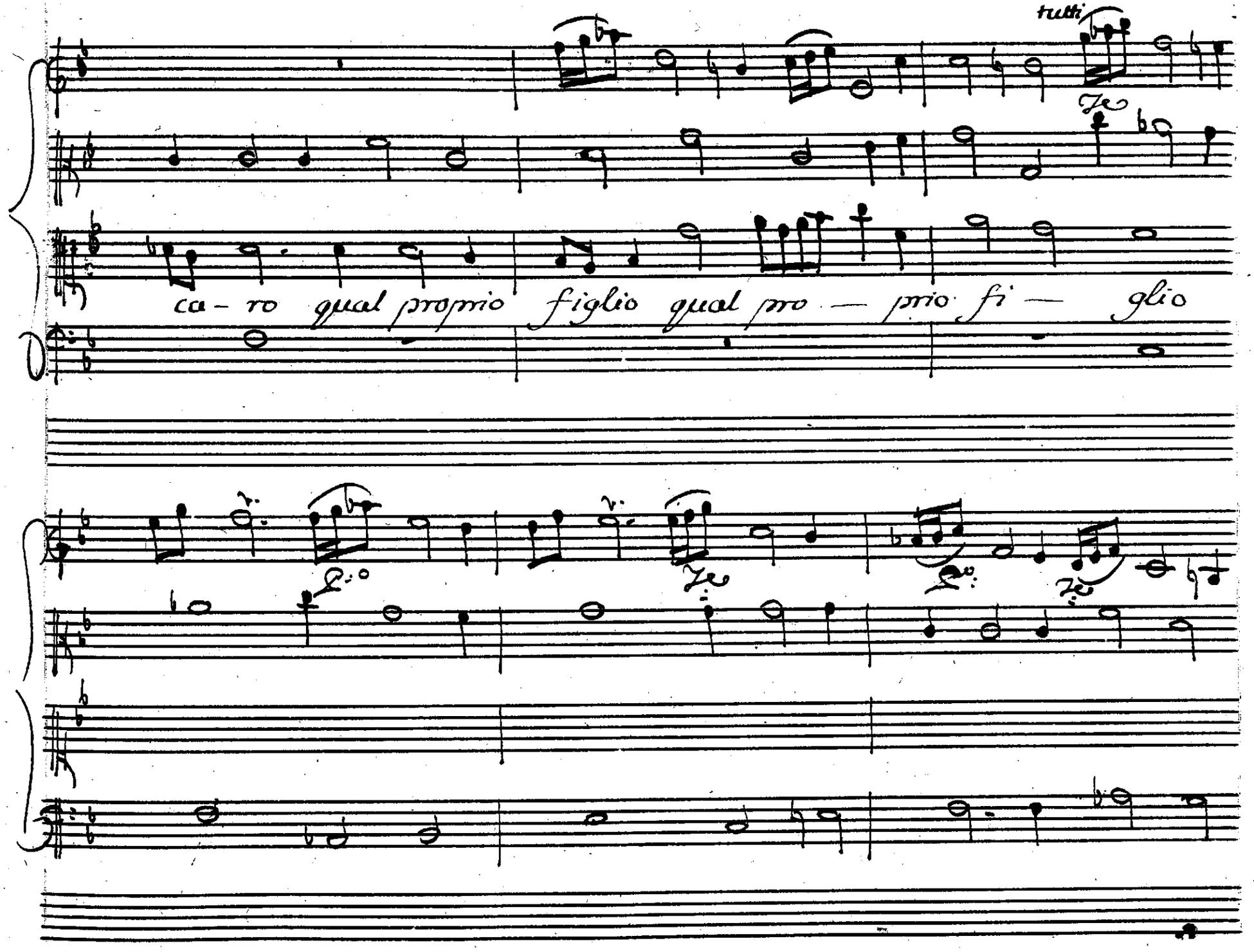

Di mie richezze di mie gran-

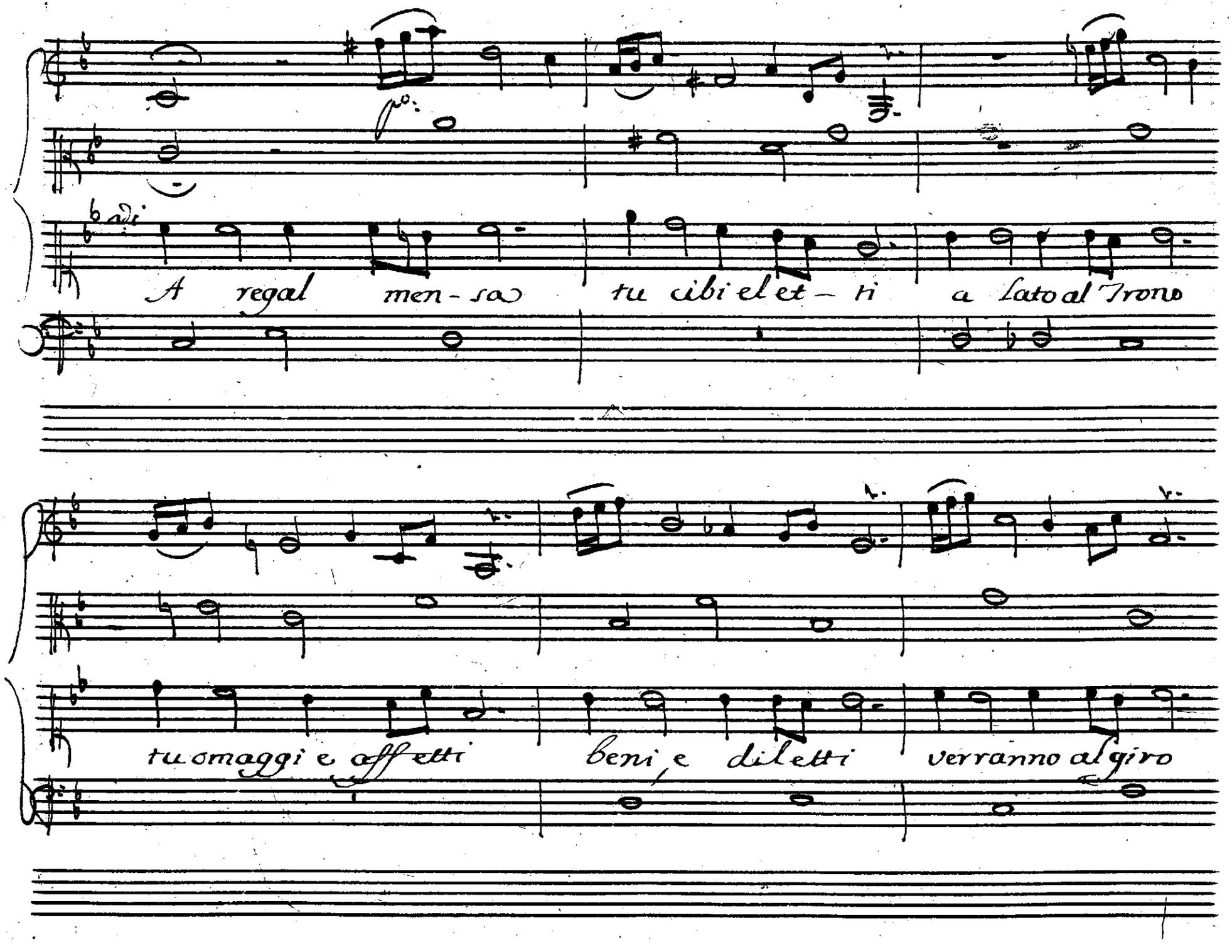

dezze gli amyj te – sori gli ec – celsi o – no – ri
avrai qual caro qual proprio figlio gli amyj te –

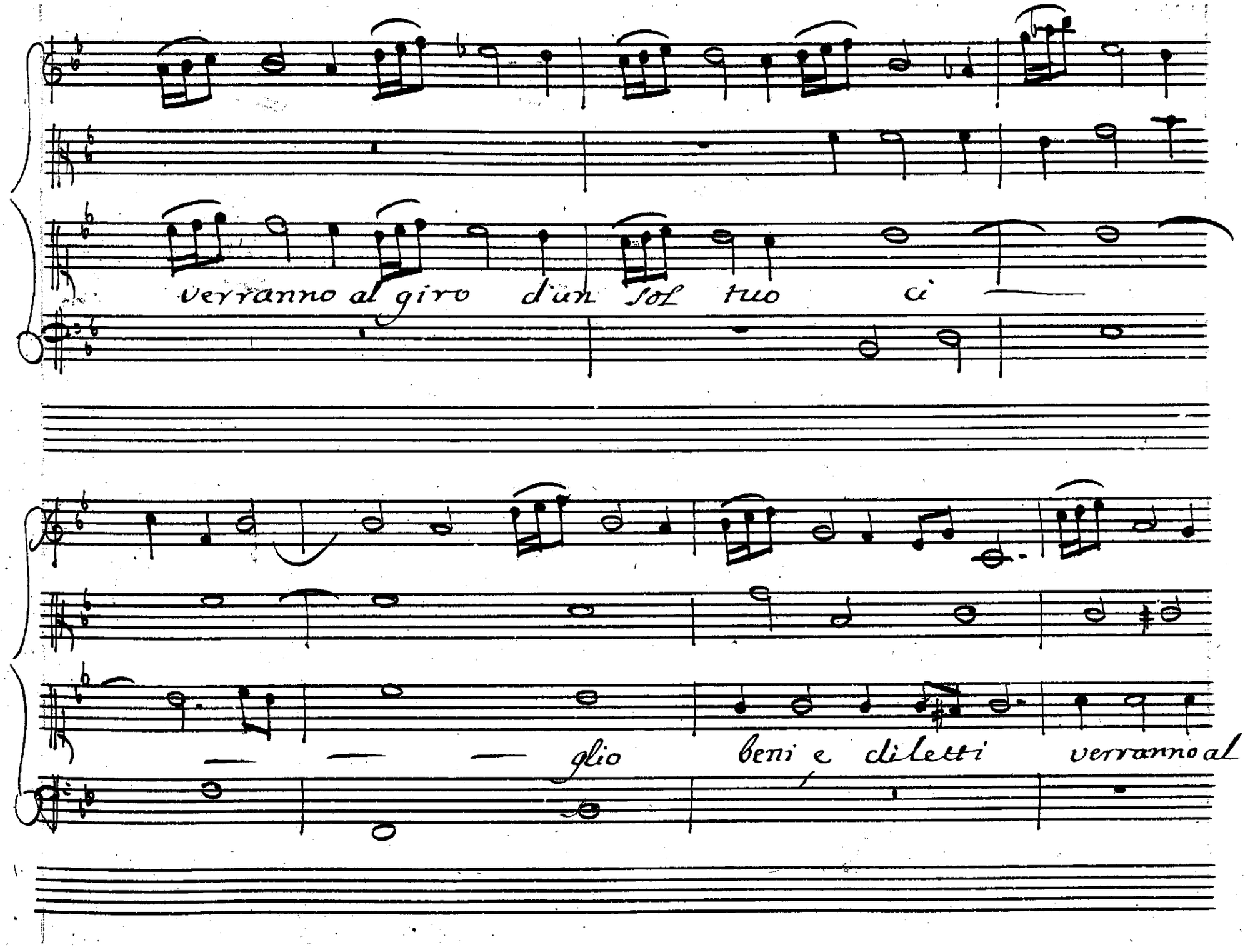

ri avrai qual caro qual proprio
Ze tutti
figlio qual pro — prio fi — glio

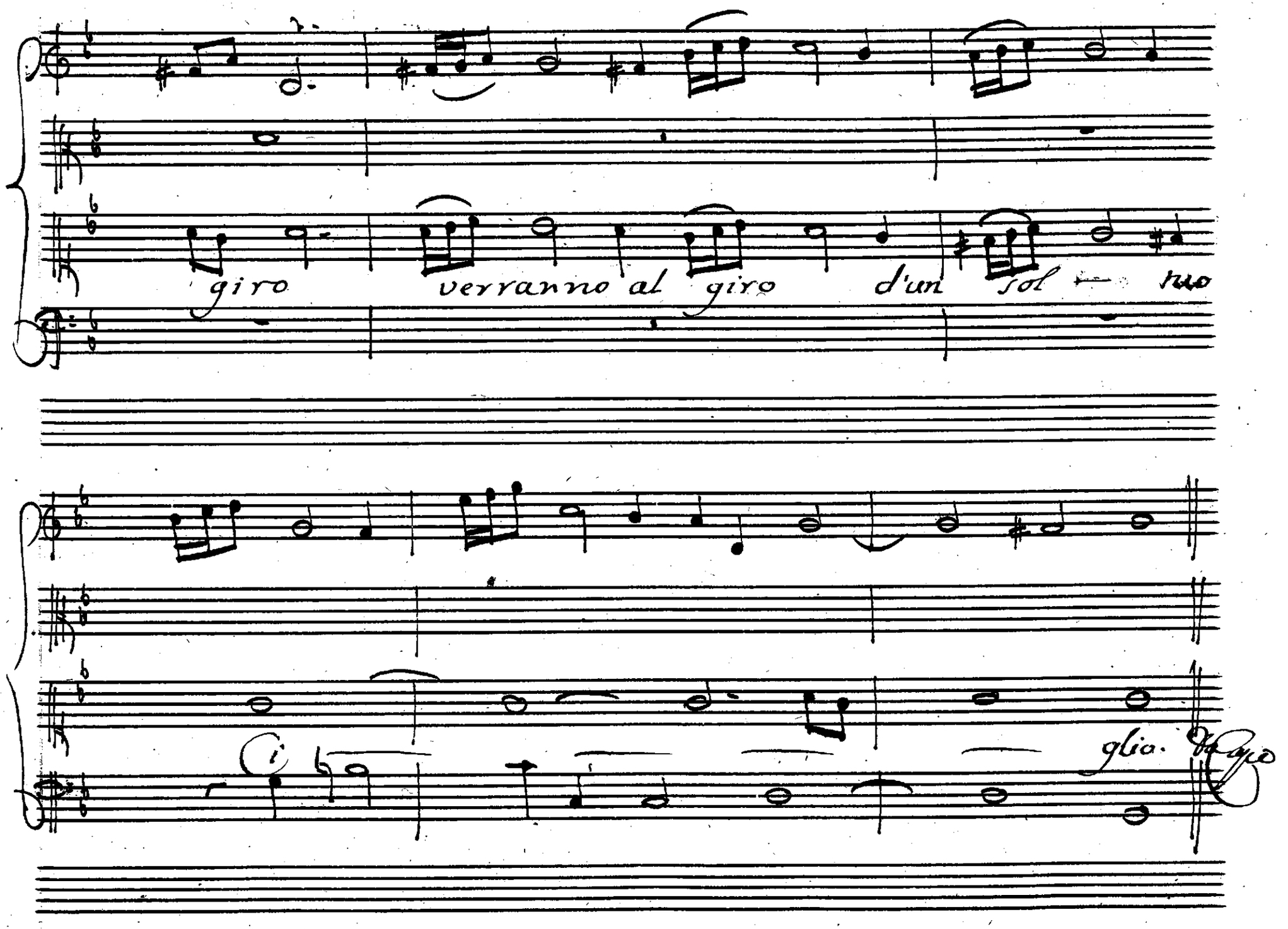

Di mie ri- chezze di mie gran- dezze
gli ampj te- so — ri gli eccelsi o- no- ri avrai qual


ca — ro qual proprio fi — glio
avrai qual ca — ro qual ca — ro avrai qual


tutti
ca – ro qual proprio figlio qual pro — prio fi — glio


A regal men-sa tu cibi el et-ti a lato al Trono
tu omaggi e affetti beni e diletti verranno al giro


verranno al giro d'un sol tuo ci
glio beni e diletti verranno al


giro
verranno al giro
d'un sol
glio.

Joaz

Che dici? io figlio tuo? Sì; ti ammu-

Ath.

Joaz

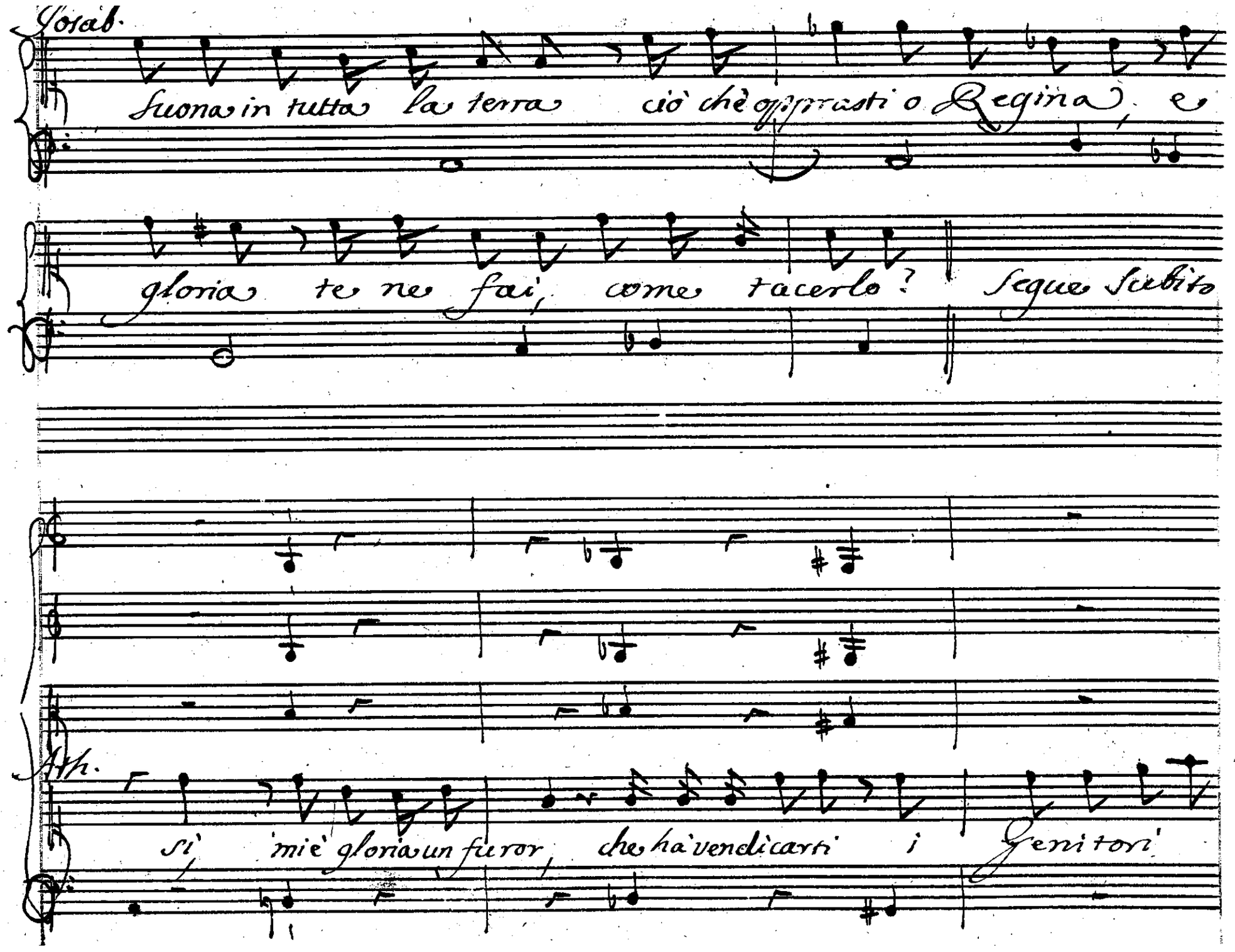
tisci? E questa io lascierei Madre di-

Ath.

letta? e perchi? per tal Madre? Basta così, la sua me-

moria è fida. In lui parla il vostr'odio e te ma-

estra, gli è' nome d'Athalia nome d'orrore



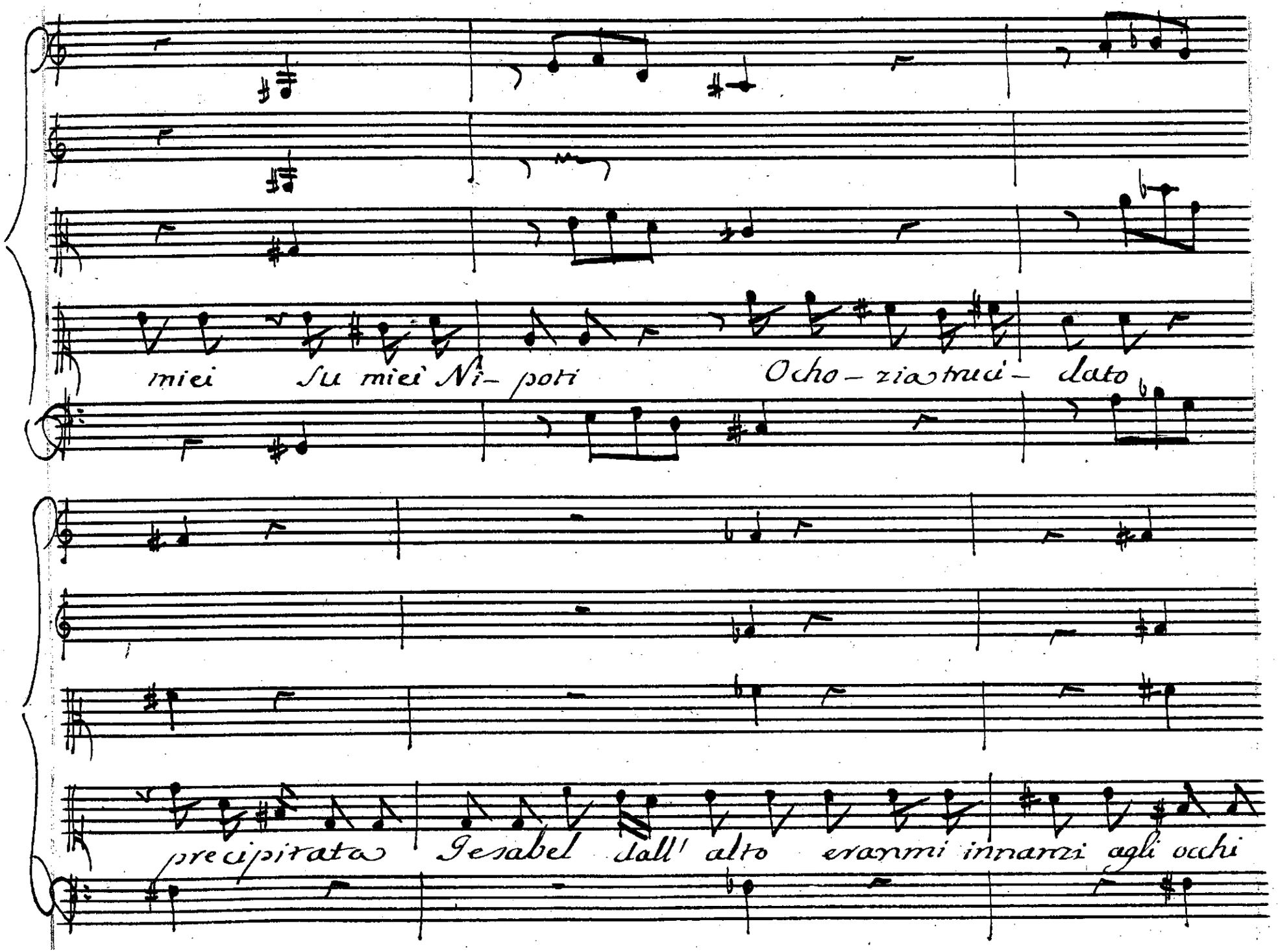
Josab.

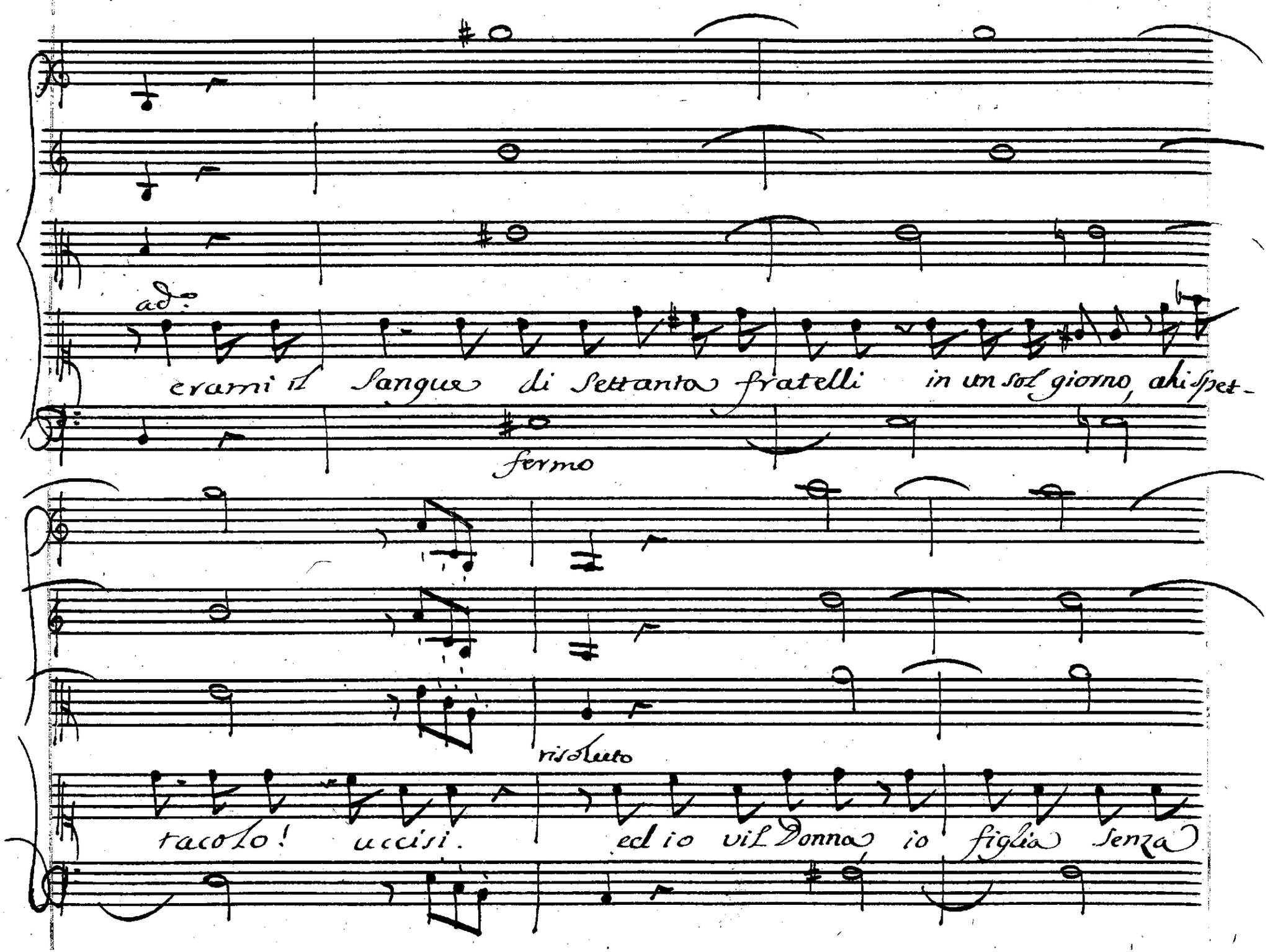
Suona in tutta la terra ciò chè opprasti o Regina, e

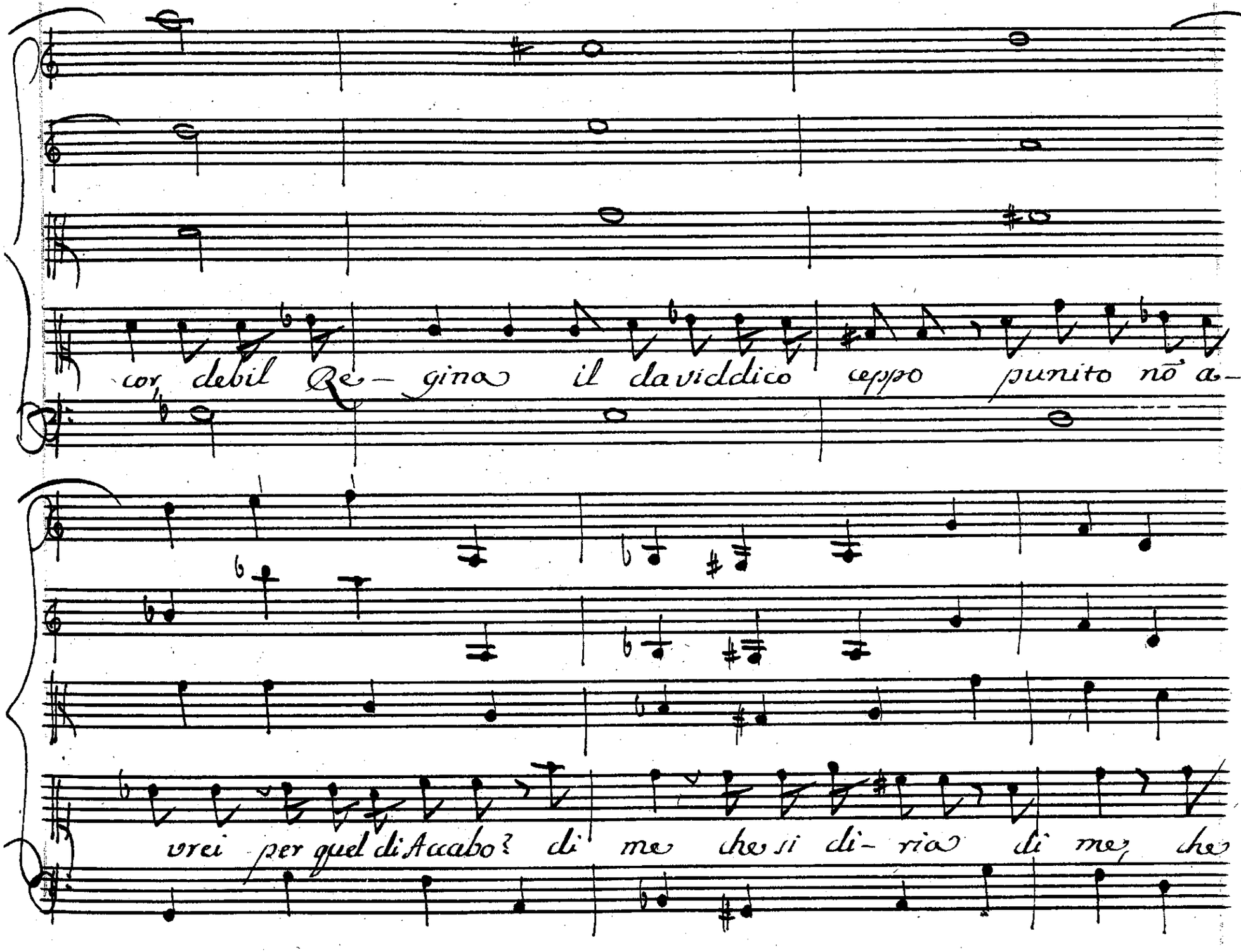
gloria te ne fai, come tacerlo? Segue subito

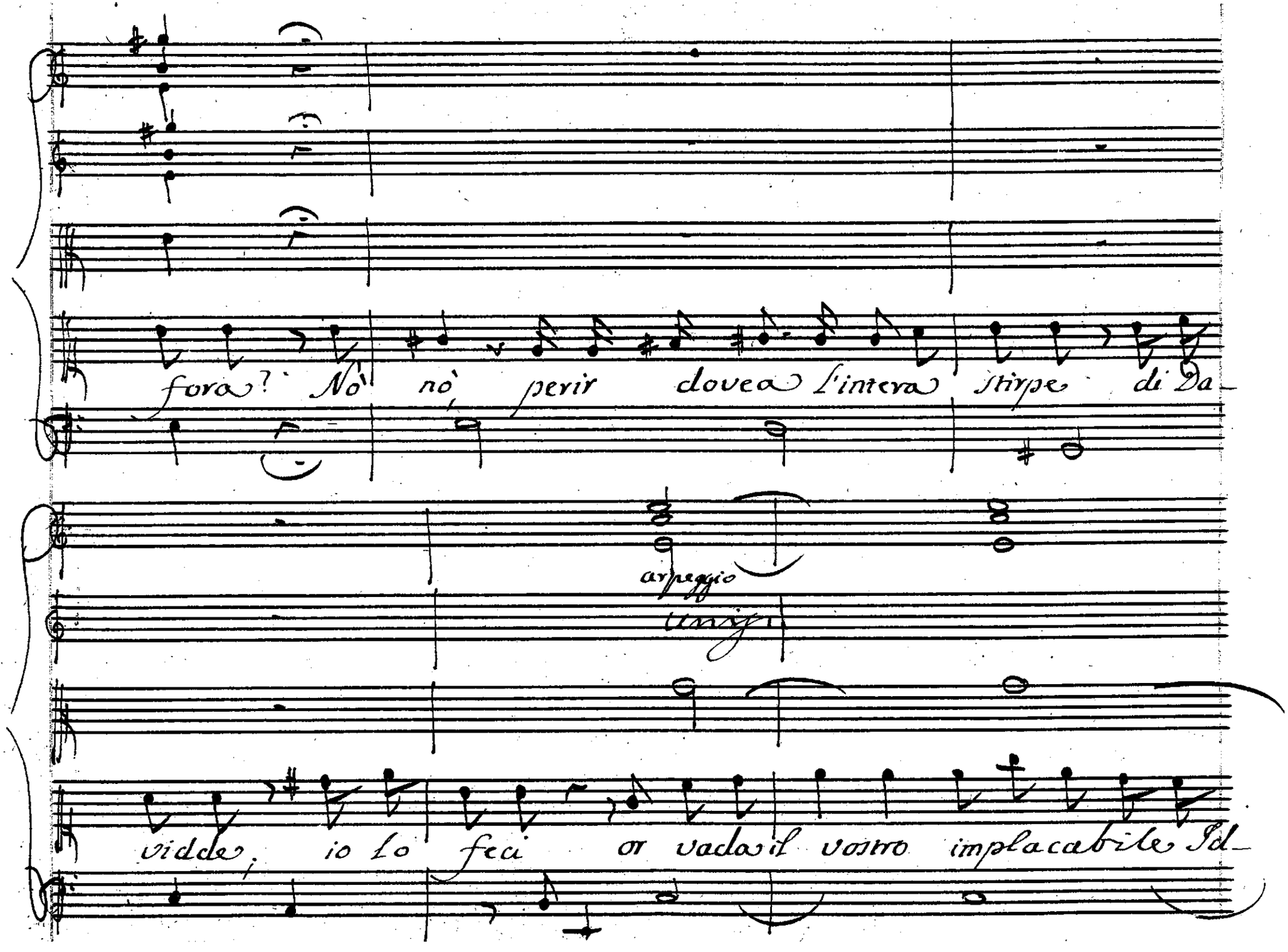
Ath.

sì, mi è gloria un furor, che ha vendicarti i Genitori


miei Su miei Ni- poti Ocho- zia mui- dato
precipitata Jesabel dall' alto eranmi innanzi agli occhi


ad.
erami il Sangue di Settanta fratelli in un sol giorno, ahi spet-
fermo
risoluto
tacolo! uccisi. ed io vil Donna io figlia senza


cor debil Re- gina il daviddico ceppo punito nō a-
vrei per quel di Acabo? di me che si di- ria di me che

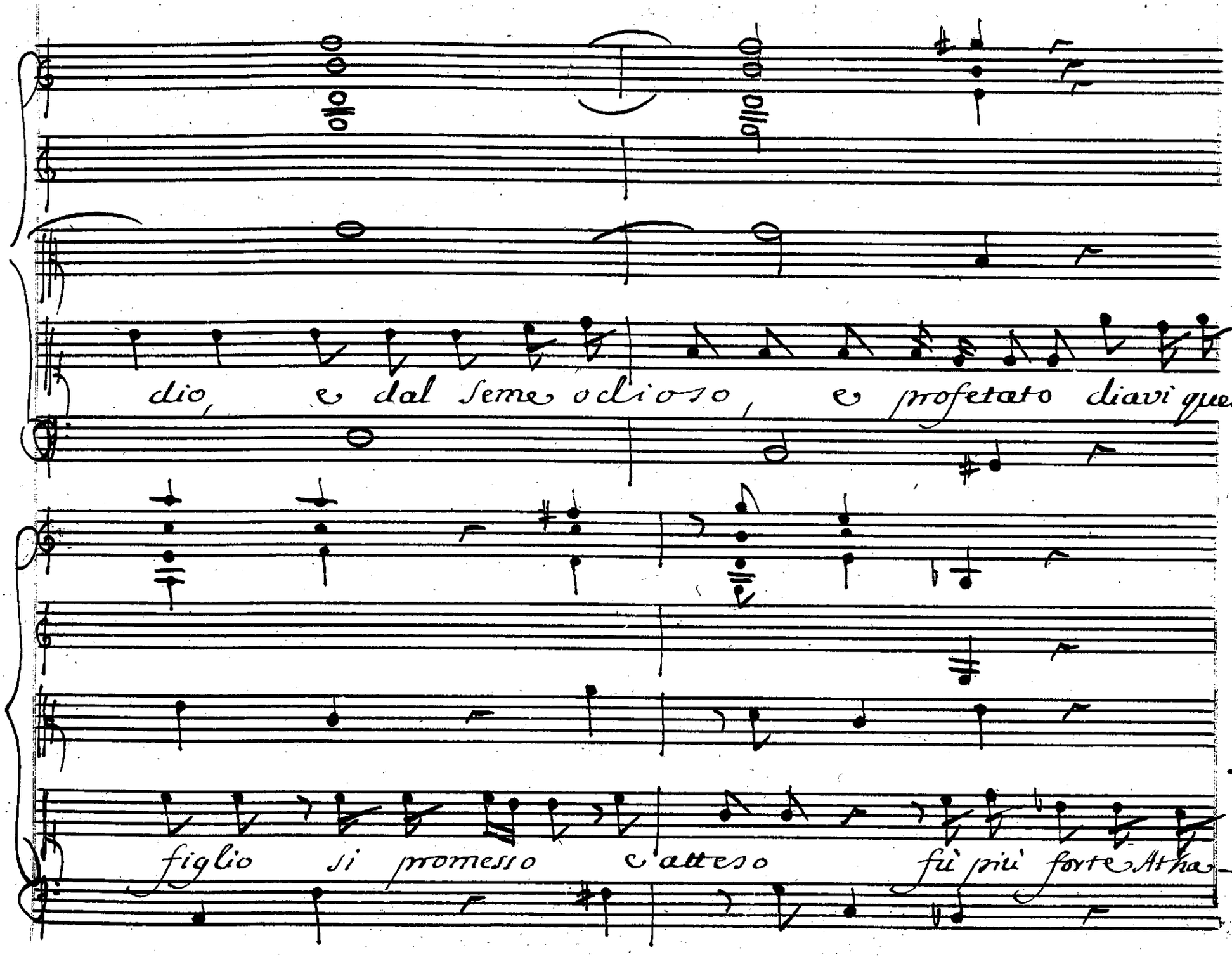


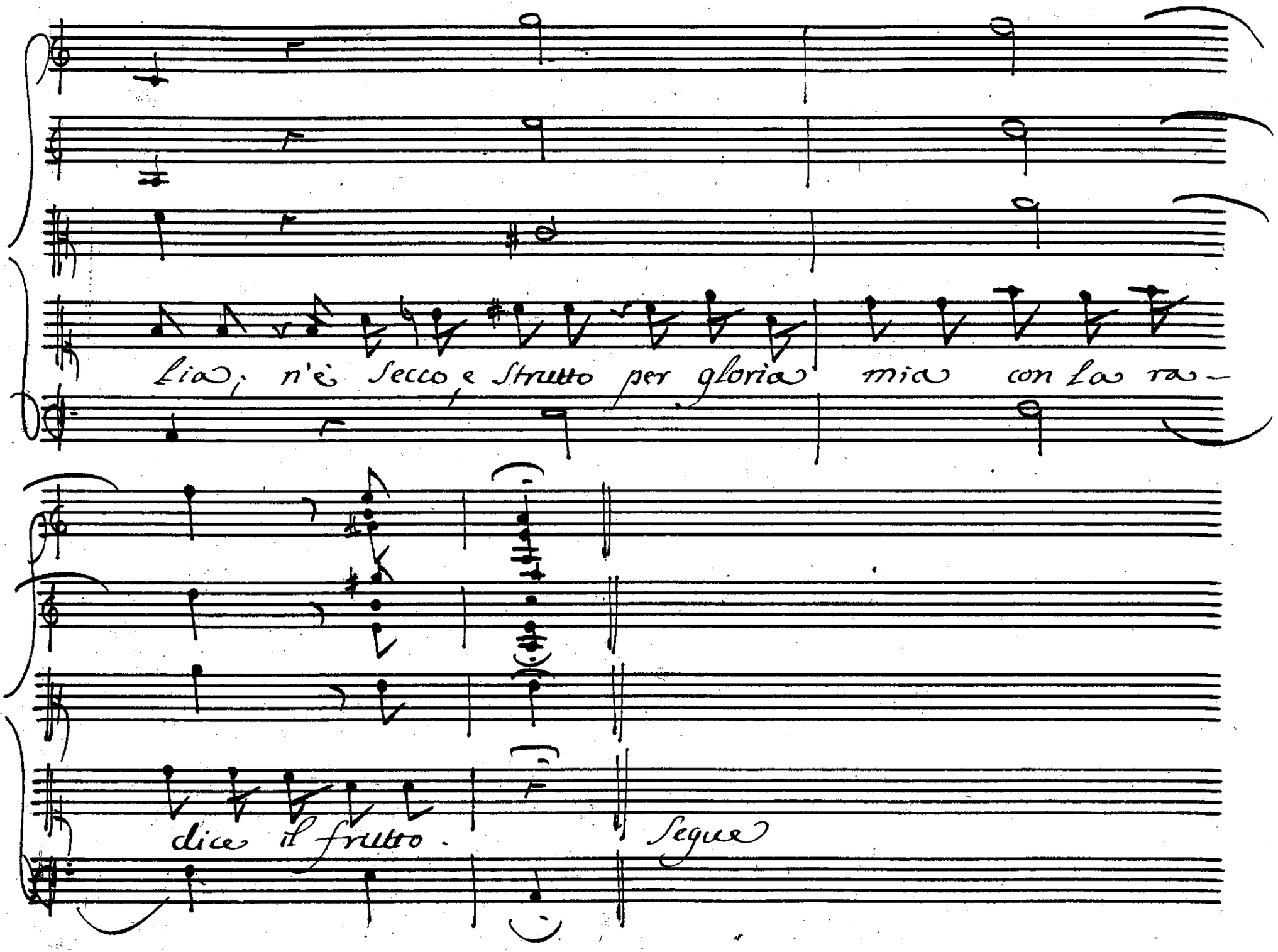
fora? Nò nò, perir dovea l'intera stirpe di Da-

arpeggio

unisi

vidde; io lo feci or vada il vostro implacabile Id-


dio, e dal seme odioso, e profetato diavi quel
figlio si promesso e atteso fù più forte Atha-


Lia; n'è secco e strutto per gloria mia con la ra-
dice il frutto.
Segue

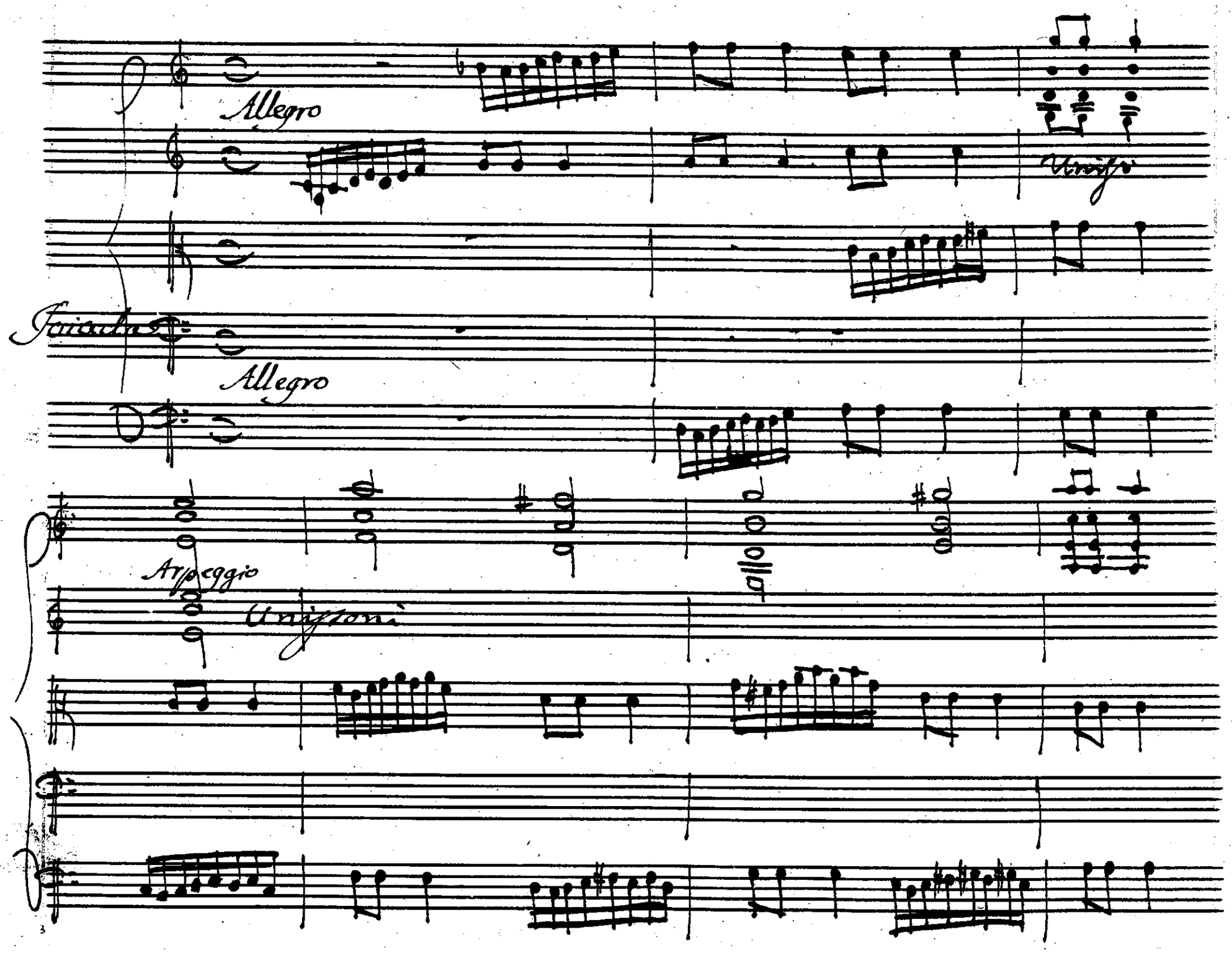
Joaz. Zur n'è gita colei; Josab. dell'empia Dona sposo è si-

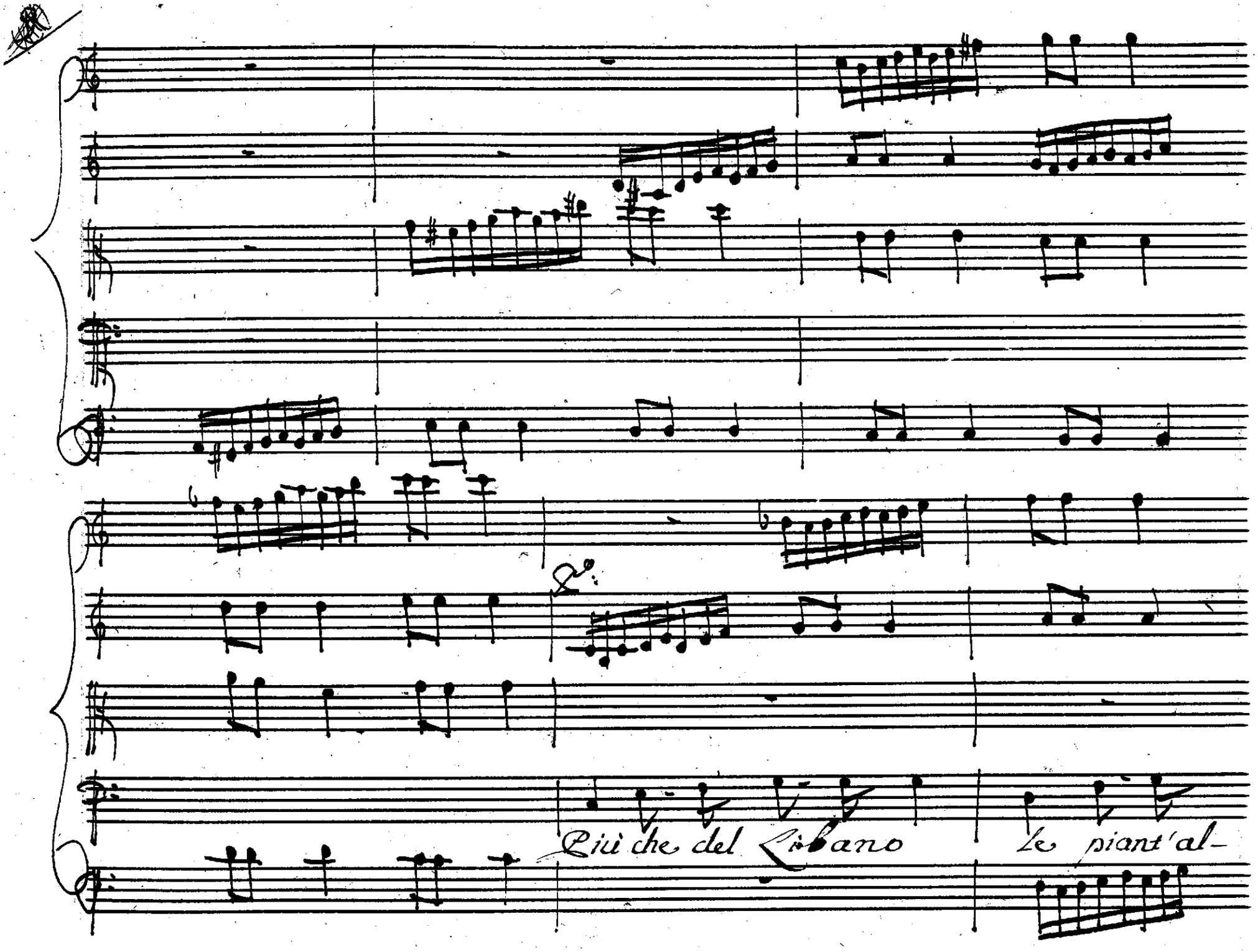
gnore le bes-temmie udisti? Joiada Intesi Josab. ah!

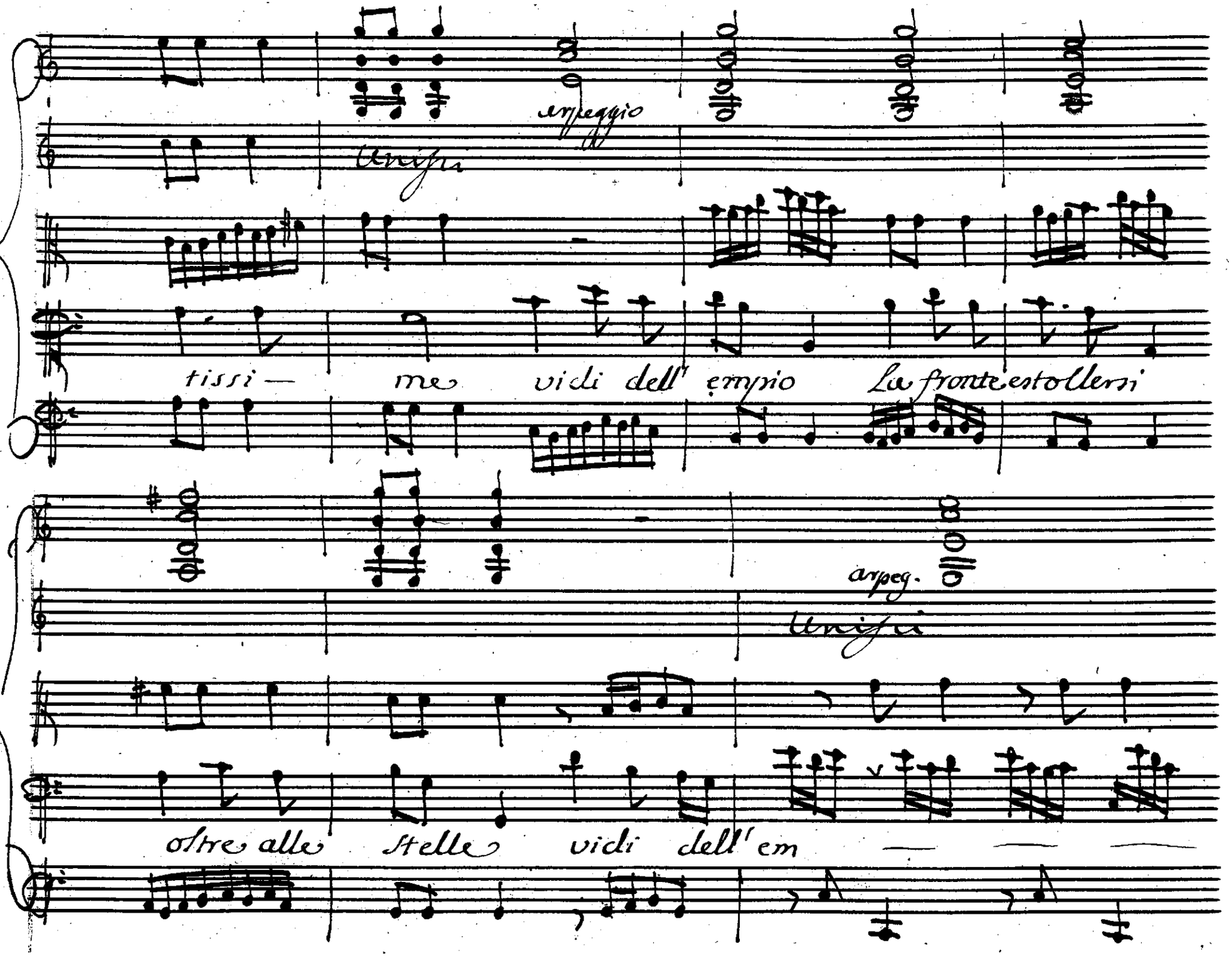
temo sue mi-naccie Joia. Iddio n'assiste; già vi-

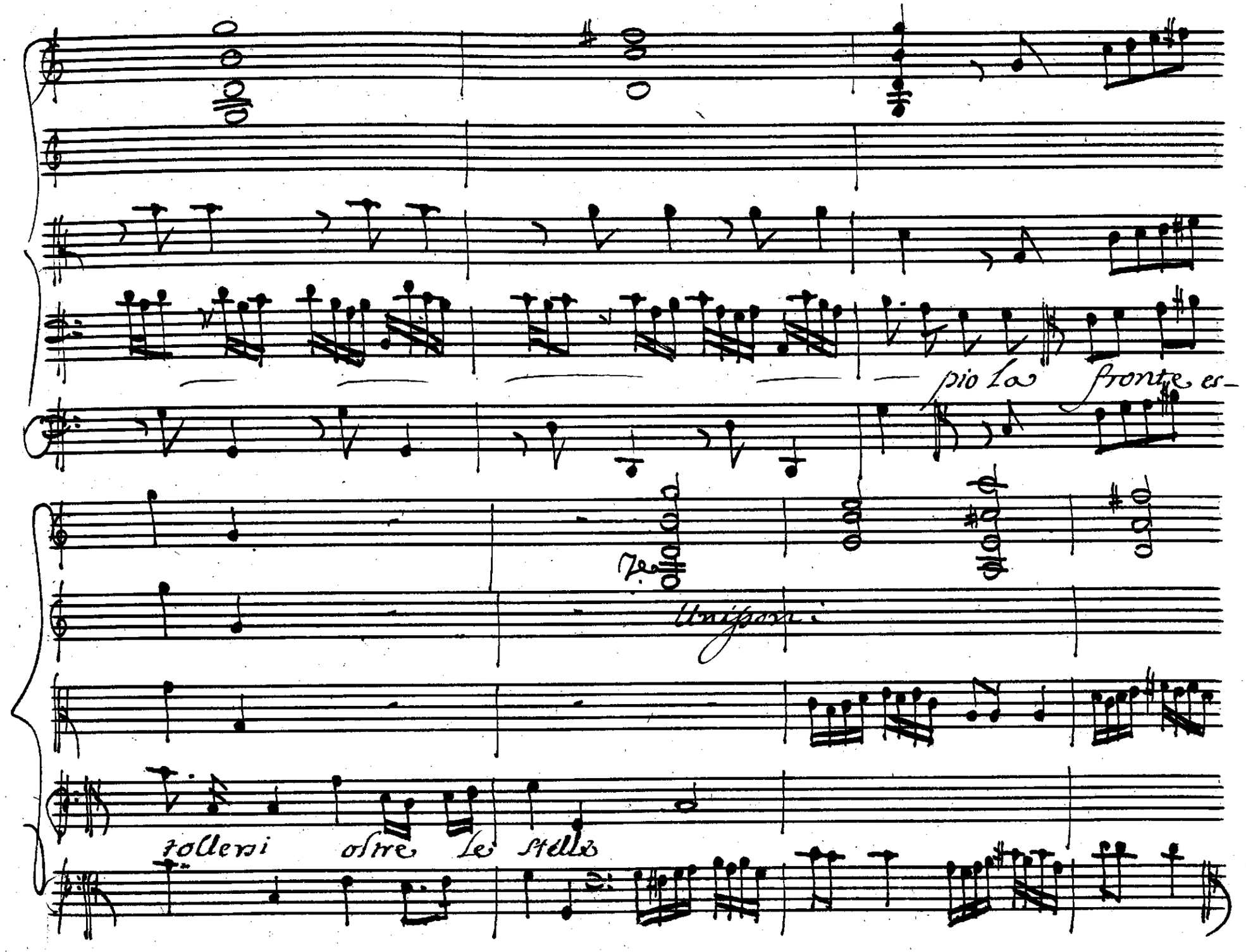
cina empietà che và al sommo ha la ruina.

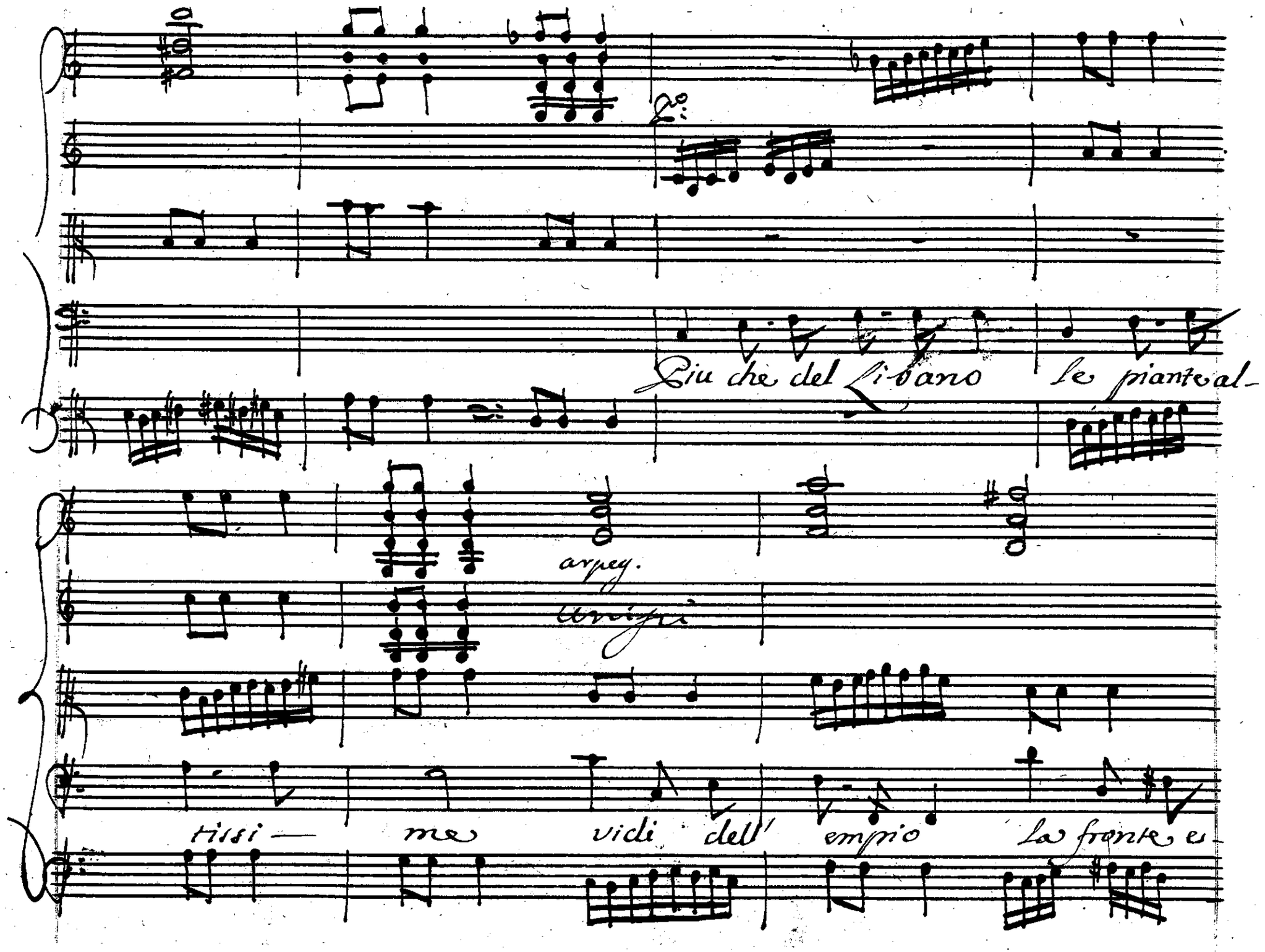
Segue l'Aria di Joiada.

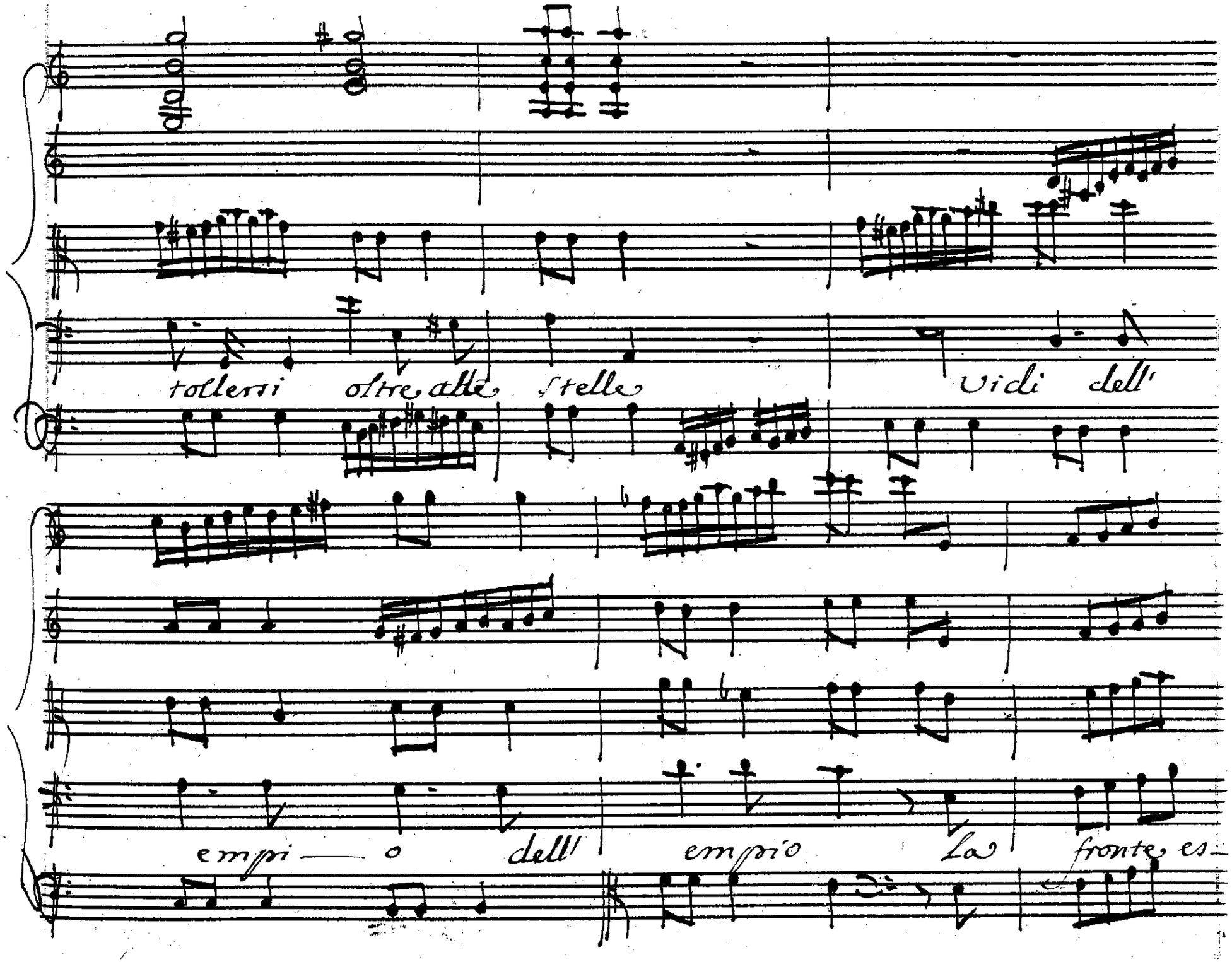

Allegro
Violino
Violoncello
Allegro
Arpeggio
Unisoni

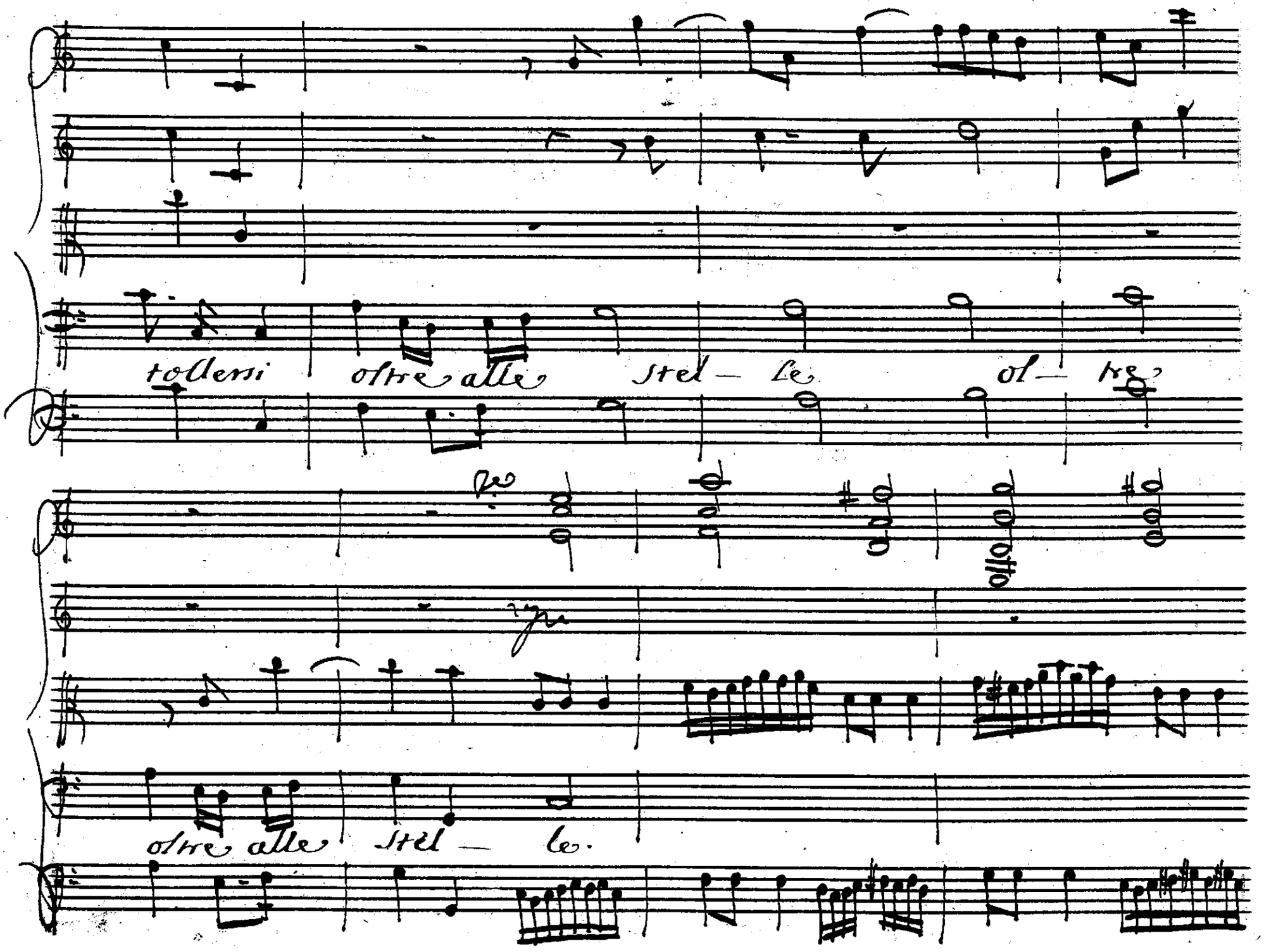

Più che del Libano
le piant'al-

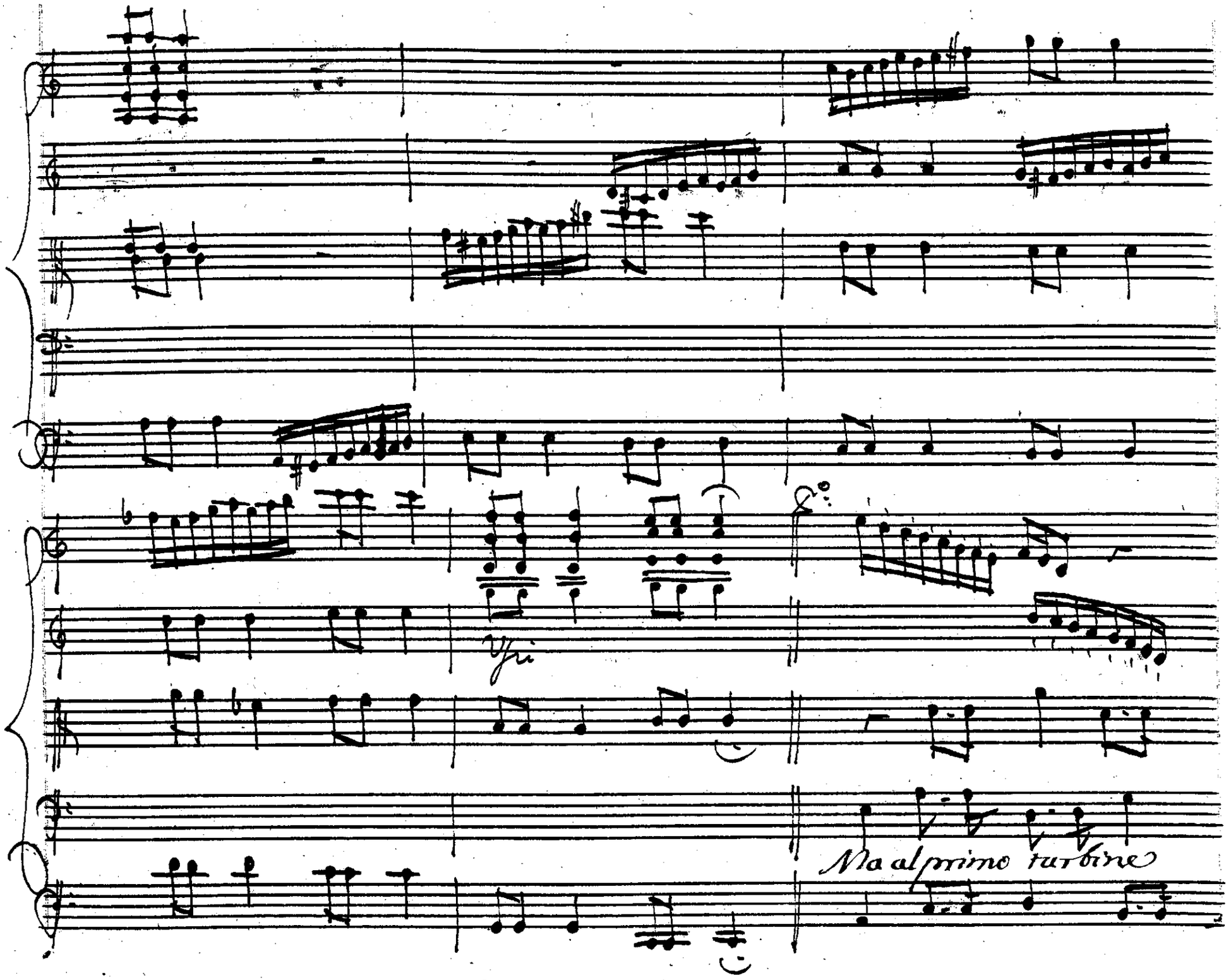

arpeggio
tissi — me vidi dell' empio La fronte estollersi
arpeg.
oltre alle stelle vidi dell' em —

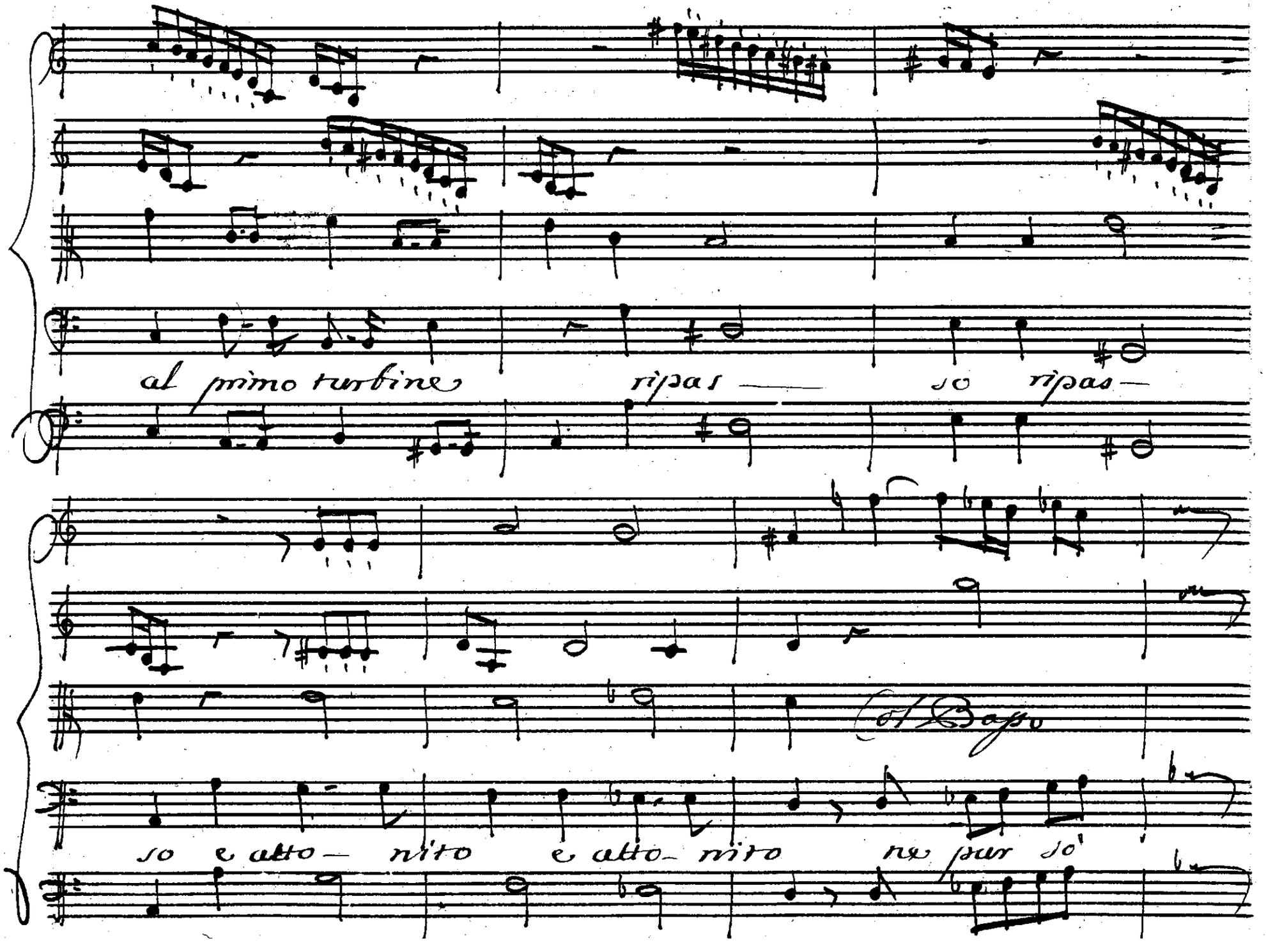

pio lo fronte es-
Tutti
Unisoni
tollersi oltre le stelle

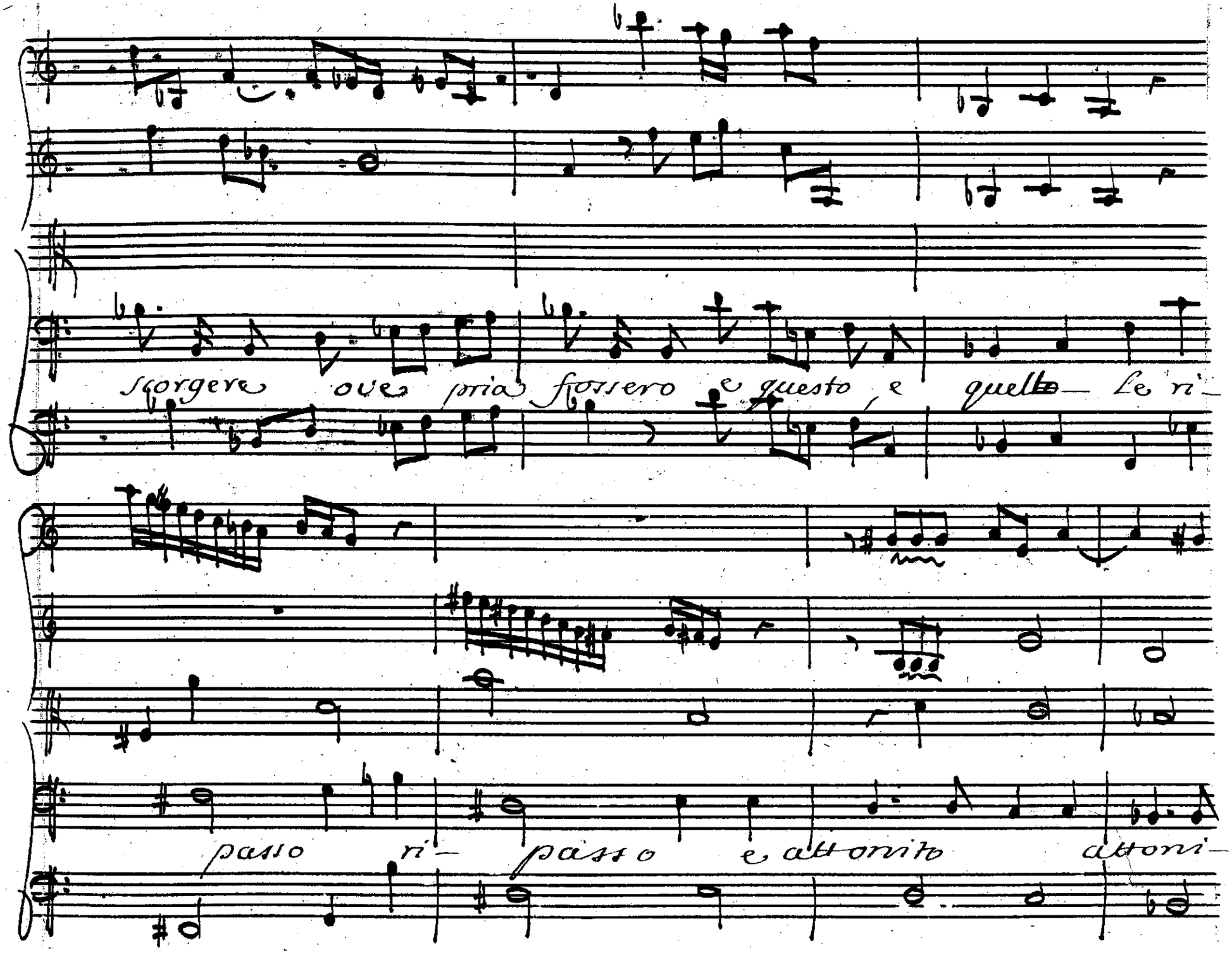

Più che del Libano le piante al-
arpeg.
tissi — me vidi dell' empio la fronte e

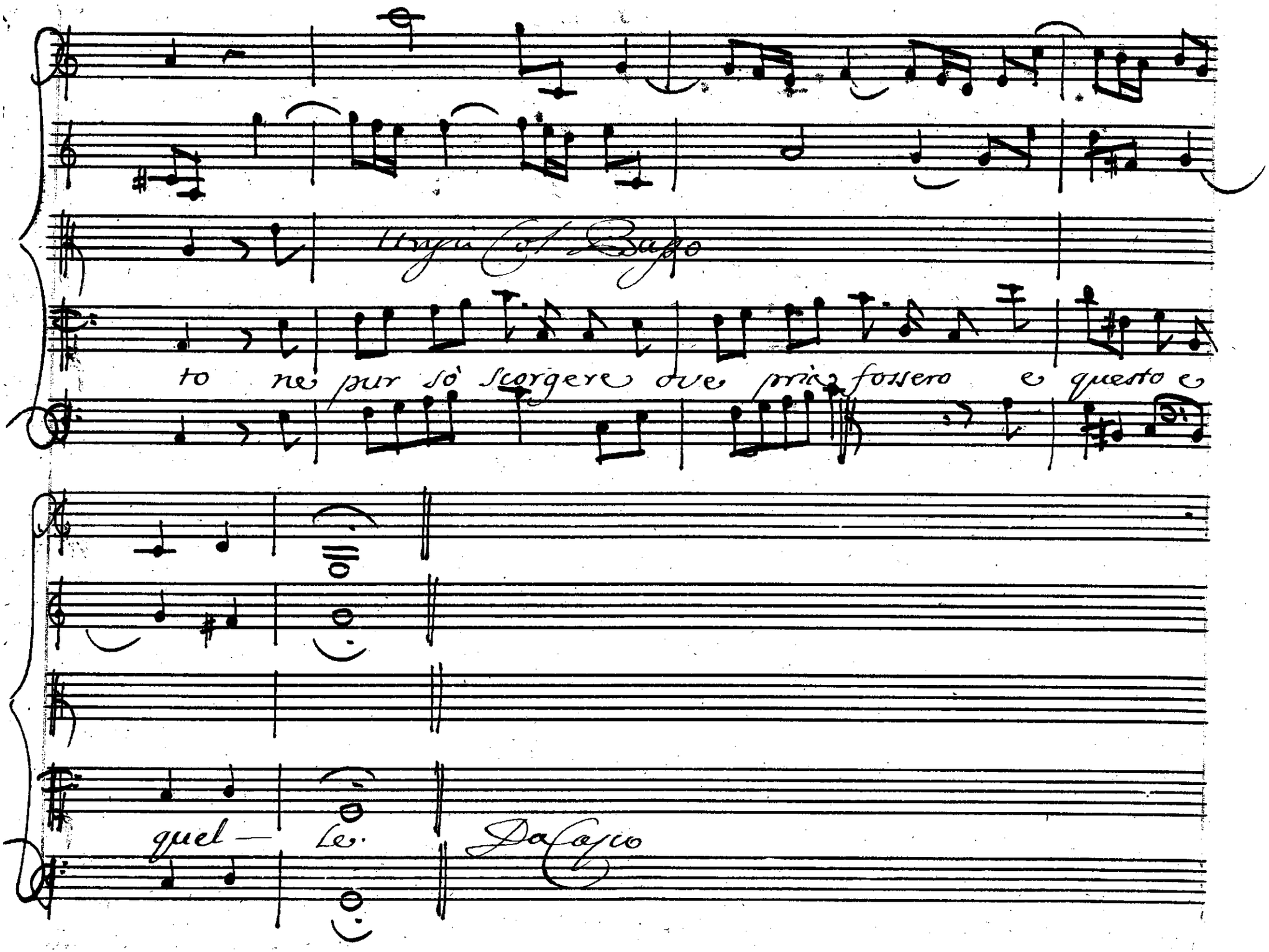

tollerti oltre alle stelle
vidi dell'
empi — o dell' empio la fronte es—


tolleri oltre alle stel — le oltre
oltre alle stel — le.


Ma al primo turbine


al primo turbine
ripas — so ripas —
Col Basso
so e atto — nito e atto — nito ne pur so'


sgorgere ove pria fossero e questo e quello Le ri-
passo ri- passo e attonito attoni-


Insieme col Basso
to ne pur sò scorgere ove prima fossero e questo e
quel — le. Da capo

Joaz.

Padre quanto poc' anzi qui ti bramai

Joja.

Di-

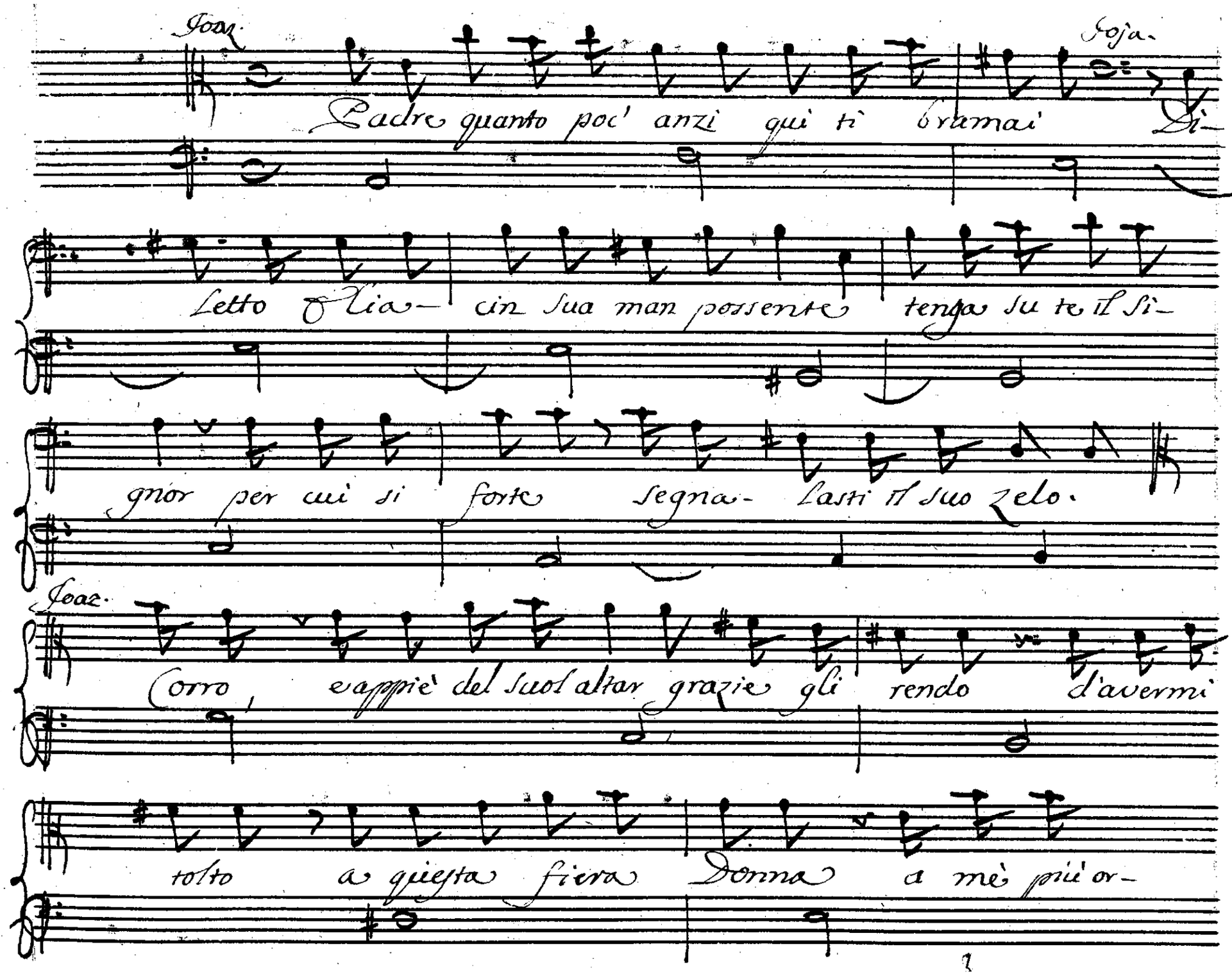
letto Elia- cin sua man possente tenga su te il si-

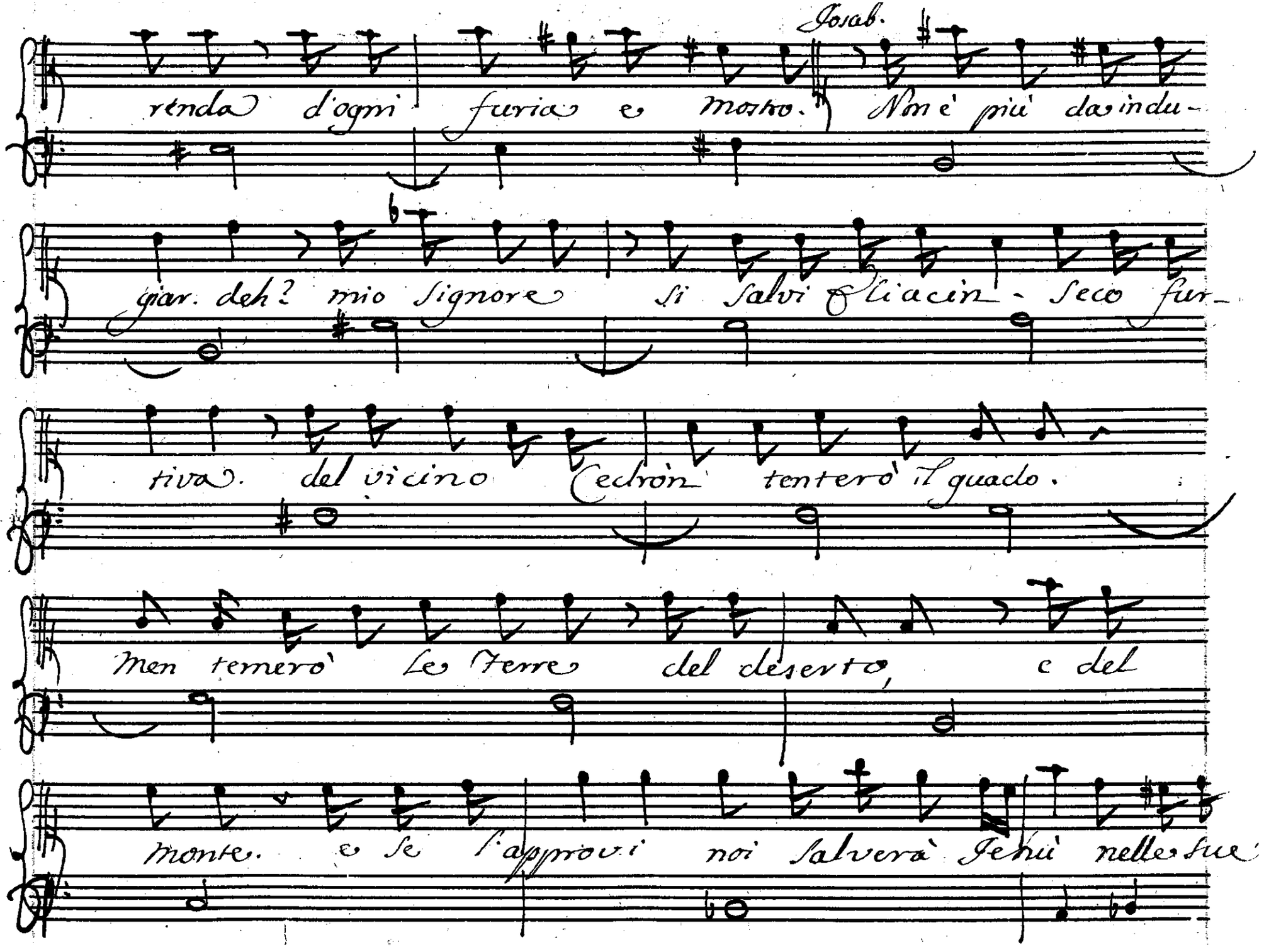
gnor per cui si forte segna- lasti il suo zelo.

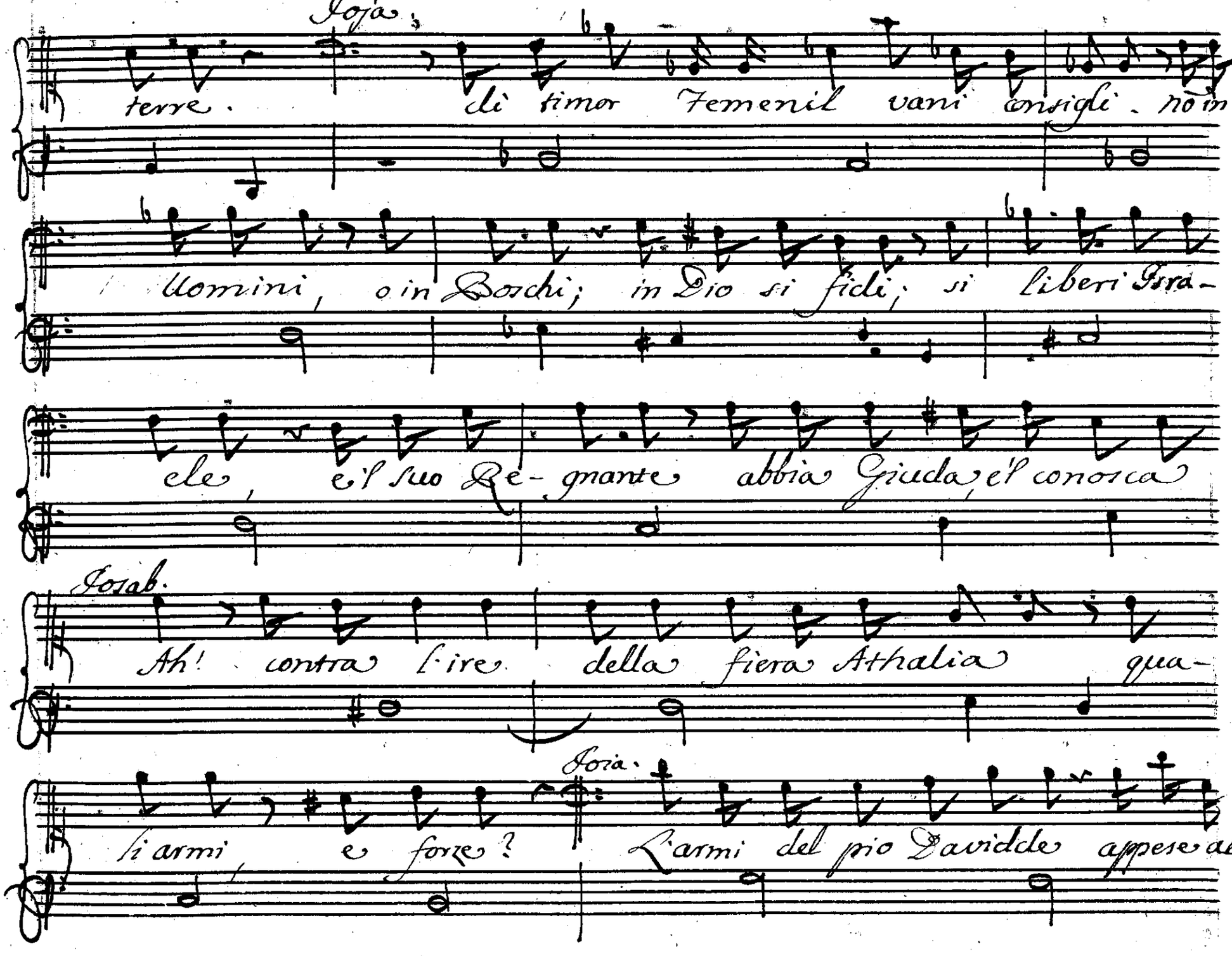
Joaz.

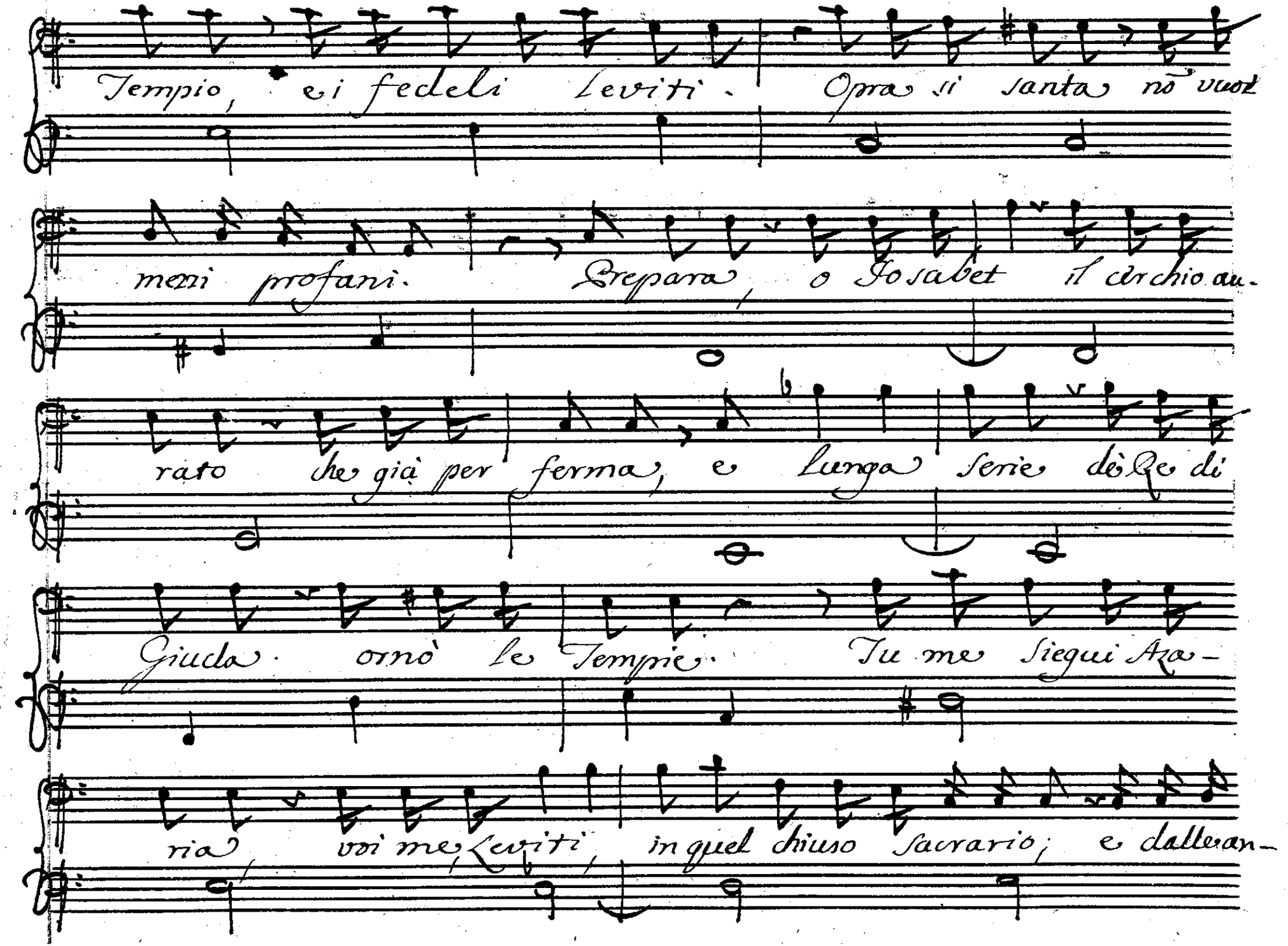
Corro, e appiè del suol altar grazie gli rendo d'avermi

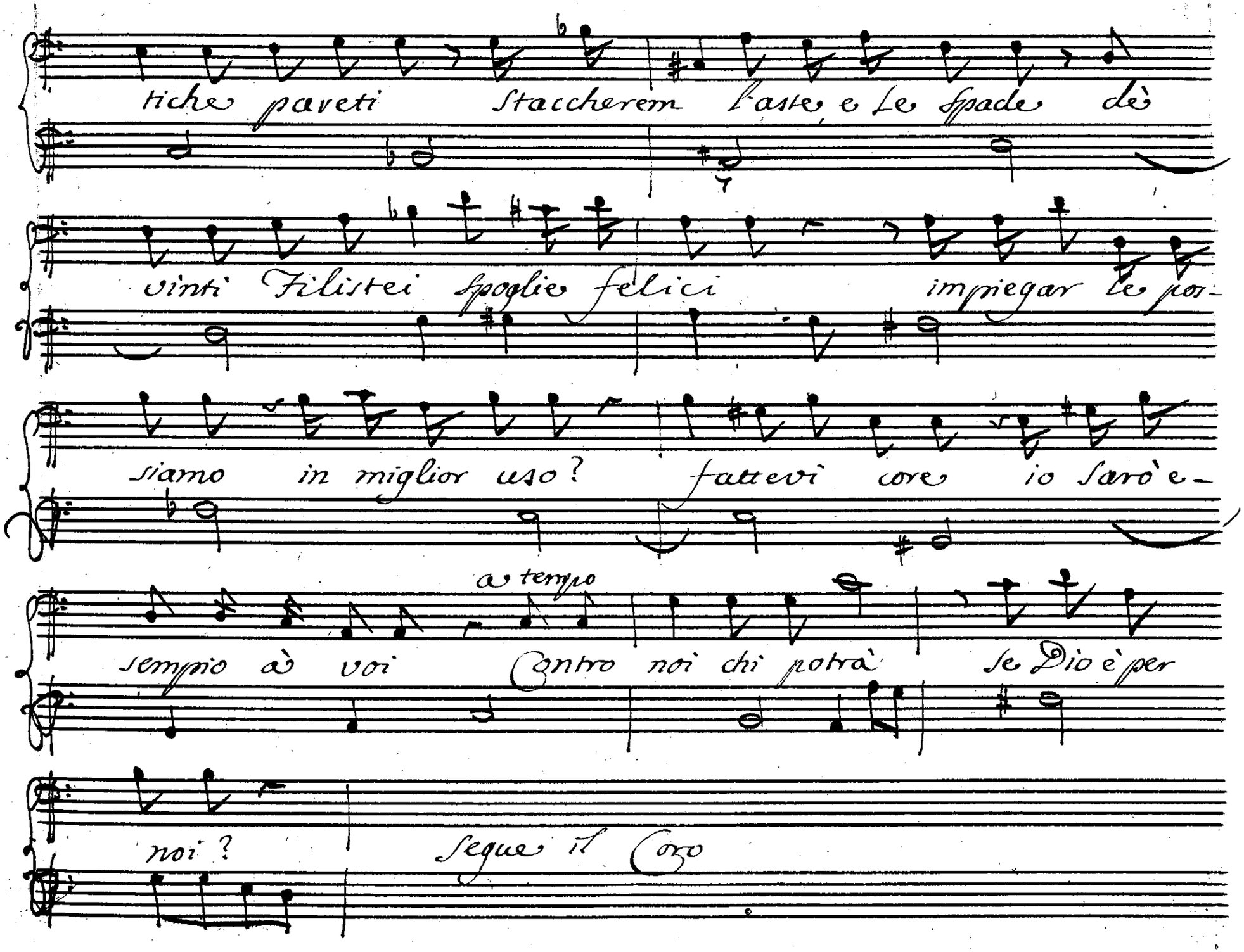
tolto a questa fiera Donna a mè più or-

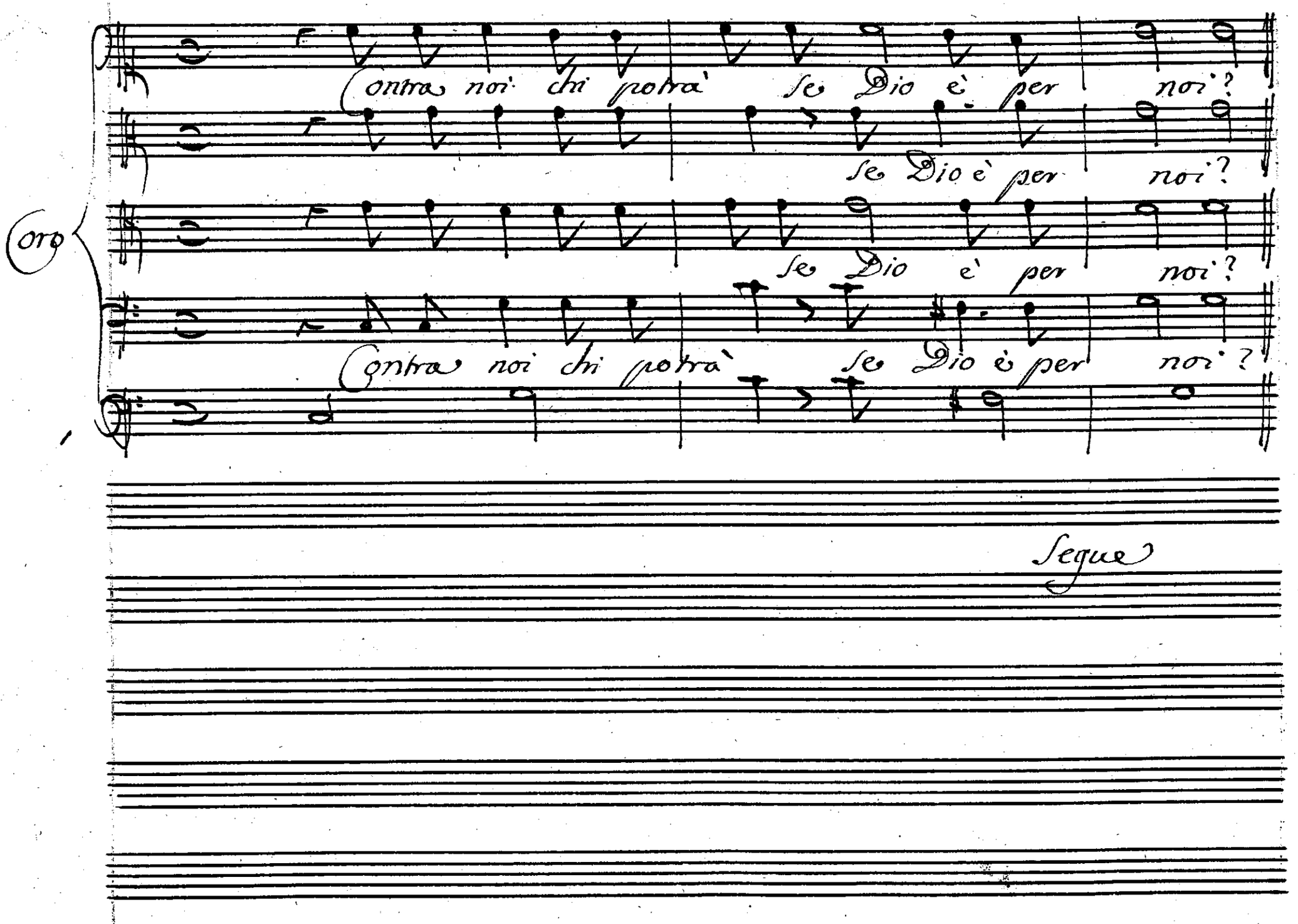



Josab.
renda d'ogni furia e morto. Non è più da indu-
giar. deh? mio Signore si salvi Eliacin - seco fur-
tiva. del vicino Cedron tentero' il guado.
Men temero' Le Terre del deserto, e del
monte. e se l'approvi noi salvera' Jehù nelle sue

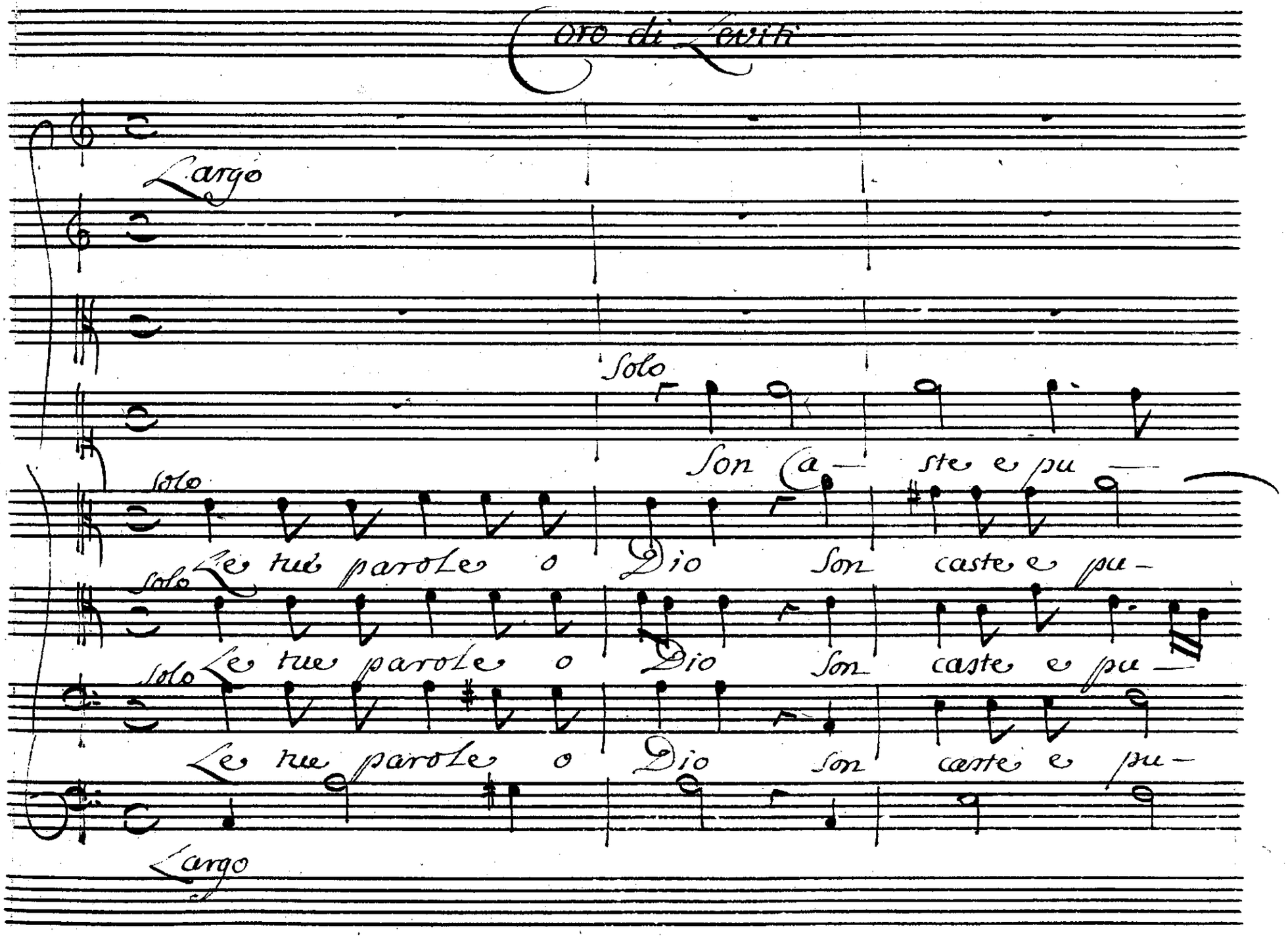

Joja.
terre. di timor Femenil vani consigli. non in
Uomini, o in Boschi; in Dio si fidi, si liberi Isra-
ele, e'l suo Re-gnante abbia Giuda, e'l conosca
Josab.
Ah! contra l'ire della fiera Athalia qua-
Joia.
si armi, e forze? L'armi del pio Davidde appese al

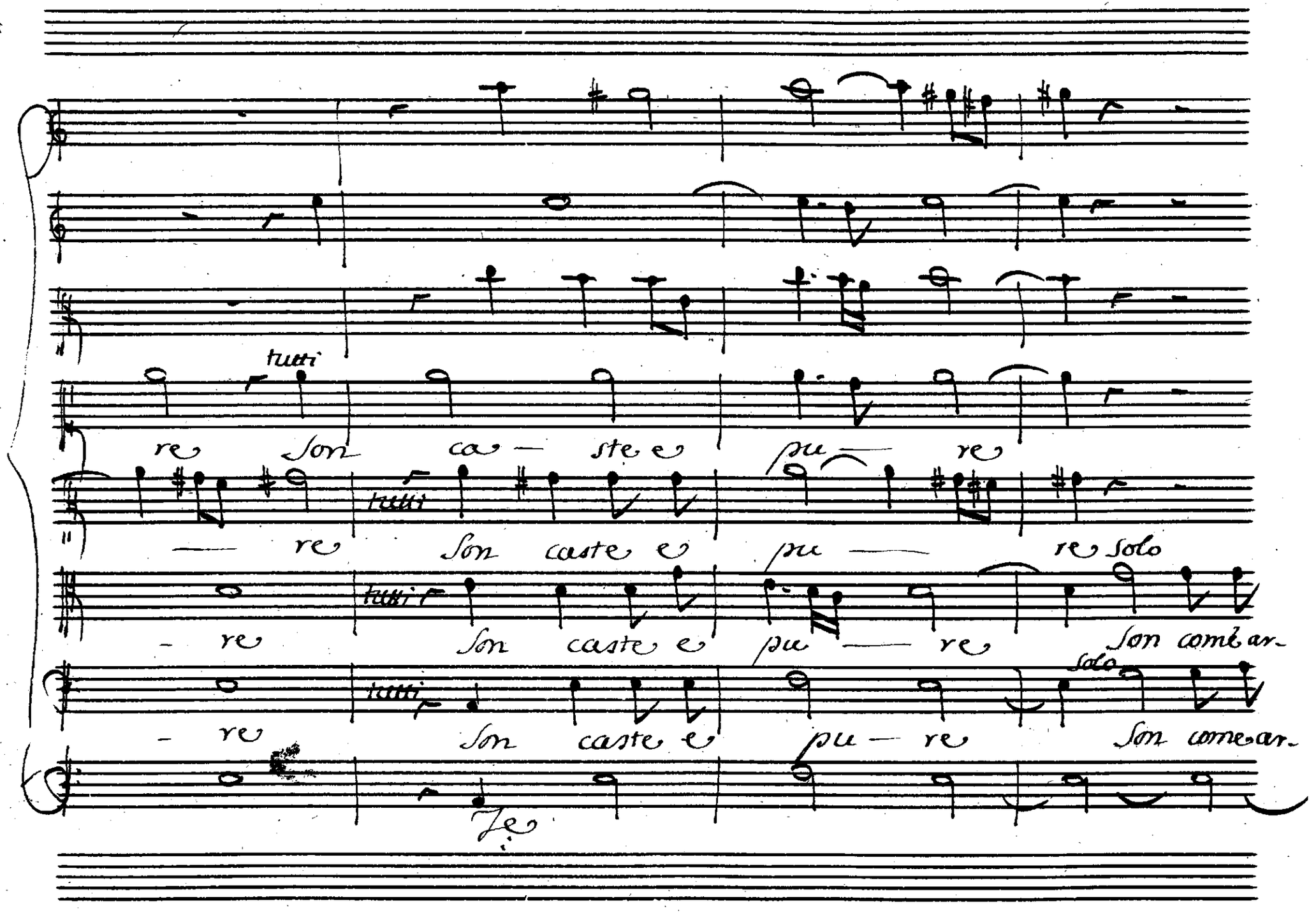

Tempio, e i fedeli Leviti. Opra sì santa nō vuol
meni profani. Prepara, o Iosabet il cor chio au-
rato che già per ferma, e lunga serie dè Re di
Giuda ornò le Tempie. Tu me siegui Aza-
ria, voi me, Leviti, in quel chiuso sacrario, e dalle an-


tiche paveti Staccherem l'aste, e Le Spade dè
vinti Filistei spoglie felici impiegar le por-
siamo in miglior uso? fattevi core io sarò e-
a tempo
sempio à voi Contro noi chi potrà se Dio è per
noi ? Segue il Coro


Coro
Contra noi chi potrà se Dio è per noi?
se Dio è per noi?
se Dio è per noi?
Contra noi chi potrà se Dio è per noi?
Segue

Coro di Leviti





tutti

re Son ca — ste e pu — re

tutti

— re Son caste e pu — re solo

tutti

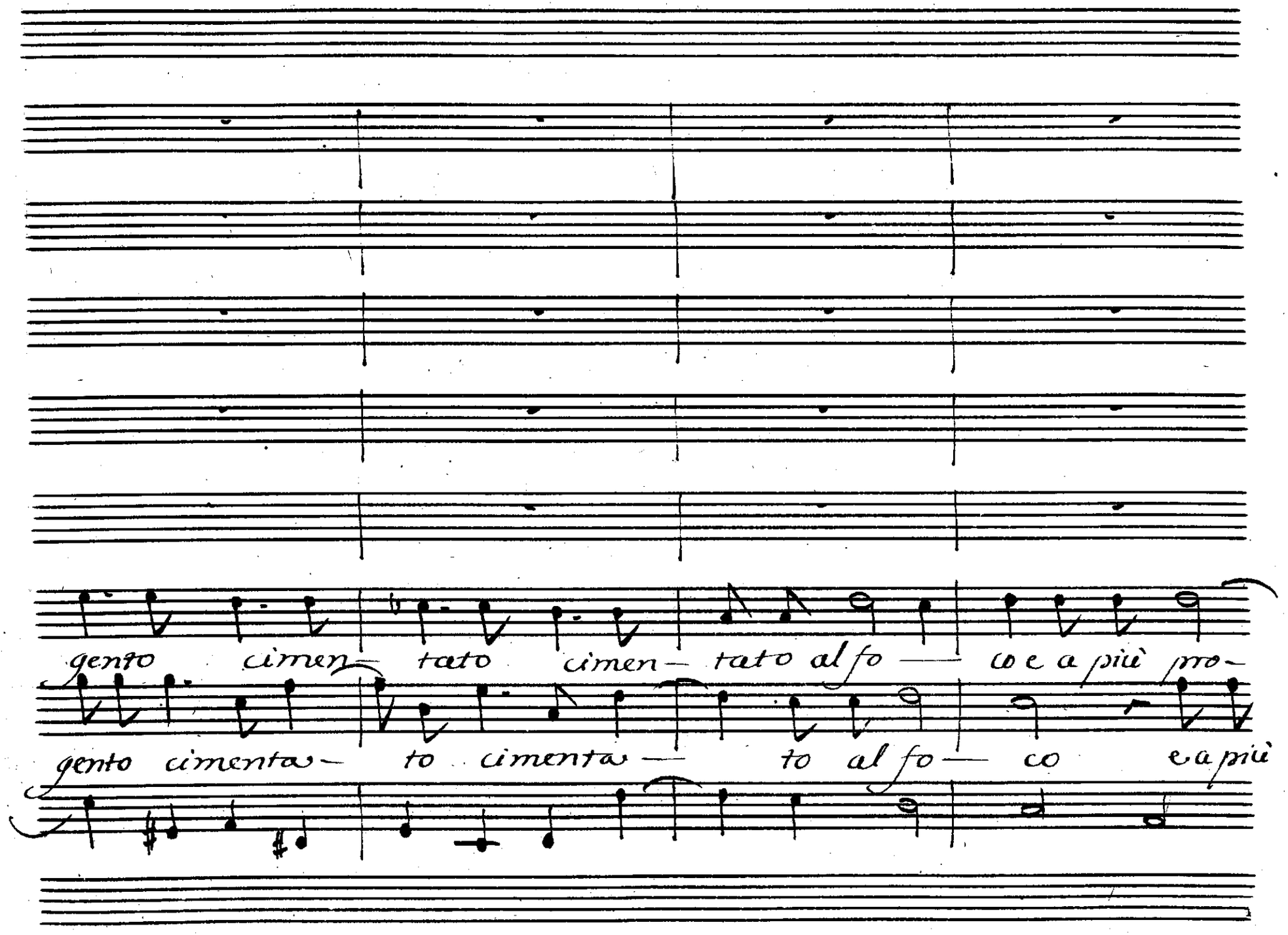
- re Son caste e pu — re Son come ar-

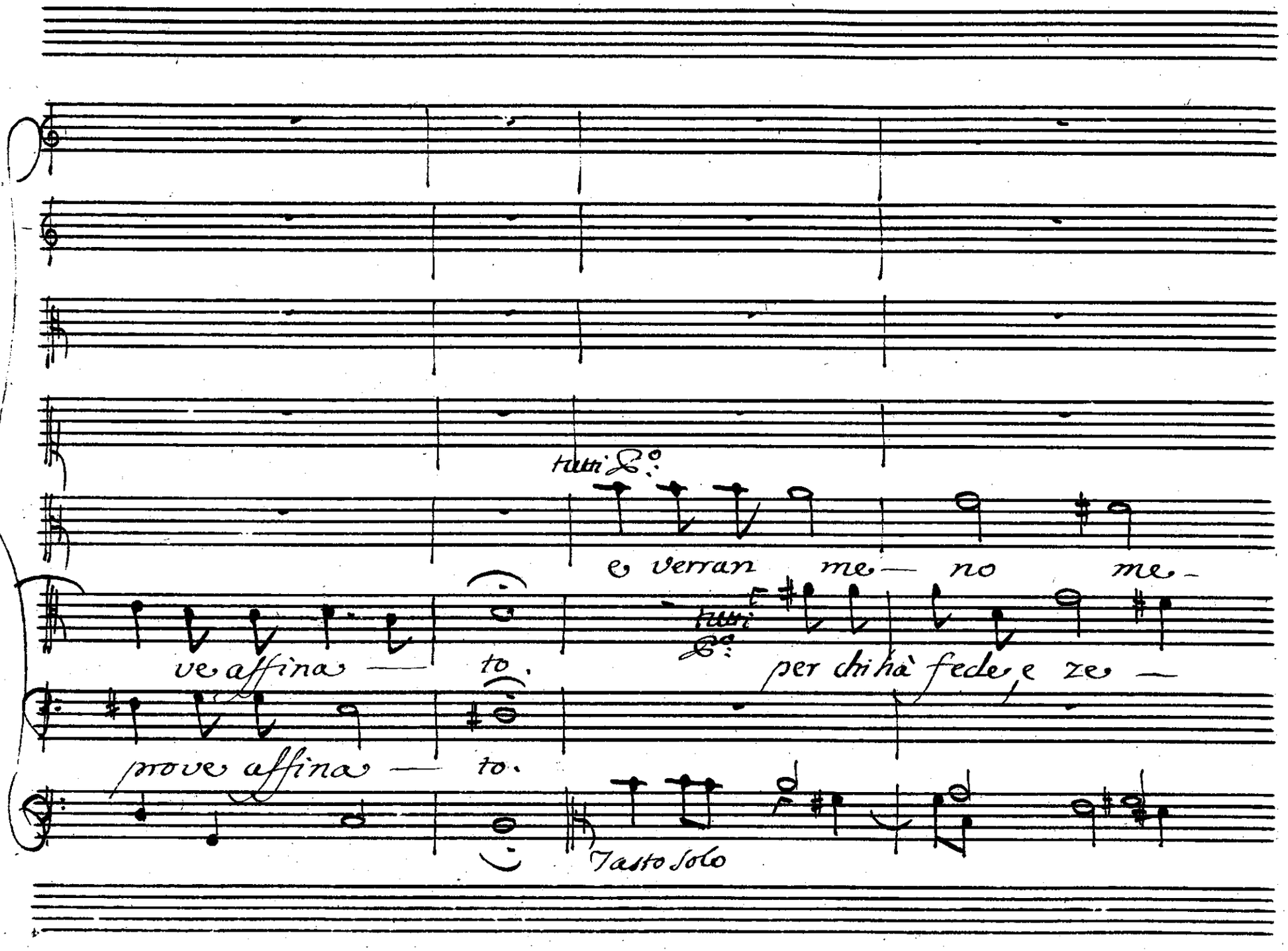
tutti

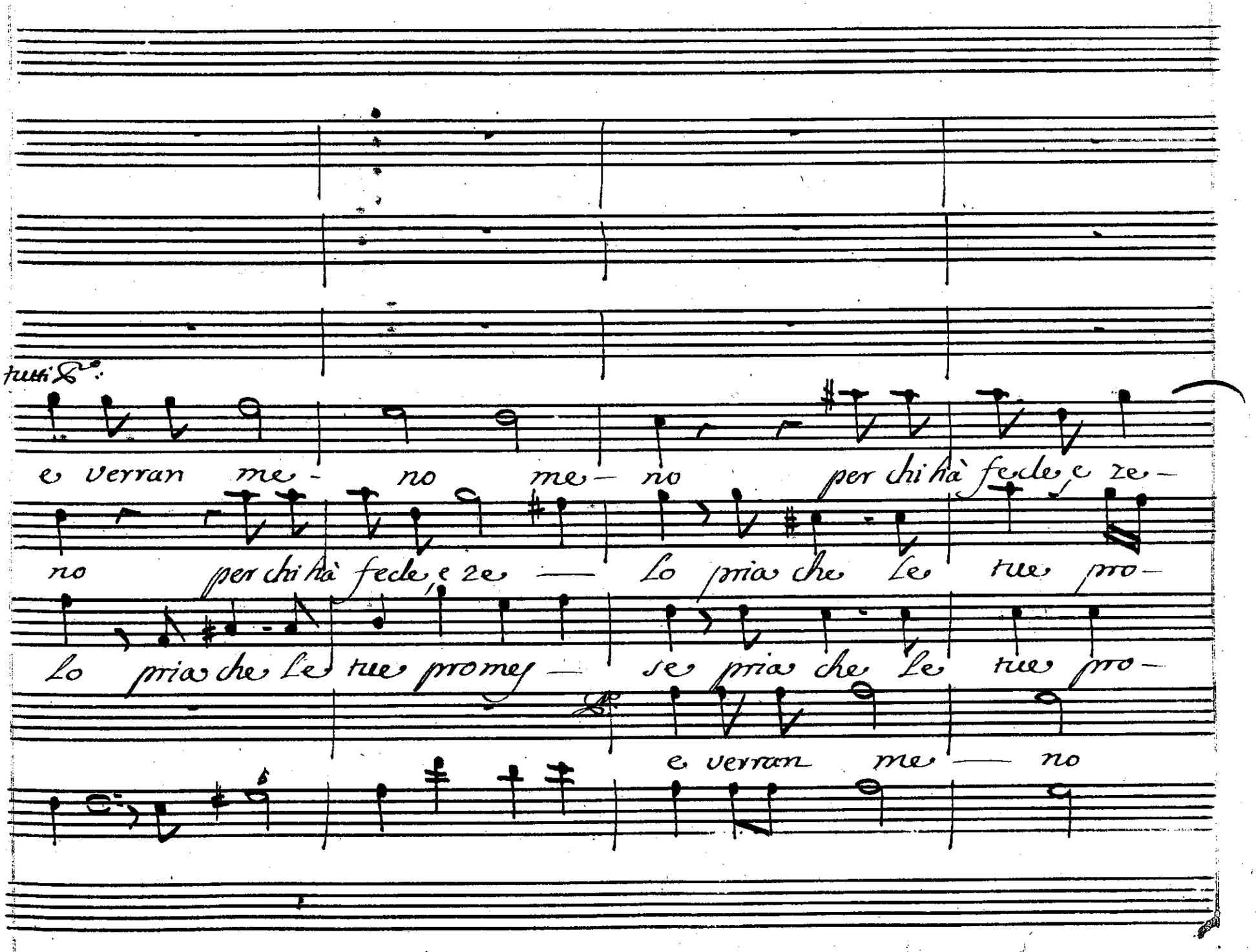
solo

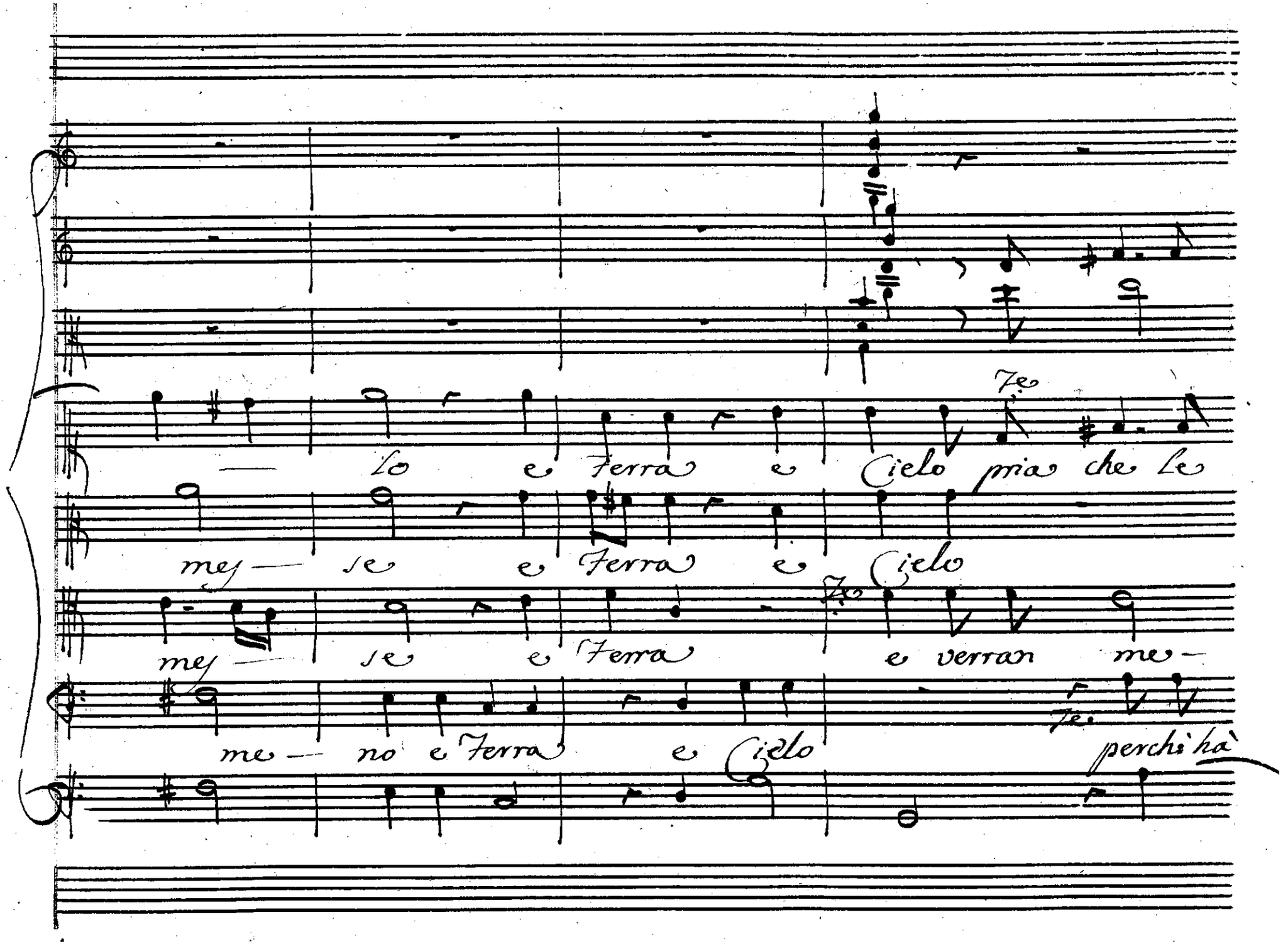
- re Son caste e pu — re Son come ar-

Je


gento cimen— tato cimen— tato al fo — co e a più pro—
gento cimenta— to cimenta — to al fo — co e a più


tutti
e verran me — no me —
ve affina — to.
tutti
per chi hà fede, e ze —
prove affina — to.
Tasto solo


tutti
e verran me- no me- no per chi hà fede, e ze-
no per chi hà fede, e ze — lo pria che le tue pro-
lo pria che le tue promes — se pria che le tue pro-
e verran me — no

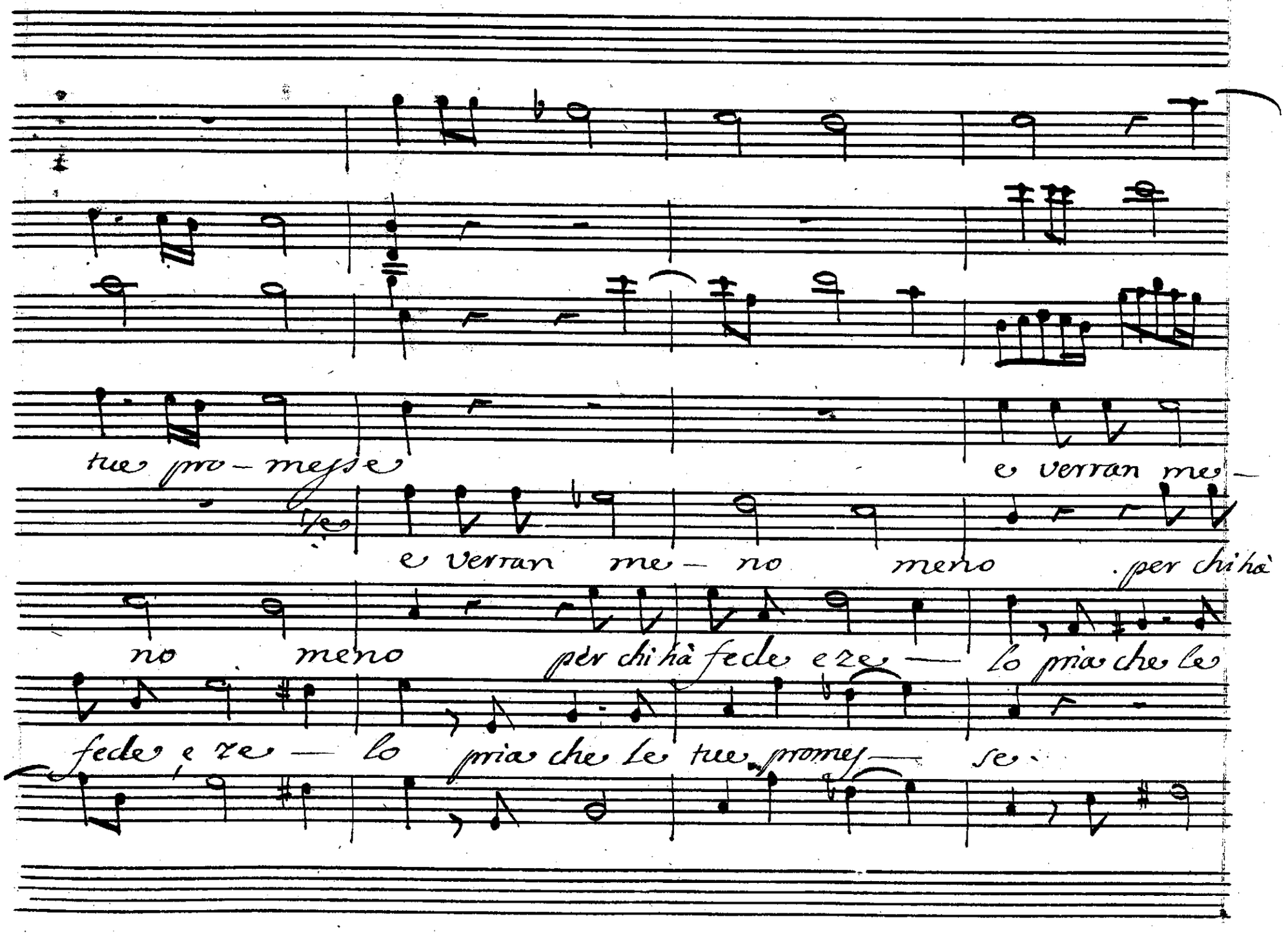


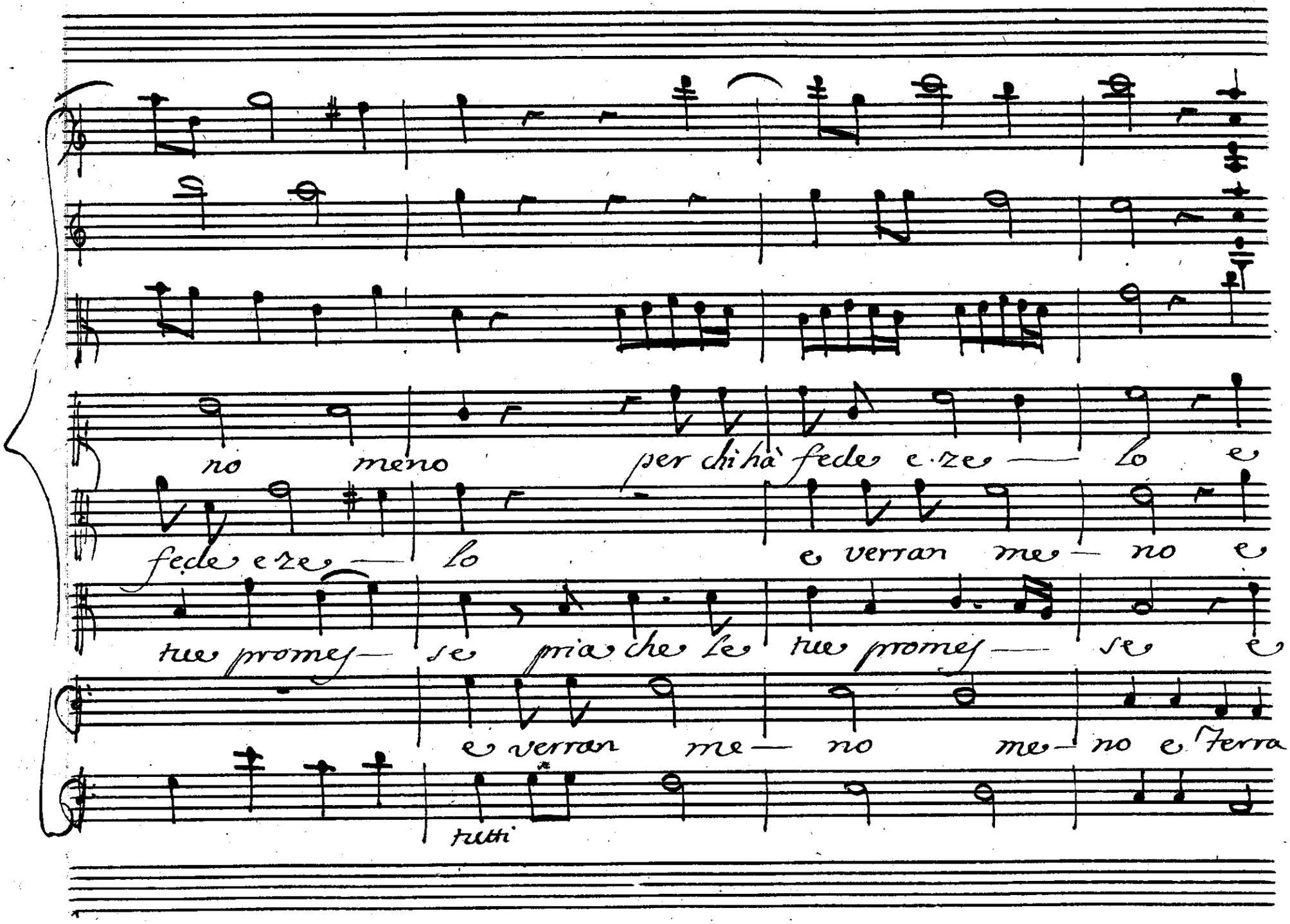
— lo e Terra e Cielo pria che le

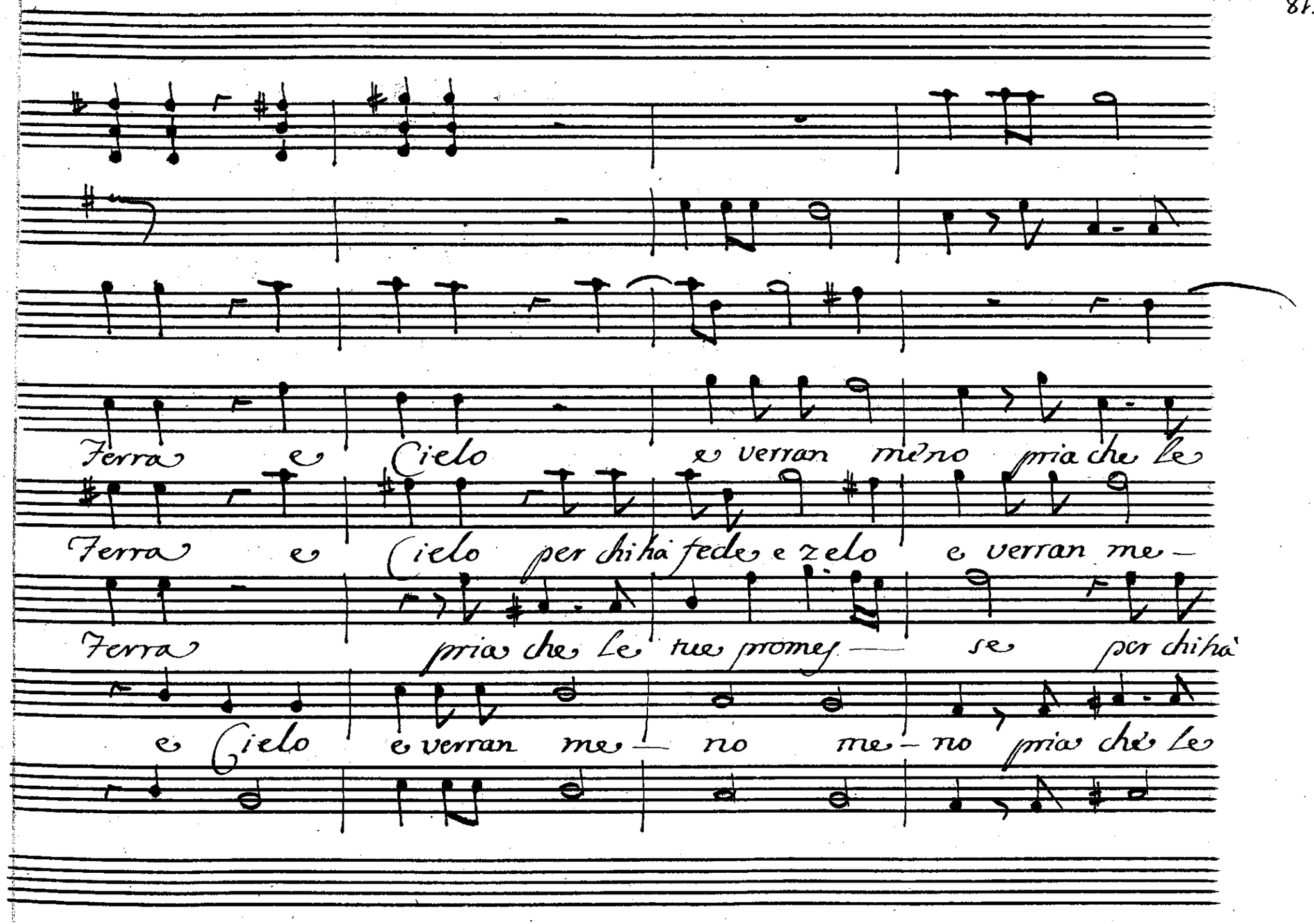
mes — se e Terra e Cielo

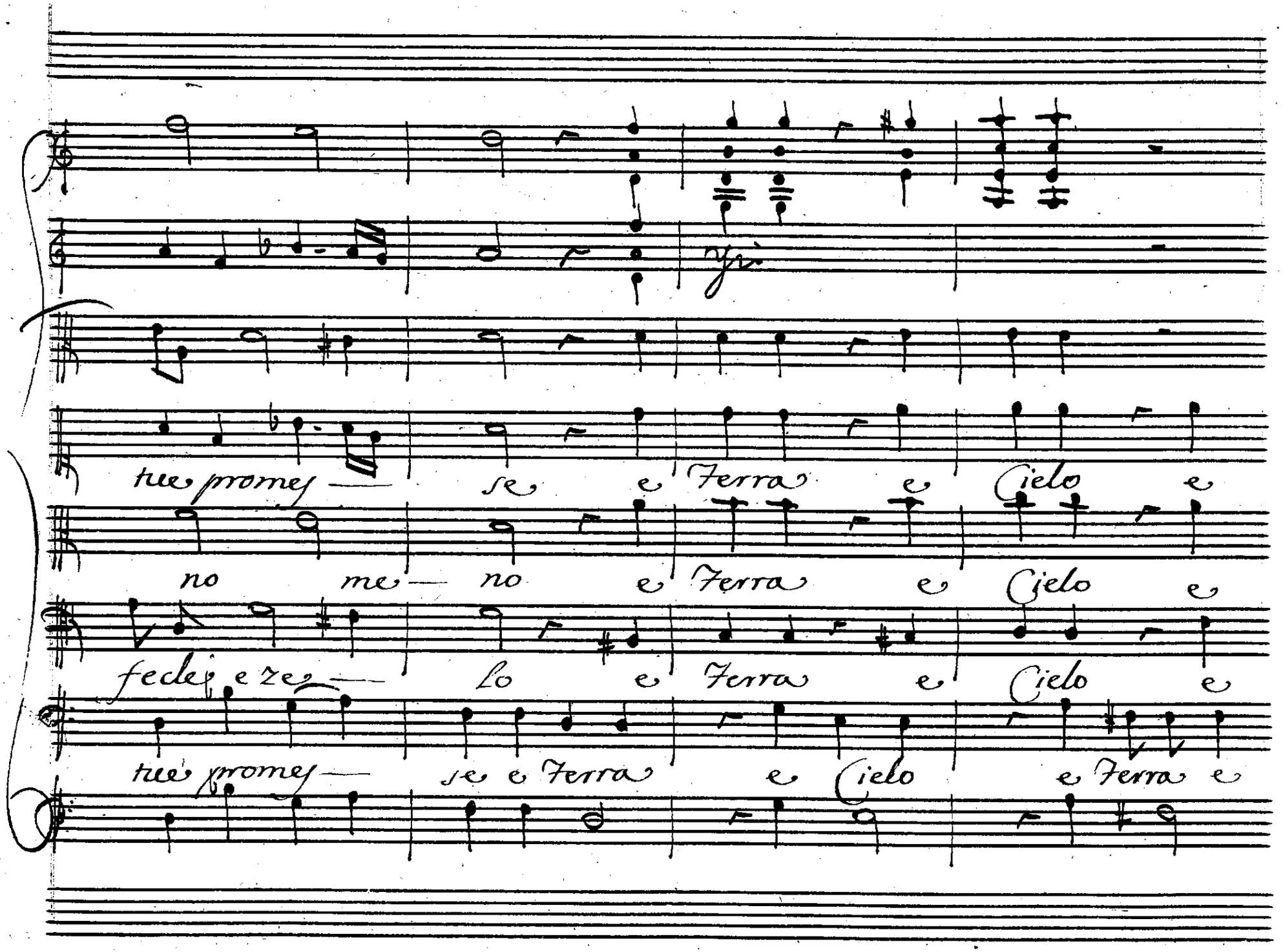
mes — se e Terra e verran me —

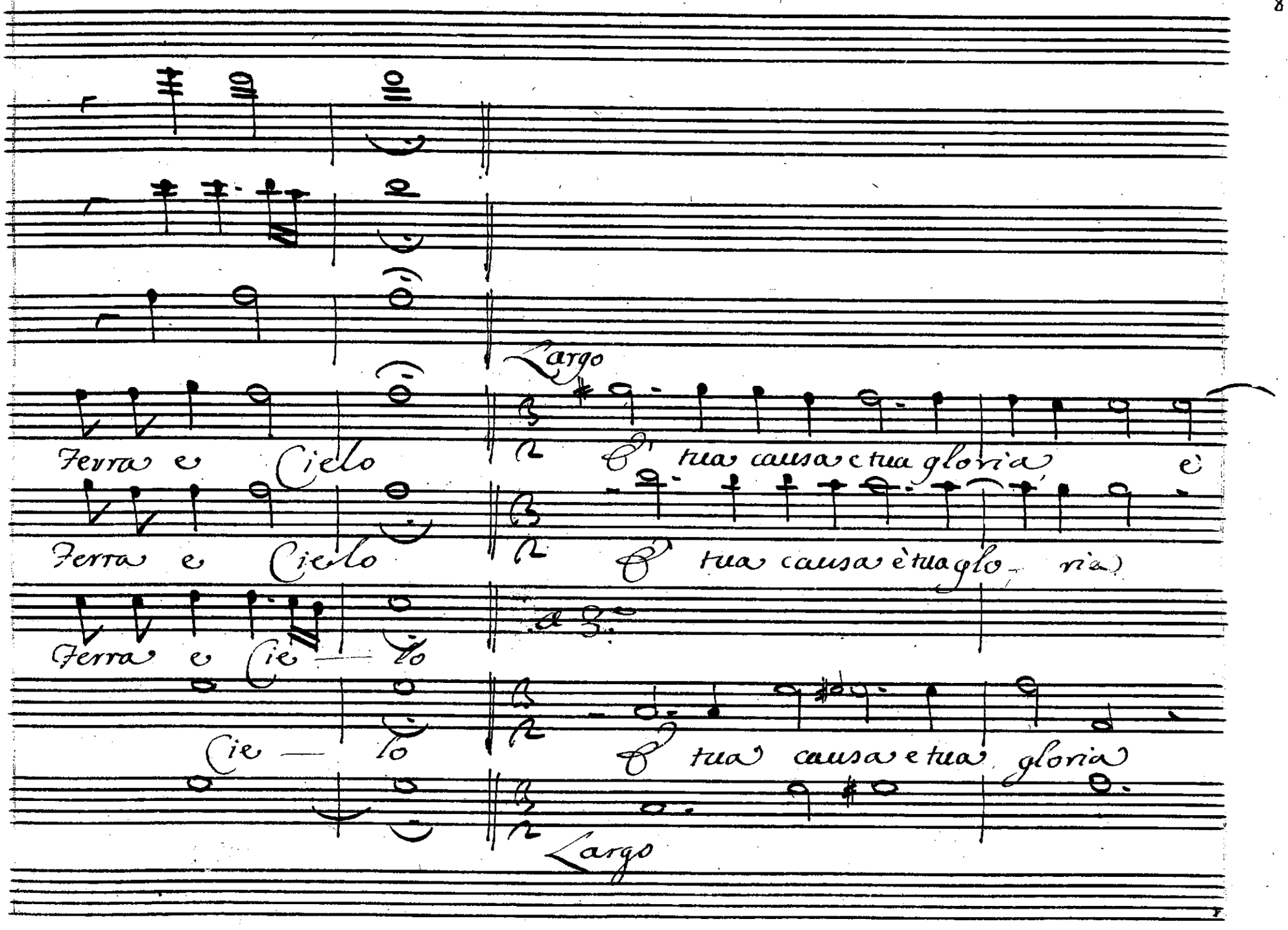
me — no e Terra e Cielo perchi hà

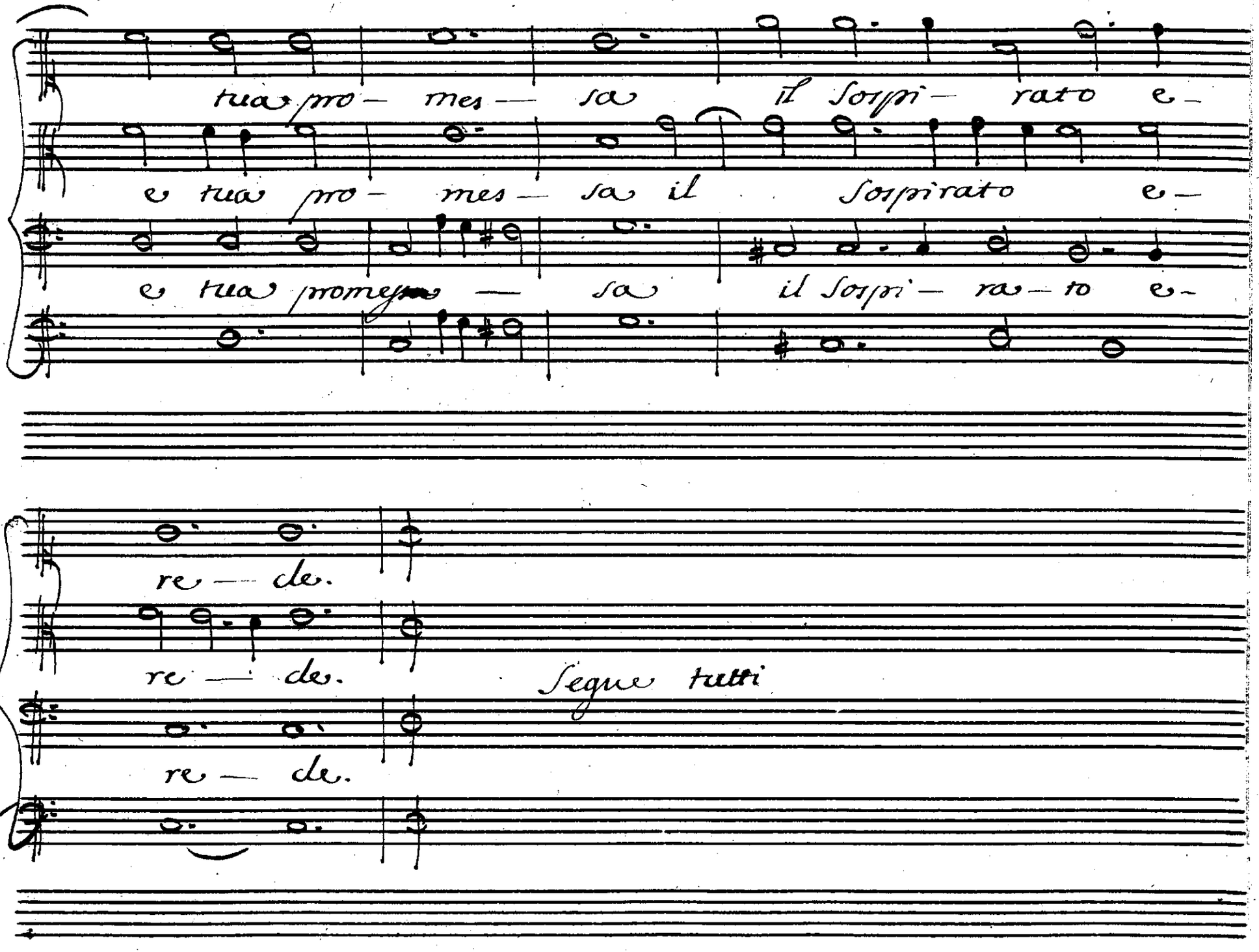

tue pro-messe
e verran me-
e verran me- no meno per chi hà
no meno per chi hà fede e ze- lo pria che le
fede e ze- lo pria che le tue promes- se.

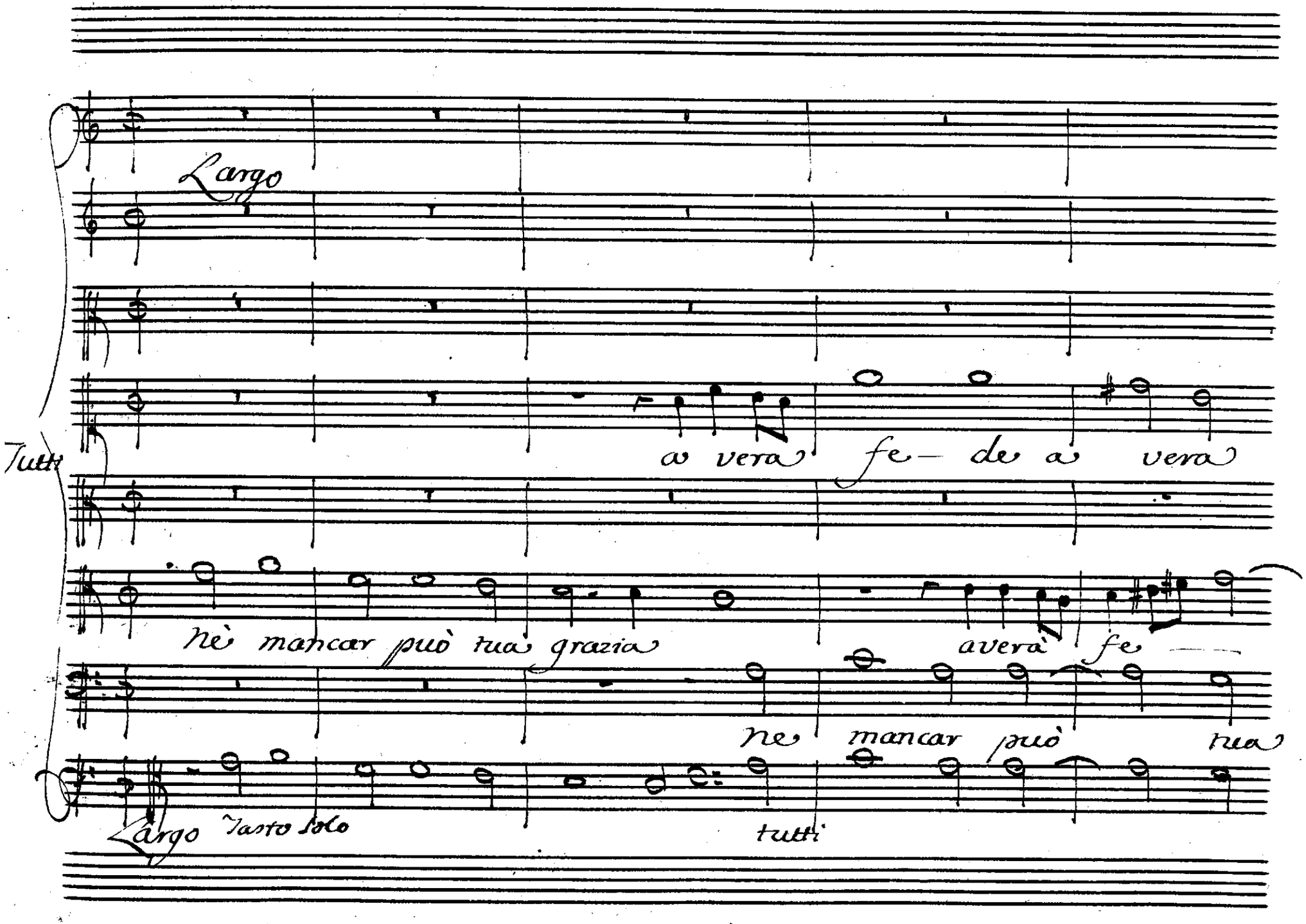

no meno per chi hà fede e ze — lo e
fede e ze — lo e verran me — no e
tue promes — se pria che le tue promes — se e
e verran me — no me — no e Terra
tutti

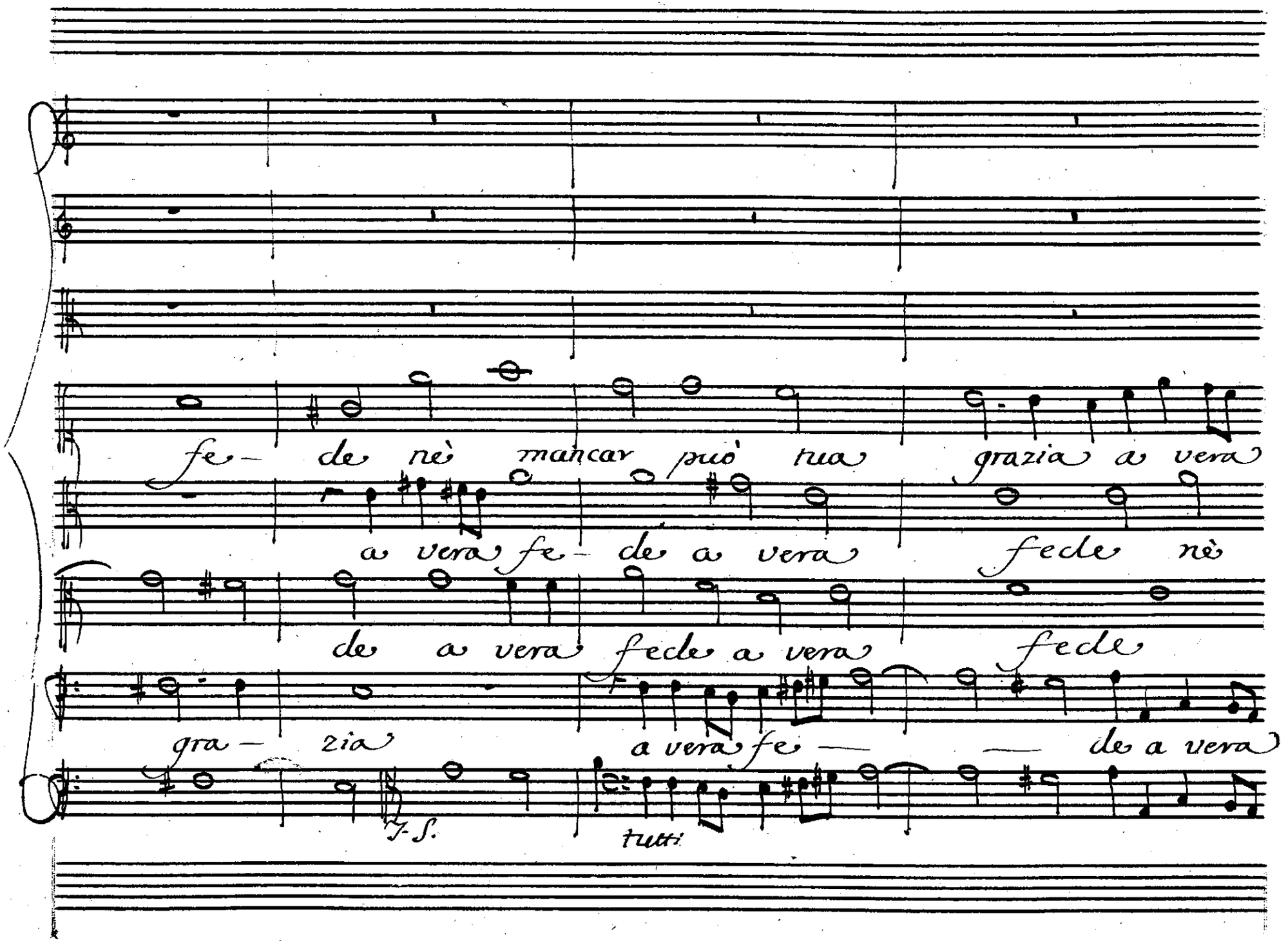

Terra e Cielo e verran meno pria che le
Terra e Cielo per chi ha fede e zelo e verran me-
Terra pria che le tue promes- se per chi ha
e Cielo e verran me- no me- no pria che le

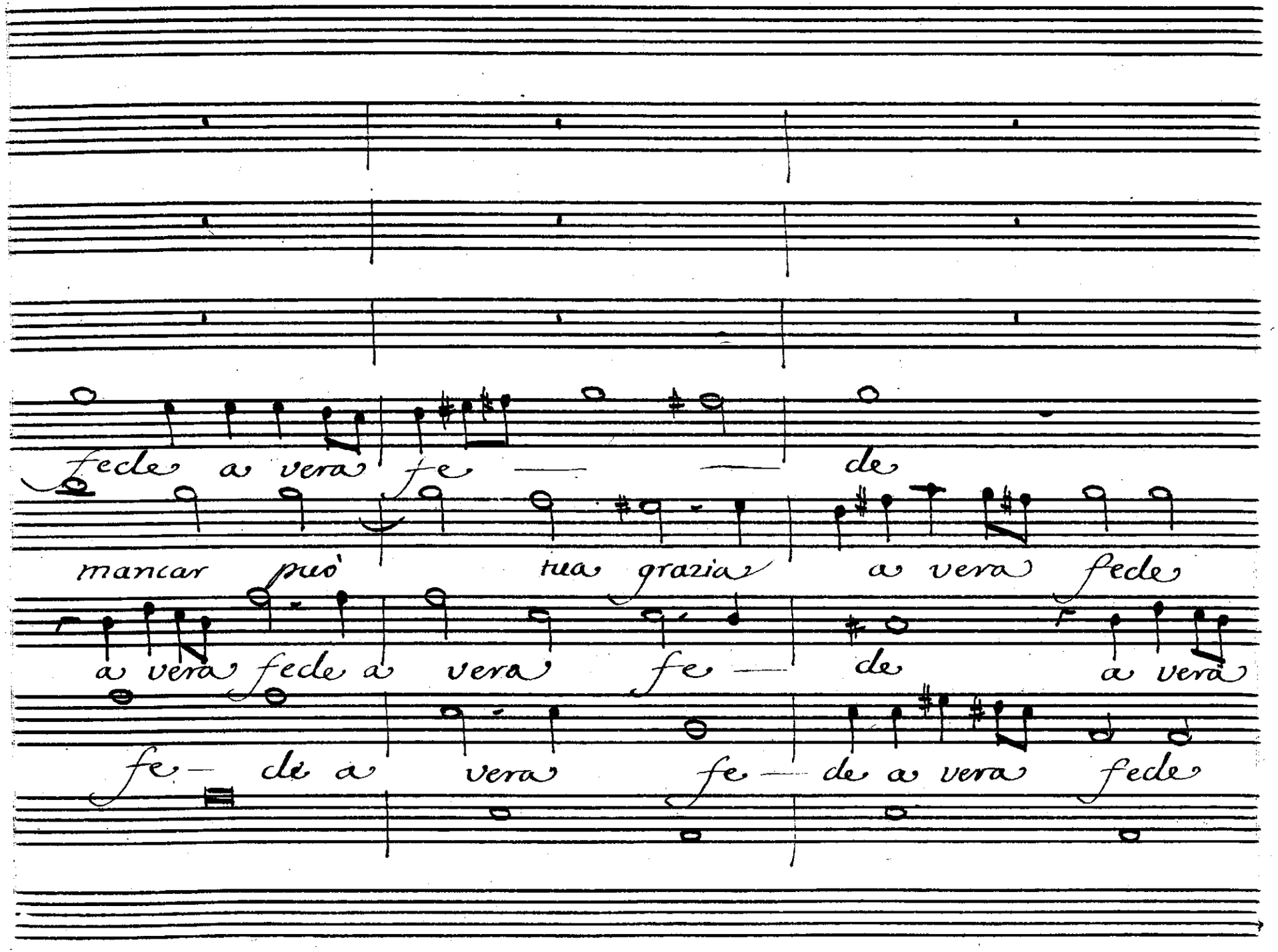

tue promes — se e Terra e Cielo e
no me — no e Terra e Cielo e
fedel e ze — lo e Terra e Cielo e
tue promes — se e Terra e Cielo e Terra e

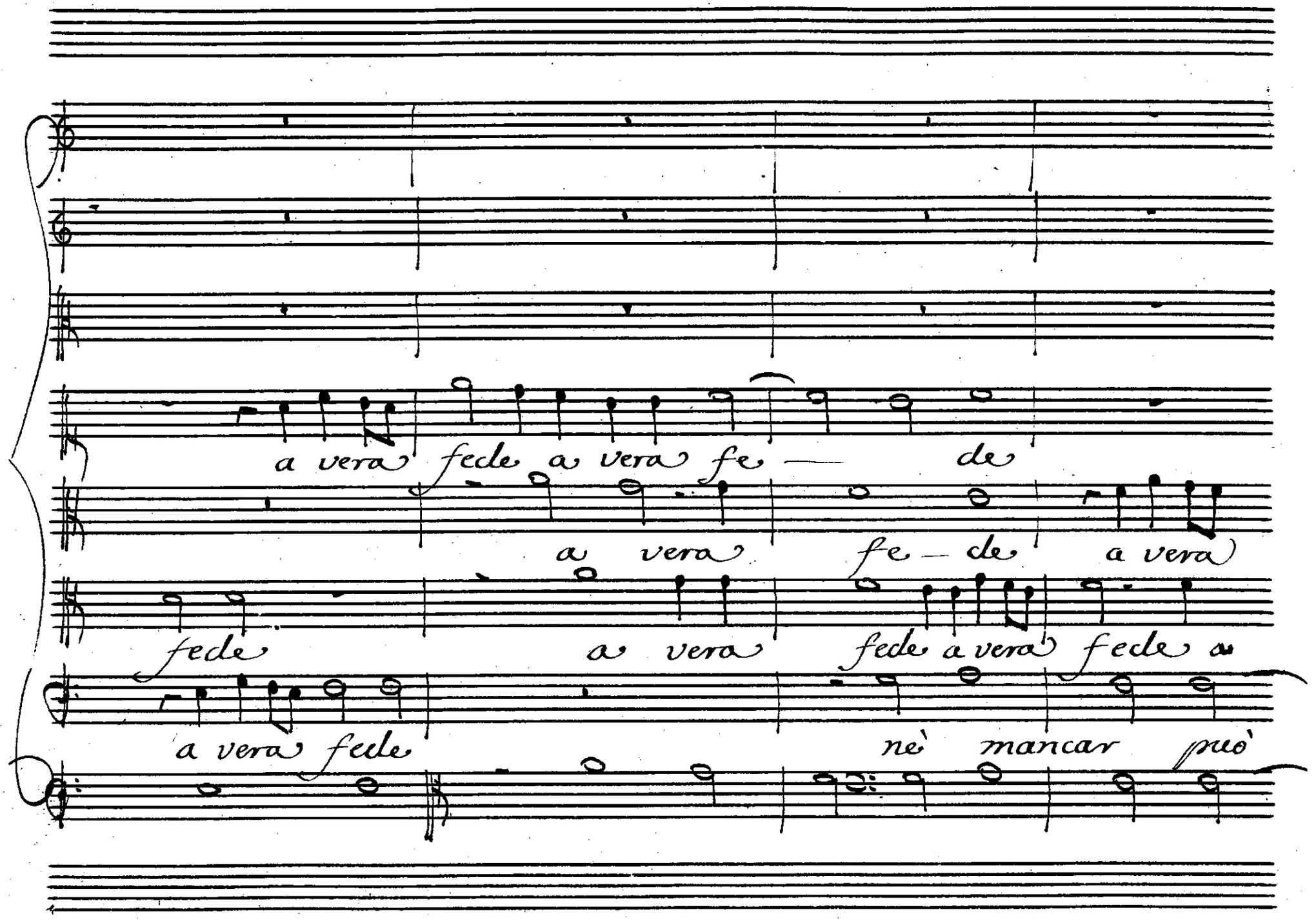

Largo
Ferra e Cielo
E' tua causa e tua gloria è
Ferra e Cielo
E' tua causa è tua glo- ria
a 3.
Ferra e Cie — lo
Cie — lo
E' tua causa e tua gloria
Largo

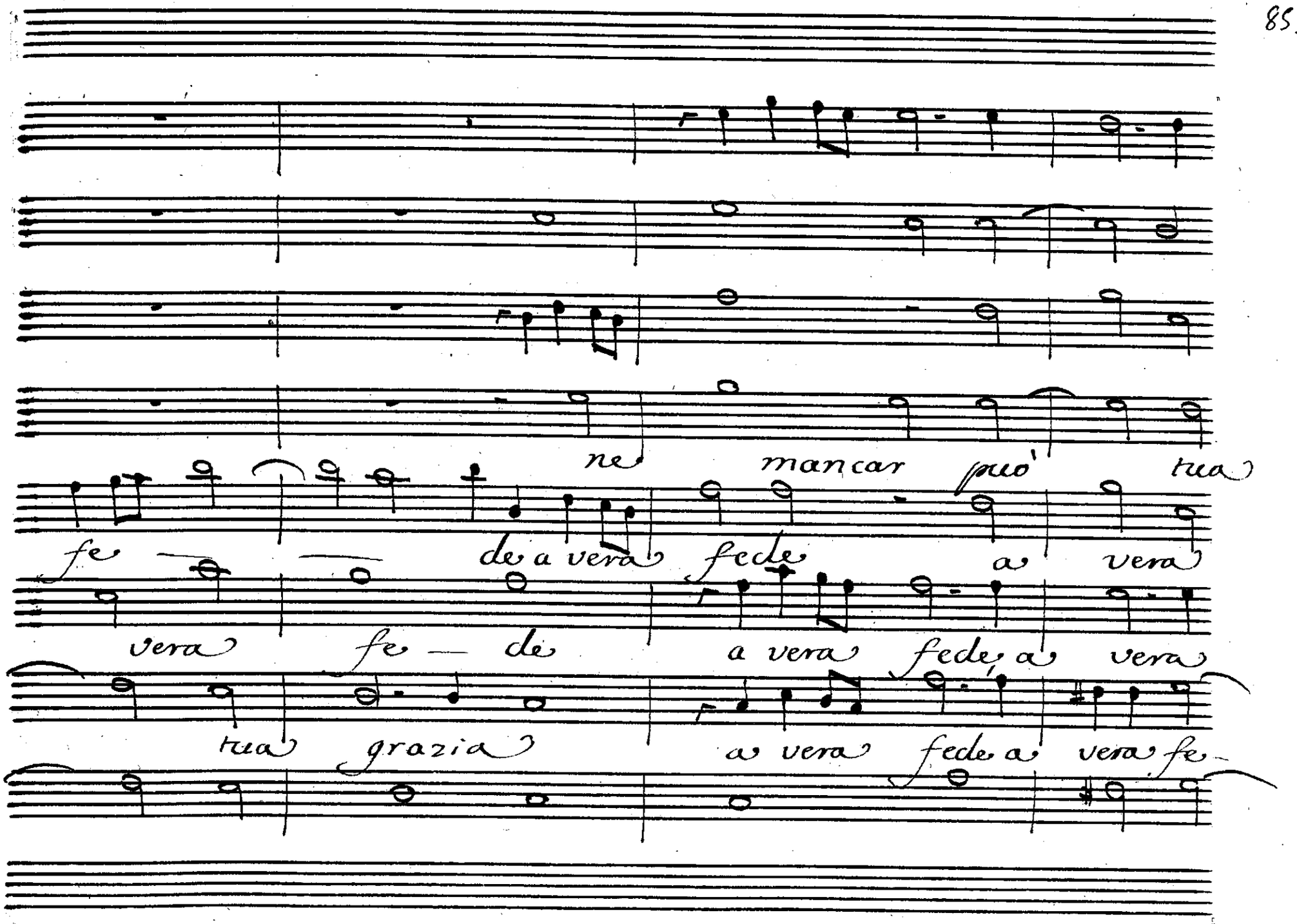

tua pro- mes- sa il Sospi- rato e-
e tua pro- mes- sa il Sospirato e-
e tua promessa — sa il Sospi- ra- to e-
re — de.
re — de.
Segue tutti
re — de.

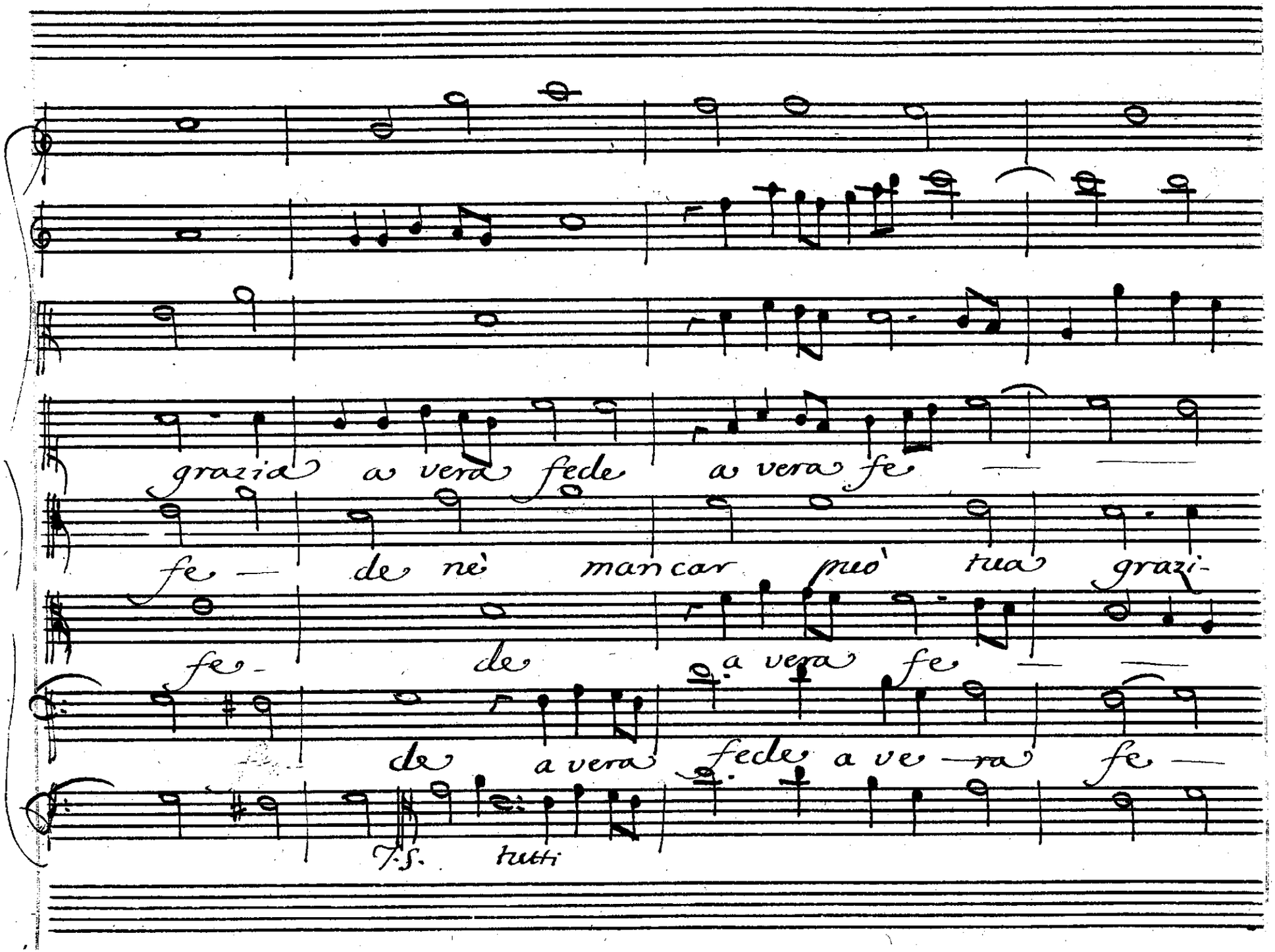

Largo
Tutti
a vera fe— de a vera
Nè mancar può tua grazia
avera fe
ne mancar può tua
Largo Tasto solo
tutti

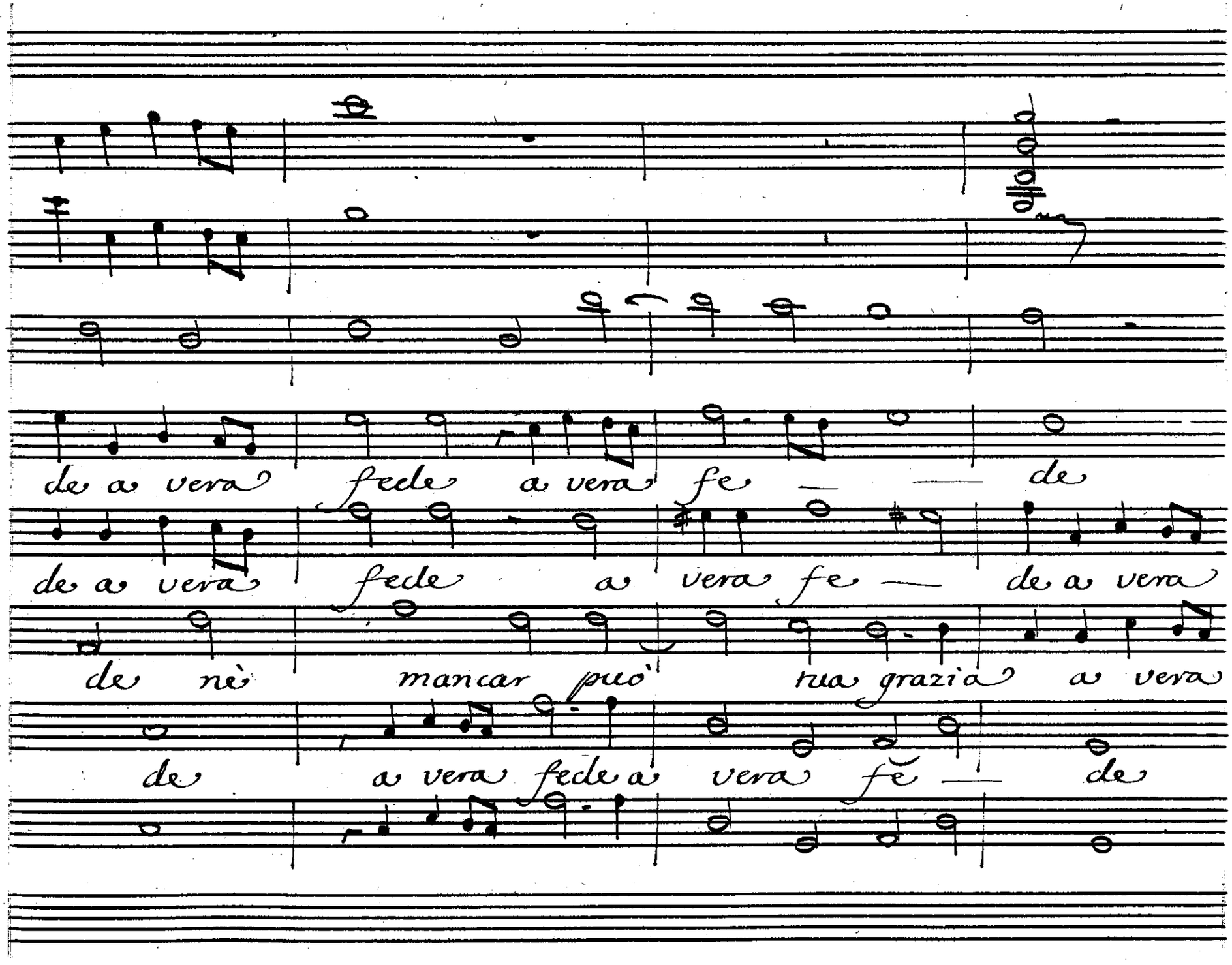

fe- de nè mancar può tua grazia a vera
a vera fe- de a vera fede nè
de a vera fede a vera fede
gra- zia a vera fe- de a vera
f. s.
tutti

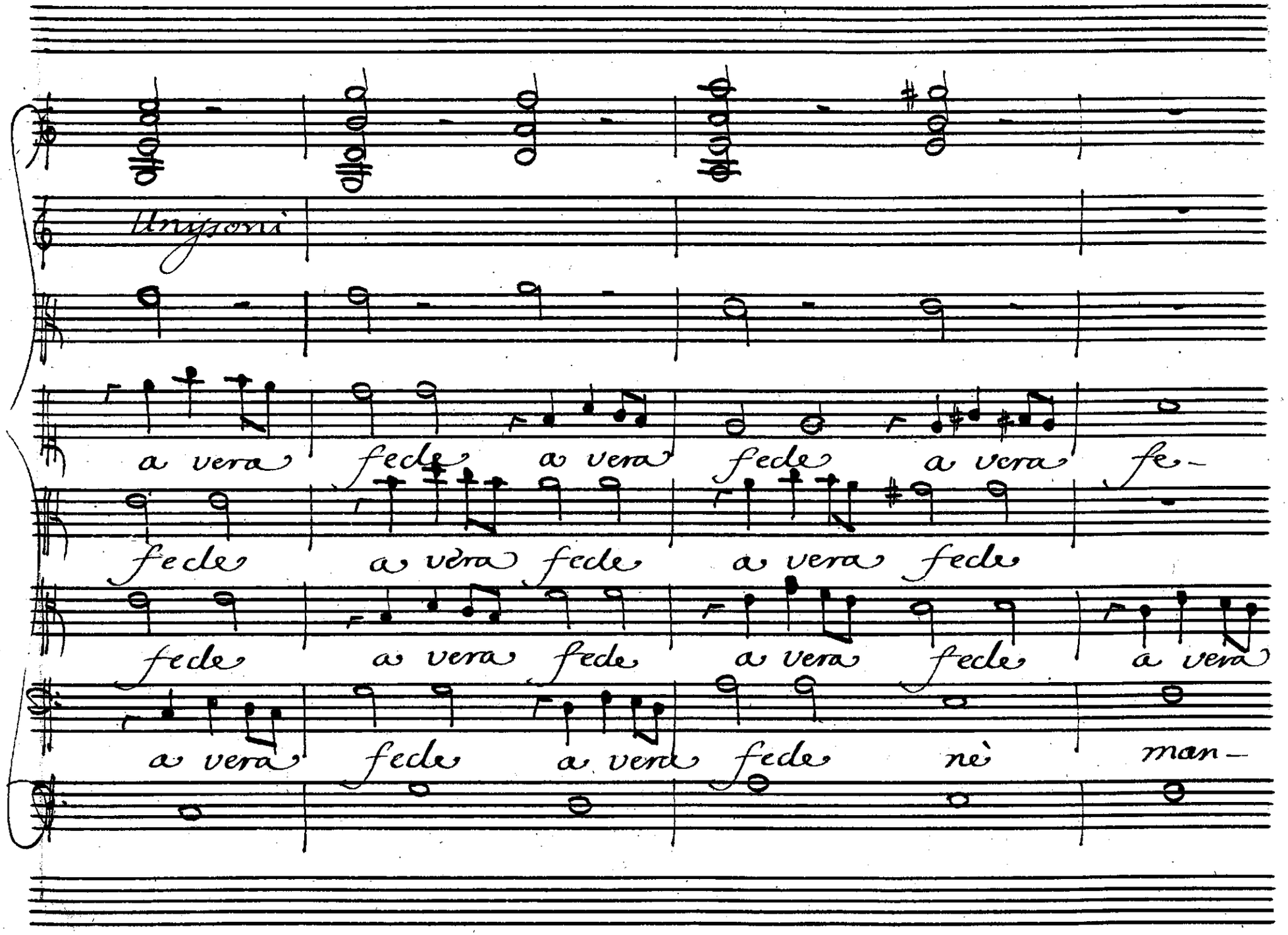

fede a vera fe — — de
mancar può tua grazia a vera fede
a vera fede a vera fe — de a vera
fe — de a vera fe — de a vera fede

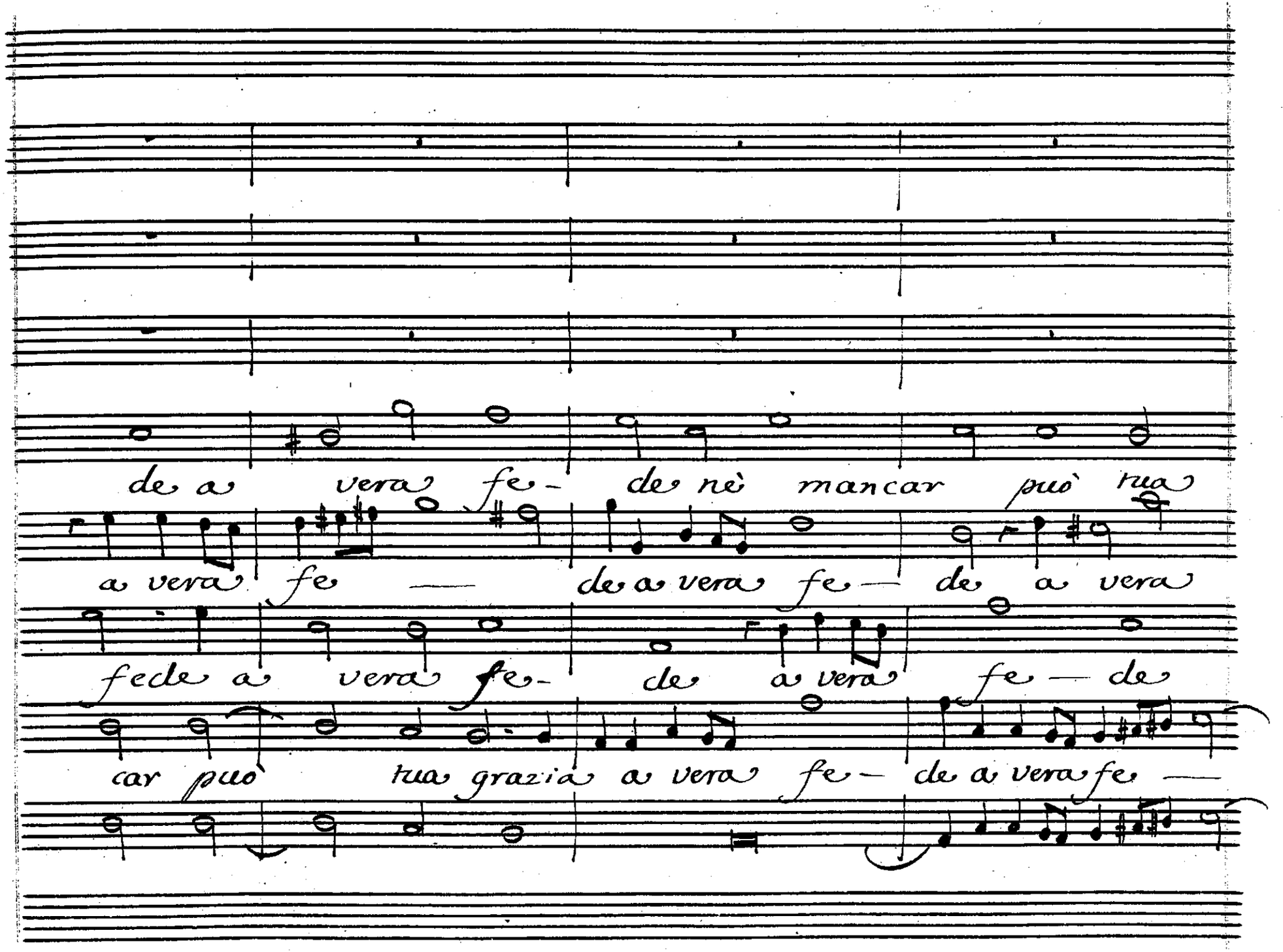

a vera fede a vera fe — de
a vera fe — de a vera
fede a vera fede a vera fede a
a vera fede
nè mancar può

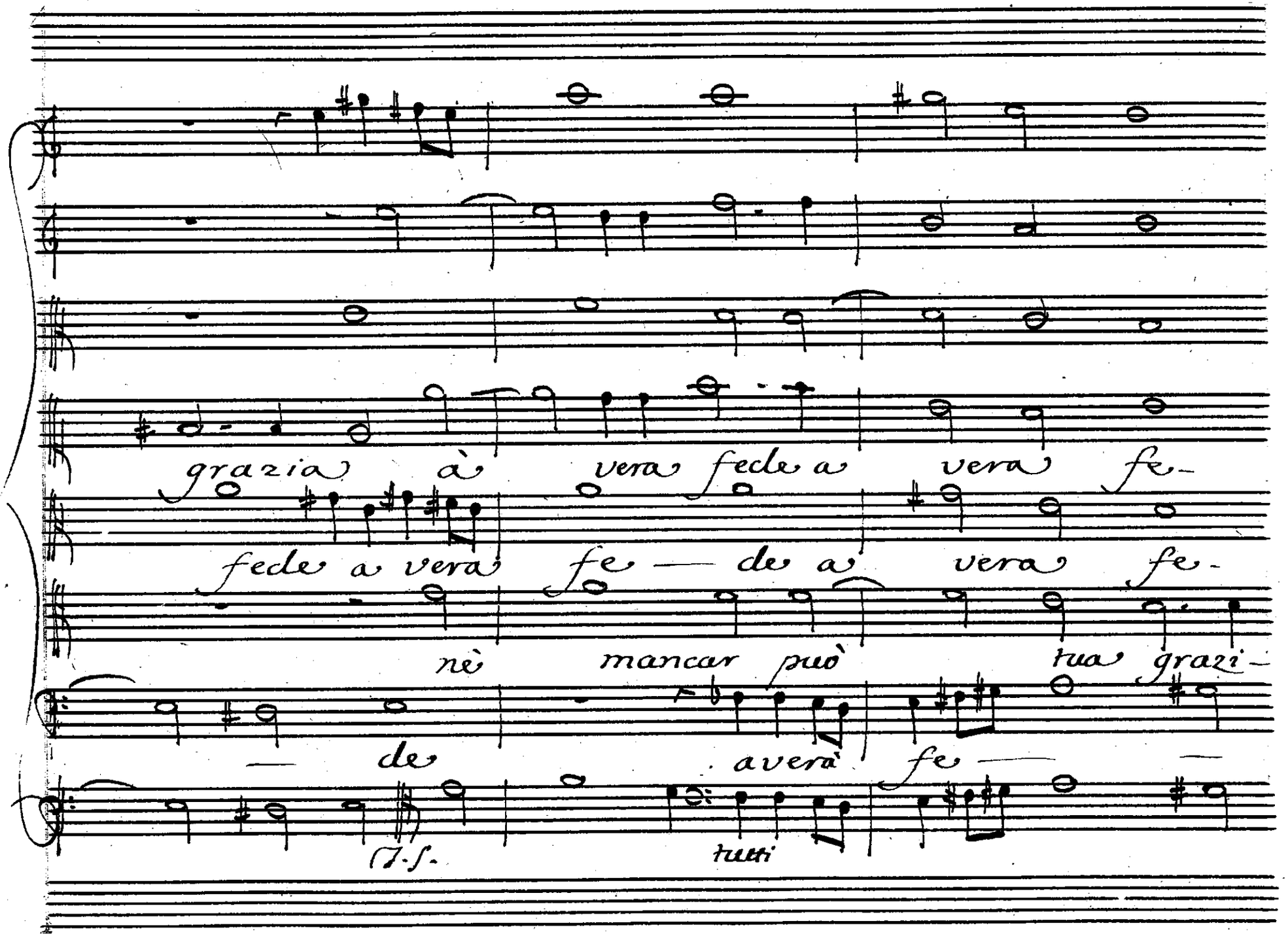

ne mancar può tua
fe de a vera fede a vera
vera fe — de a vera fede a vera
tua grazia a vera fede a vera fe-

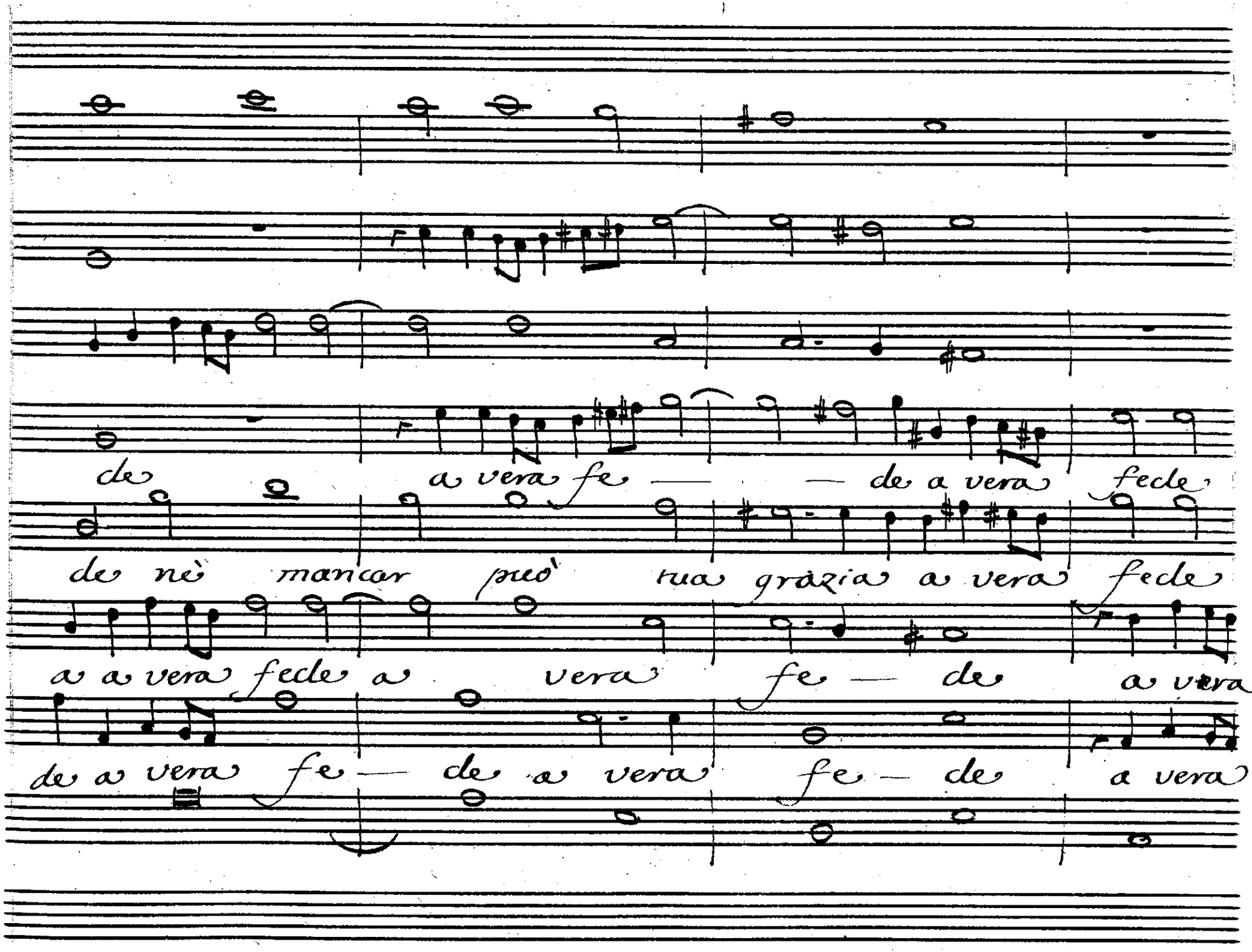

grazia a vera fede a vera fe
fe — de nè mancar mo' tua grazi-
fe- de a vera fe
de a vera fede a ve — ra fe —
T.S. tutti

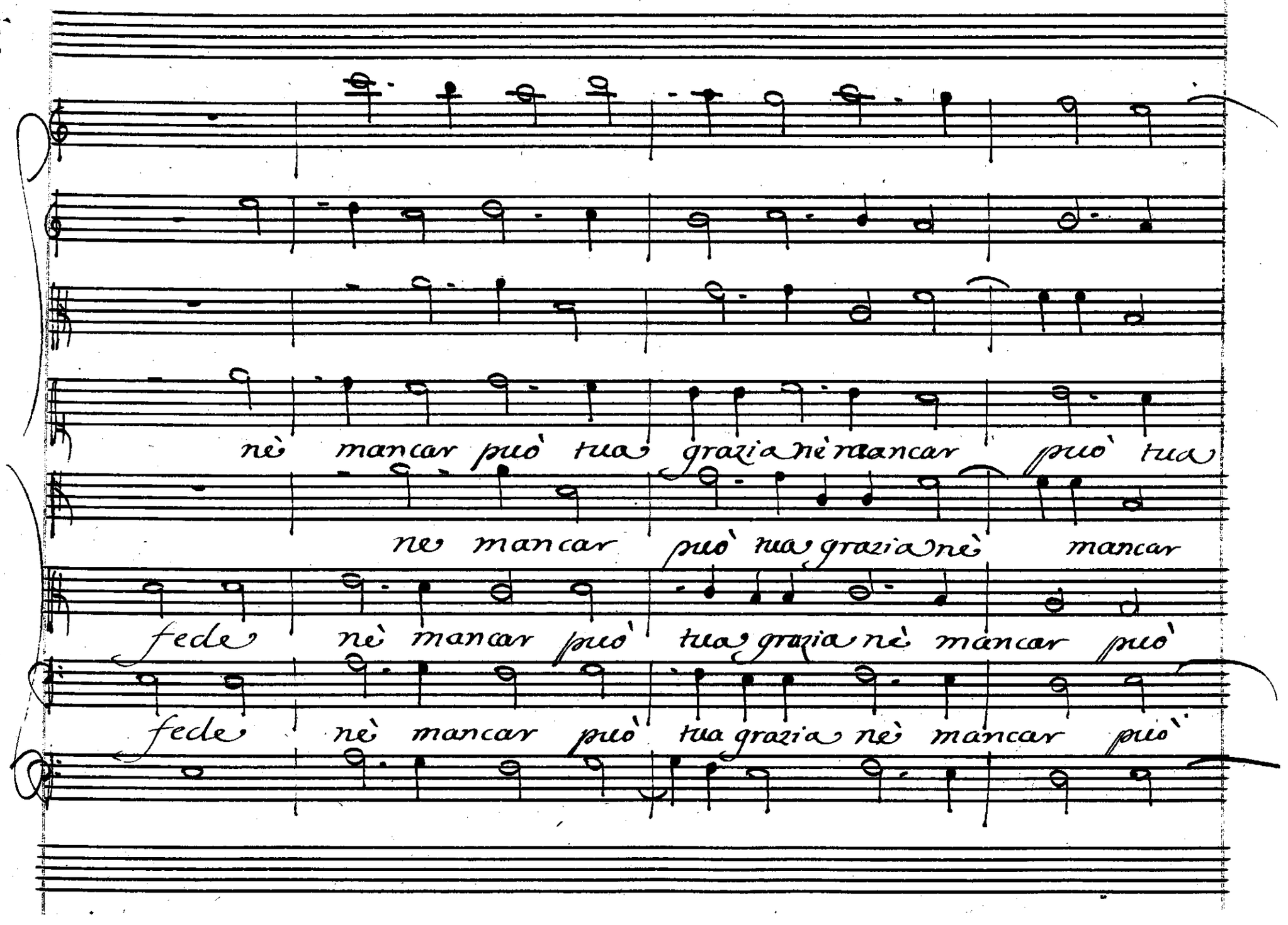

de a vera fede a vera fe — — de
de a vera fede a vera fe — de a vera
de nè mancar può tua grazia a vera
de a vera fede a vera fe — de

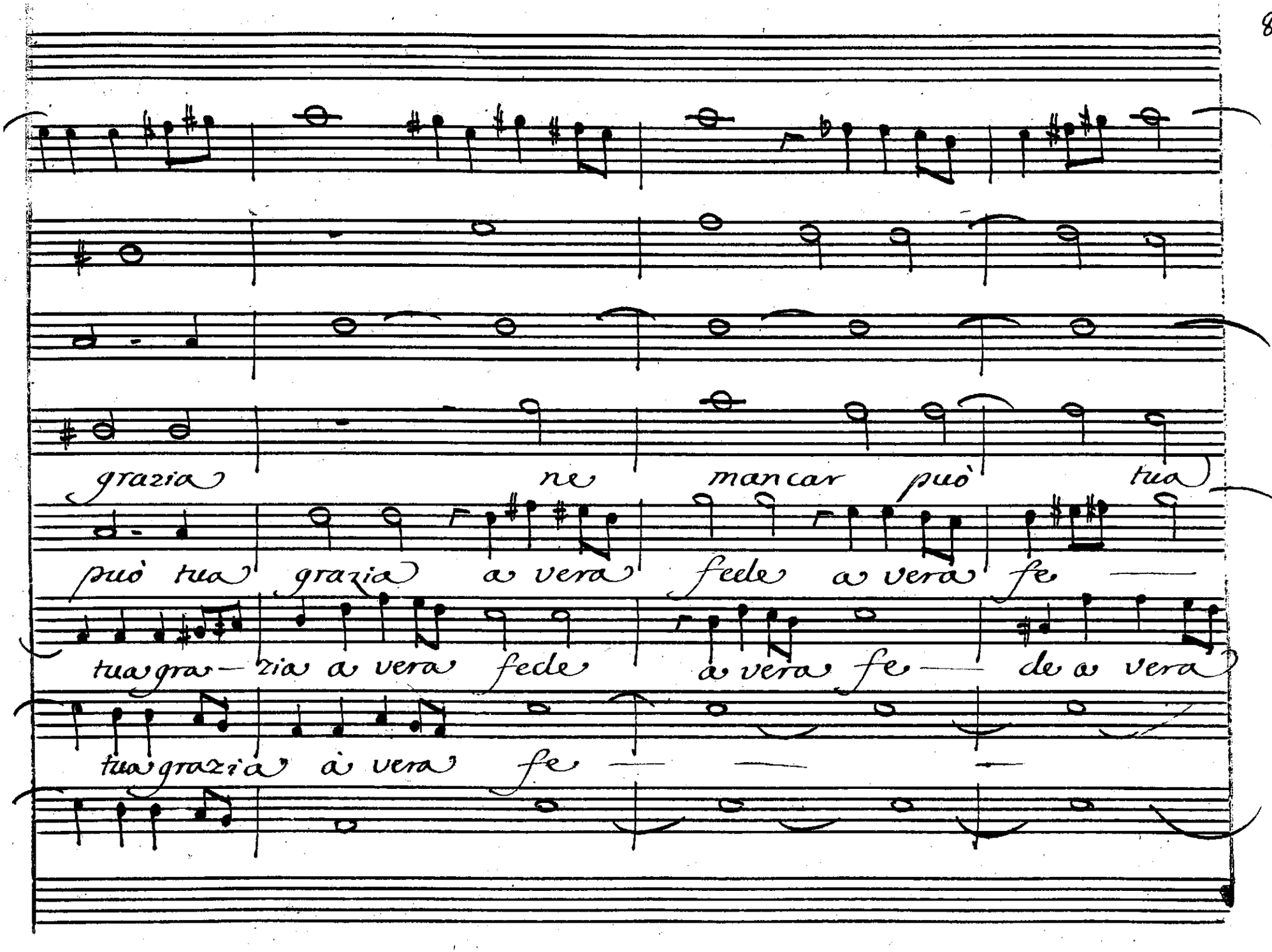

Ungaroni
a vera fede a vera fede a vera fe-
fede a vera fede a vera fede
fede a vera fede a vera fede a vera
a vera fede a vera fede nè man-

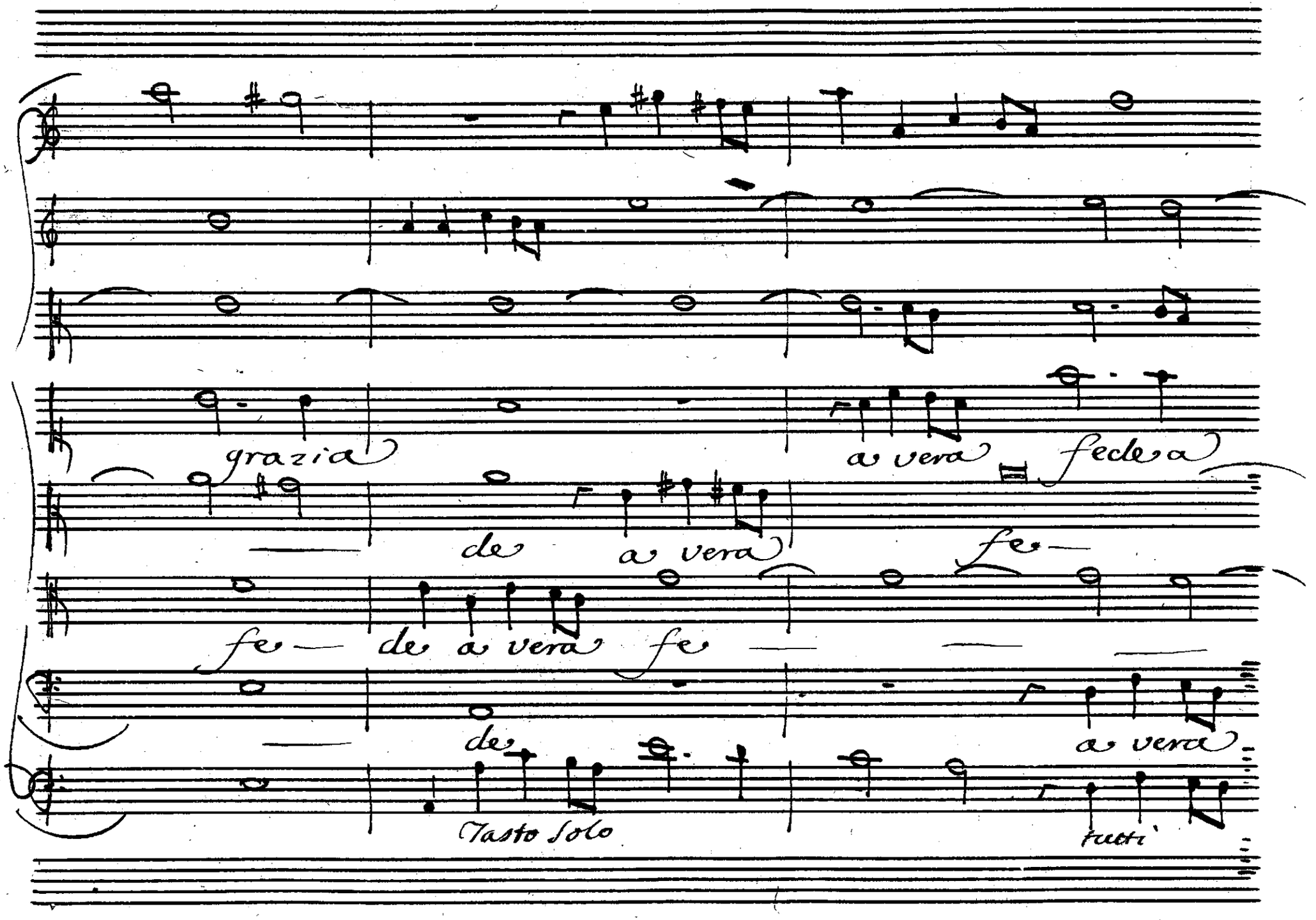

de a vera fe- de nè mancar può tua
a vera fe — de a vera fe— de a vera
fede a vera fe- de a vera fe — de
car può tua grazia a vera fe— de a vera fe —

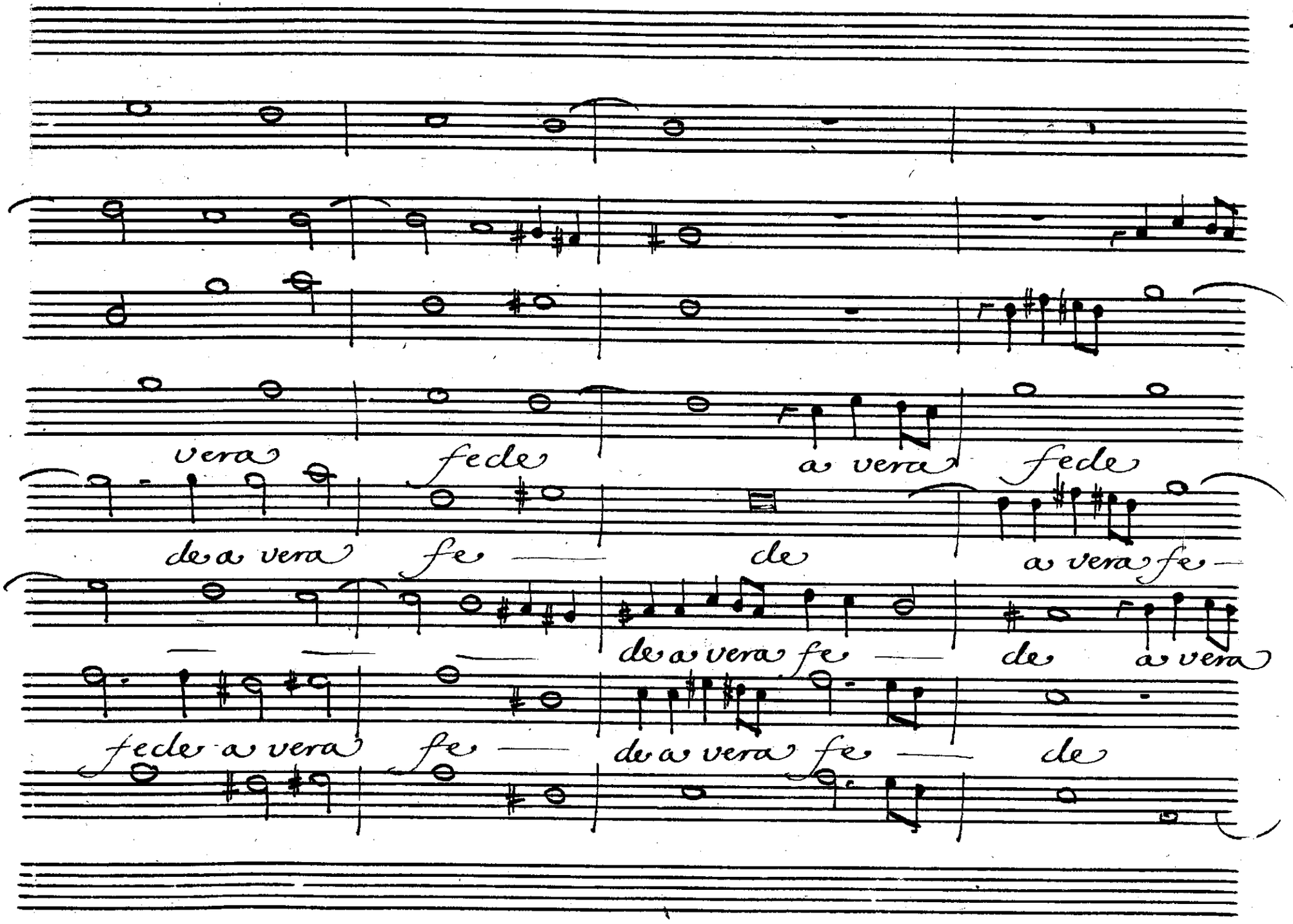

grazia à vera fede a vera fe-
fede a vera fe — de a vera fe-
nè mancar può tua grazi-
— de avera fe — —
T.-s.
tutti

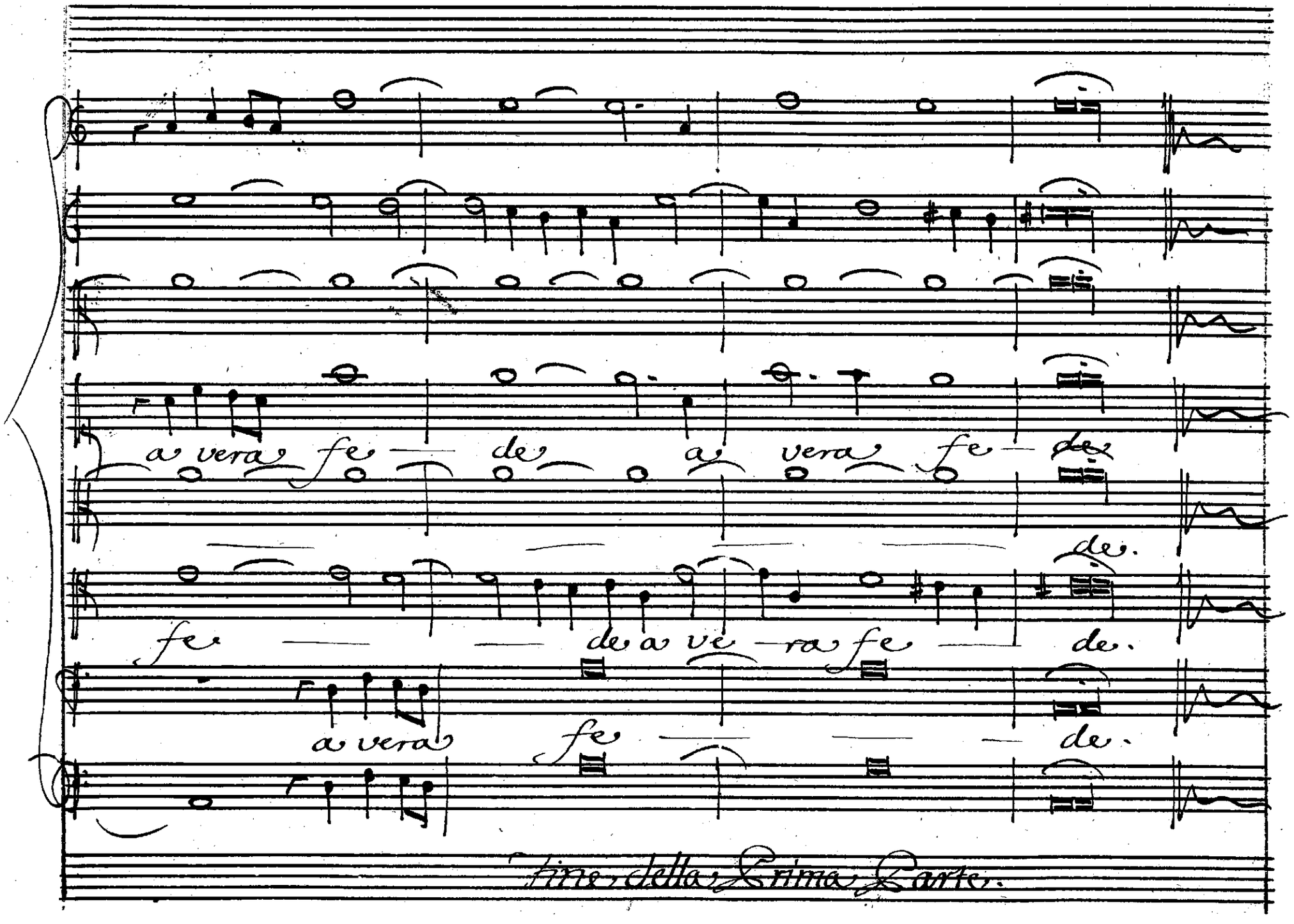

de a vera fe — de a vera fede
de nè mancar può tua gràzia a vera fede
a a vera fede a vera fe — de a vera
de a vera fe — de a vera fe — de a vera


nè mancar può tua grazia nè mancar può tua
ne mancar può tua grazia nè mancar
fede nè mancar può tua grazia nè mancar può
fede nè mancar può tua grazia nè mancar può


grazia ne mancar può tua
può tua grazia a vera fede a vera fe —
tua gra — zia a vera fede a vera fe — de a vera
tua grazia à vera fe — —


grazia
a vera
fede a
de a vera
fe —
fe — de a vera fe
de
a vera
Tasto solo
tutti


vera fede a vera fede
de a vera fe — de a vera fe —
de a vera fe — de a vera
fede a vera fe — de a vera fe — de


a vera fe — de a vera fe — de
de.
fe — — de a ve — ra fe — de.
a vera fe — — — de.
Fine della Prima Parte.

Parte Seconda

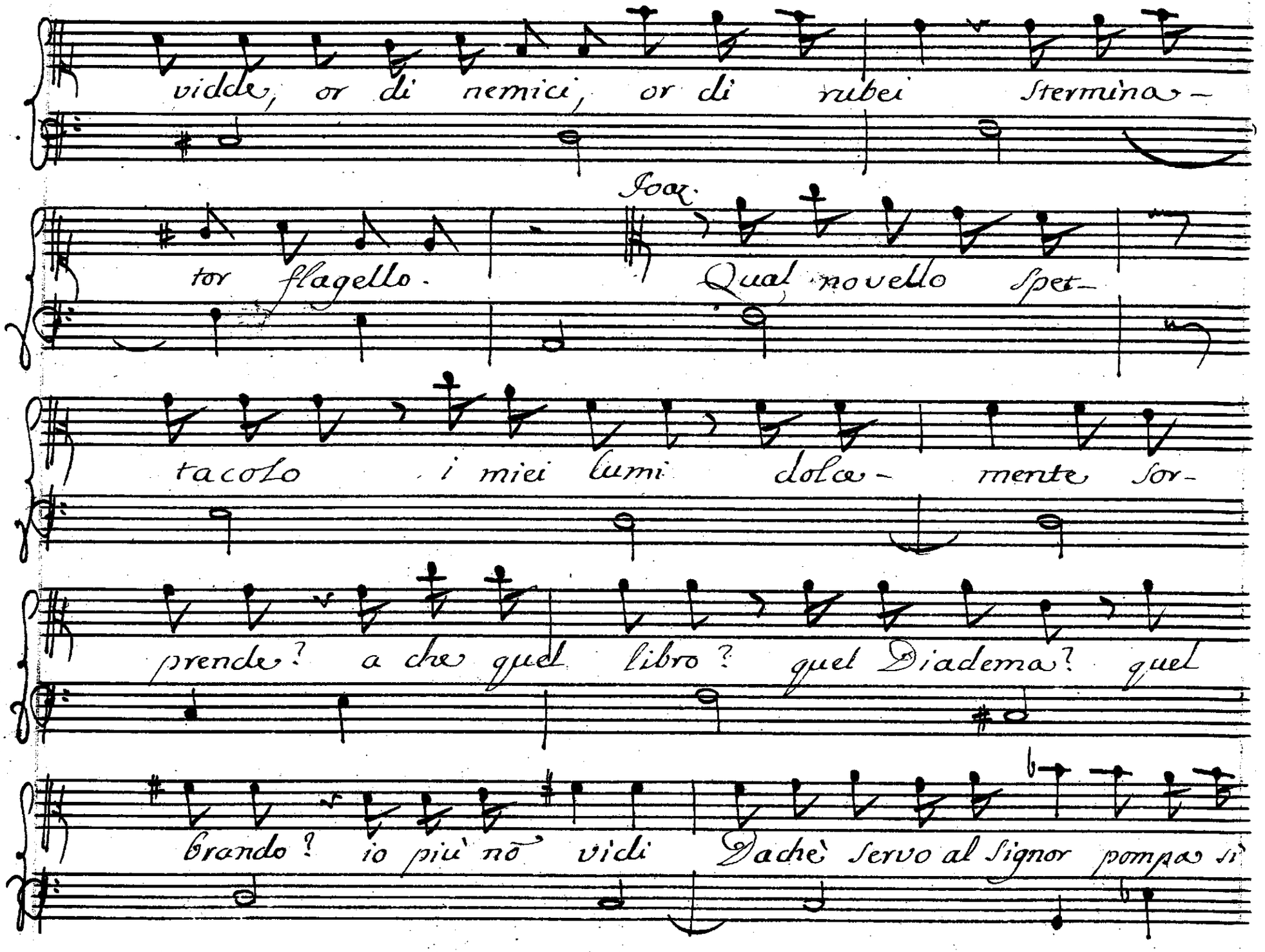
Josabet

Osequio- so e chino deponi o zaca-

ria su quell' ara il divino Mosaico

Libro; & Iliacin tu pure ponvi quest'aureo

serto e tu Azaria la spada che fù in man di Da-


vidde, or di nemici, or di rubei Sterminà-
tor flagello. Joa: Qual novello Spet-
tacolo i miei lumi dolce- mente sor-
prende? a che quel libro? quel Diadema? quel
brando? io più nō vidi Dachè servo al Signor pompa si

Joja.

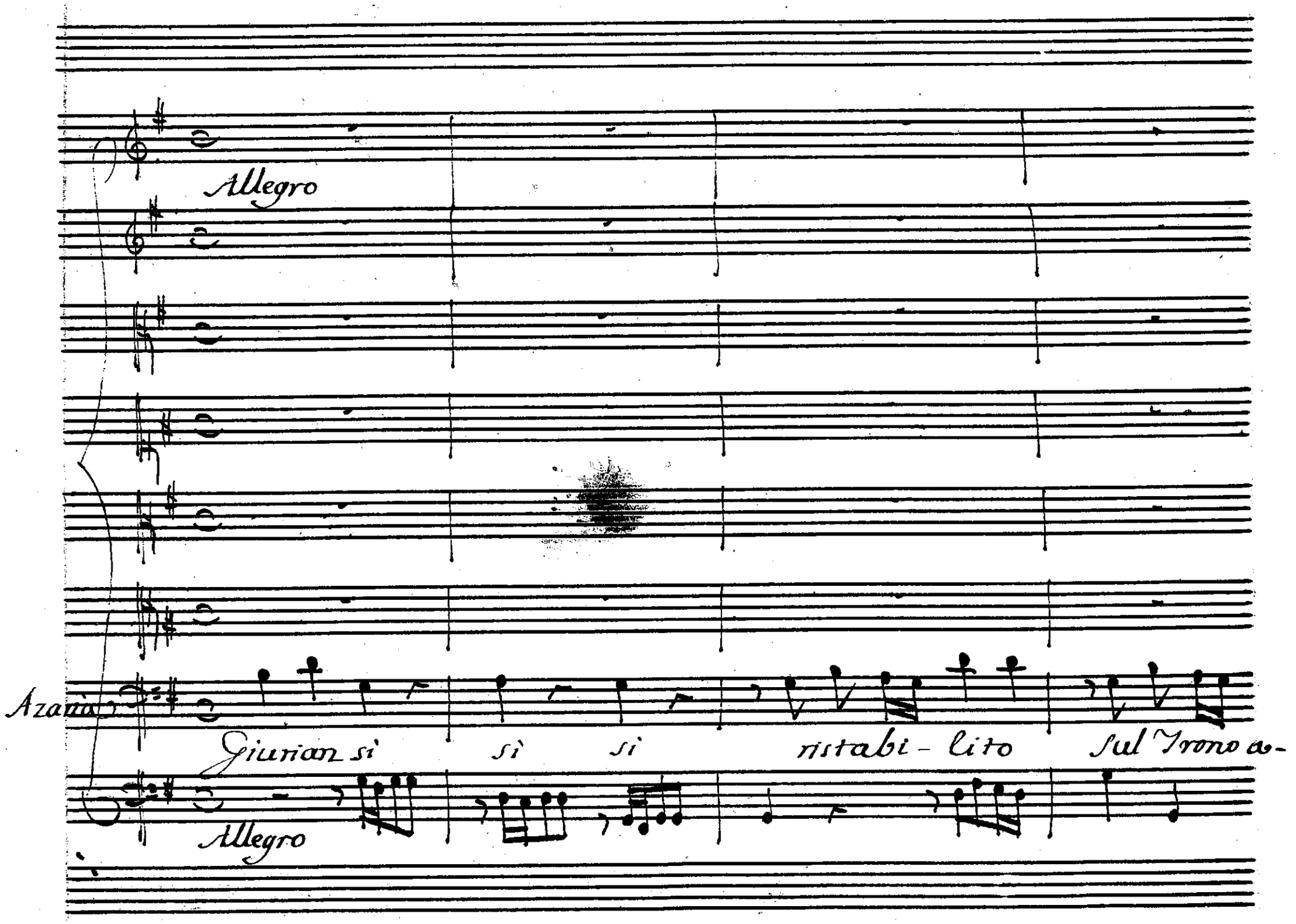
strana. Voi che di ciel, più che di ferro armati

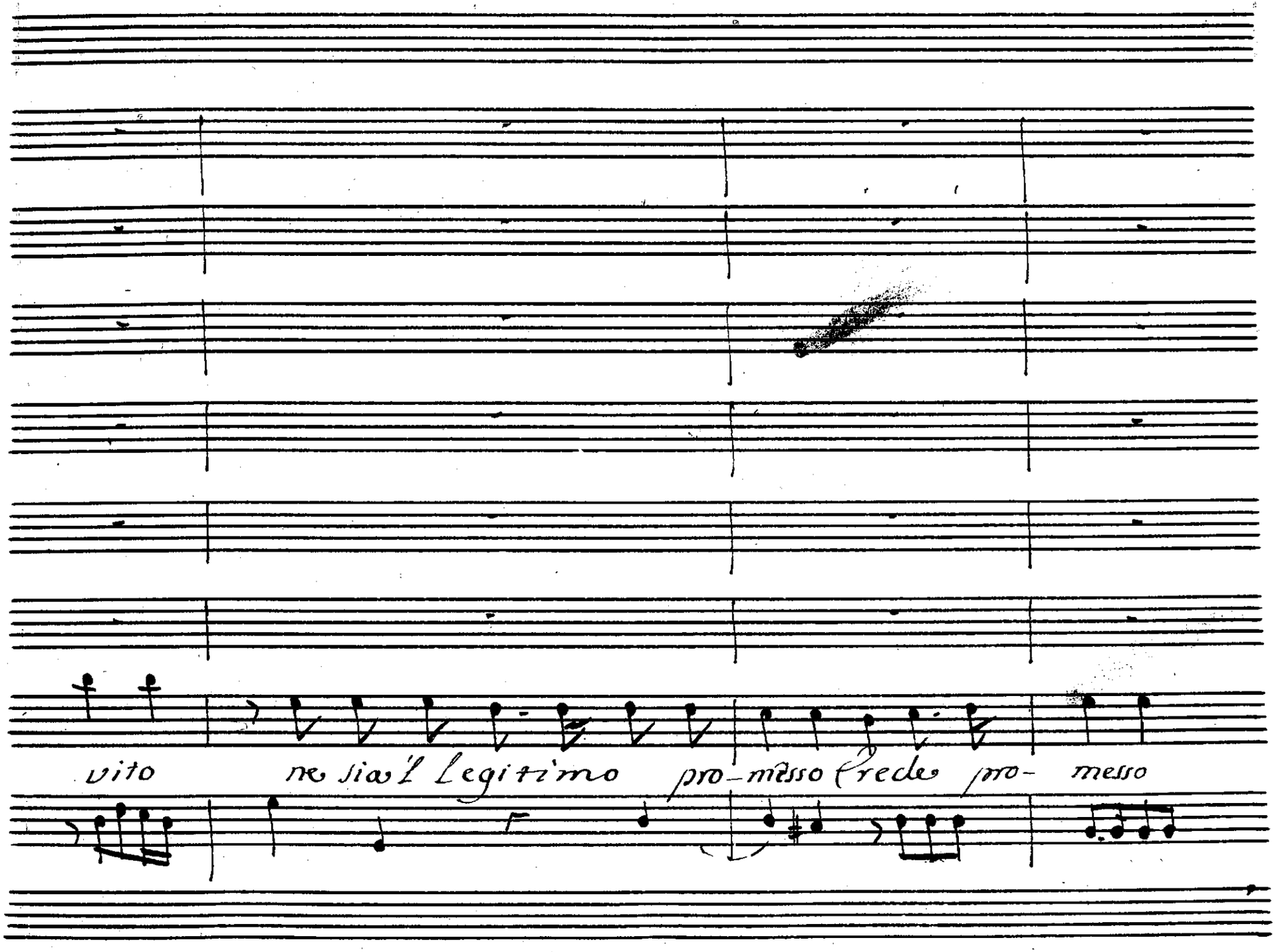
mi cingete o Le- viti, qui avrete il vostro Rè del ceppo au-

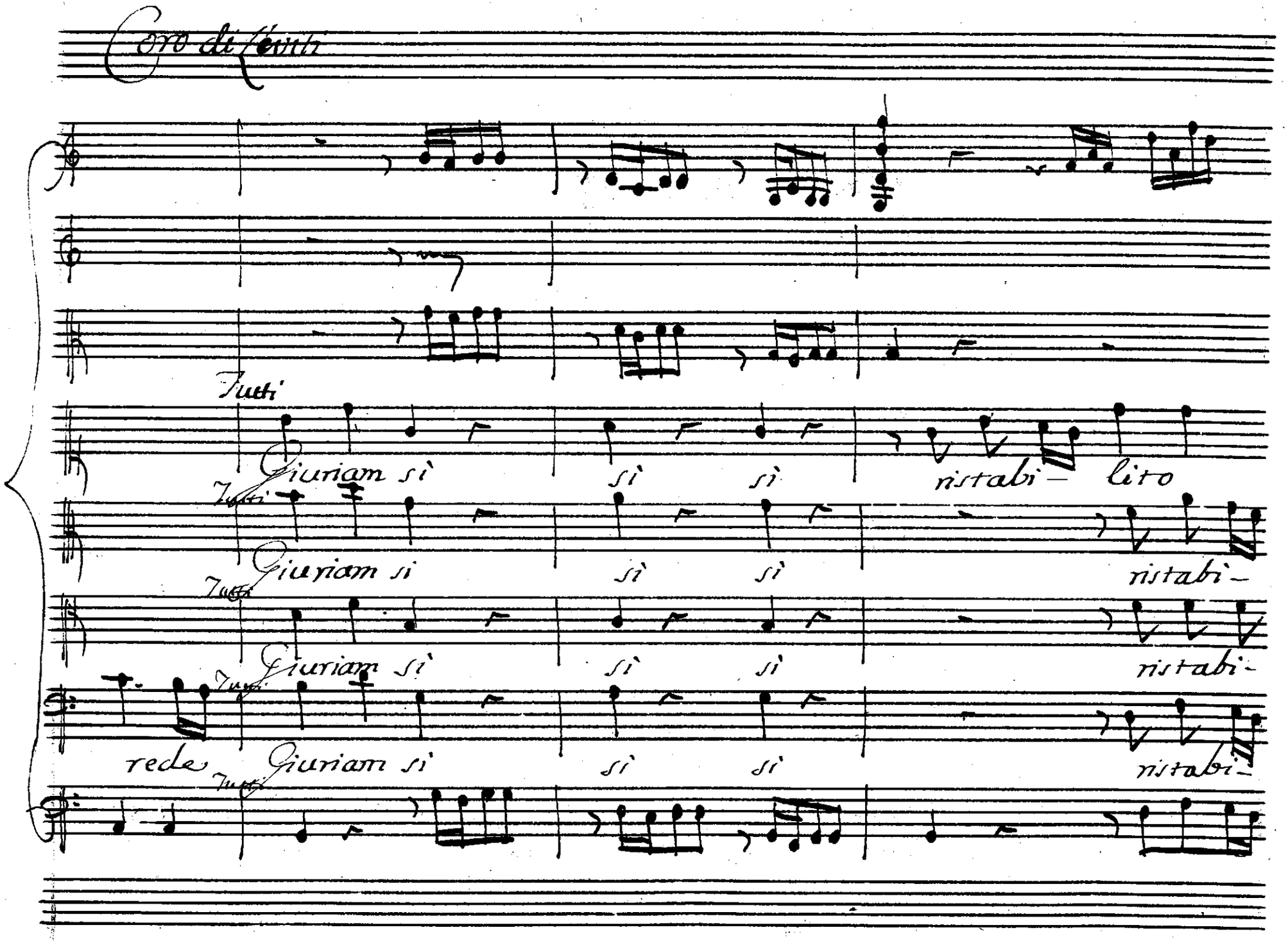
gusto che durar deve etuno unico germe, ma pria gia-

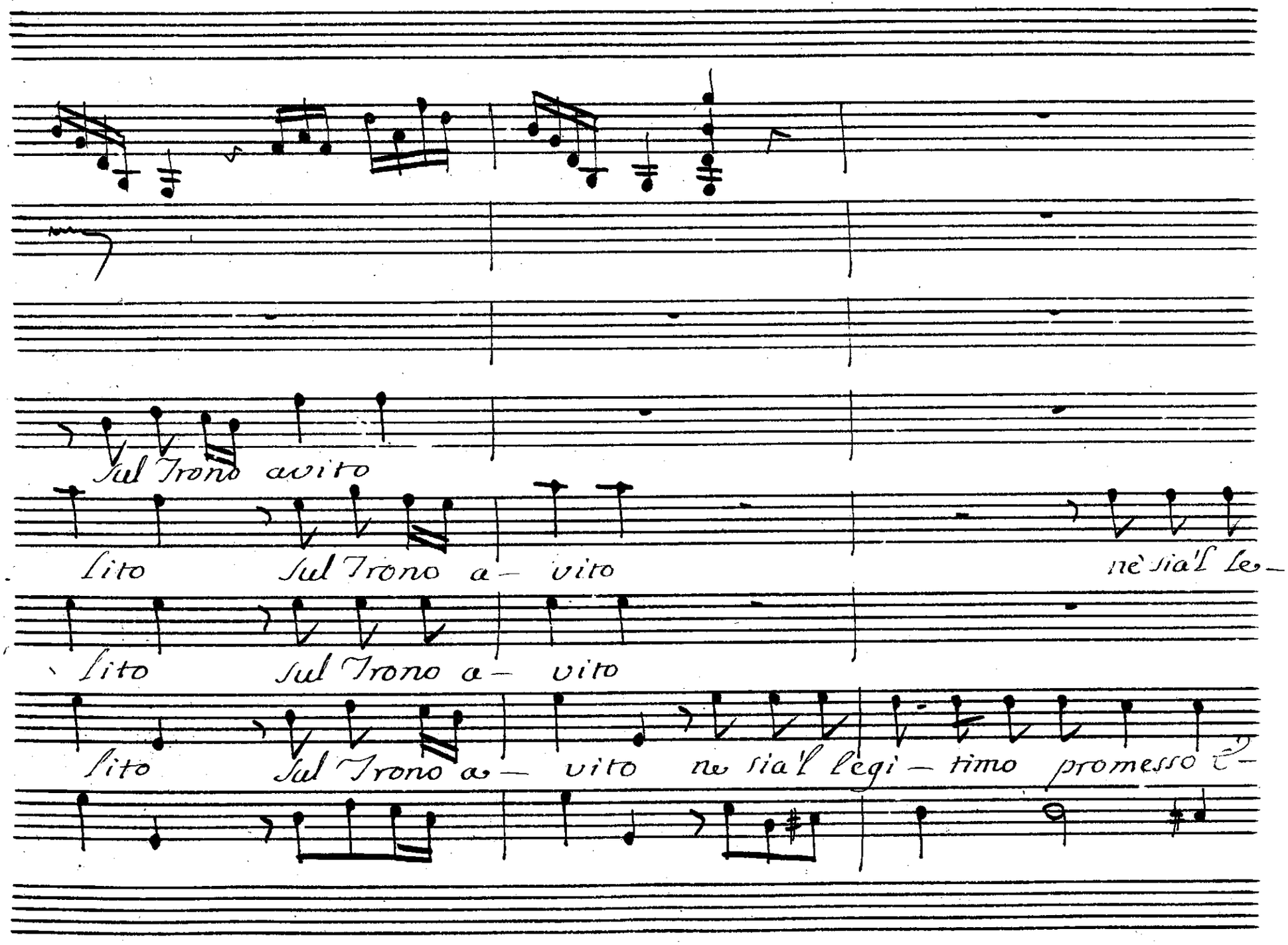
sun sopra le sante carte posi la destra, e con cor

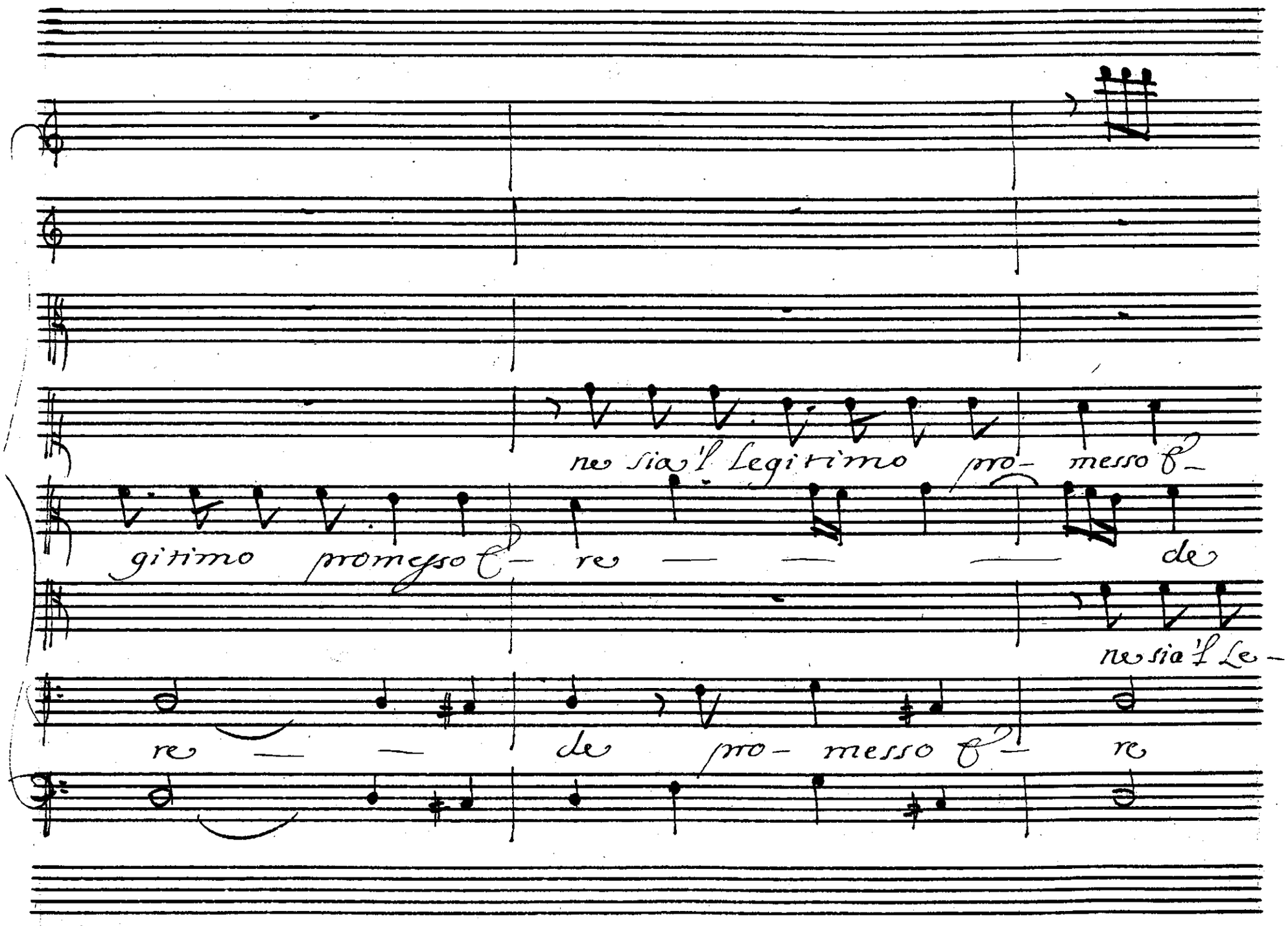
retto, e pio giuri sua fede, e la riceva Iddio. Segue

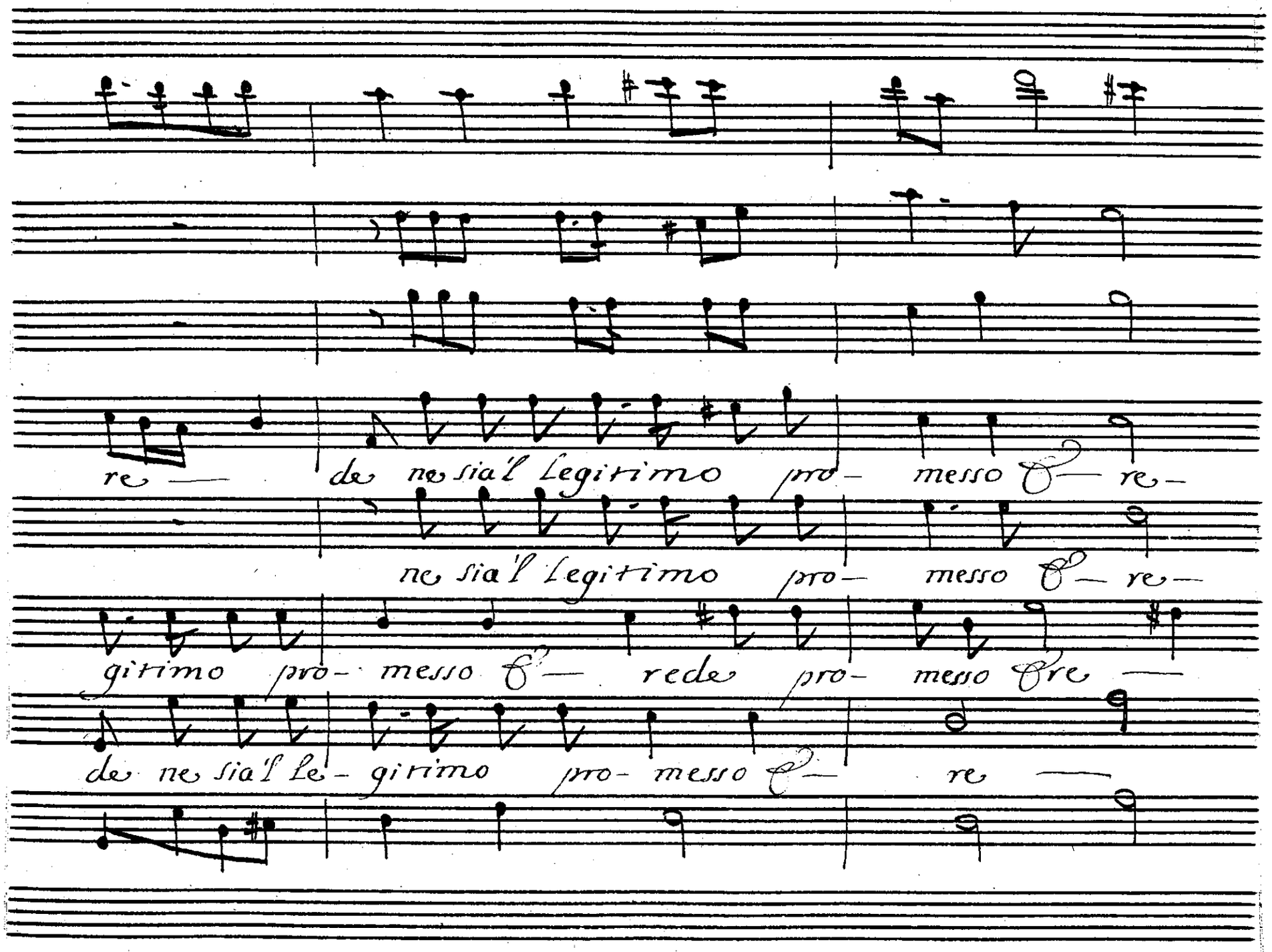

Allegro
Azaria
Giurian sì sì sì ristabi - lito sul Trono a -
Allegro

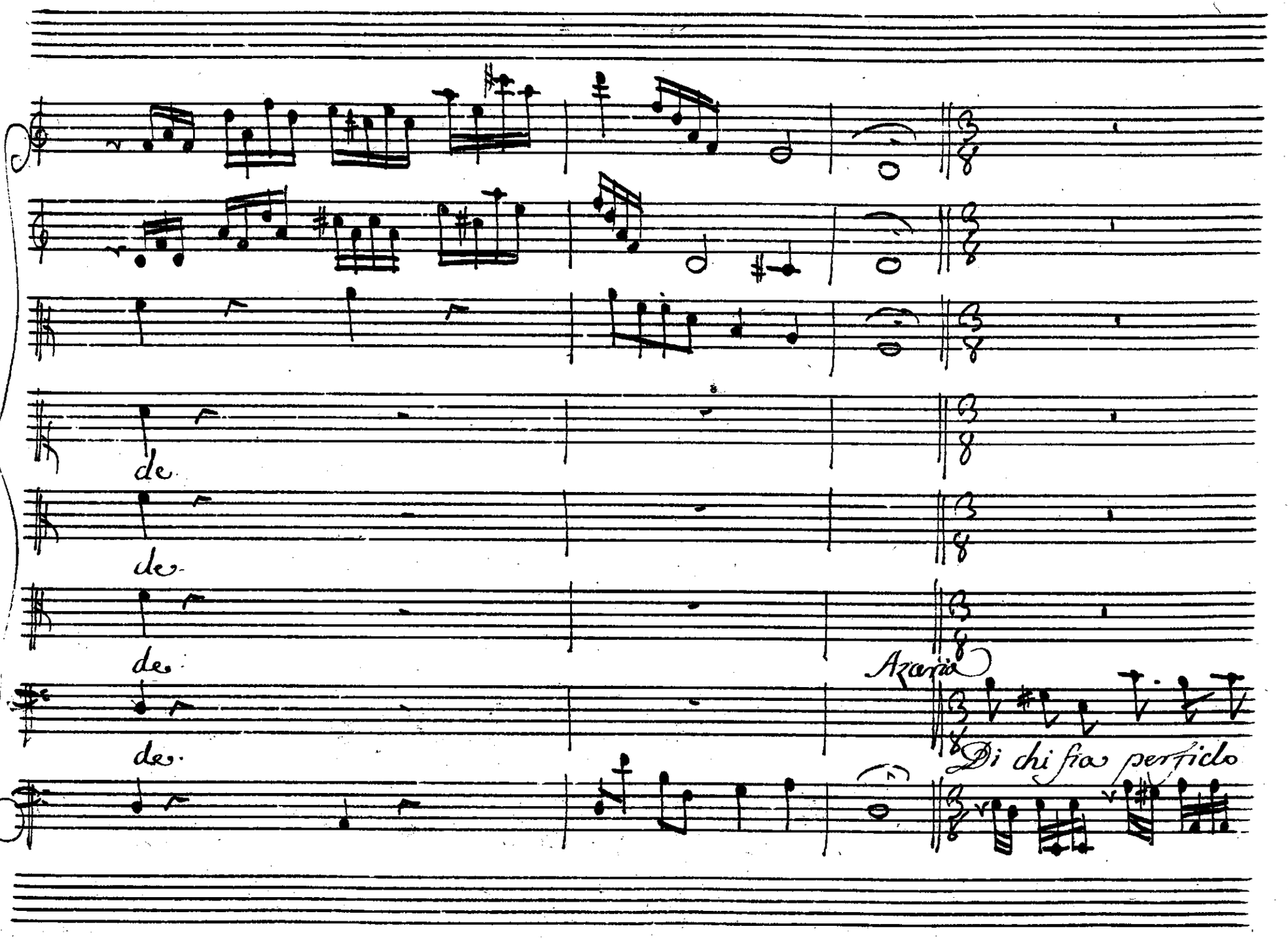

vito
ne sia'l Legitimo
pro-messo crede
pro-
messo

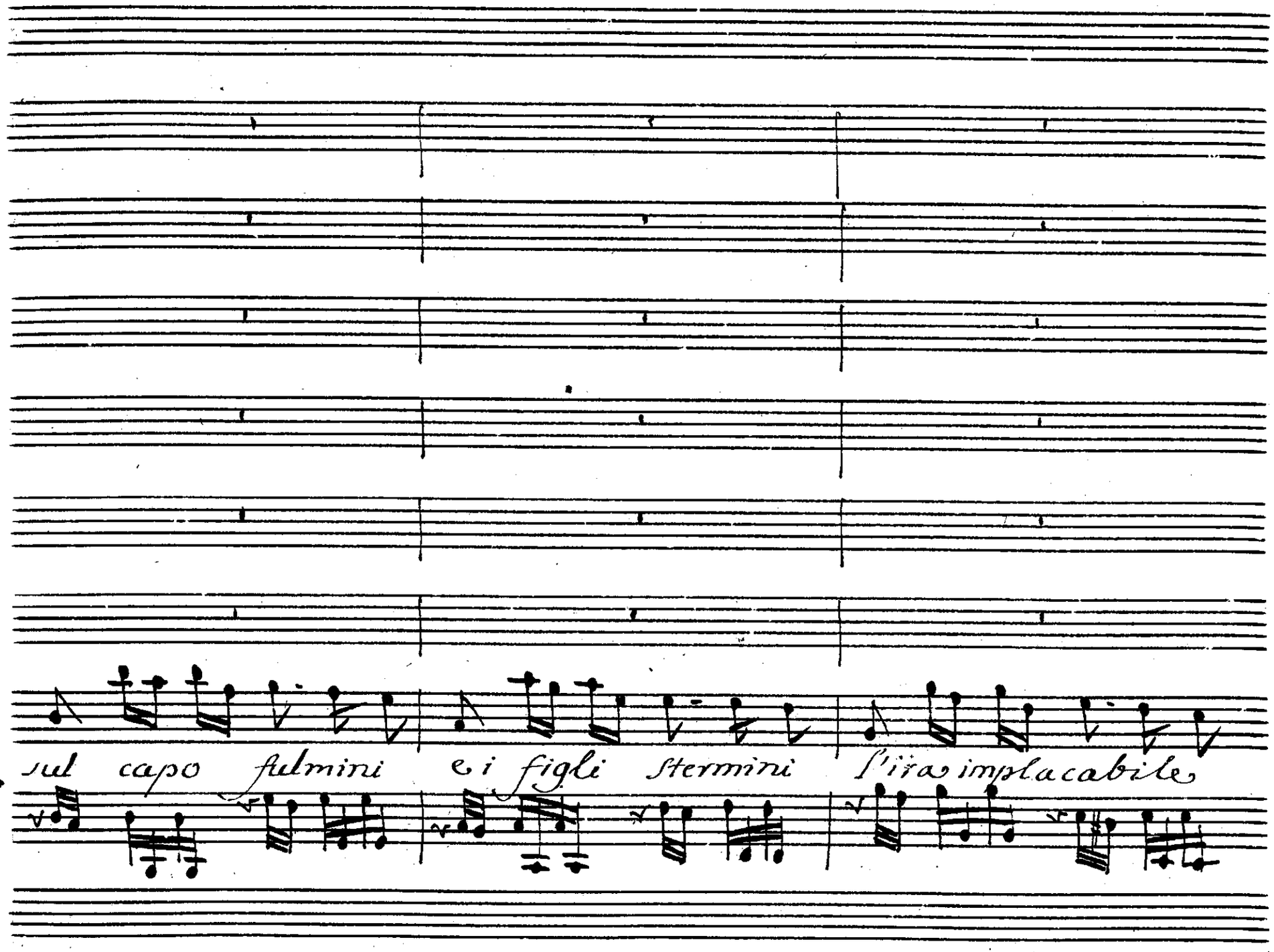

Coro di Leviti
Tutti
Giuriam sì sì sì ristabi- lito
Tutti
Giuriam si sì sì ristabi-
Tutti
Giuriam si sì sì ristabi-
rede
Tutti
Giuriam si sì sì ristabi-
Tutti

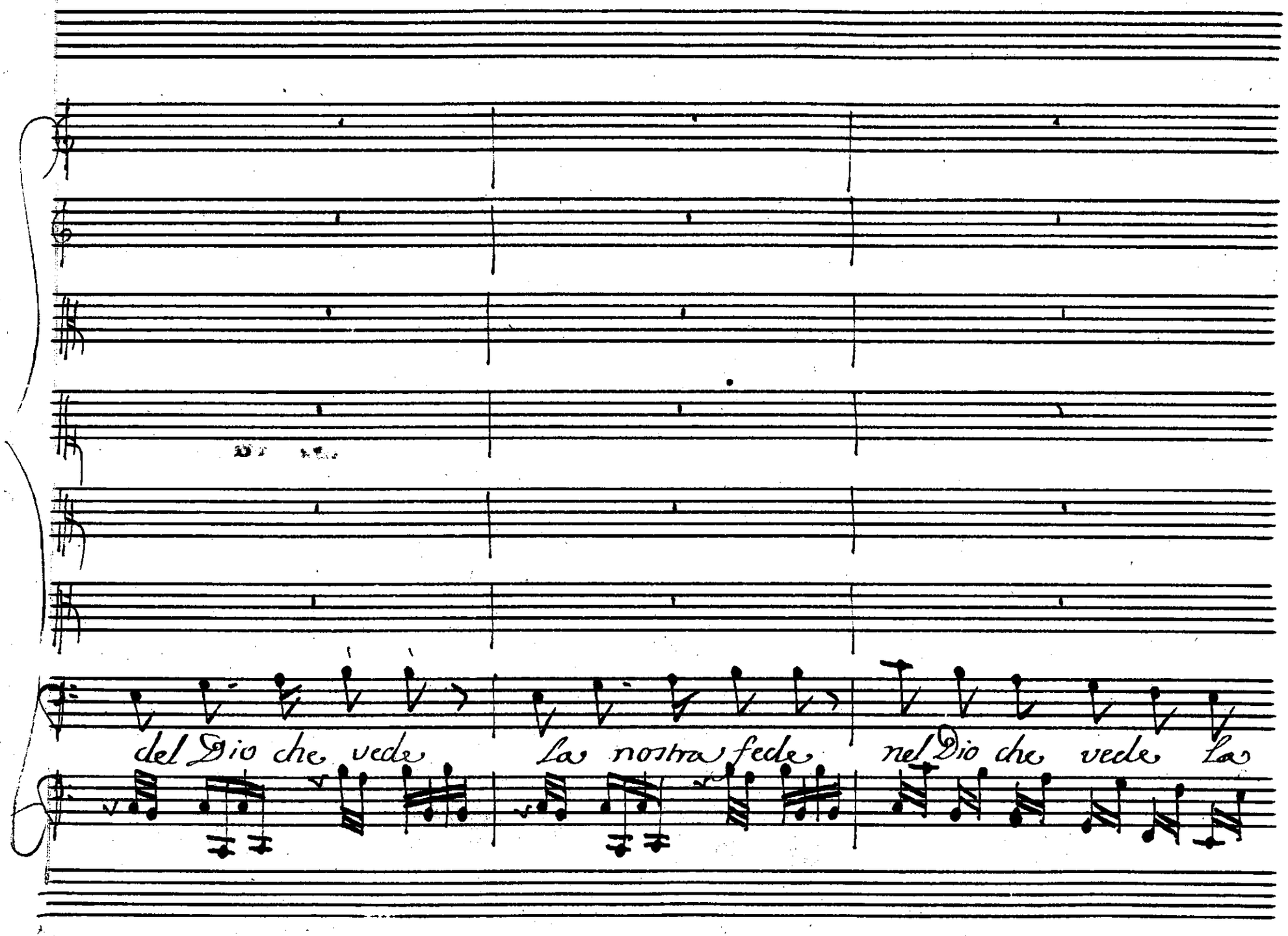

Sul Trono avito
lito Sul Trono a— vito
nè sia'l Le—
lito Sul Trono a— vito
lito Sul Trono a— vito ne sia'l legi— timo promesso e—

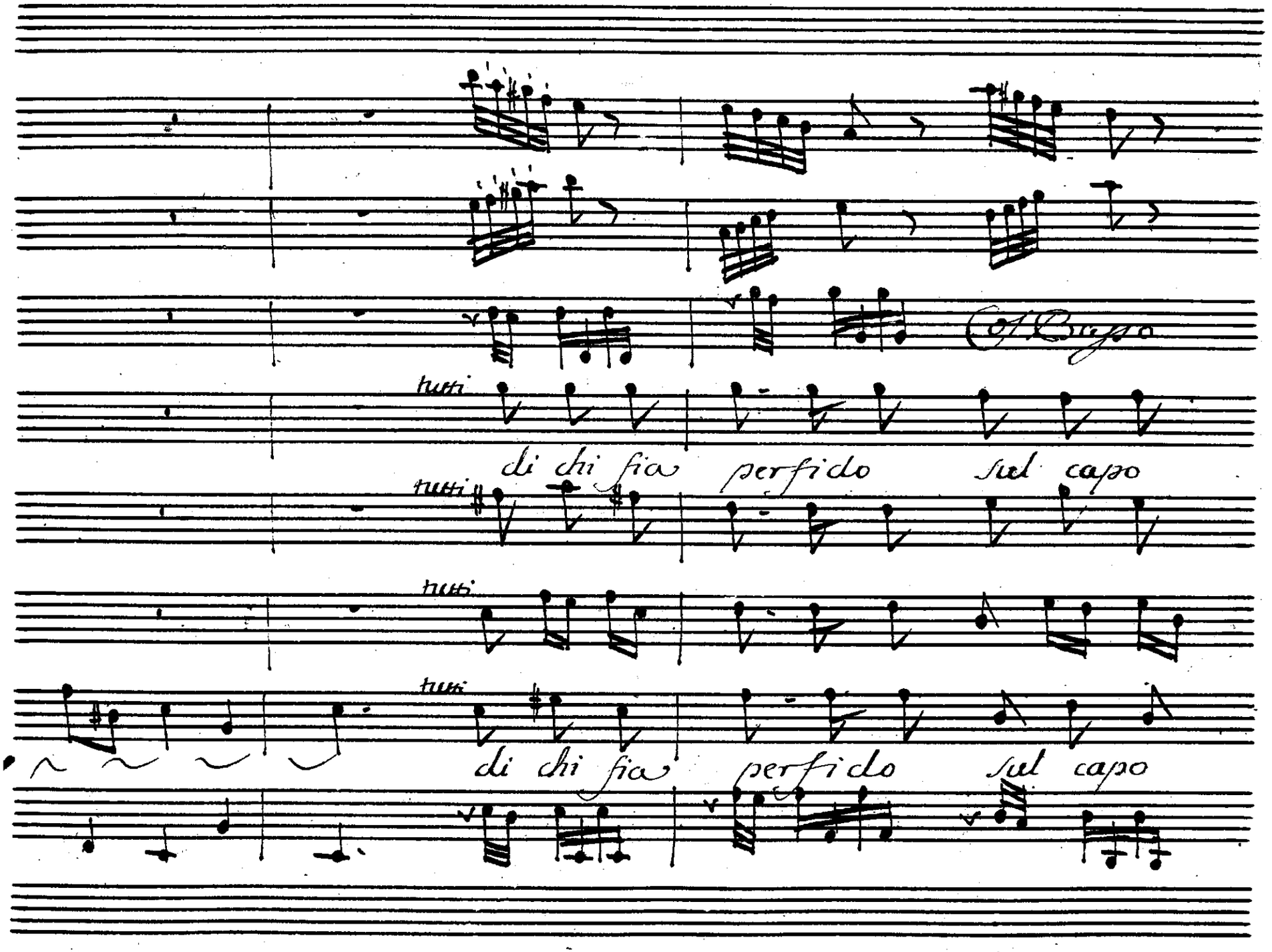

ne sia 'l Legitimo pro- messo
gitimo promesso re de
ne sia 'l Le-
re de pro- messo re

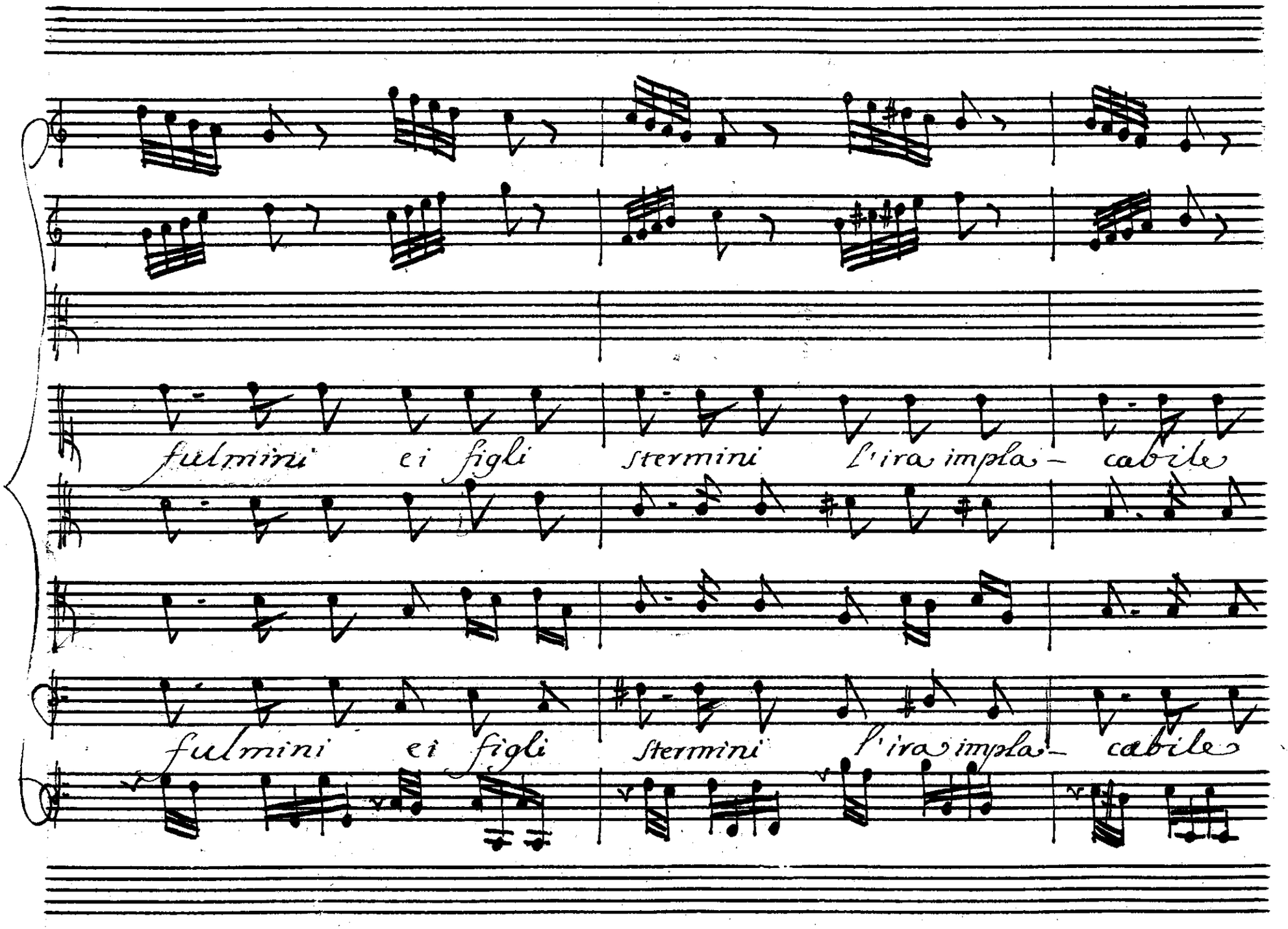

re — de ne sia l' Legitimo pro- messo — re-
ne sia l' Legitimo pro- messo — re-
gitimo pro- messo — rede pro- messo re —
de ne sia l' Le- gitimo pro- messo — re —

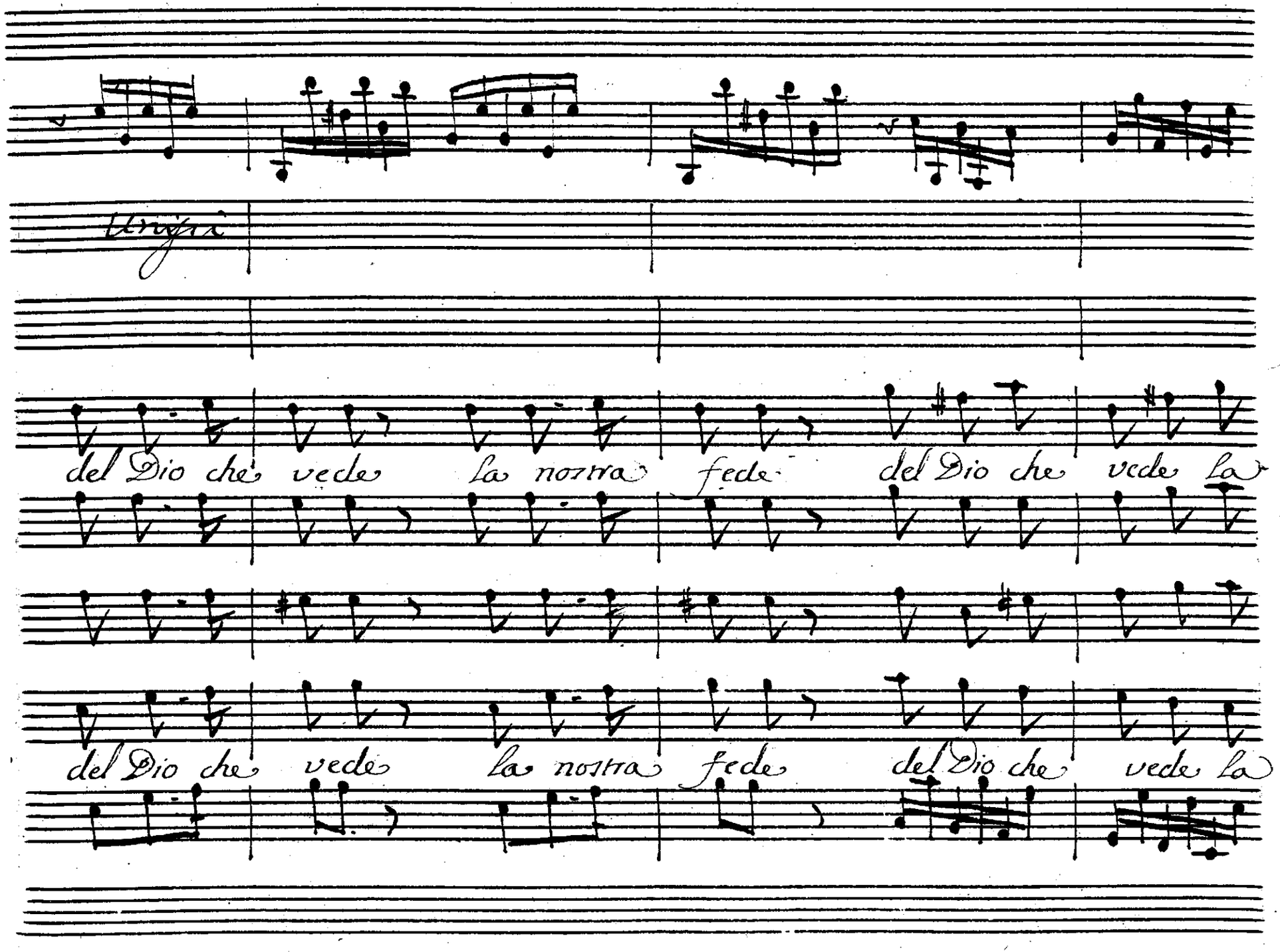

de.
de.
de.
de.
Azaria
Di chi fia perfido

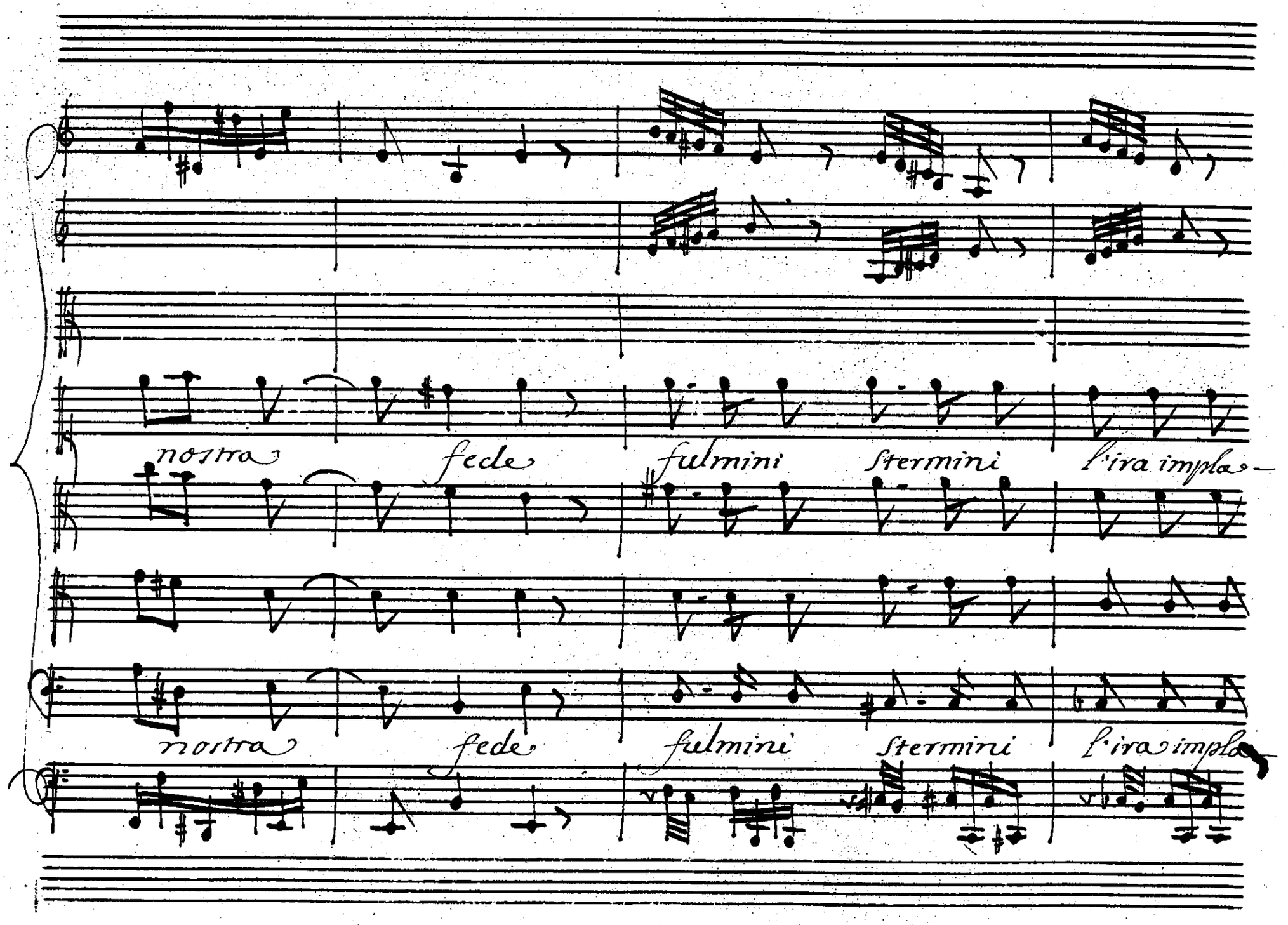

sul capo fulmini e i figli stermini l'ira implacabile

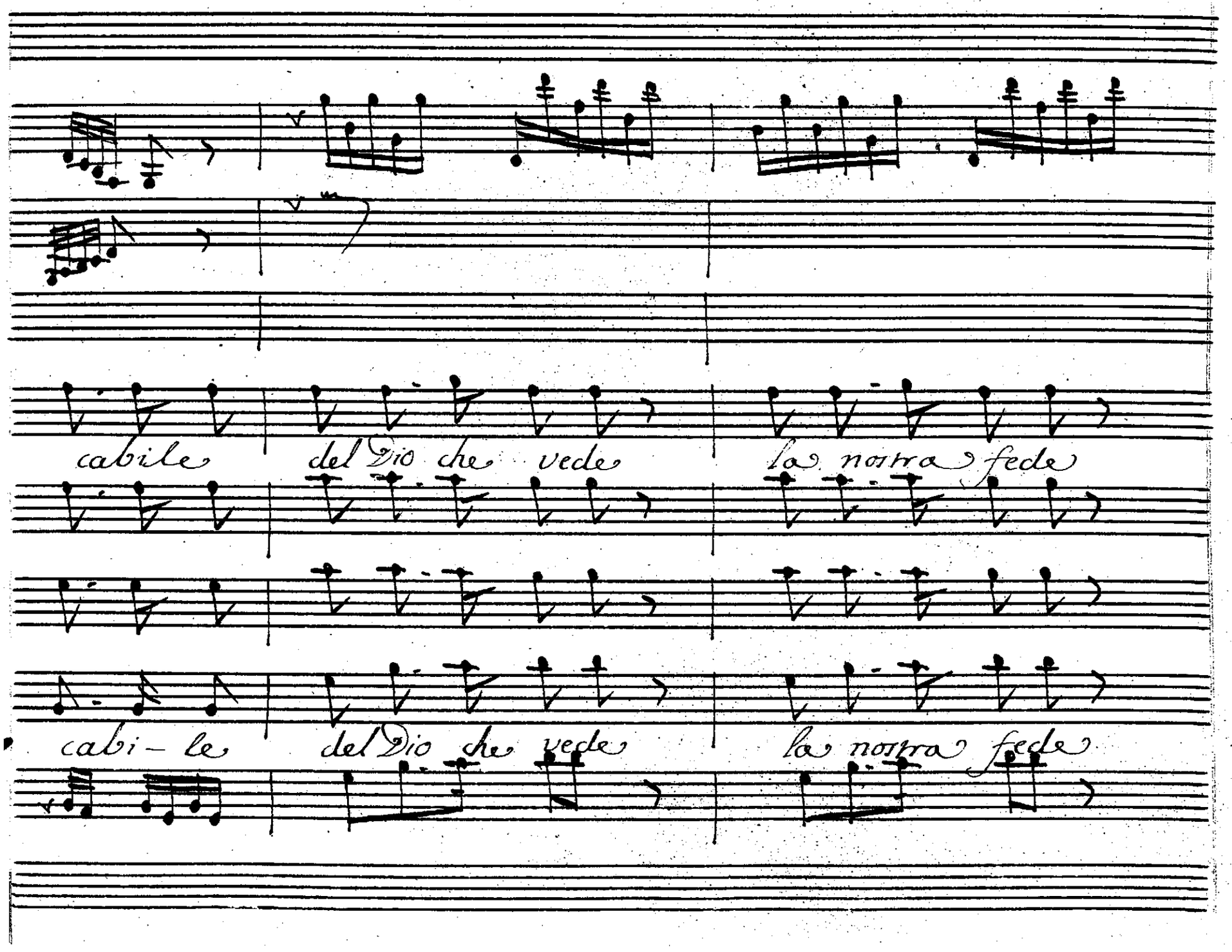

del Dio che vede
la nostra fede
nel Dio che vede
la

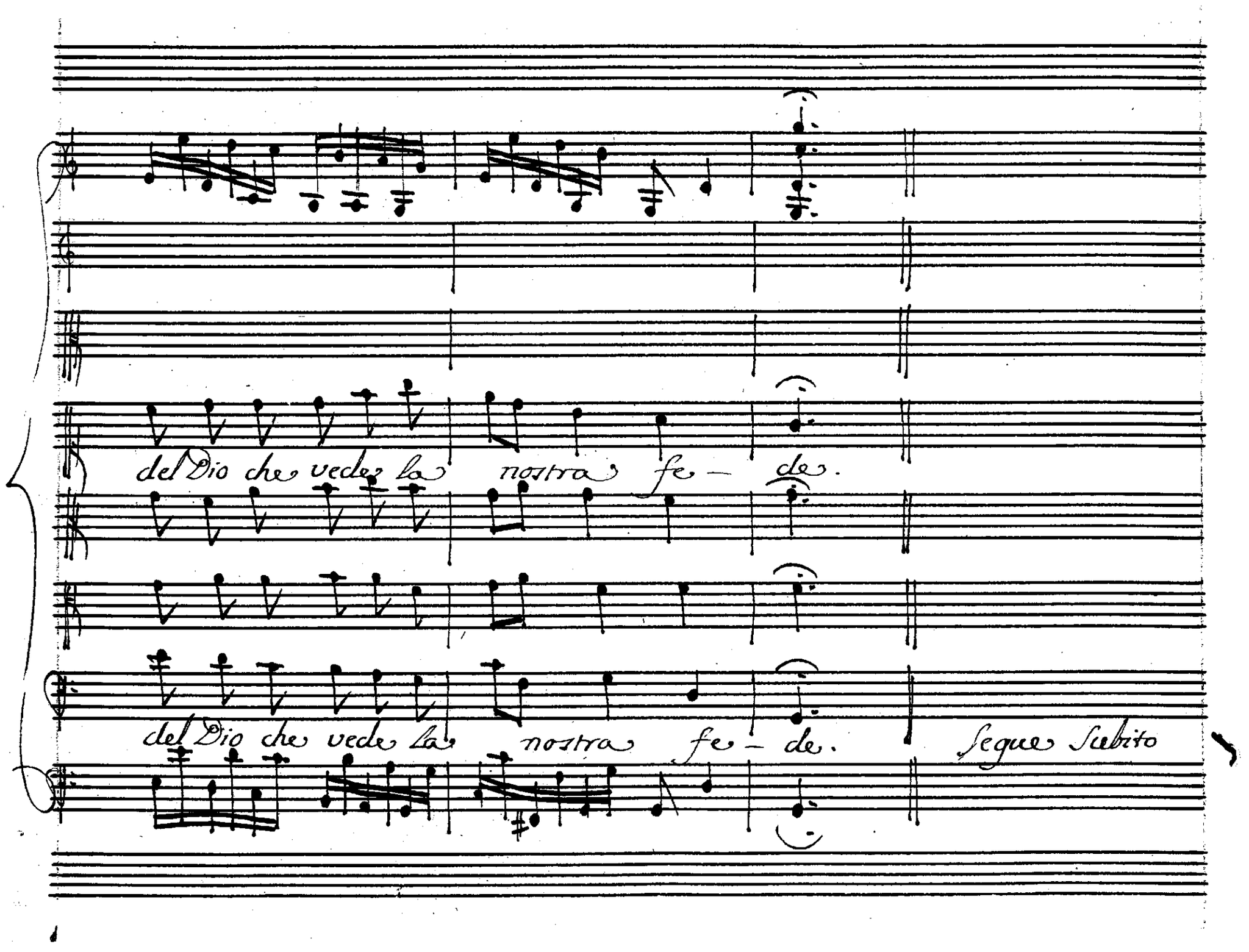

Col Basso
tutti
di chi fia perfido sul capo
tutti
tutti
tutti
di chi fia perfido sul capo


fulmini ei figli stermini l'ira impla- cabile
fulmini ei figli stermini l'ira impla- cabile


Unisoni
del Dio che vede la nostra fede del Dio che vede la
del Dio che vede la nostra fede del Dio che vede la


nostra fede fulmini stermini l'ira impla-
nostra fede fulmini stermini l'ira impla-


cabile del Dio che vede la nostra fede
cabi-le del Dio che vede la nostra fede


del Dio che vede la nostra fe – de.
del Dio che vede la nostra fe – de.
Segue subito

Joja.

Quanto t'imposi, o Josa- bet adempi.

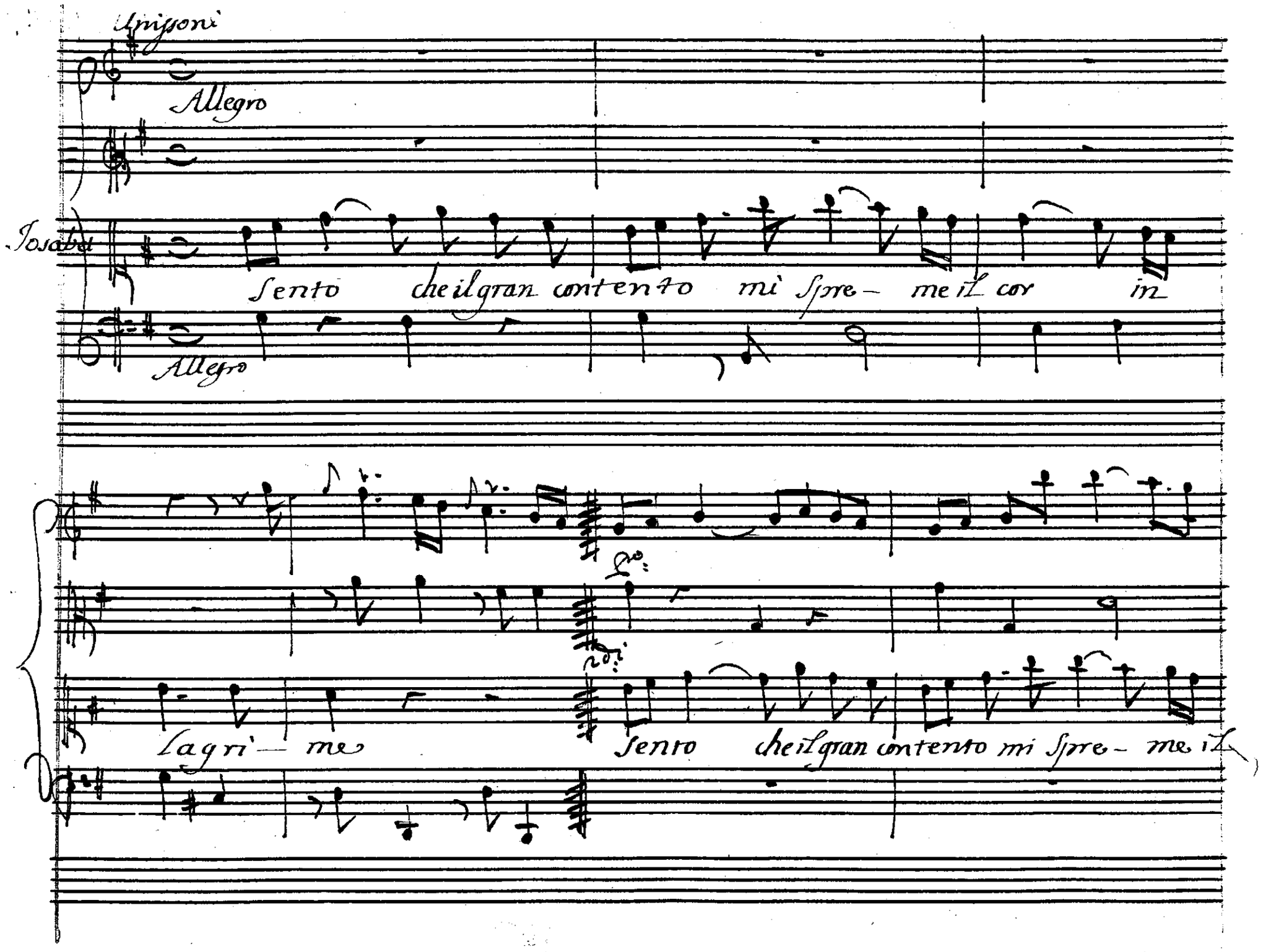
Joaz.

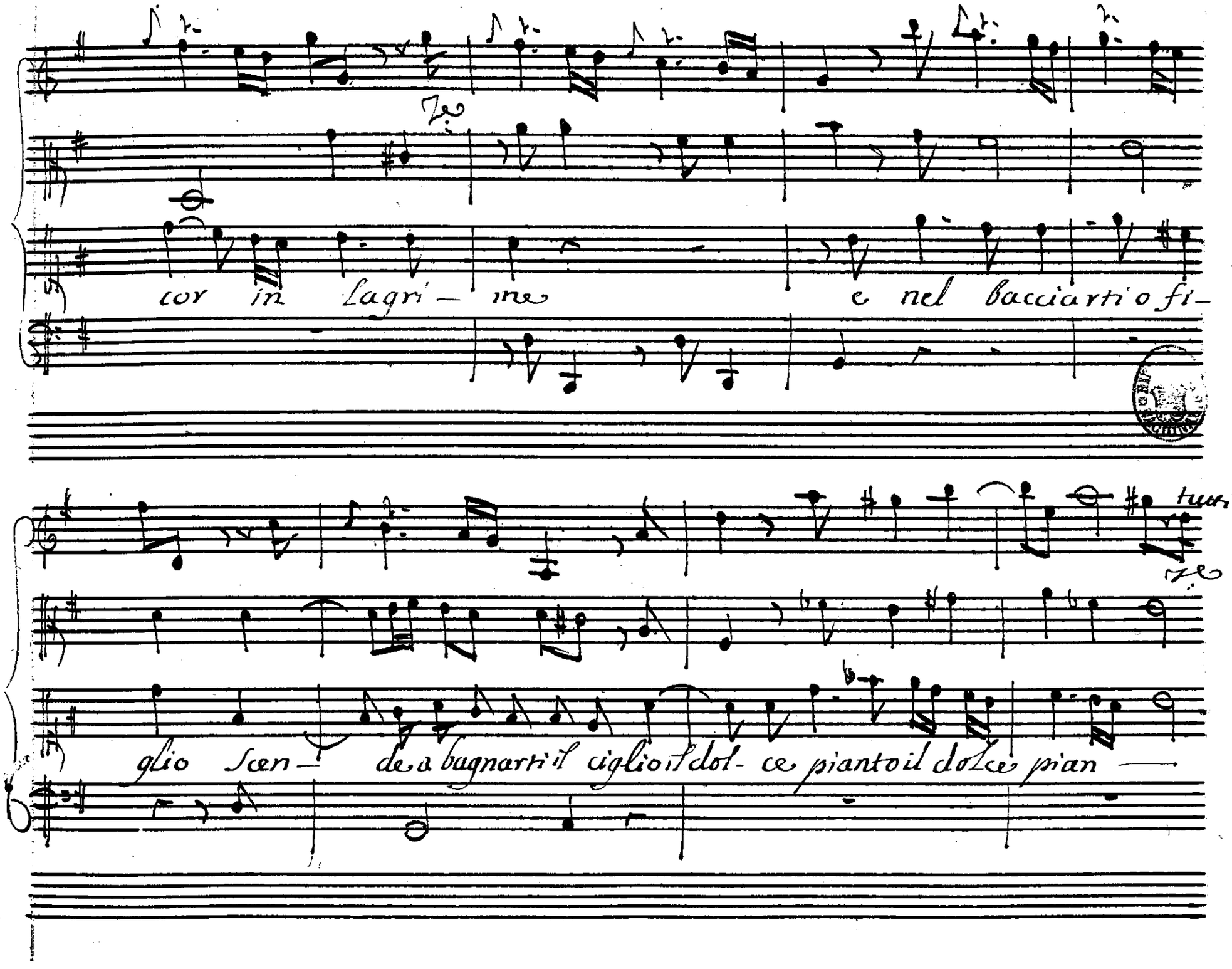
Princi-pessa che fai? Quella Corona

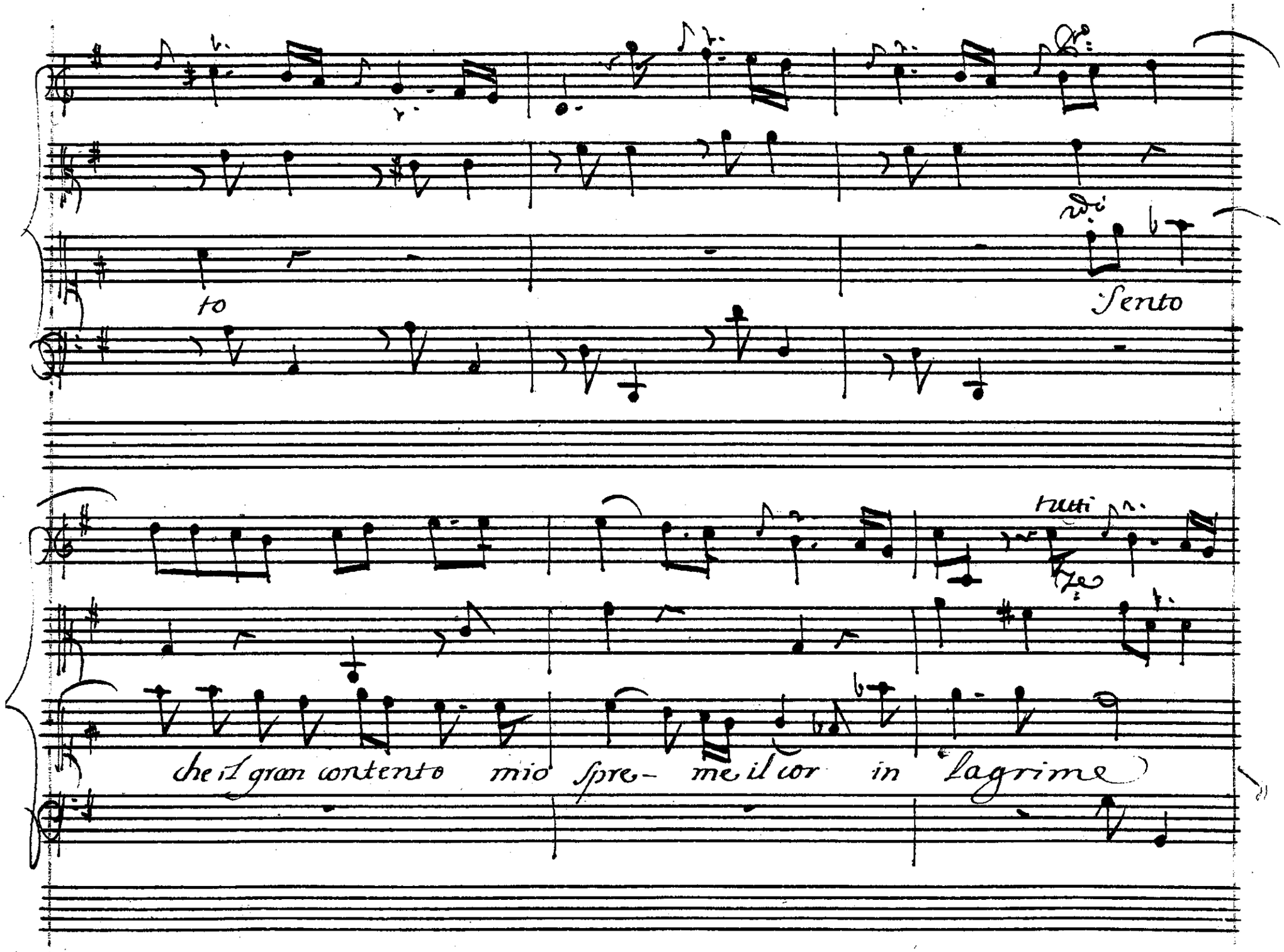
cinse al maggior dei Re l'illustri tempie: Io sono un'infe-

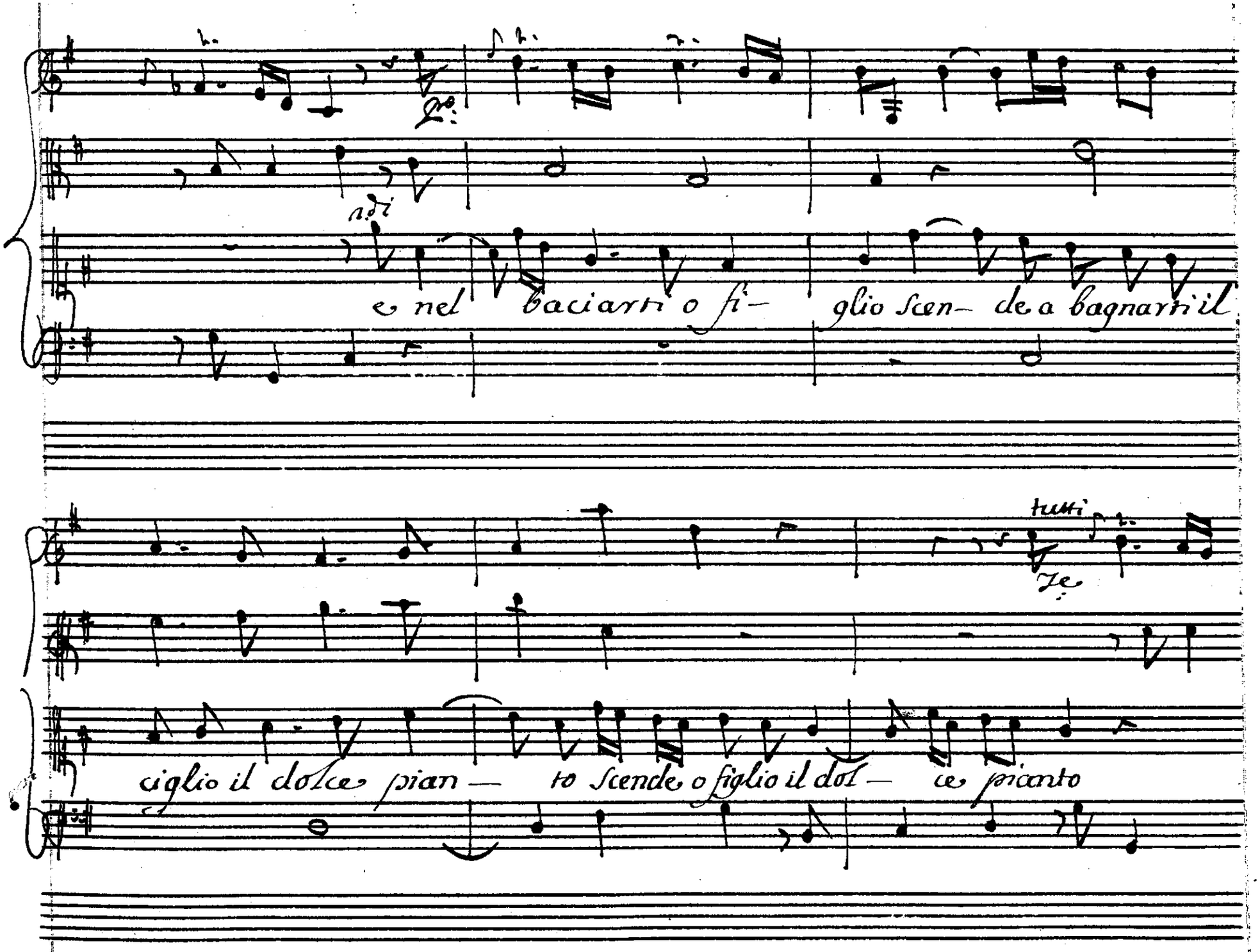
lice fanciul; tu lo to-gliesti agli Orsi ai Lupi.

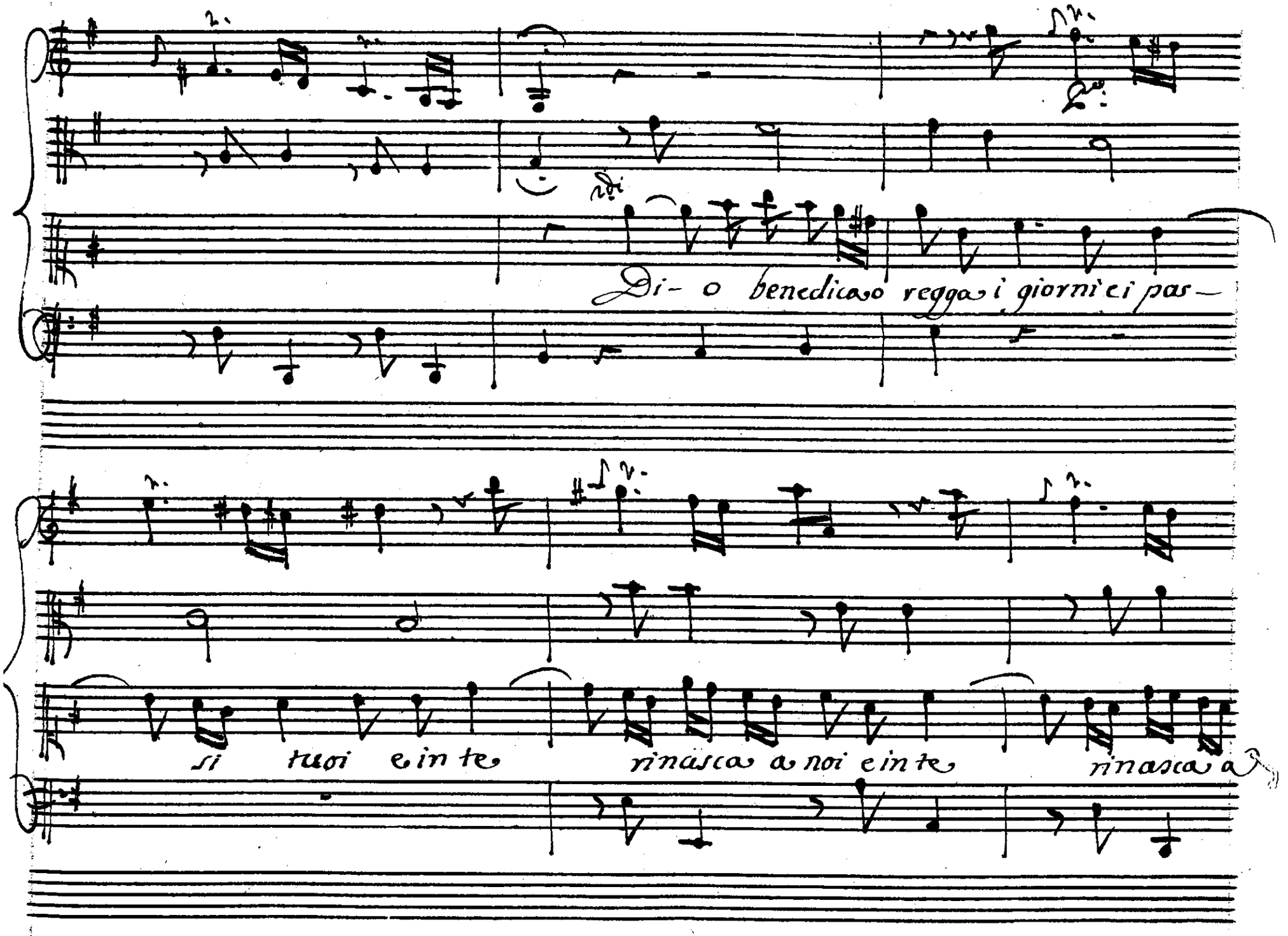
Segue l'Aria Josabet.

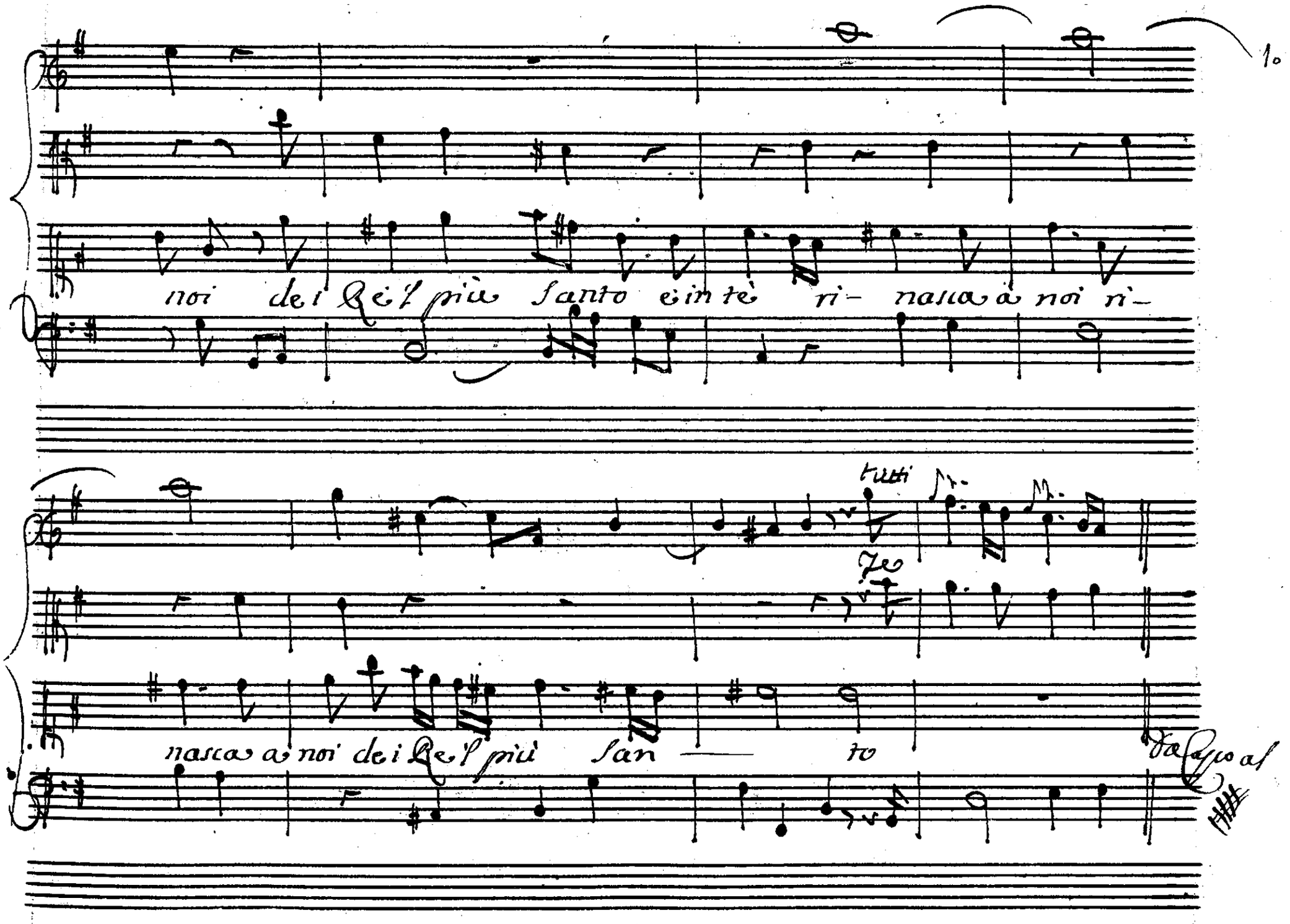

Unisoni
Allegro
Isabel
Sento che il gran contento mi Spre- me il cor in
Allegro
Sento che il gran contento mi Spre- me il
Lagri- me

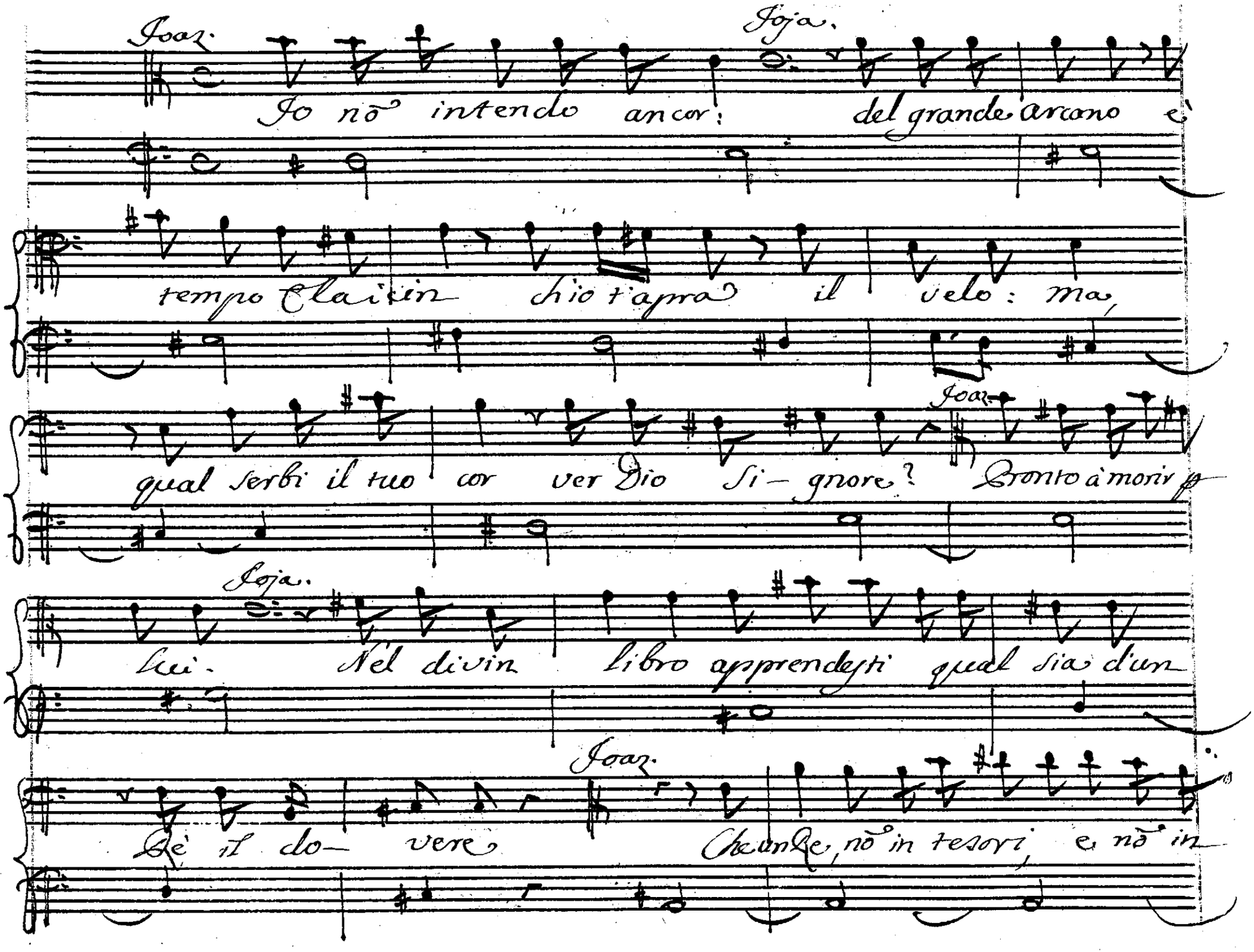

cor in lagri — me e nel bacciarti o fi —
glio scen — de a bagnarti il ciglio il dol- ce pianto il dolce pian —
tuoi


to
Sento
tutti
che il gran contento mio spre- me il cor in lagrime


Qe.
adi
e nel baciarti o fi— glio scen— de a bagnarti il
tutti
Je.
ciglio il dolce pian— to scende o figlio il dol— ce pianto


Di- o benedica reggai giorni ci pas-
si tuoi e in te rinasca a noi e in te rinasca a


noi dei Re l'più Santo e in tè ri- nasca a noi ri-
tutti
Je
nasca a noi dei Re l'più San — to
Da Capo al



Joaz.

Io nõ intendo ancor:

Joja.

del grande arcano è

tempo Claiuin ch'io t'apra il velo: ma,

qual serbi il tuo cor ver Dio Si- gnore?

Joaz.

Pronto à morir p

Joja.

lui. Nel divin libro apprendesti qual sia d'un

Joaz.

Rè il do- vere Che un Re, nõ in tesori, e nõ in

lussi fondi gloria, e grandezza: onori e

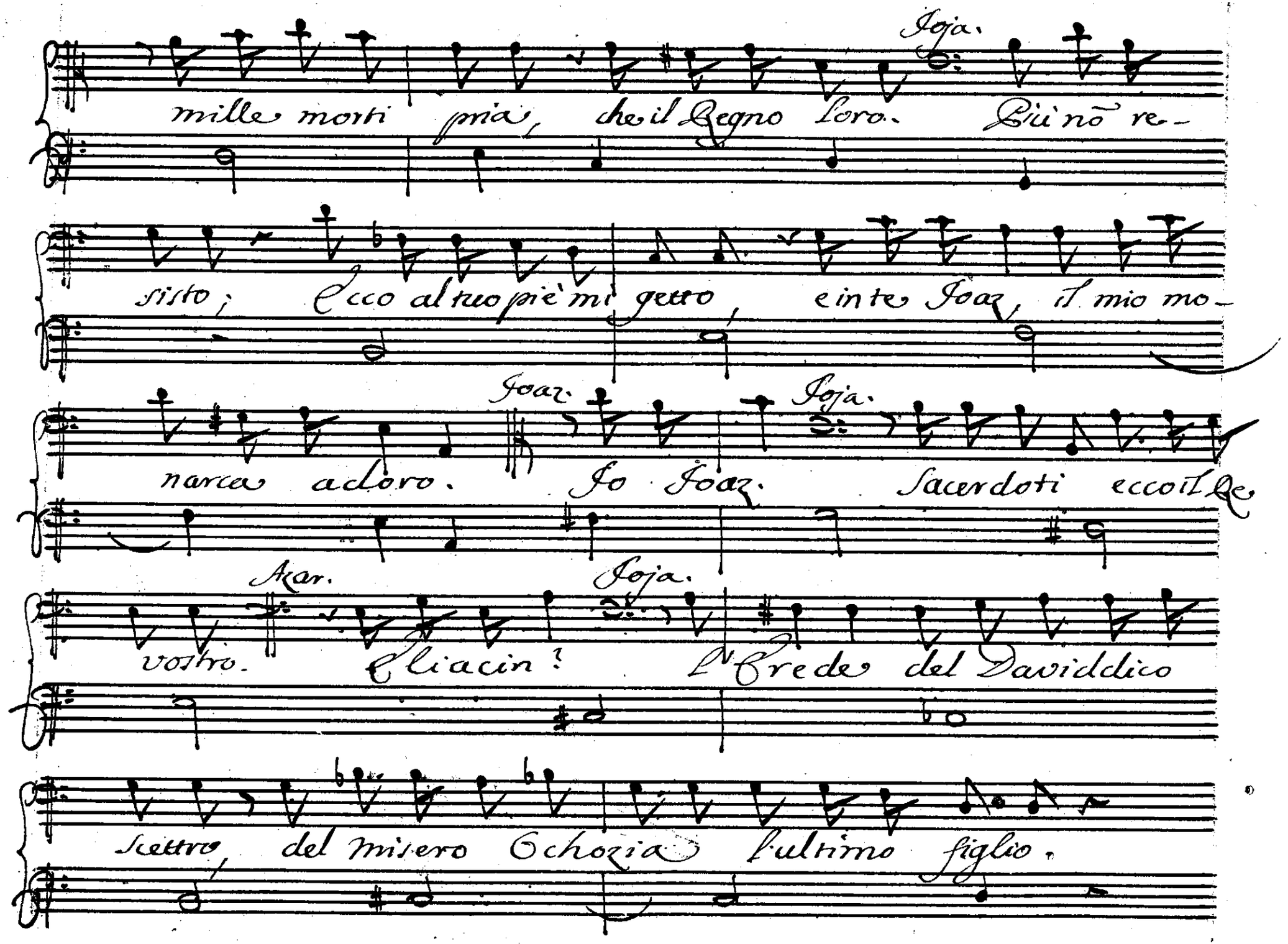
tema Dio suo signor, nō scordi i suoi precetti, nō i giu-

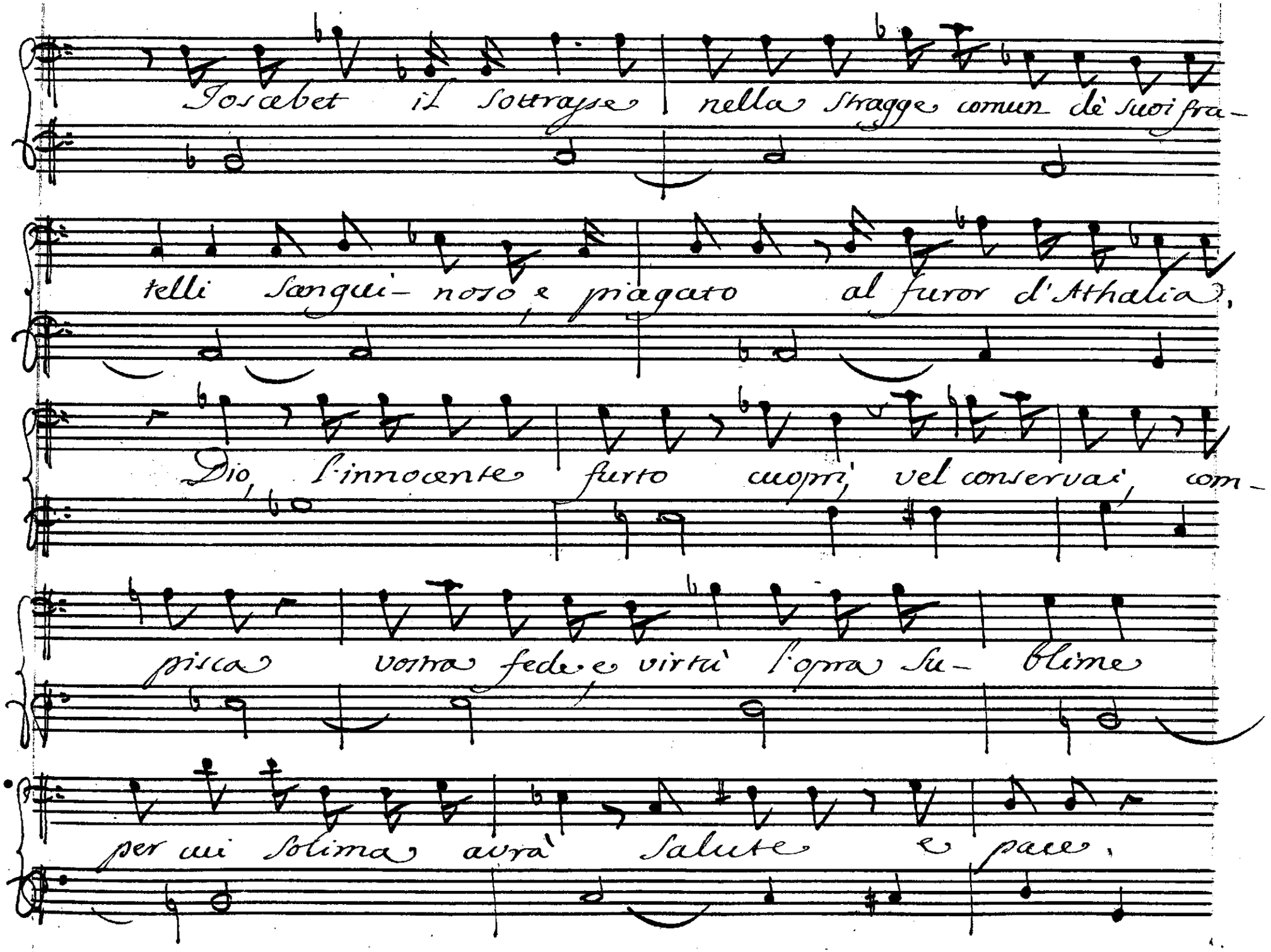
dej suoi, superbia nō l'accetchi, e torto af-

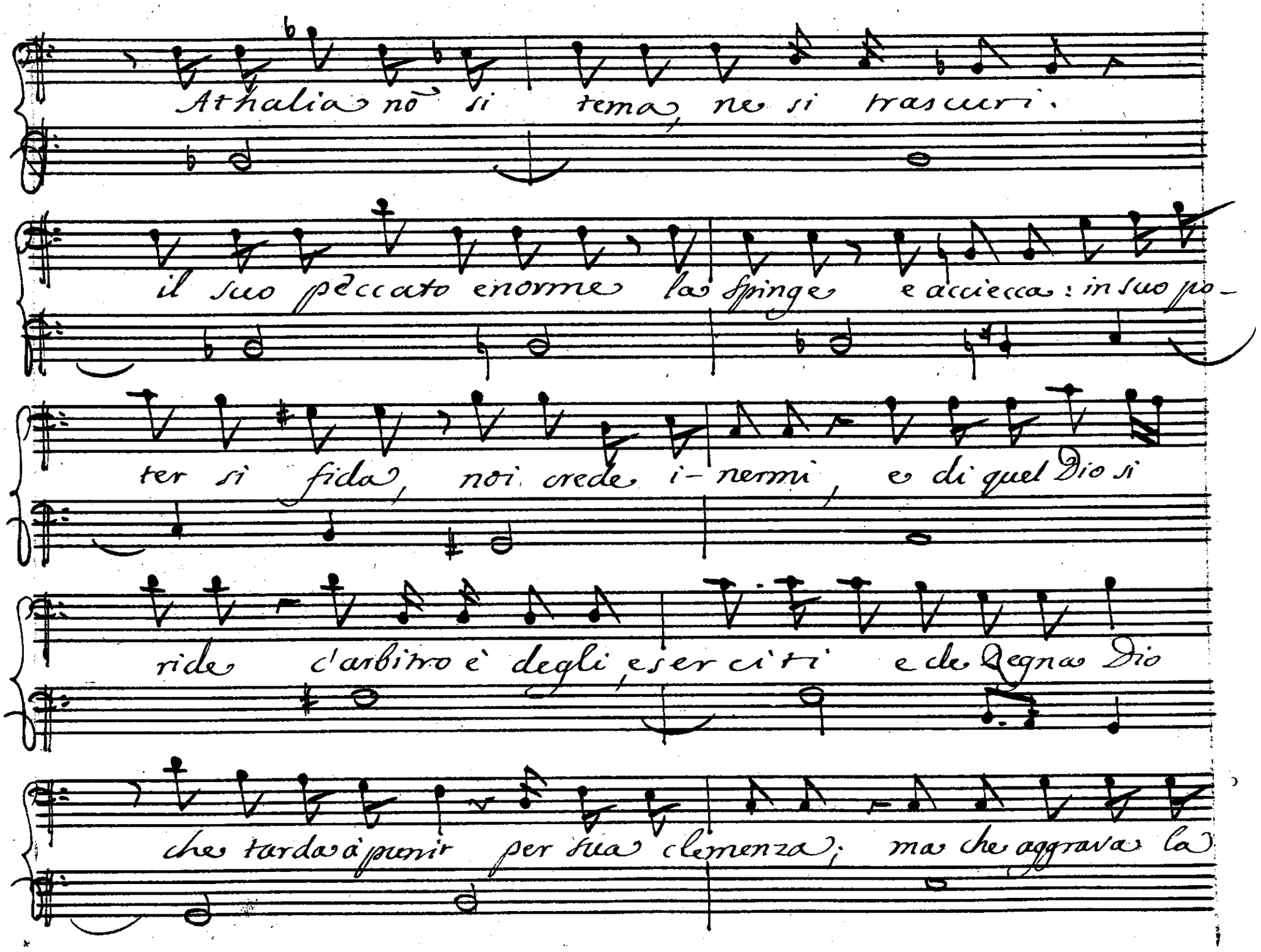
fetto del sentier nol rimova onesto e

Joja. Joan.

retto. Tal trovasti Joram? tale Ochozia. Ah!


Joja.
mille morti prima, che il Regno loro. Più nõ re-
sisto; Ecco al tuo piè mi getto, e in te Joaz, il mio mo-
Joaz.
Joja.
narca adoro. Io Joaz. Sacerdoti ecco il Re
Acar.
Joja.
vostro. Eliacin? L'Erede del Davidico
scettro, del misero Ochozia l'ultimo figlio.


Iosabet il sottrasse nella strage comun de' suoi fra-
telli sangui- noso e piagato al furor d'Athalia,
Dio, l'innocente furto coprì, vel conservai, com-
pisca vostra fede e virtù l'opra su- blime
per cui Solima avrà salute e pace.


Athalia nō si tema, ne si trascuri.
il suo peccato enorme la spinge e accieca: in suo po-
ter si fida, noi crede i-nermi, e di quel Dio si
ride d'arbitro è degli eserciti e de Regna Dio
che tarda à punir per sua clemenza; ma che aggrava la

man per sua vendetta, e tende l'arco, e tempo al

colpo a — spetta Segue l'Aria di Tojada

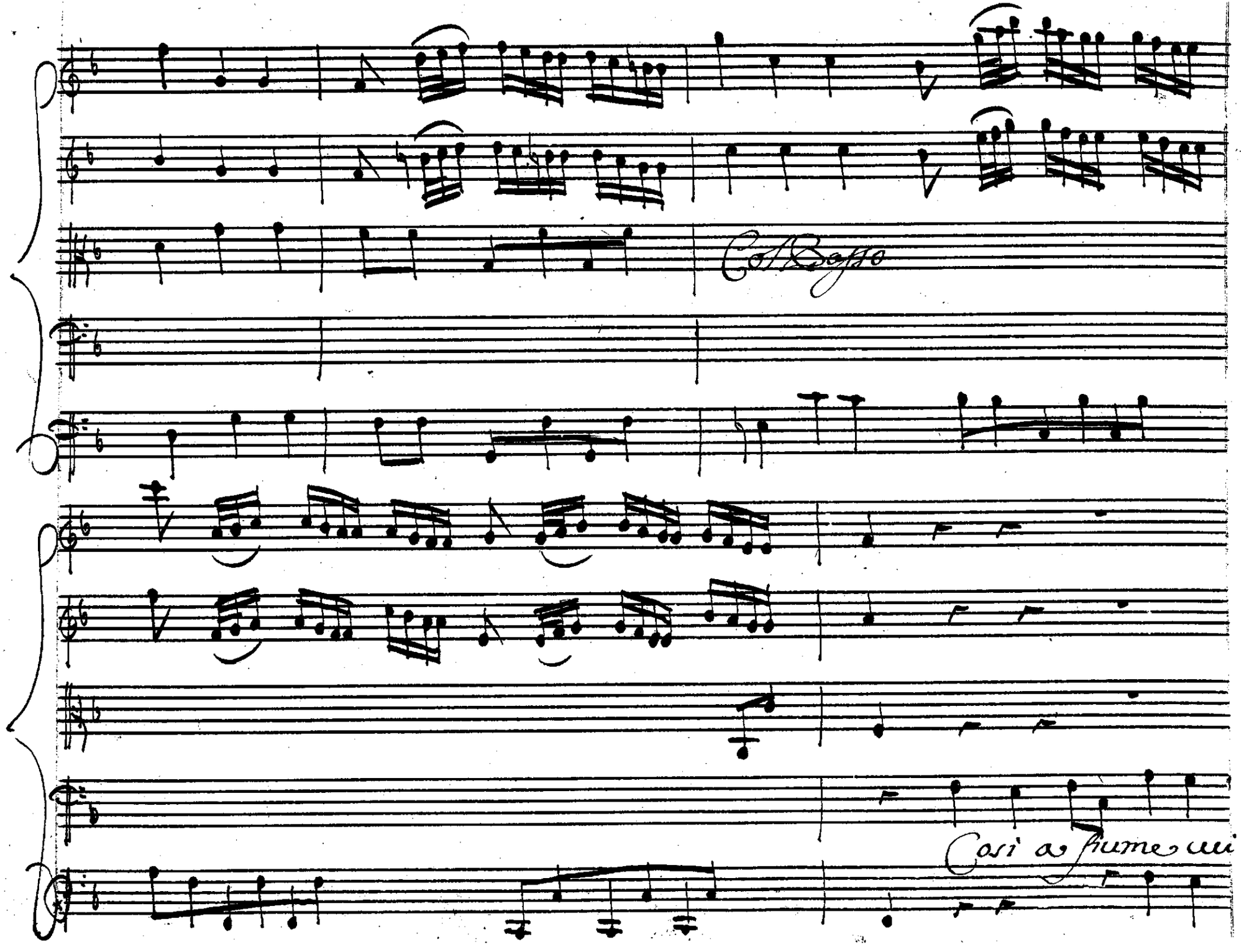
Allegro

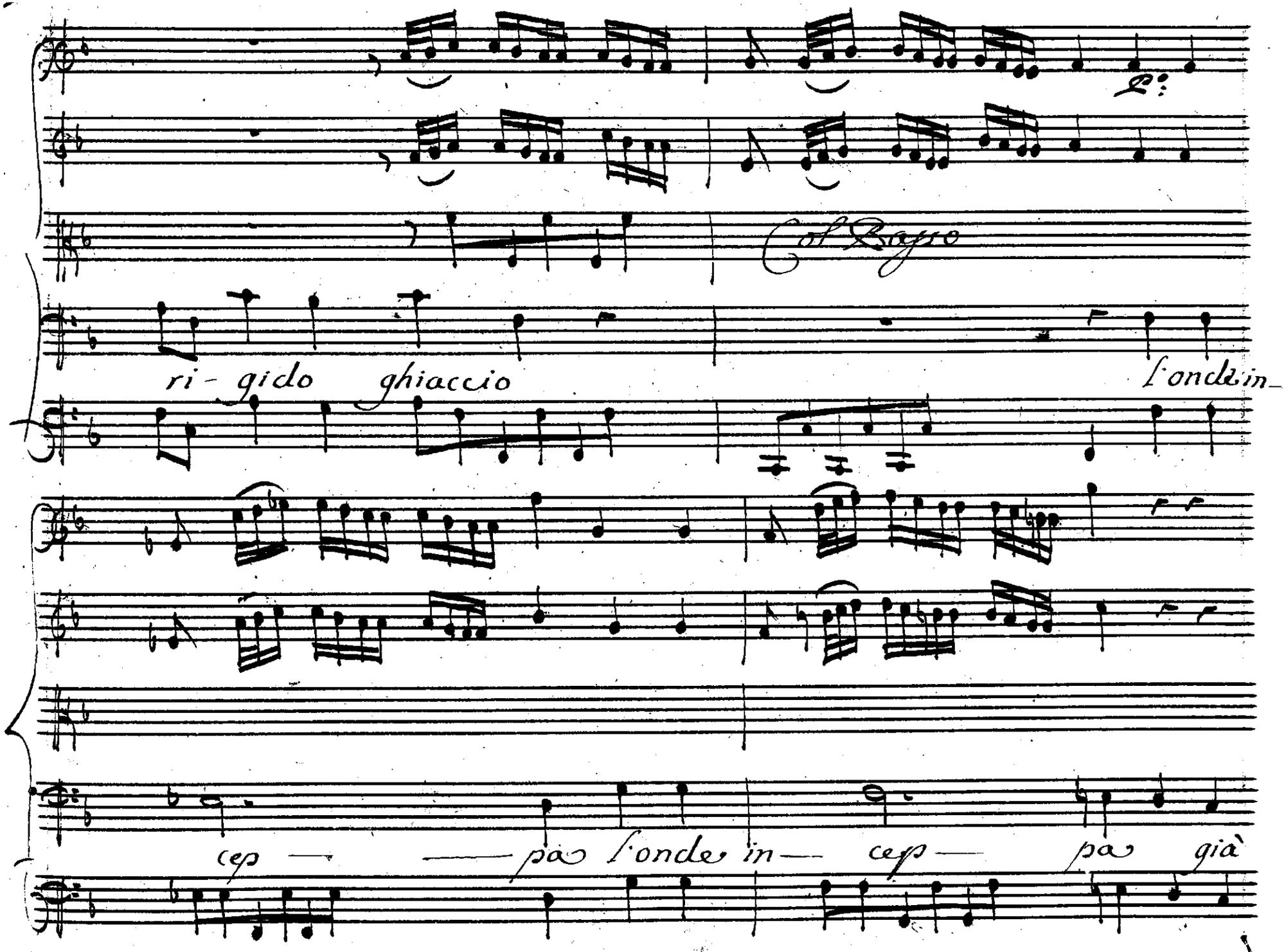
Unisoni

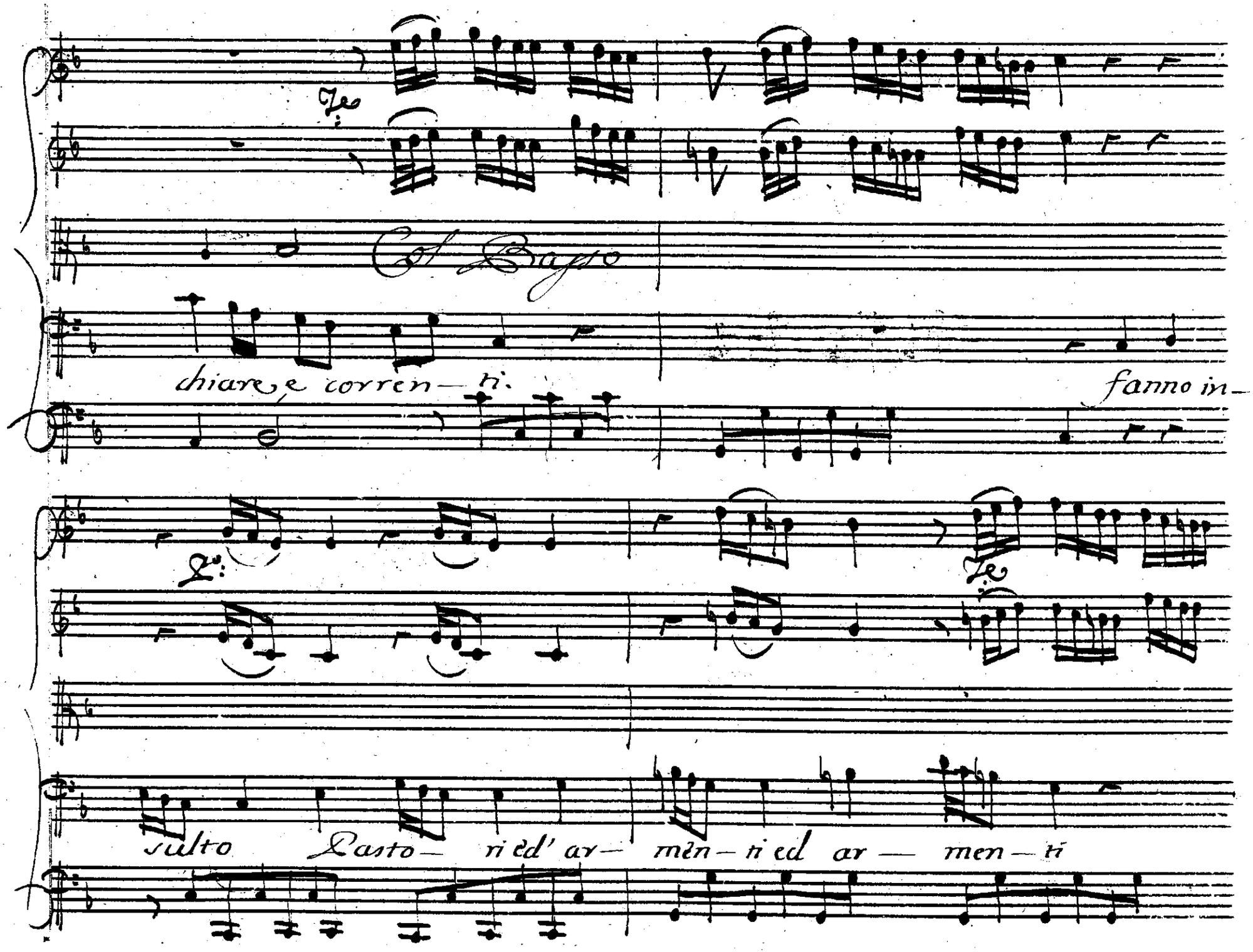
Col Basso

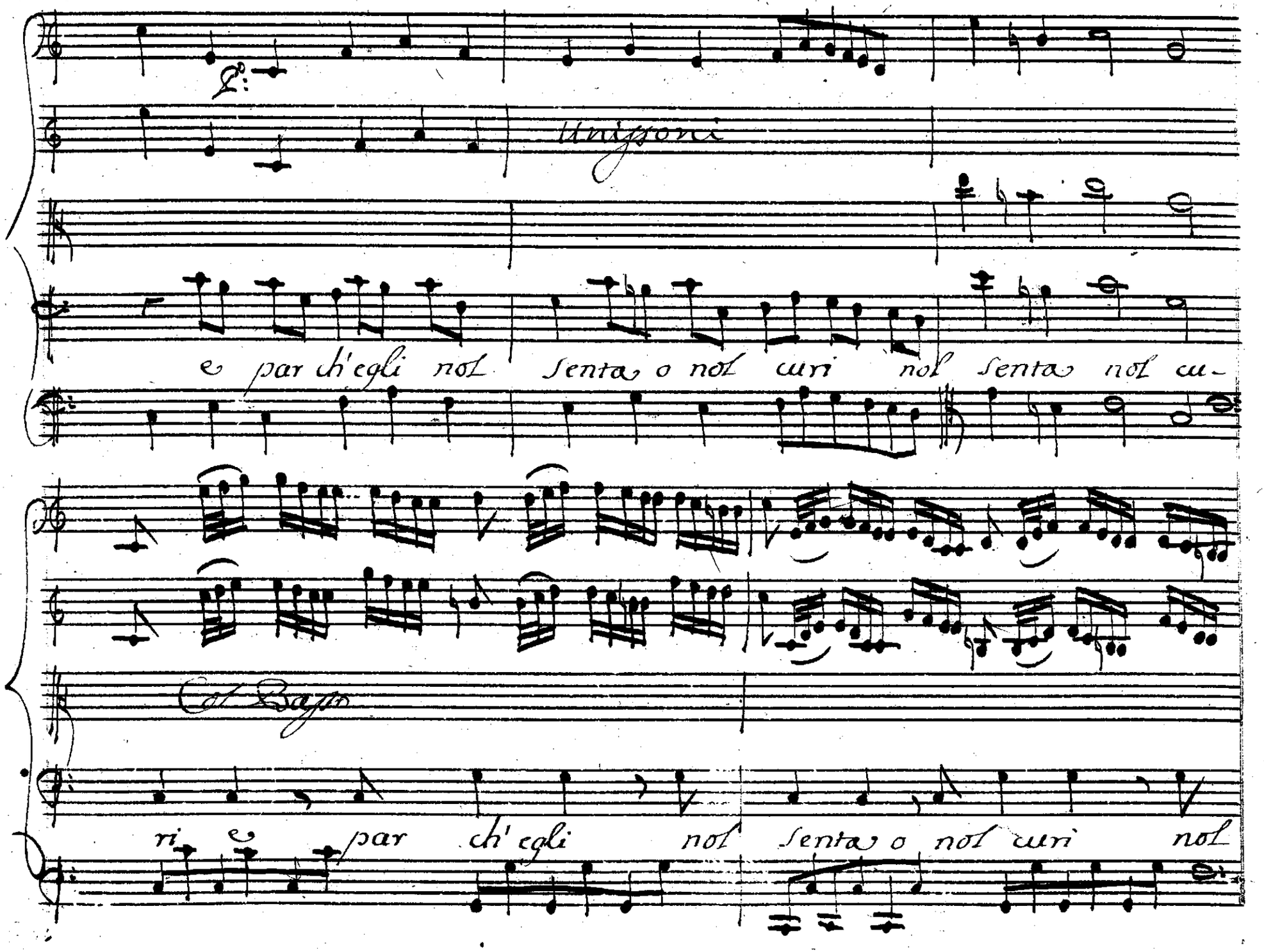
Toja

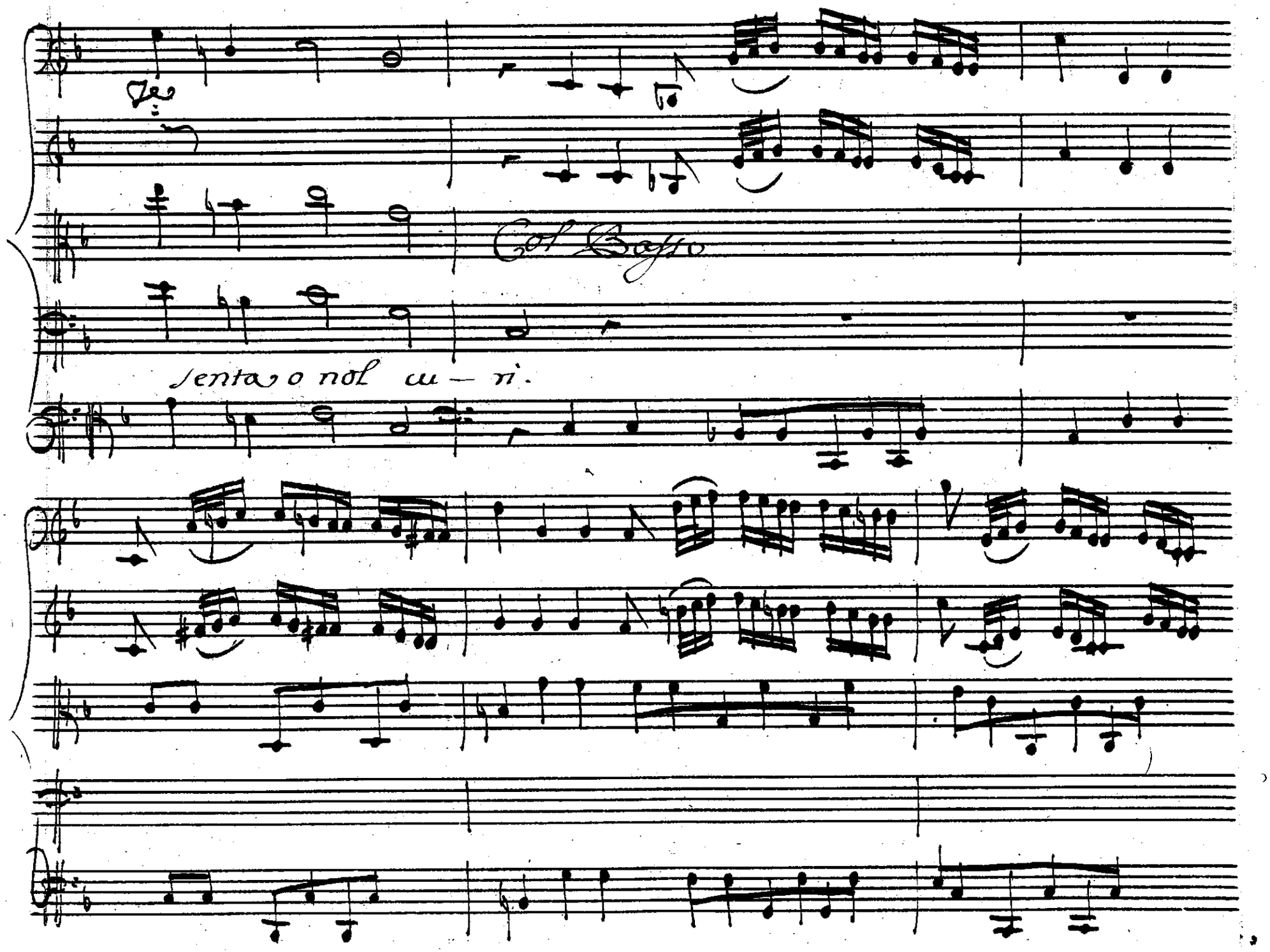
Allegro

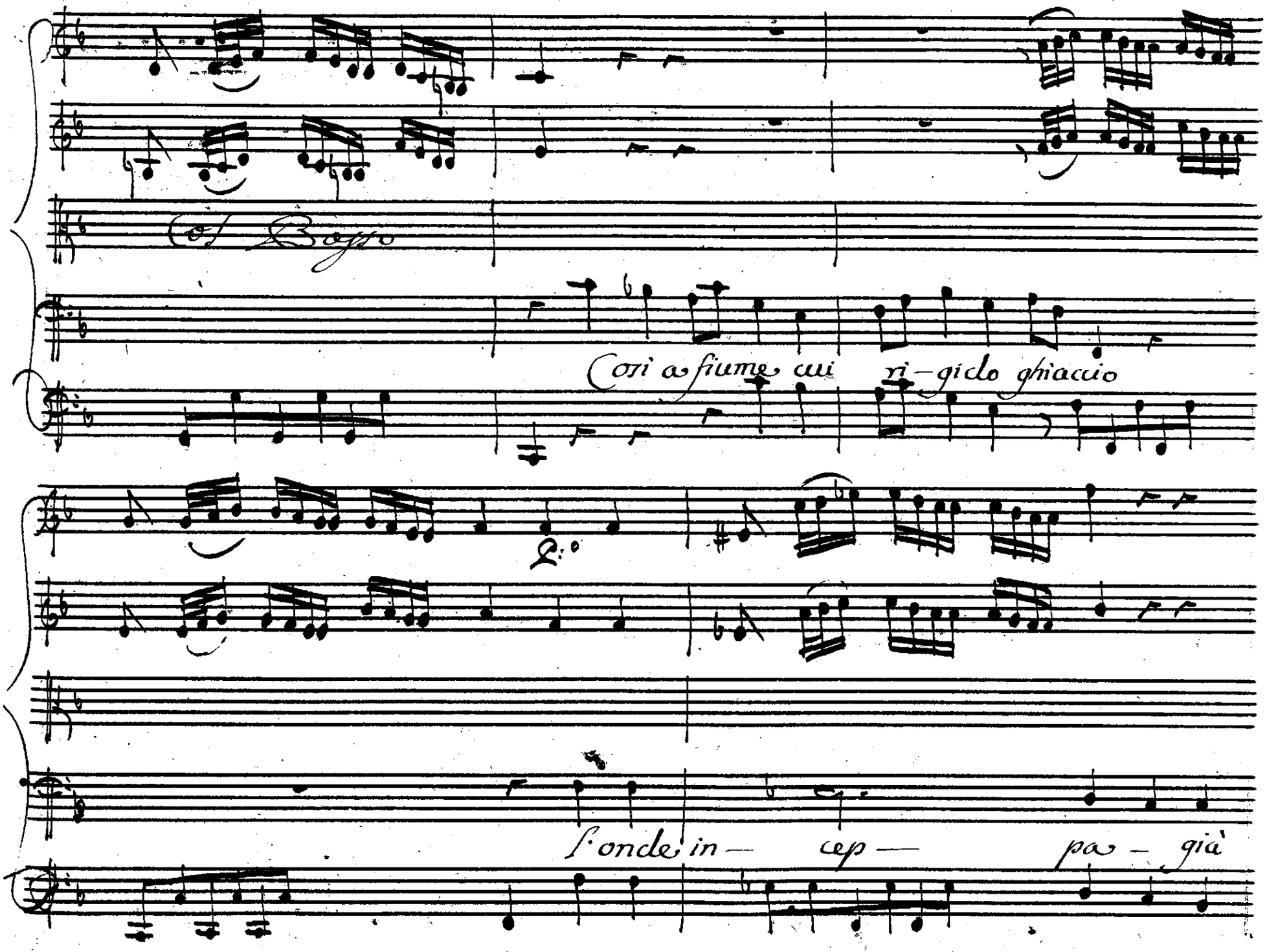

Col Basso
Così a fiume

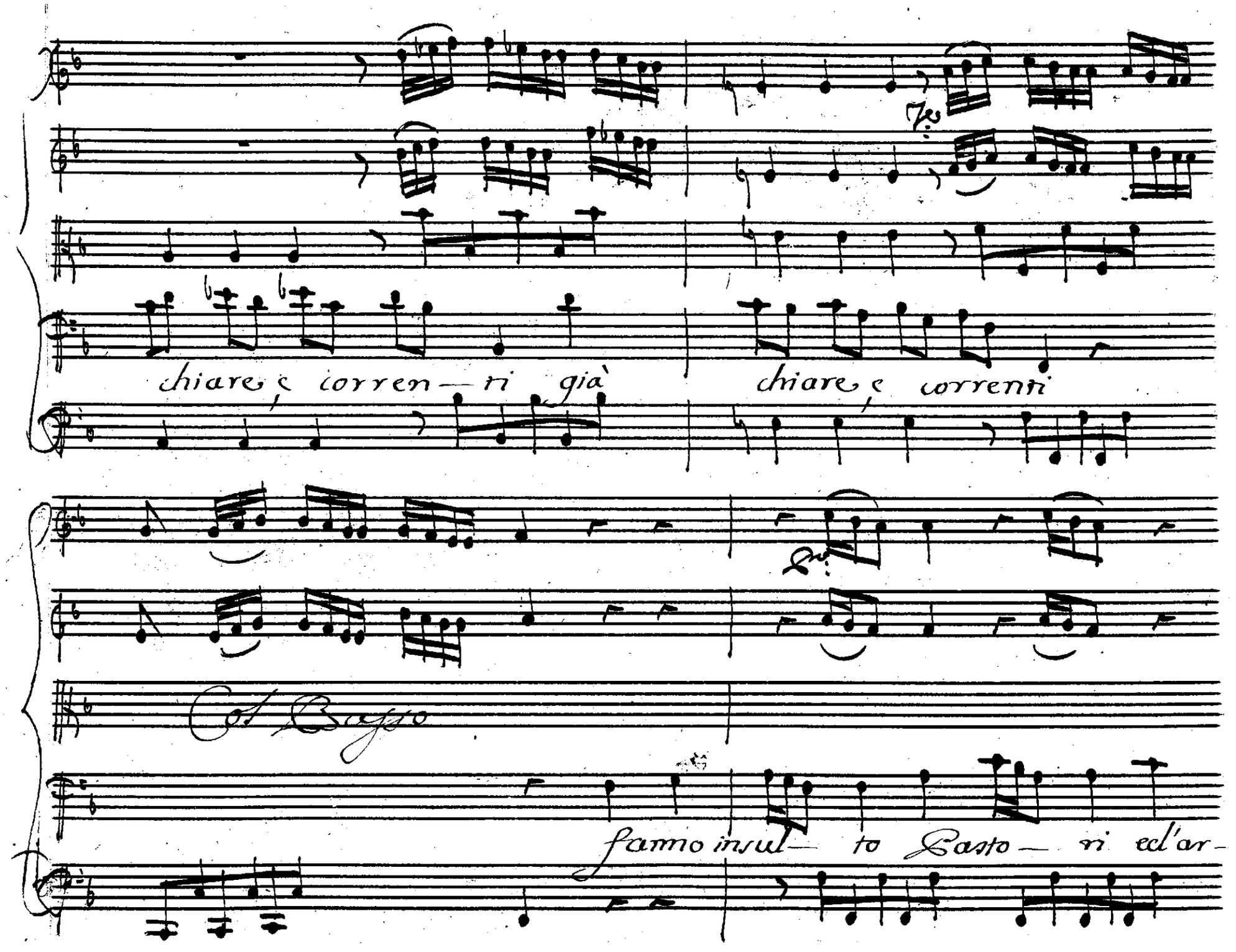

Col Rigore
ri - gido ghiaccio
l'onde in
cep — pa l'onde in — cep — pa già

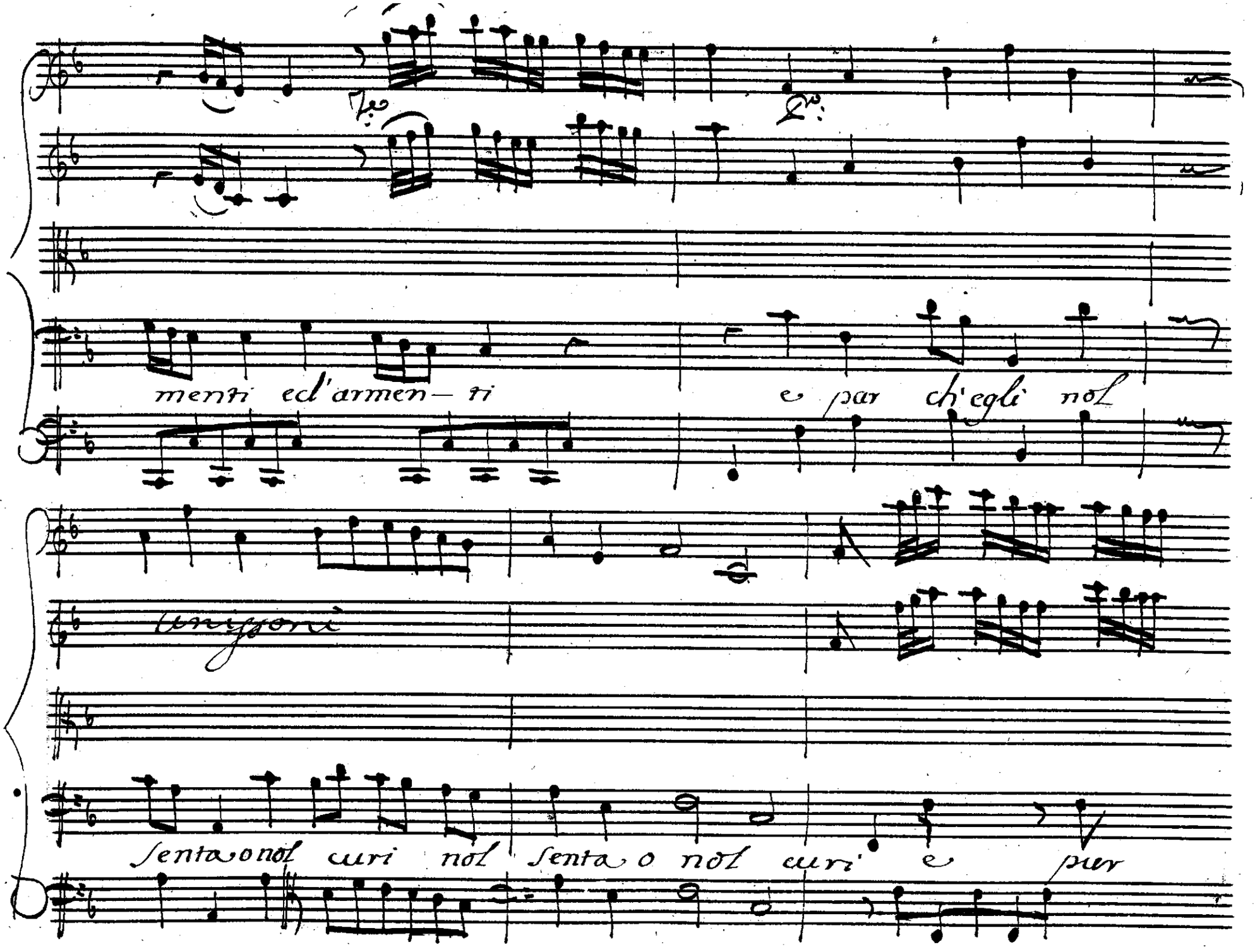

Col Basso
chiare, e corren — ti.
fanno in —
sulto Rasto — ri ed' ar — men — ri ed ar — men — ti

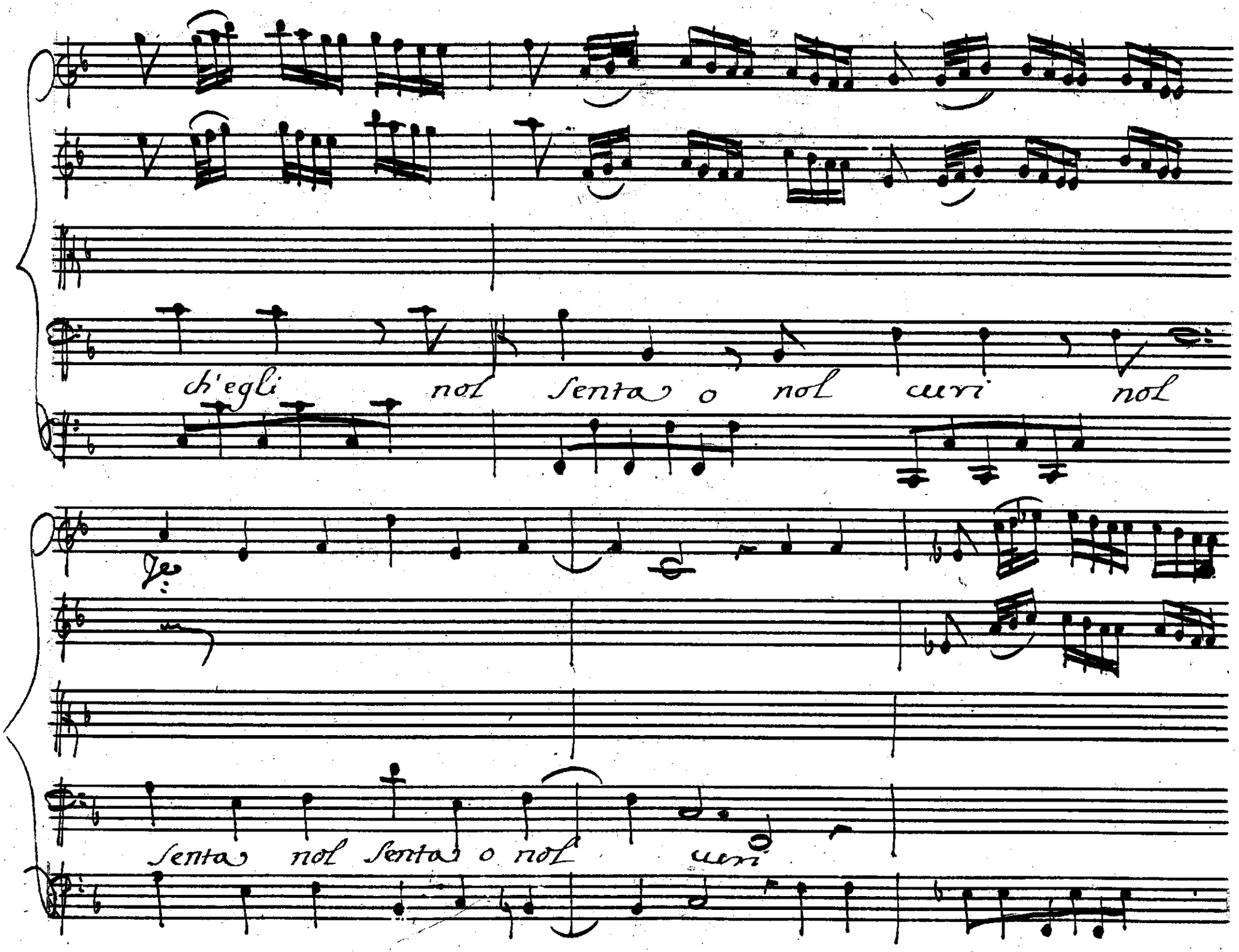

Unisoni
e par ch'egli nol senta o nol curi nol senta nol cu-
Col Basso
ri e par ch'egli nol senta o nol curi nol

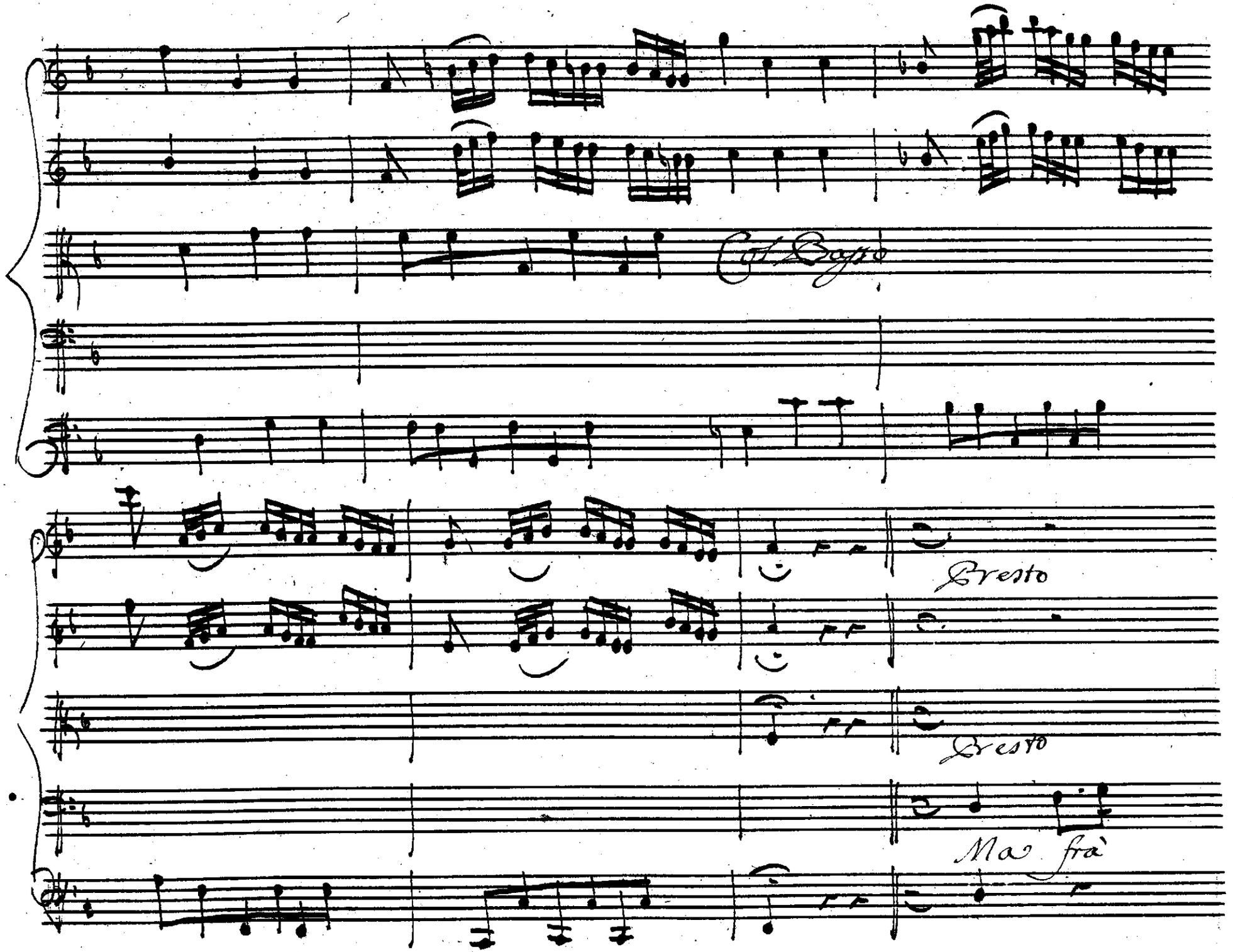

Col Basso
senta o nol cu — ri.

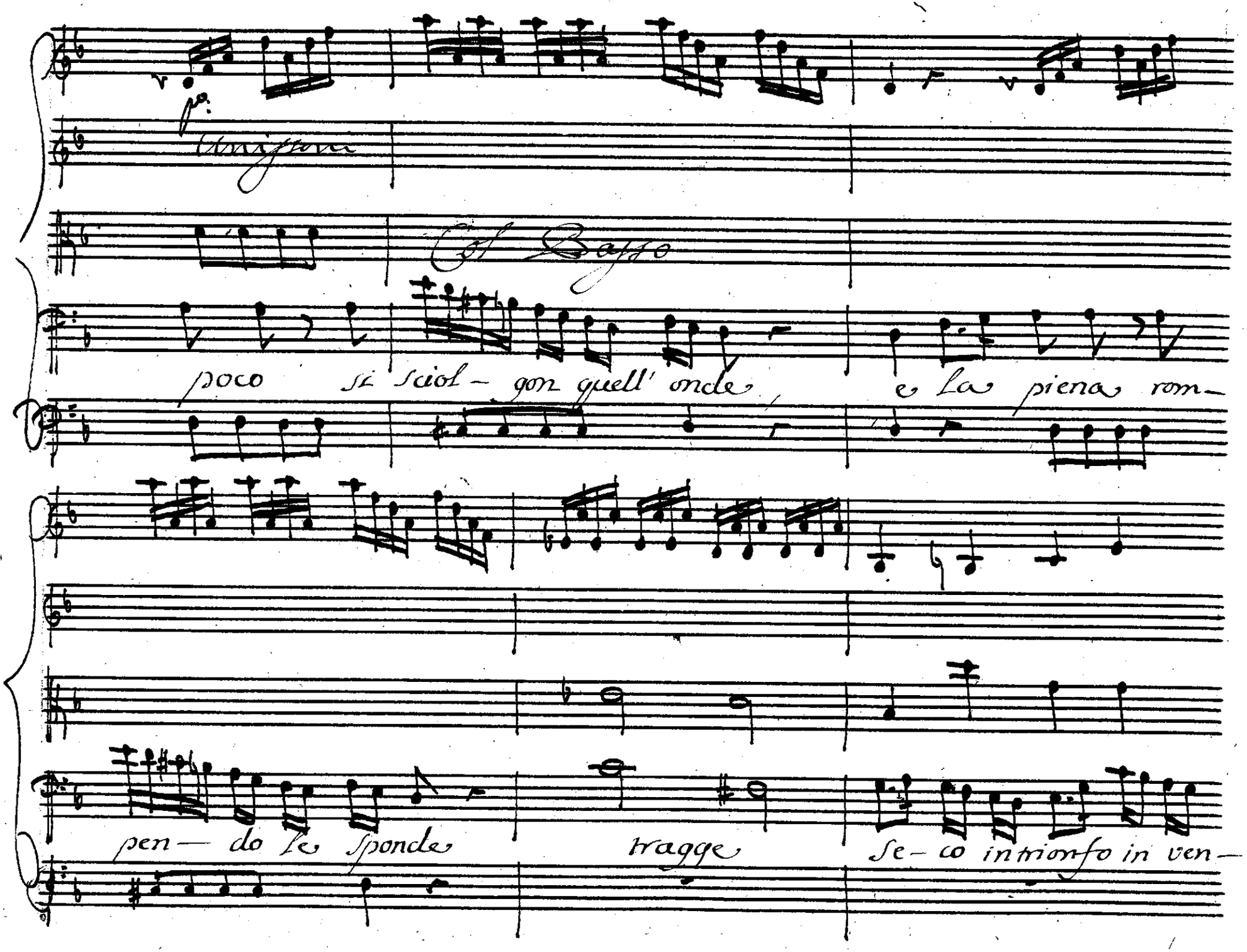

Col Basso
Così a fiume cui ri-gido ghiaccio
l'onde in- cep- pa- già

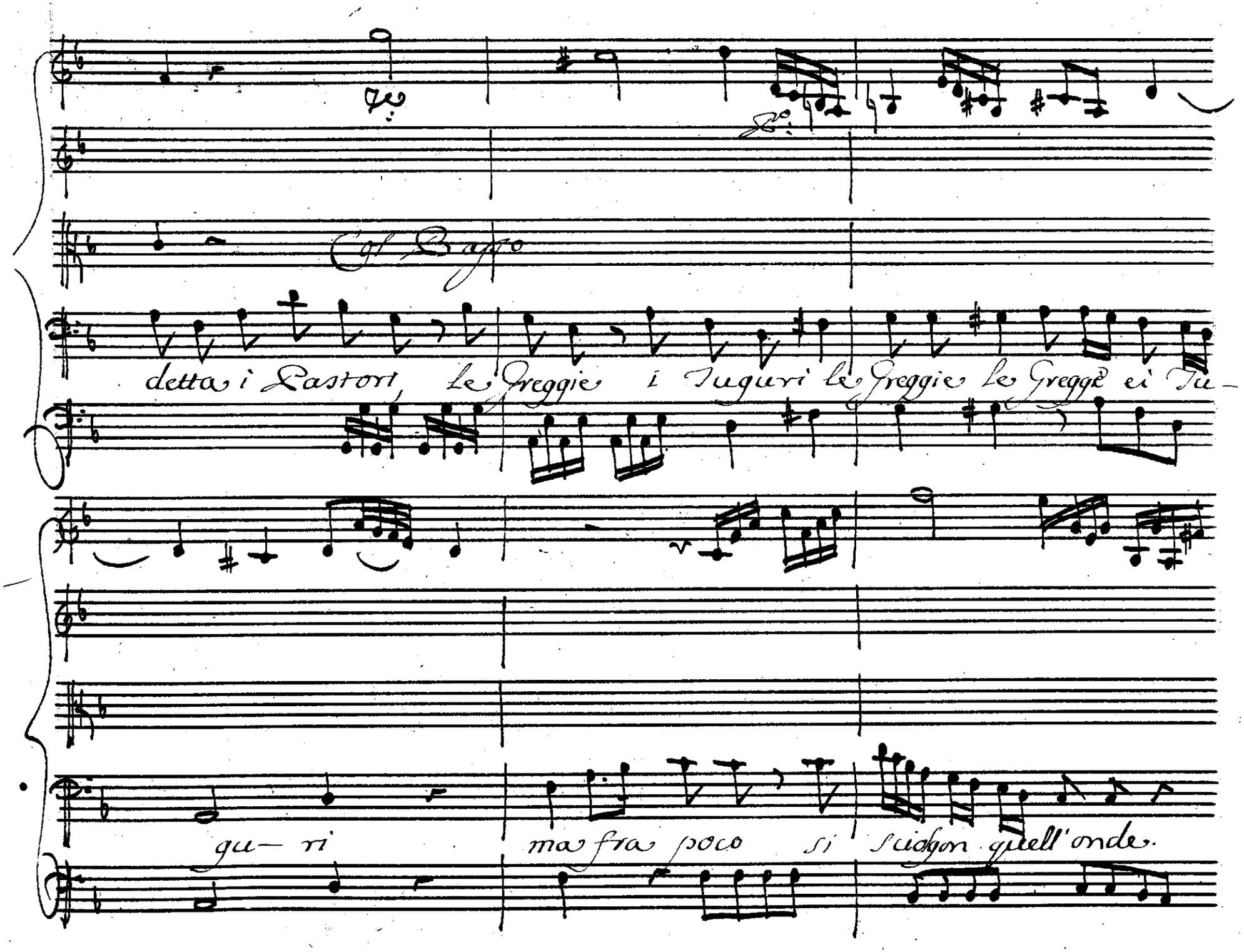

chiare, e corren— ri già
chiare, e correnti
Col Basso
famo insul— to Basto— ri ed'ar-

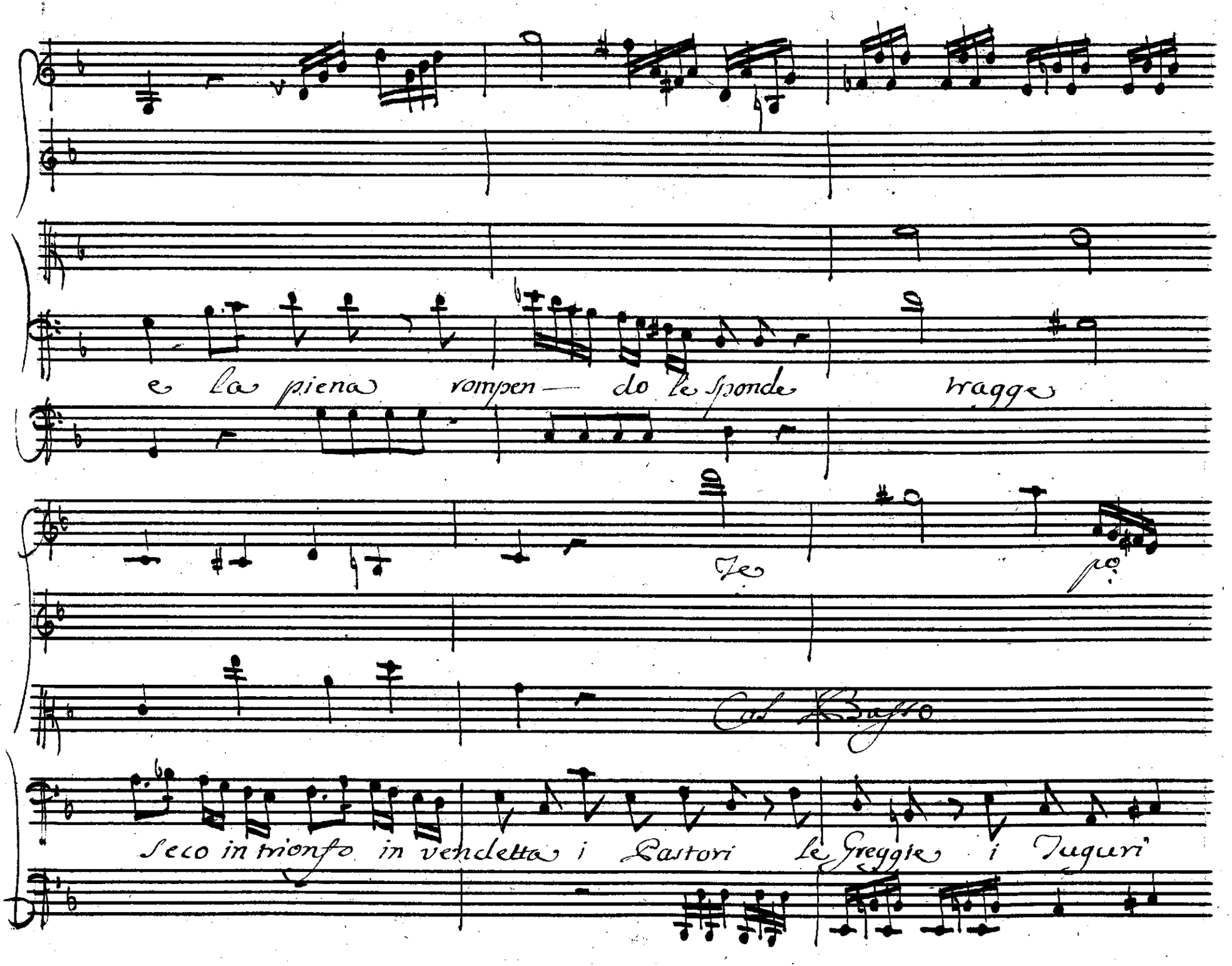

menti ed'armen- ti e par ch'egli nol
unissoni
senta o nol curi nol senta o nol curi e pur

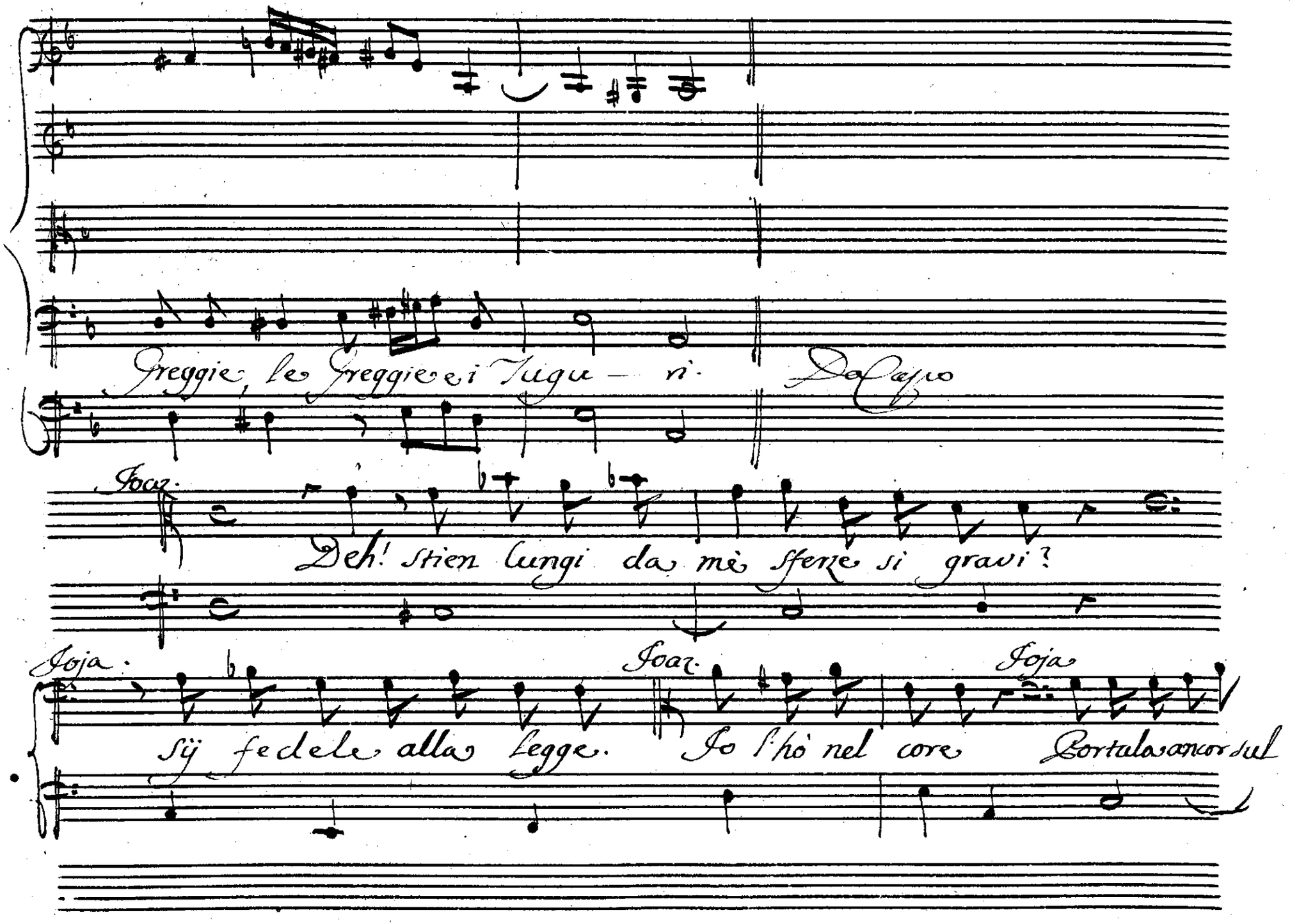

ch'egli nol senta o nol ueri nol
senta nol senta o nol ueri

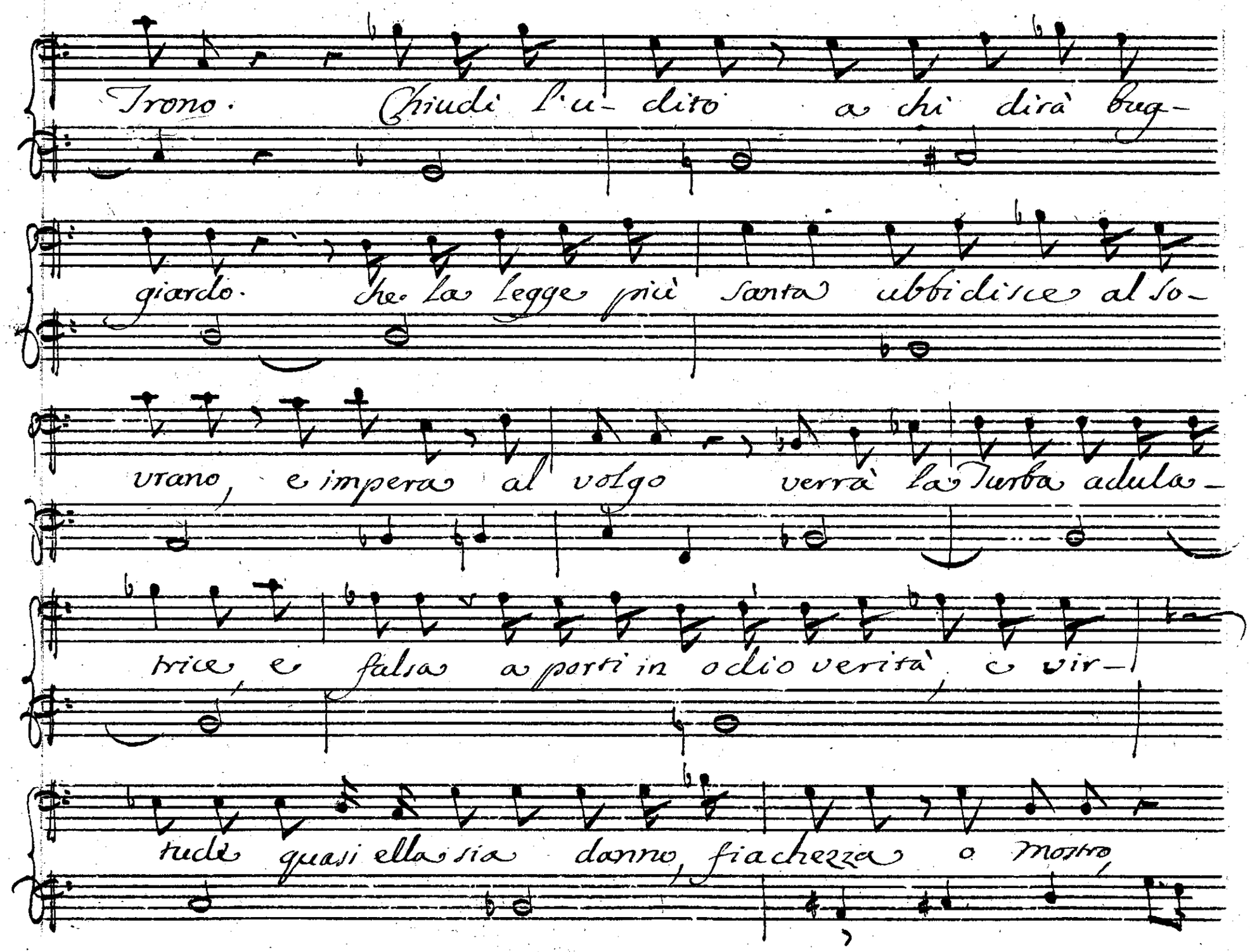

Col Basso
Presto
Presto
Ma fra

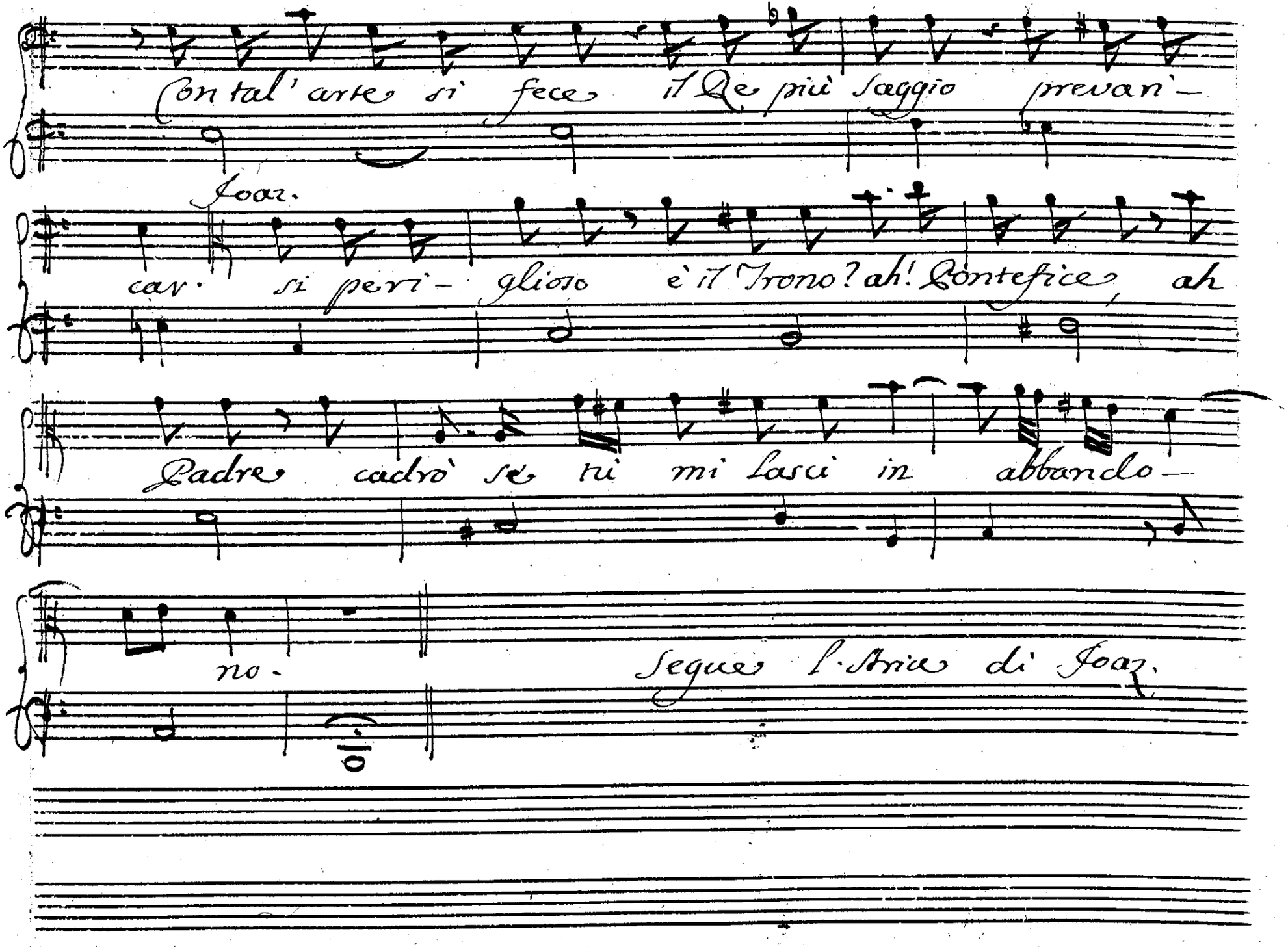

Unissoni
Col Basso
poco si sciol- gon quell' onde, e la piena rom-
pen- do le sponde tragge se- co in trionfo in ven-

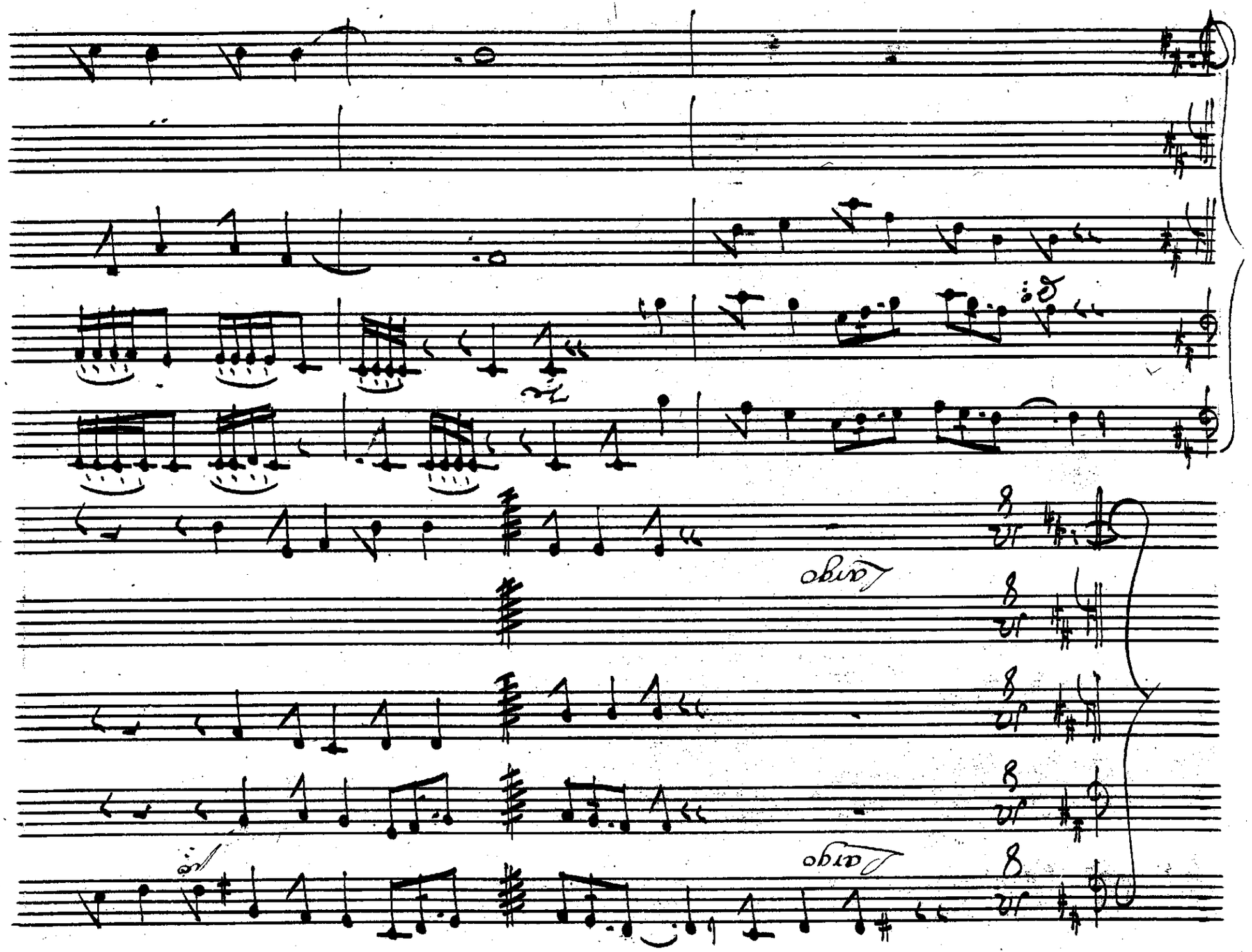

Col Basso
detta i Pastori le Greggie i Tuguri le Greggie le Greggè ei Tu-
gu- ri
ma fra poco si Sciolgon quell'onde.

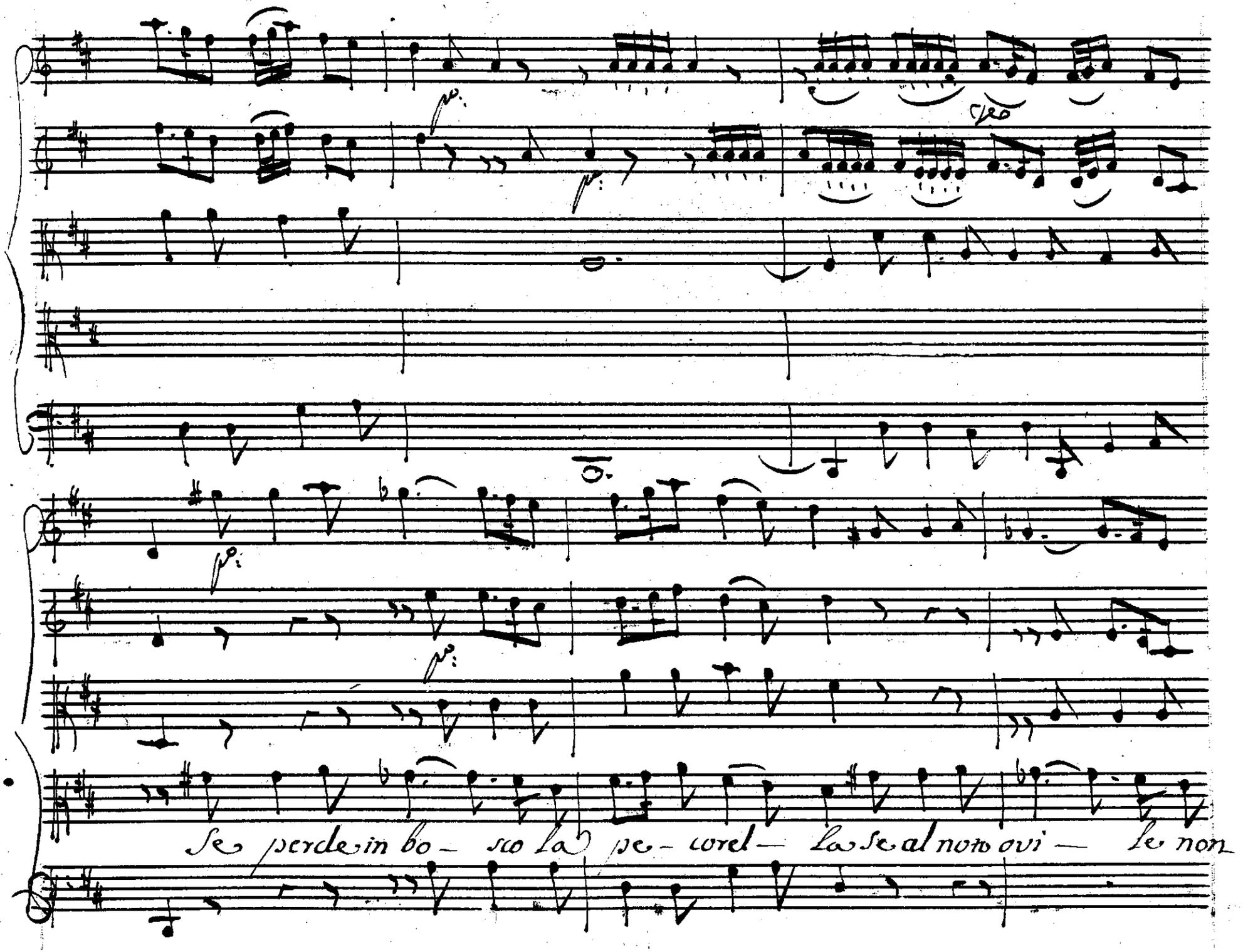

e la piena rompen — do le Sponde tragge
Seco in trionfo in vendetta i Pastori le Greggie i Tuguri'

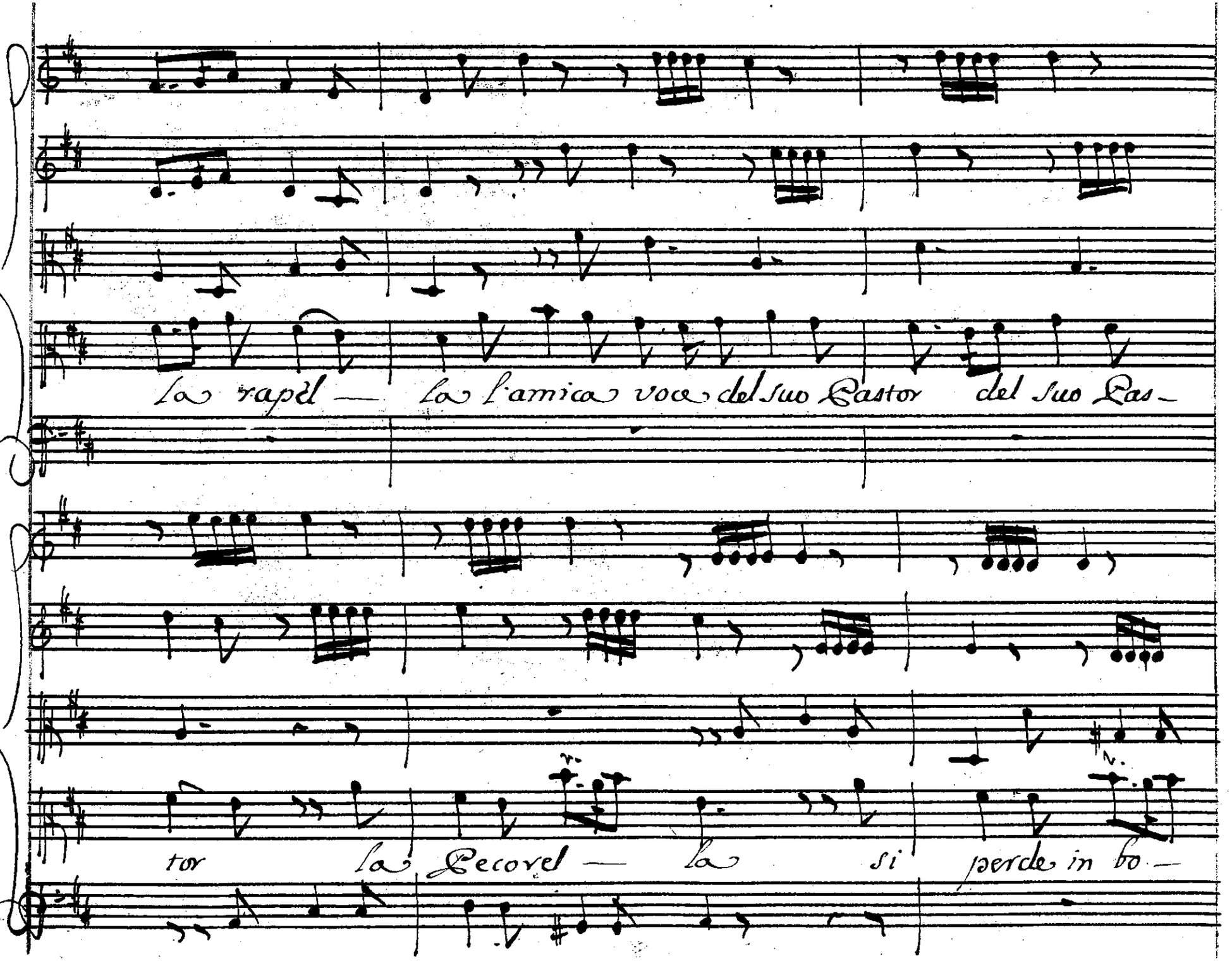

Greggie, le Greggie e i Tugu – ri. Da Capo
Joaz.
Deh! stien lungi da mè sfenze si gravi?
Joja.
Joaz.
Joja
Sij fedele alla Legge. Jo s'hò nel core Portala ancor sul

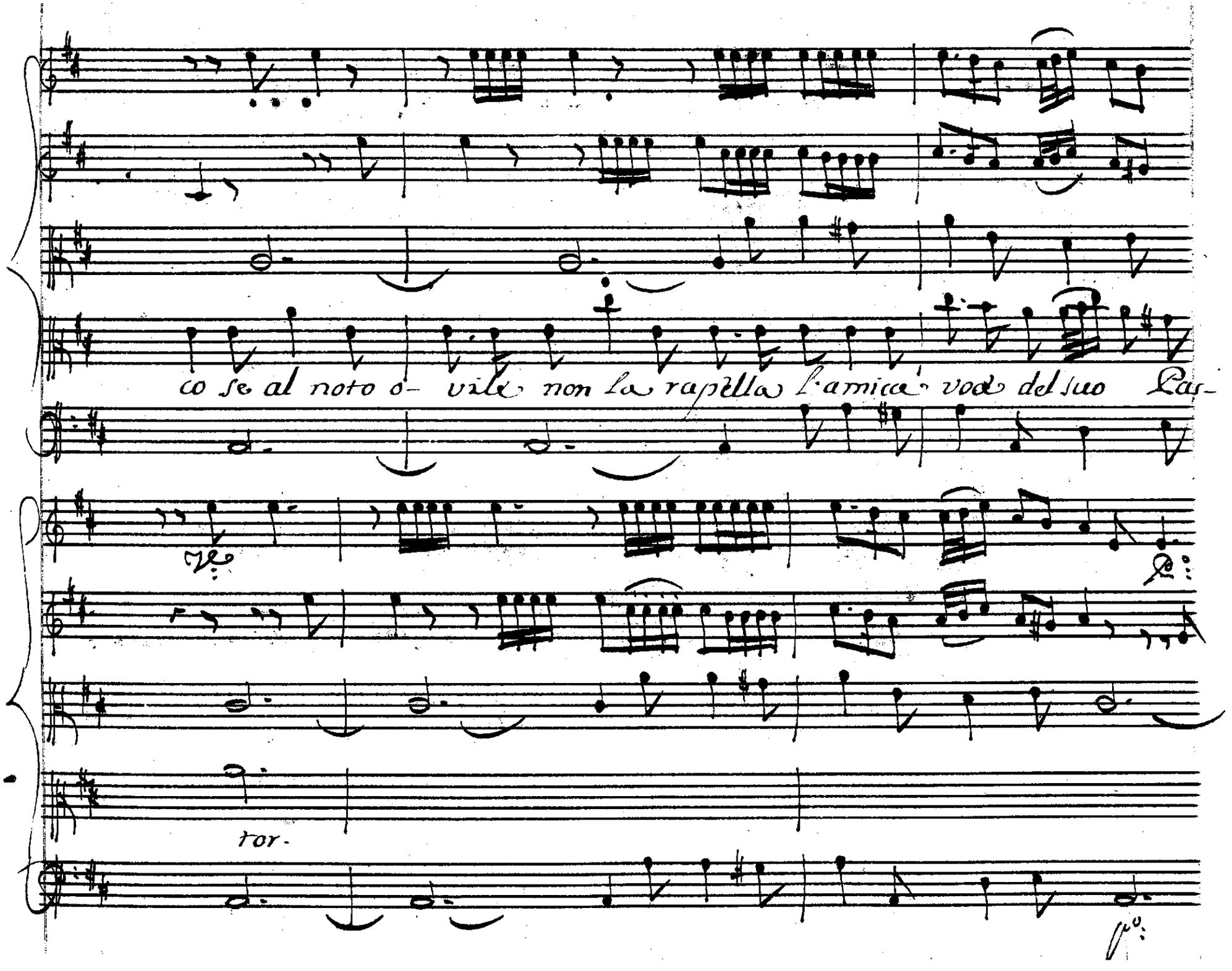

Trono. Chiudi l'u- dito a chi dirà bug-
giardo. che la legge più santa ubbidisce al so-
vrano, e impera al volgo verrà la Turba adula-
trice, e falsa a porti in odio verità, e vir-
tude quasi ella sia danno, fiachezza o mostro

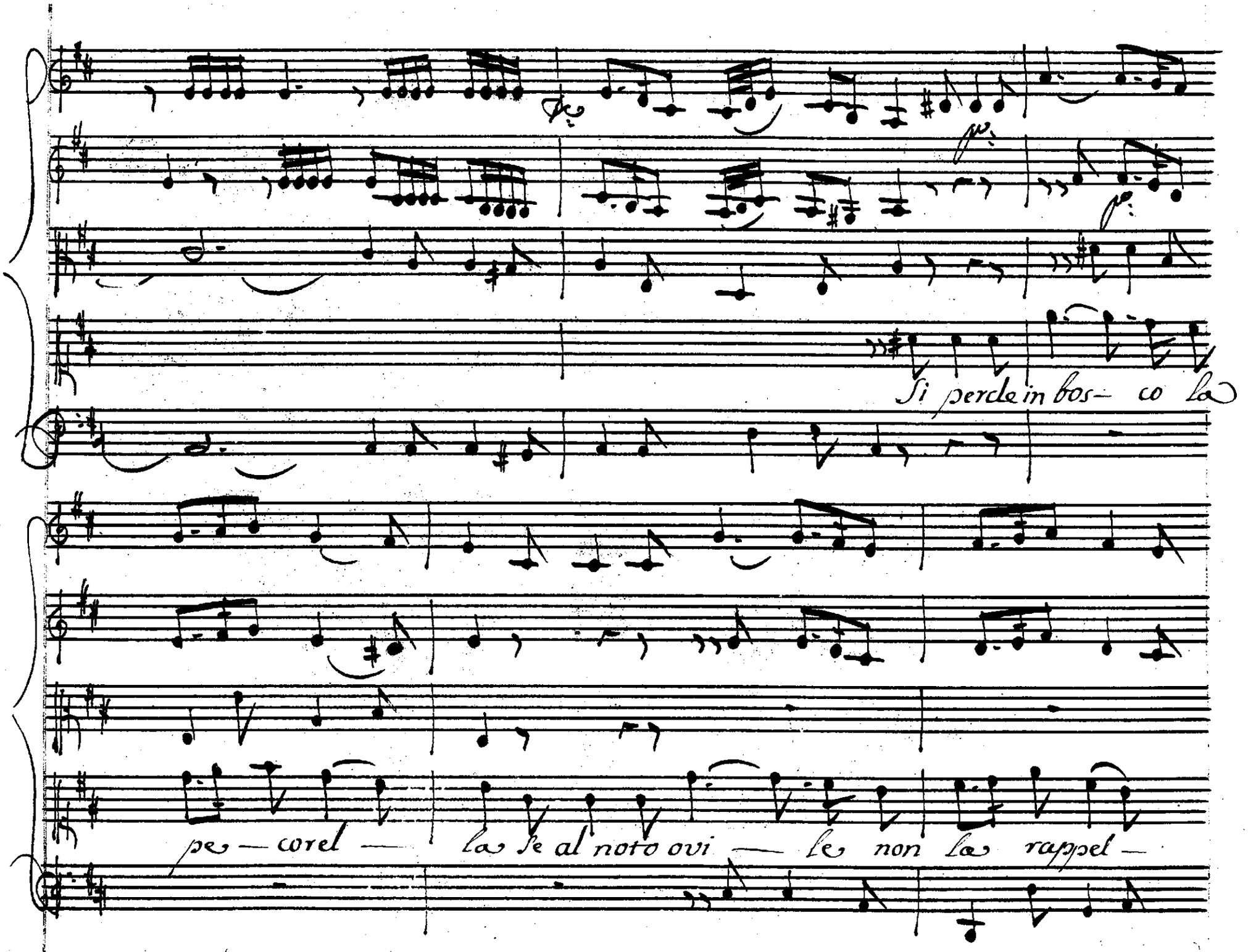

Con tal' arte si fece il Re più saggio prevari-
Joas.
cav. si peri- glioso è il Trono? ah! Pontefice, ah
Padre cadrò se tu mi lasci in abbando-
no.
Segue l'Aria di Joas.

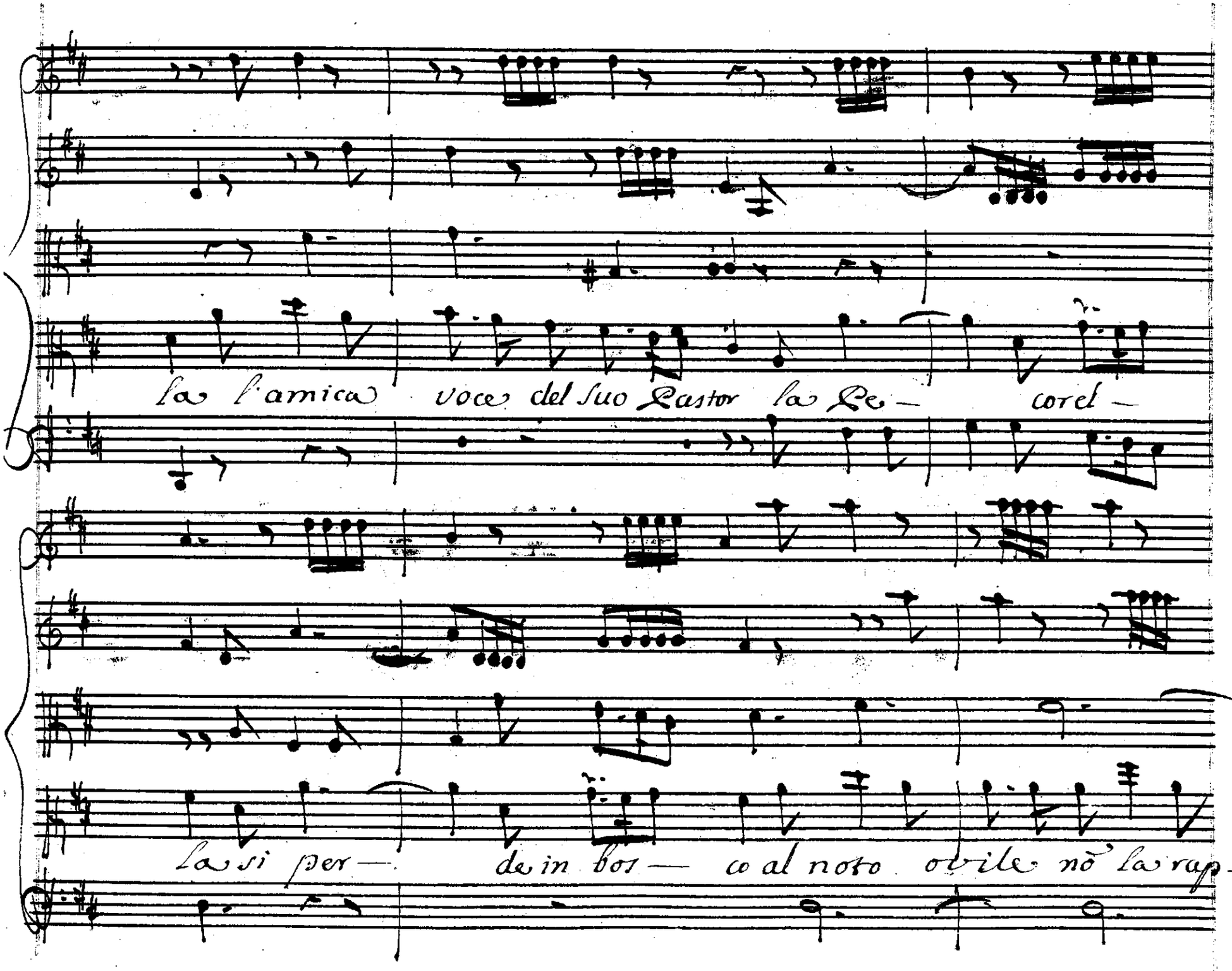

Largo
Largo

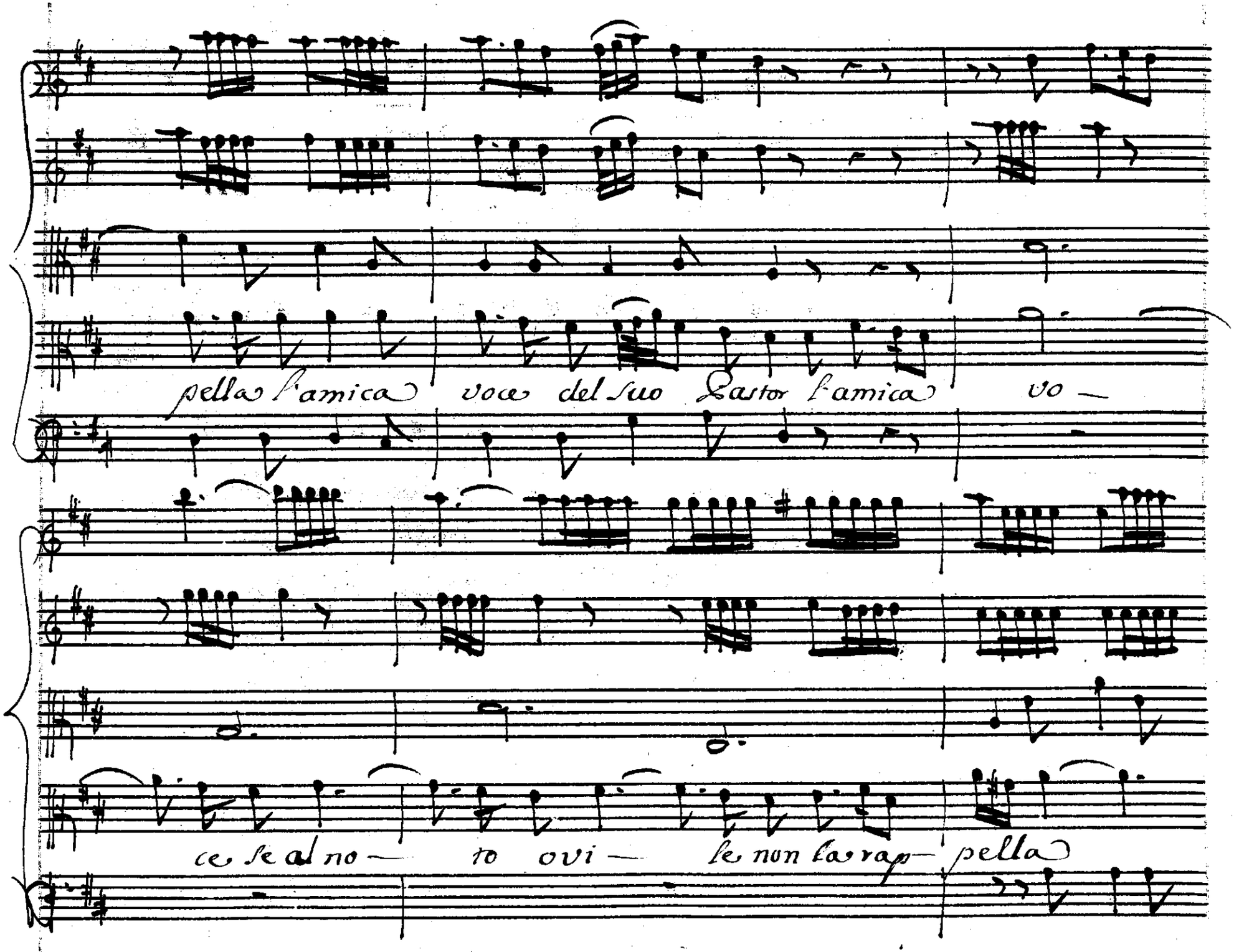

Se perde in bo- sco la pe- corel— La se al non ovi— le non

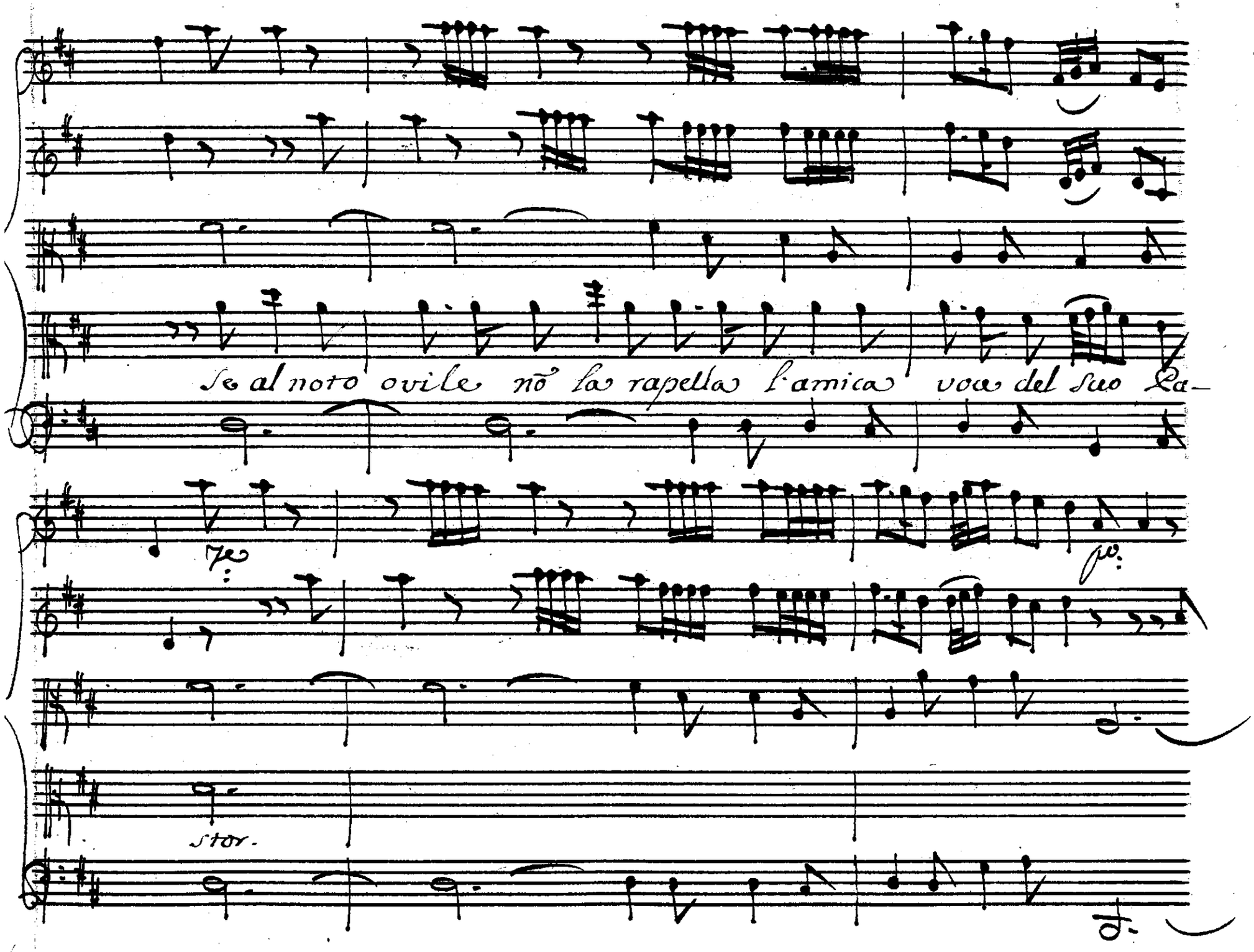

la rapel — la l'amica voce del suo Pastor del suo Pas-
tor la Recorel — la si perde in bo —

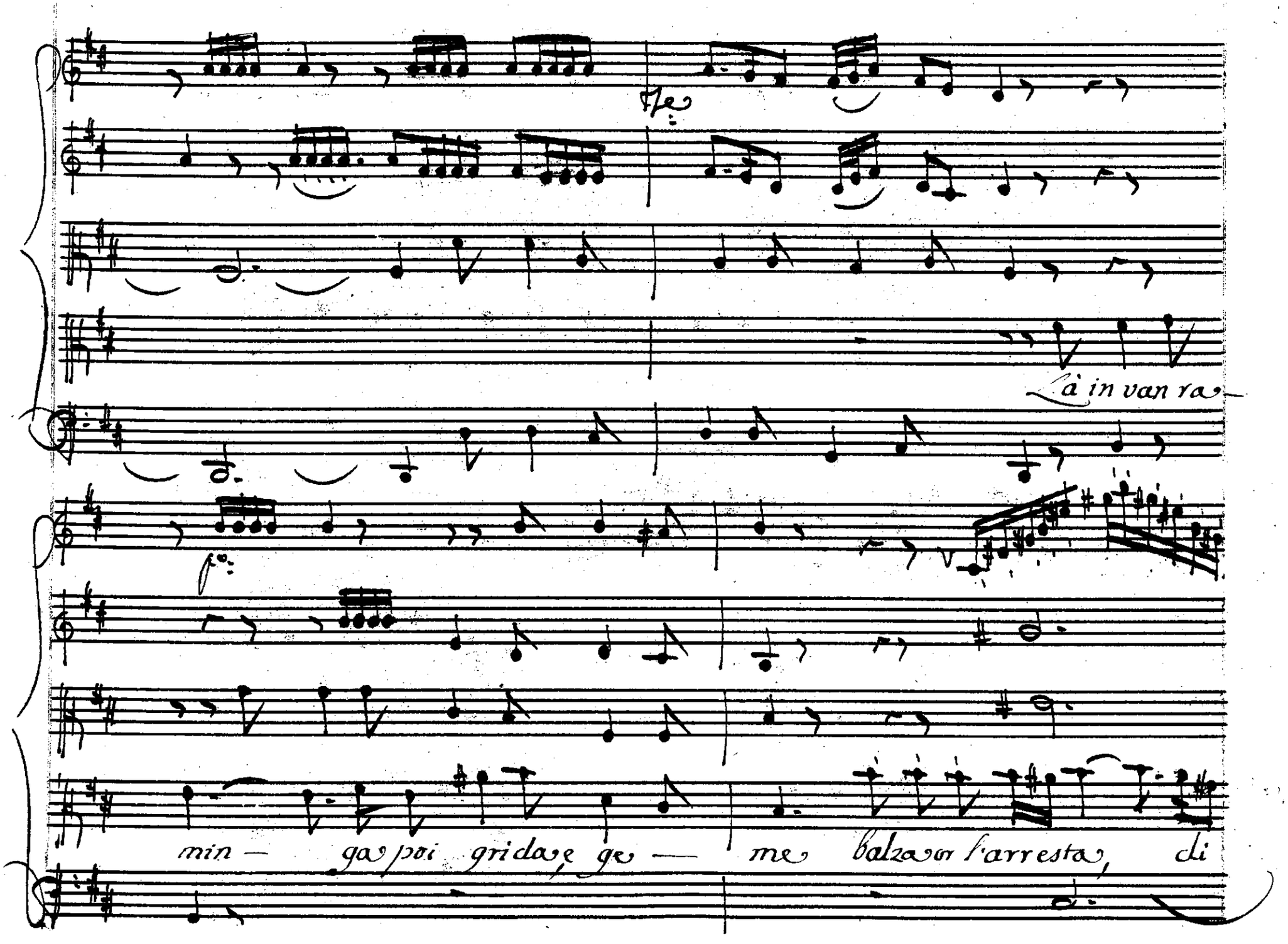

co se al noto o- vile non la rapella l'amica voce del suo Las-
tor.


Si perde in bos— co la
pe— corel — la se al noto ovi — le non la rappel —


la l'amica voce del suo Pastor la Re— corel—
la si per— de in bos— co al noto ovile nò la rap—

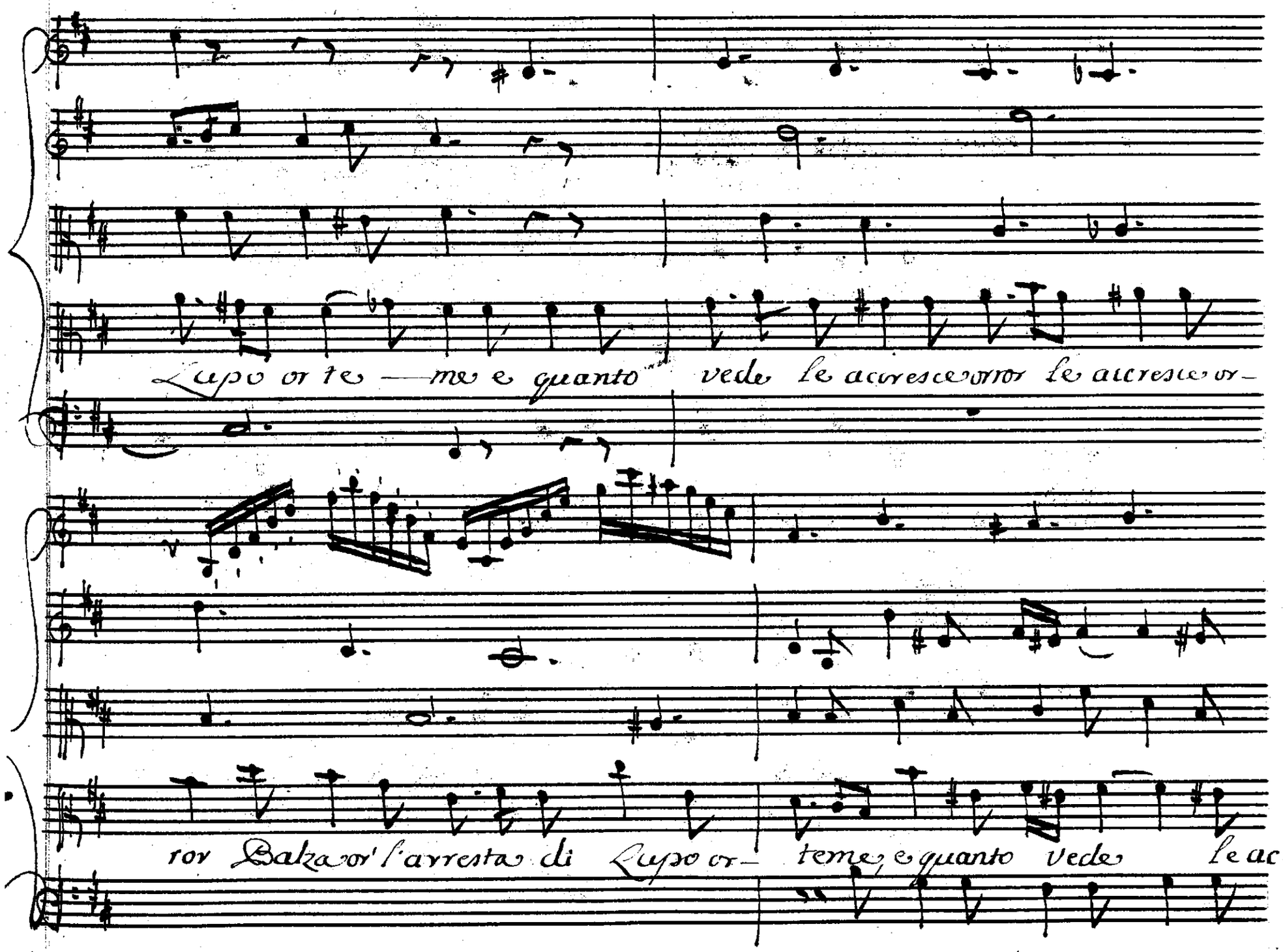

pella l'amica voce del suo Pastor l'amica vo —
ce se al no — to ovi — le non fa rap — pella

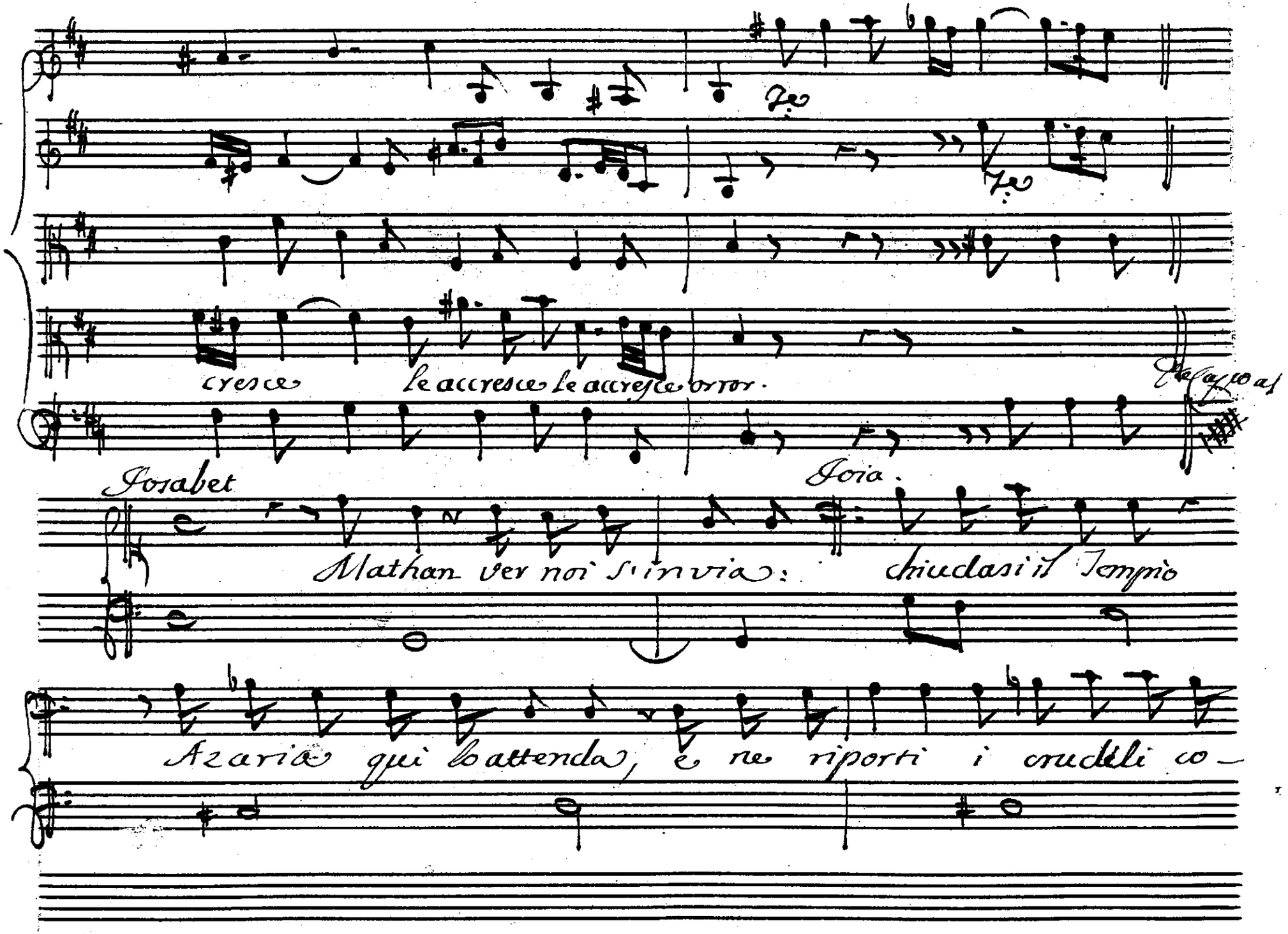

Se al noto ovile nõ la rapella l'amica voce del suo Pa-

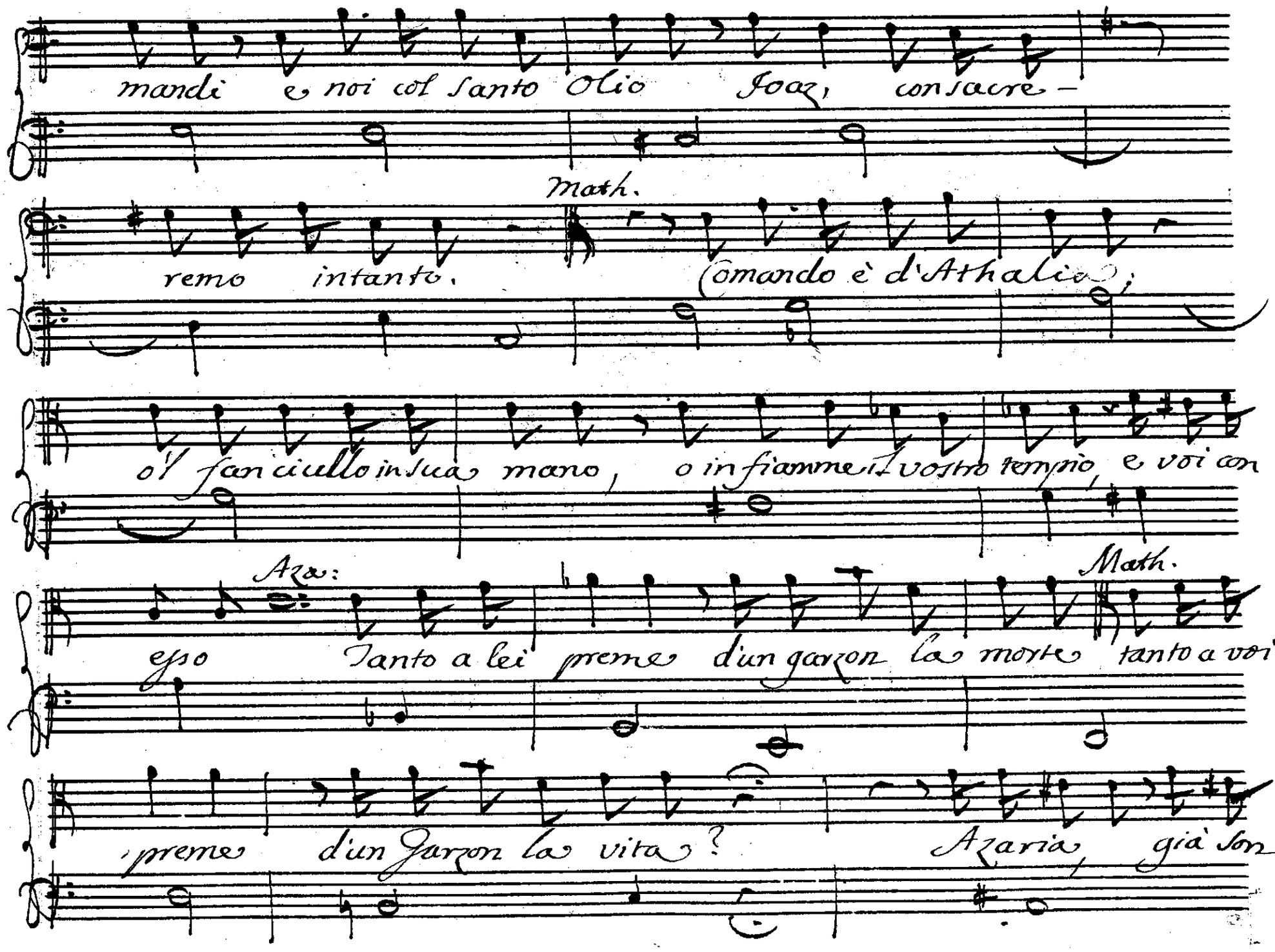

Fz
Là in van ra-
min — ga poi grida, e ge — me balza or l'arresta, di

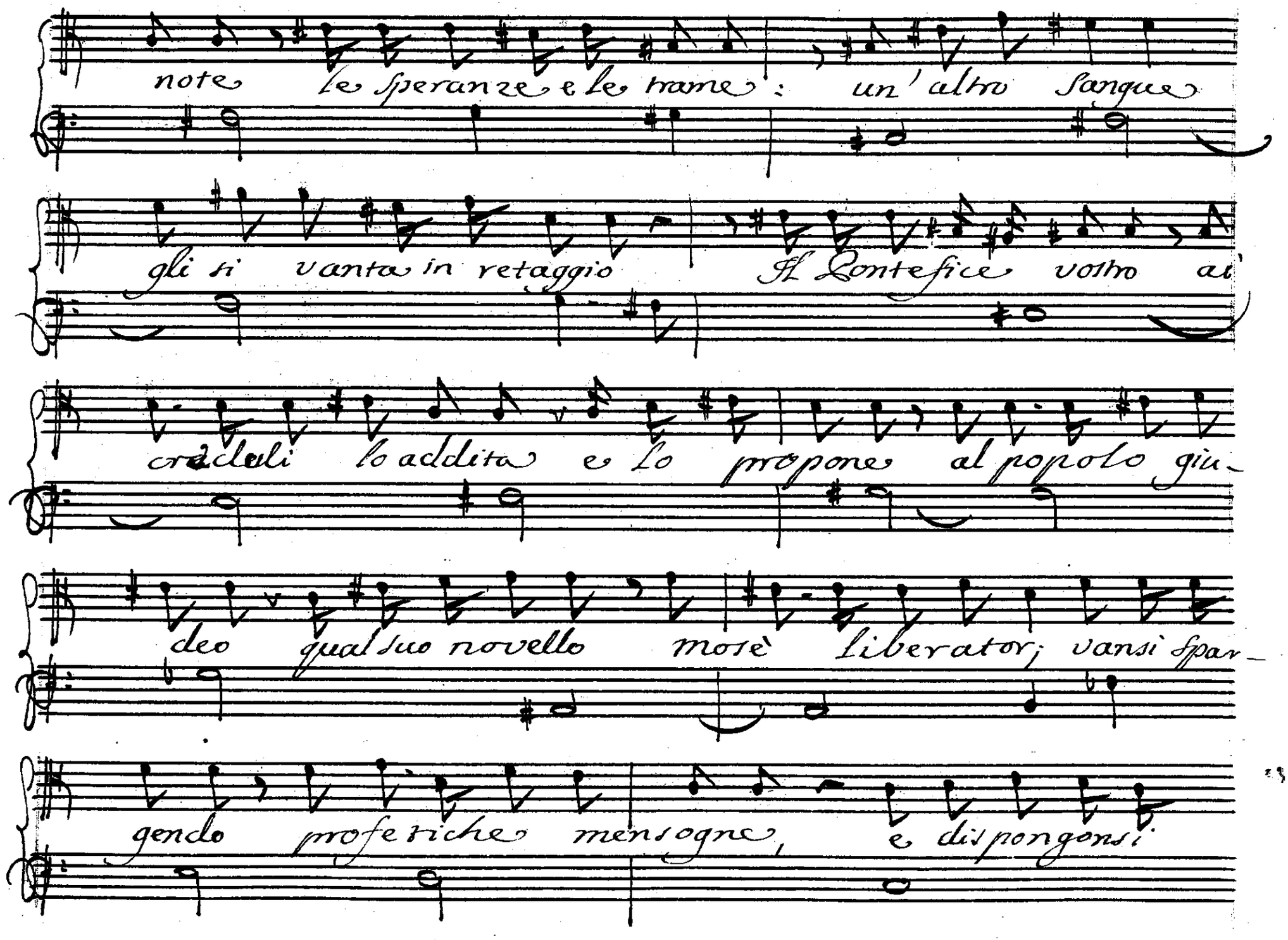
Lupo or te — me e quanto vede le accresce orror le accresce or-

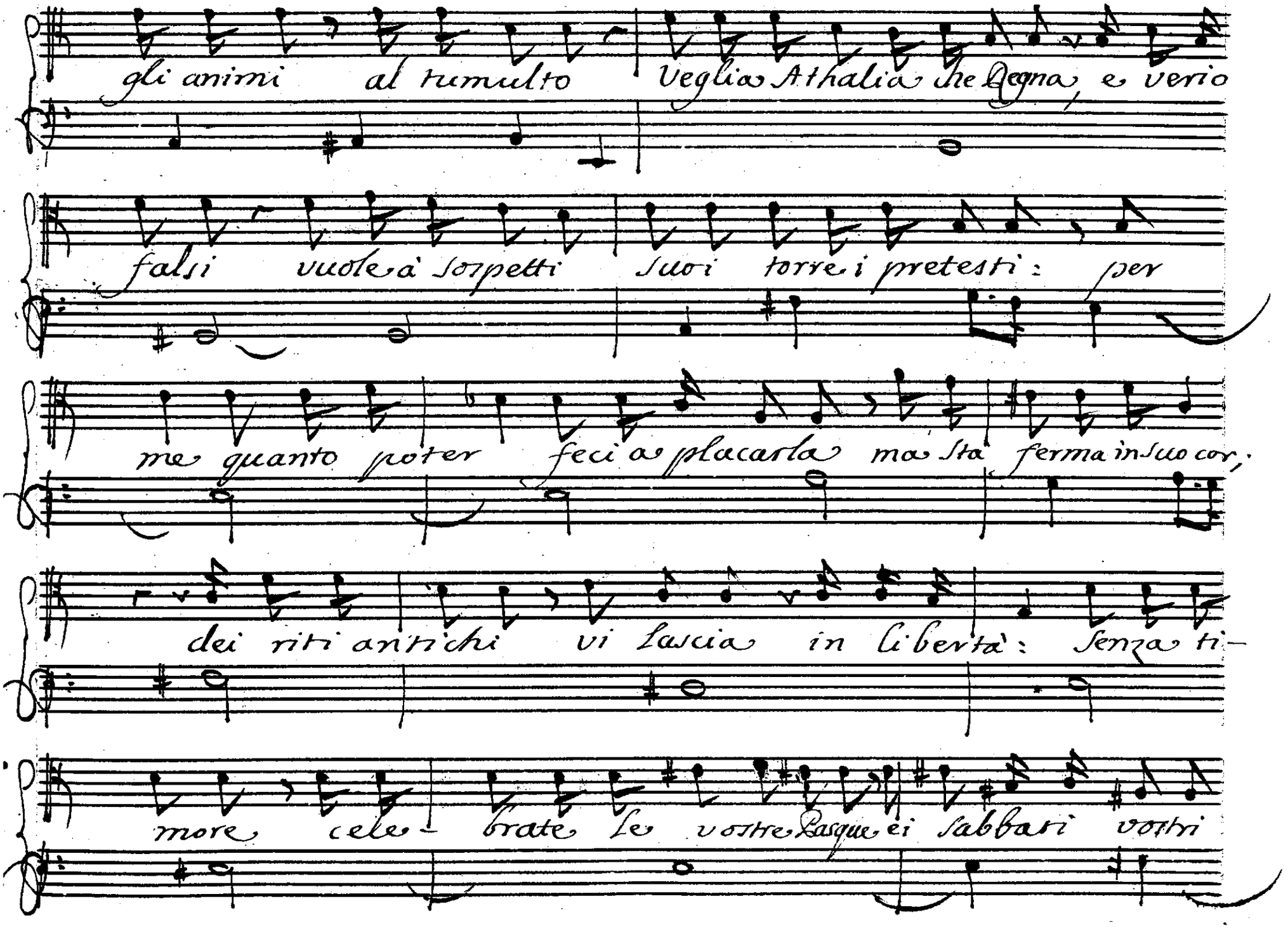
ror Balza or' l'arresta di Lupo or- teme, e quanto vede le ac-

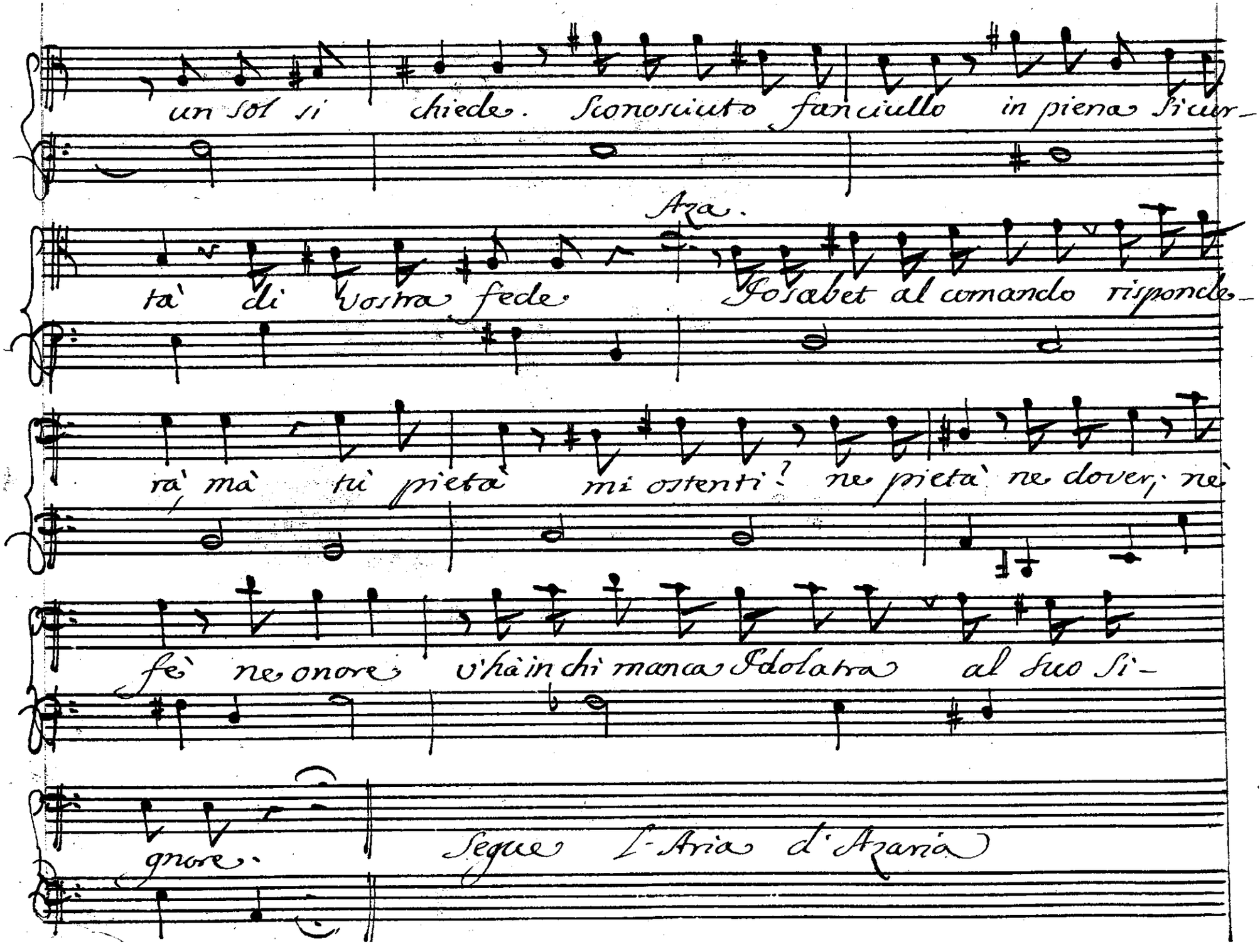


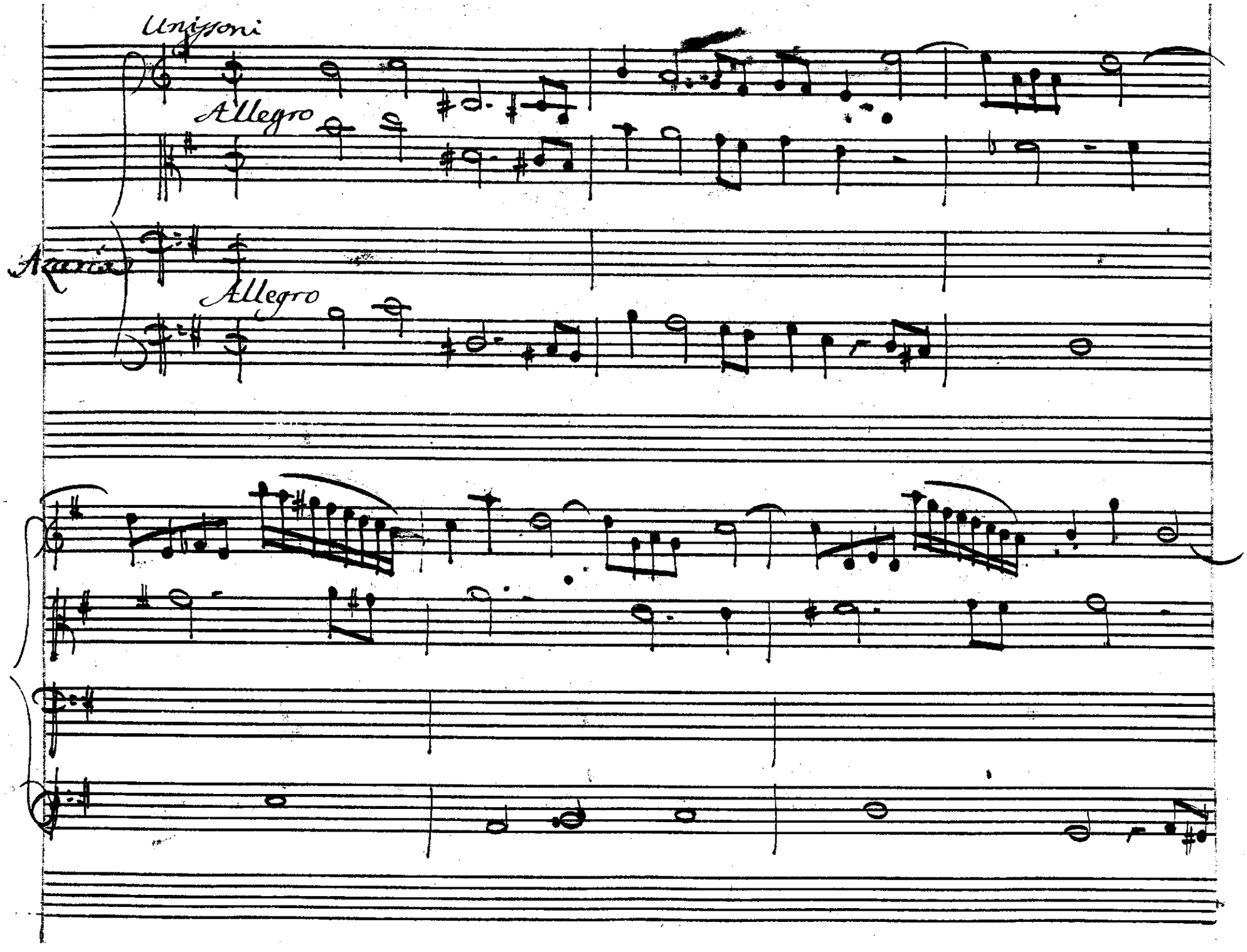

cresce
le accresce le accresce orror.
Josabet
Joia.
Mathan ver noi s'invia:
chiudasi il Tempio
Azaria qui lo attenda, e ne riporti i crudeli co-

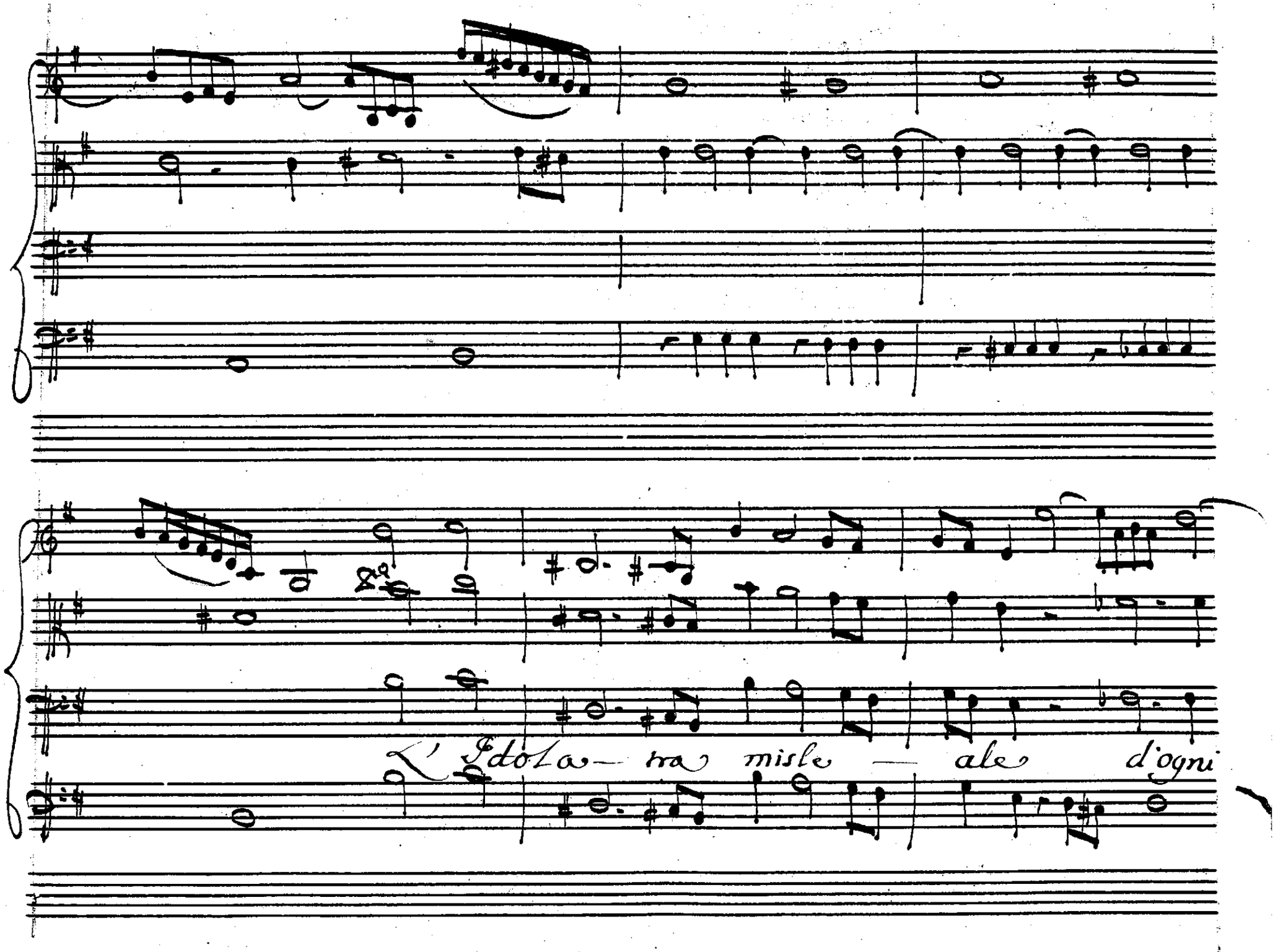

mandi e noi col santo Olio Joaz, consacre-
Math.
remo intanto. Comando è d'Athalia;
ol fanciullo in sua mano, o in fiamme il vostro tempio, e voi con
Azz:
Math.
esso Tanto a lei preme d'un garzon la morte tanto a voi
preme d'un garzon la vita? Azaria, già son

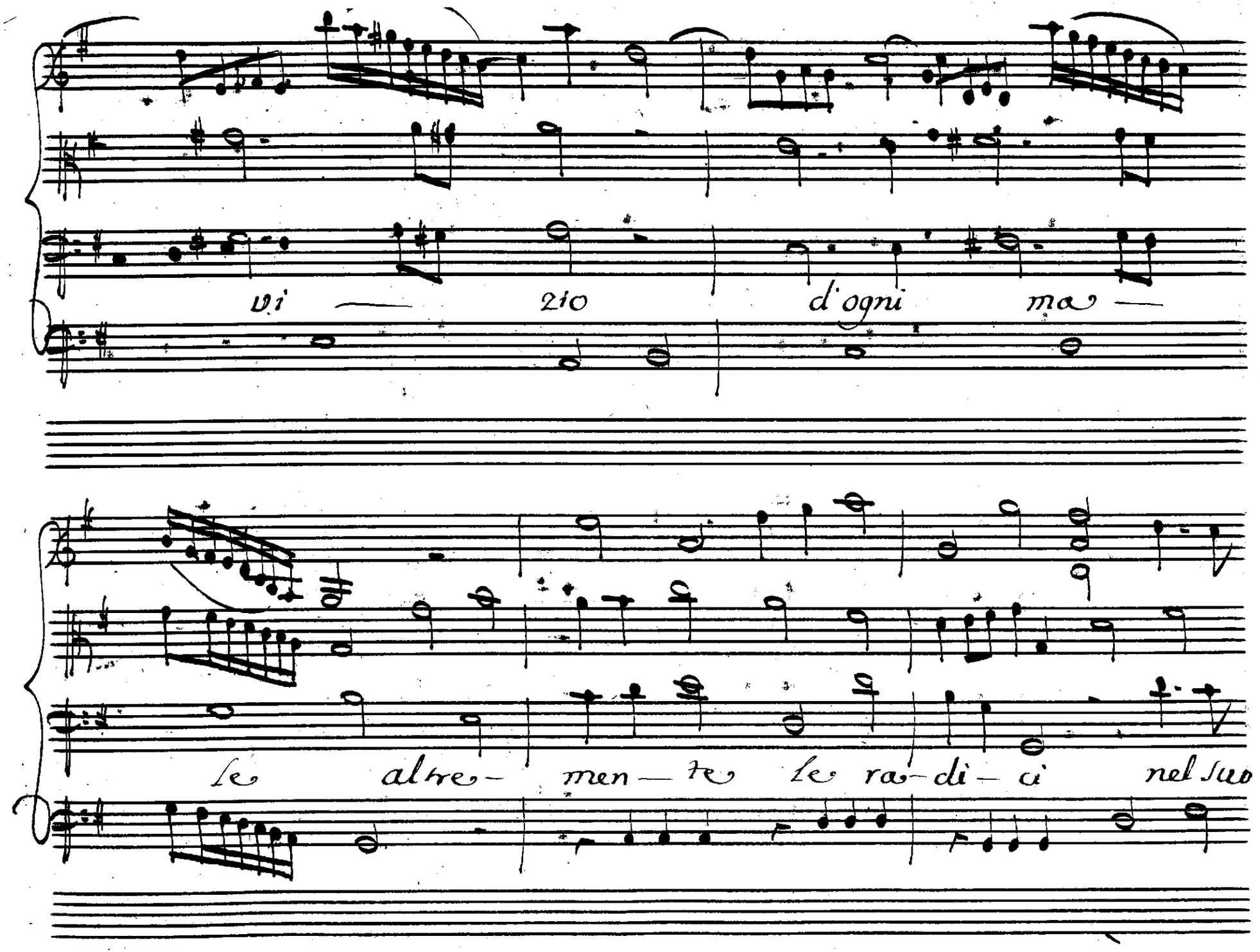

note le speranze e le trame: un'altro sangue
gli si vanta in retaggio Il Pontefice volto a
crudeli lo addita e lo propone al popolo giu-
deo qual suo novello more liberator; vansi spar-
gendo profetiche menzogne, e dispongonsi

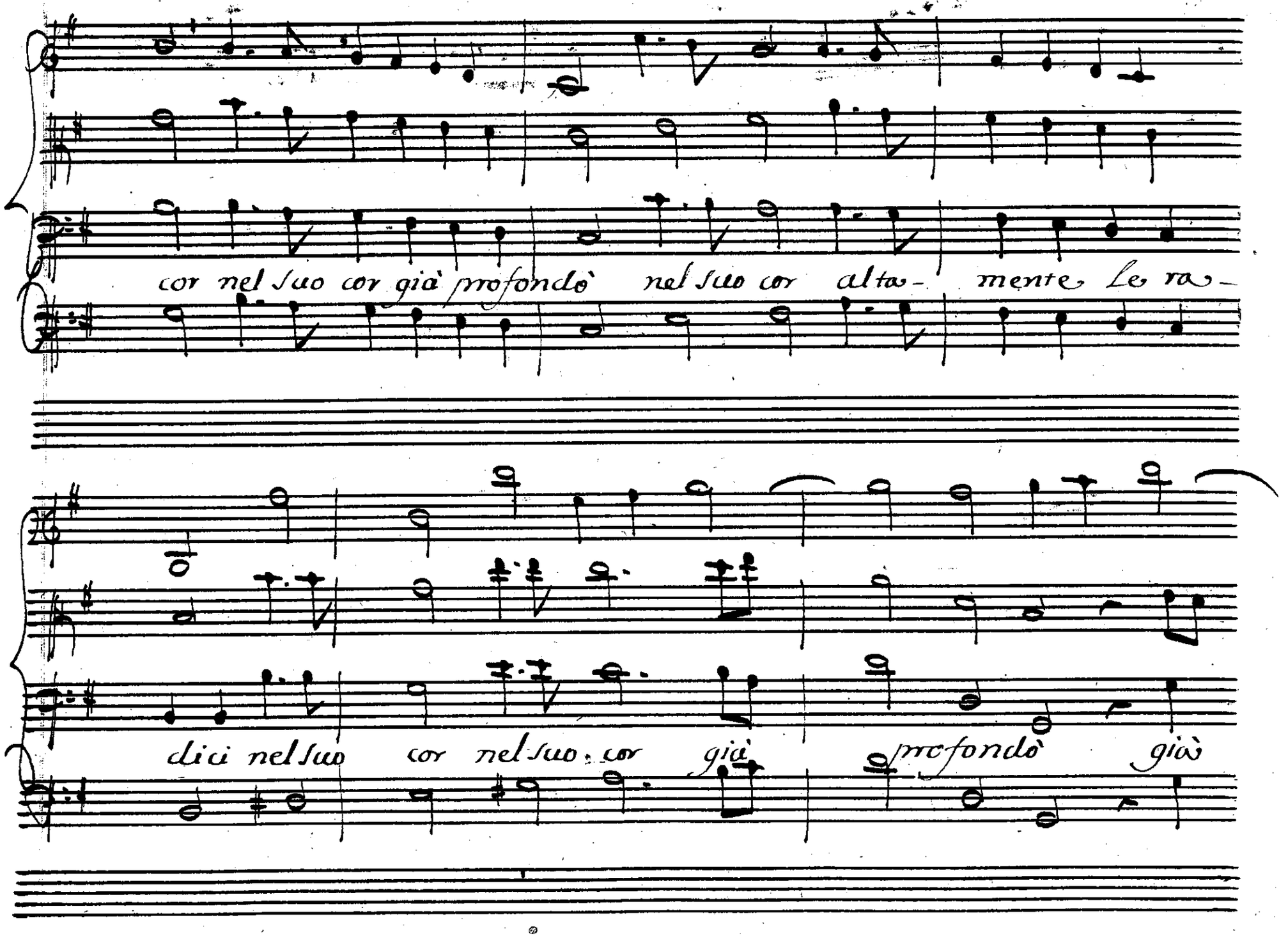

gli animi al tumulto Veglia Athalia che regna, e verio
falsi vuole à sospetti suoi torre i pretesti: per
me quanto poter feci a placarla ma sta ferma in suo cor,
dei riti antichi vi lascia in libertà: senza ti-
more cele- brate le vostre Pasque ei sabbati vostri

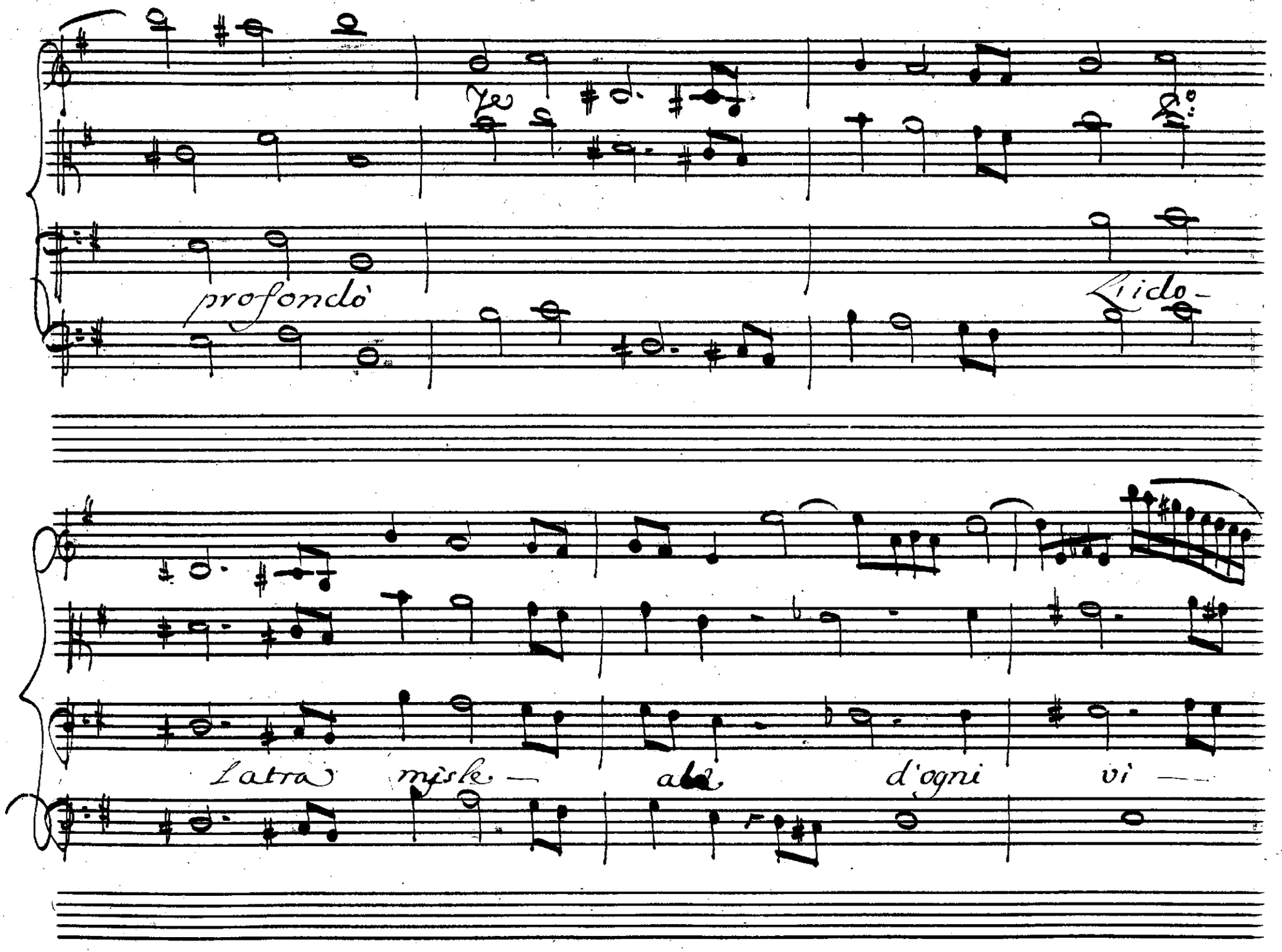

un sol si chiede. Sconosciuto fanciullo in piena si cur-
Aza.
tà di vostra fede. Josabet al comando risponde-
rà mà tù pietà mi ostenti? ne pietà ne dover, ne
fè ne onore v'hà in chi manca Idolatra al suo Si-
gnore.
Segue l'Aria d'Azaria

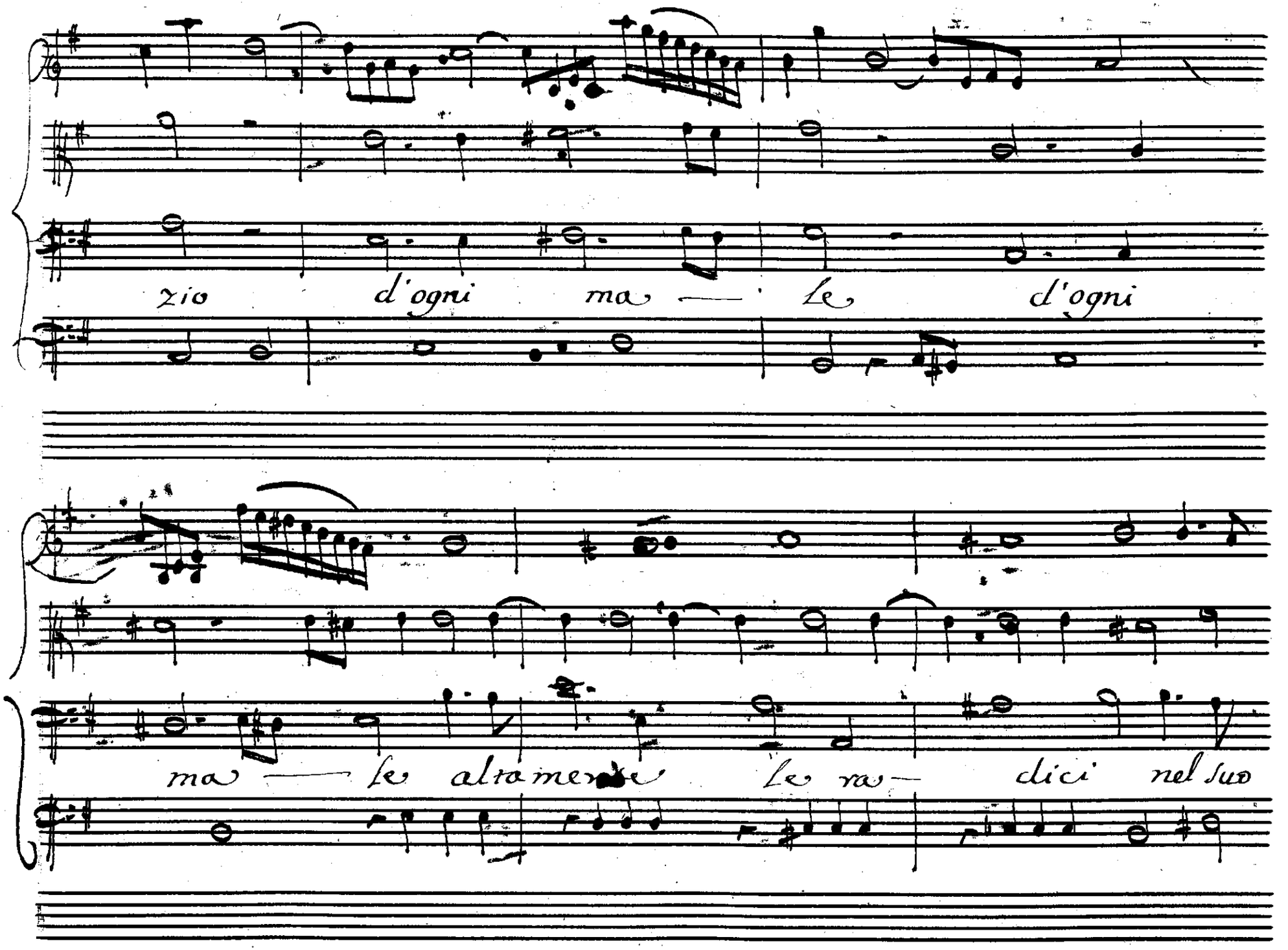

Unisoni
Allegro
Allegro

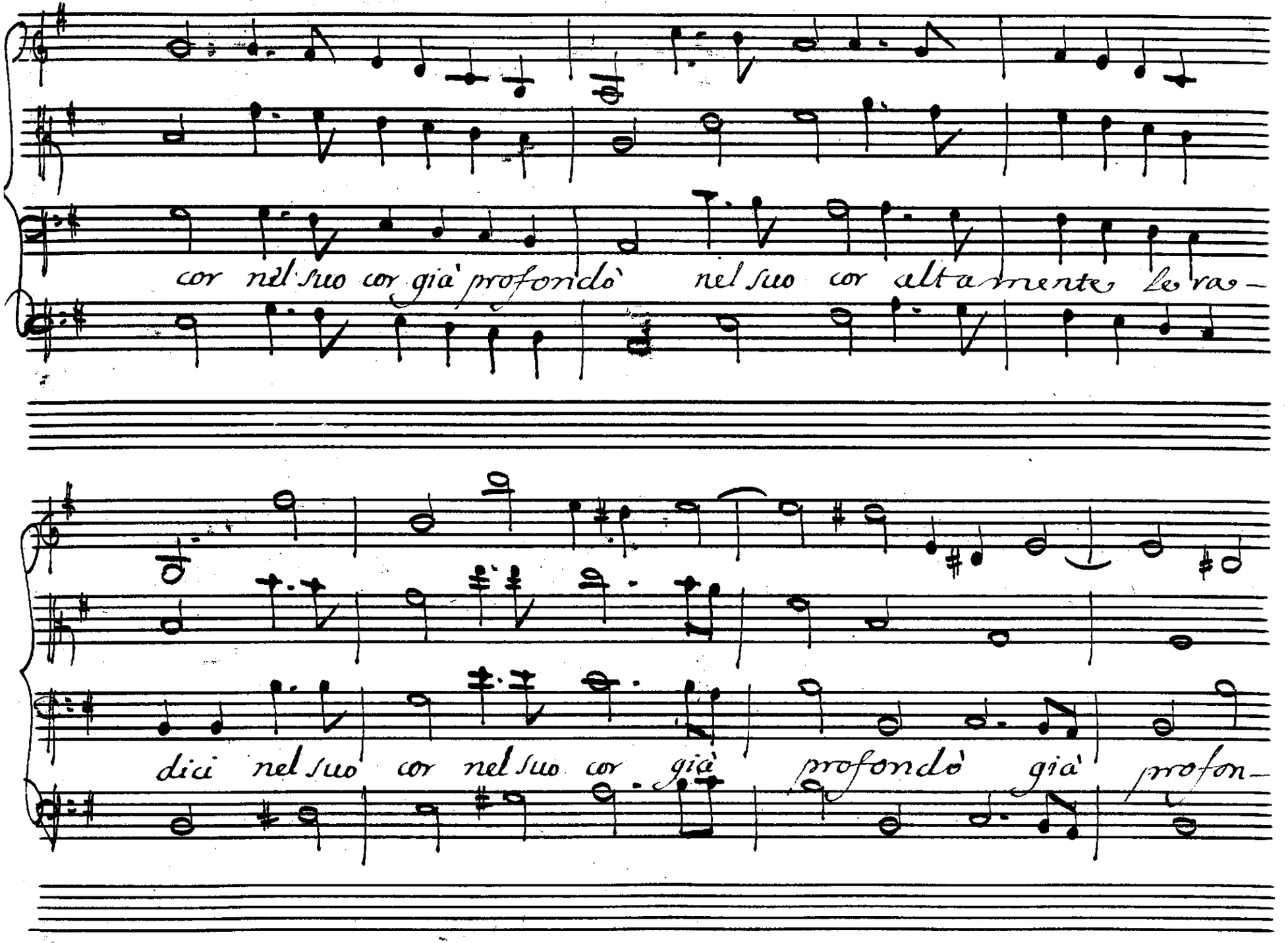

L'Idolo — tra misle — ale d'ogni

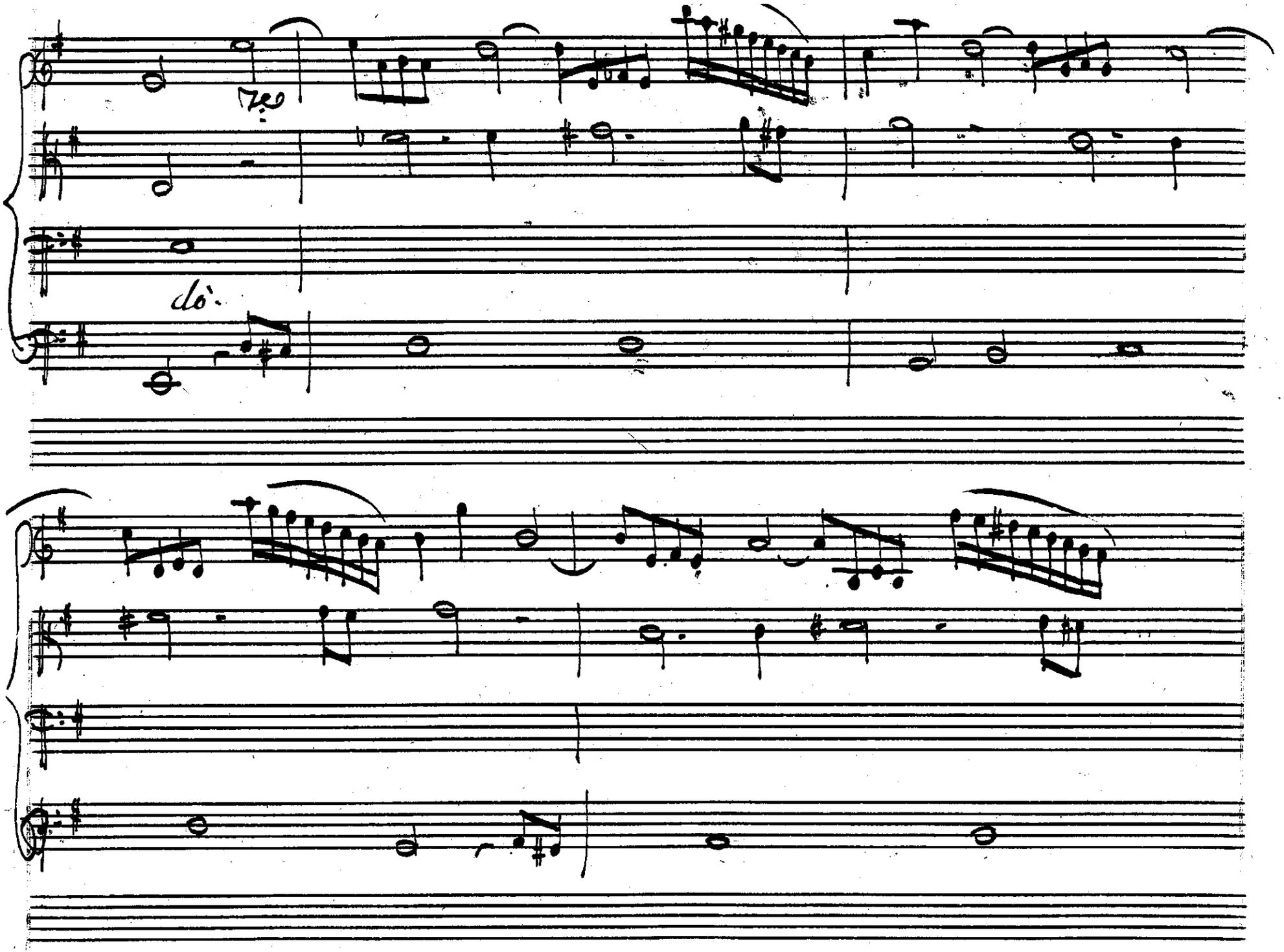

vi — zio d'ogni ma —
le altre- men — te le ra-di — ci nel suo

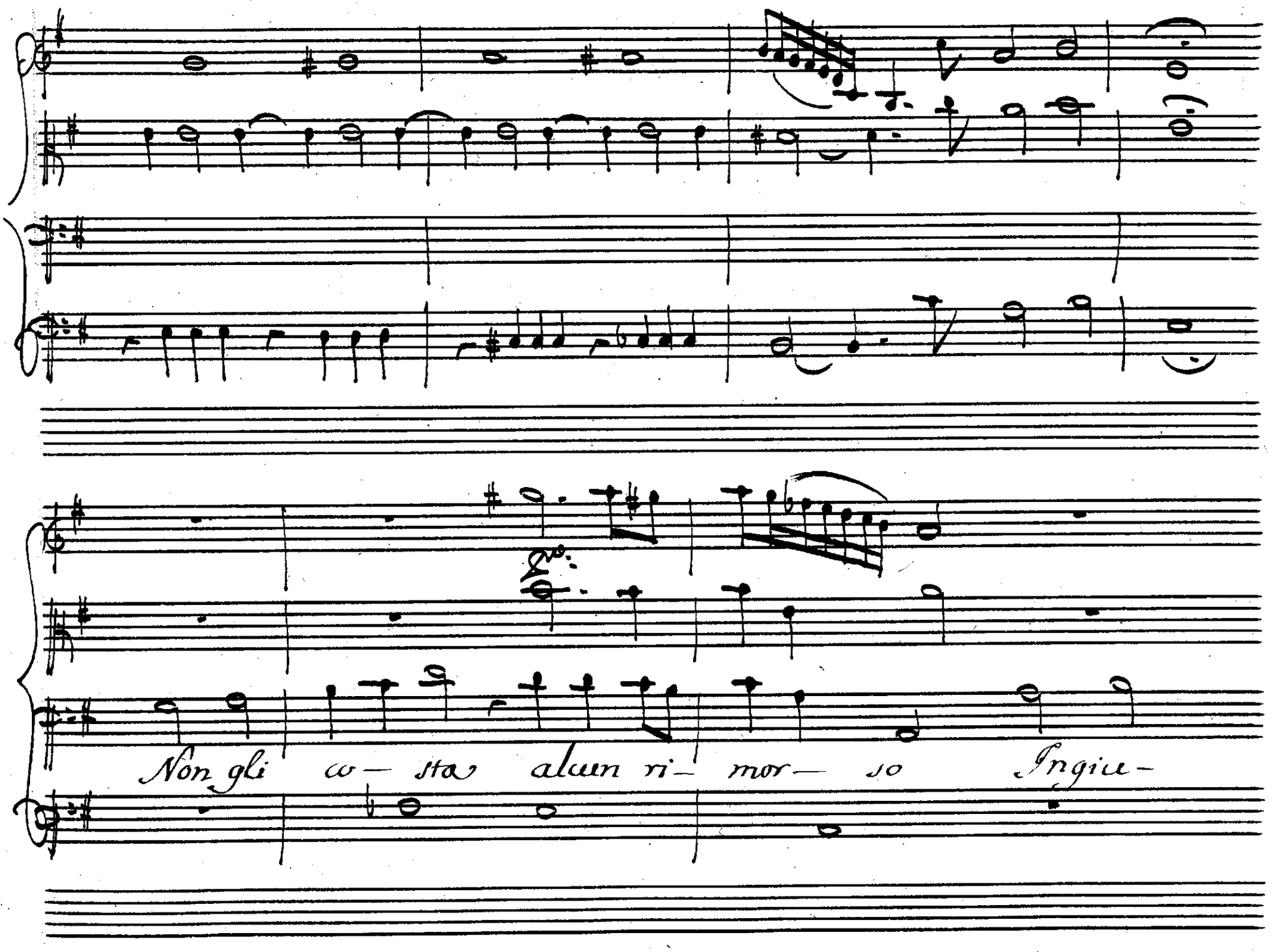

cor nel suo cor già profondò nel suo cor altamente le ra-
dici nel suo cor nel suo cor già profondò già

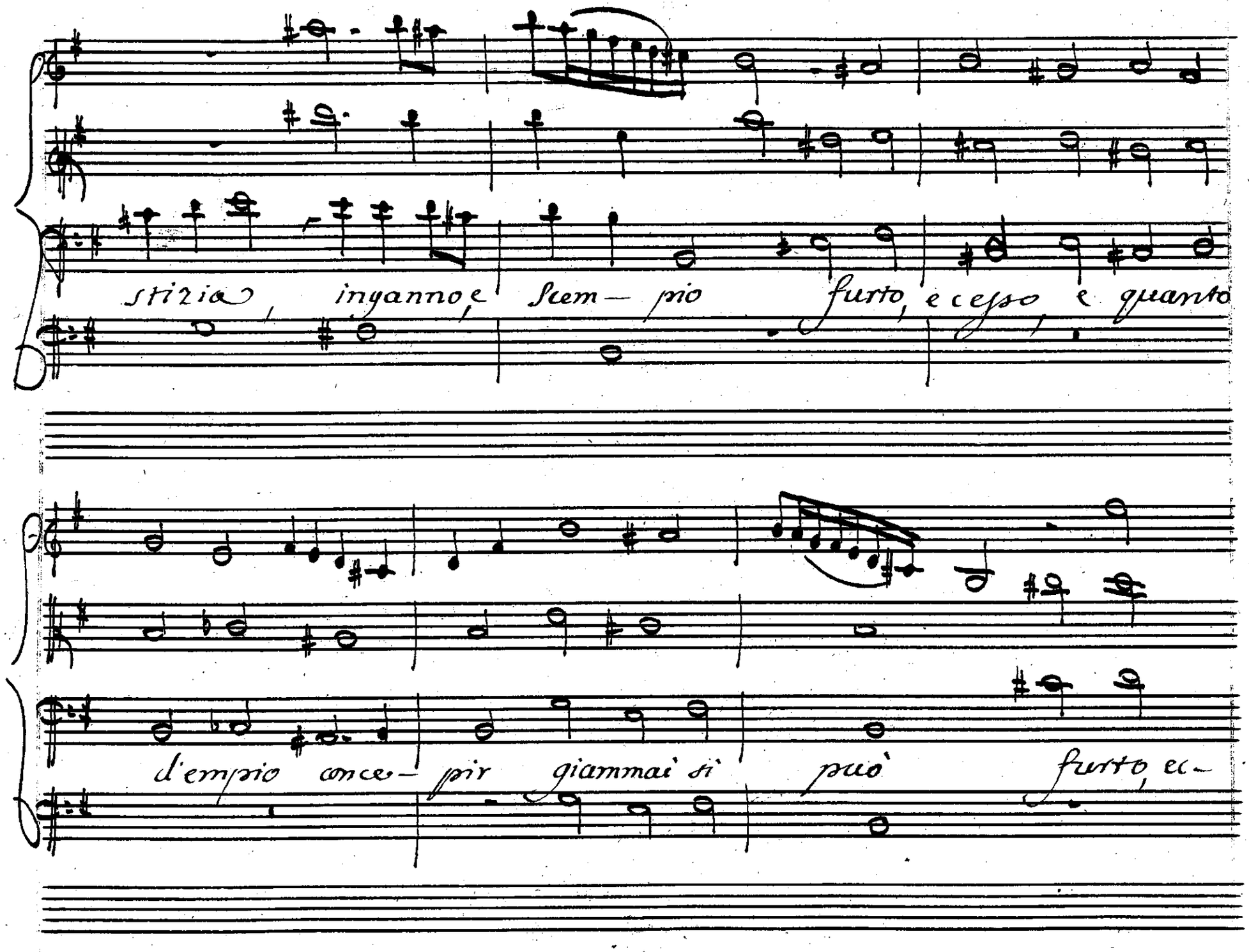

profondò
L'ido-
latra misle — ale d'ogni vi —

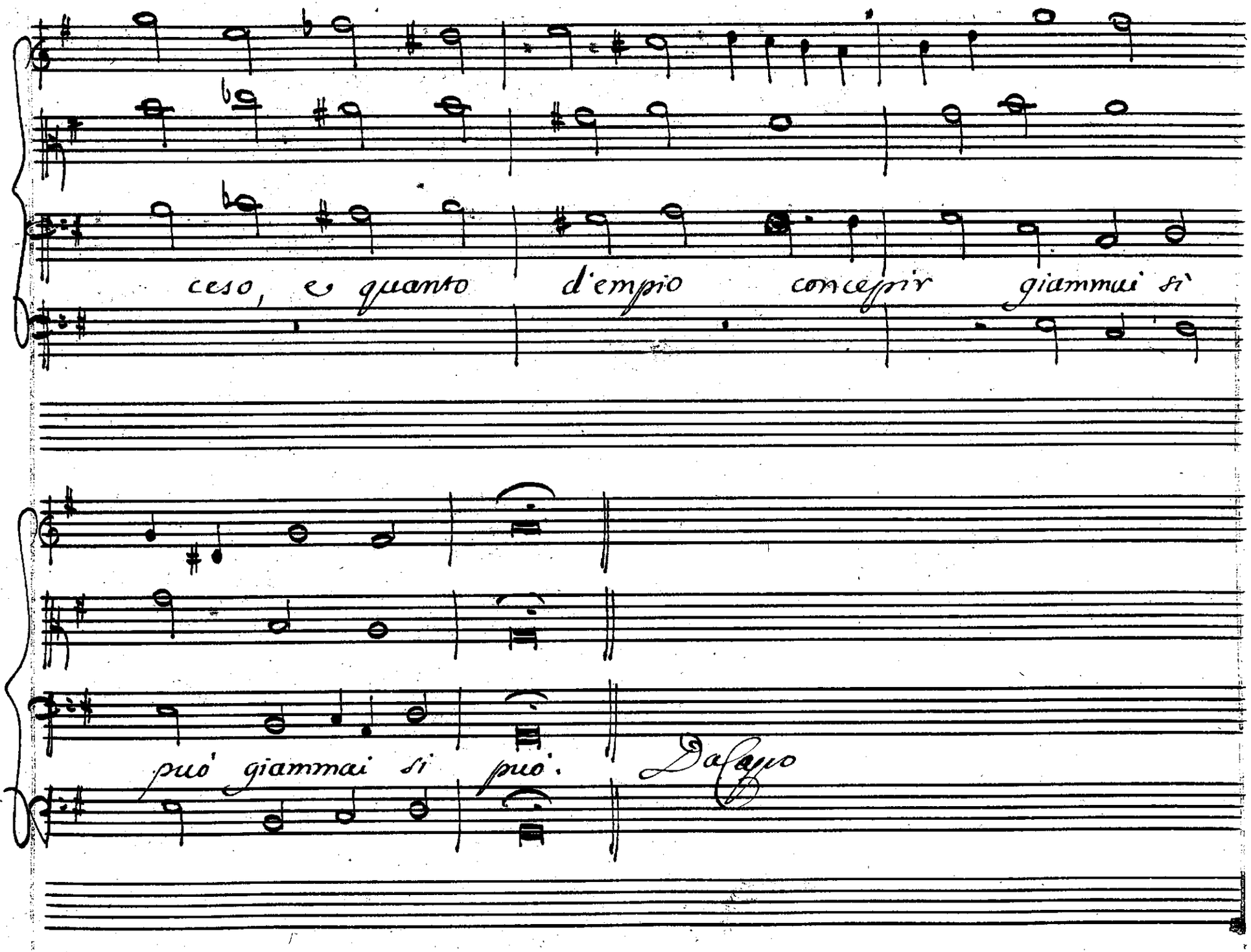

zio d'ogni ma — le d'ogni
ma — le altamente le ra— dici nel suo

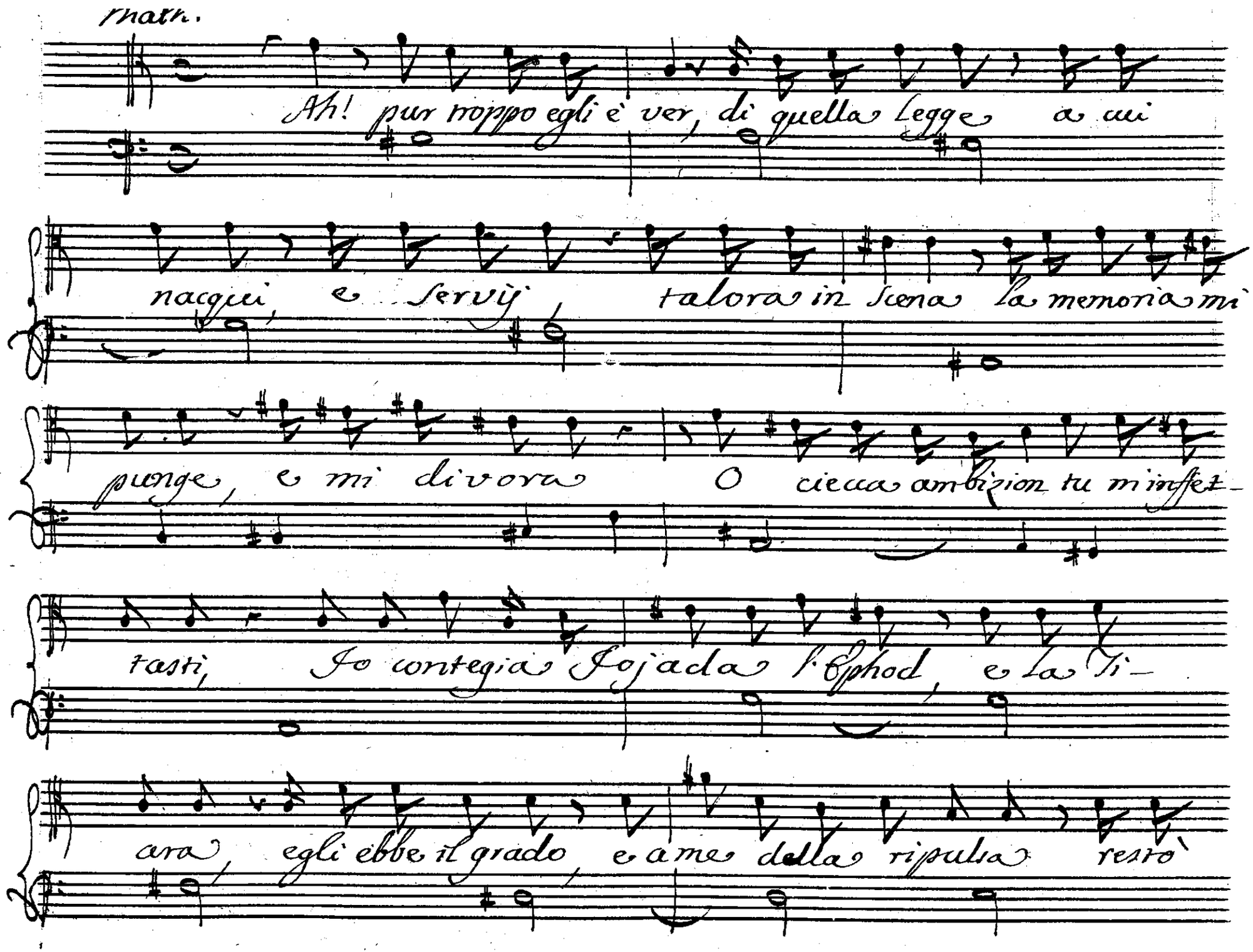

cor nel suo cor già profondò nel suo cor altamente le ra-
dici nel suo cor nel suo cor già profondò già profon-

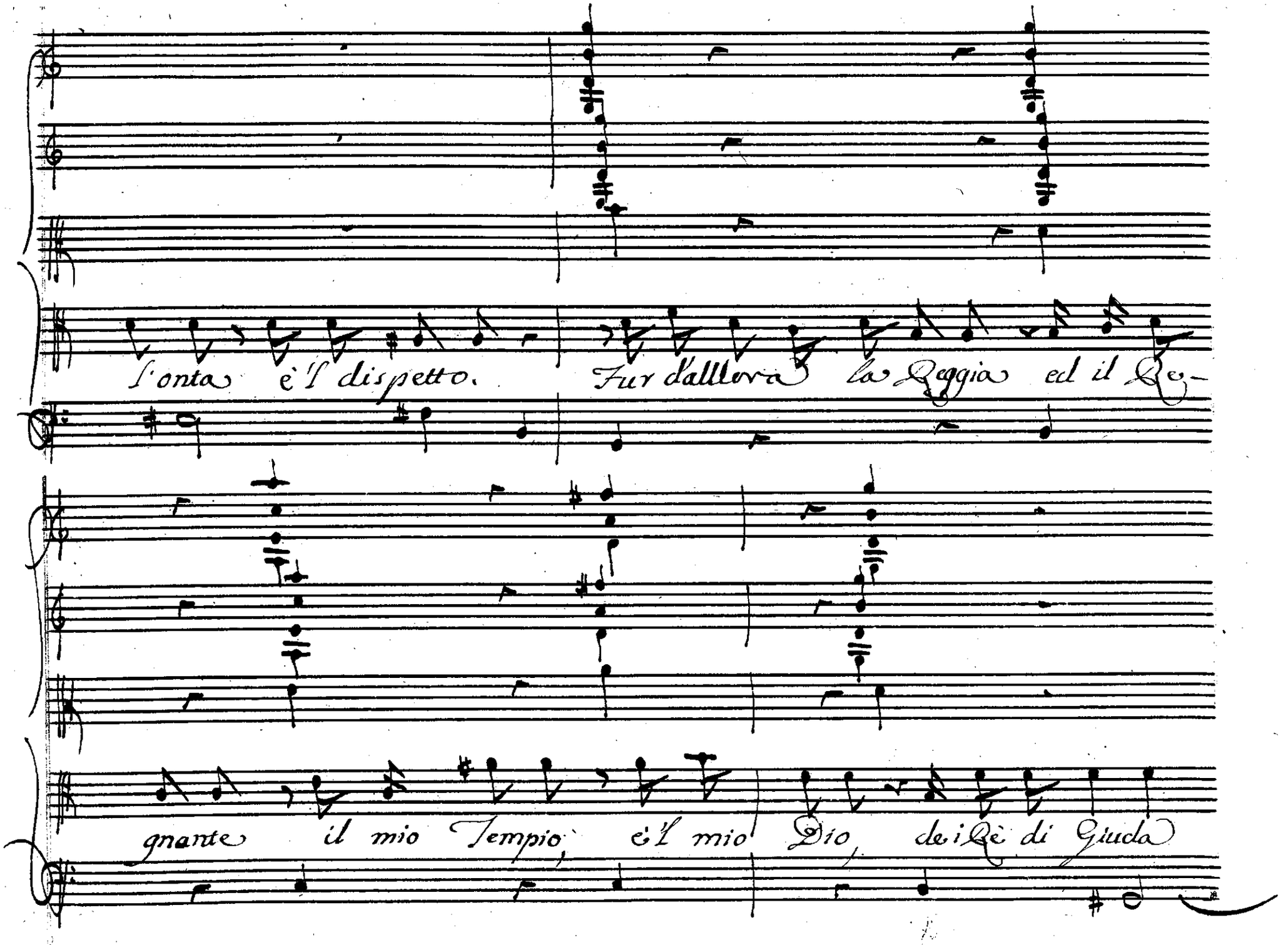

dò.

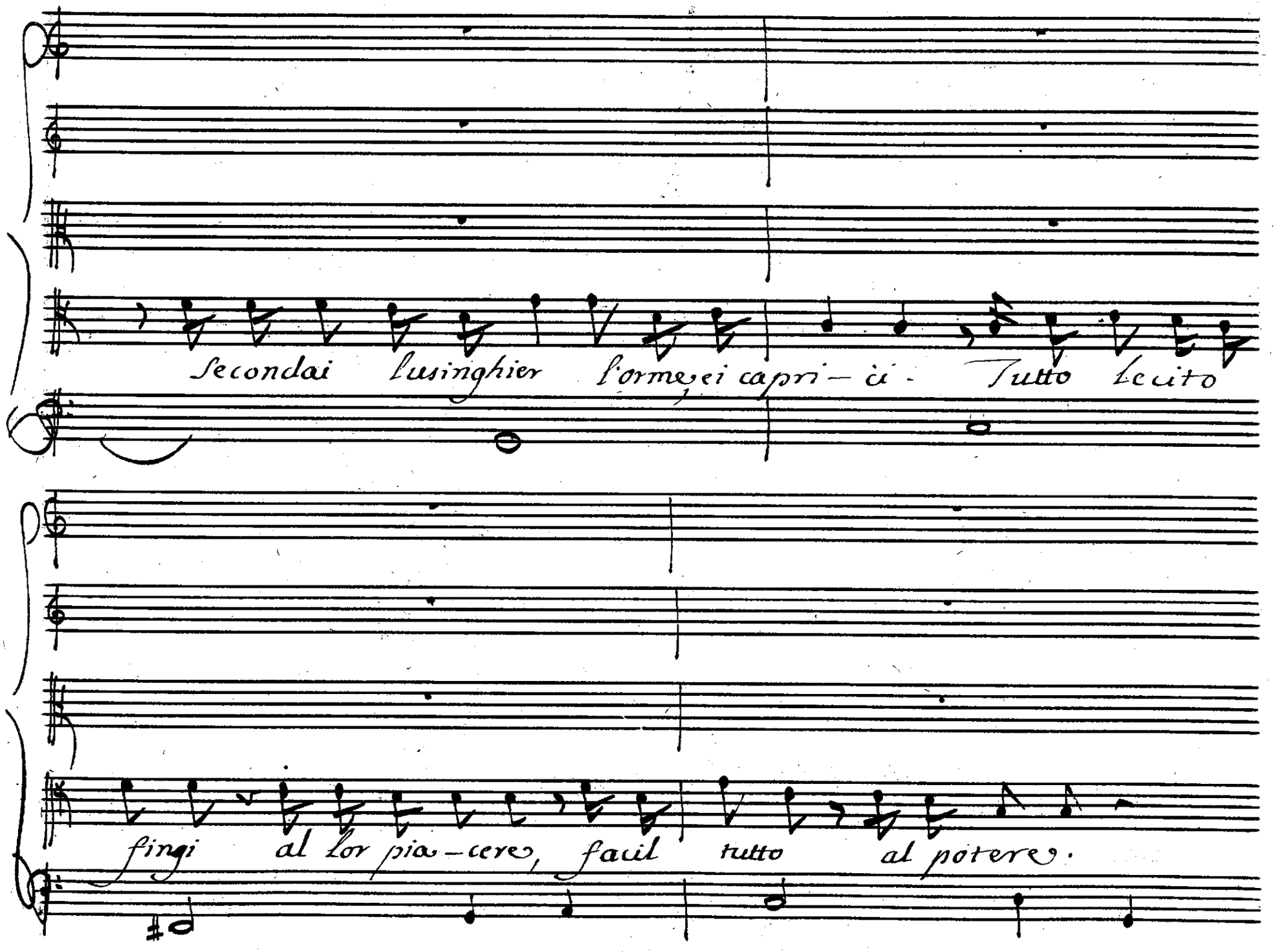

Non gli co— sta alun ri— mor— so Ingiu—

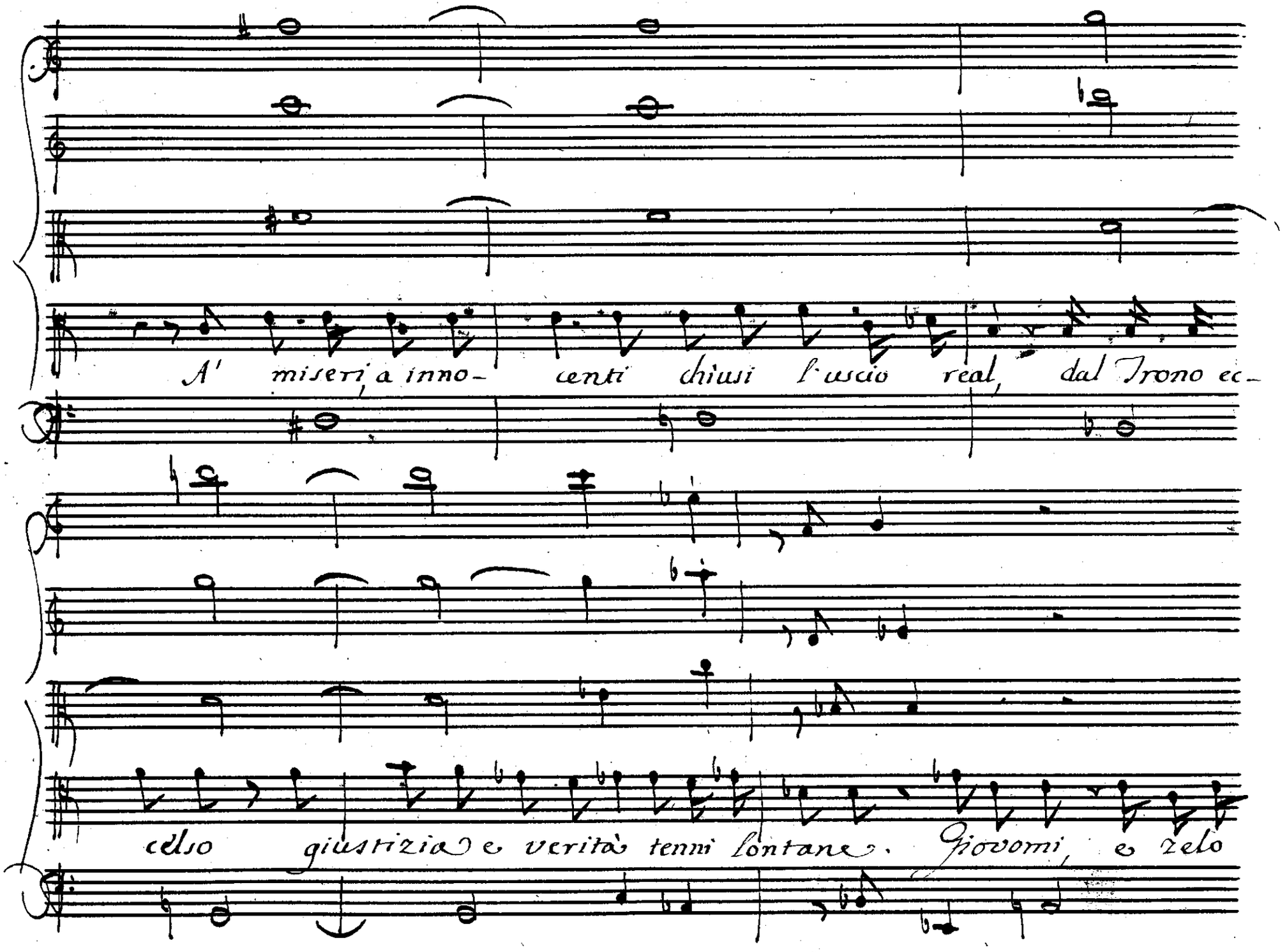

stizia, inganno, e sem— pio furto, e ecesso e quanto
d'empio conce— pir giammai di può furto, ec—

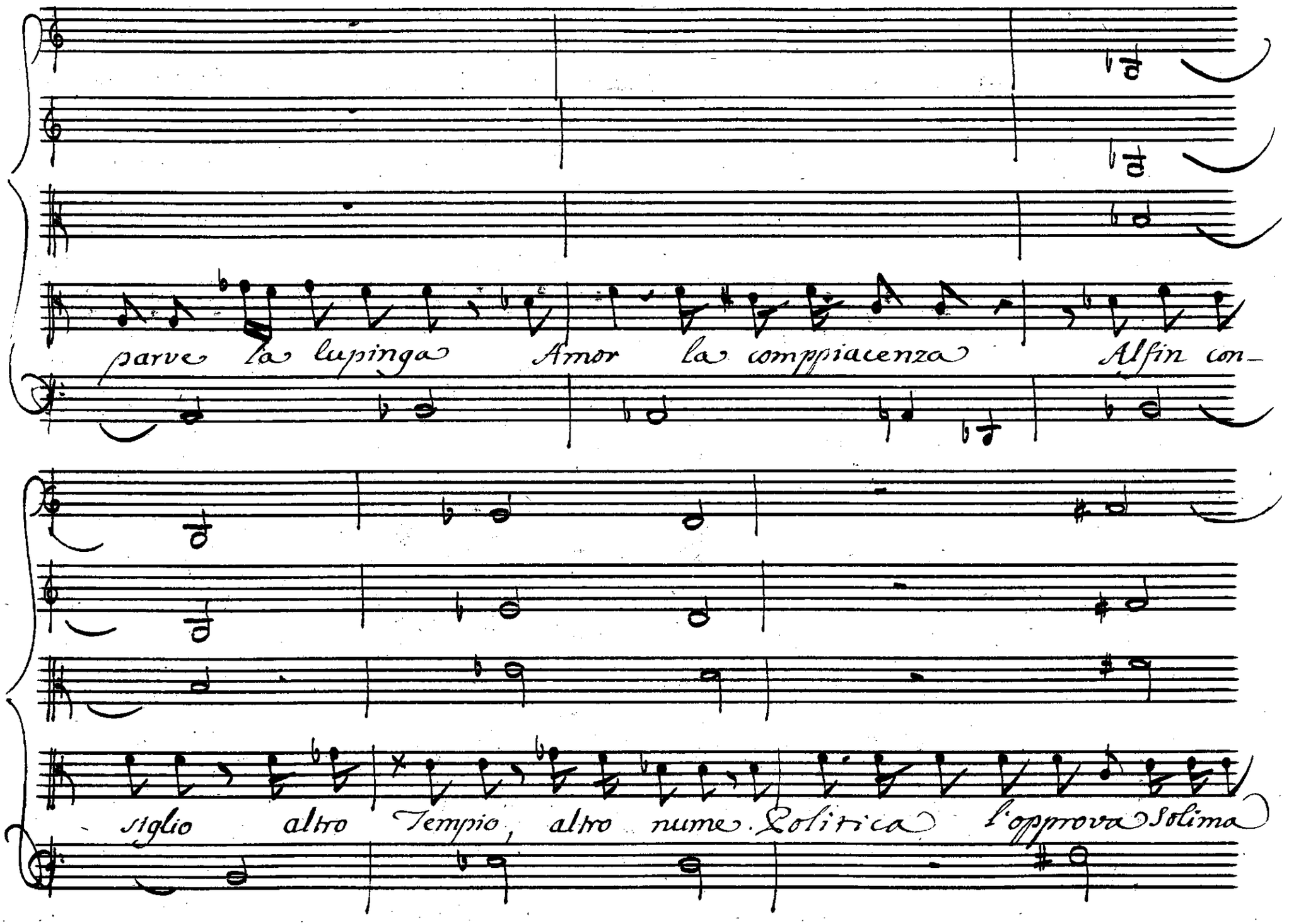

ceso, e quanto d'empio concepir giammai si
può giammai si può.
Da capo

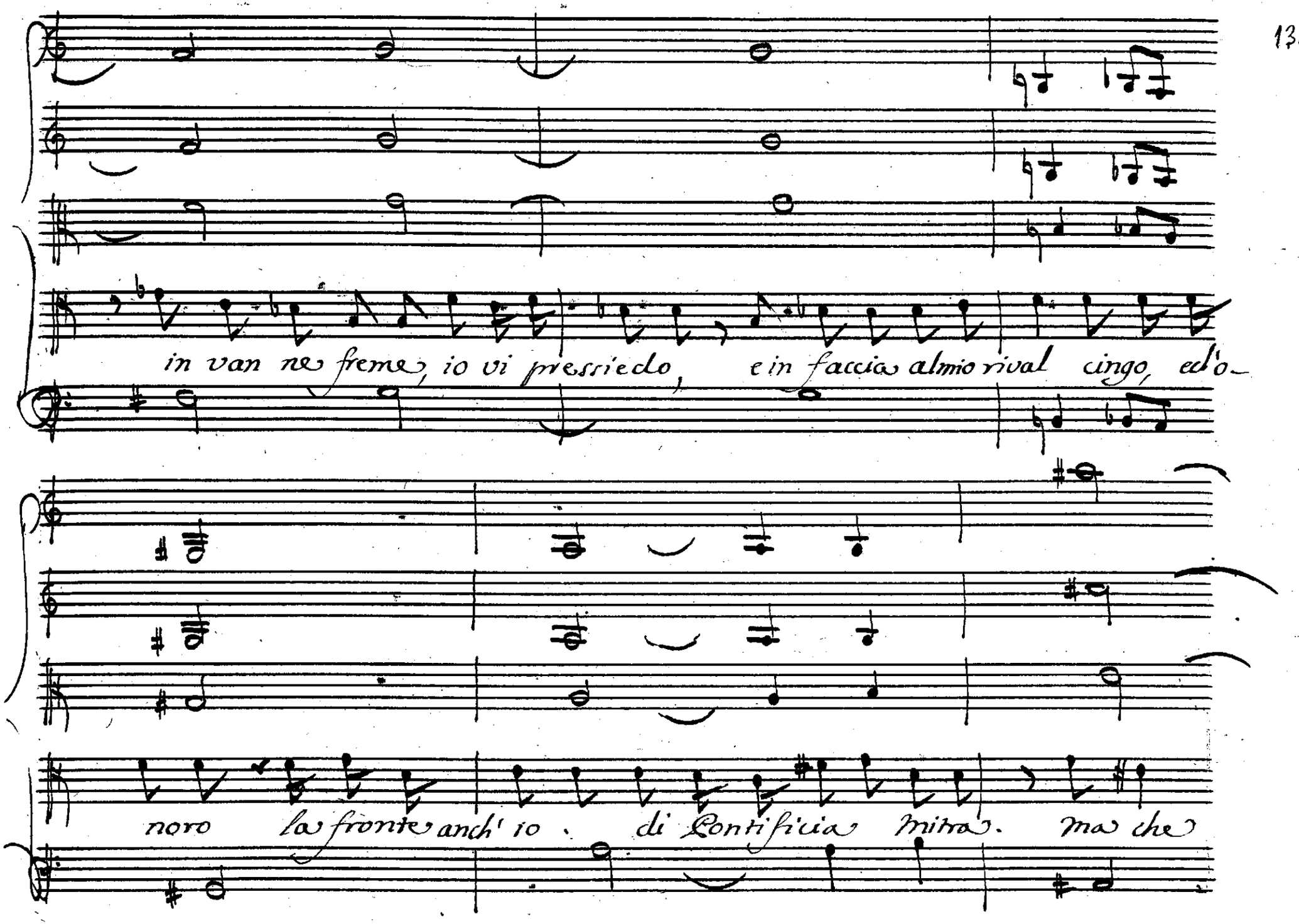

Matth.
Ah! pur troppo egli è ver, di quella Legge a cui
nacqui e servij talora in scena la memoria mi
punge, e mi divora O cieca ambizion tu m'infest-
tasti, Jo contegia Jojada l'Ephod, e la Ti-
ara, egli ebbe il grado, e a me della ripulsa resto'

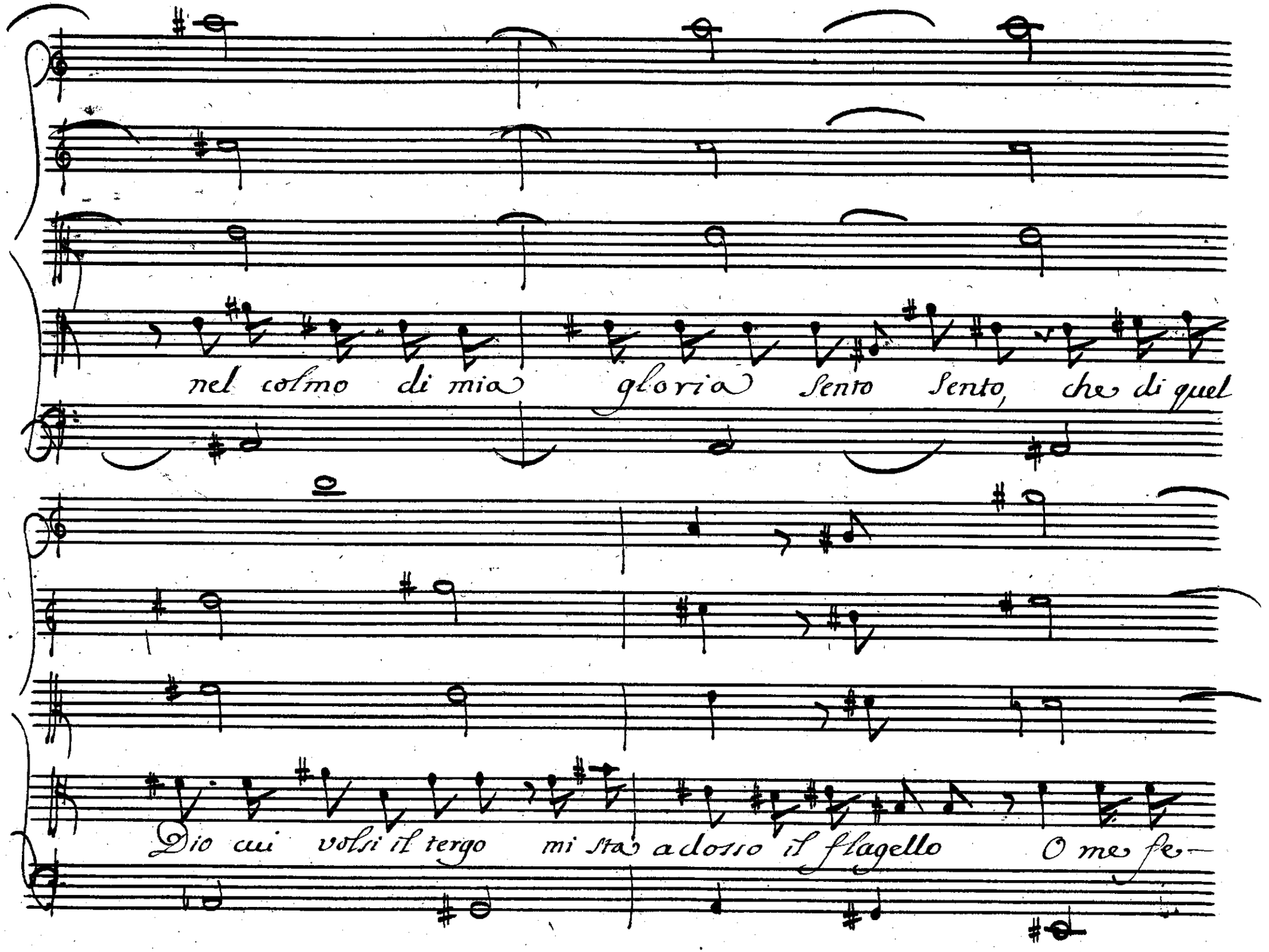

l'onta è l'dispetto. Fur d'allhora la Reggia ed il Re-
gnante il mio Tempio, è l'mio Dio, de i Rè di Giuda

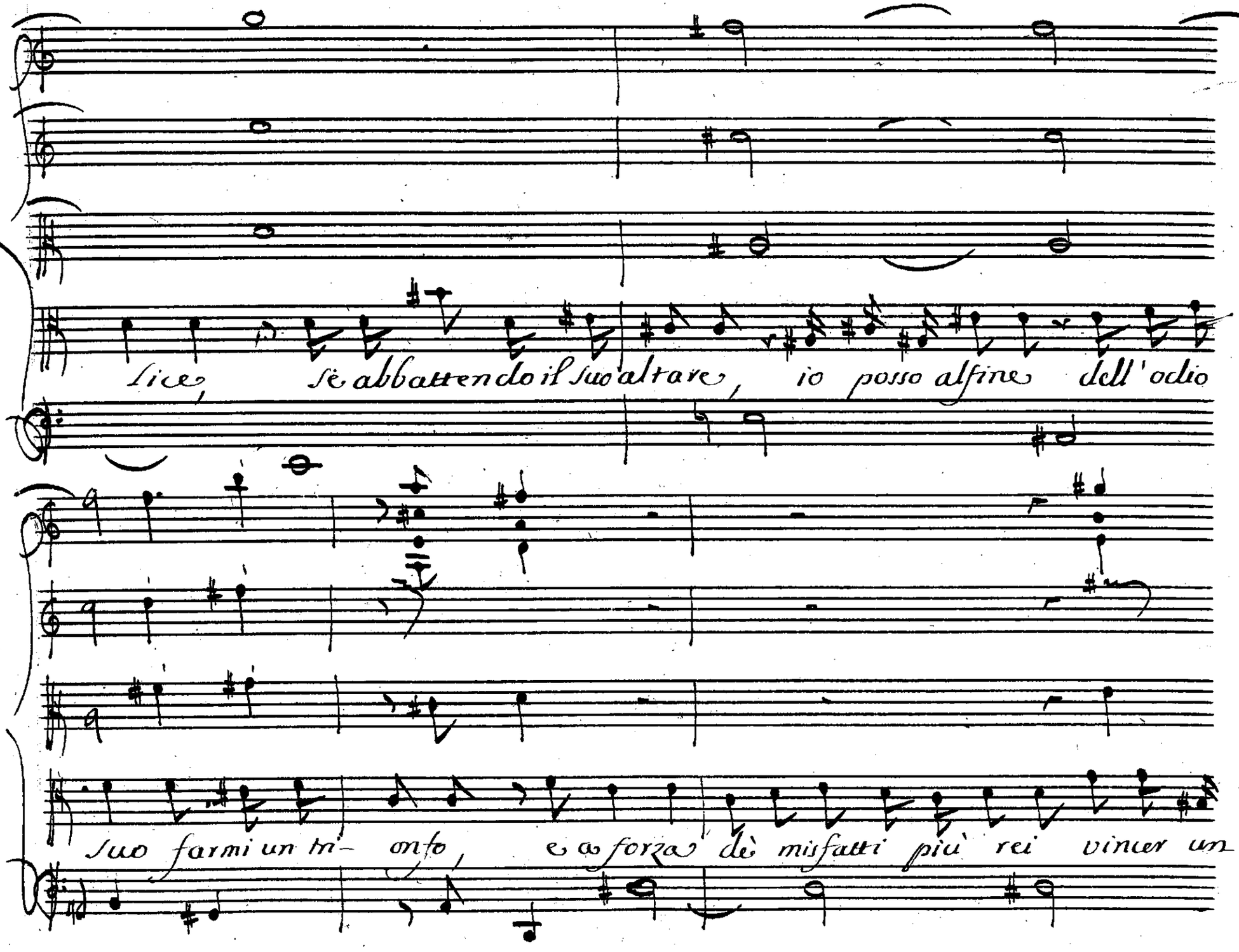

Secondai lusinghier l'orme ei capri – ci - Tutto lecito
fingi al lor pia – cere, facil tutto al potere.

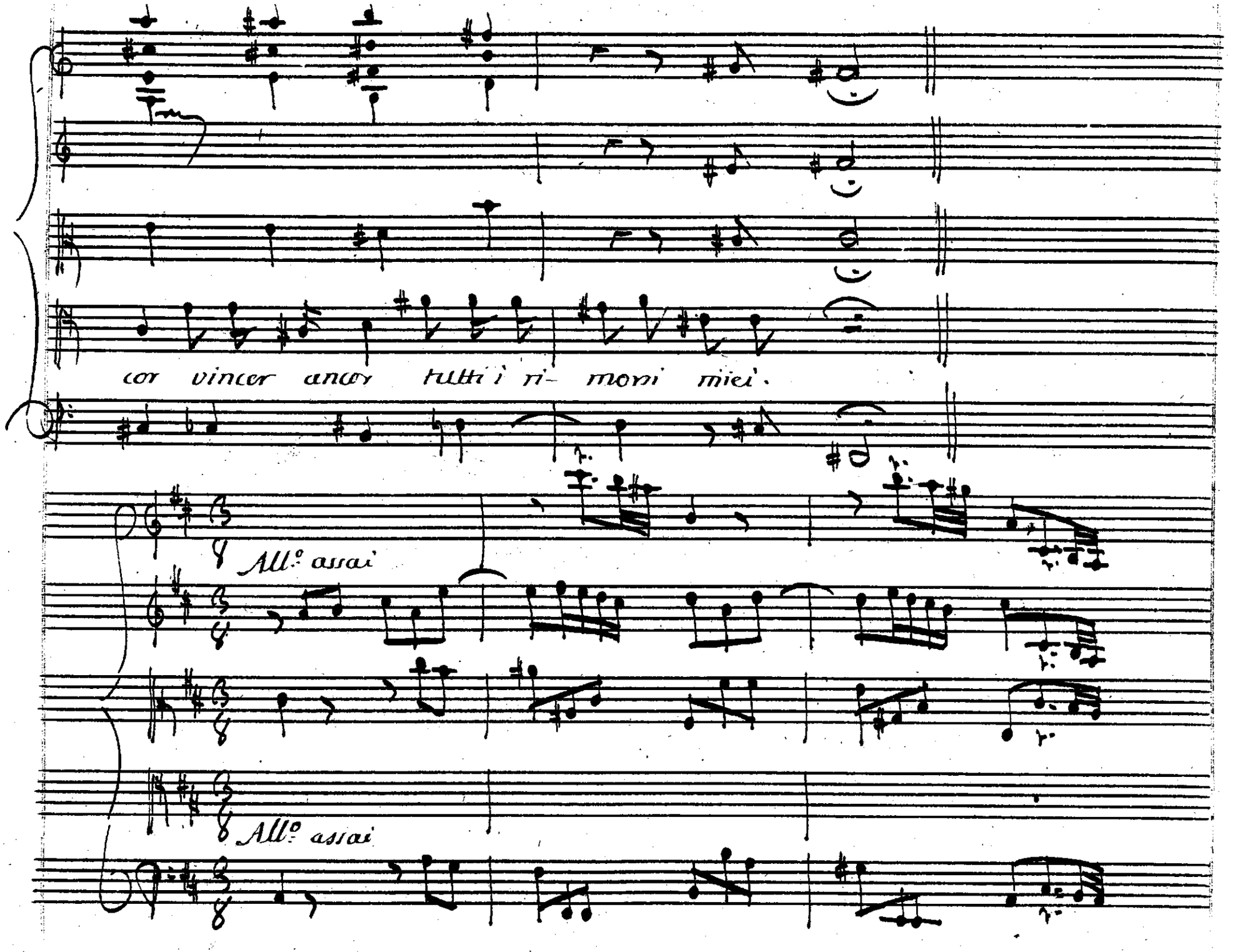

A' miseri, a inno- centi chiusi l'usci reale, dal Trono ec-
celso giustizia e verità tenni lontane. Giovomi, e zelo

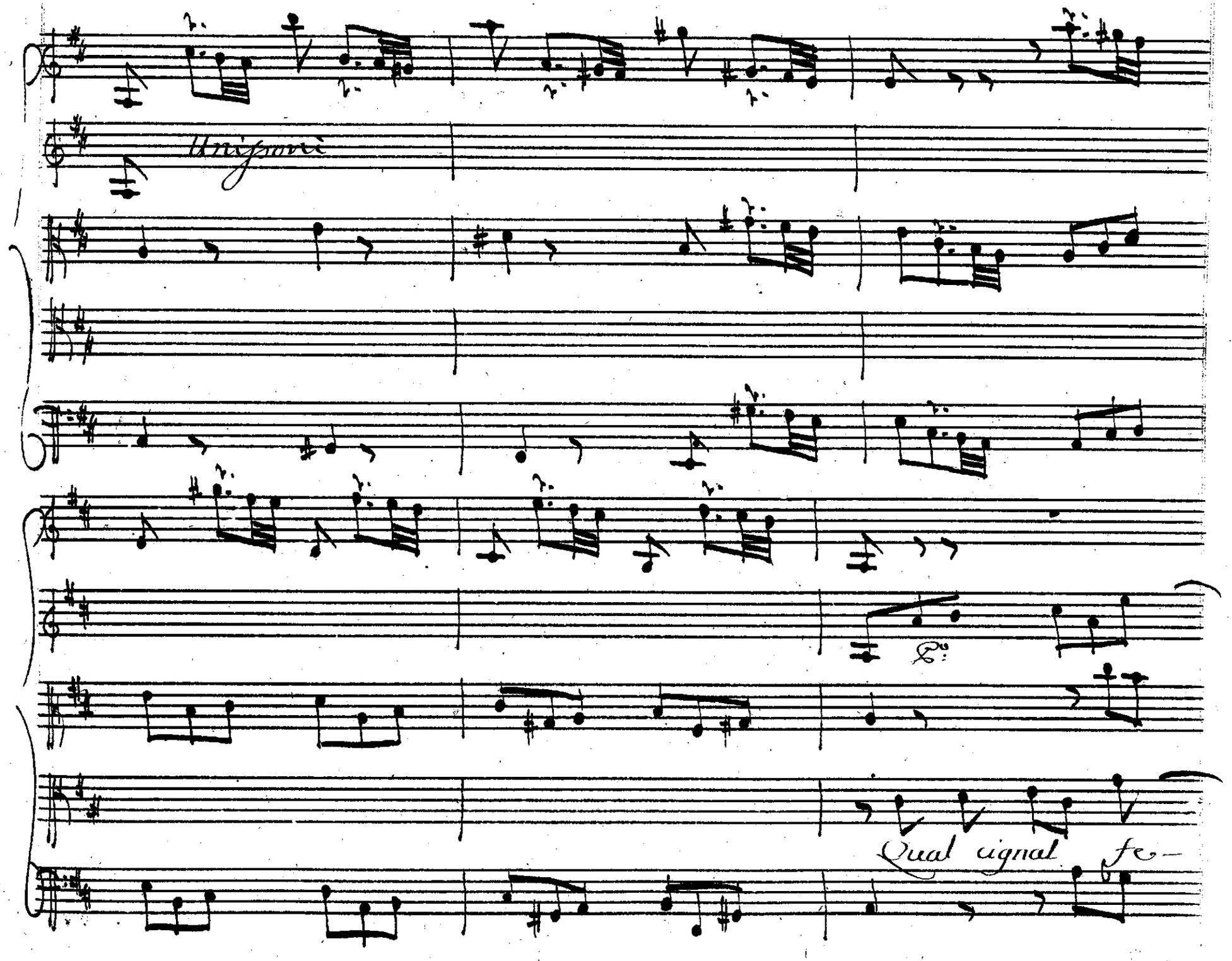

parve la lupinga Amor la compiacenza Alfin con-
siglio altro Tempio, altro nume. Politica l'approva Solima

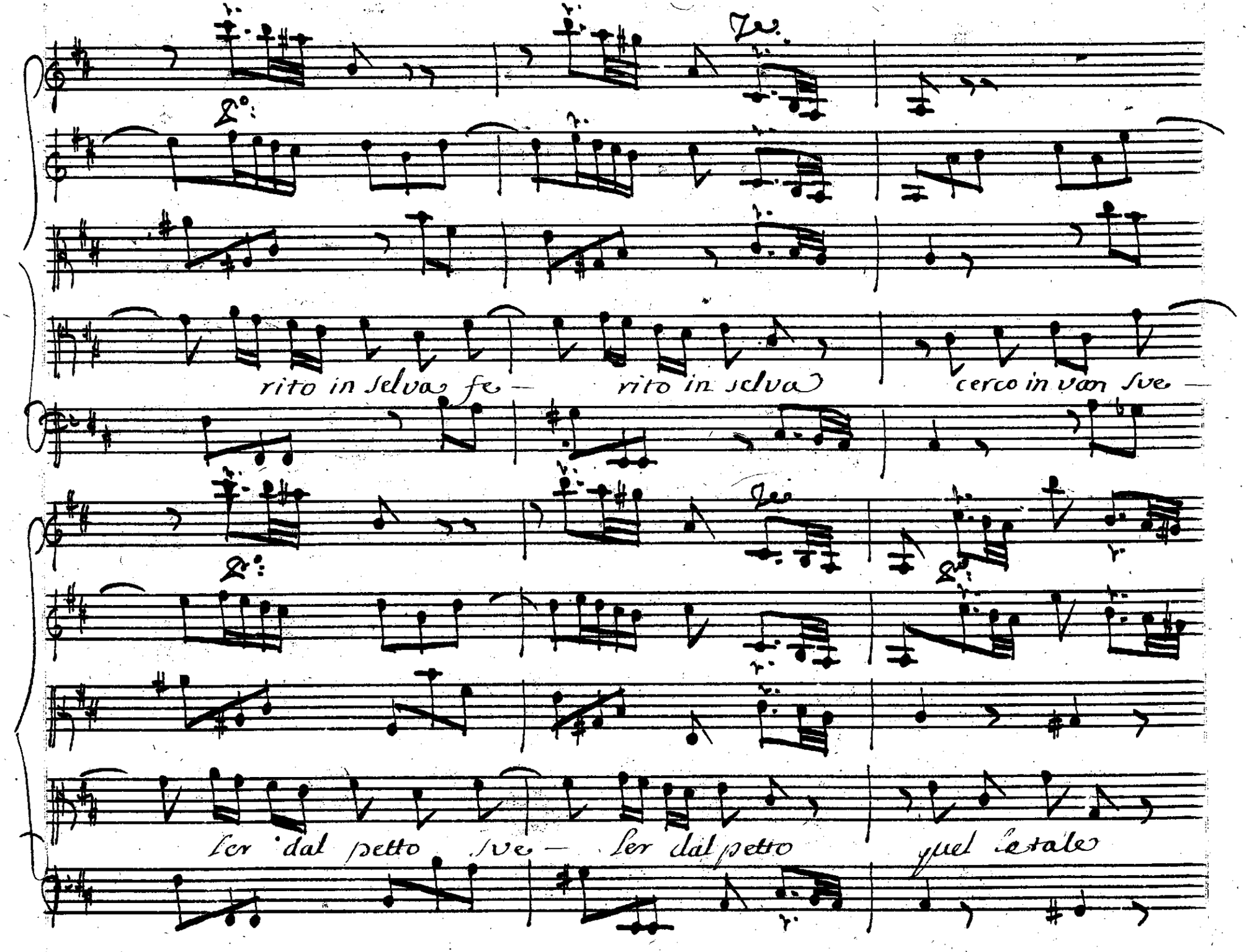

in van ne freme, io vi pressiedo, e in faccia al mio rival cingo, ed'o-
noro la fronte anch' io. di Pontificia mitra. ma che

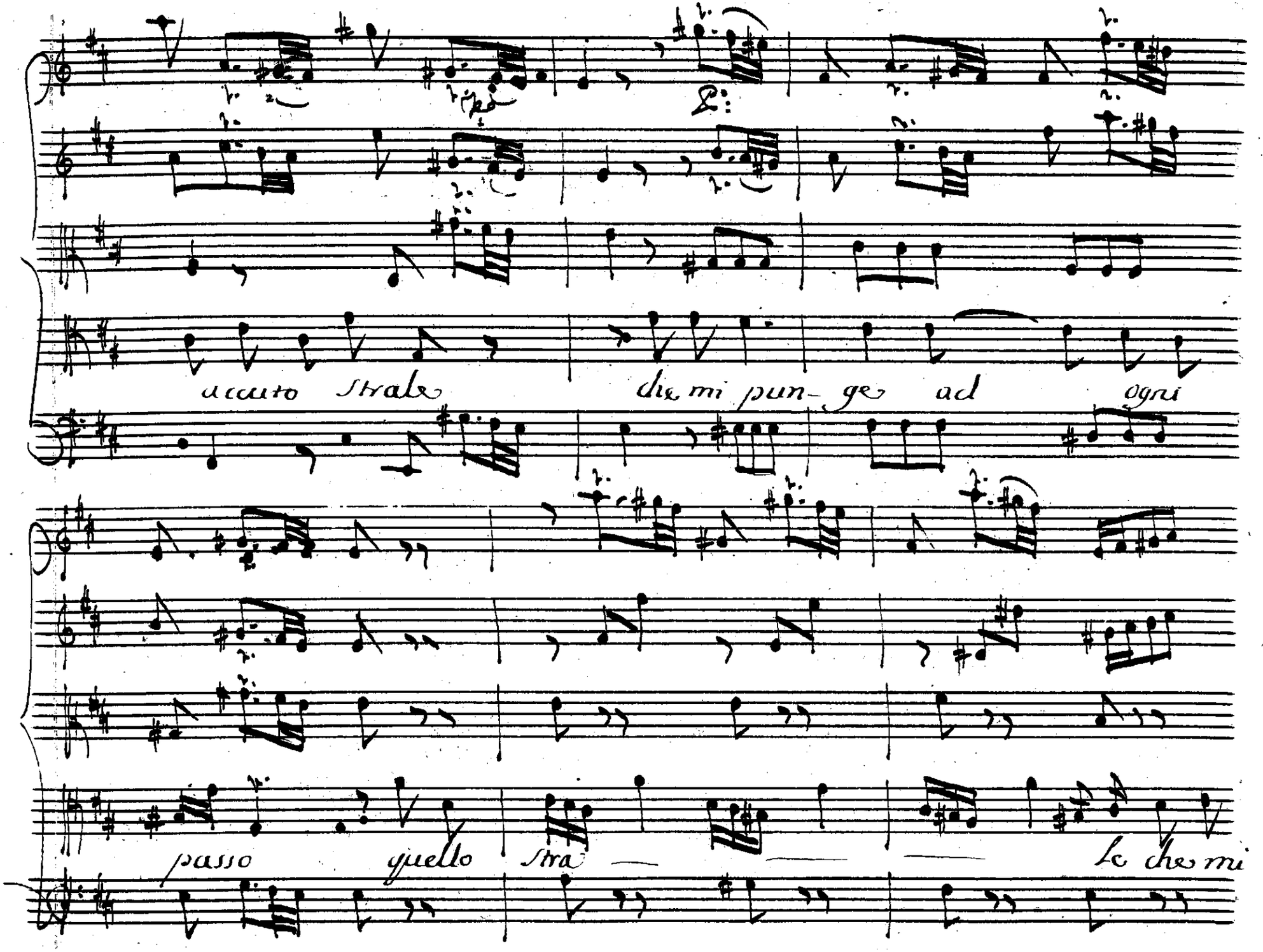

nel colmo di mia gloria Sento Sento, che di quel
Dio cui volsi il tergo mi sta adosso il flagello O me fe-

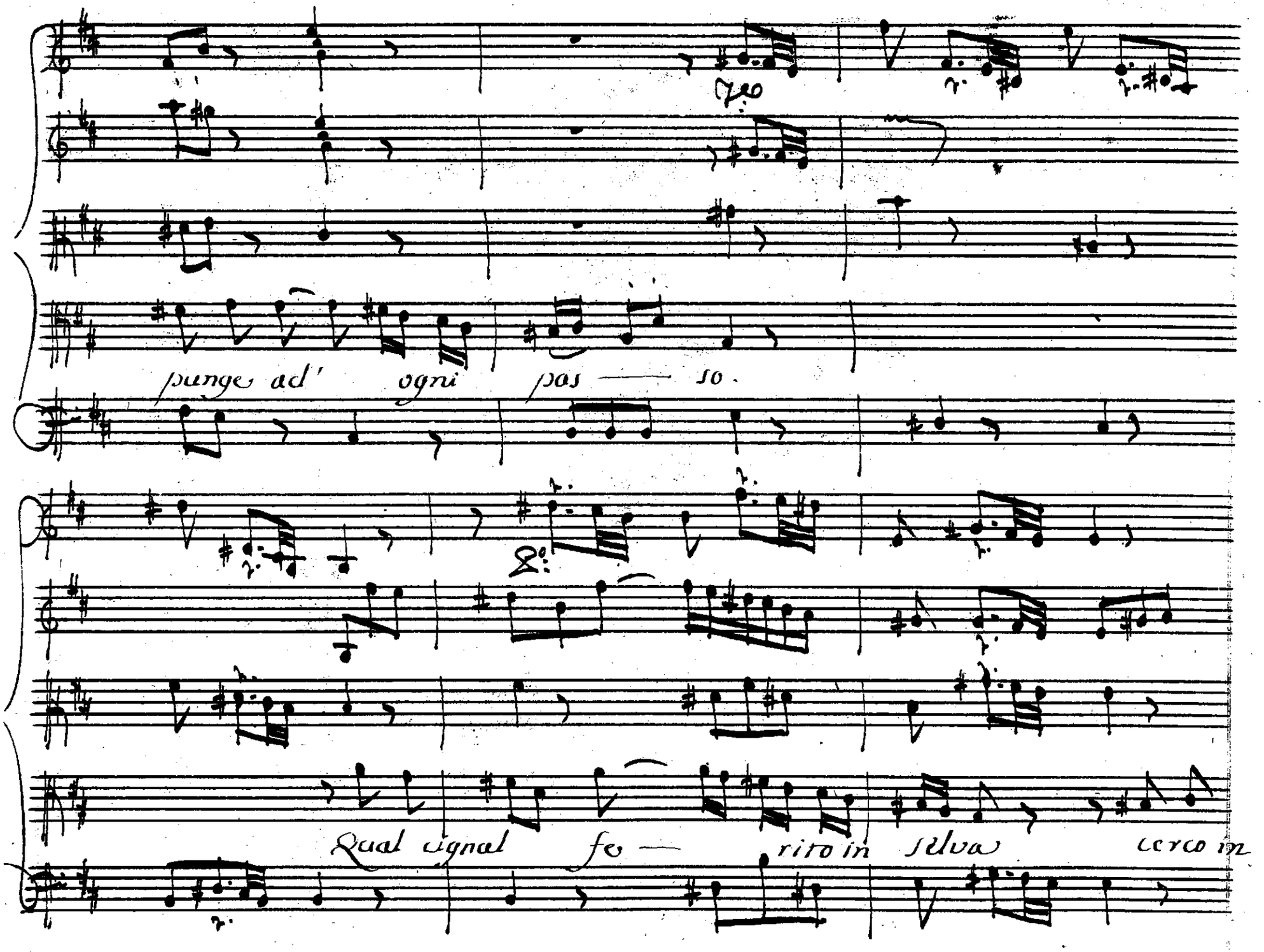

Lice, se abbattendo il suo altare, io posso alfine dell'odio
suo farmi un mi- onfo, e a forza de' misfatti più rei vincer un

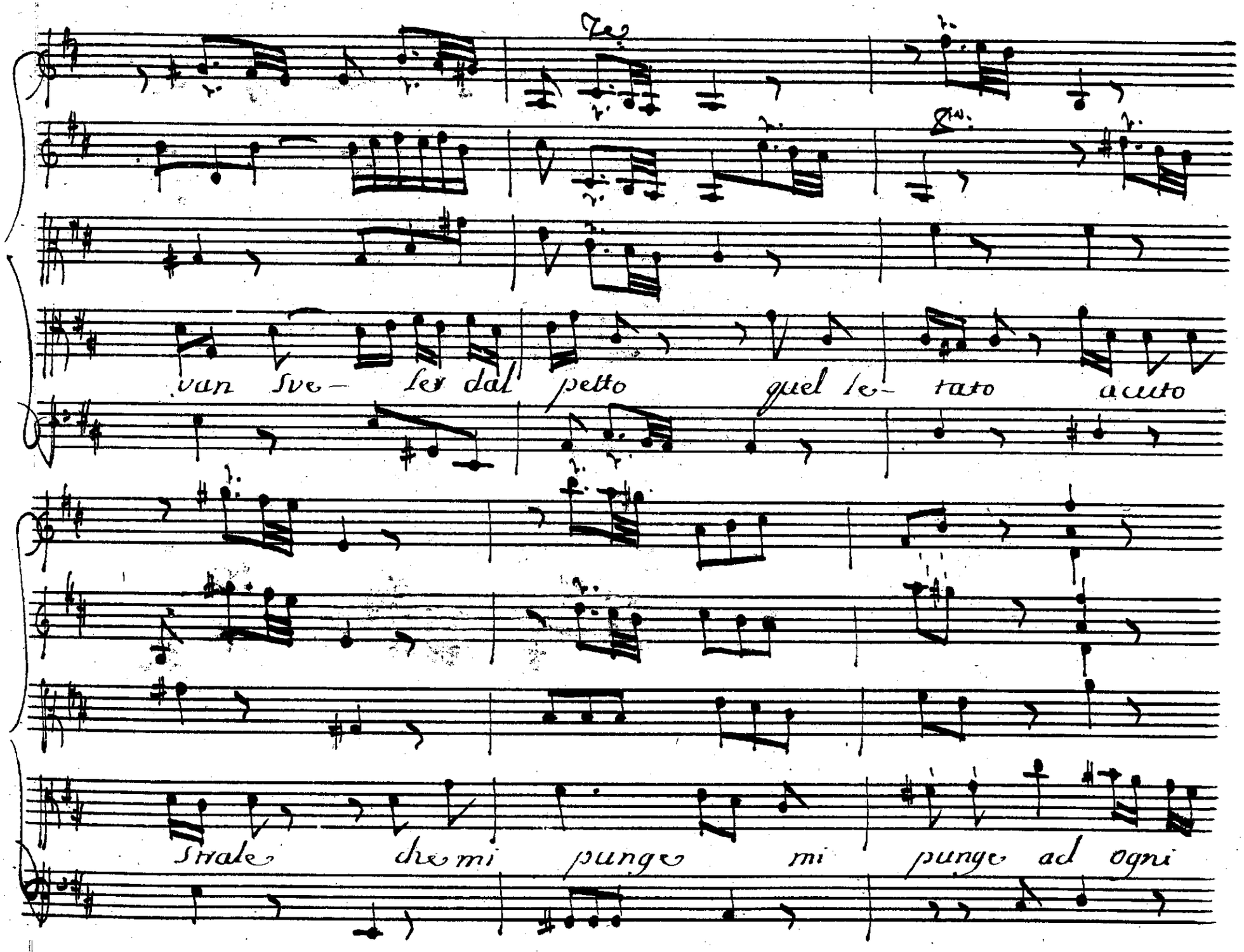

cor vincer ancor tutti i ri- morsi miei.
All.o assai
All.o assai

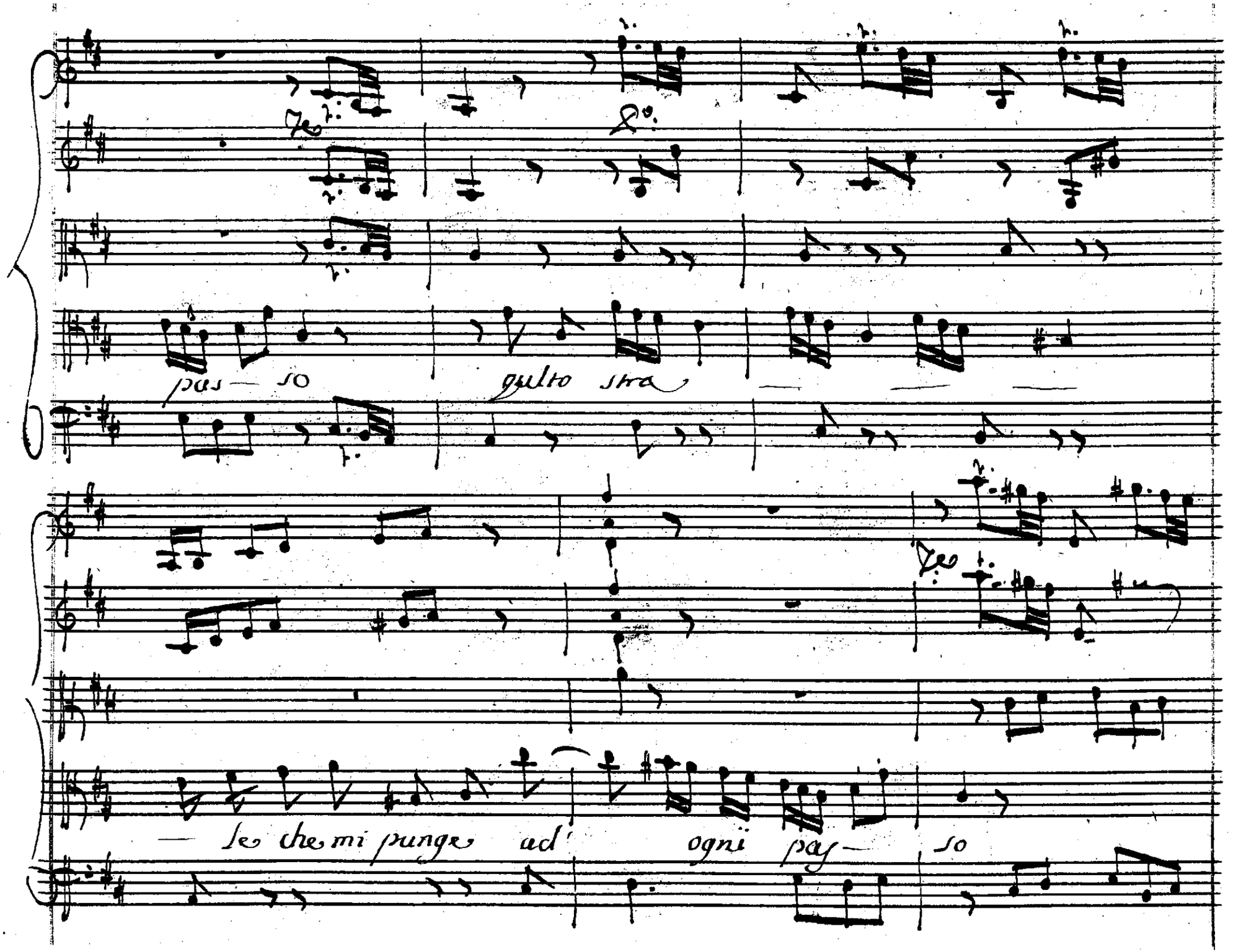

Unisoni
Qual signal fe-

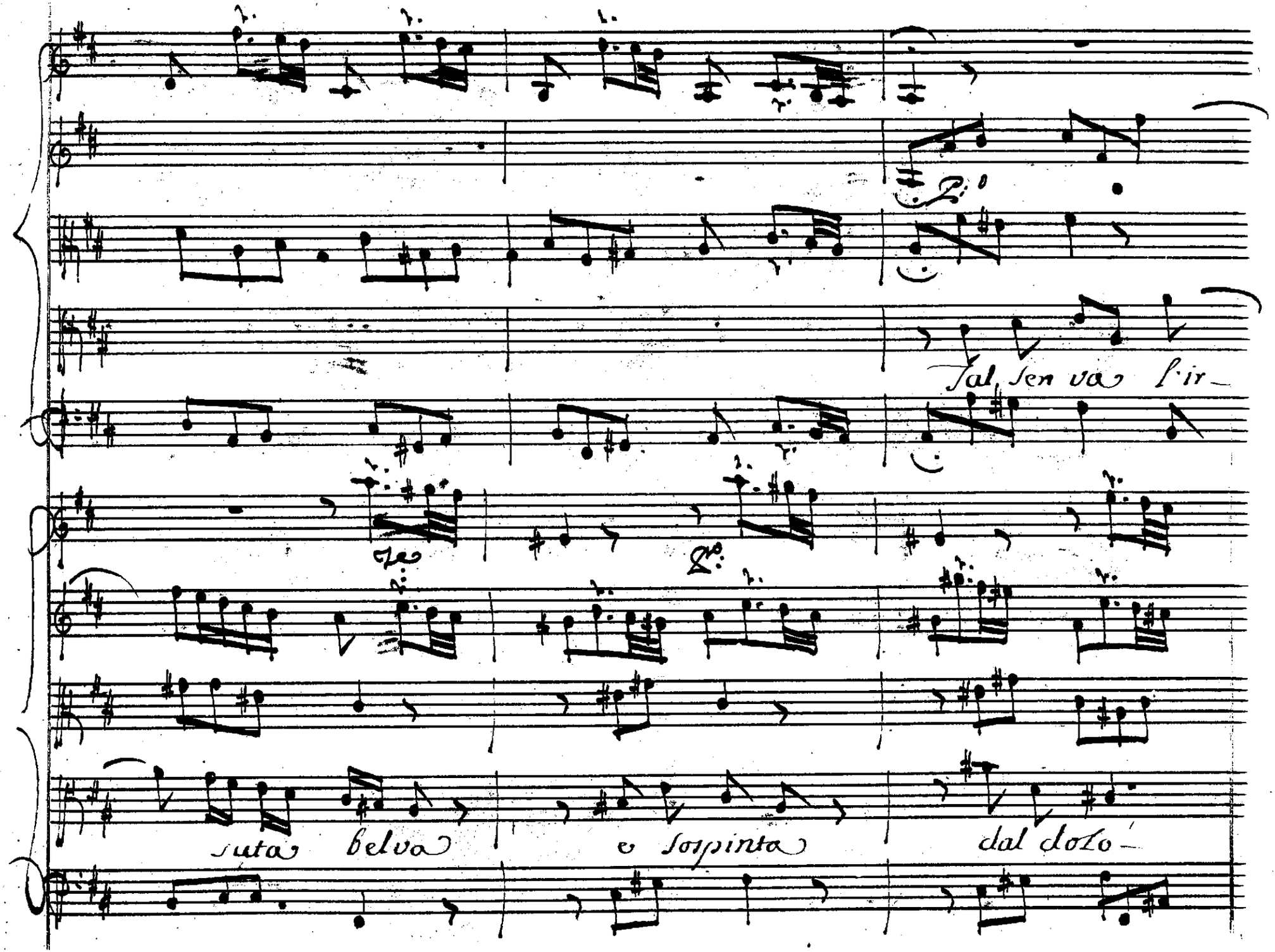

rito in selva fe — rito in selva cerco in van ve —
fer dal petto ve — fer dal petto quel fatale

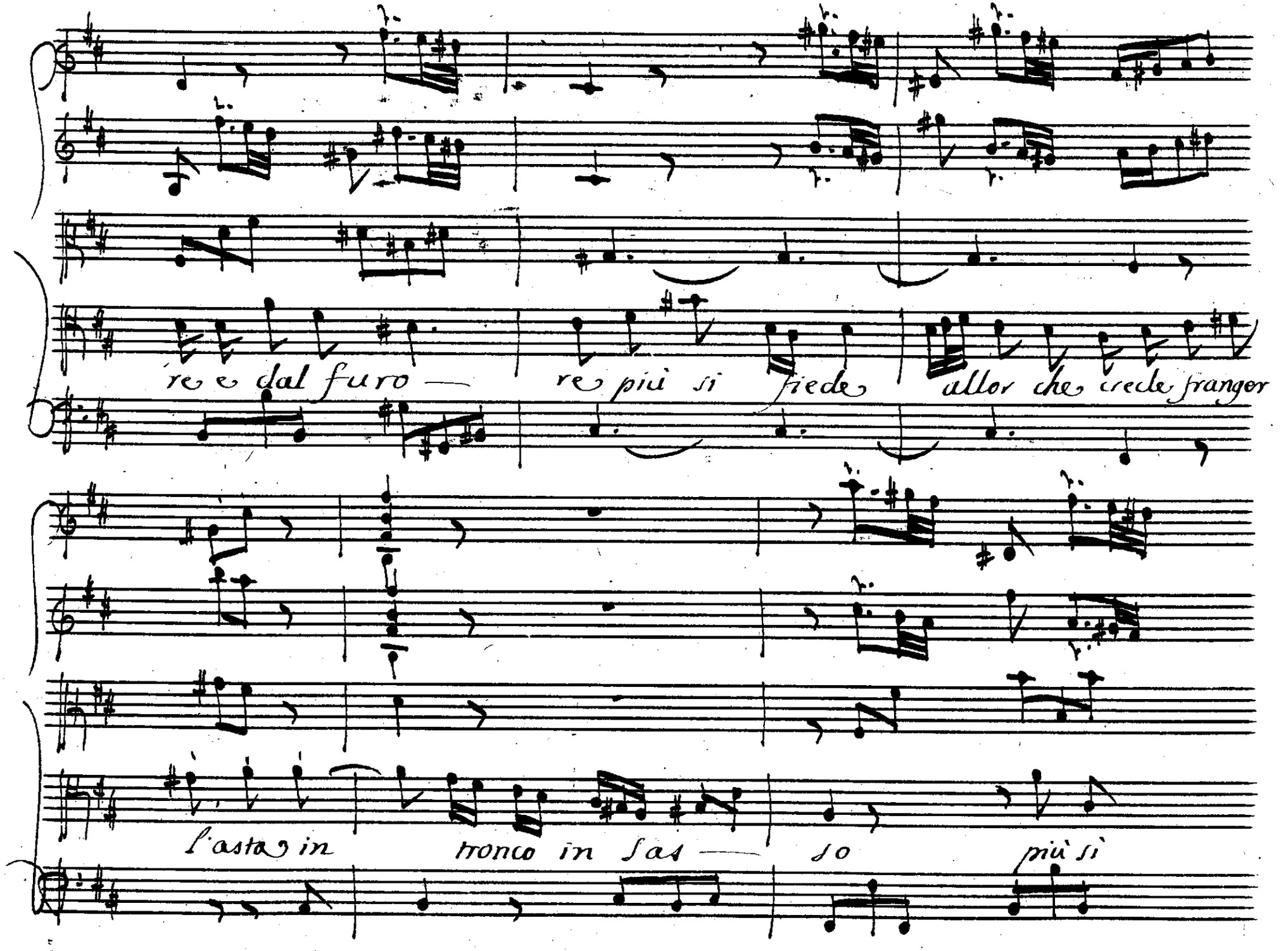

acuto strale che mi pun- ge ad ogni
passo quello stra Le che mi

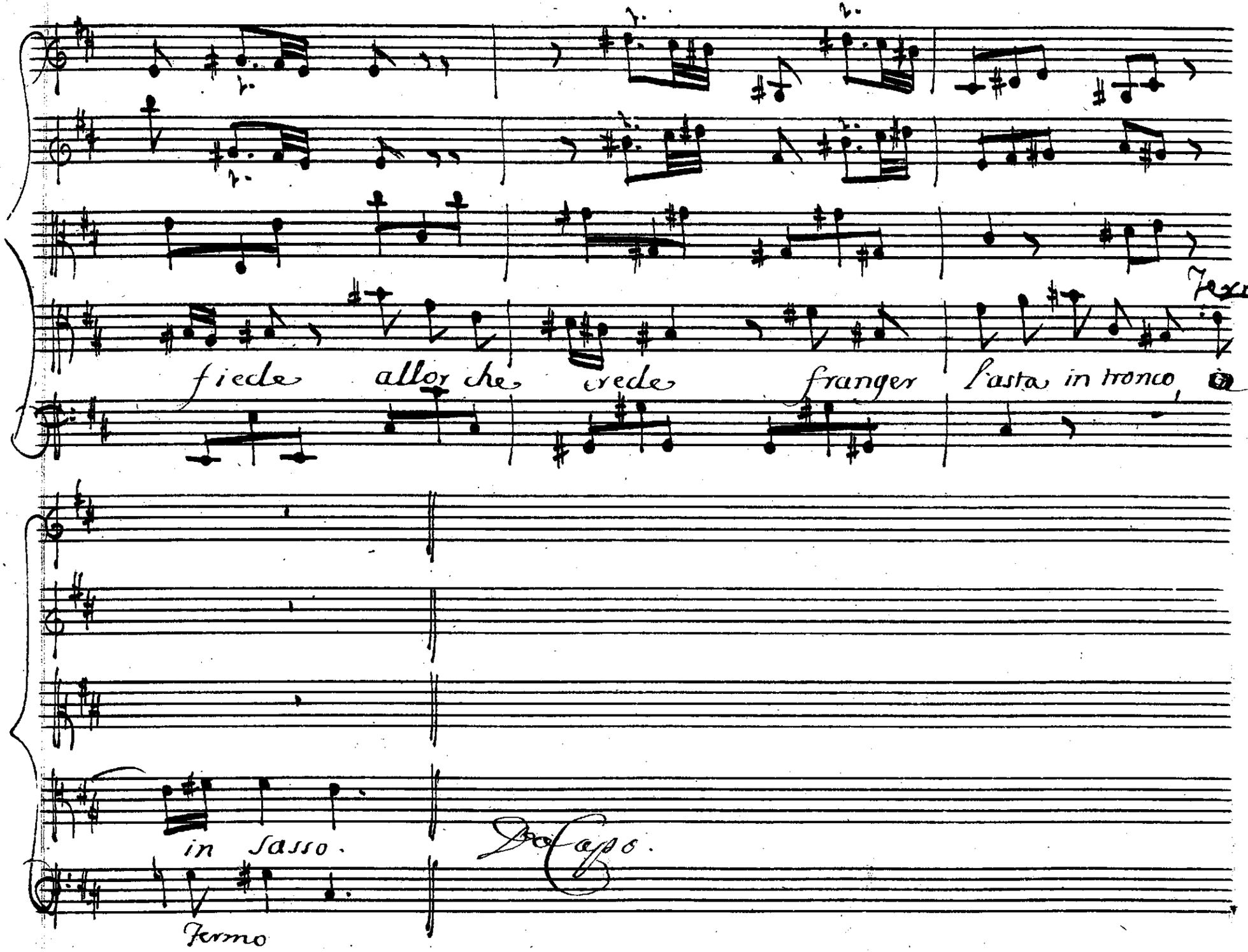

punge ad' ogni pas — so.
Qual signal fe — rito in selva cerco in

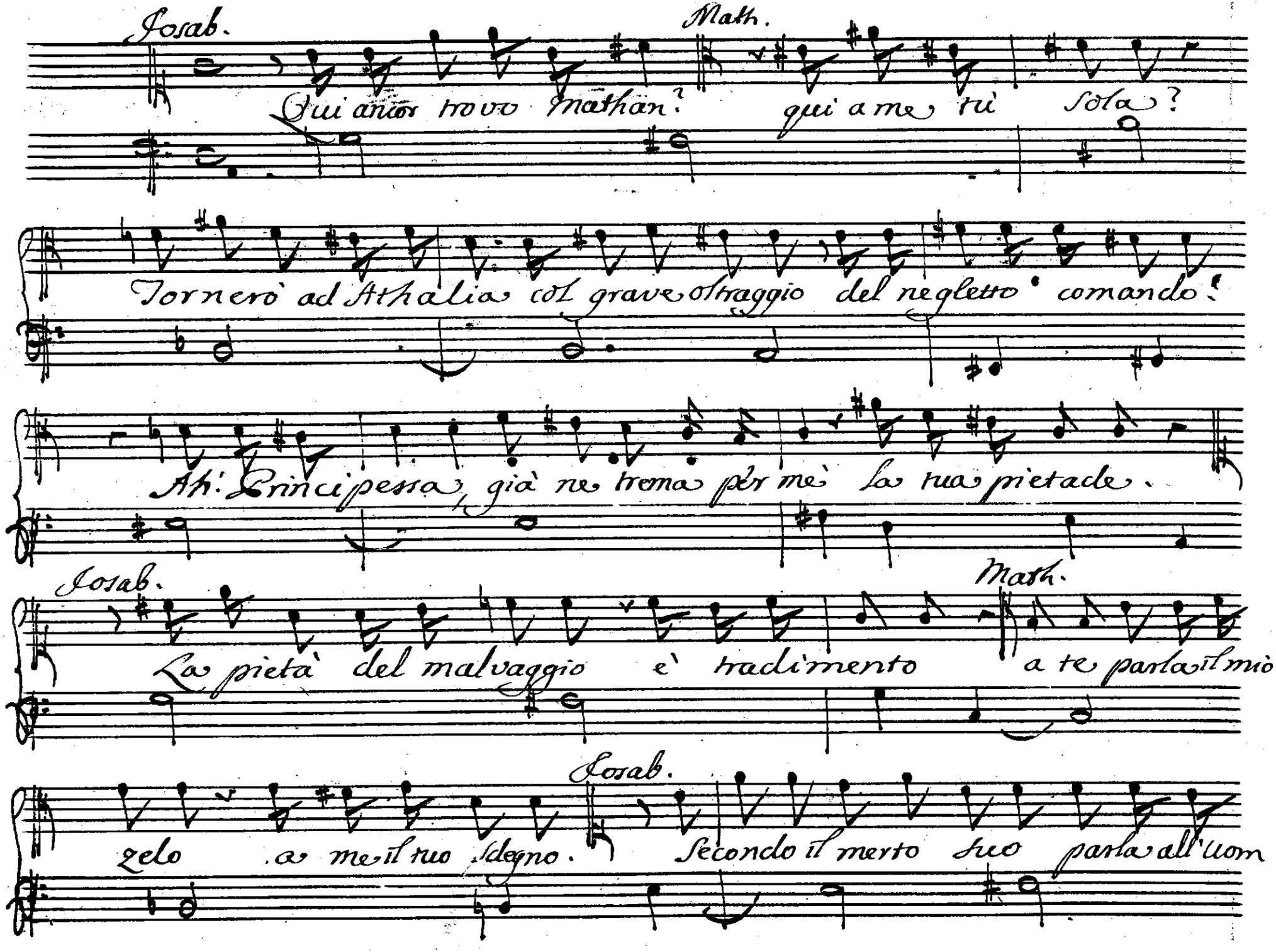

van sve- ser dal petto quel le- tato acuto
strale che mi punge mi punge ad ogni


pas — so
gulto stra
— se che mi punge ad' ogni pas — so


Tal sen va l'ir-
suta belva e sospinta dal dolo-


re dal furo — re più si fiede allor che crede franger
l'asta in tronco in sas — so più si


Fermo
fiede allor che crede franger l'asta in tronco,
in sasso.
Da Capo.
Fermo


Josab.
Qui ancor trovo Mathan? qui a me tù sola?
Math.
Tornerò ad Athalia col grave oltraggio del negletto comando!
Ah! Principessa, già ne trema per mè la tua pietade.
Josab.
La pietà del malvaggio è tradimento
Math.
a te parla il mio
zelo a me il tuo sdegno.
Josab.
Secondo il merto suo parla all'uom

Mat. Josab.

tristo Non è già 'l figlio tuo quel che si chiede. Ogn'inno-

Math.

cente alla pieta-de è figlio dell' esser

Josab.

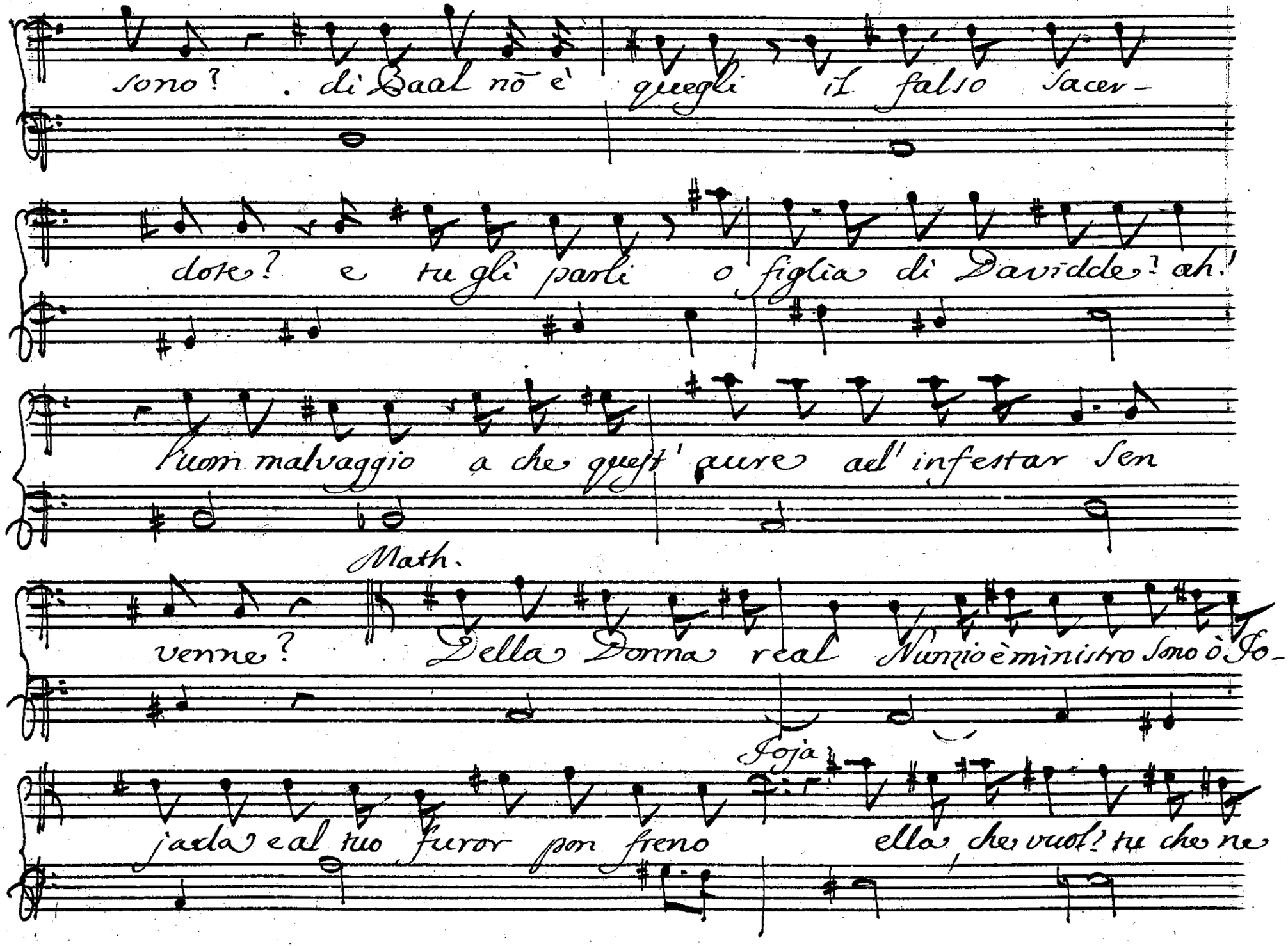
suo Scuopri 'l mistero, e 'l salva In notte e-

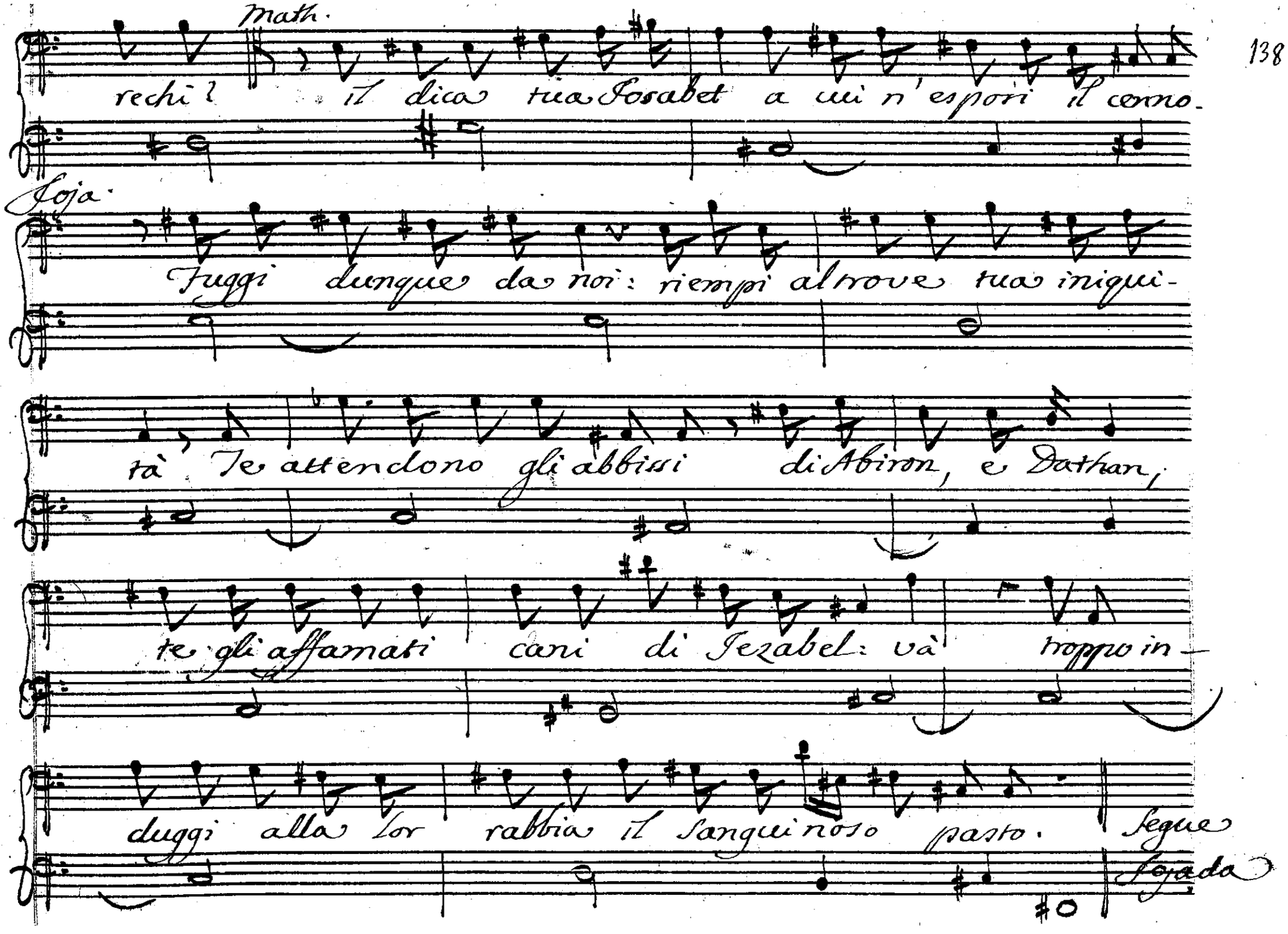
Math.

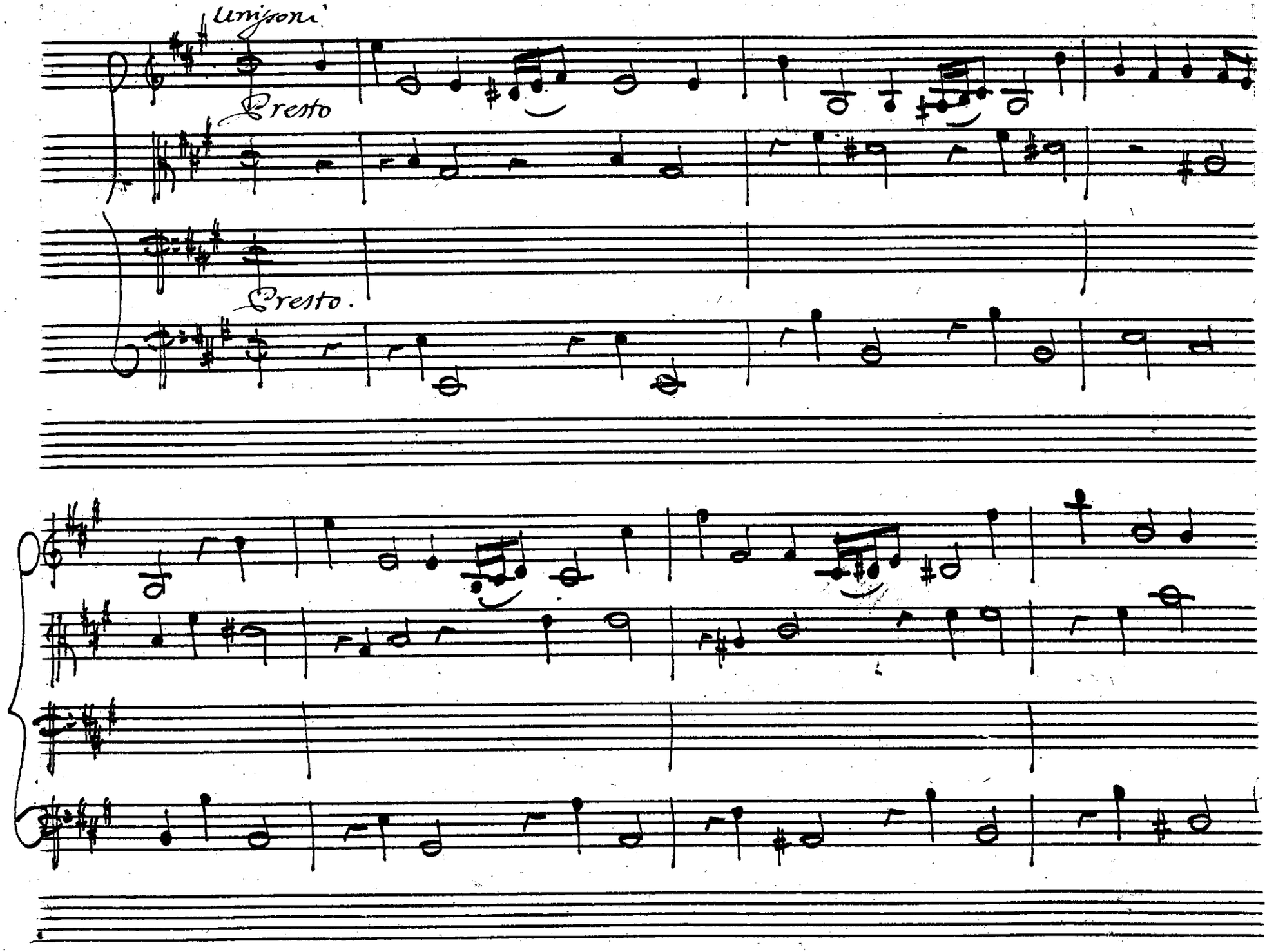
terna alto silenzio il chiude. Rendi gloria al tuo

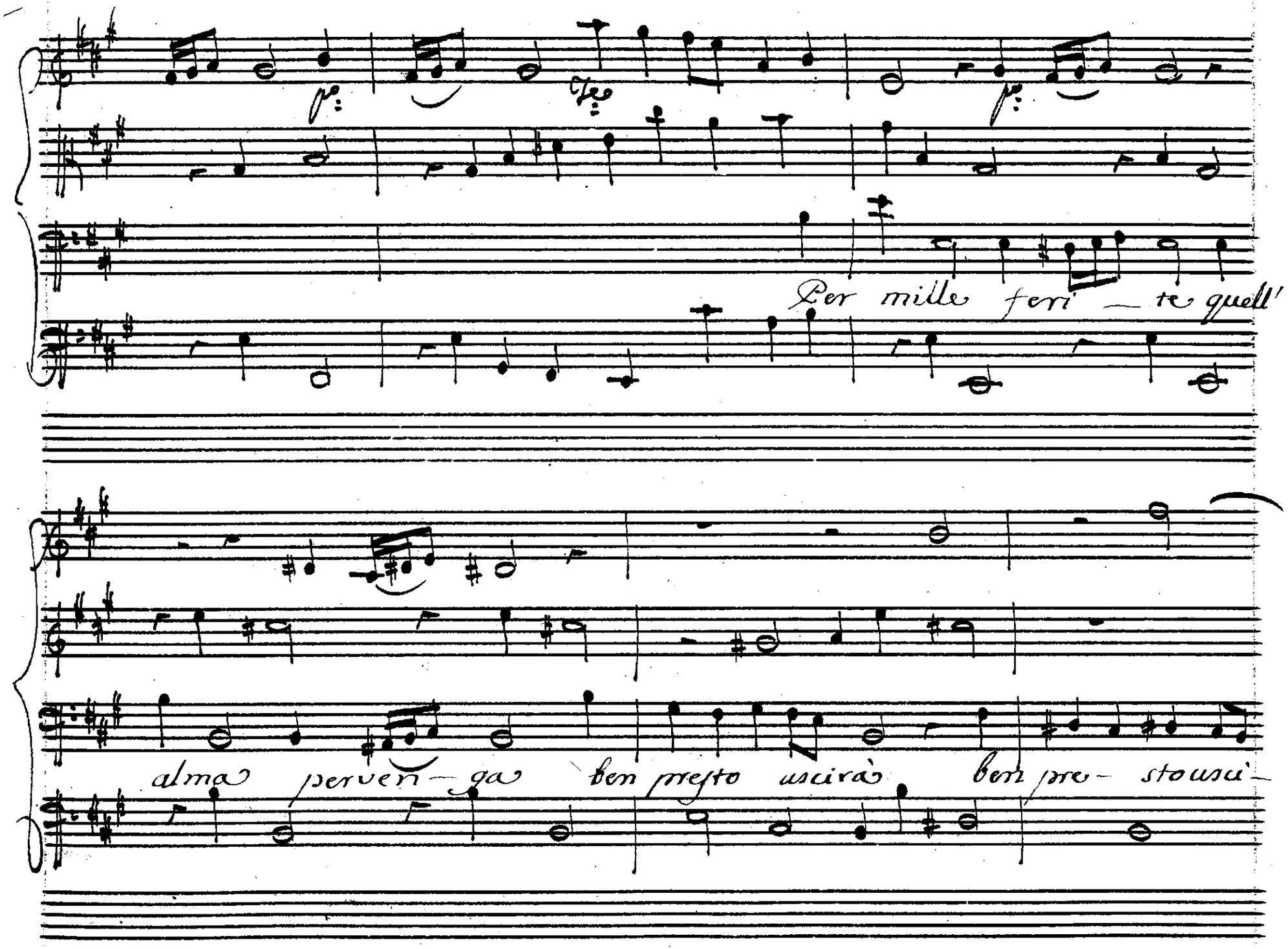
Joja.

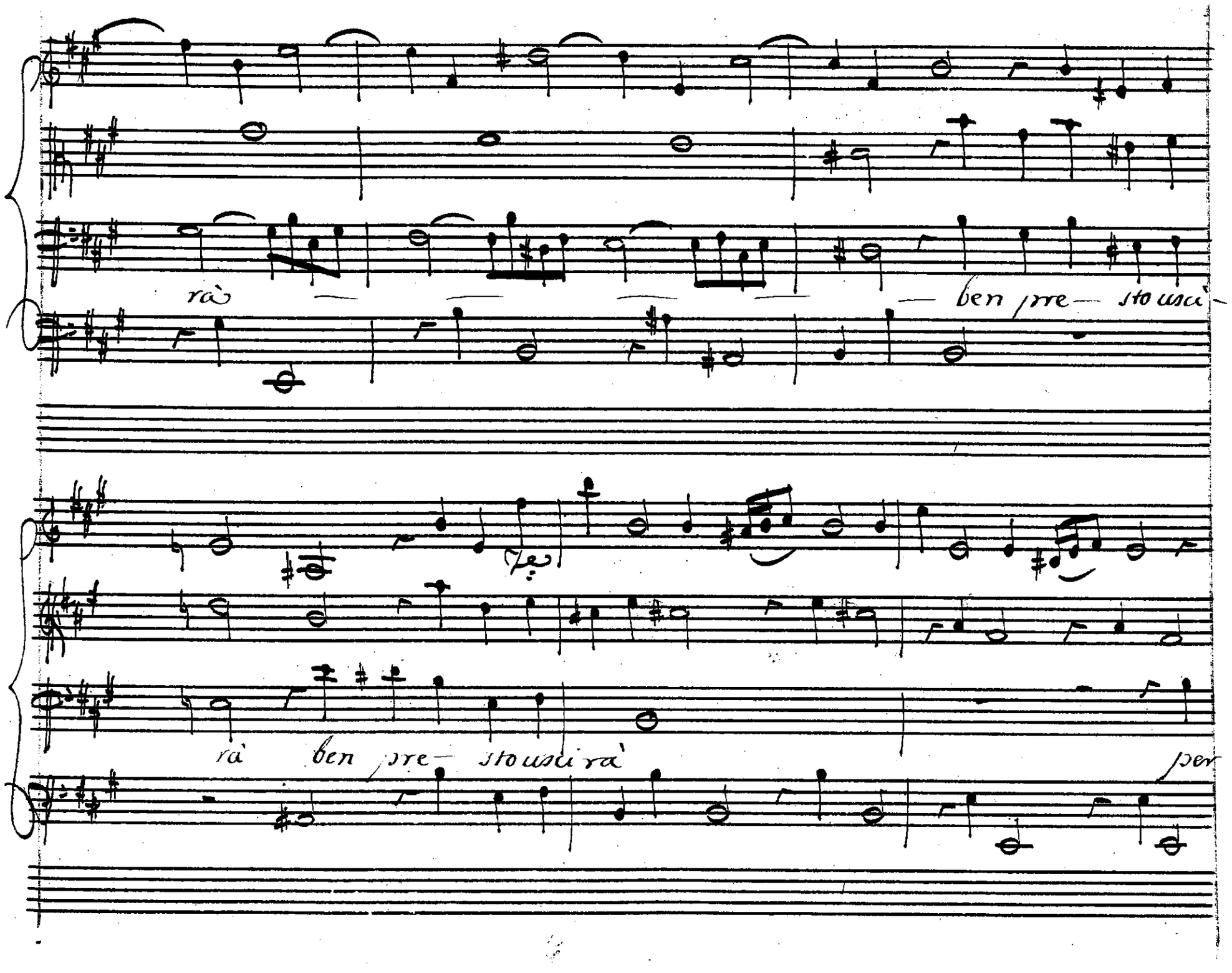
Dio col dirne il vero che rimiro? ove

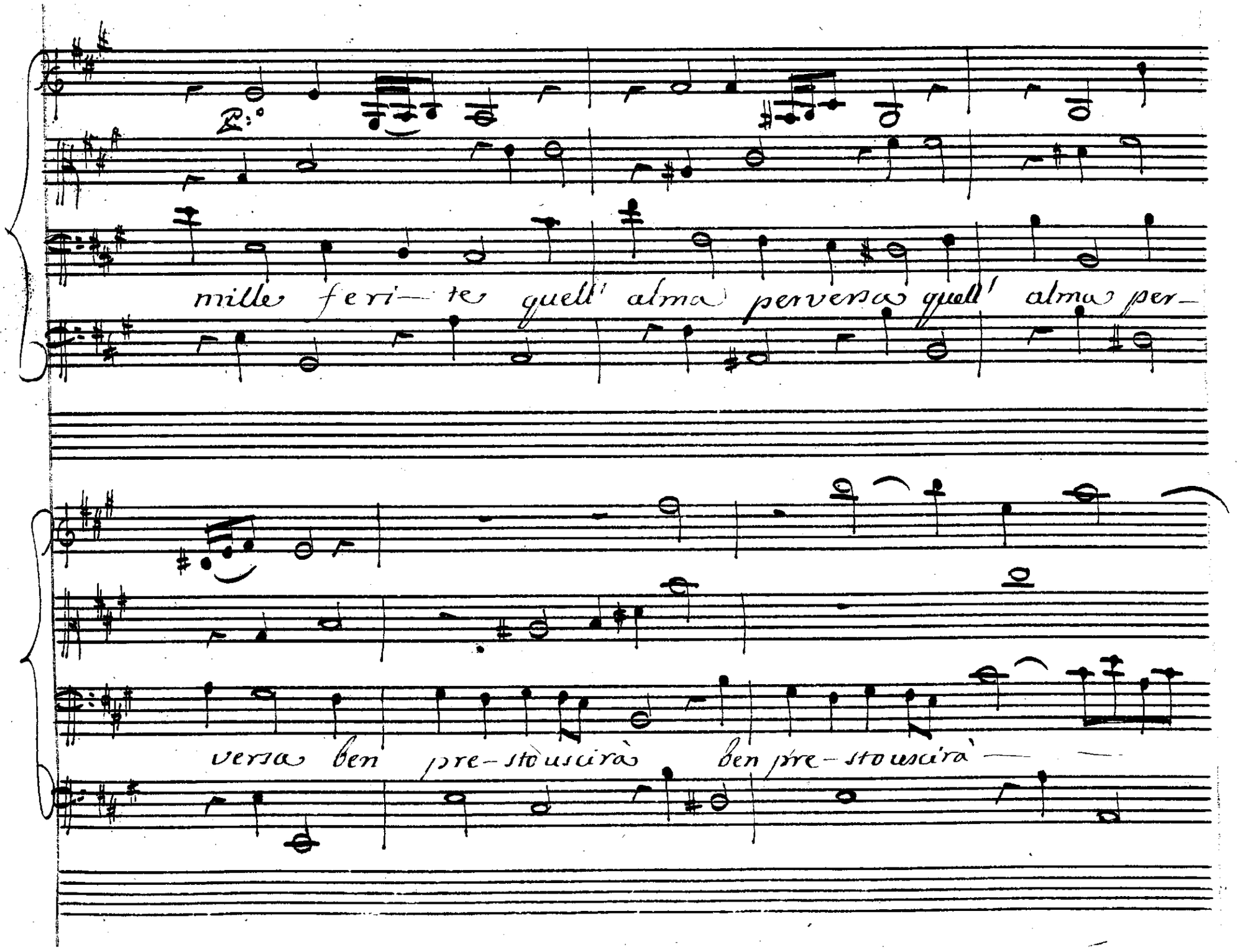

sono? . di Baal nō è' quegli il falso sacer-
dote? e tu gli parli o figlia di Davidde? ah!
l'uom malvaggio a che quest' aure ael' infestar sen
Math.
venne? Della Donna real Nunzio è ministro sono ò Jo-
Joja
jada e al tuo furor pon freno ella, che vuol? tu che ne

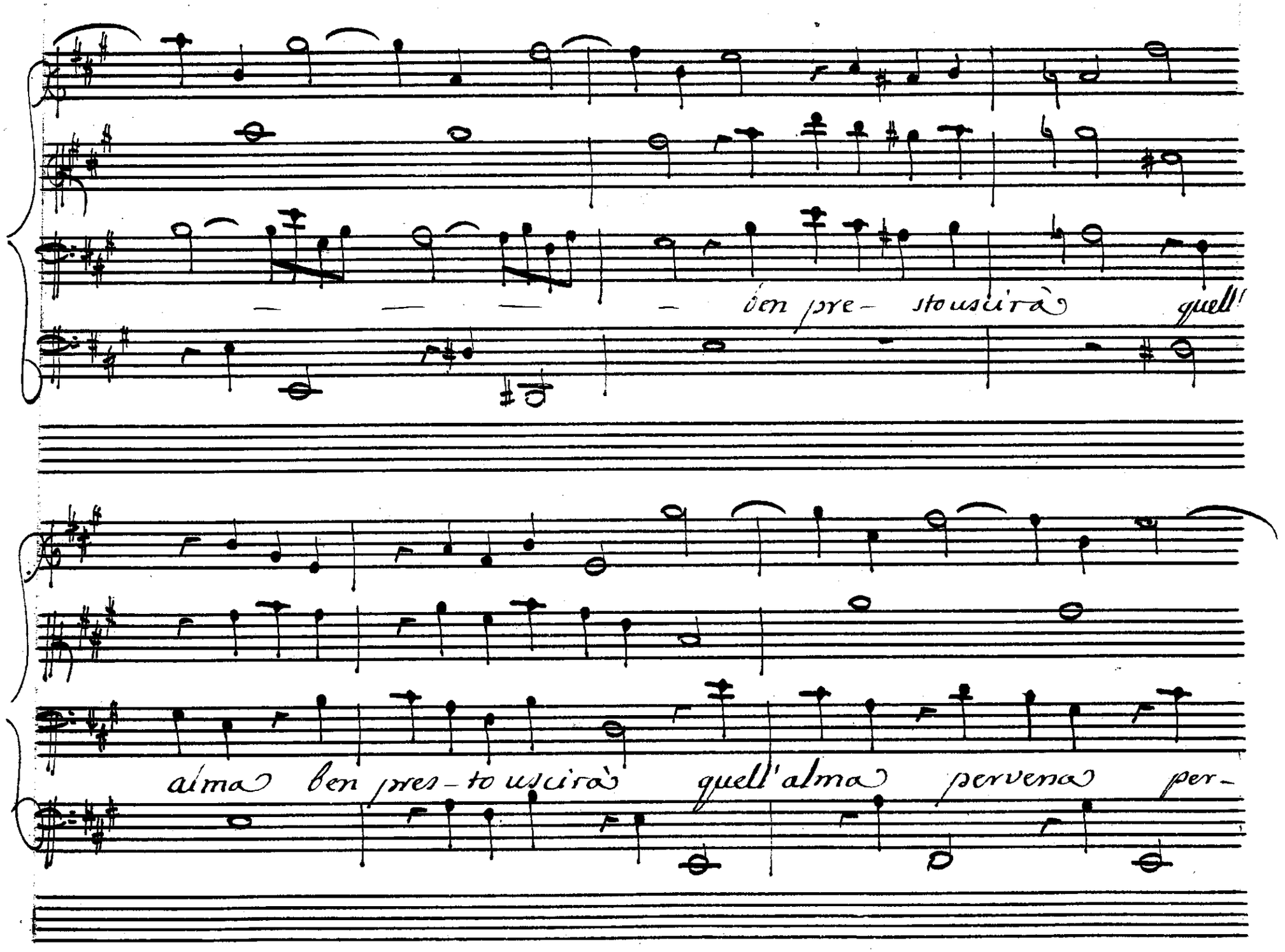

Math.
rechi? il dica tua Josabet a cui n'espori il cenno.
Joja.
Fuggi dunque da noi: riempi altrove tua iniqui-
tà Te attendono gli abbissi di Abiron, e Dathan,
te gli affamati cani di Jezabel: và troppo in-
dugi alla lor rabbia il sanguinoso pasto.
Segue
Sopada

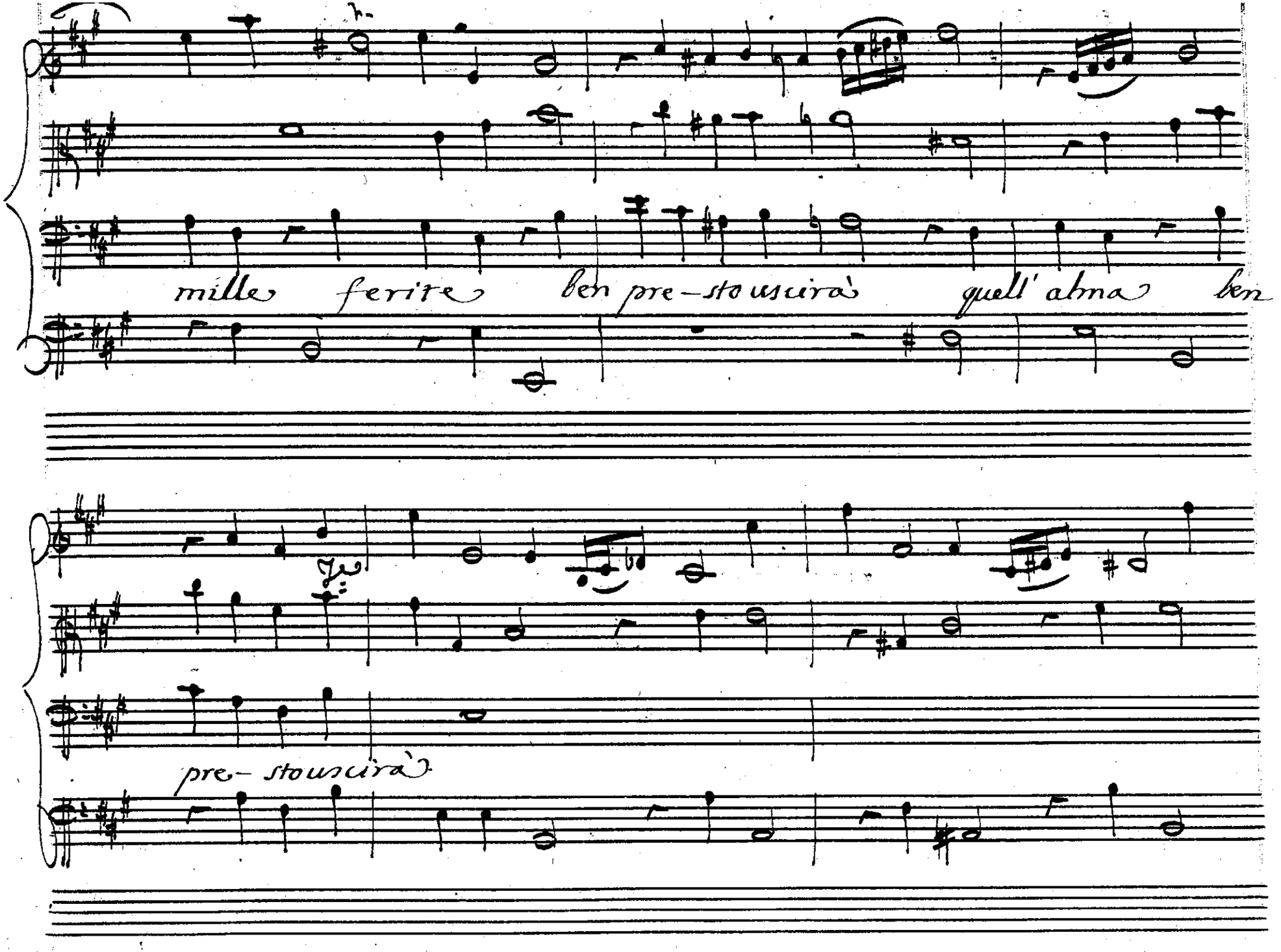

Unisoni
Presto
Presto.

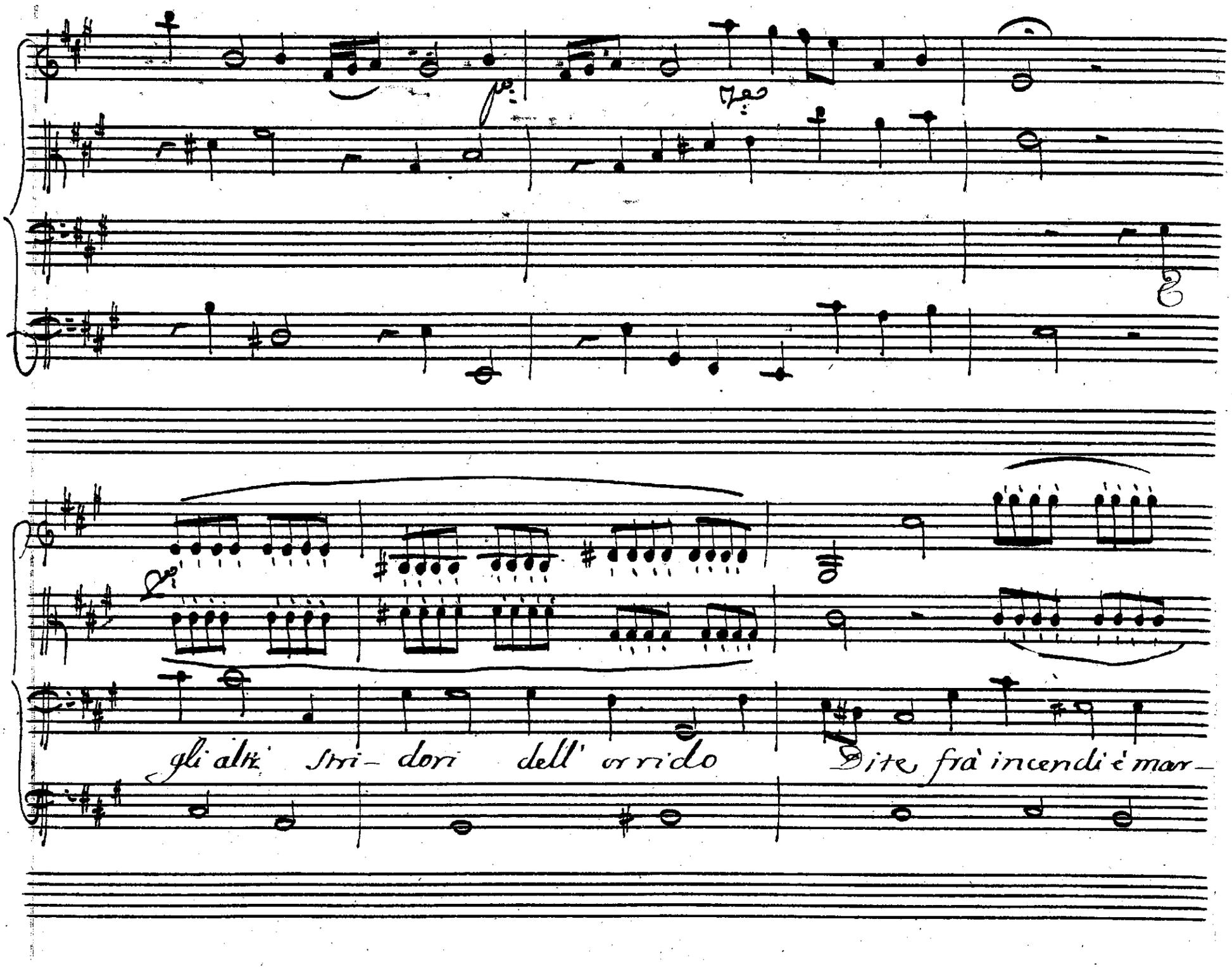

Per mille feri — te quell'
alma perven — ga ben presto uscirà ben pre — sto usci —

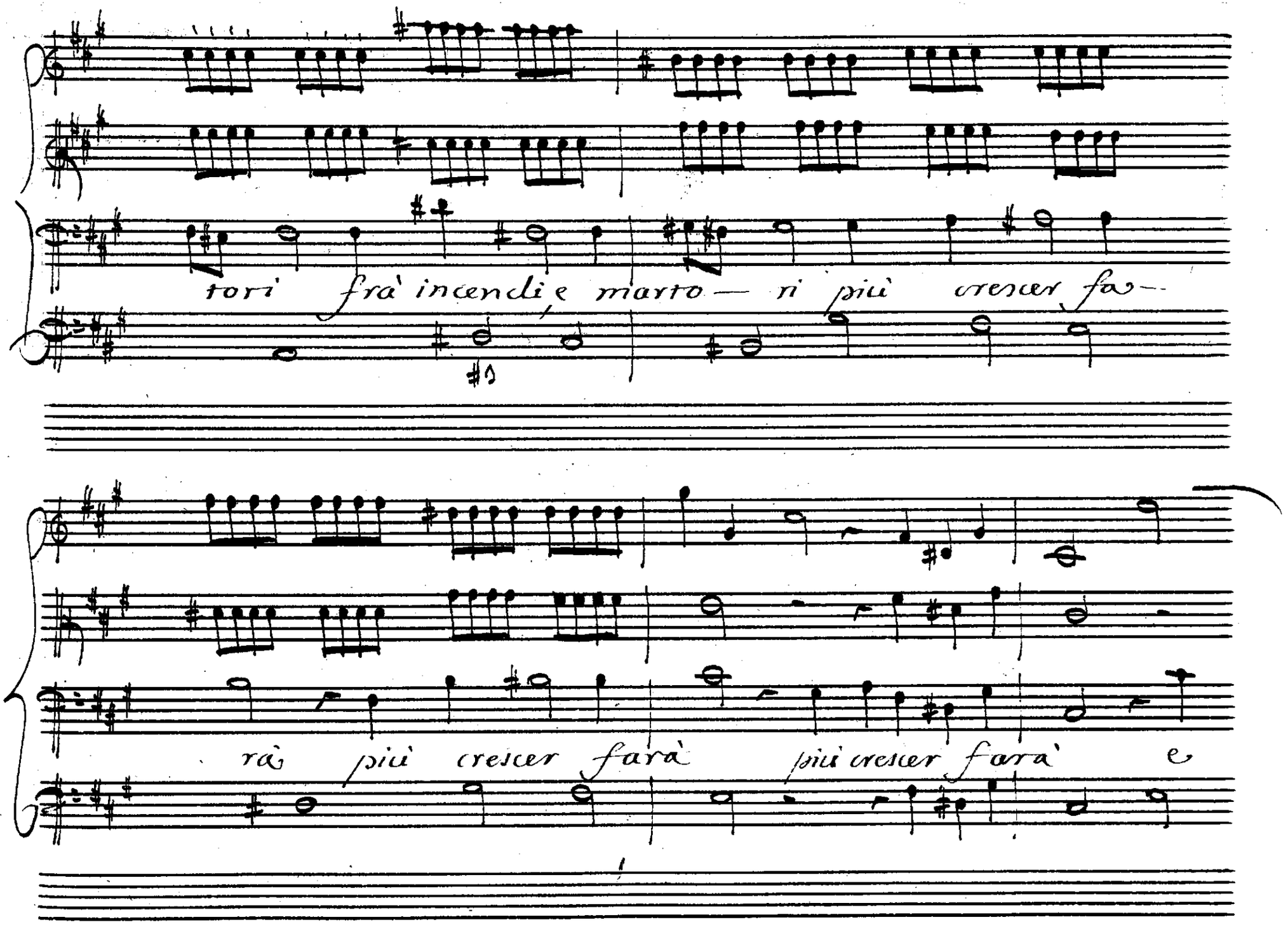

rà
ben pre— sto usci—
rà ben pre— sto usci rà
per

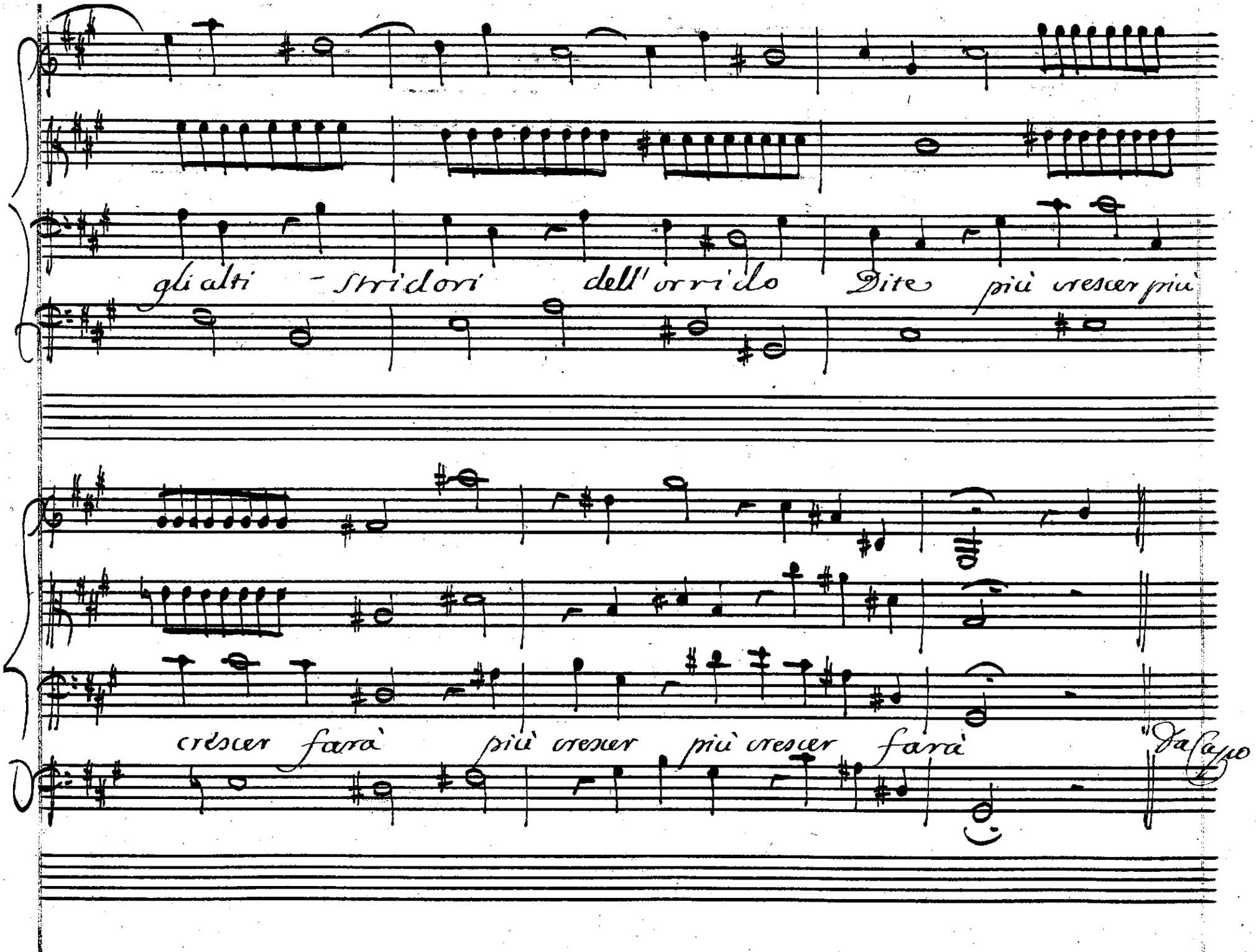

R:o
mille feri— te quell' alma perversa quell' alma per—
versa ben pre-sto uscirà ben pre-sto uscirà —


ben pre- sto uscirà quell'
alma ben pres- to uscirà quell'alma pervena per-


mille ferite ben pre-sto uscirà quell' alma ben
pre- stouscirà


gli alti Stri- dori dell' orrido
Dite fra' incendi e' mar-


tori fra' incendi, e marto — ri più crescer fa—
rà più crescer farà più crescer farà e


gli alti - stridori dell'orrido Dite più crescer più
crescer farà più crescer più crescer farà
"Da Capo

Joja. Math.

Oggi ancora..... oggi si vedrem.... qual

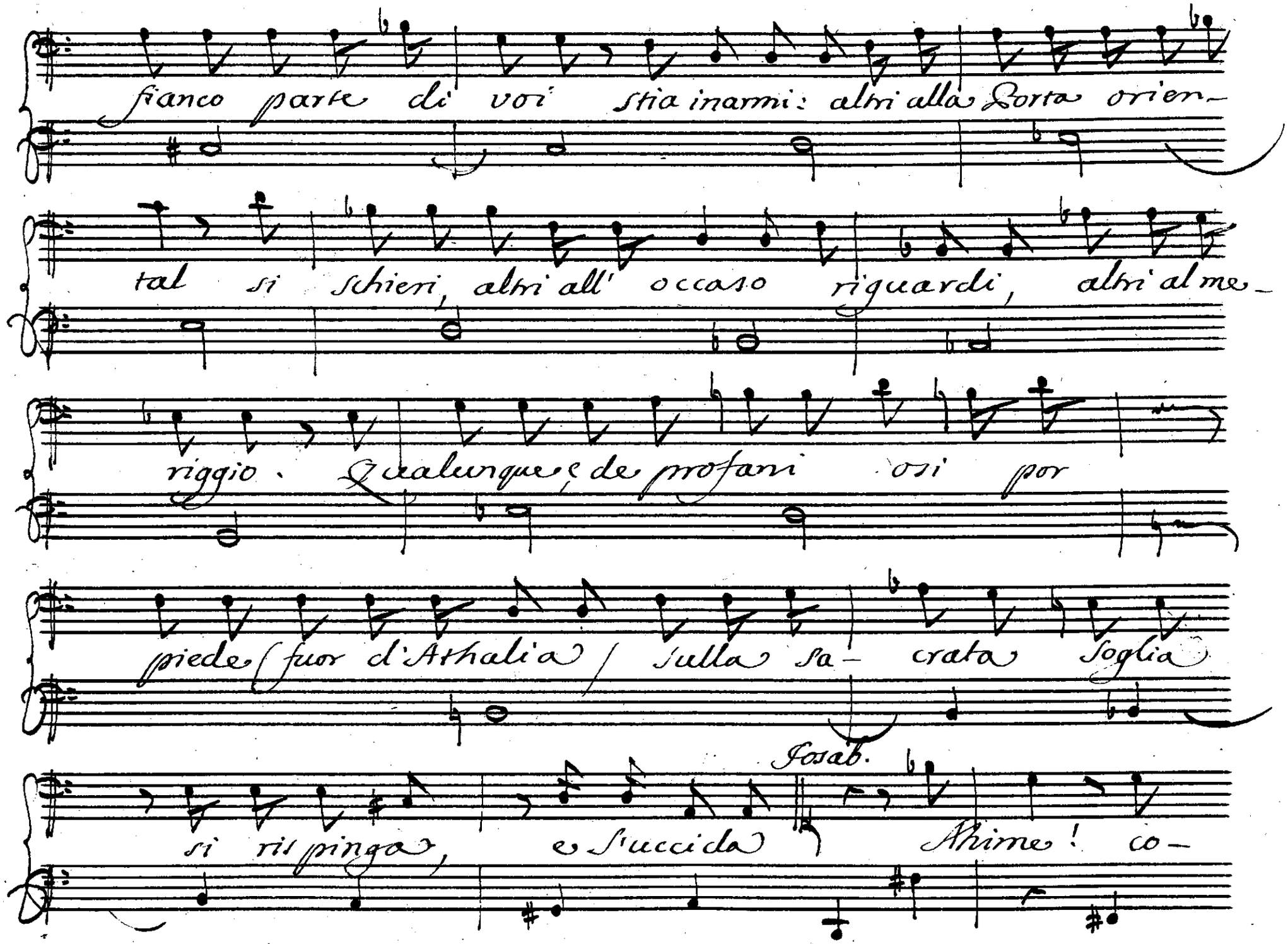
debba.... di noi.... ma quindi si parta.... ho

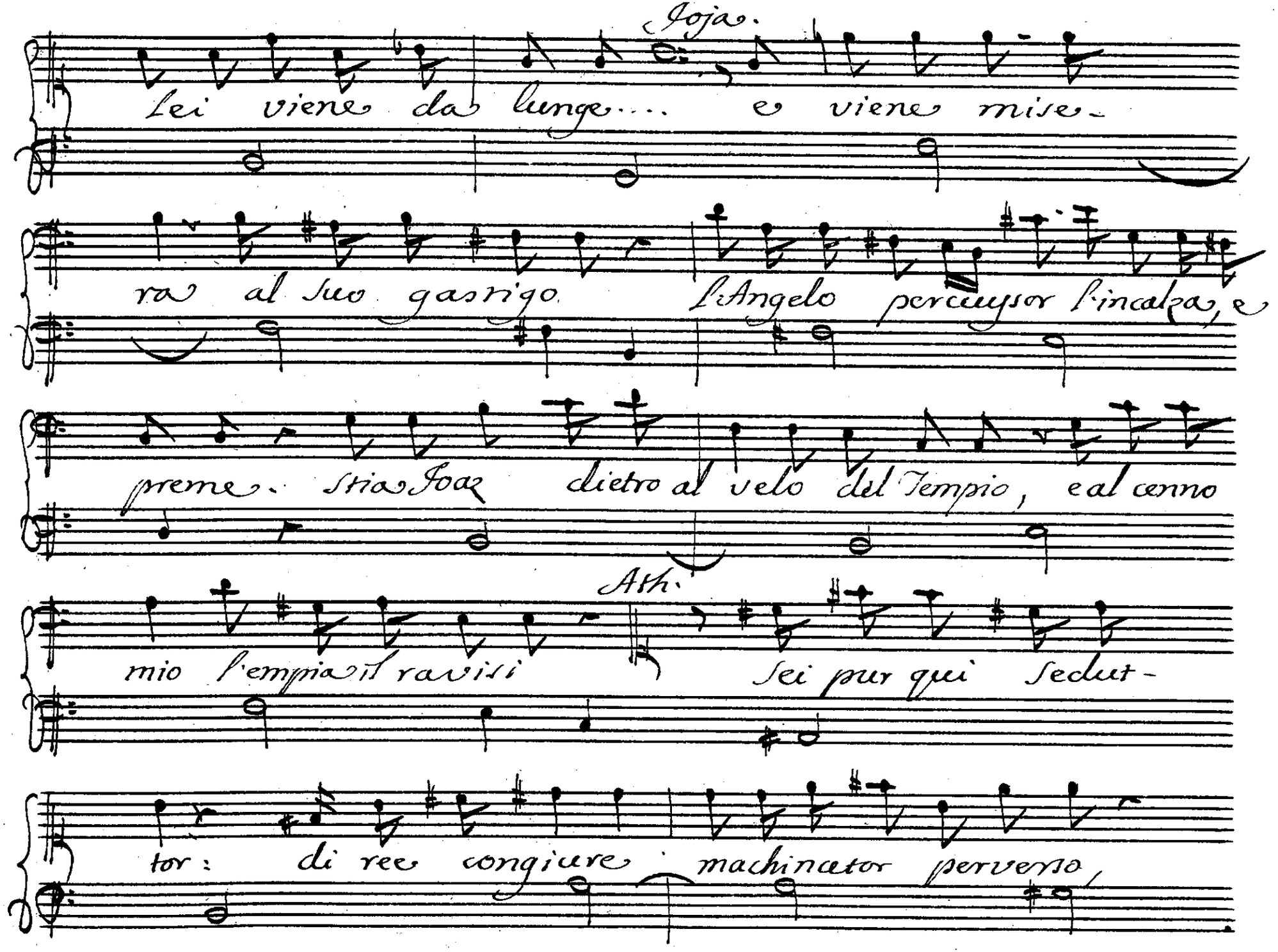
forza... ho cor.... Saprò ben io e di te vendi-

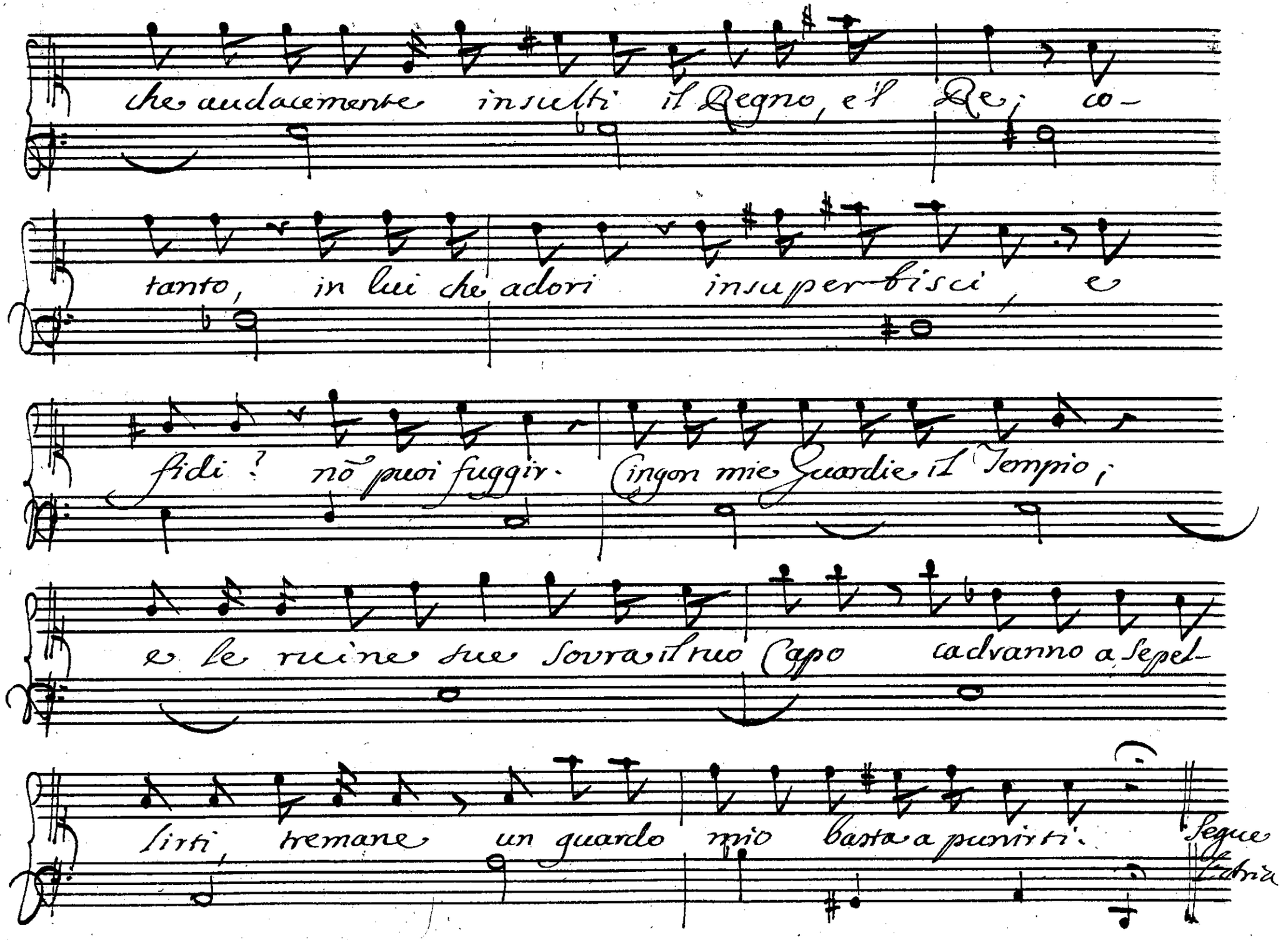
Joia.

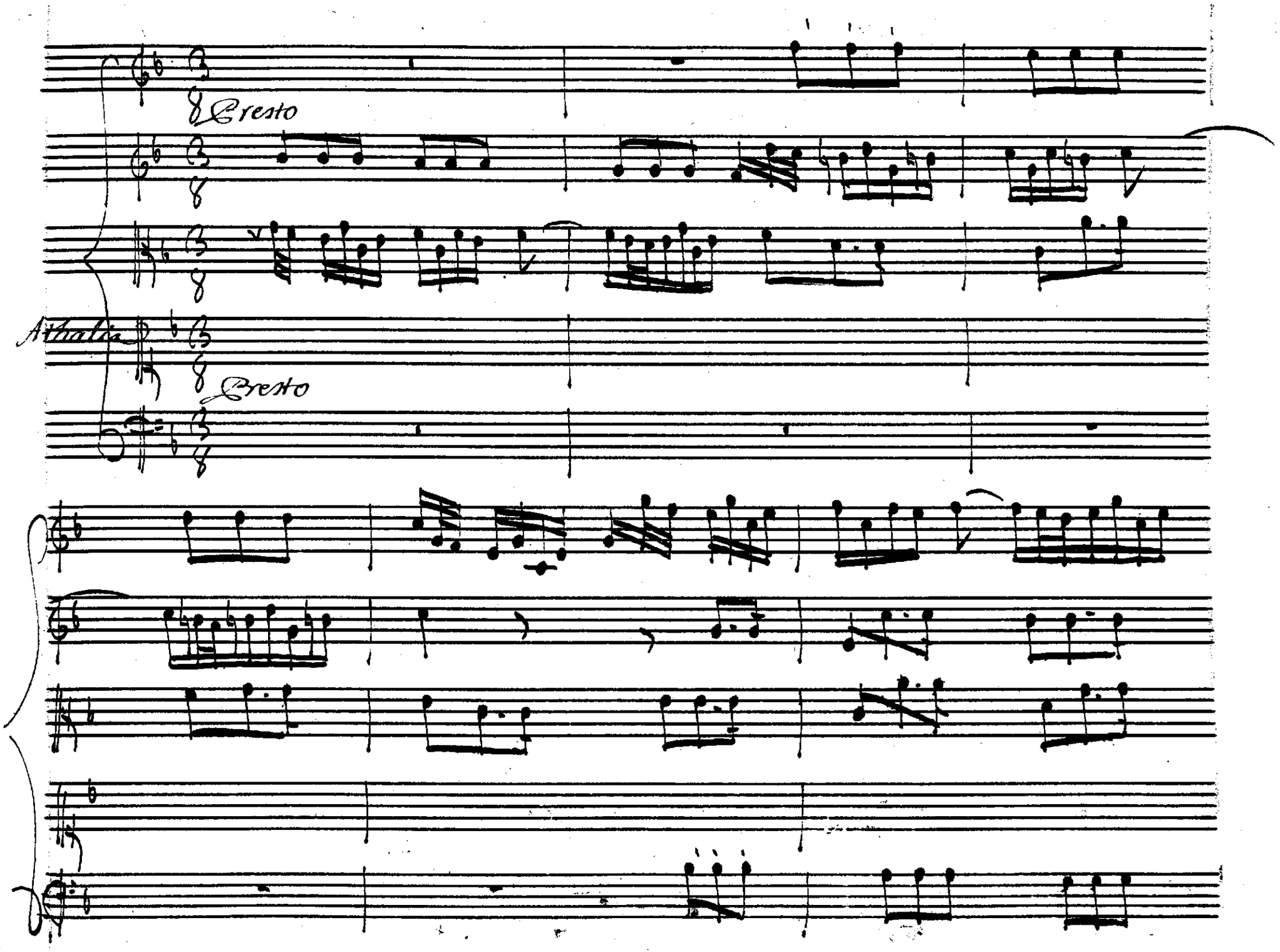
carmi, e del tuo Dio. Sù: Dividiam le-

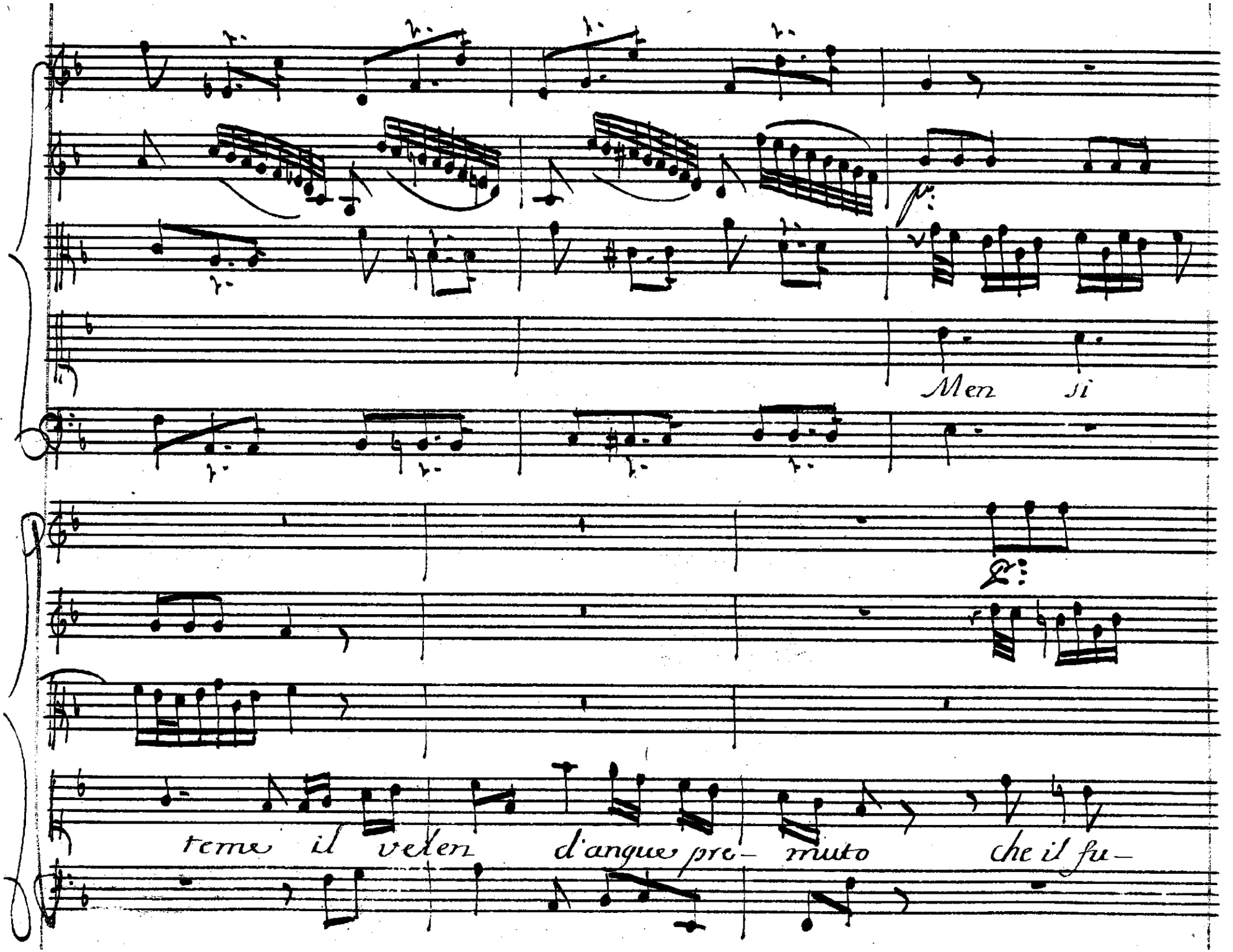
viti, la fatica, e la gloria: al regio

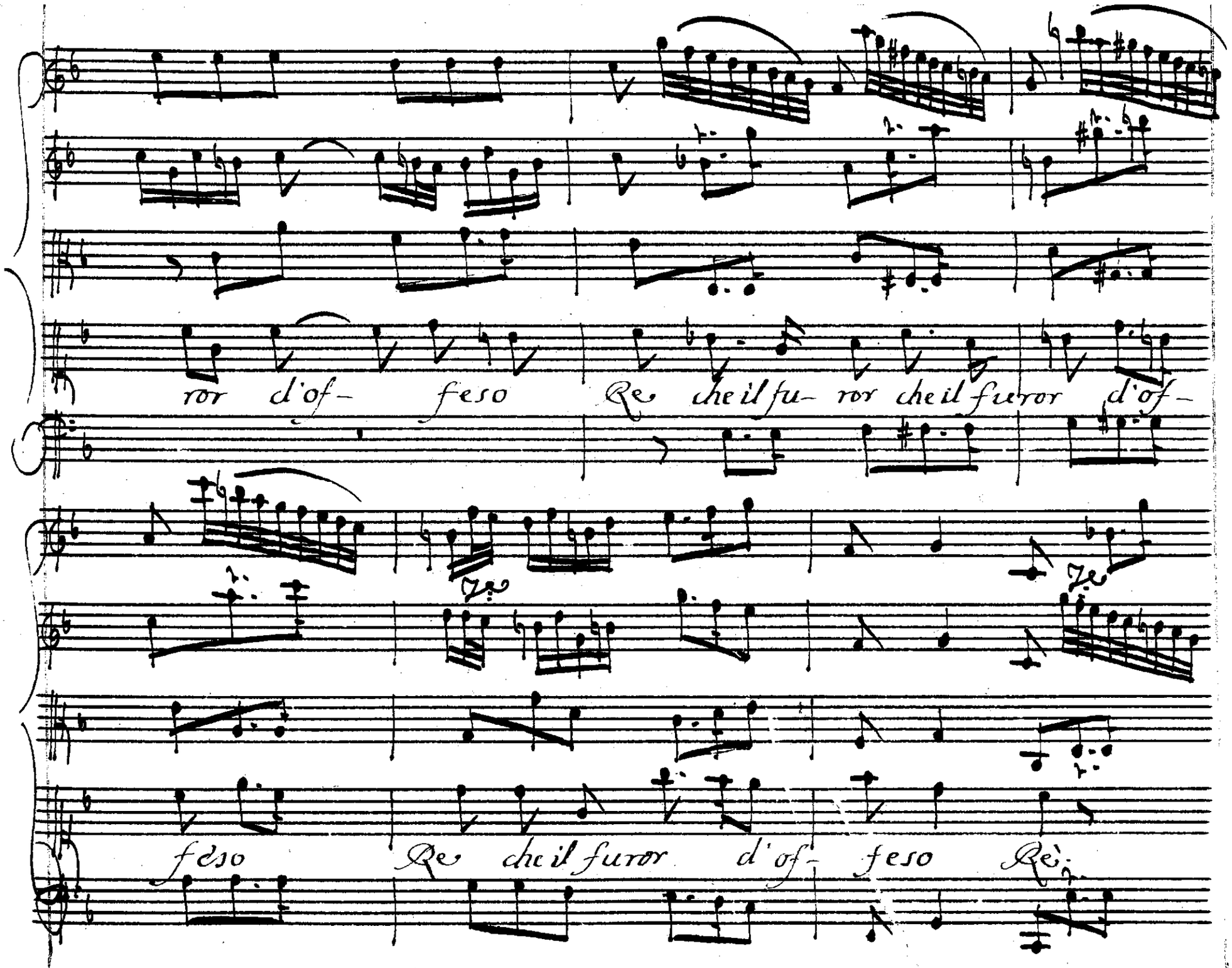

fianco parte di voi stia inarmi: altri alla Porta orien-
tal si schieri, altri all' occaso riguardi, altri al me-
riggio. Qualunque, de profani osi por
piede (fuor d'Athalia) sulla sa- crata soglia
Josab.
si rispinga, e s'uccida Ahime! co-

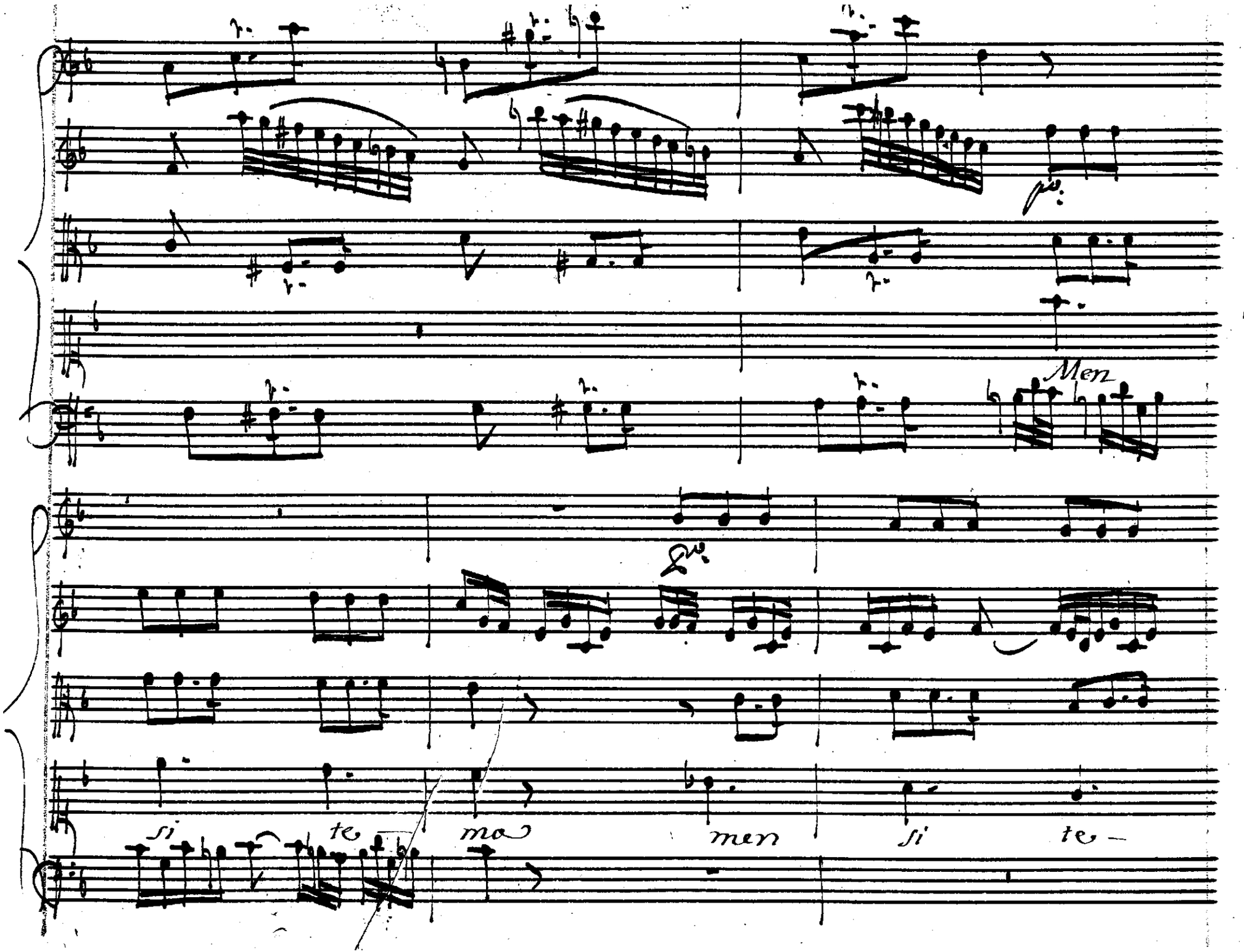

Joja.
Lei viene da lunge.... e viene misera
ra al suo gastigo. L'Angelo percussor l'incalza, e
preme. Stia Joaz dietro al velo del Tempio, e al cenno
Ath.
mio l'empia il ravvisi Sei pur qui seduttor: di rea congiure machinator perverso,

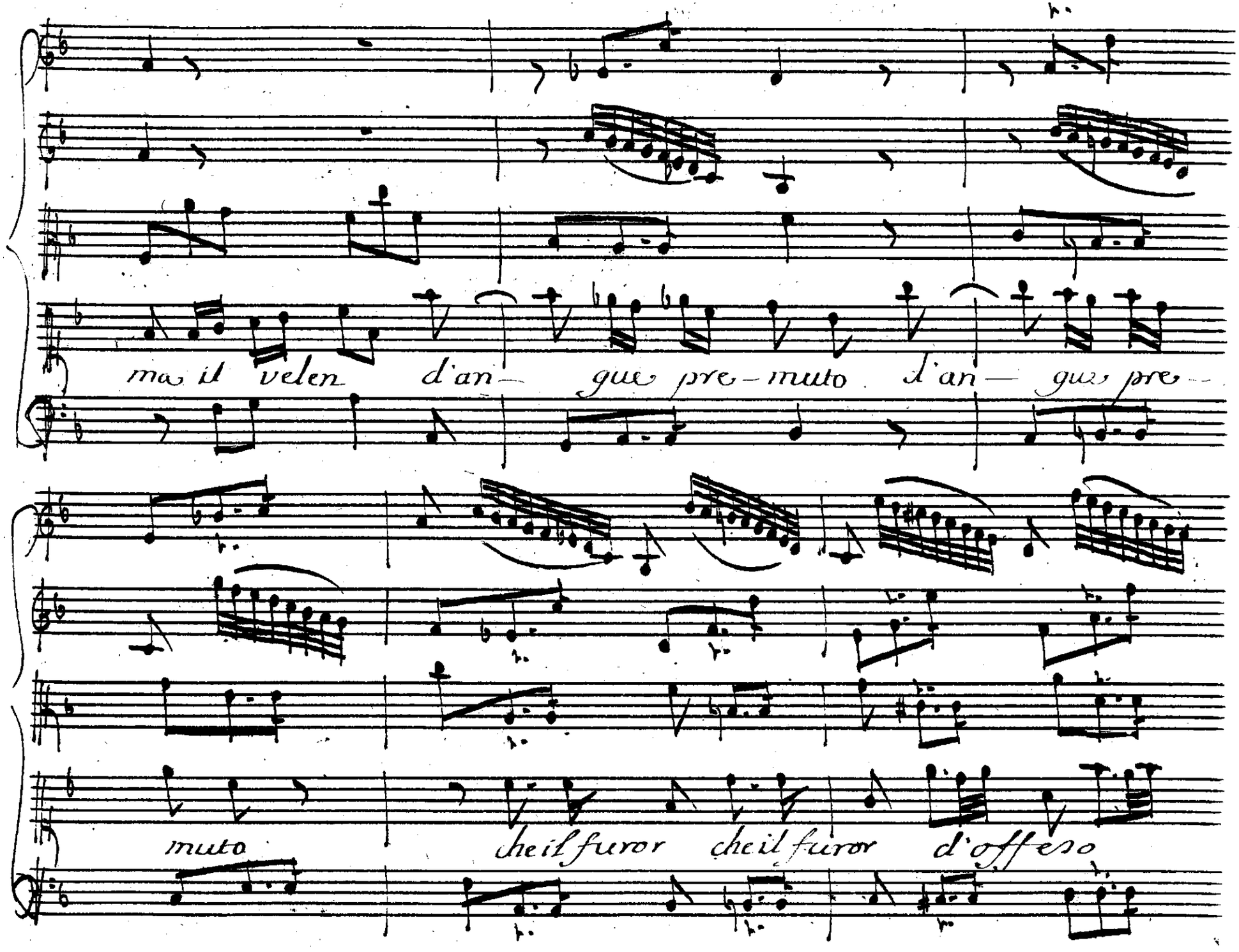

che audacemente insulti il Regno, e'l Re; co-
tanto, in lui che adori insuperbisci, e
fidi? nō puoi fuggir. Cingon mie Guardie il Tempio;
e le ruine sue sovra il tuo Capo cadranno a sepel-
lirti, tremane un guardo mio basta a punirti.
Segue

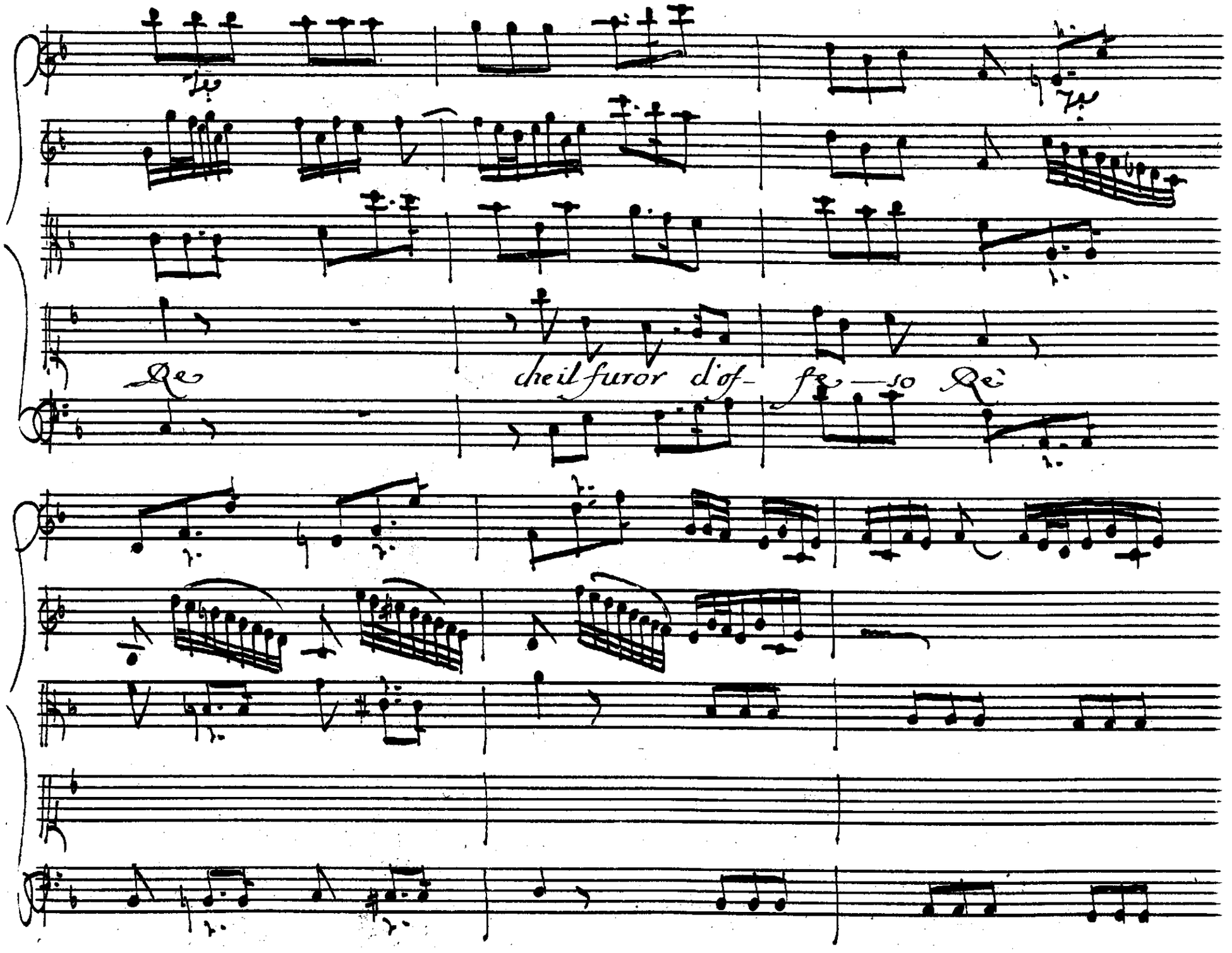

Presto
Athalia
Presto

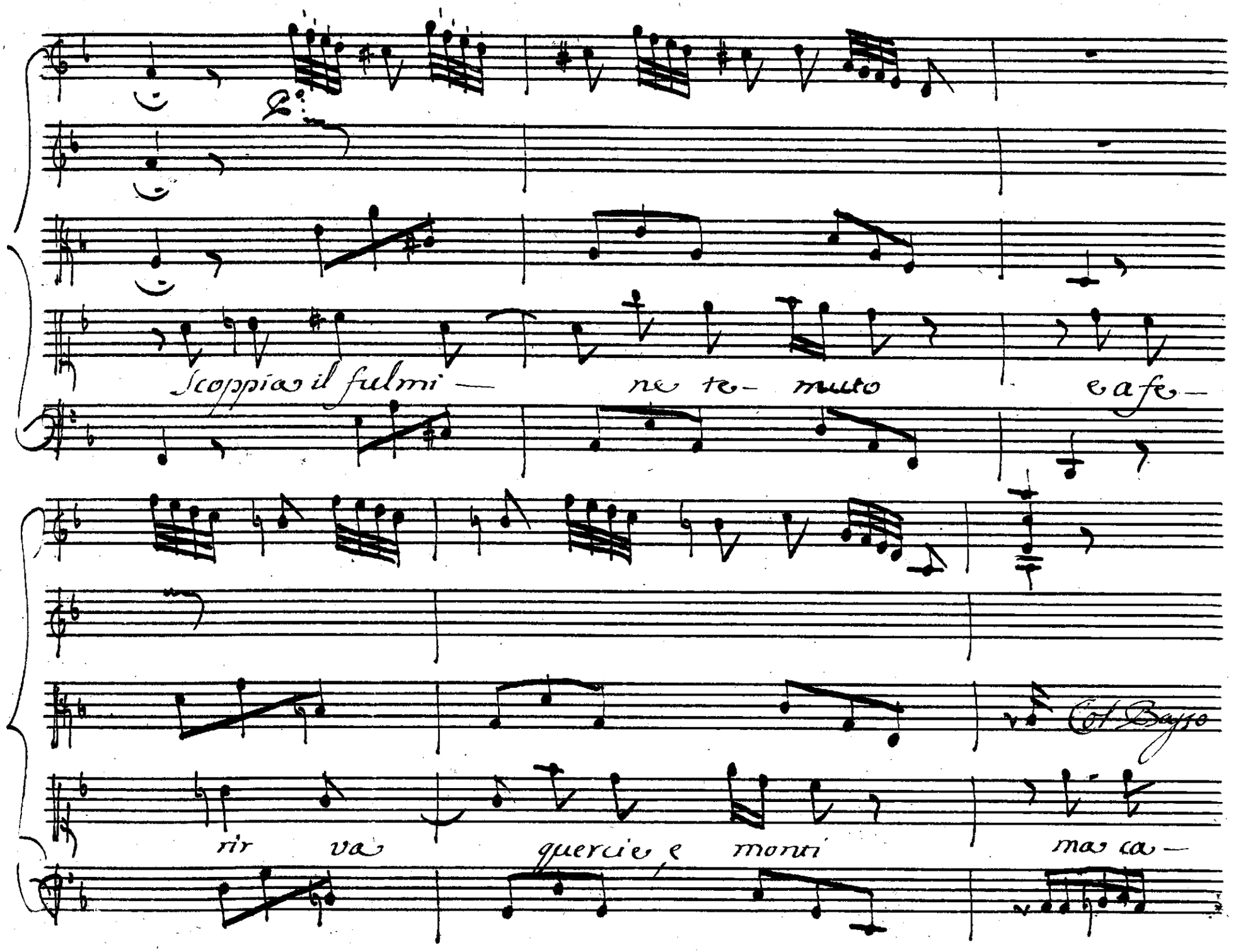

Men si
teme il veder d'angue pre- muto che il fu-

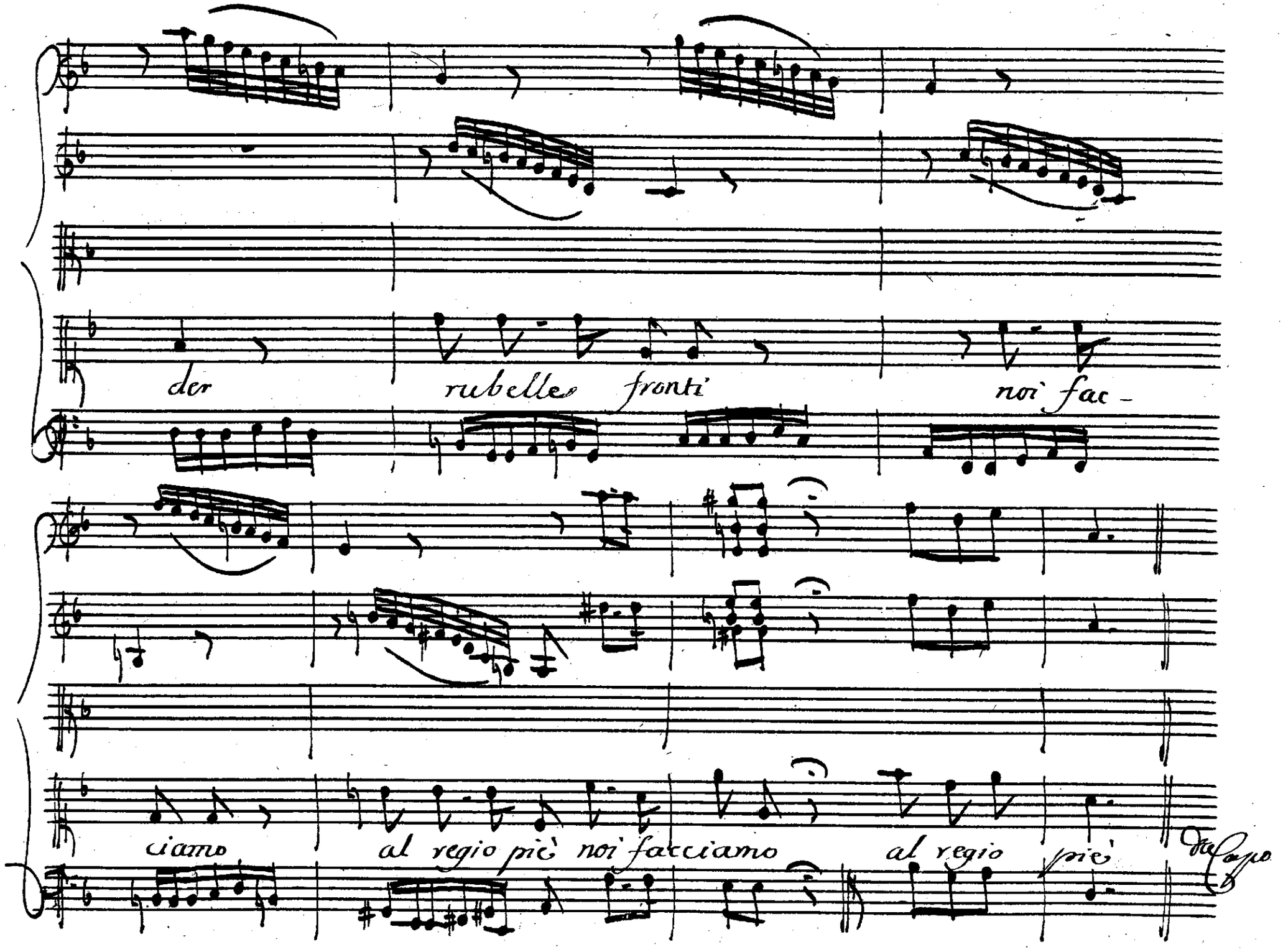

ror d'of- feso Re che il fu- ror che il furor d'of-
feso Re che il furor d'of- feso Re.


Men
si te mo men si te —


ma il velen d'an— gue pre—muto d'an— gue pre—
muto che il furor che il furor d'offeso


Re
che il furor d'of- fe — so Re


Scoppias il fulmi — ne te- muto e a fe—
Col Basso
rir va quercie e monti mas ca—


der rubelles fronti noi fac-
ciamo al regio piè noi facciamo al regio piè
Da Capo

Ath.

Che si tarda Fojada, ov'è il sin' ora

Foja.

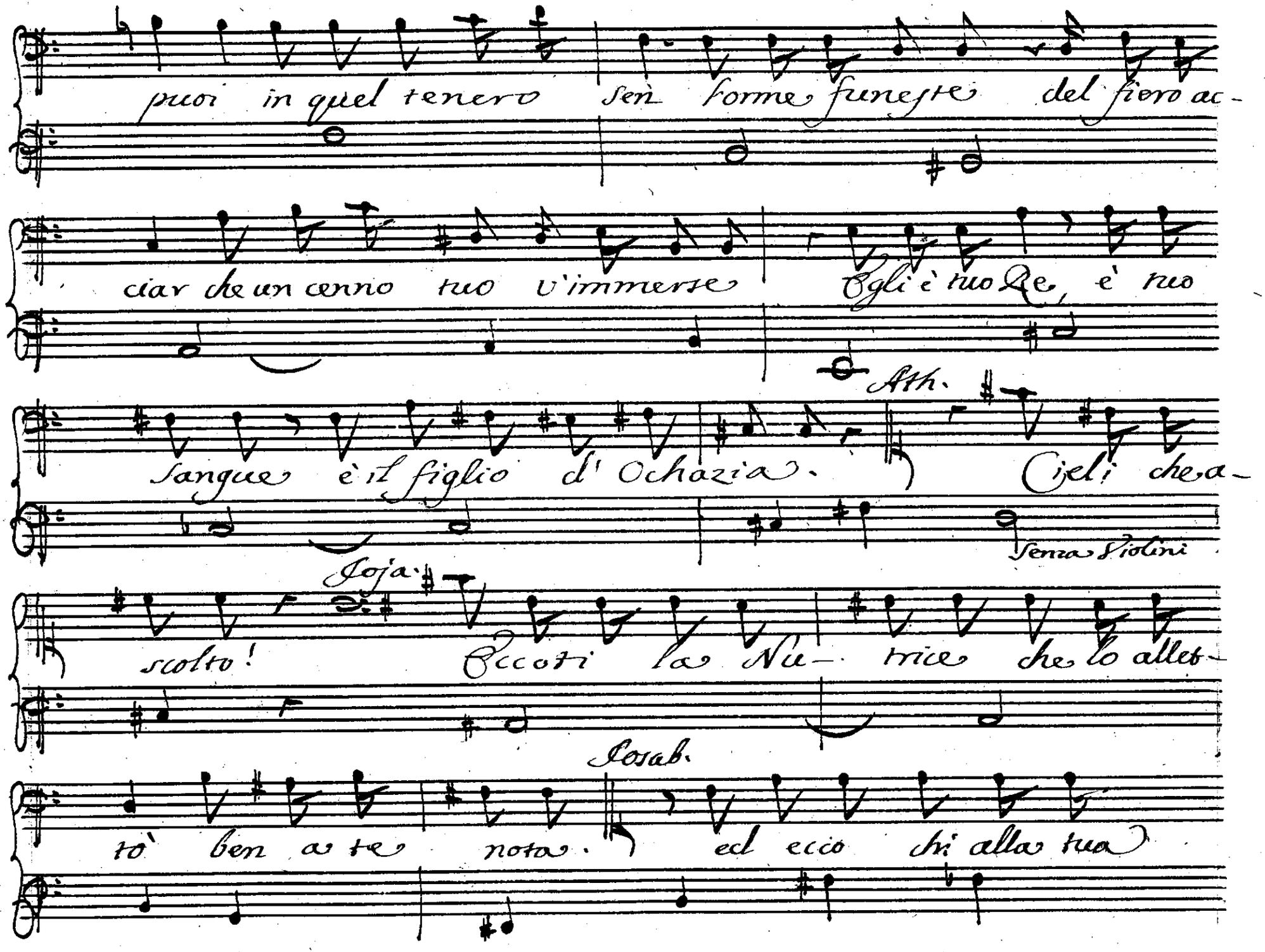
mal negato garzon? ti si compiaccia: O-

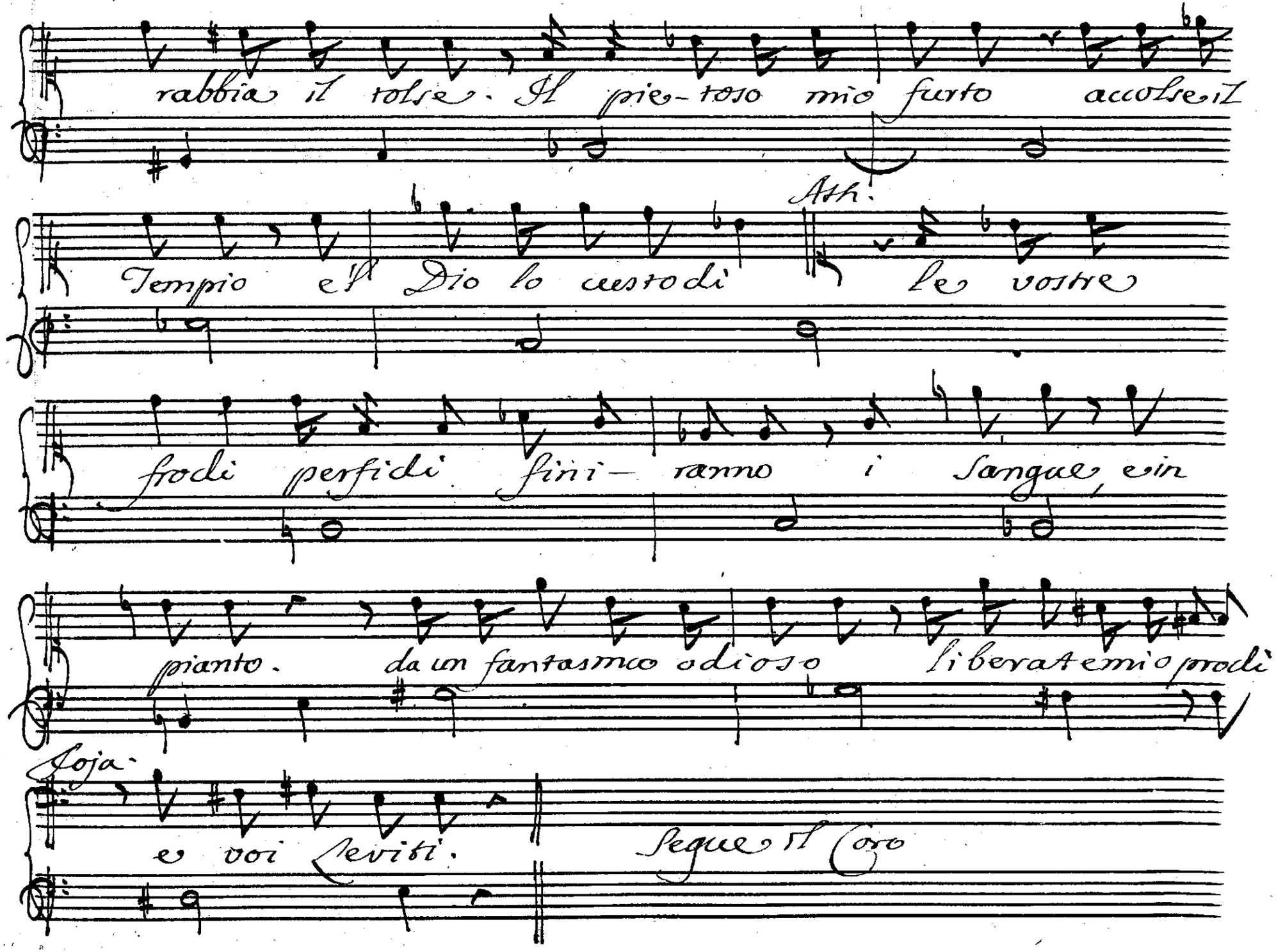
là, chiudasi il Tempio, e s'apra il velo.

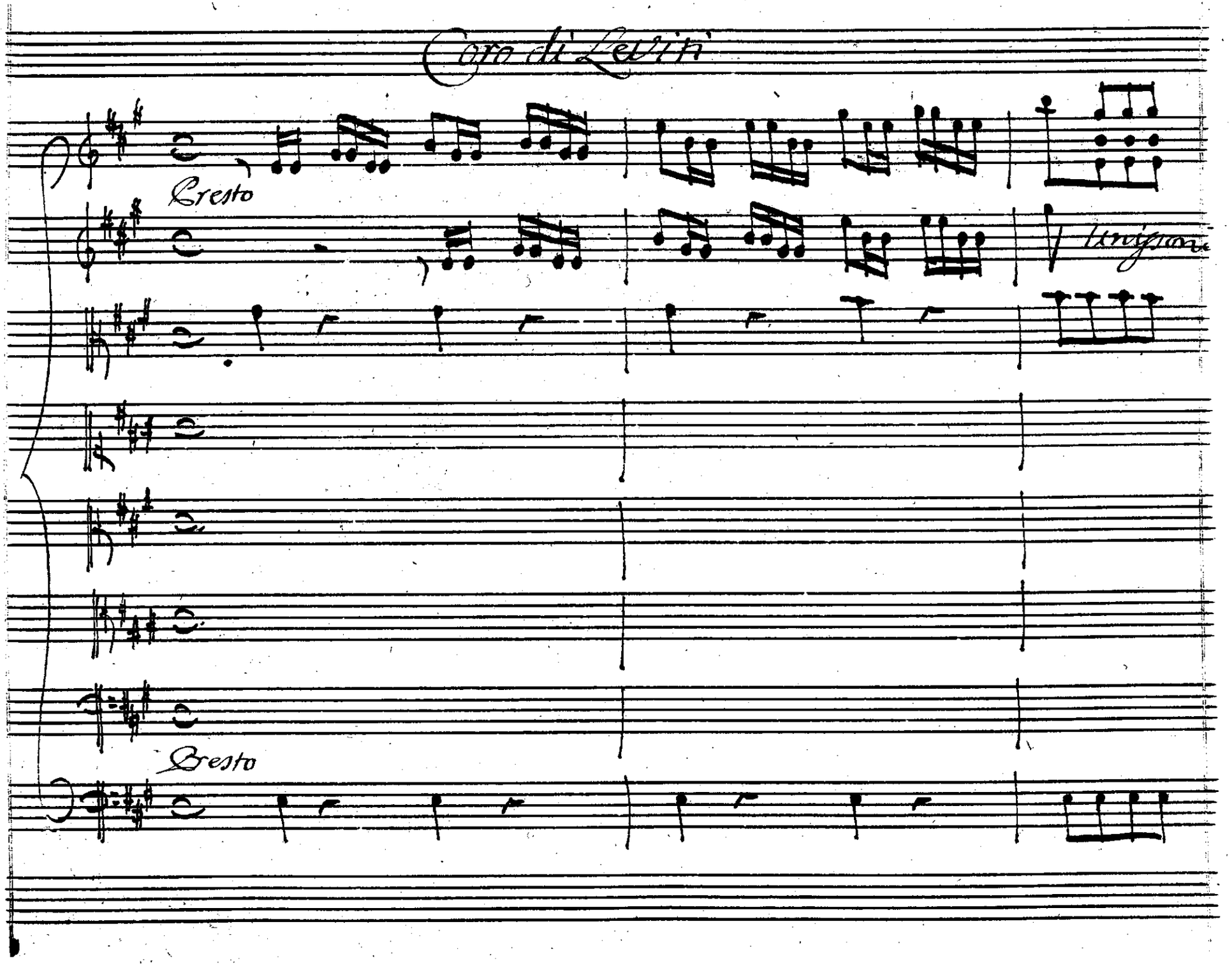
lo vedi il raffi- guri? ei stà sul Trono: egli è Fo-

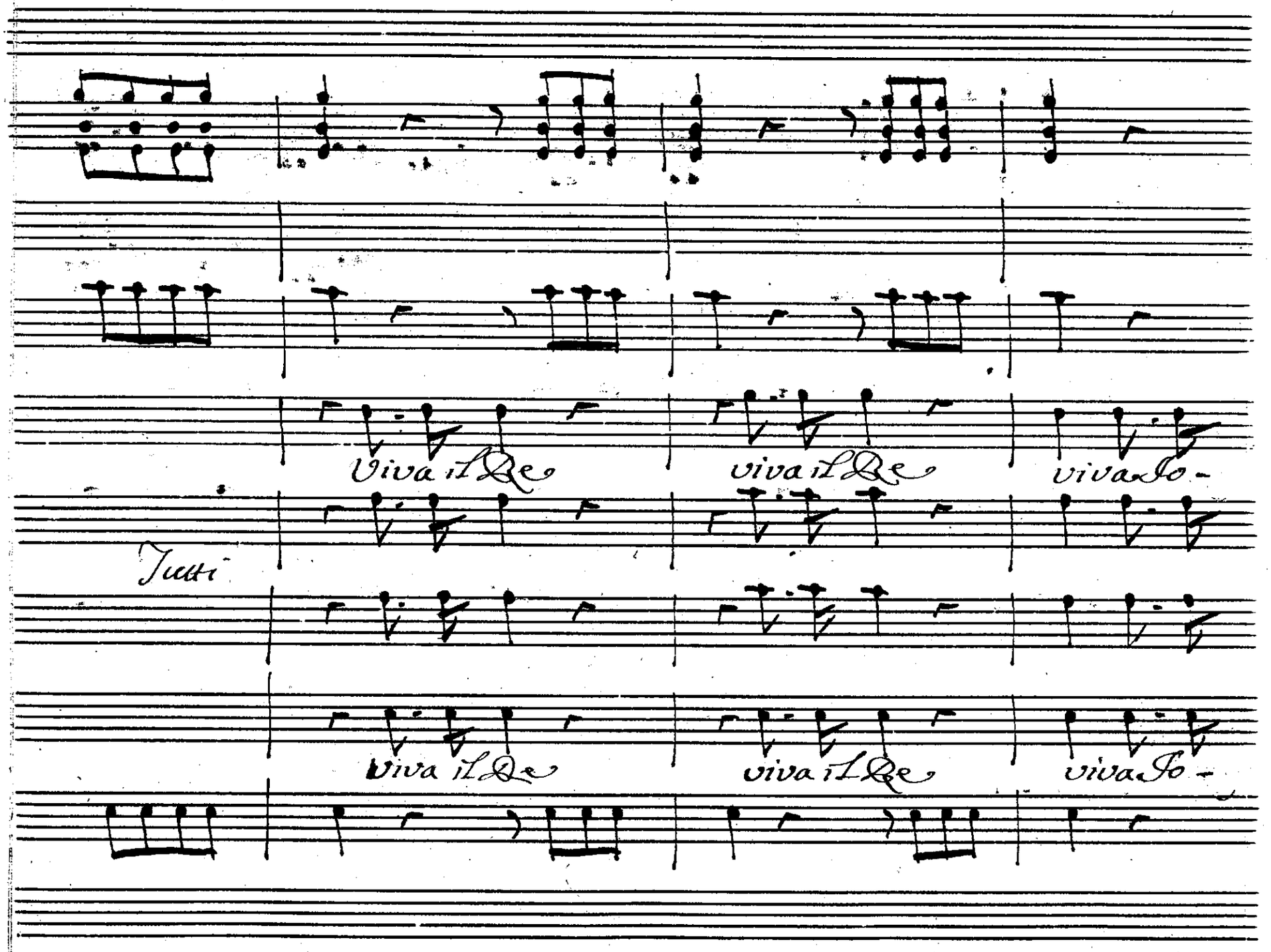
Violini, e violette col Basso

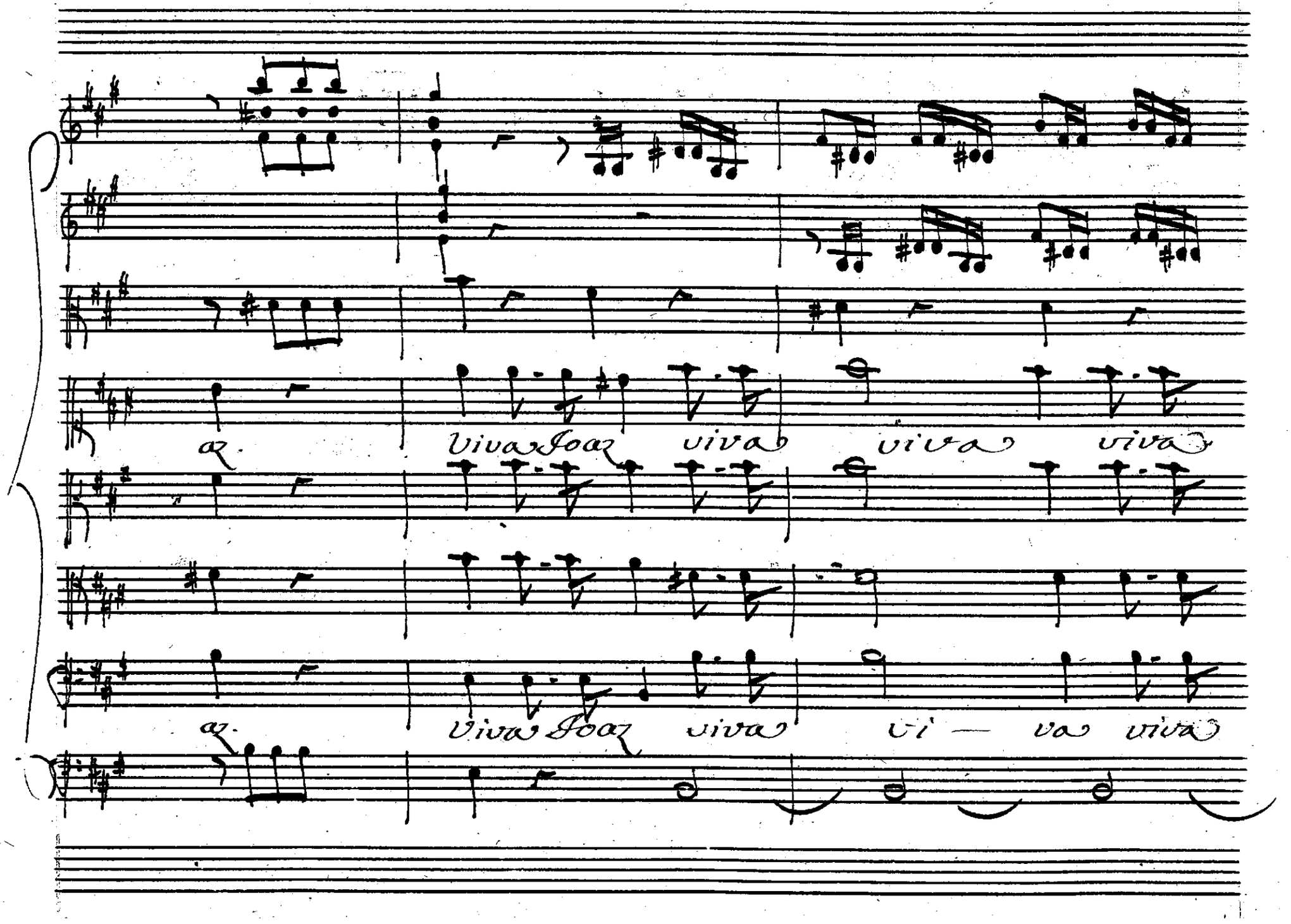
az, l'erede del più santo dei Re; ravvisar

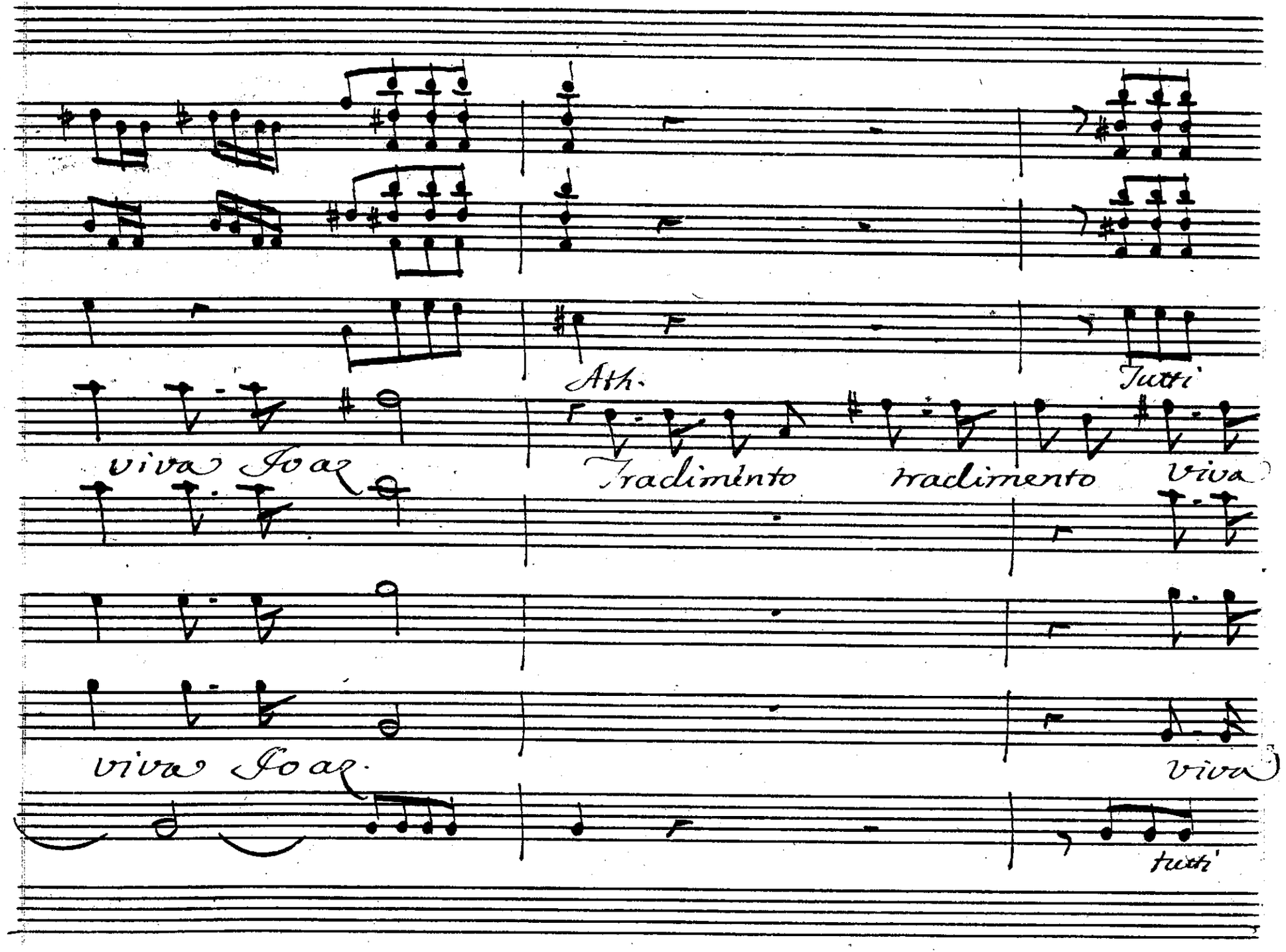

pria in quel tenero sen forme funeste del fiero ac-
ciar che un cenno tuo v'immerse Egli è tuo Re, è tuo
Ath.
Sangue è il figlio d'Ochazia. Cieli che a-
Senza Violini
Joja.
scolto! Eccoti la Nu- trice che lo allet-
Josab.
to ben a te nota. ed ecco chi alla tua

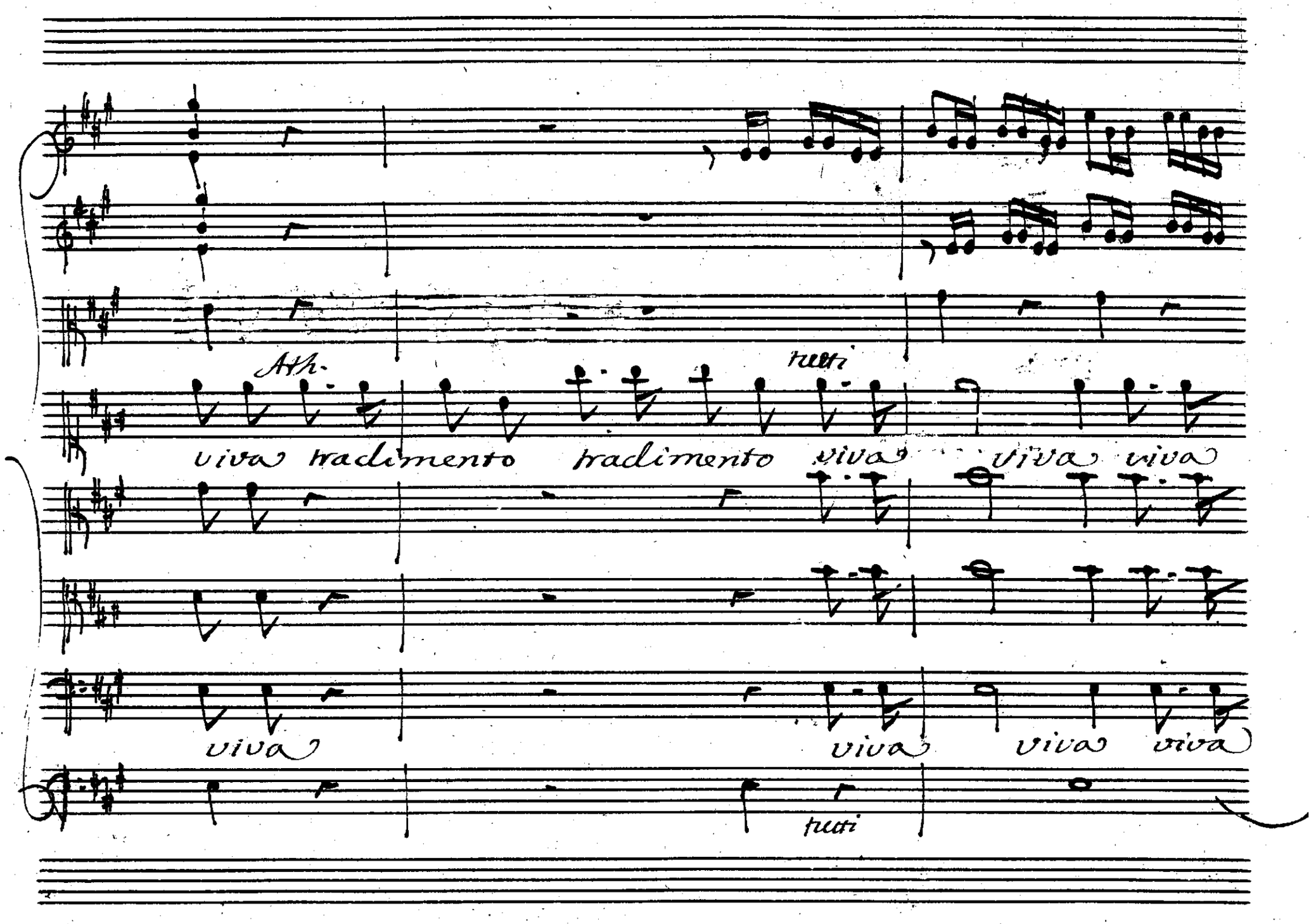

rabbia il tolse. Il pie-toso mio furto accolse il
Ath.
Tempio e'l Dio lo custodì le vostre
frodi perfidi fini- ranno i Sangue, e in
pianto. da un fantasma odioso liberate mio prodi
Joja.
e voi Leviti.
Segue il Coro

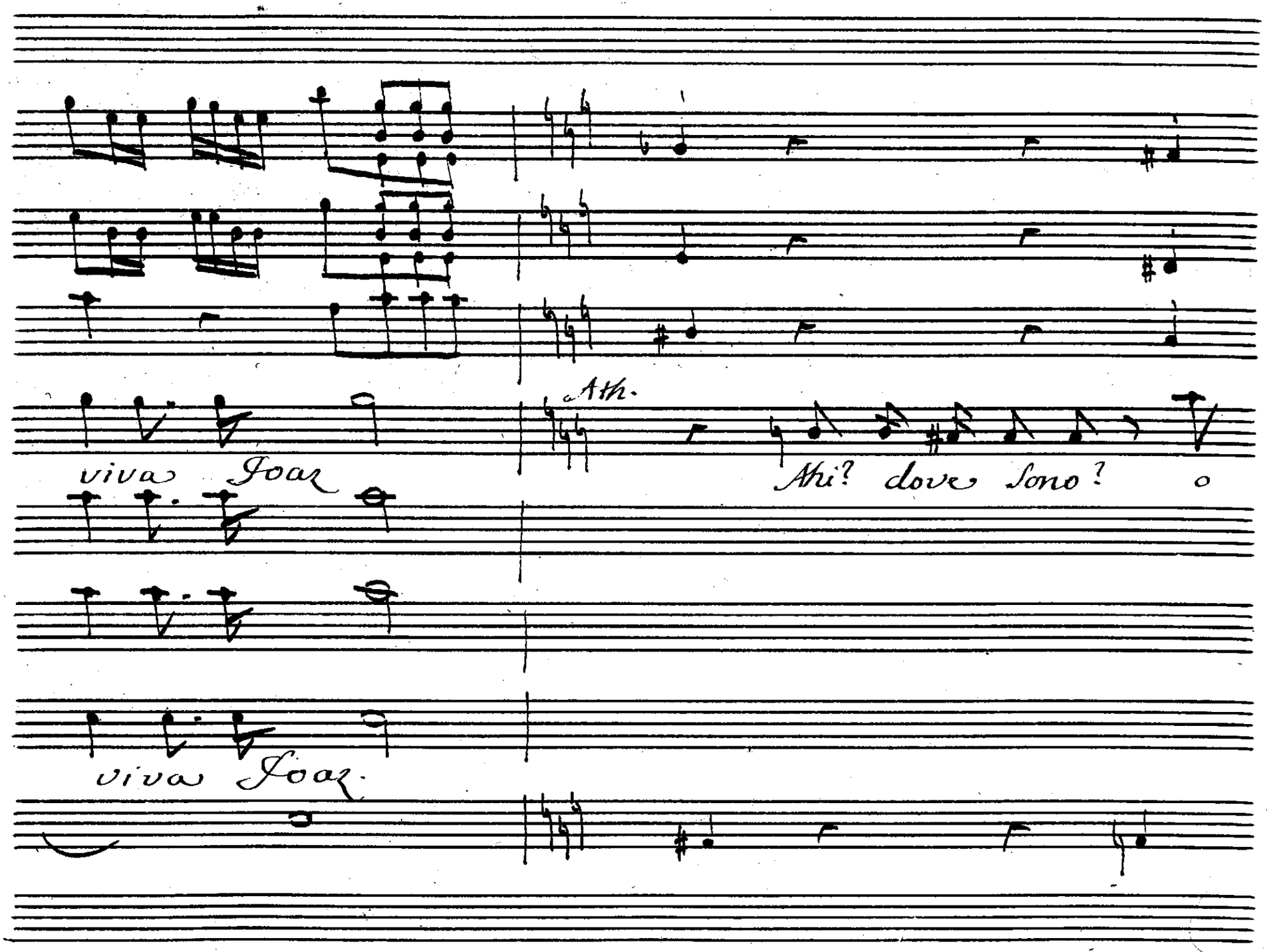

Coro di Leviti
Presto
Presto

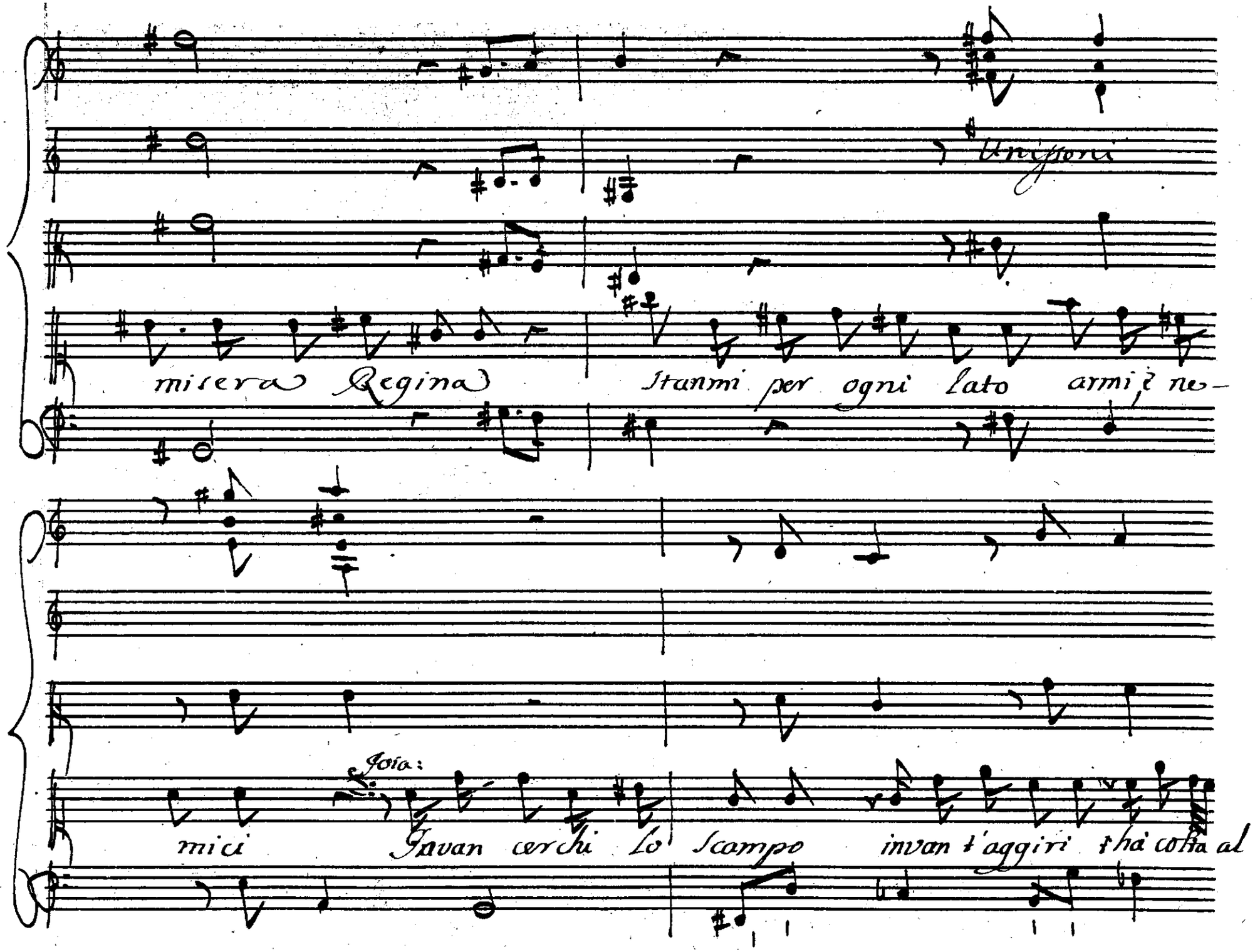

Viva il Re
viva il Re
viva lo-
Tutti
Viva il Re
viva il Re
viva lo-


Viva Joaz viva viva viva
Viva Joaz viva vi — va viva


Ath.
Tutti
viva Joaz
Tradimento
tradimento
viva
viva Joaz.
viva
tutti


Ach.
tutti
viva tradimento tradimento viva viva viva
viva viva viva viva
tutti


viva Joaz
Ath.
Ahi? dove sono?
viva Joaz.



Unissoni

misera Regina Stanmi per ogni lato armi, e ne-

Gioia:

mici Invan cerchi lo Scampo invan t'aggiri t'hà colta al

Presto

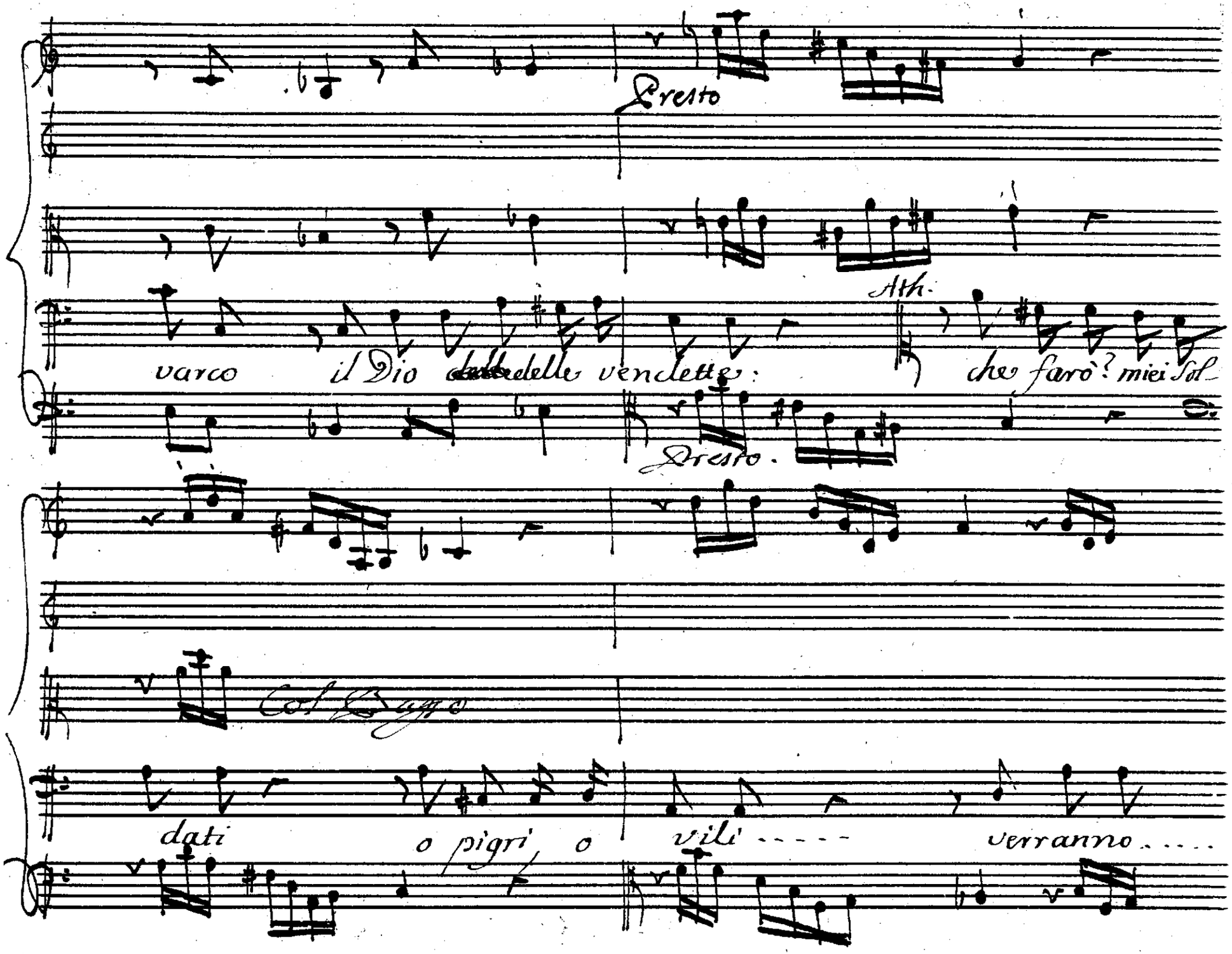
Ath.

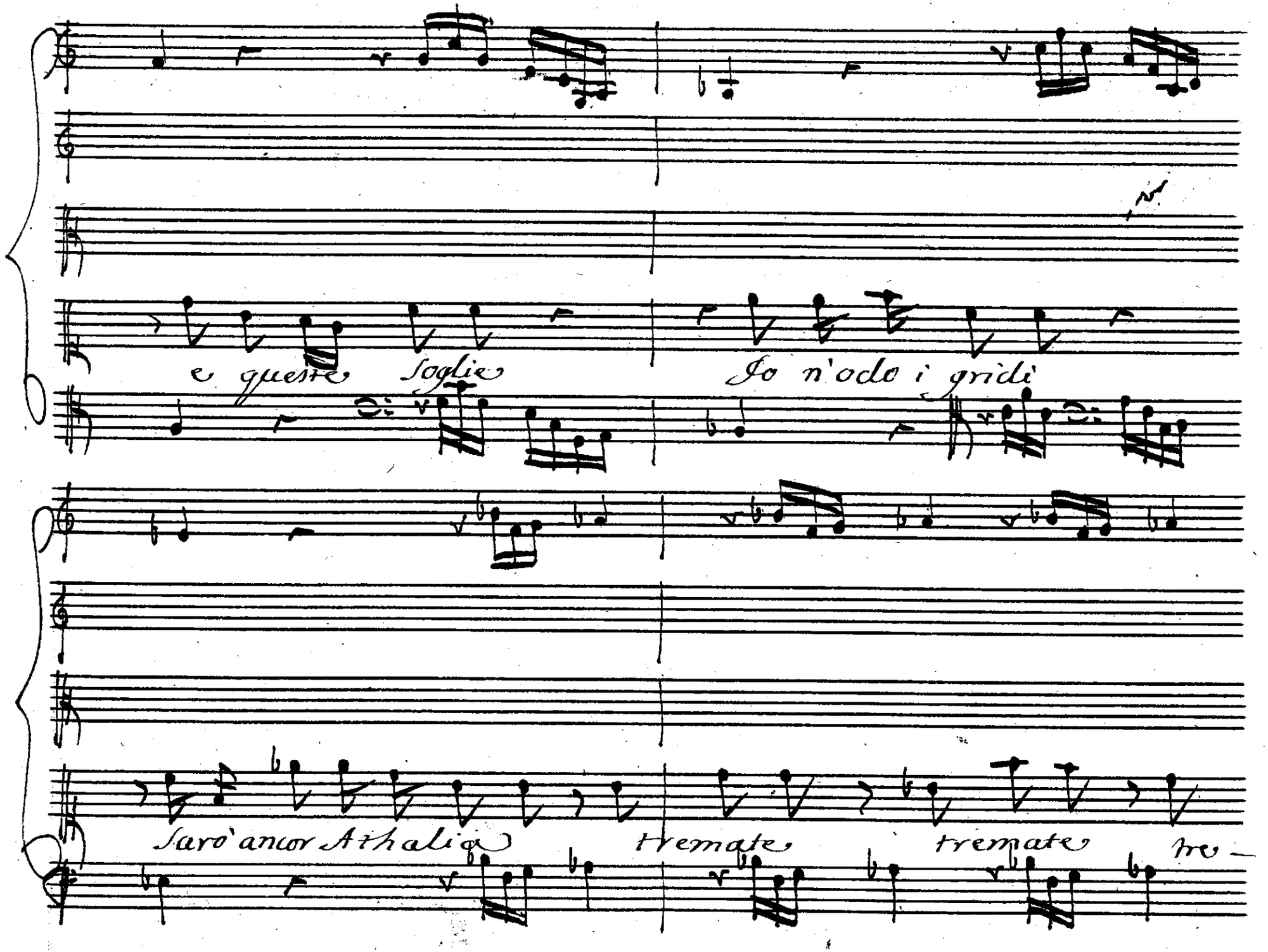
varco il Dio delle vendette: che farò? miei Sol-

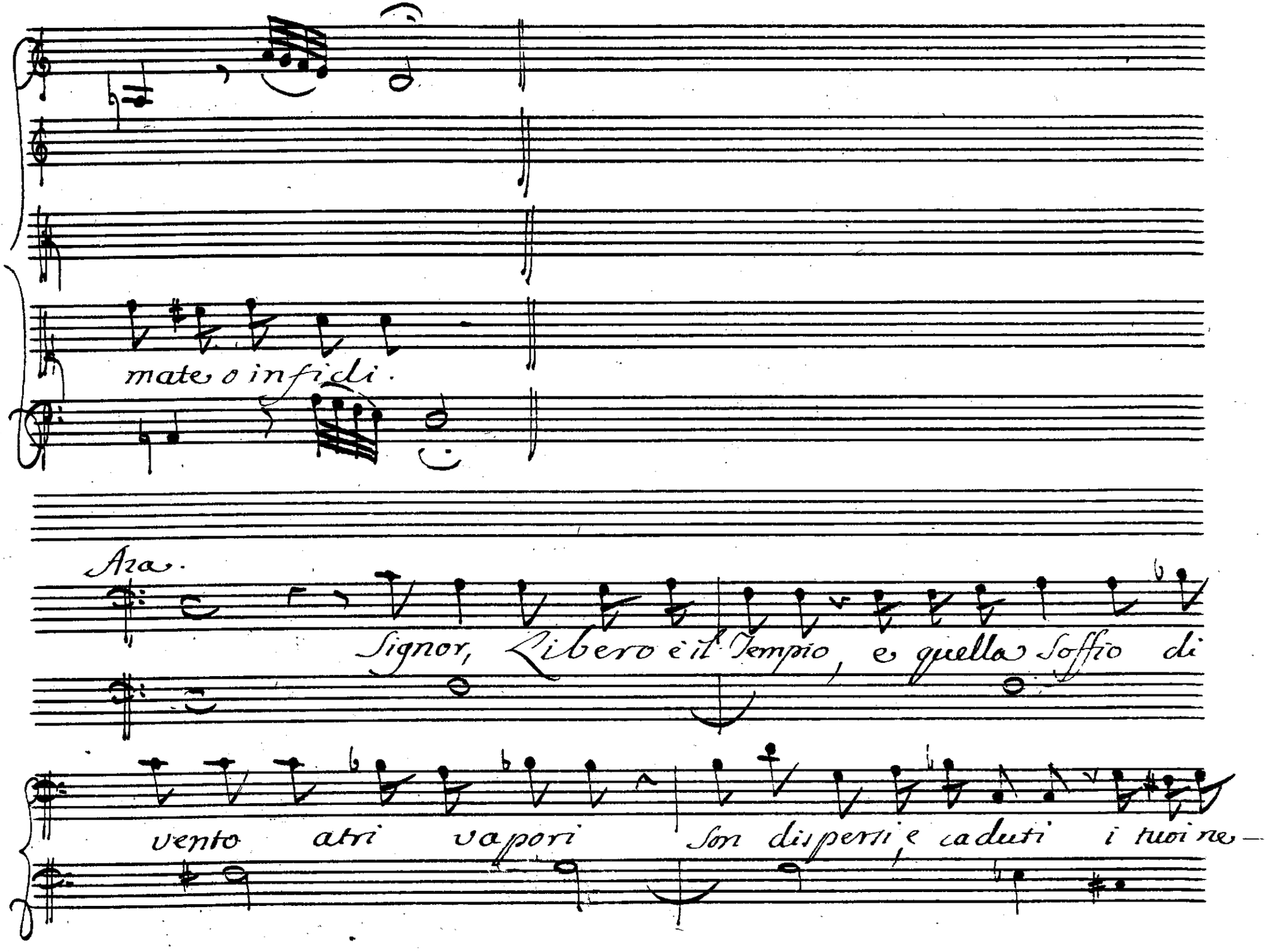
Presto.

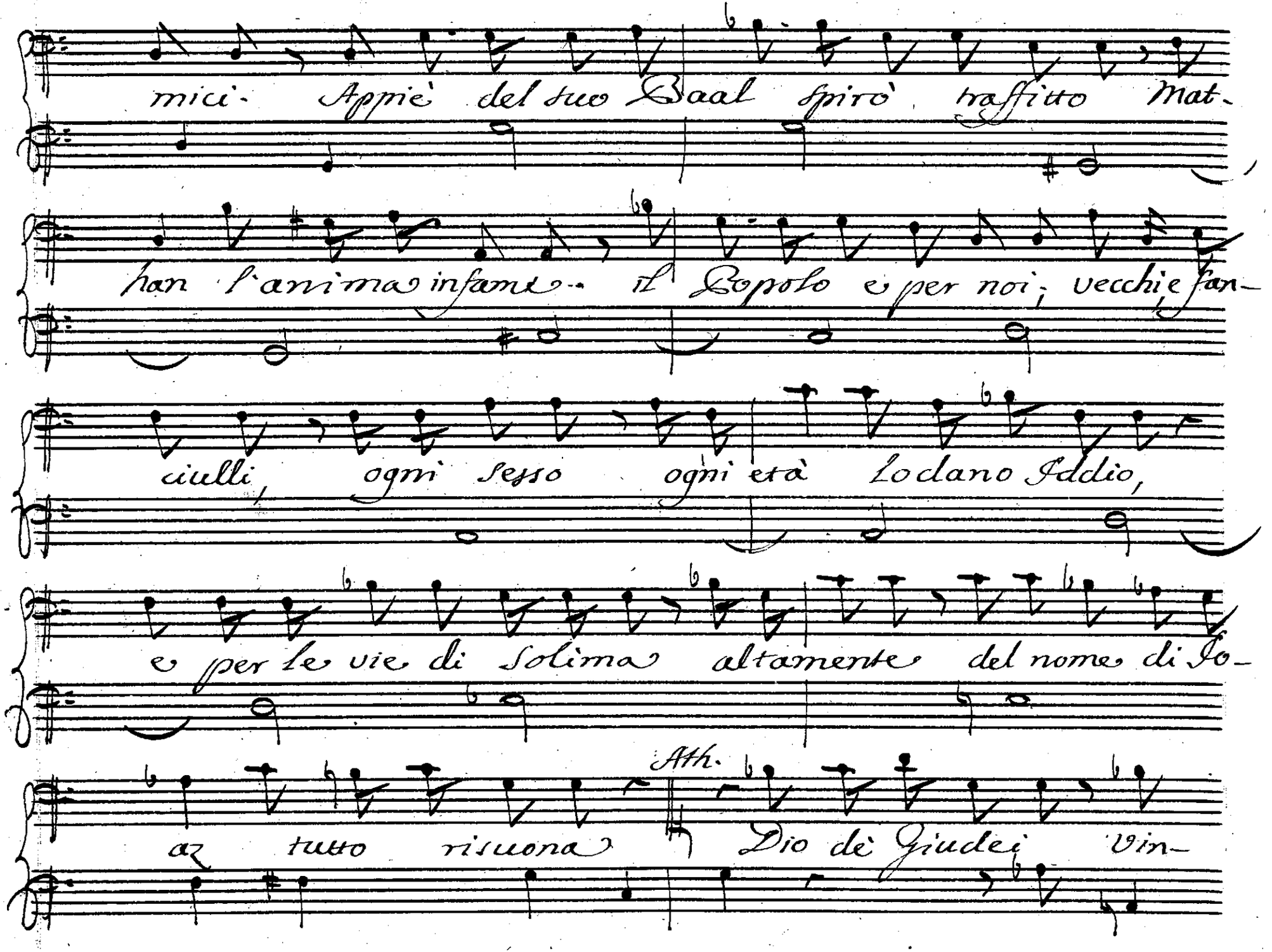
Col Basso

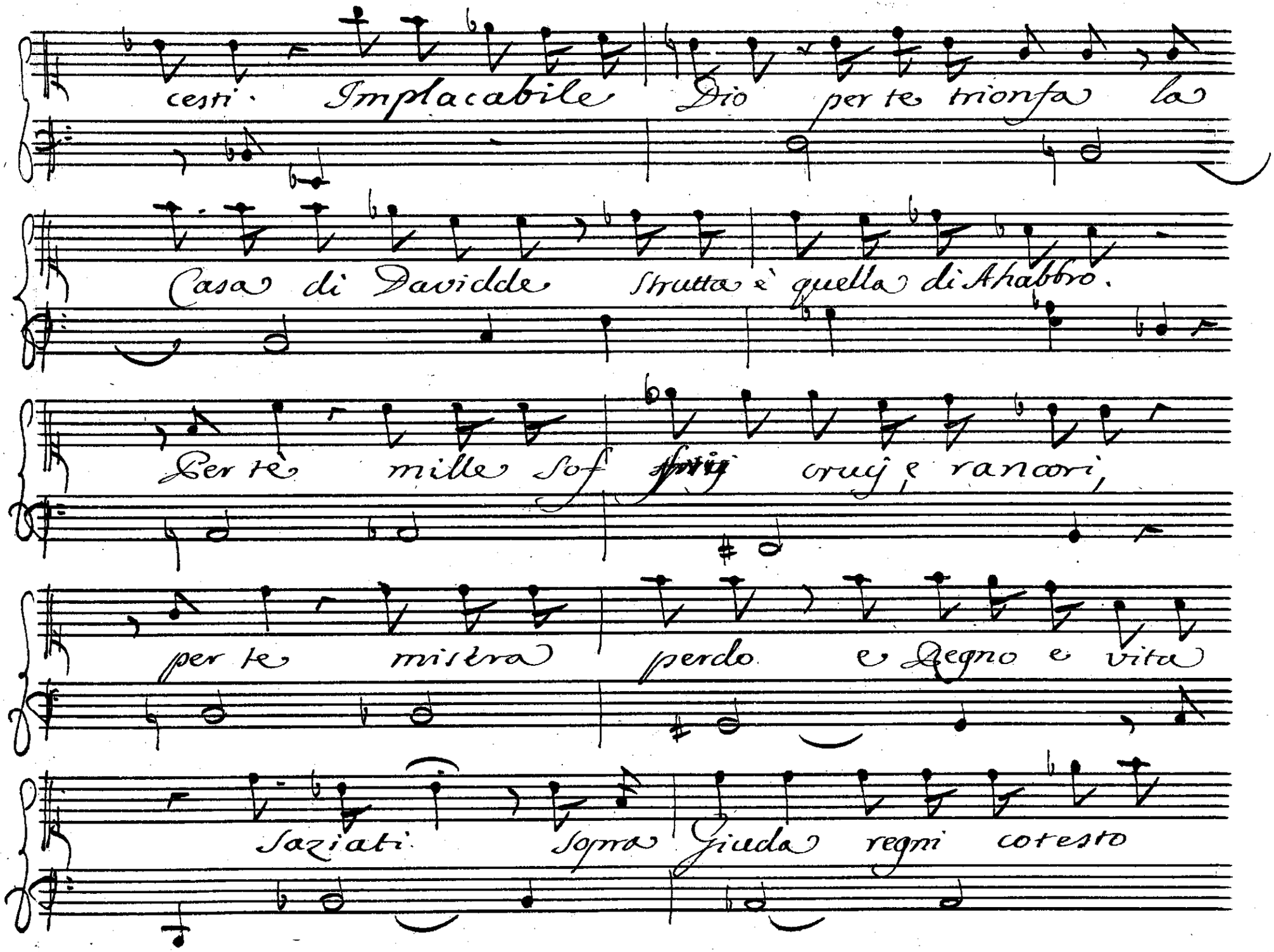
dati o pigri, o vili ---- verranno ....

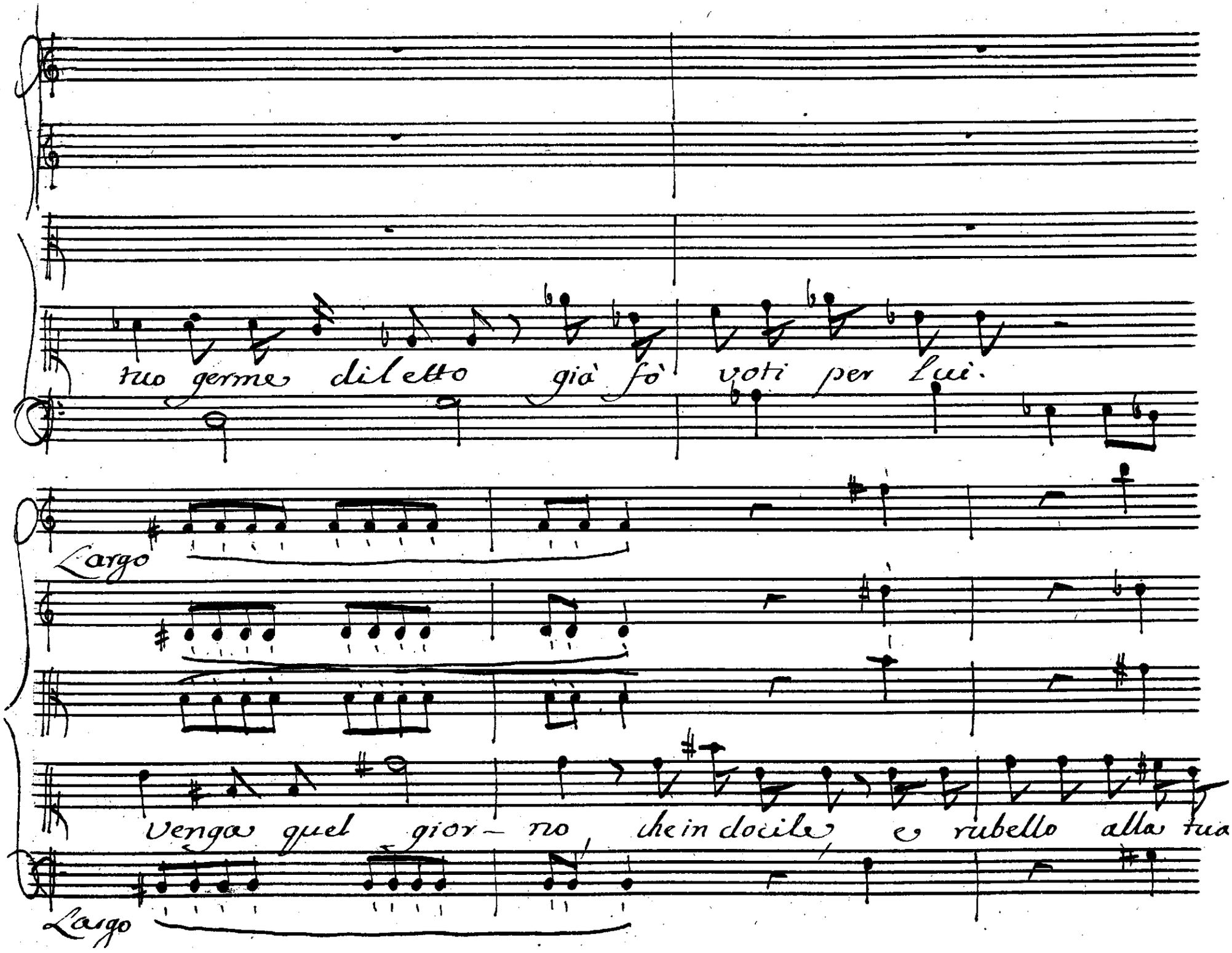


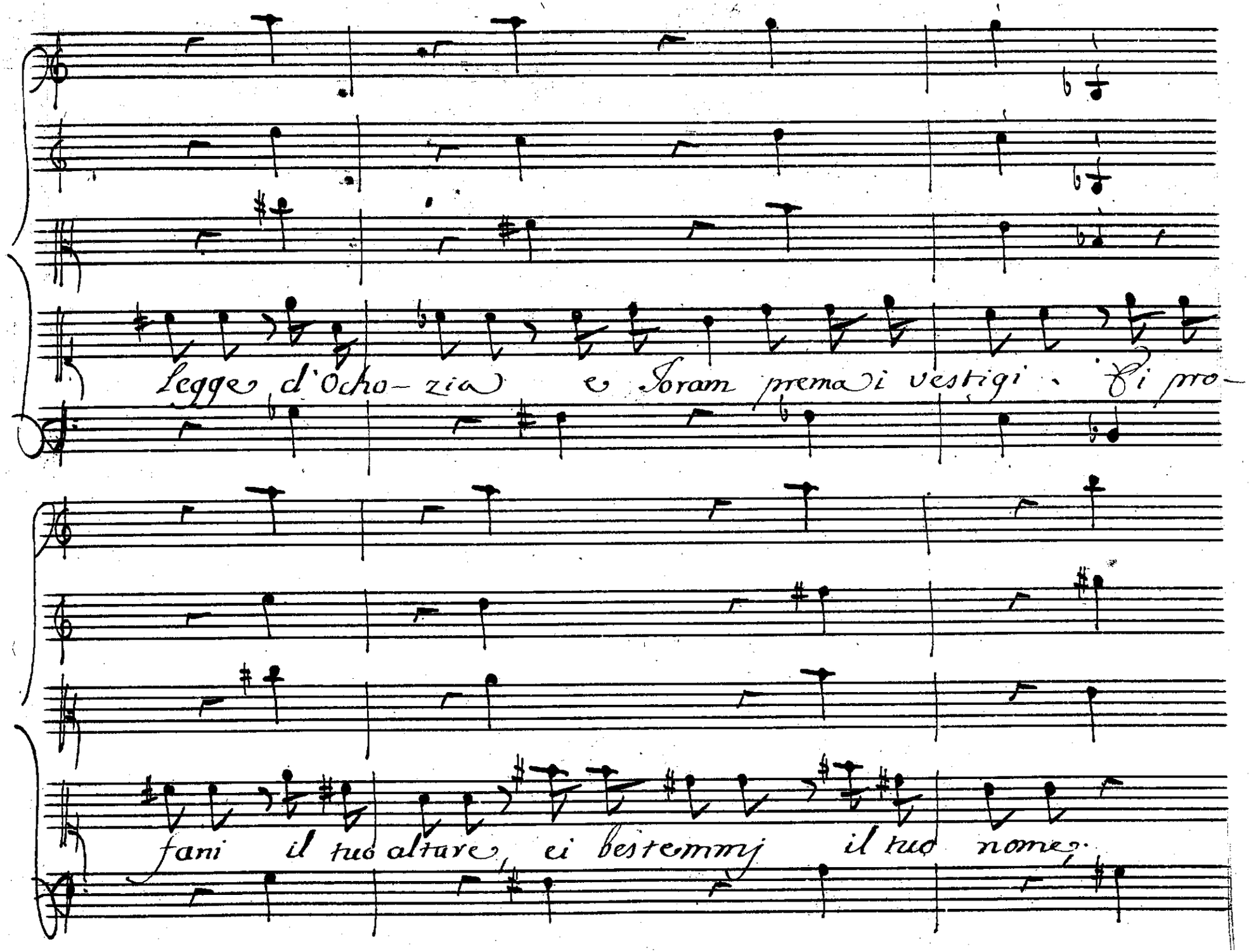

e queste Soglie
Io n'odo i gridi
Saro' ancor Athalia
tremate
tremate
tre-

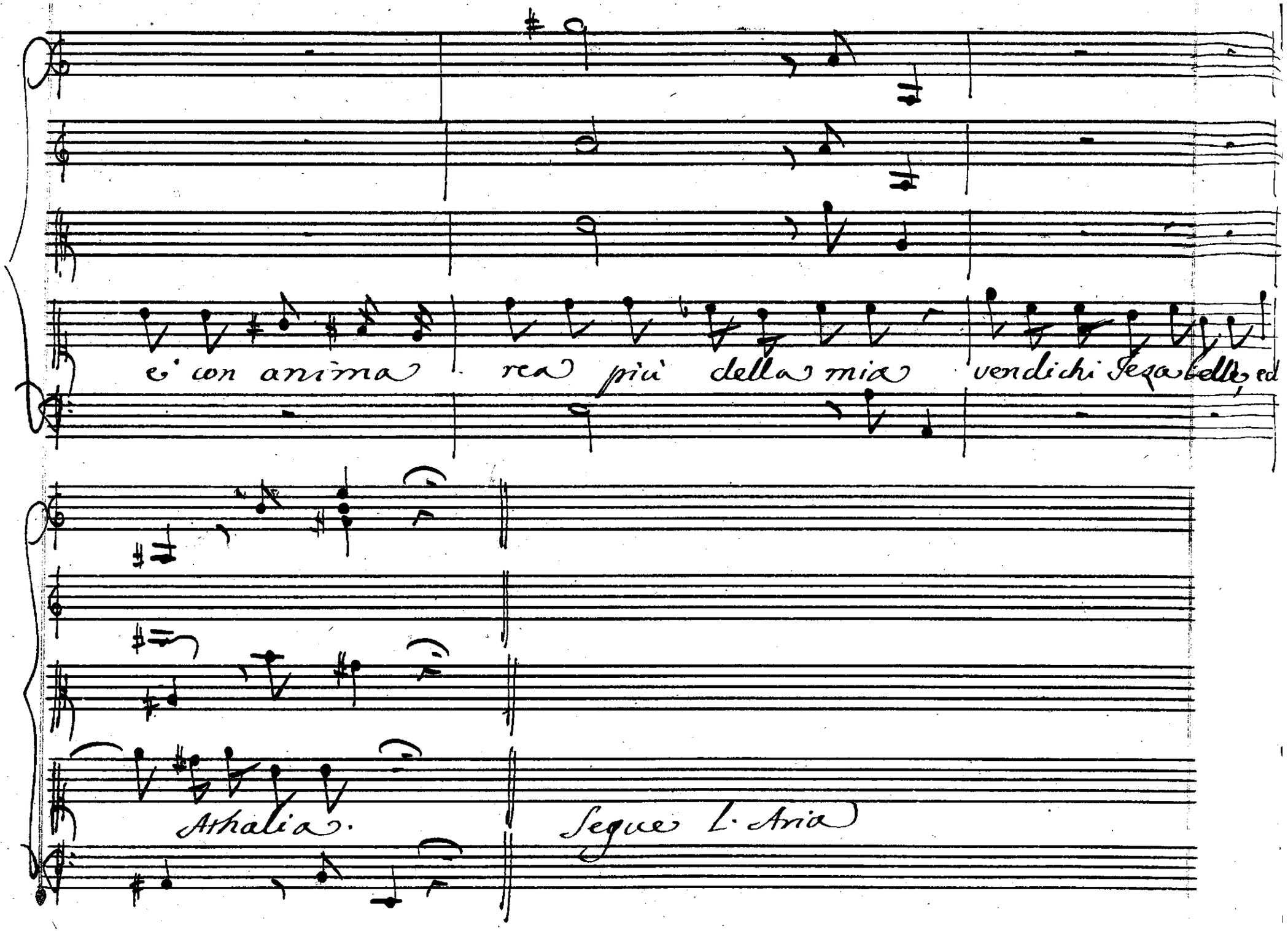

mate o infidi.
Aria.
Signor, Libero è il Tempio, e quello Soffio di
vento atri vapori Son dispersi e caduti i tuoi ne-

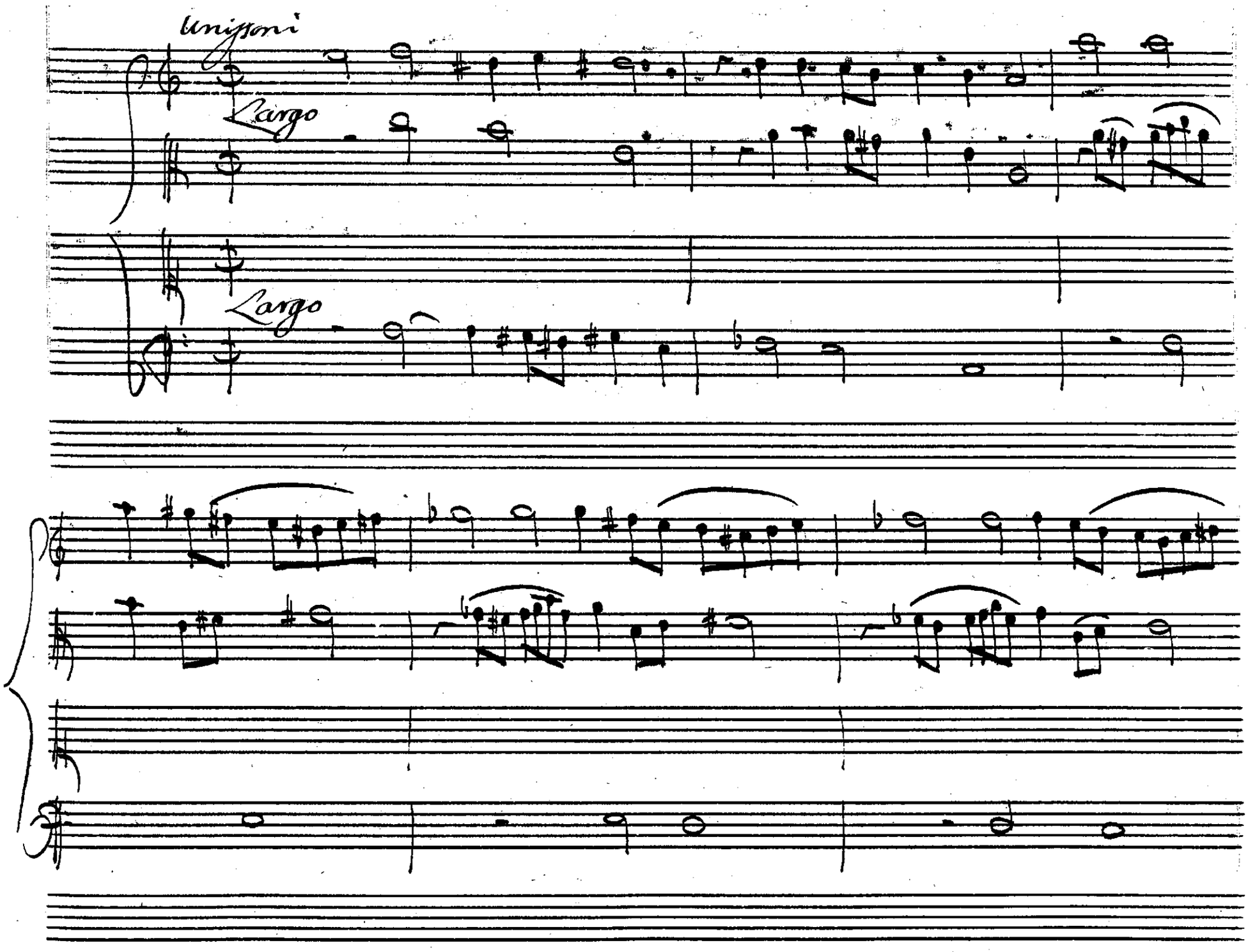

mici. Appiè del suo Baal spirò trafitto Mat-
han l'anima infame. il Popolo e per noi; vecchi e fan-
ciulli, ogni sesso ogni età lodano Iddio,
e per le vie di Solima altamente del nome di Jo-
Ath.
az tutto risuona Dio de' Giudei vin-

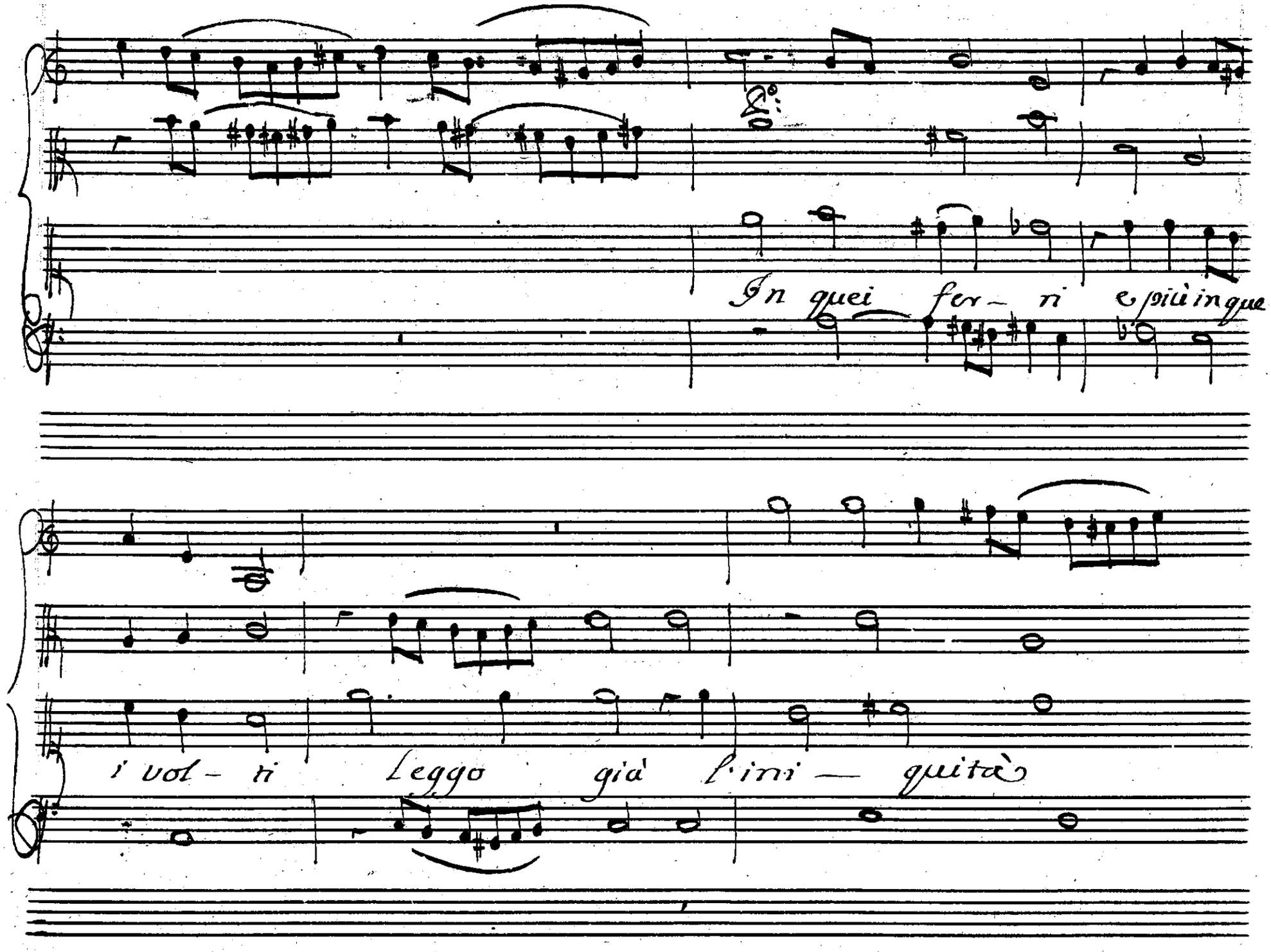

cesti. Implacabile Dio per te trionfa la
Casa di Davidde Strutta è quella di Ahabbro.
Per te mille sof cruj e rancori,
per te mistra perdo e Regno e vita
Saziati Sopra Giuda regni coresto

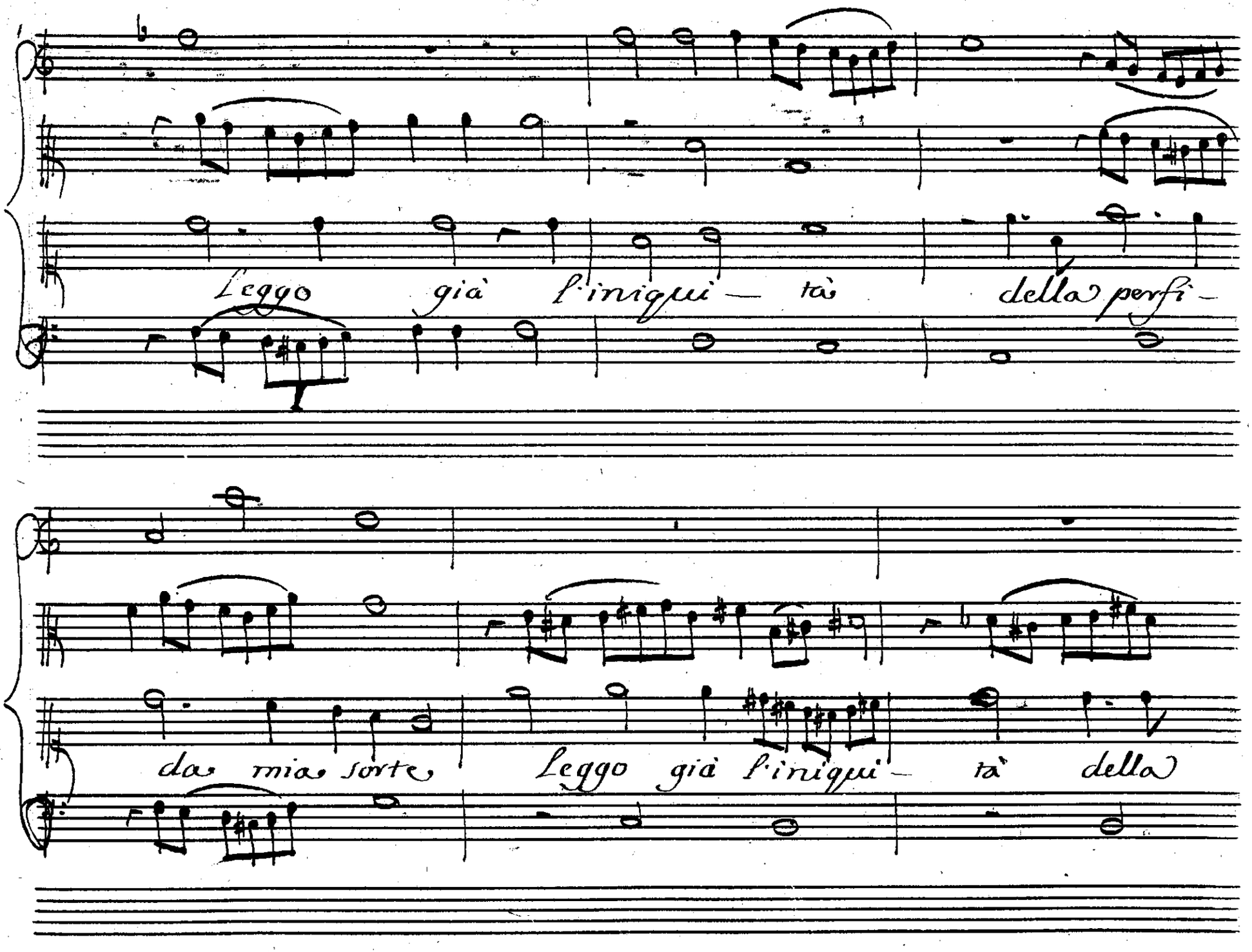

tuo germe dilletto già fò voti per lui.
Largo
Venga quel gior- no che in docile e ribello alla tua
Largo

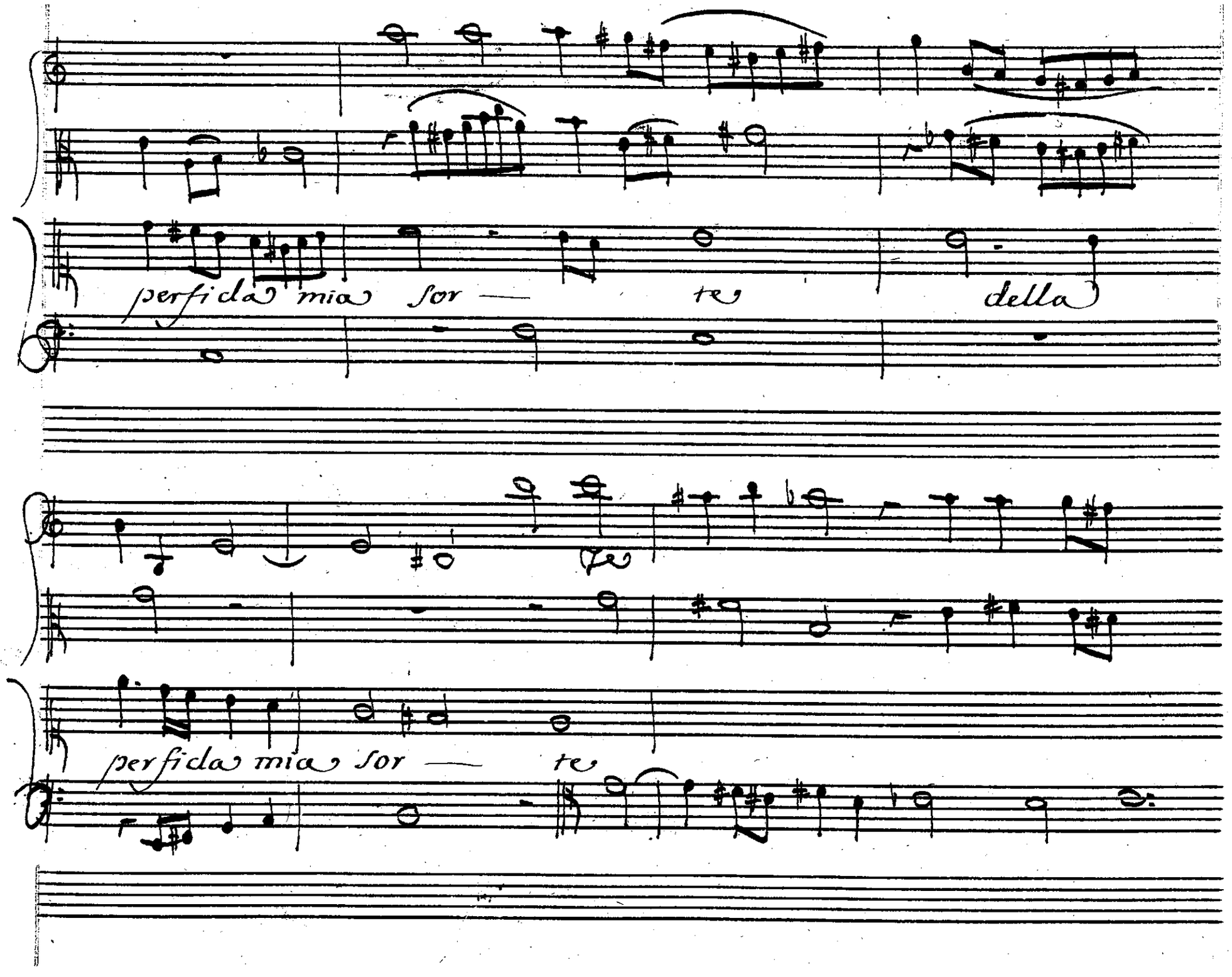

legge d'Ocho-zia e Joram prema i vestigi. Di pro-
fani il tuo altare, ei bestemmj il tuo nome.

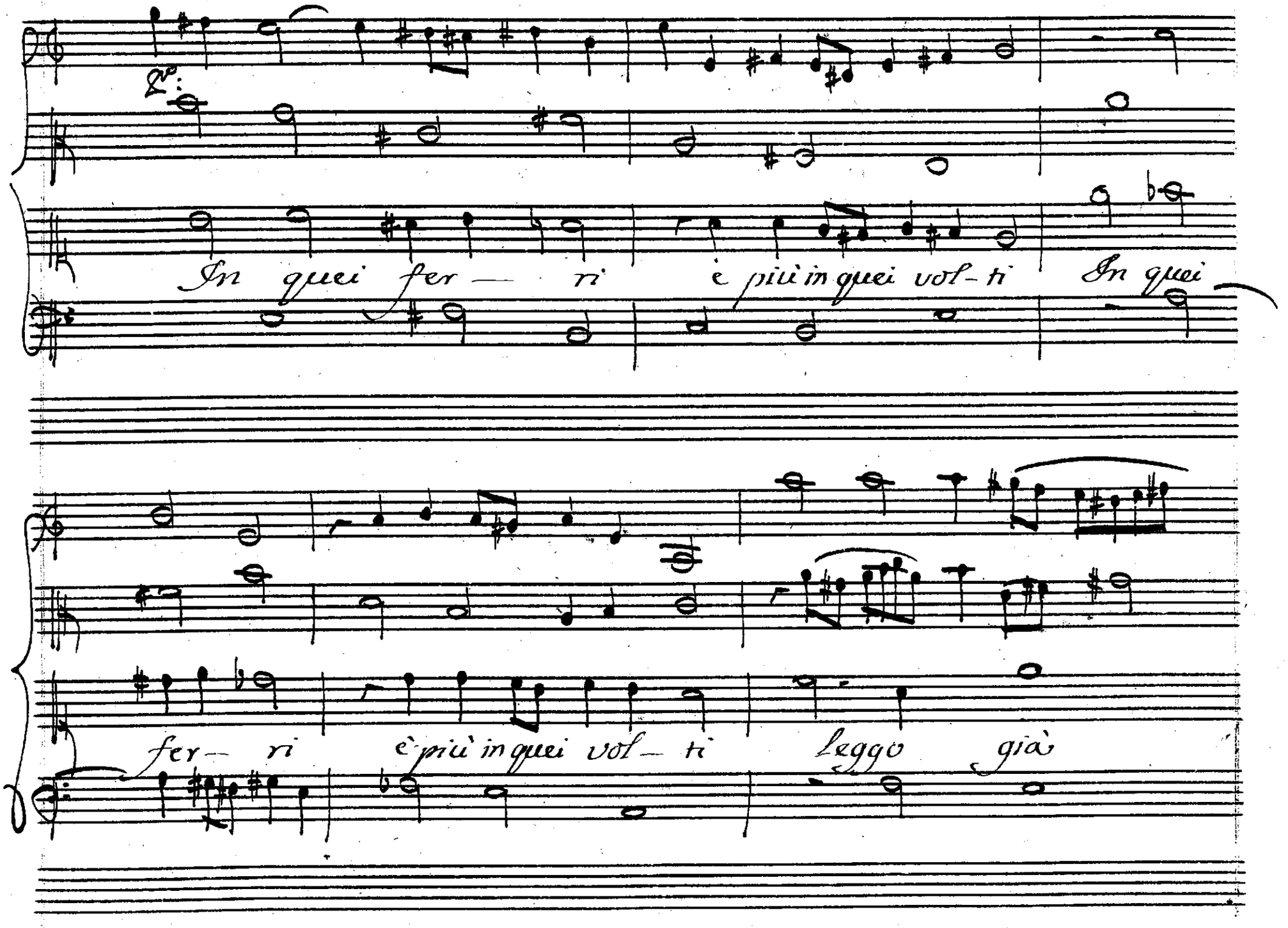

e' con anima rea più della mia vendichi Segabelle, ed
Athalia.
Segue L. Aria

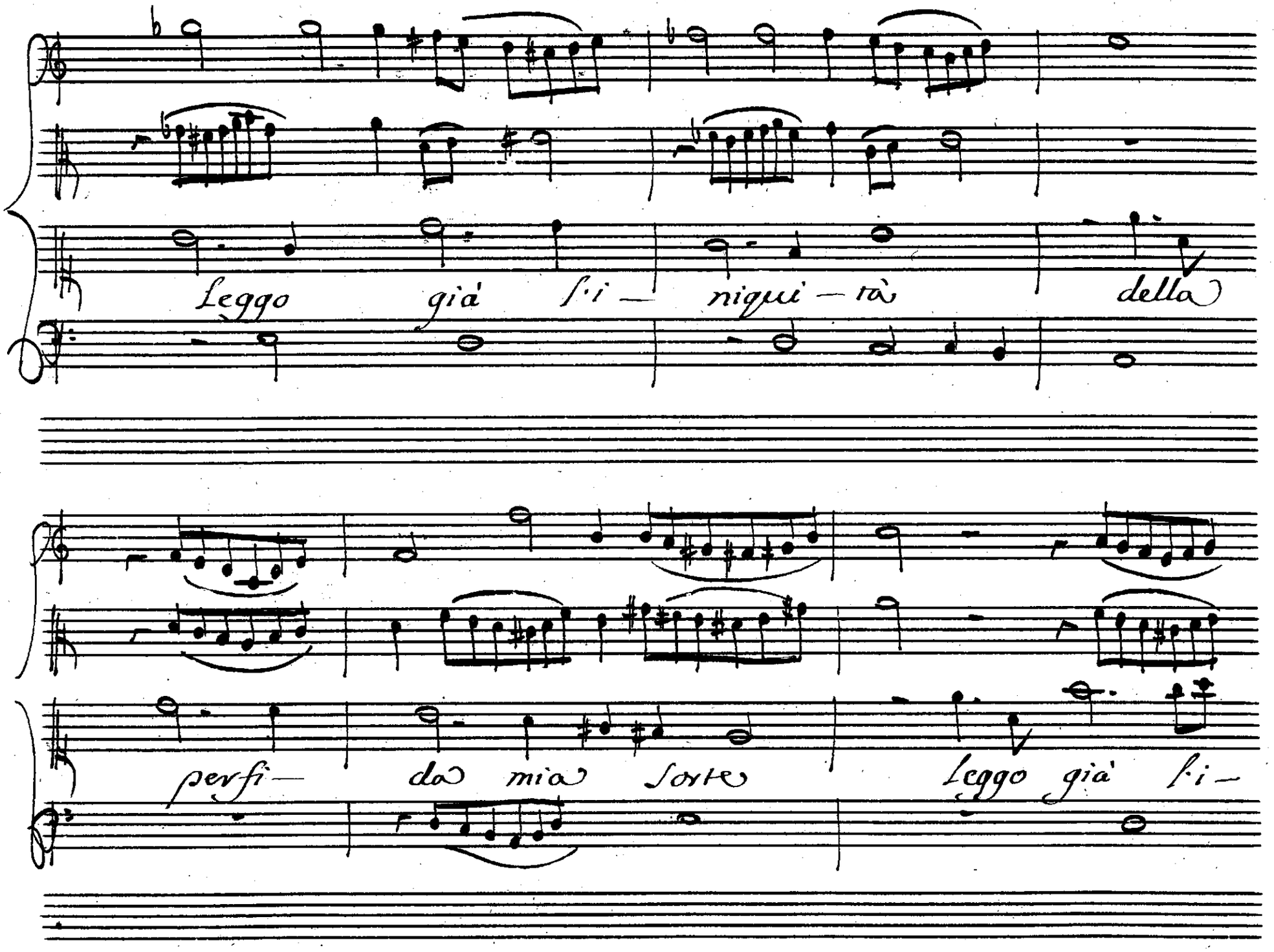

Unissoni
Largo
Largo

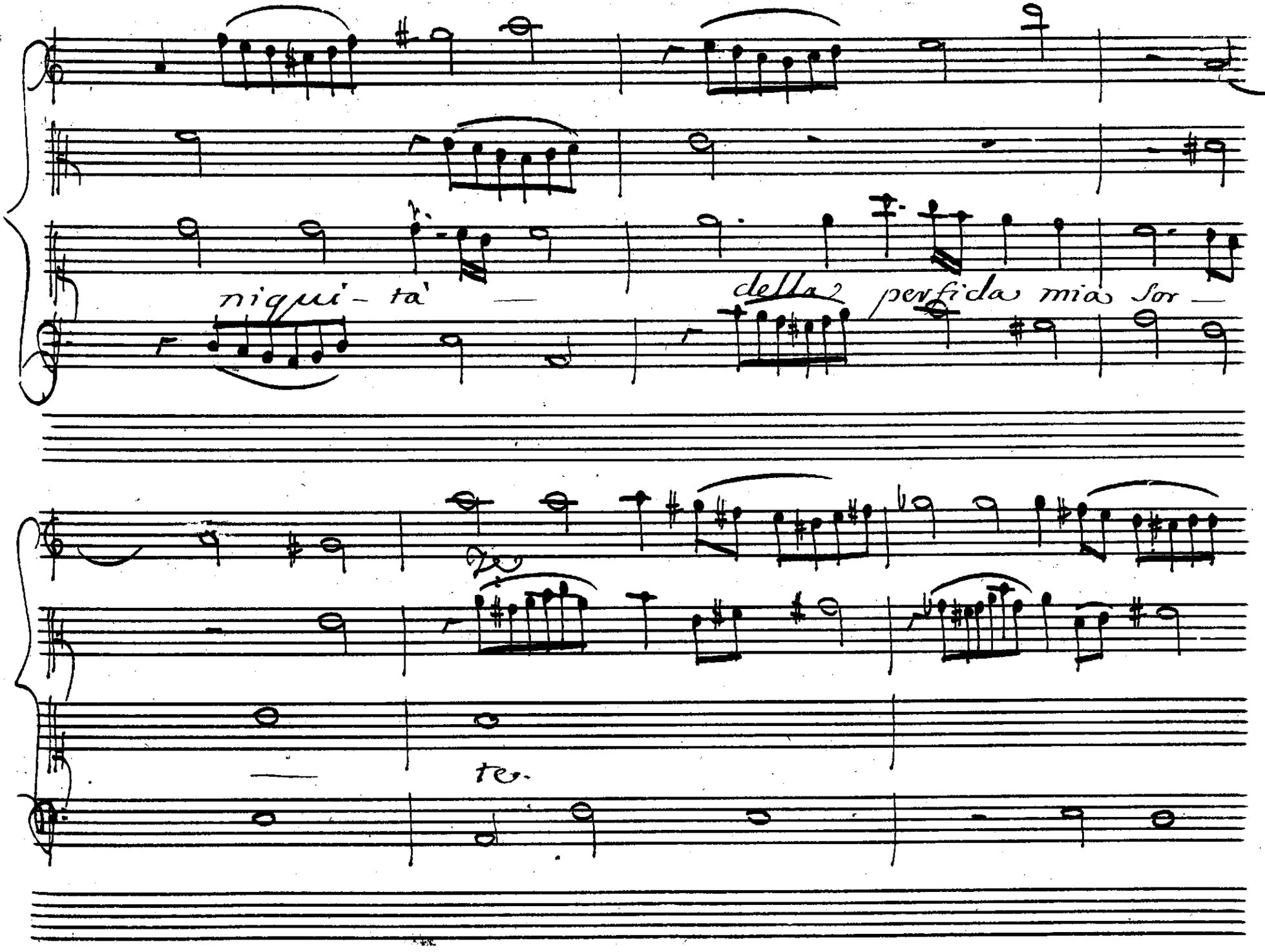

In quei fer- ni e più in que-
i vol- ti Leggo già l'ini — quità

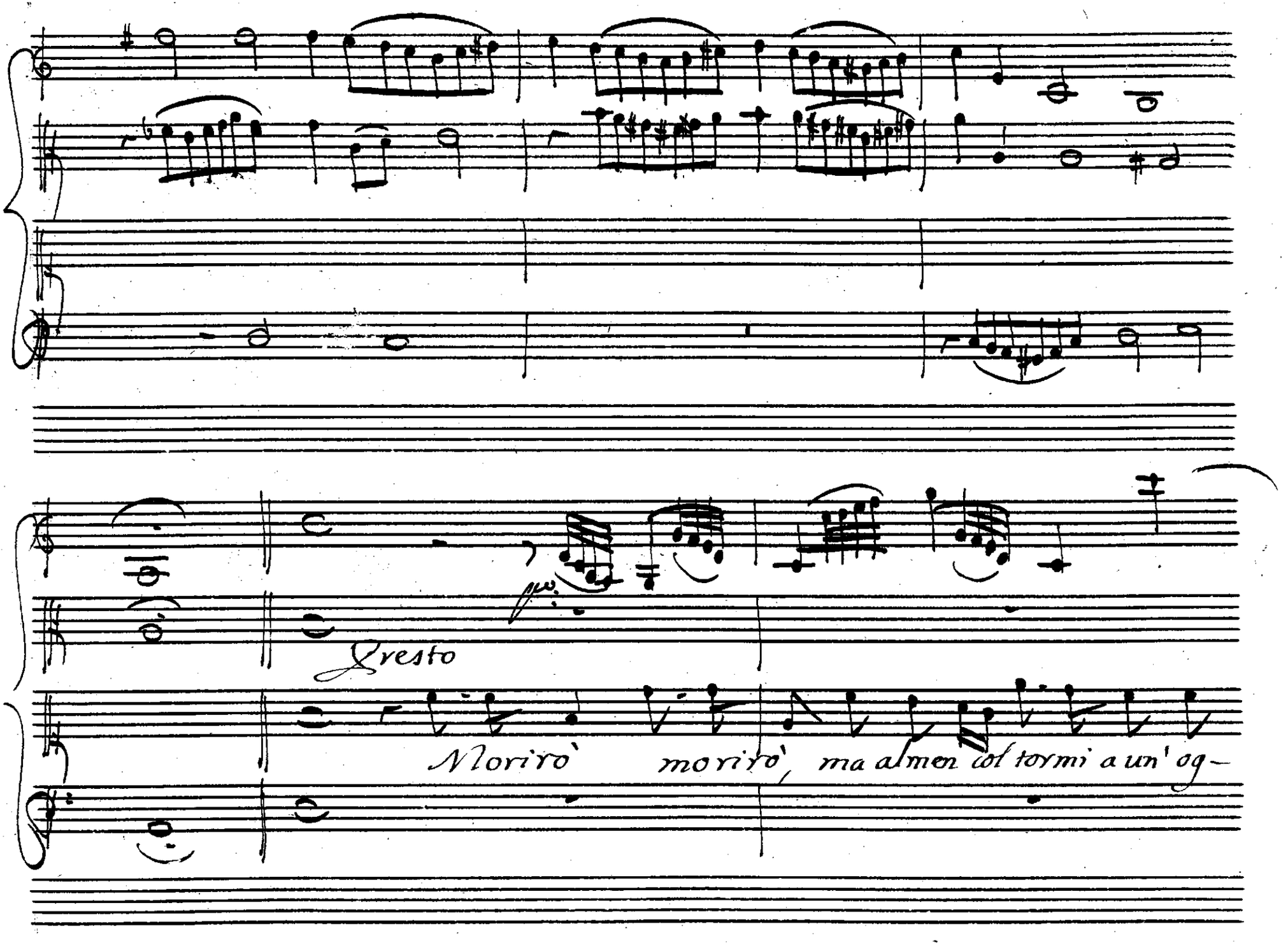

Leggo già l'iniqui— tà della perfi—
da mia sorte, Leggo già l'iniqui— tà della

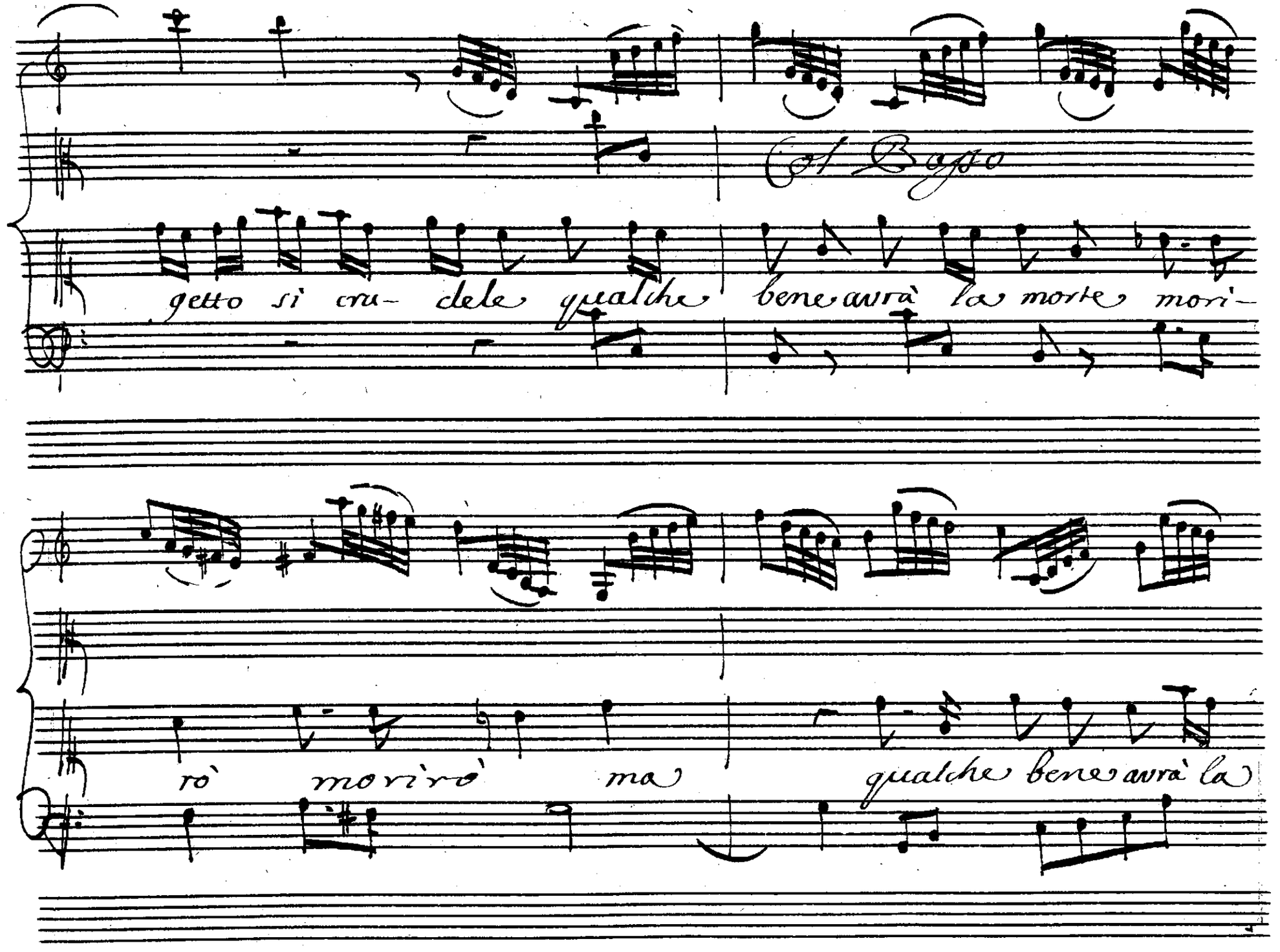

perfida mia sor — te della
perfida mia sor — te

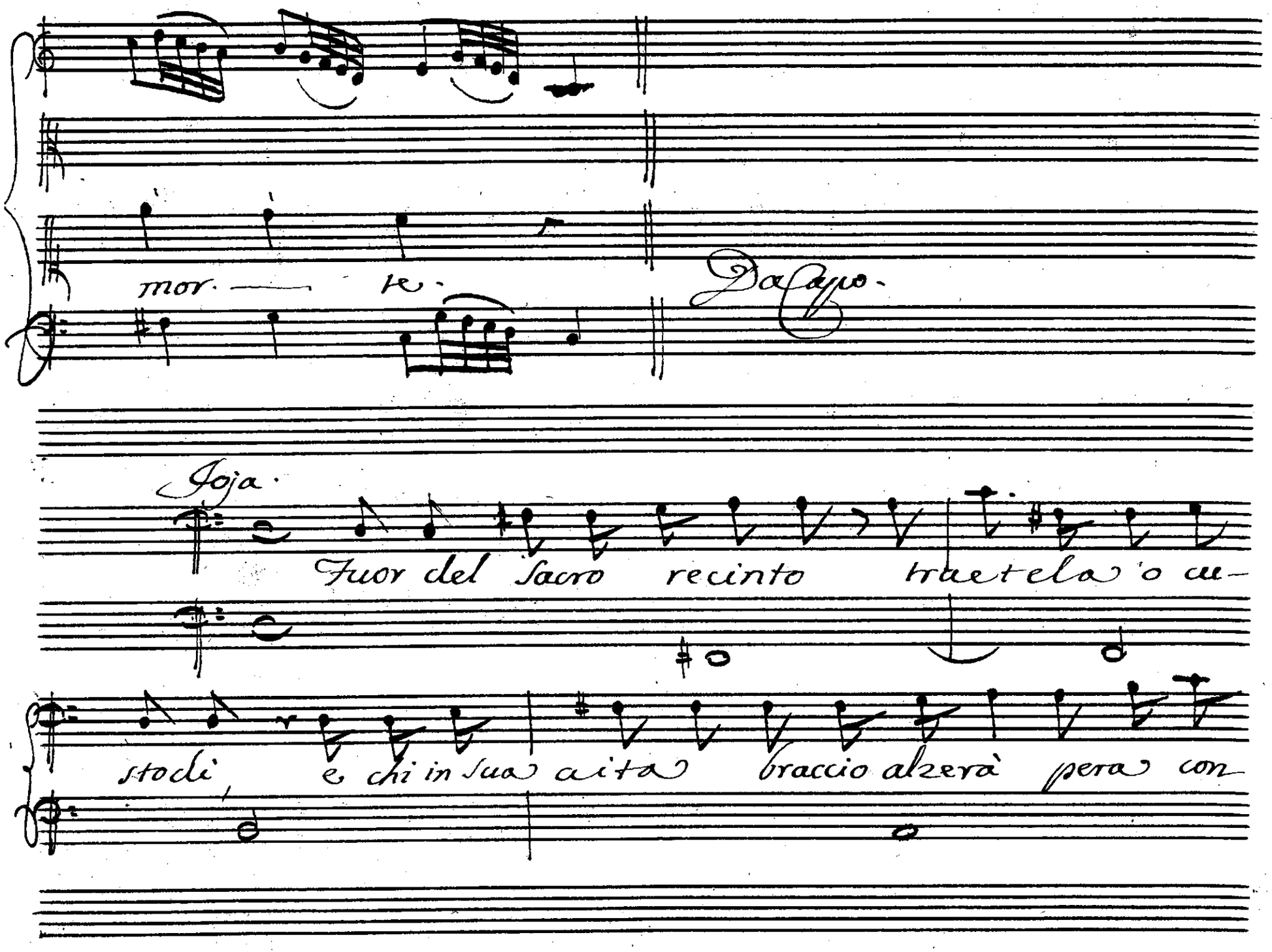

In quei fer — ri è più in quei vol- ti In quei
fer- ri è più in quei vol- ti leggo già

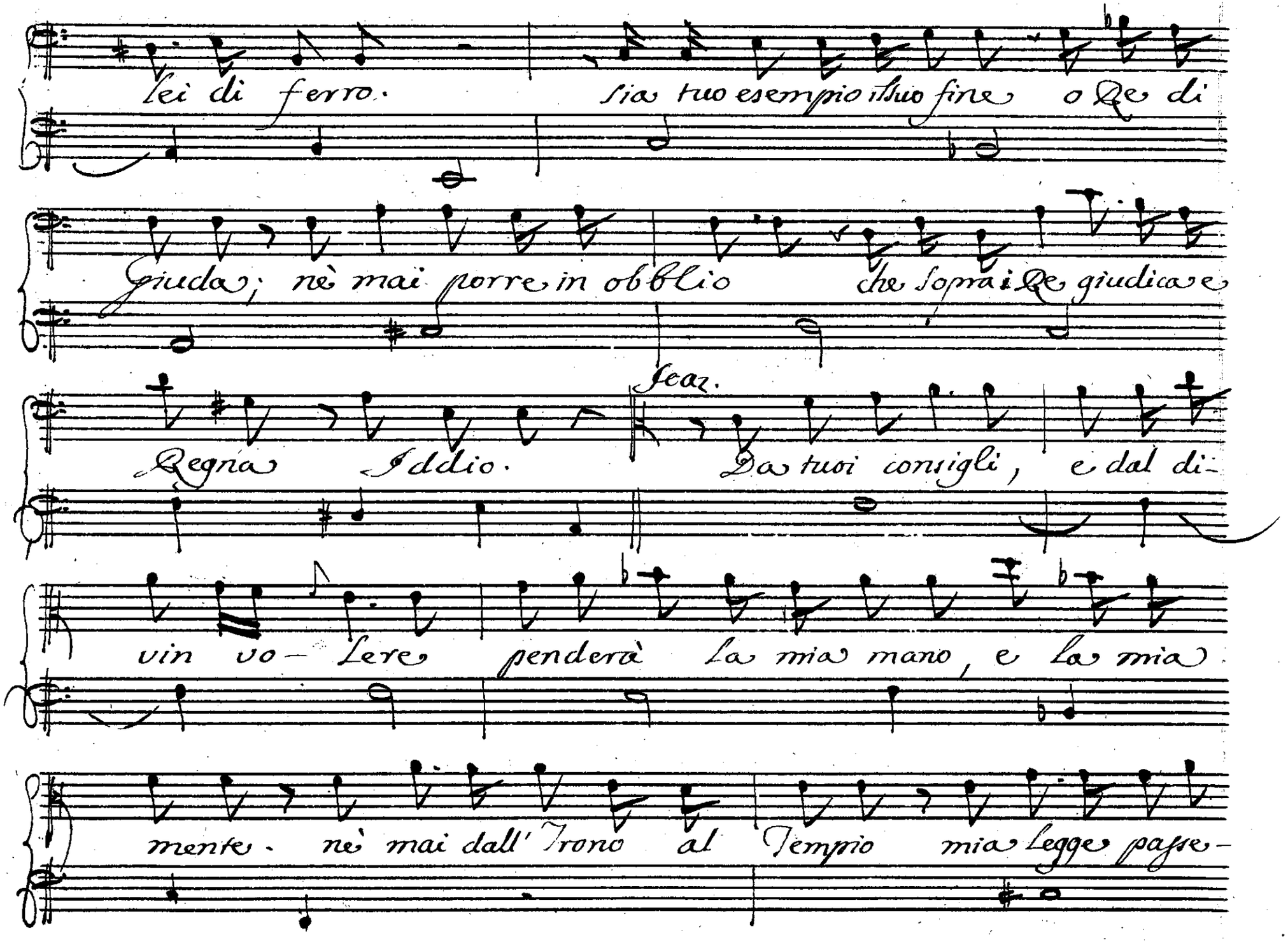

Leggo già l'i — niqui — tà della
perfi — da mia sorte Leggo già l'i —

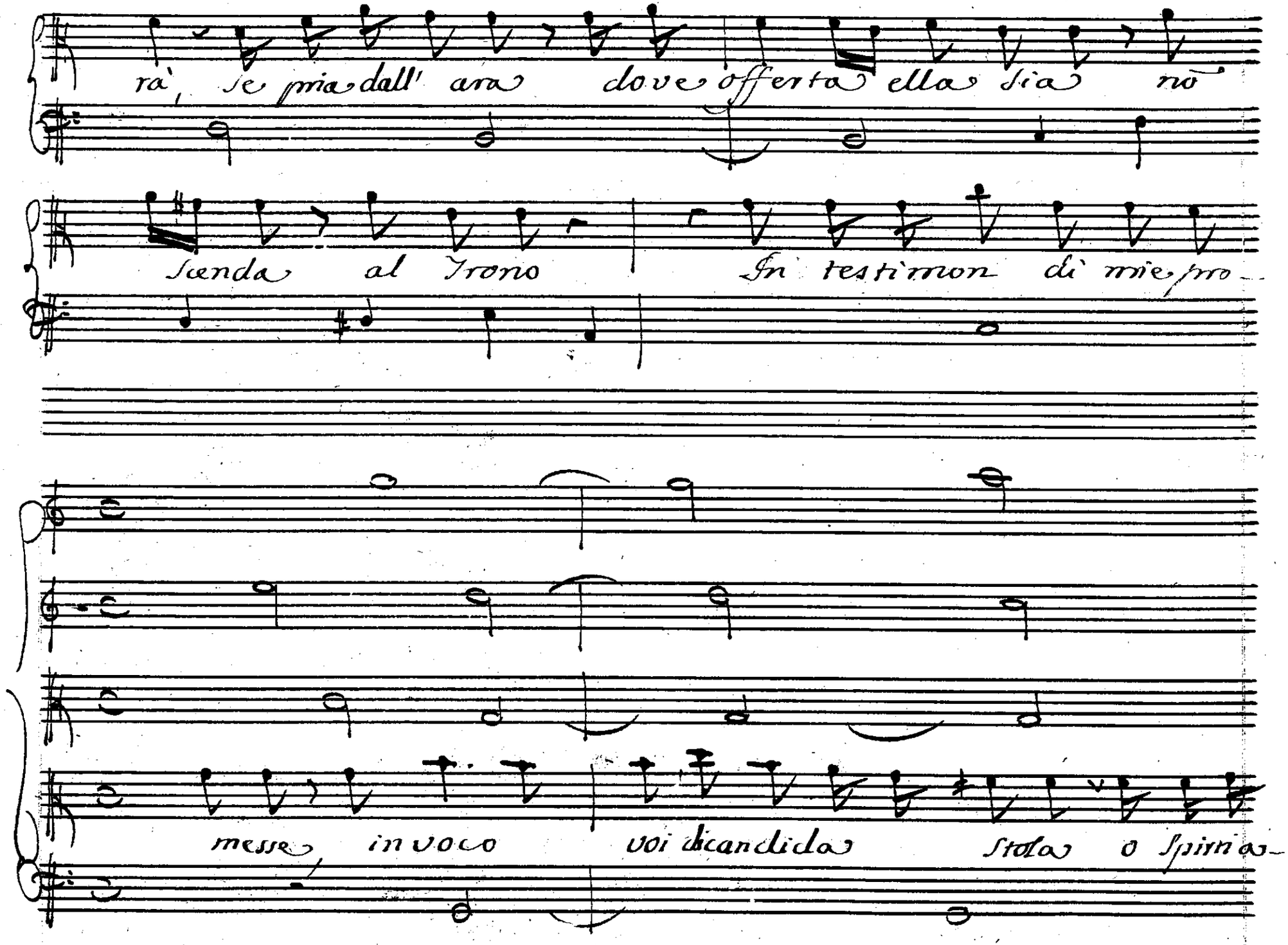

niqui- tà —
della2 perfida mia Sor —
— te.

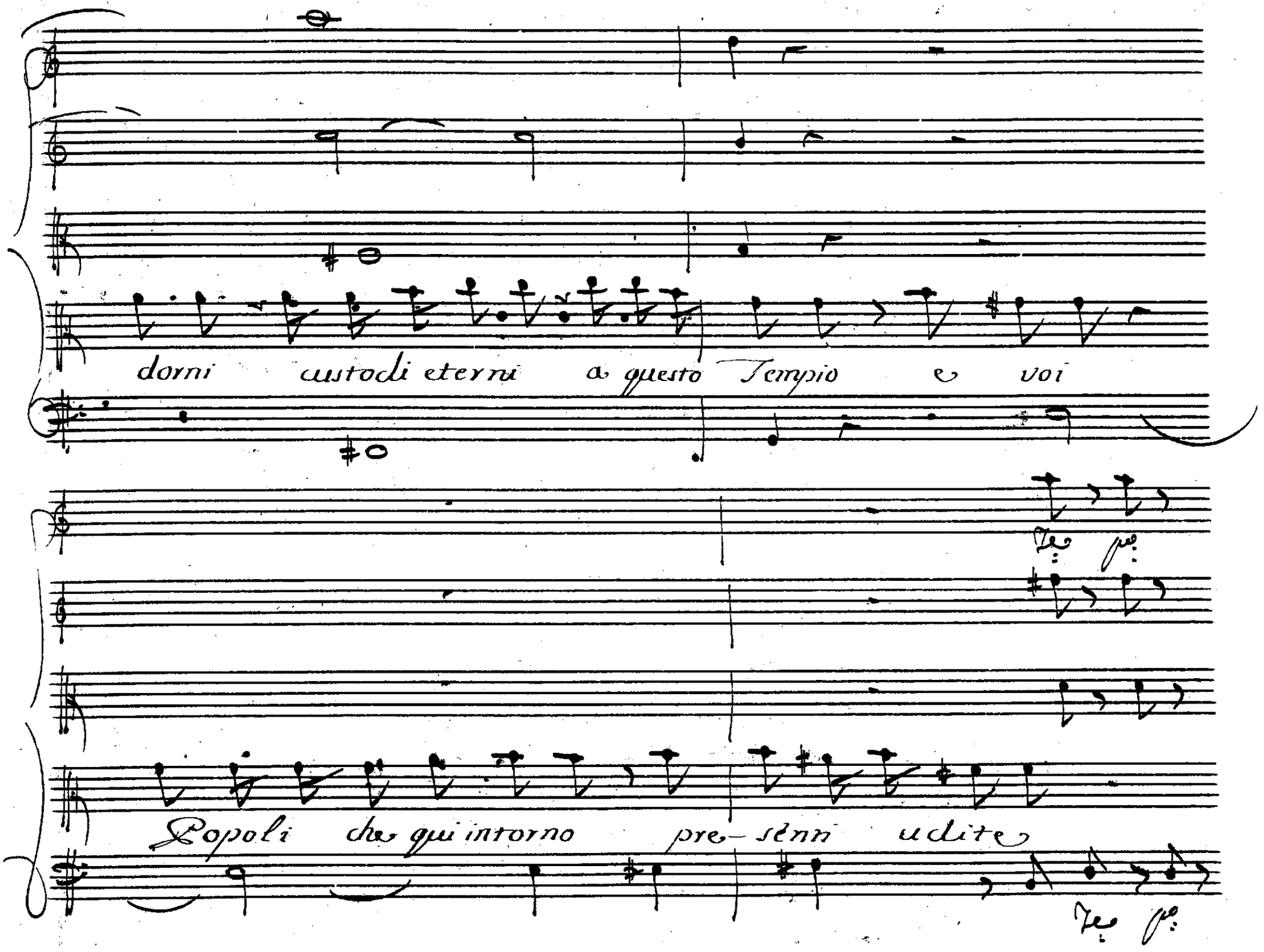

fp.
Presto
Morirò
morirò,
ma almen col tormi a un' og-

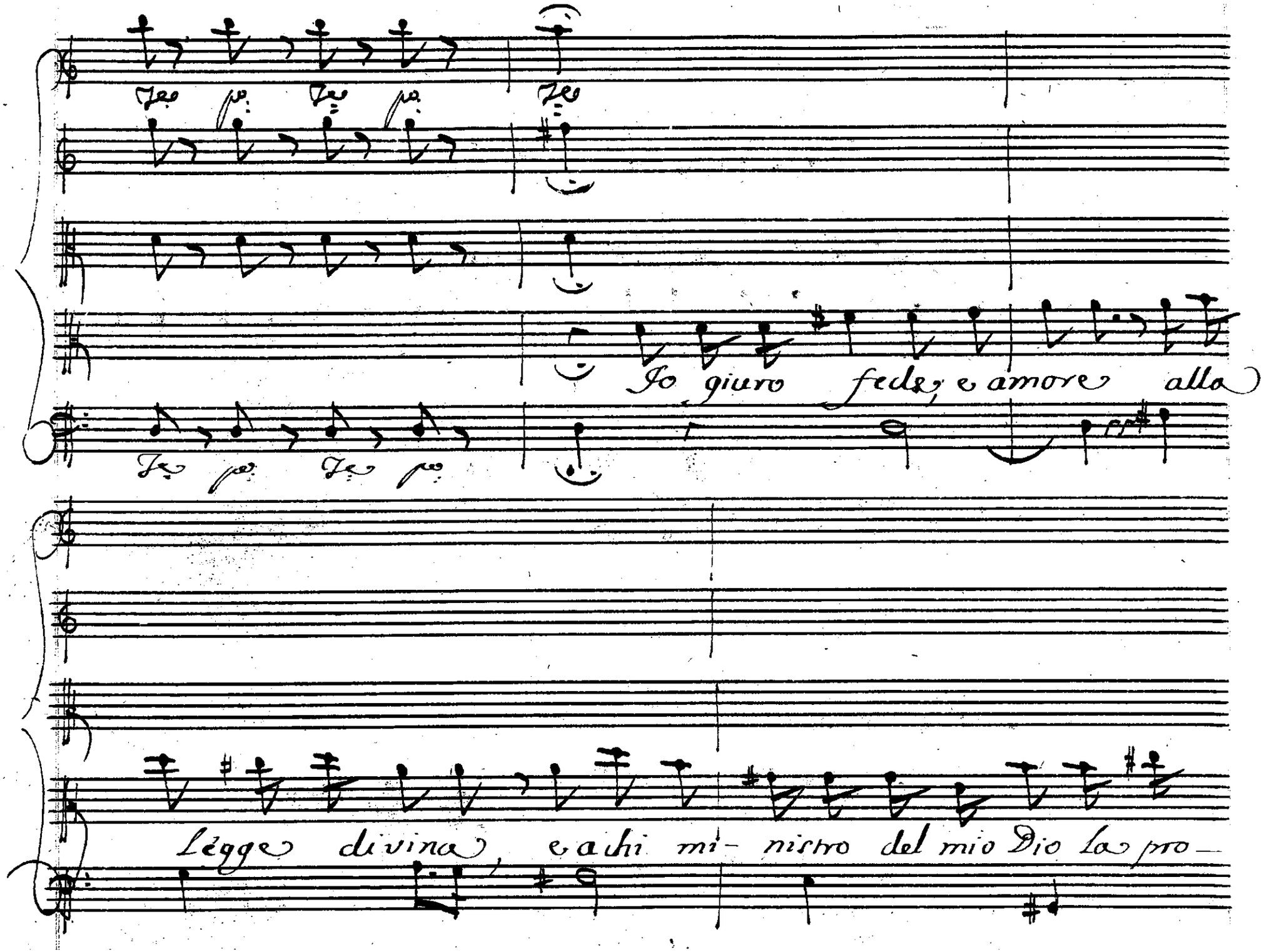

Col Basso
getto si cru- dele qualche bene avrà la morte mori-
rò morirò ma qualche bene avrà la

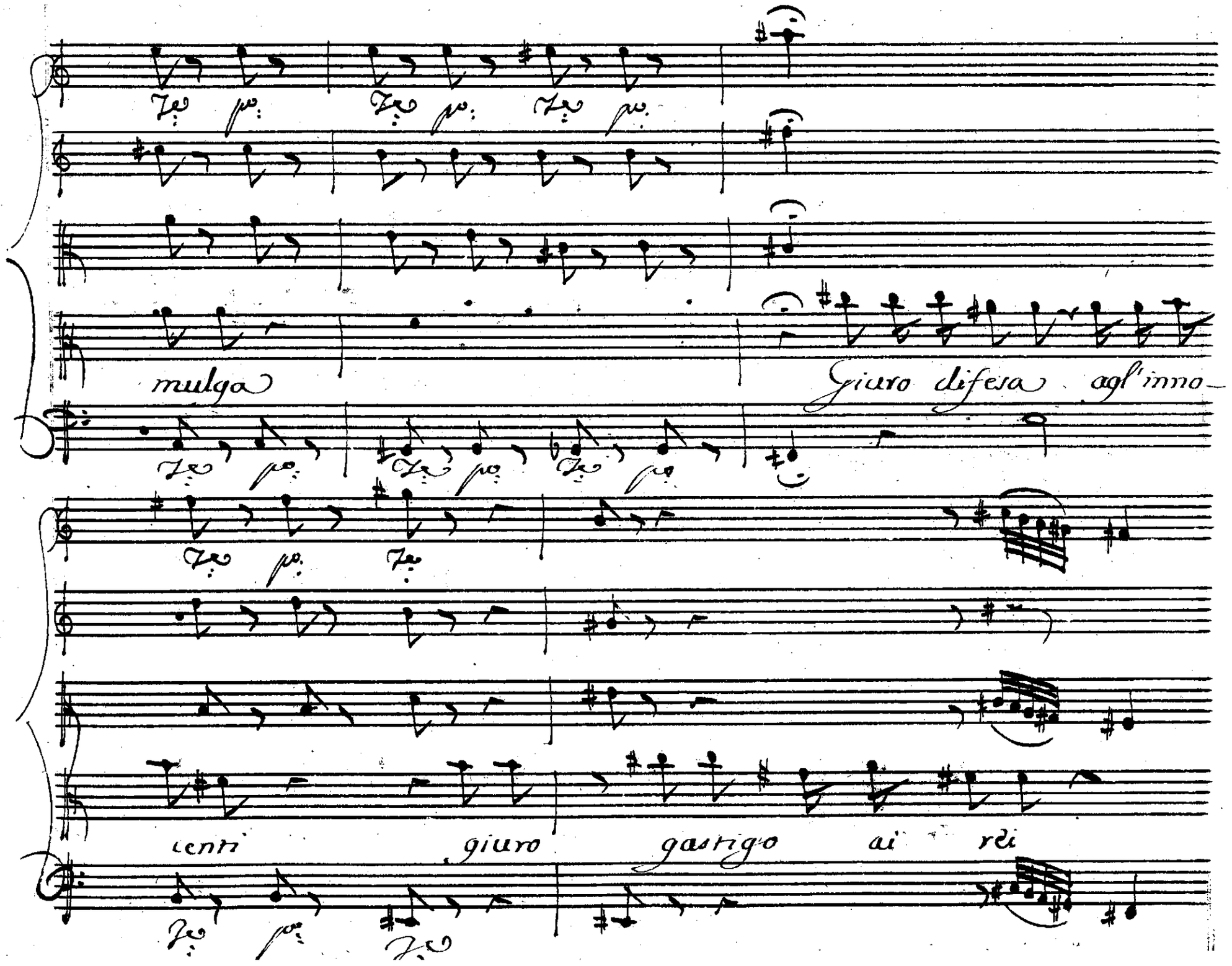

mor - te.
Da capo.
Joja.
Fuor del sacro recinto truetela o au-
stodi, e chi in sua aita braccio alzerà pera con

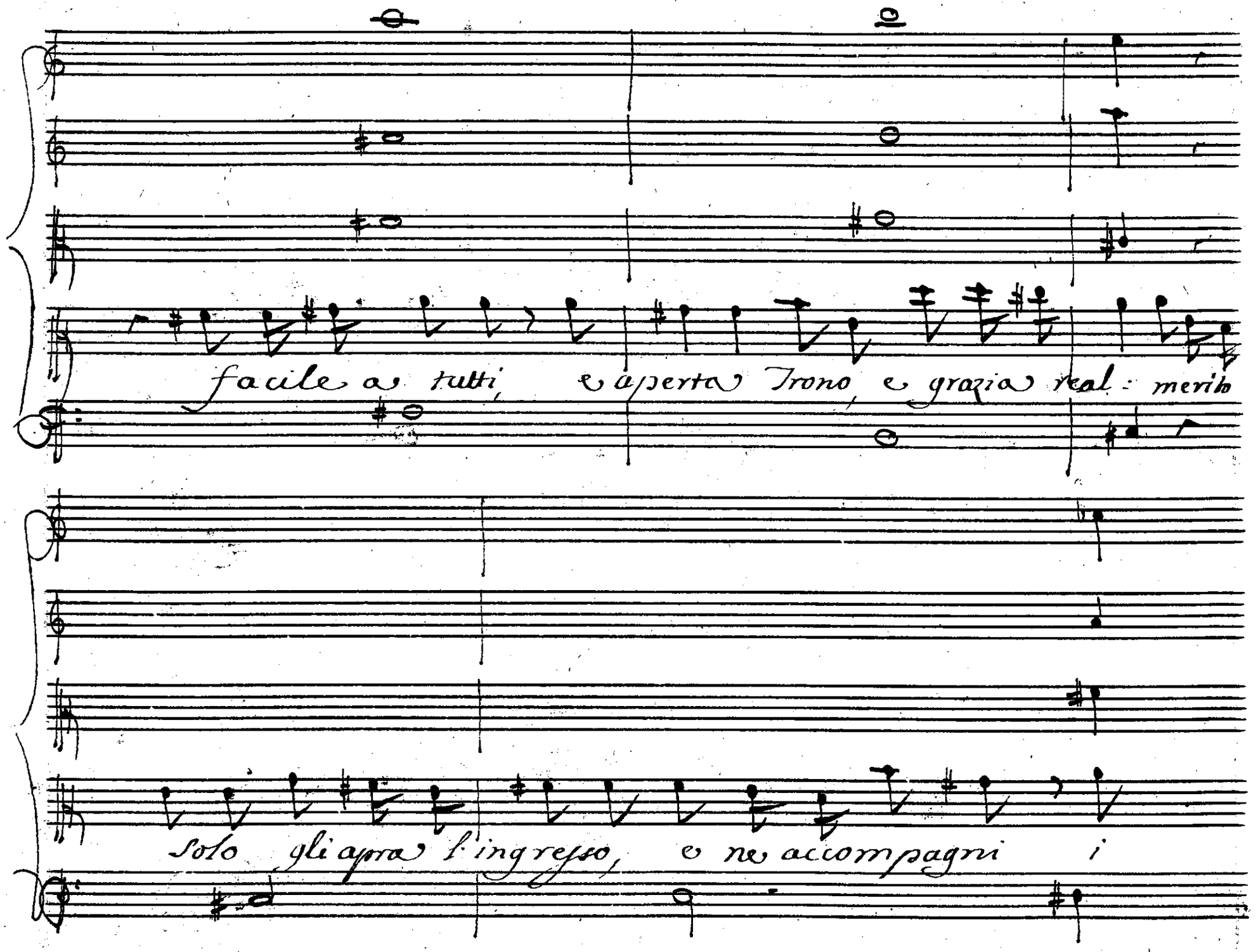

lei di ferro. Sia tuo esempio il tuo fine o Re di
Giuda; nè mai porre in obblio che sopra i Re giudica e
Regna Iddio. Da tuoi consigli, e dal di-
vin vo- lere penderà la mia mano, e la mia
mente. nè mai dall' Trono al Tempio mia Legge passe-

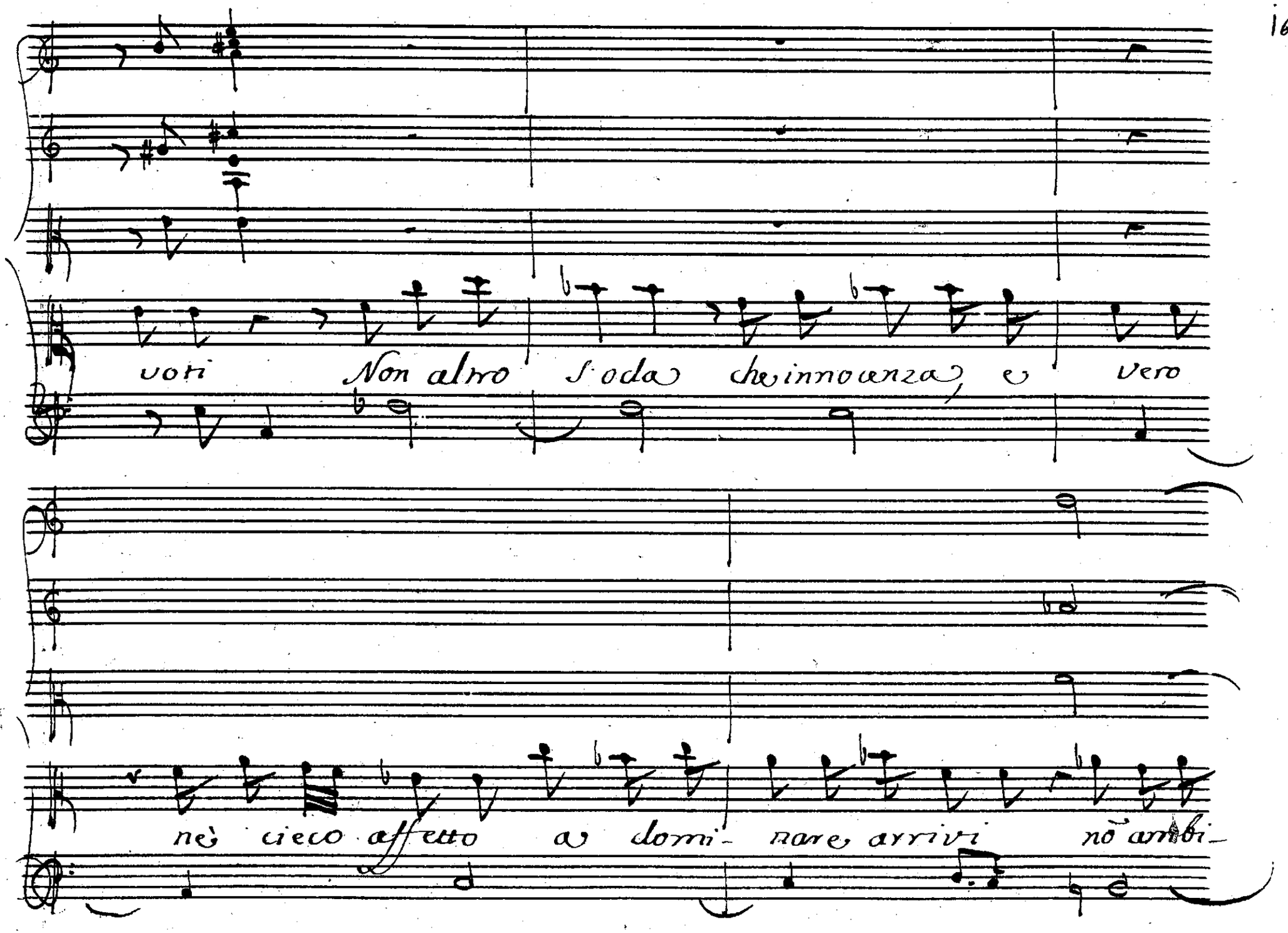

rà, se pria dall' ara dove offerta ella sia no
scenda al Trono In testimon di mie pro-
messe, invoco voi candida Stola o Spirti-

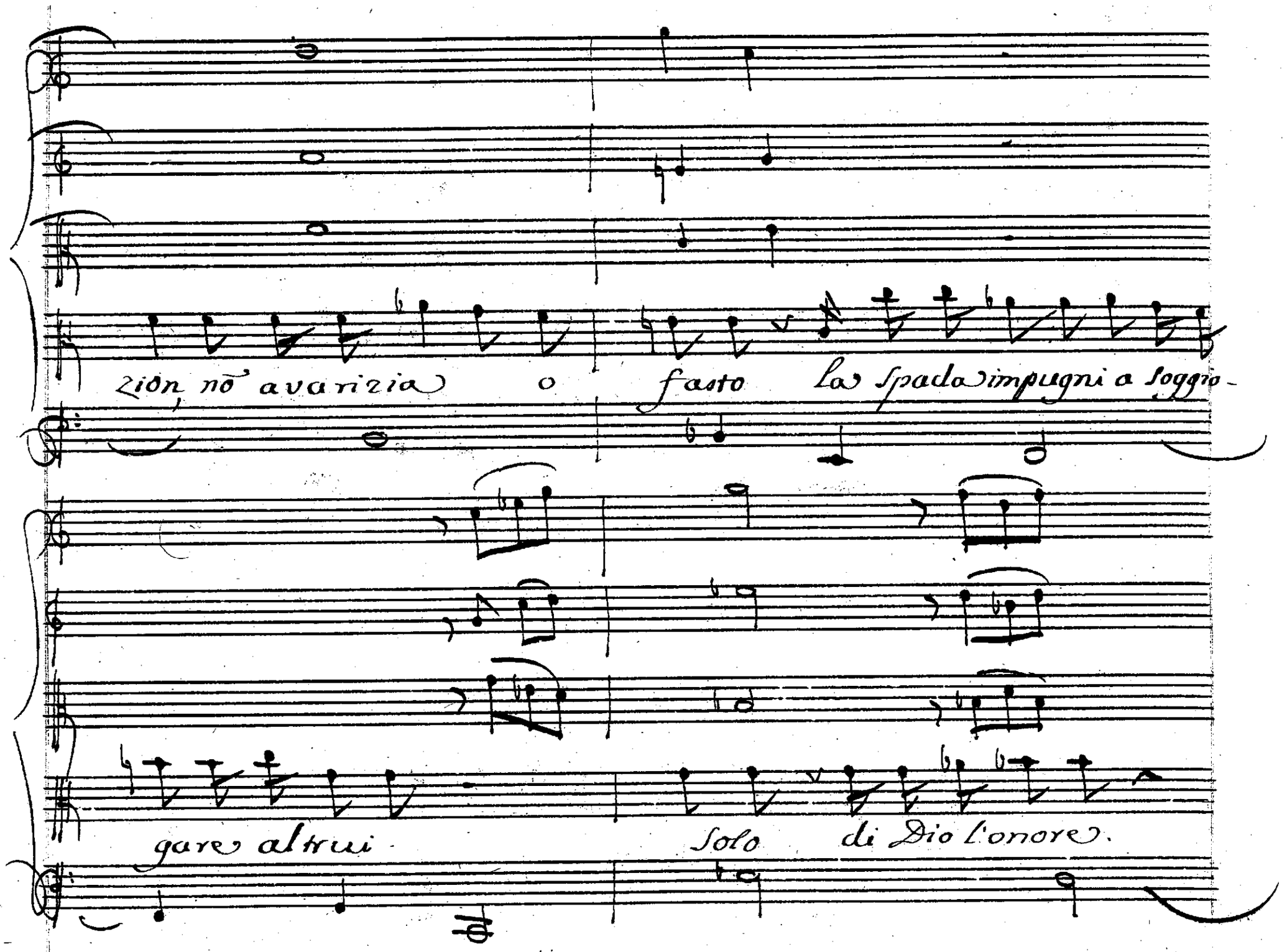

dorni custodi eterni a questo Tempio e voi
Popoli che qui intorno pre-sénti udite

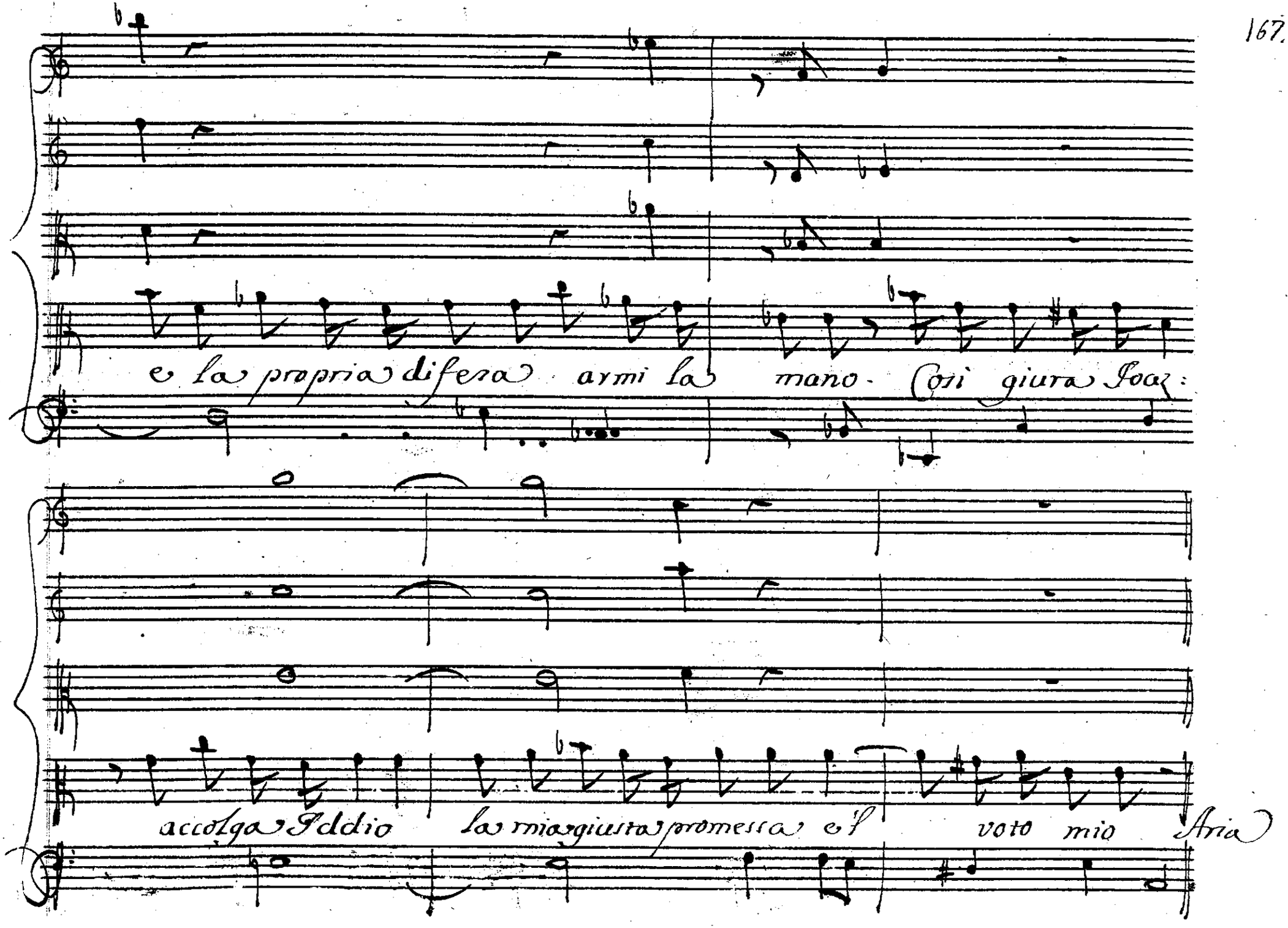

Io giuro fede, e amore alla
Legge divina, e a chi mi- nistro del mio Dio la pro-

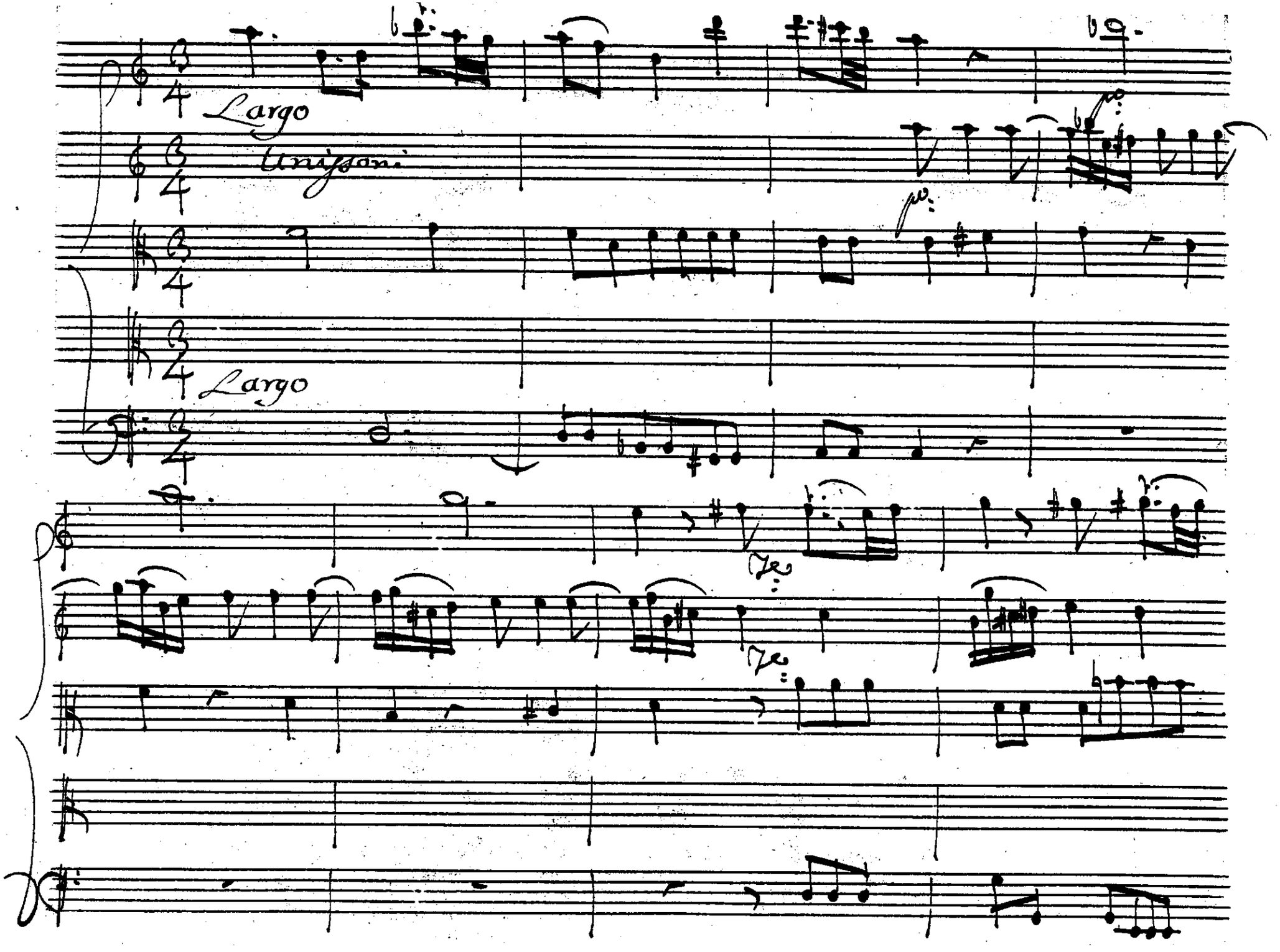

mulga
giuro difesa agl'inno-
centi giuro gastigo ai rei

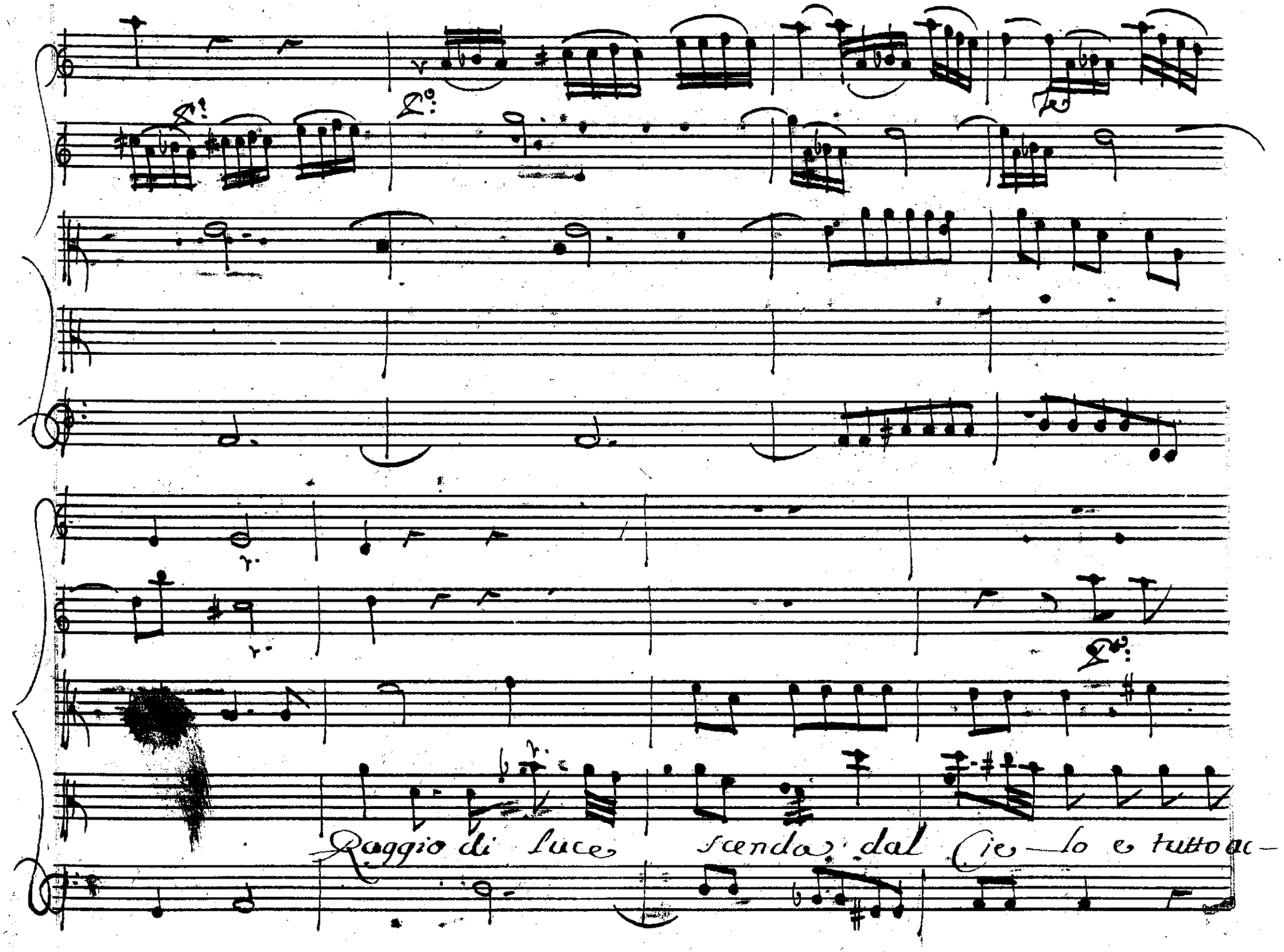

facile a tutti, e aperto Trono, e grazia real: merito
solo gli apra l'ingresso, e ne accompagni i

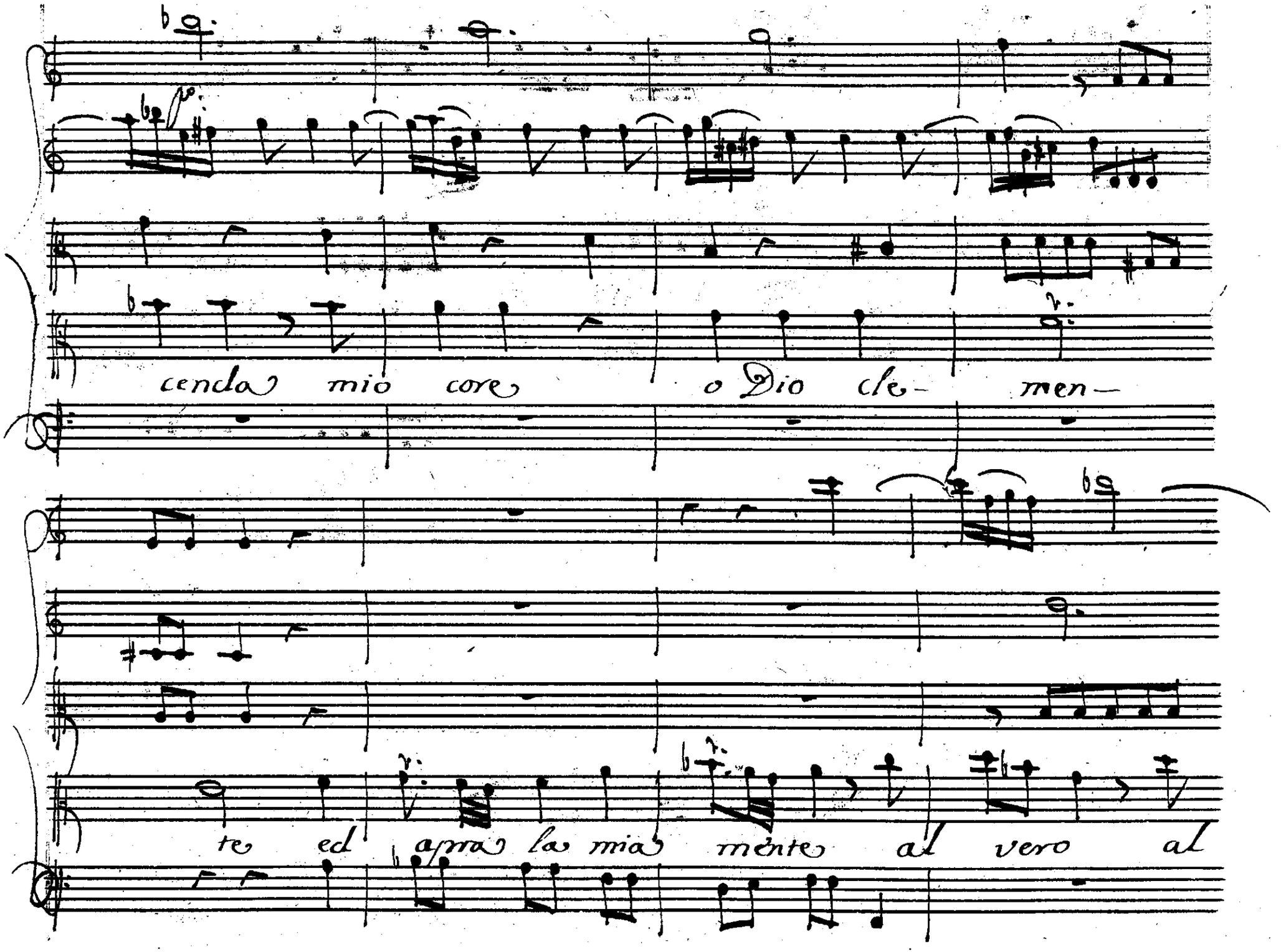

voti Non altro s'oda che innocenza, e vero
nè cieco affetto a domi- nare arrivi nõ ambi-

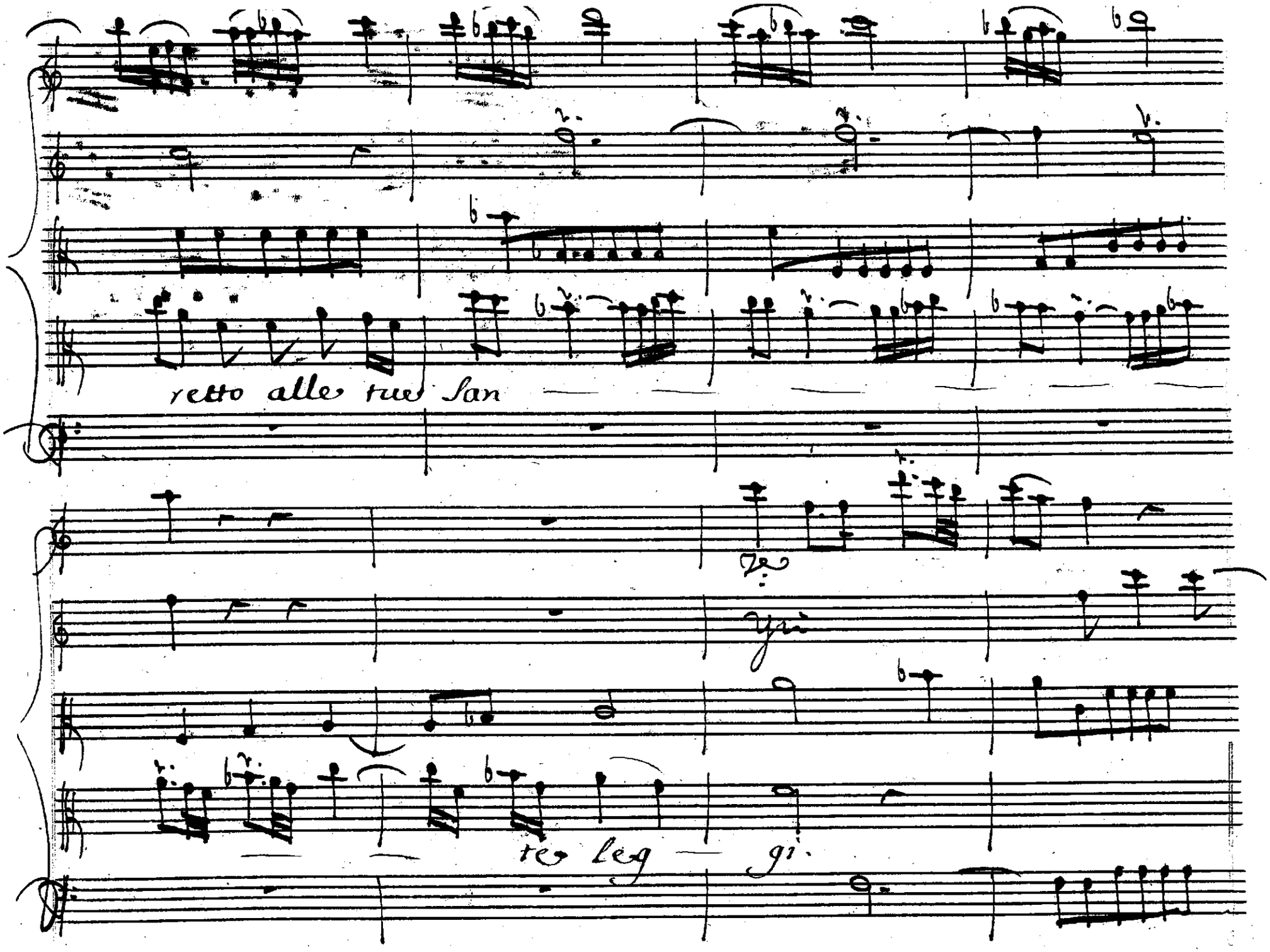

zion nō avarizia o fasto la spada impugni a soggio-
gare altrui solo di Dio l'onore.

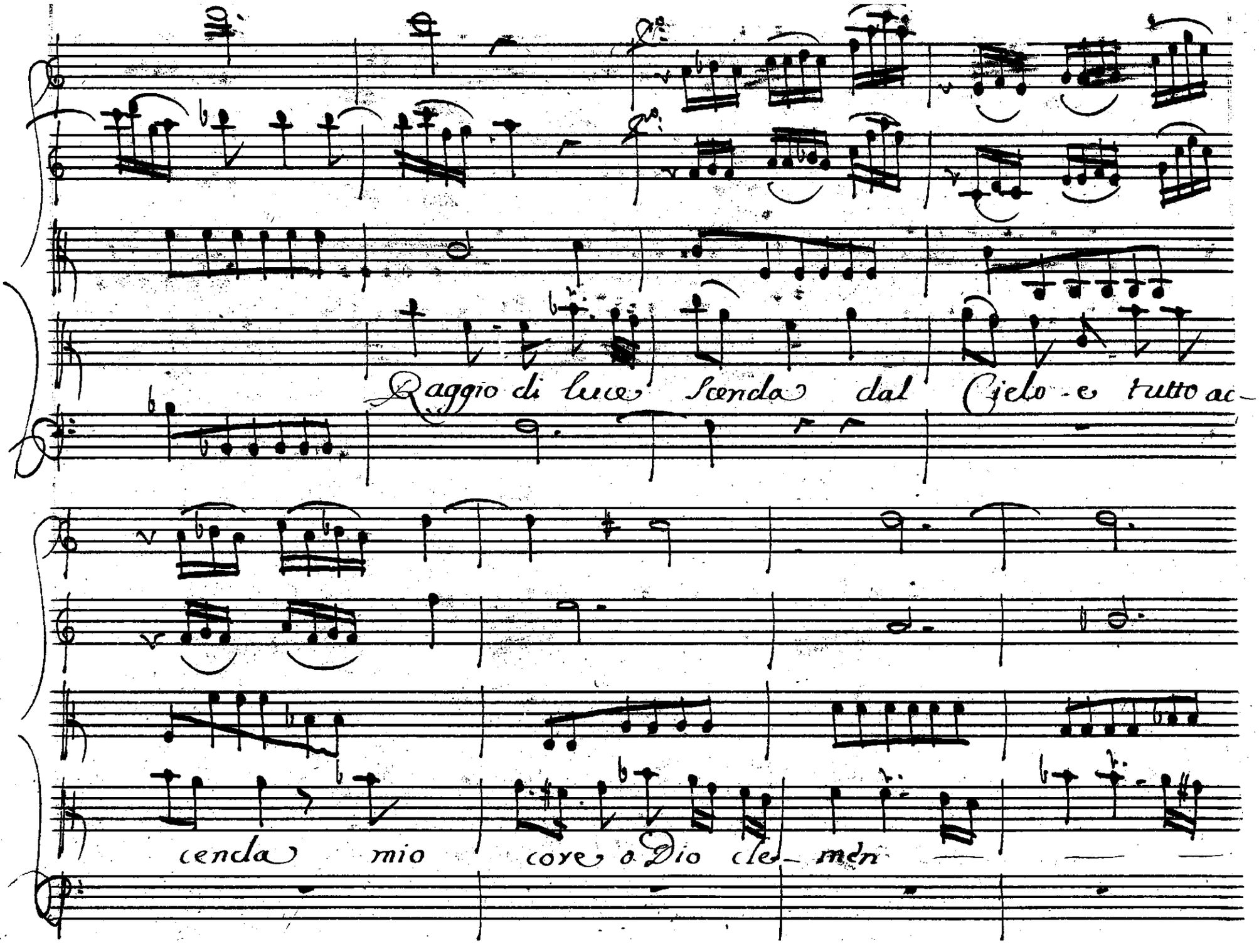

e la propria difesa armi la mano. Così giura Joas:
accolga Iddio la mia giusta promessa e 'l voto mio Aria

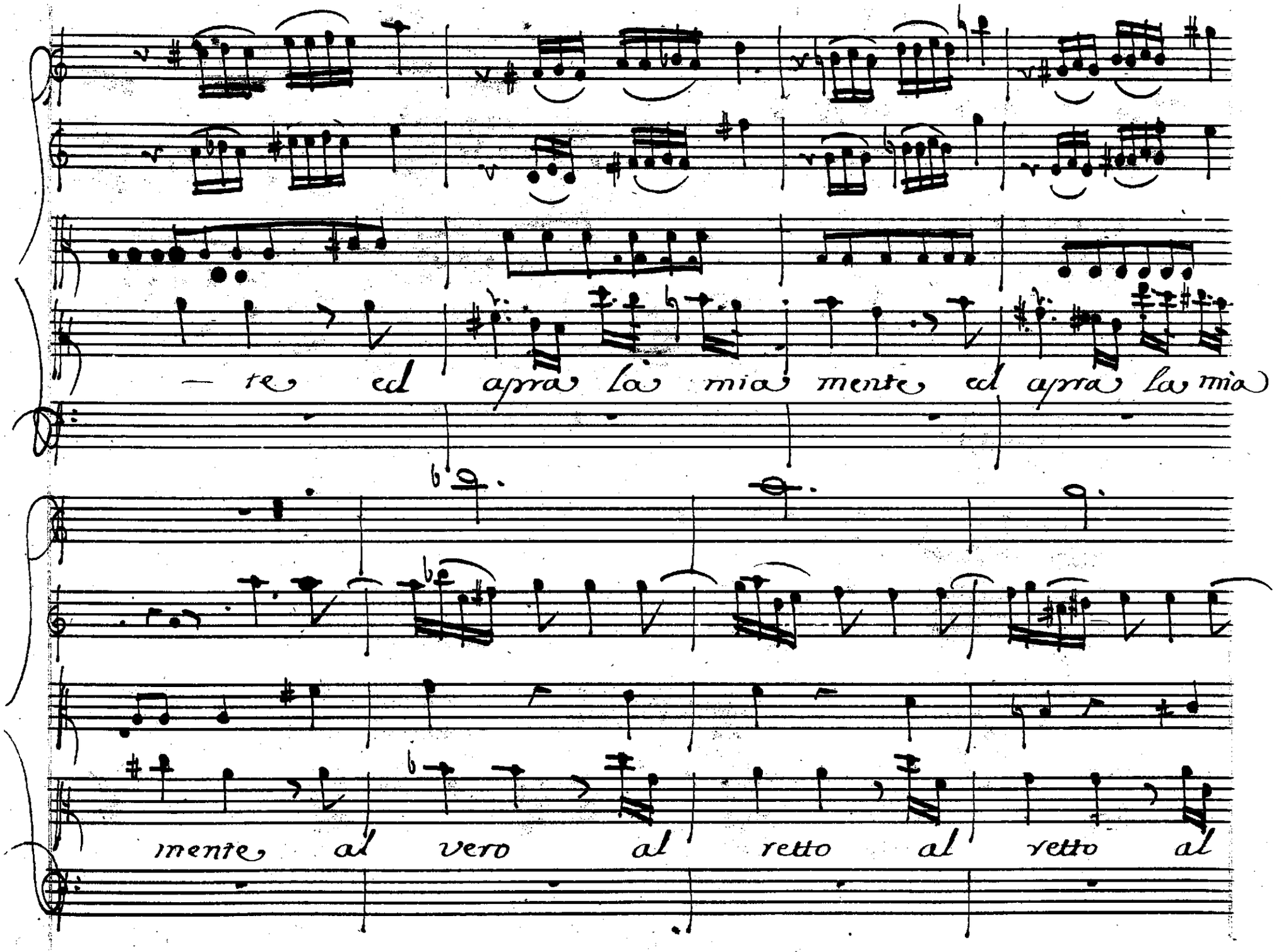

Largo
unisson.
Largo

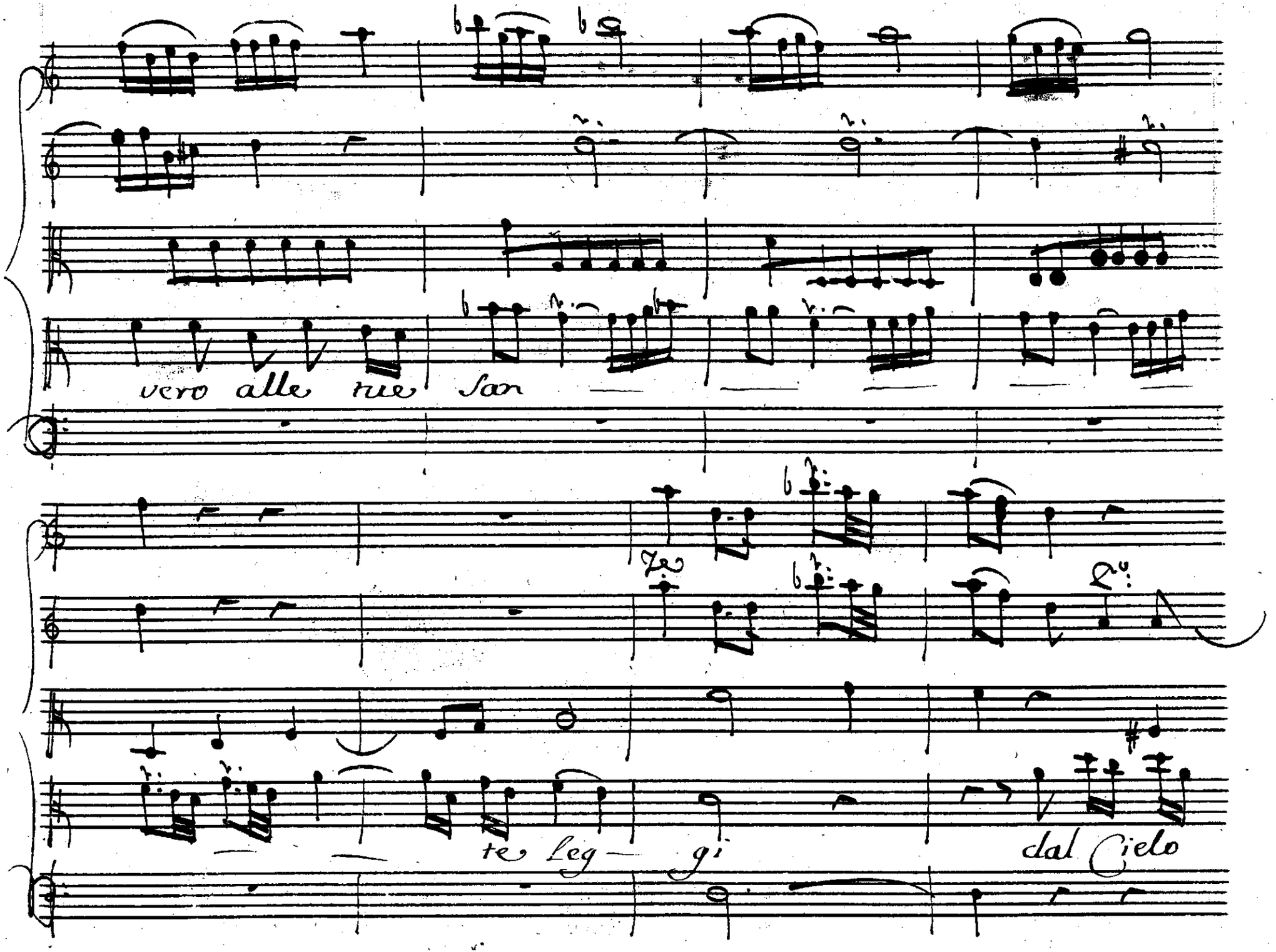

Raggio di luce scenda dal Cie-lo e tutto a-

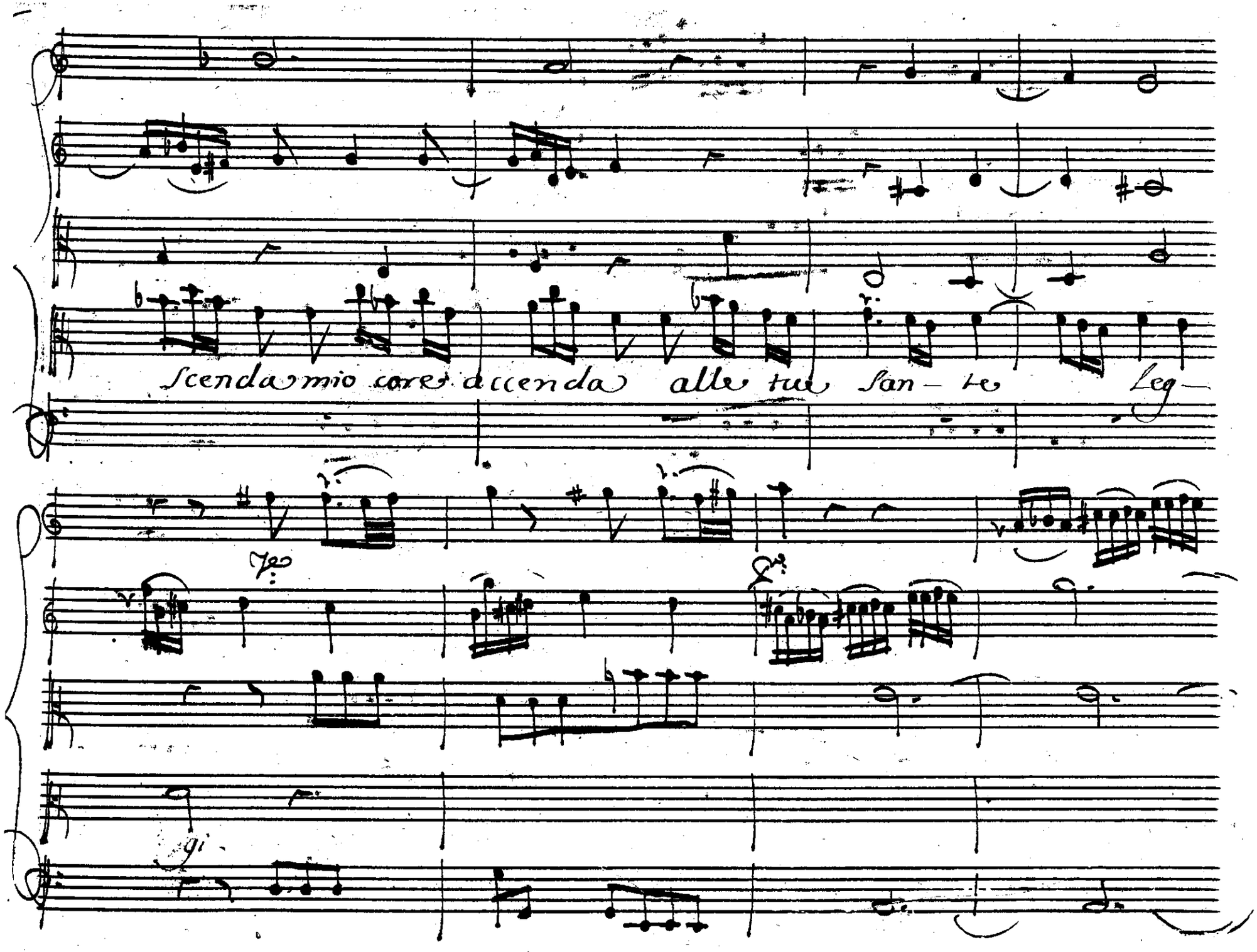

cenda mio core o Dio cle- men-
te ed apra la mia mente al vero al

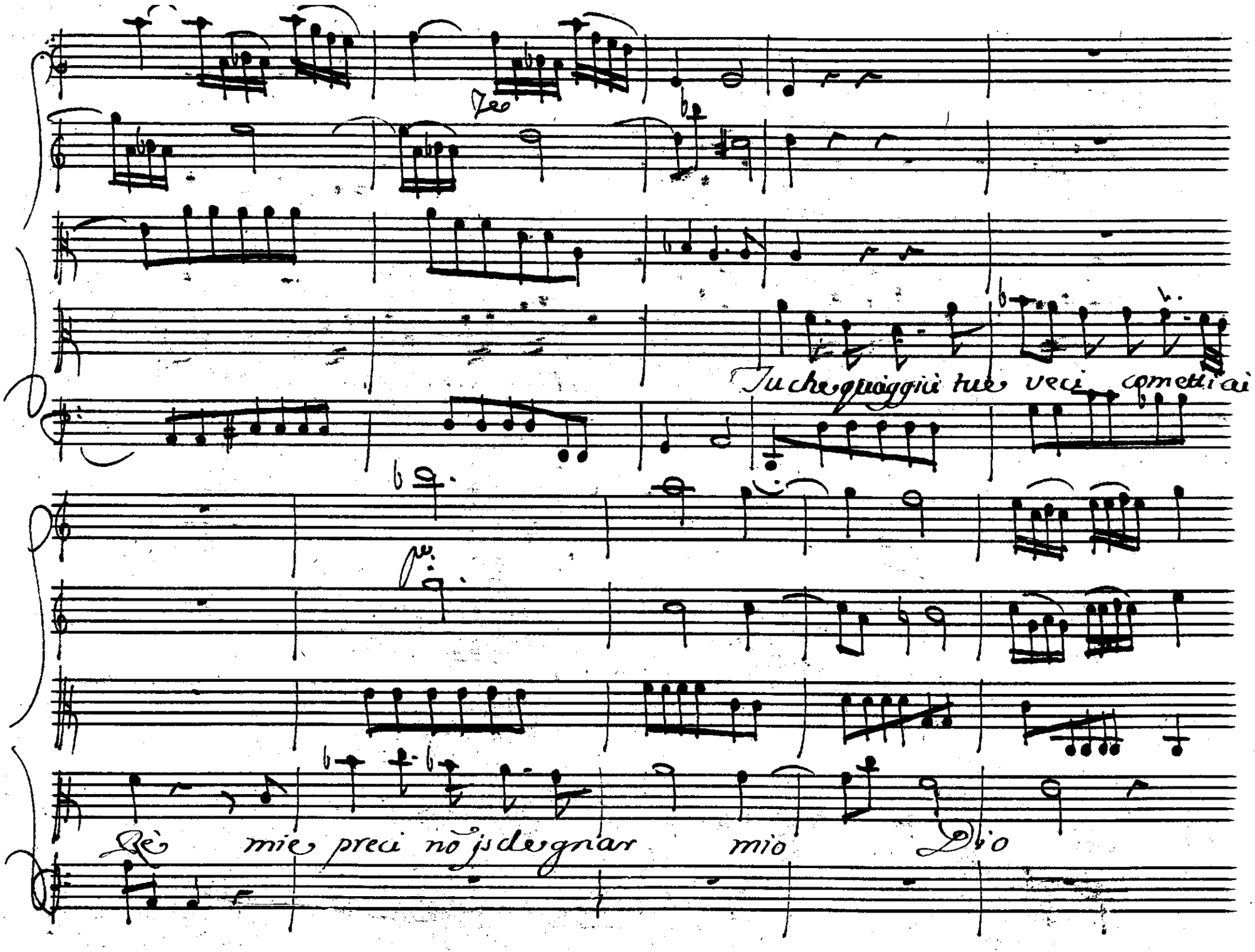

retto alle tue San
te
gi
te leg — gi.


Raggio di luce scenda dal Cielo e tutto ac-
cenda mio core o Dio cle- men-


— te ed apra la mia mente ed apra la mia
mente al vero al retto al retto al

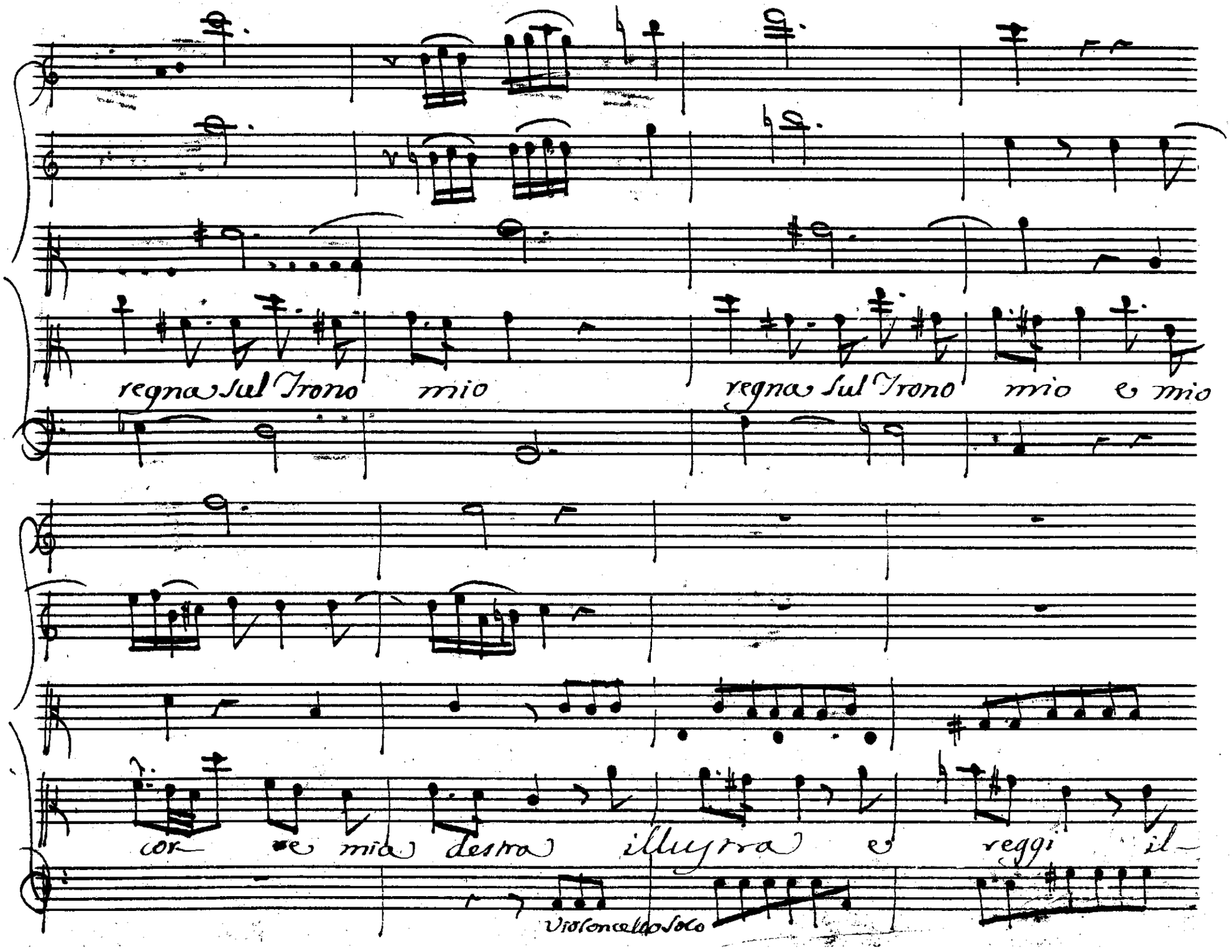

vero alle tue San
te leg— gi
dal Cielo

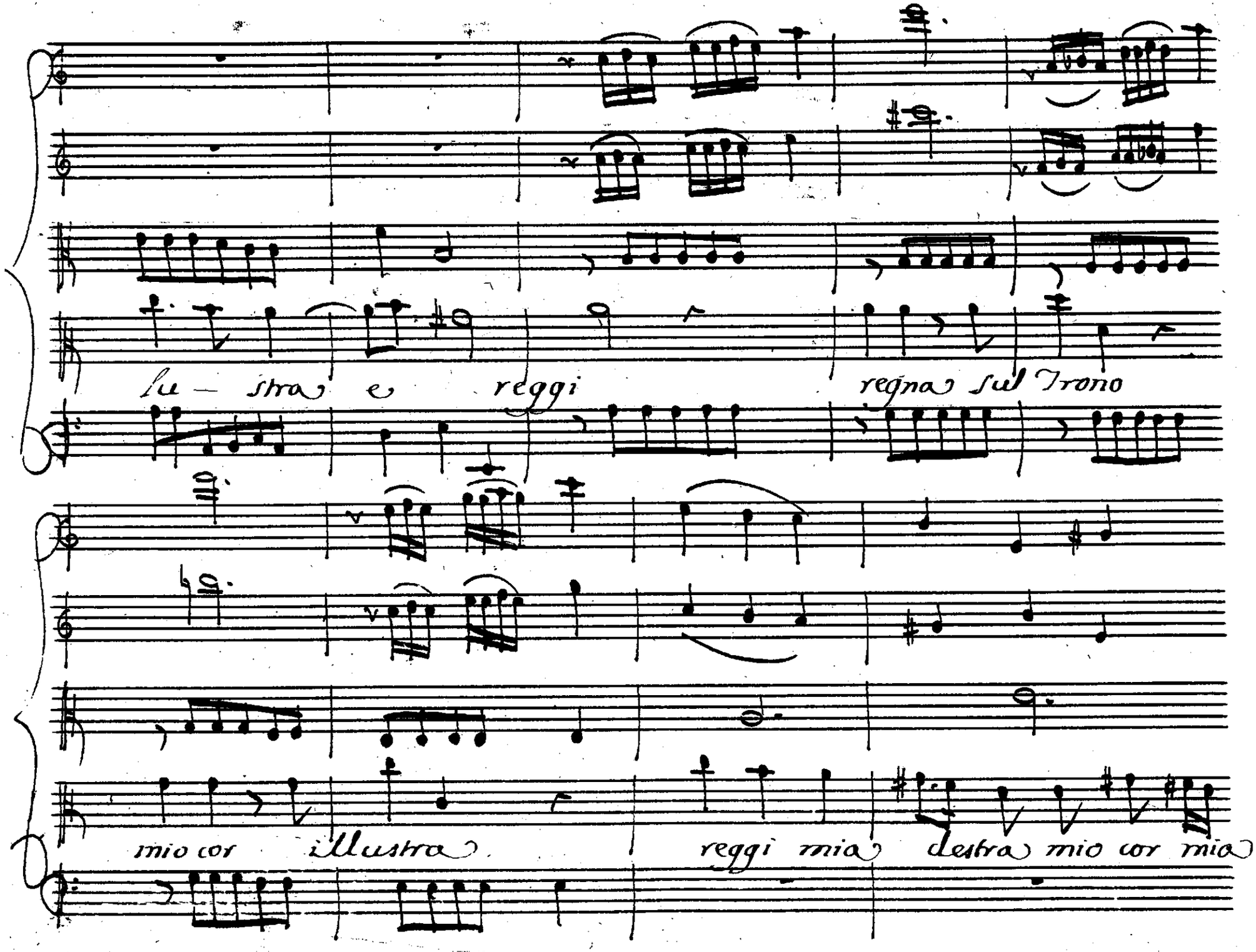

Scenda mio core scenda alle tue San- te Leg-

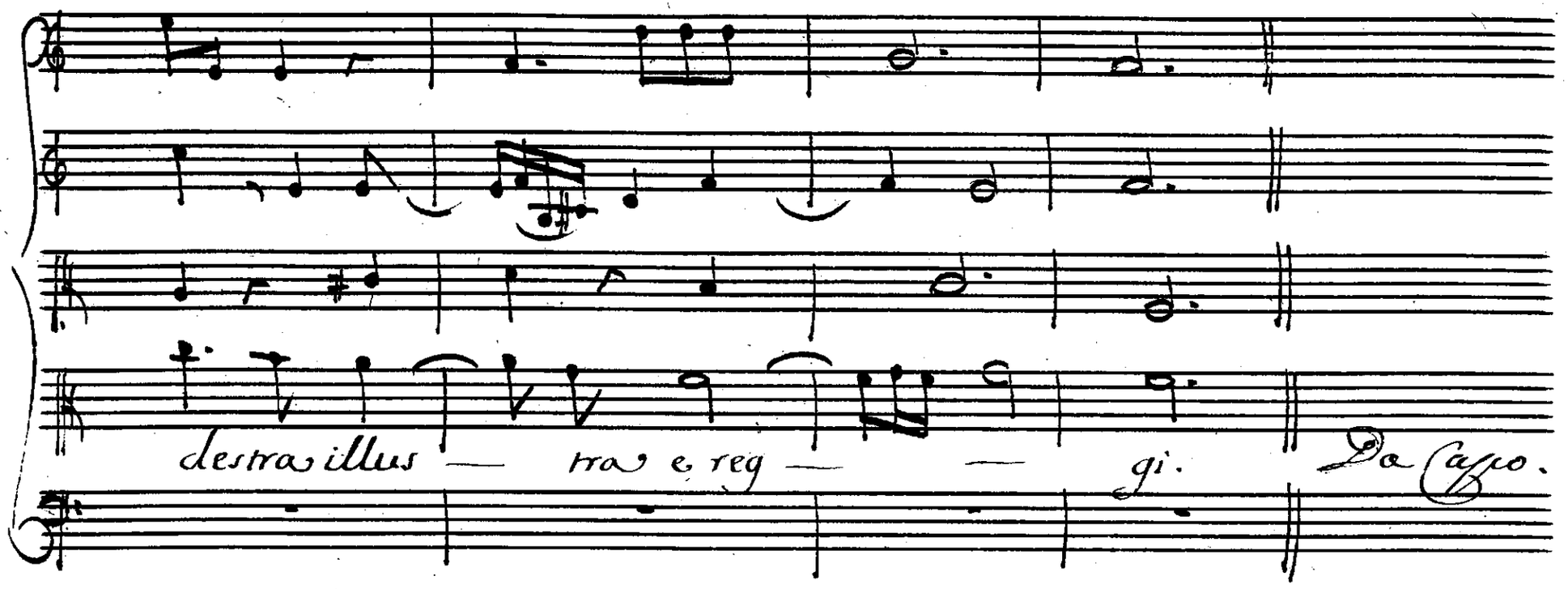


Tu che quaggiù tue veci cometti ai

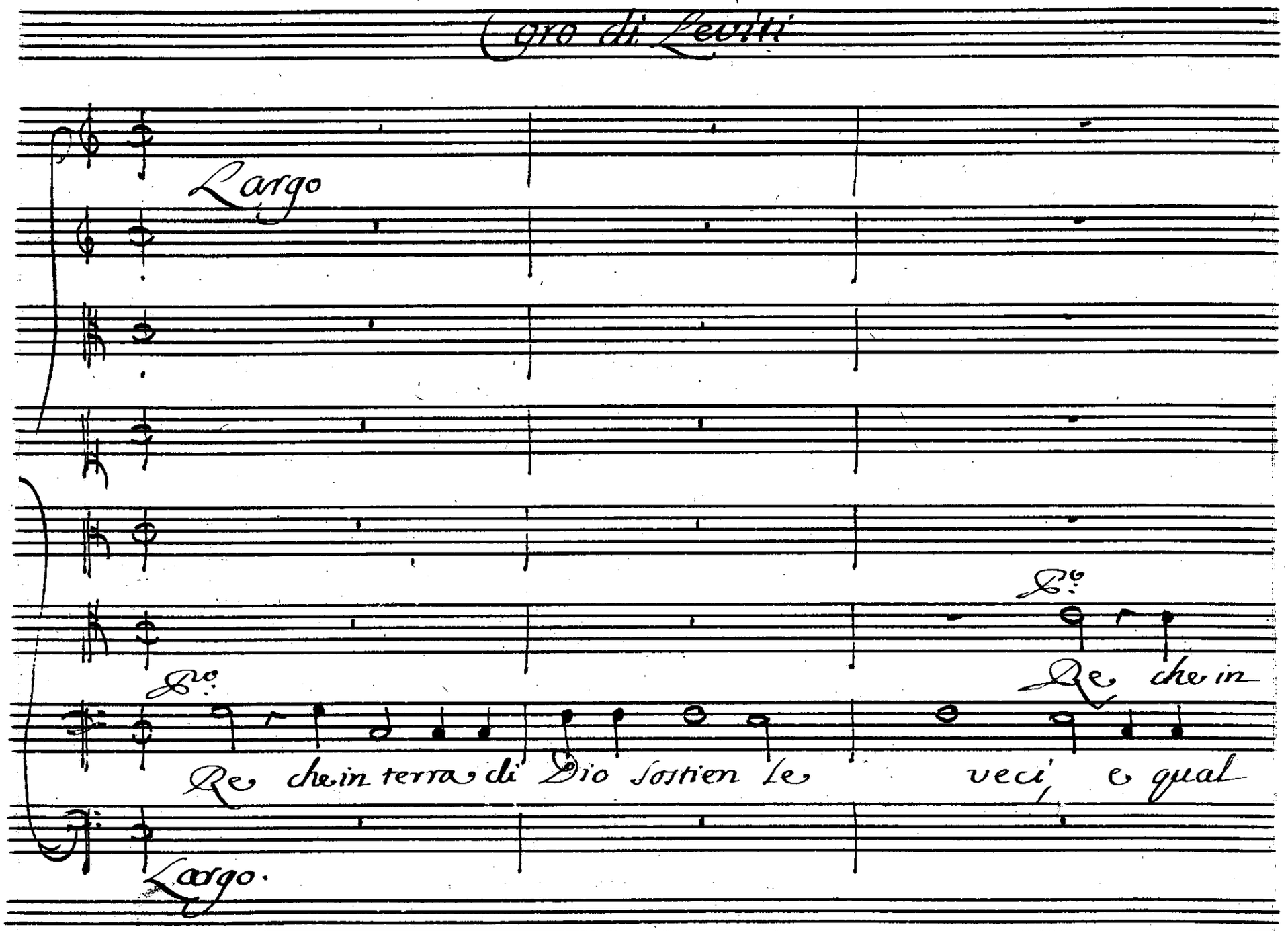
Rè mie preci nō jsdegnar mio Dio

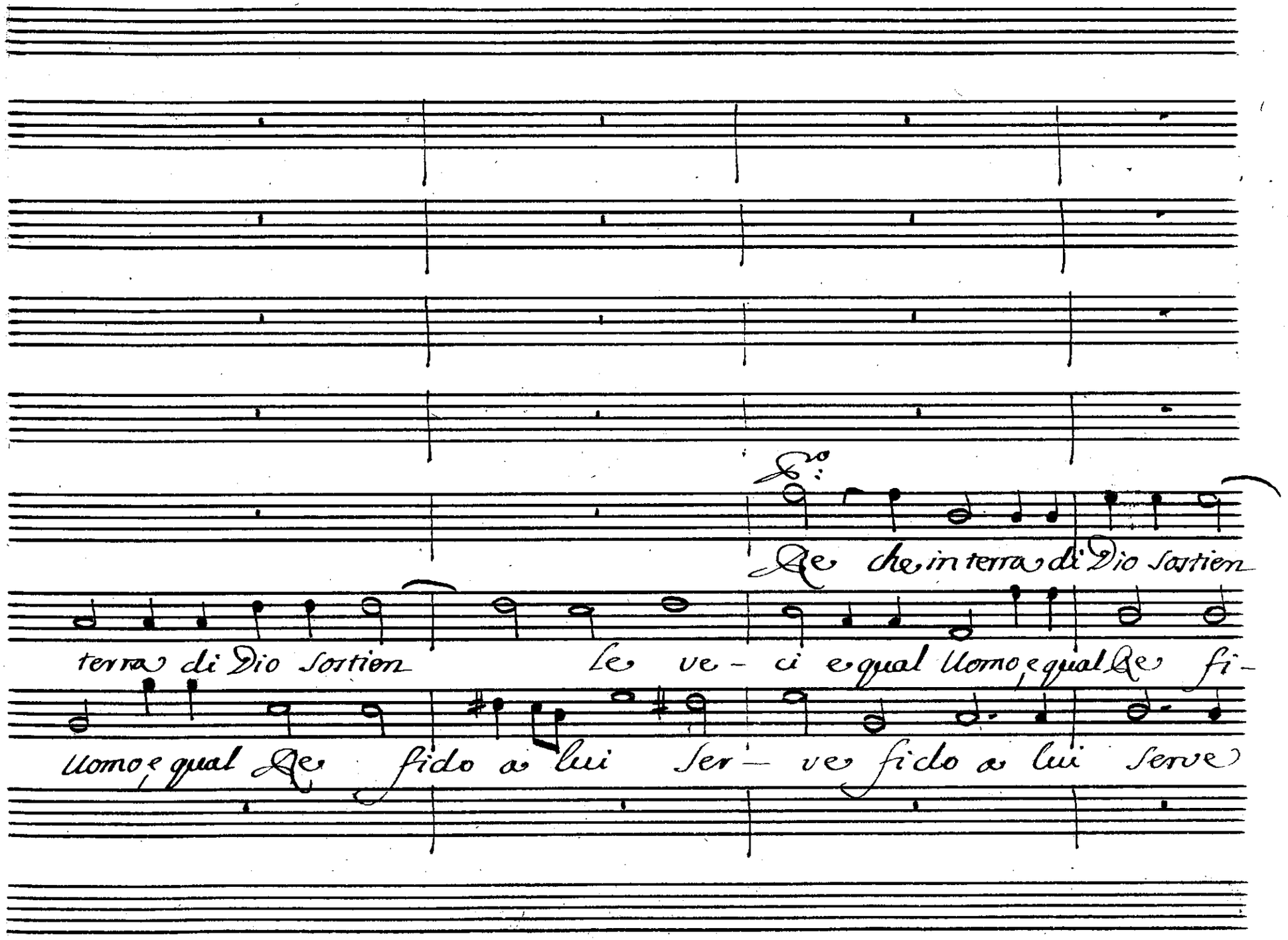

regna sul Trono mio
regna sul Trono mio e mio
cor e mia destra illustra e reggi il
Violoncello solo

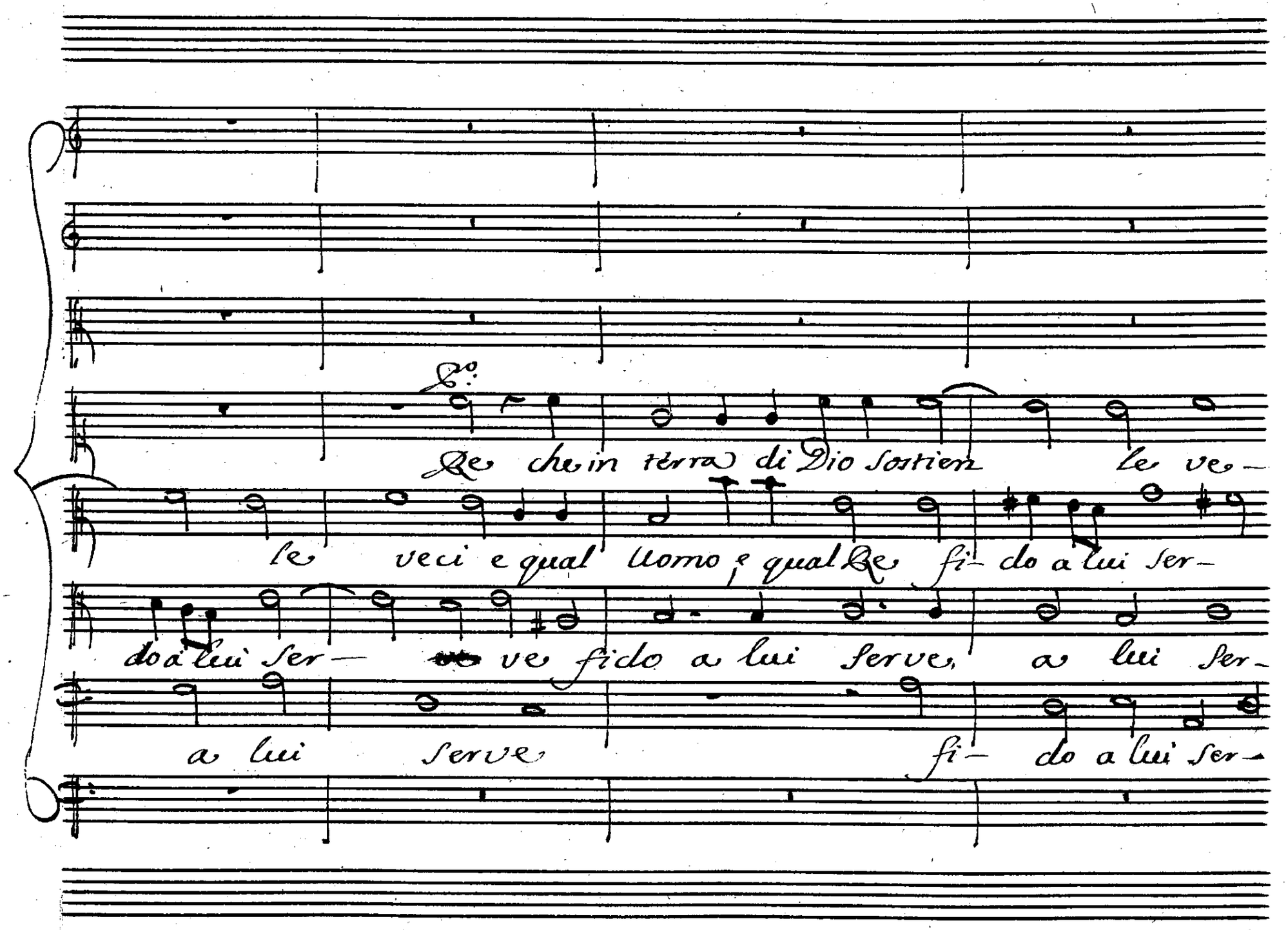

lu — stra e reggi
regna sul Trono
mio cor illustra
reggi mia destra mio cor mia

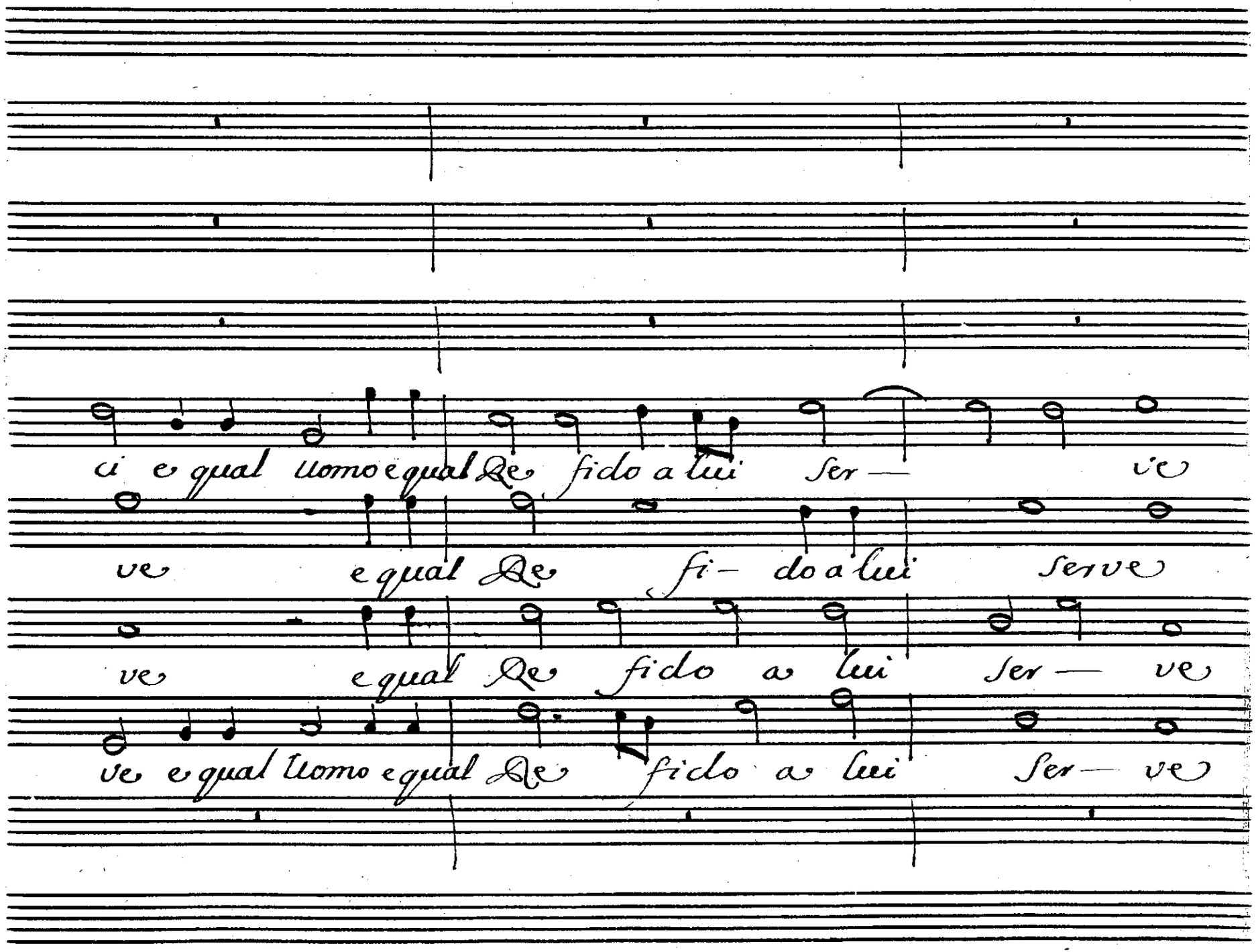


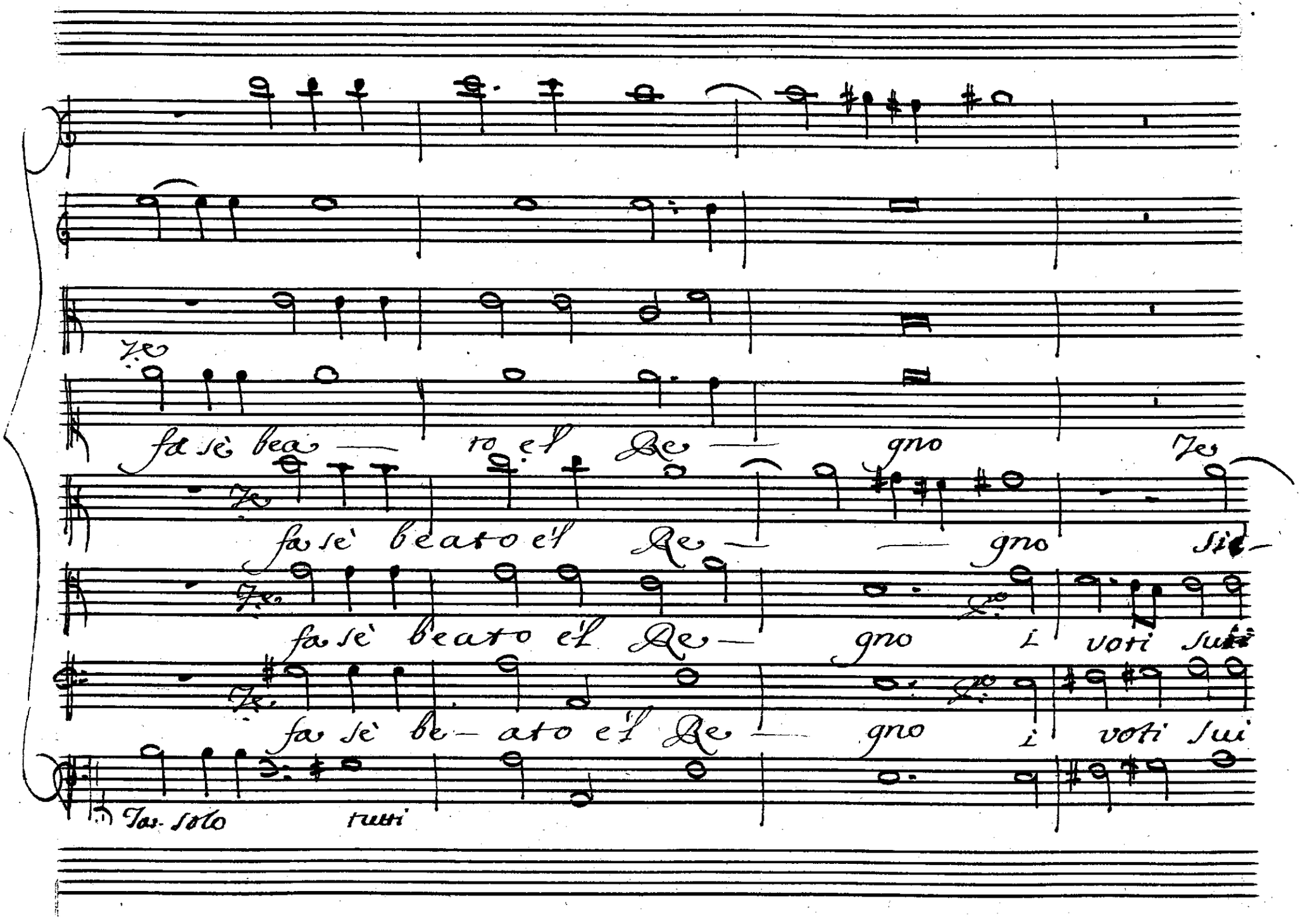
Segue il Coro.


Coro di Leviti
Largo
Re
Re che in terra di Dio sostien le veci, e qual
Re che in
Largo.


Re che in terra di Dio sortien
terra di Dio sortien Le ve- ci e qual Uomo, e qual Re fi-
Uomo, e qual Re fido a lui Ser- ve fido a lui Serve


Re che in terra di Dio sortien le ve-
le veci e qual uomo, e qual Re fi- do a lui ser-
do a lui ser- ve fido a lui serve, a lui ser-
a lui serve fi- do a lui ser-


ci e qual uomo e qual Re fido a lui Ser — ve
ve e qual Re fi — do a lui serve
ve e qual Re fido a lui Ser — ve
ve e qual uomo e qual Re fido a lui Ser — ve



Ze

fa sè bea — to el Re — gno Ze

Ze

fa sè beato el Re — — gno Sie —

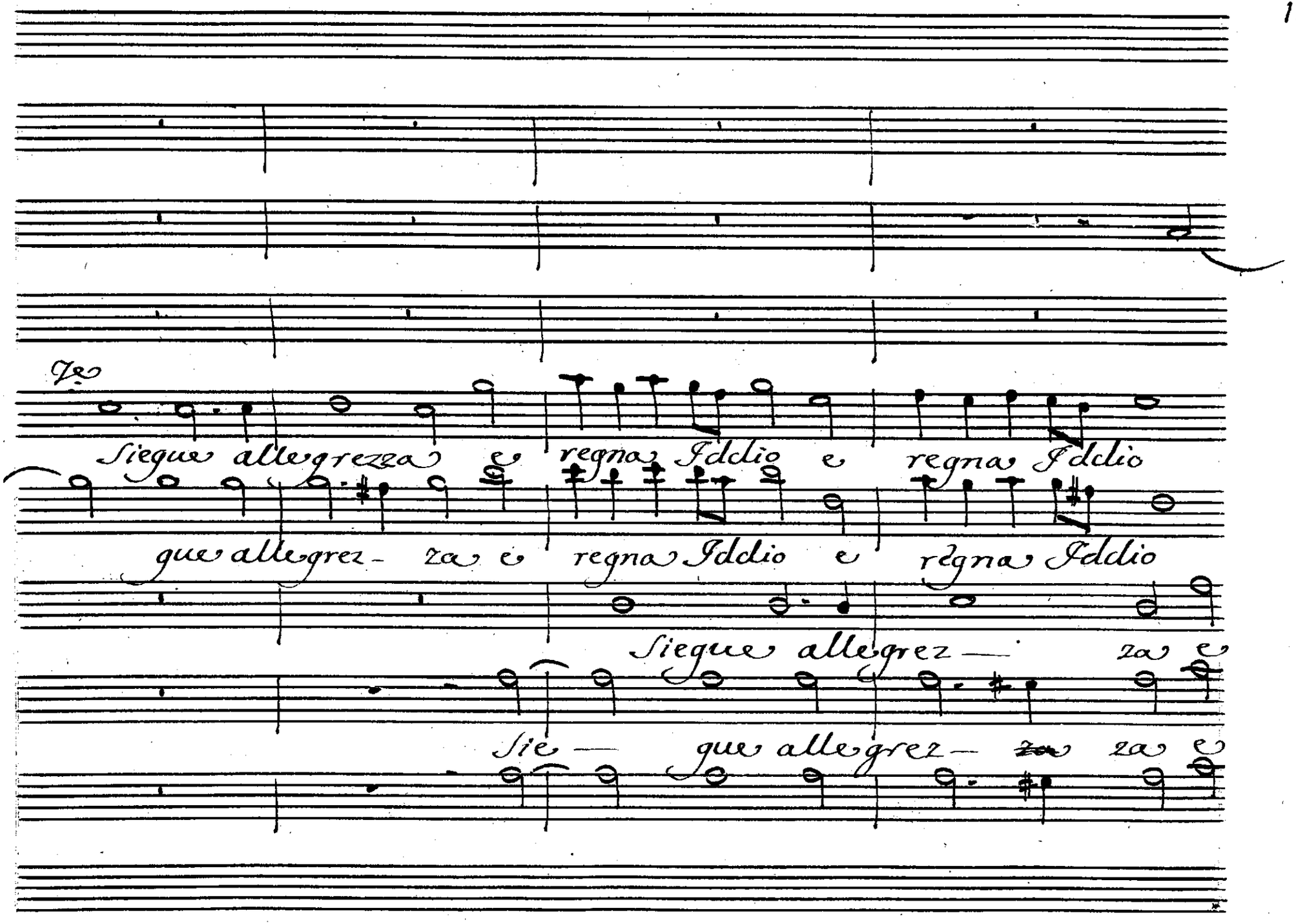
Ze

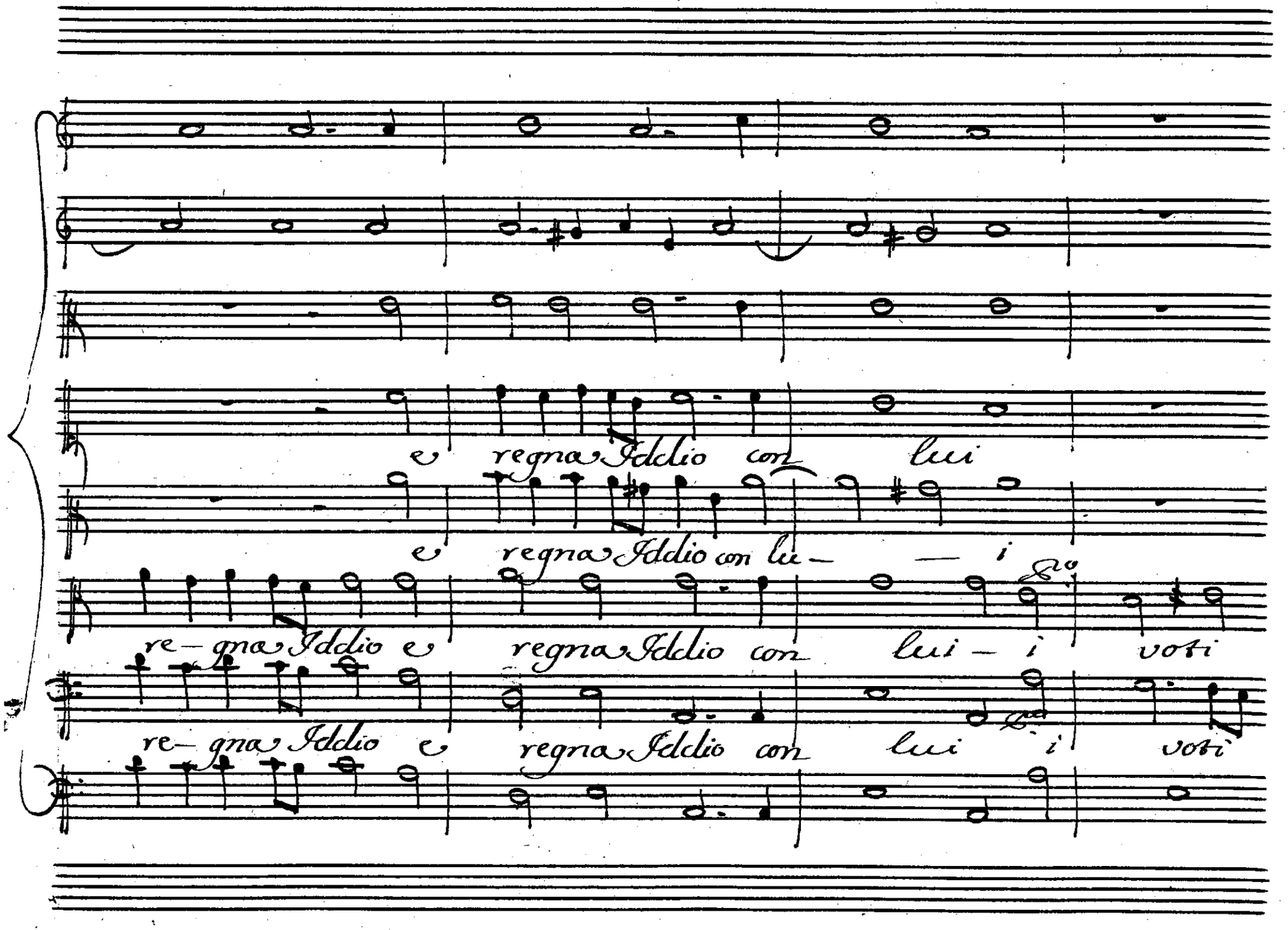
fa sè beato el Re — gno i voti sui

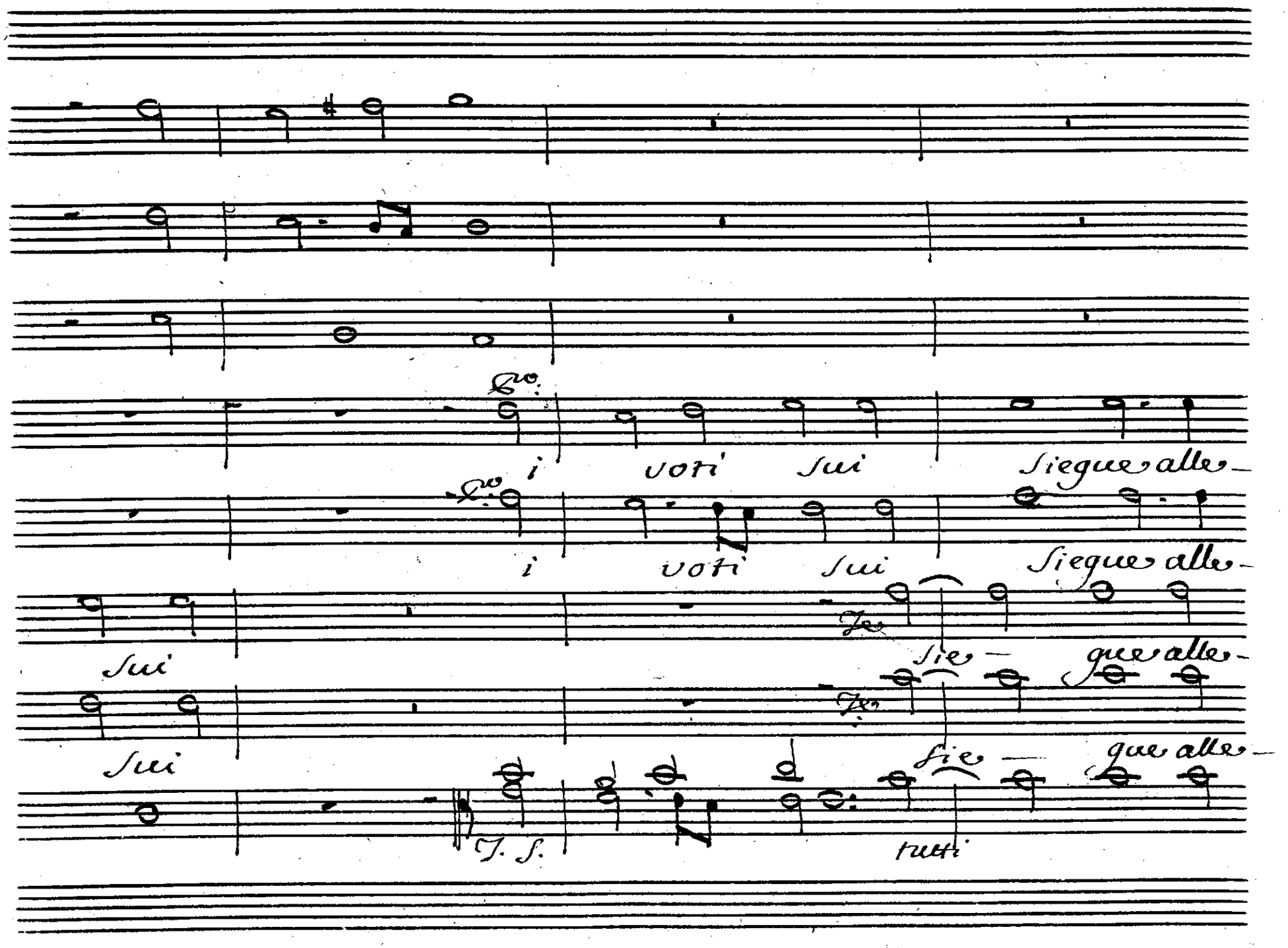
Ze

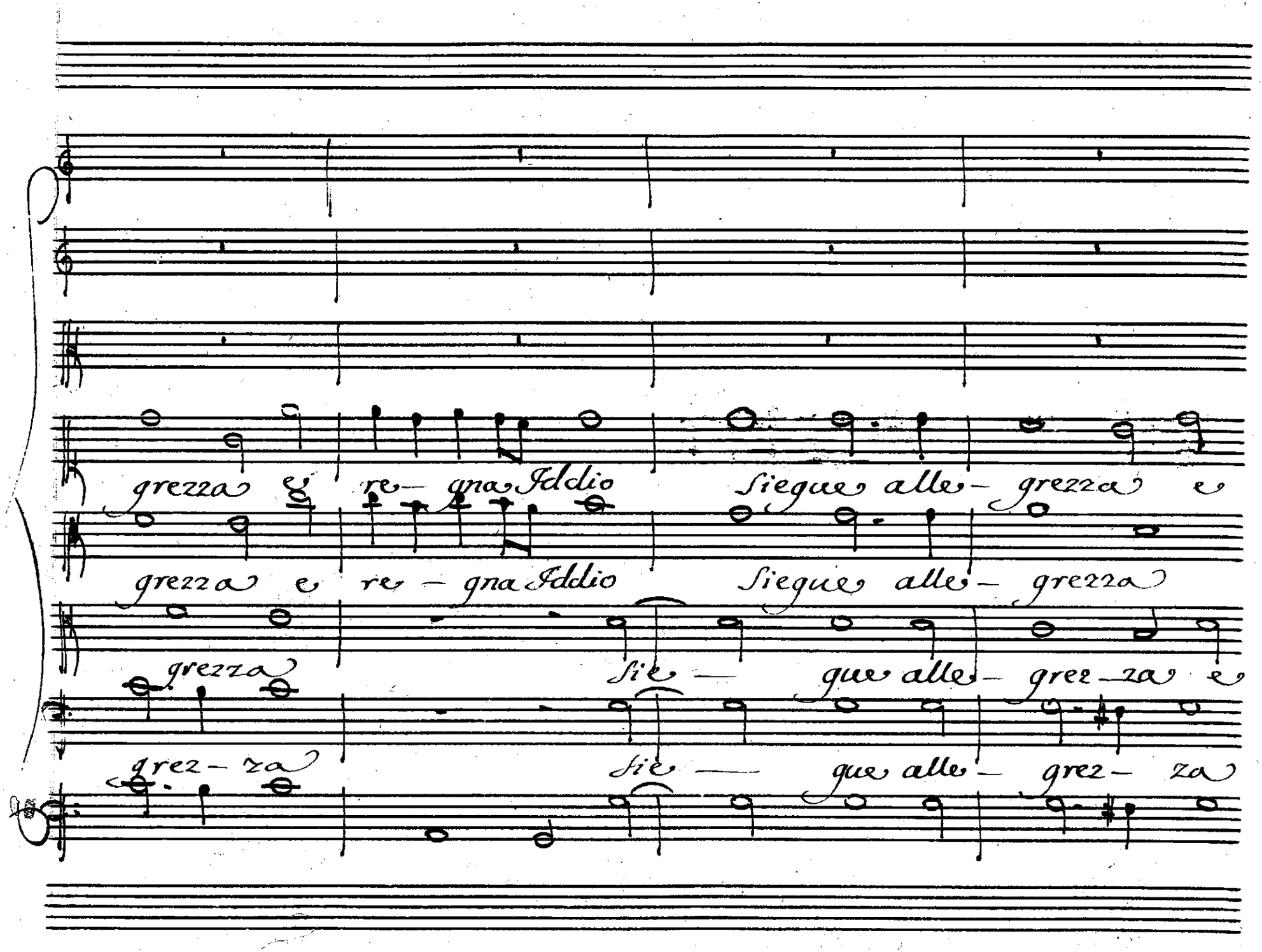
fa sè be — ato el Re — gno i voti sui

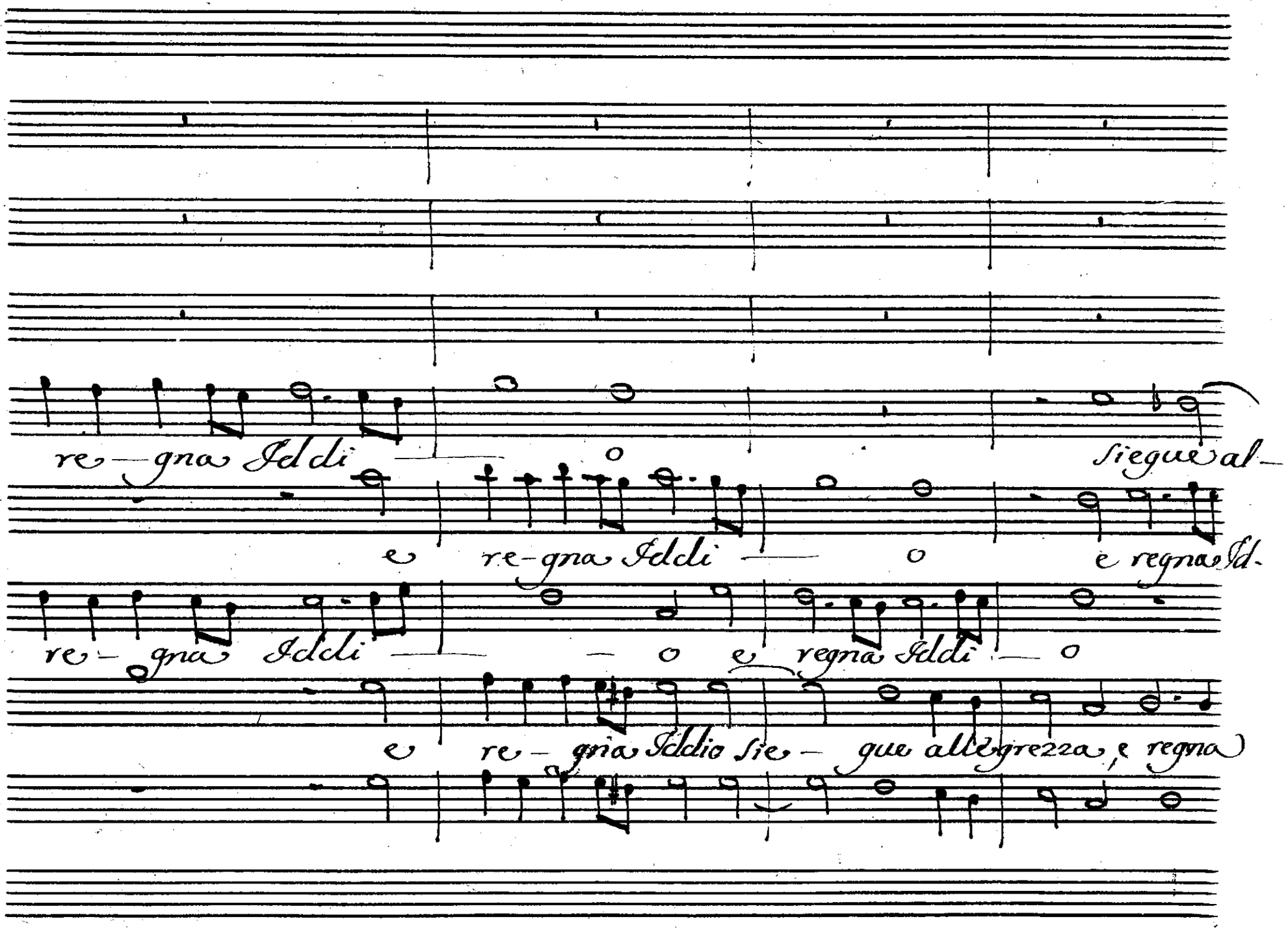
Tas. solo tutti

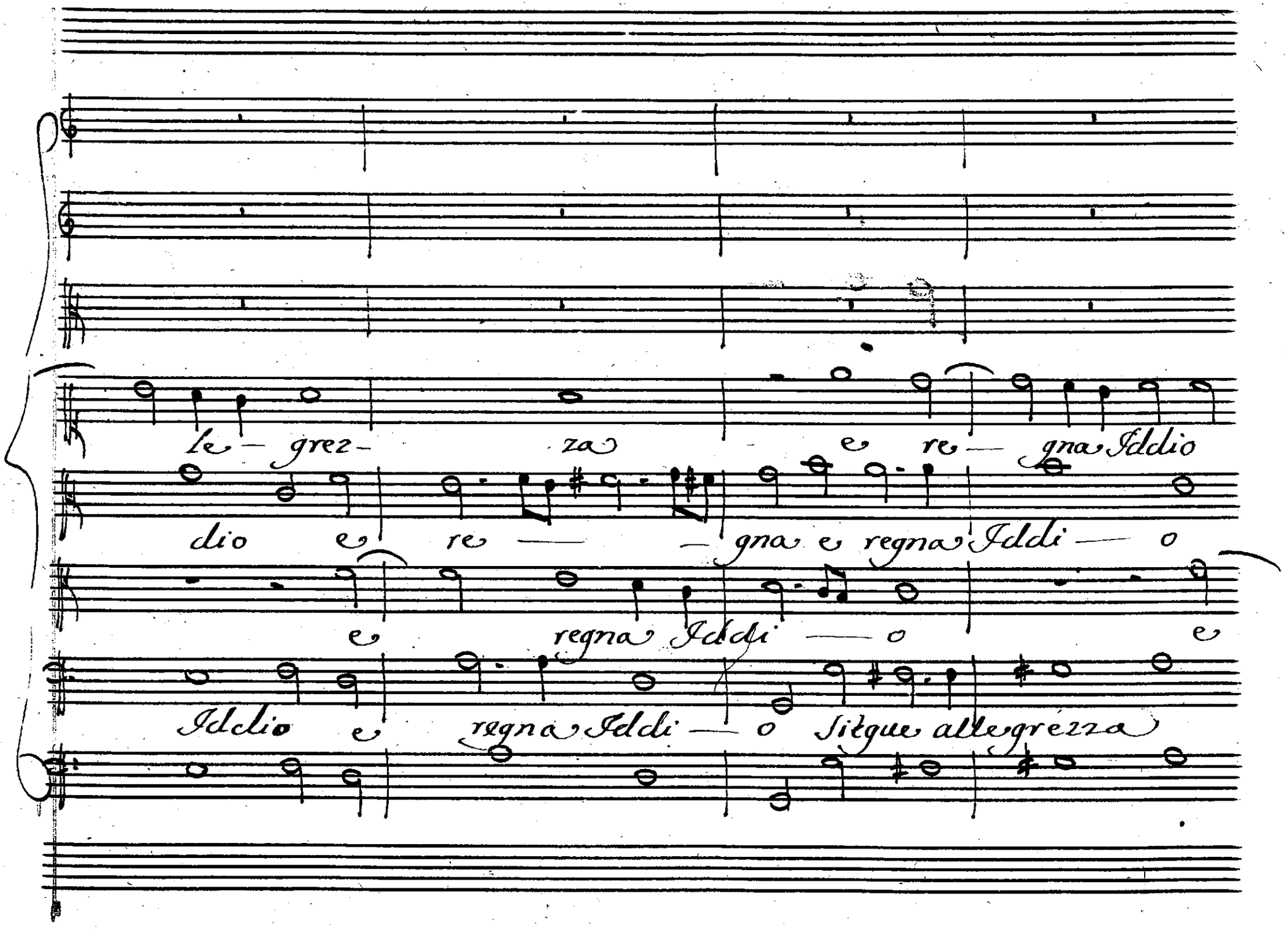

Ie
Siegue allegrezza e regna Iddio e regna Iddio
que allegrez- za e regna Iddio e regna Iddio
Siegue allegrez— za e
Sie— que allegrez— za e

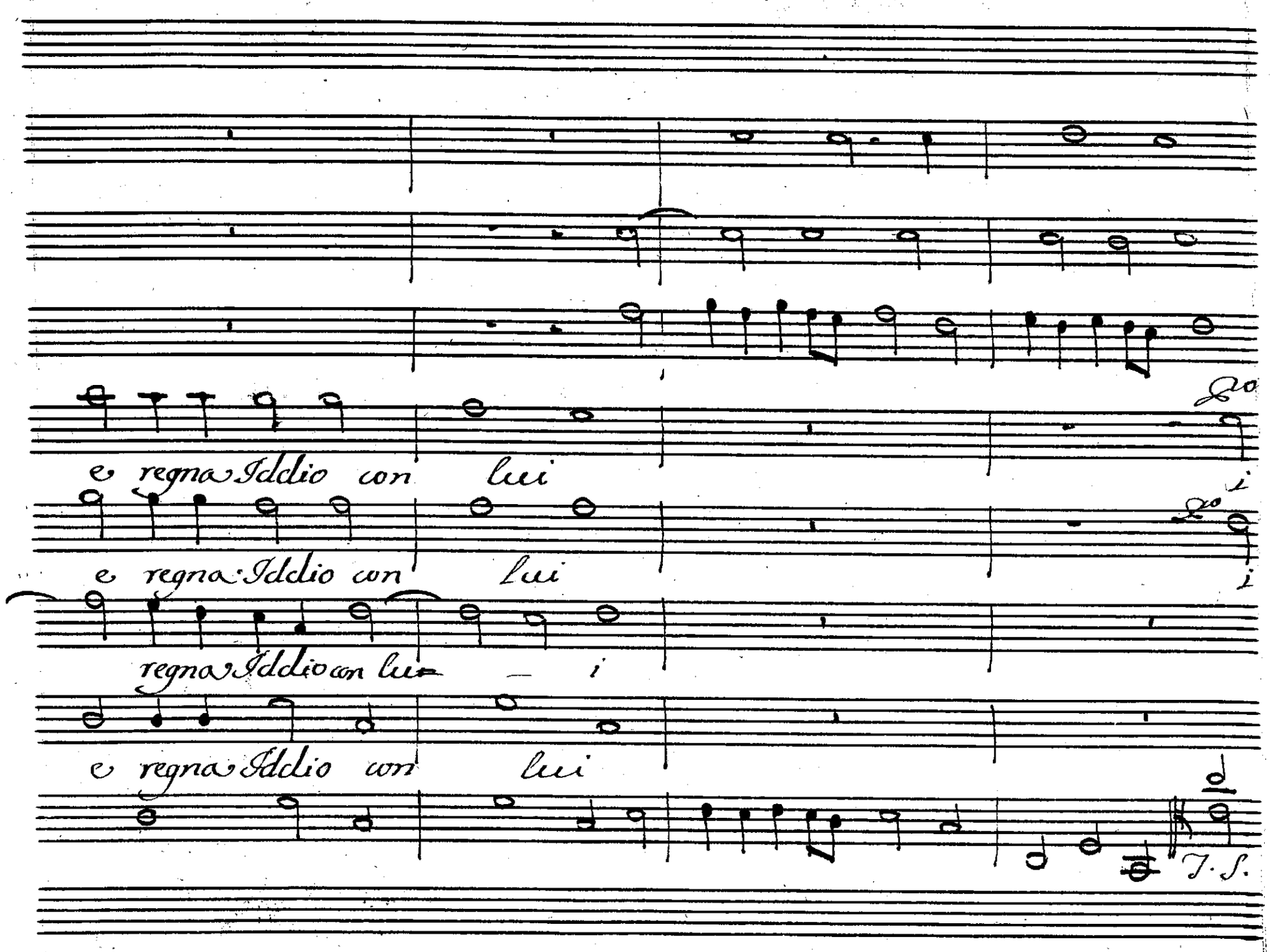

e regna Iddio con lui
e regna Iddio con lui — i
re-gna Iddio e regna Iddio con lui — i voti
re-gna Iddio e regna Iddio con lui i voti

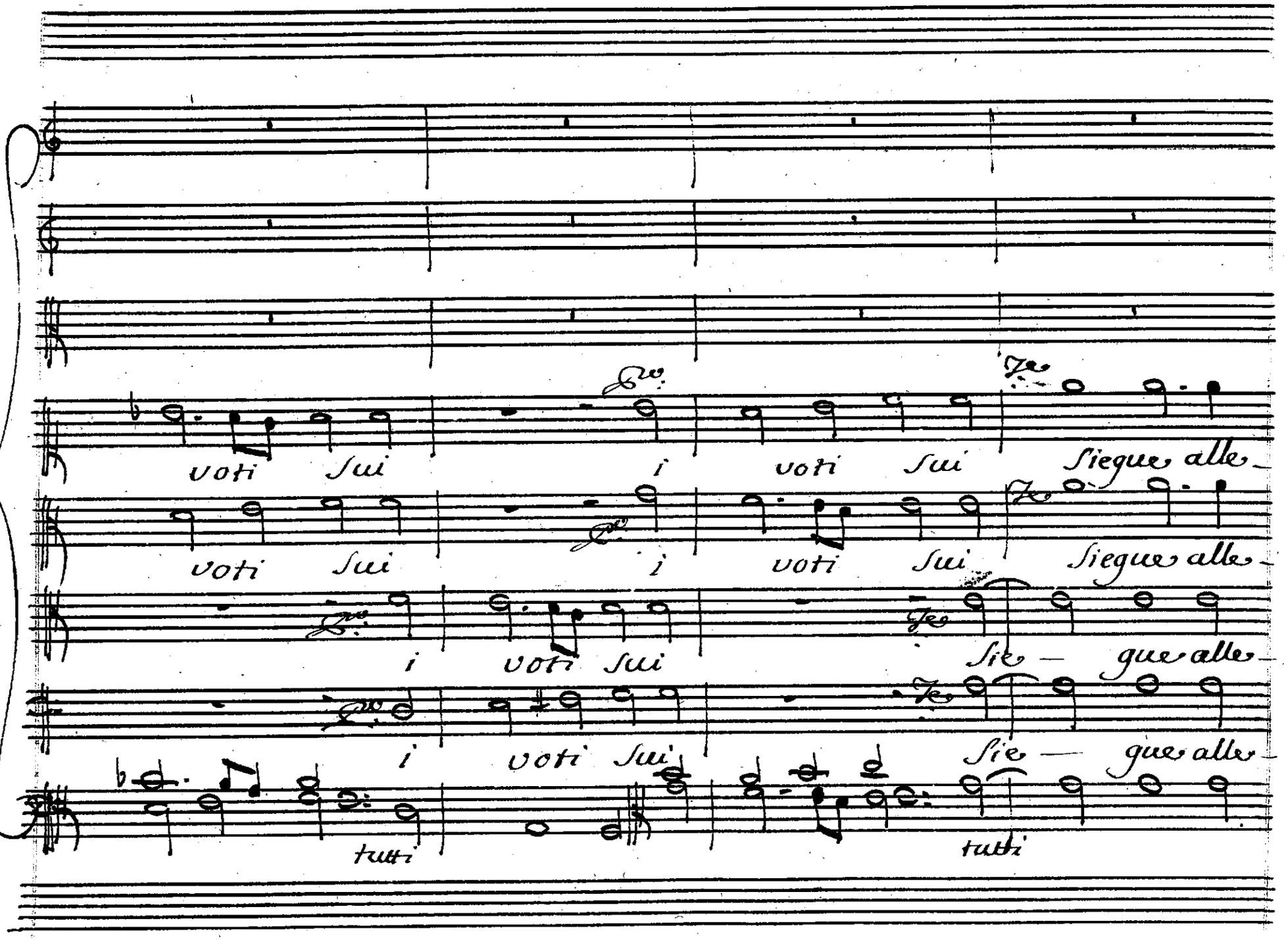

Co.
i voti sui Siegue alle-
Co.
i voti sui Siegue alle-
Te
sui sie- gue alle-
Te
sui sie- gue alle-
T. S.
tutti

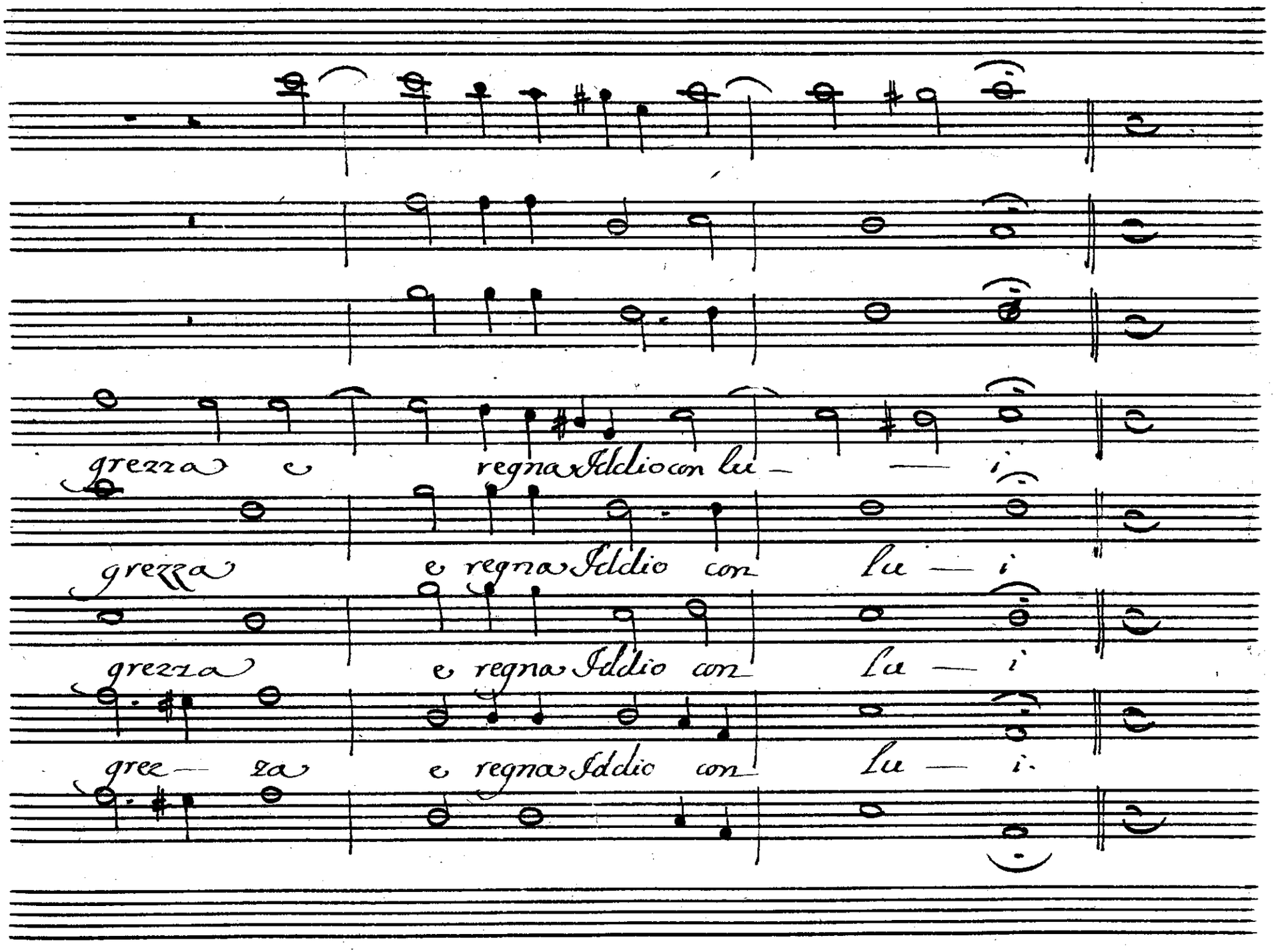

grezza e re- gna Iddio Siegue alle- grezza e
grezza e re- gna Iddio Siegue alle- grezza
grezza
Sie- gue alle- grez- za e
grez- za
Sie- gue alle- grez- za

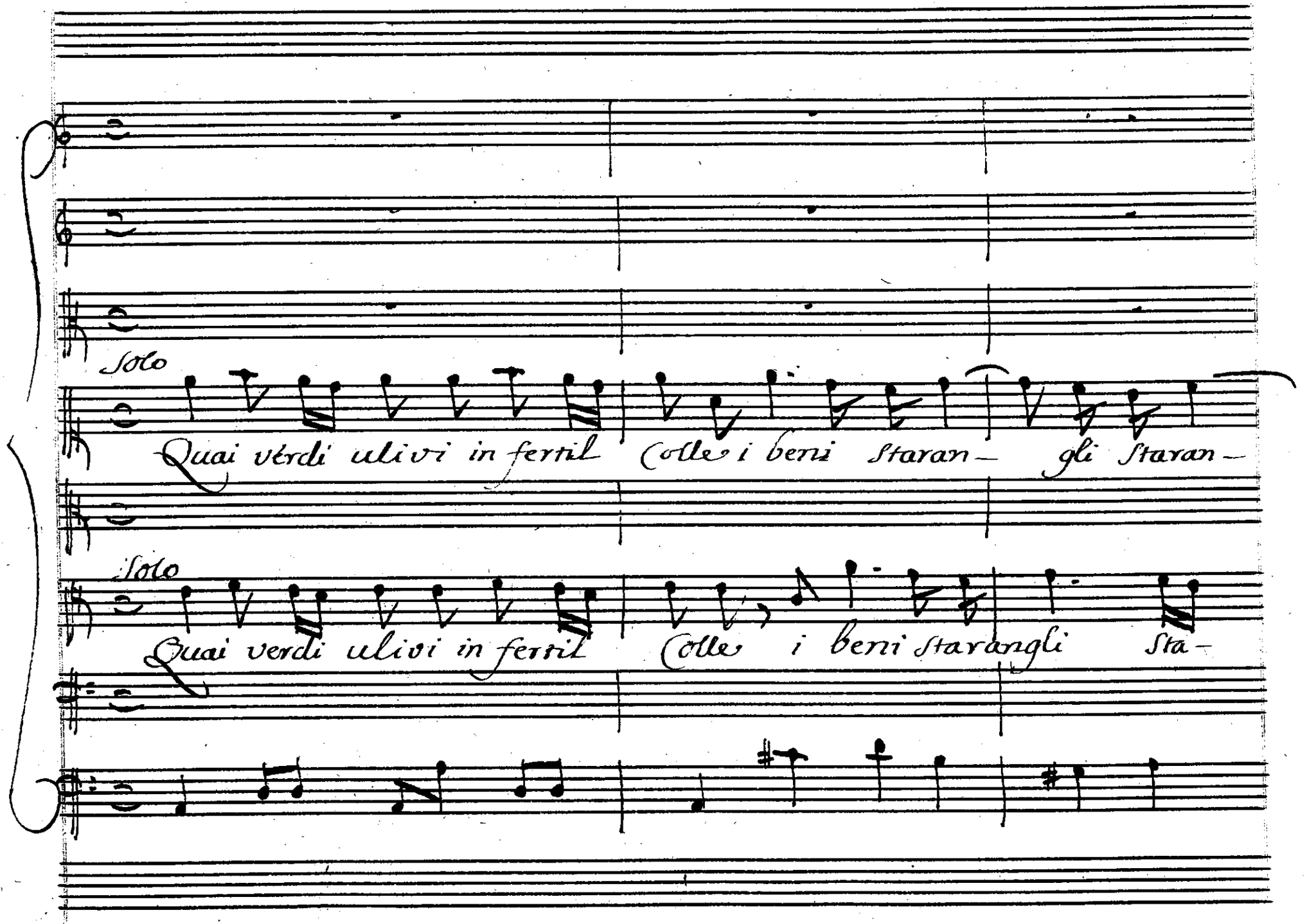

re – gna Iddi — o
Siegue al –
e re-gna Iddi — o
e regna Id-
re – gna Iddi — o e regna Iddi — o
e re – gna Iddio Sie – gue allegrezza, e regna

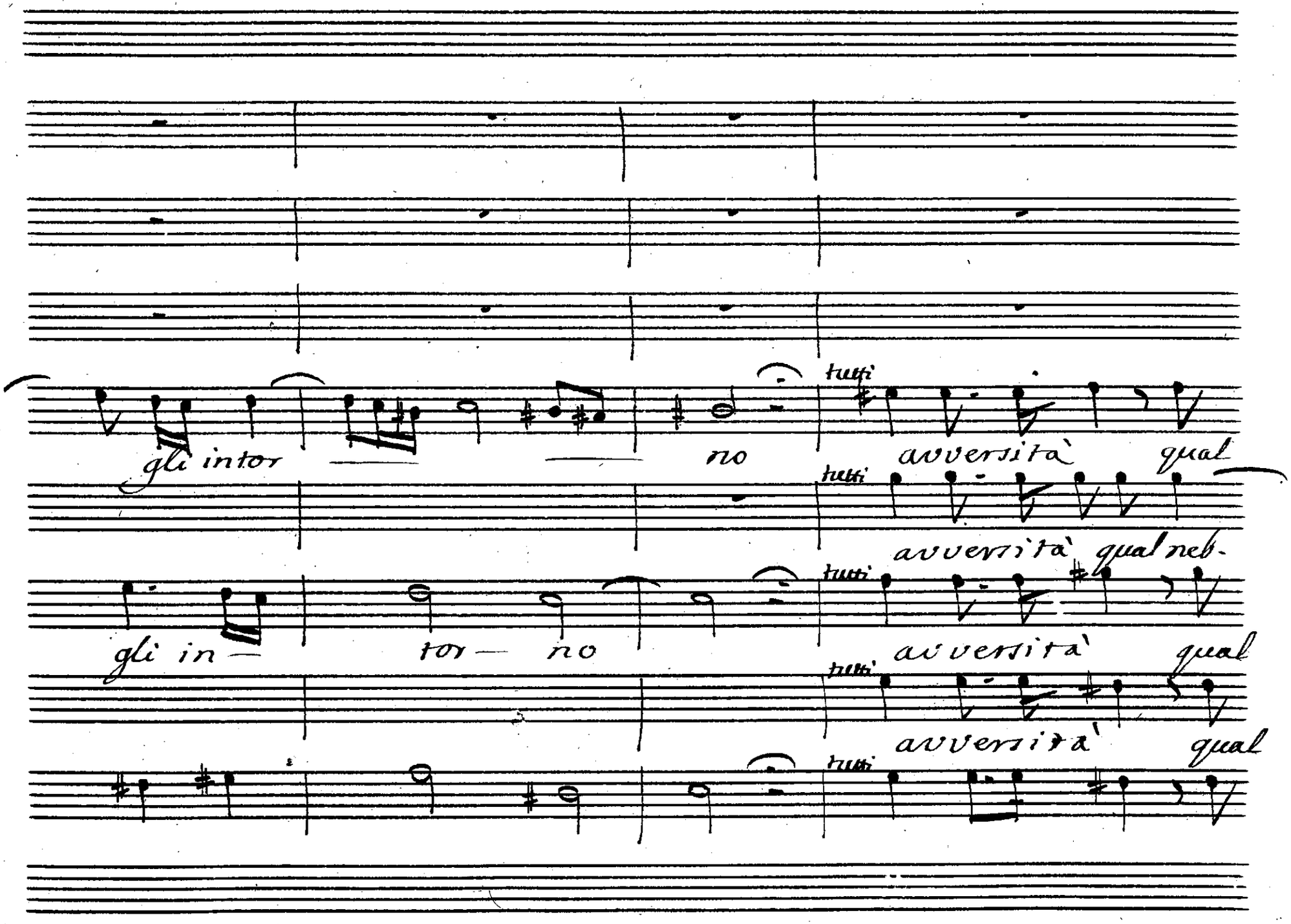

le — grez — za e re — gna Iddio
dio e re — — gna e regna Iddi — o
e regna Iddi — o e
Iddio e regna Iddi — o Sitgue allegrezza

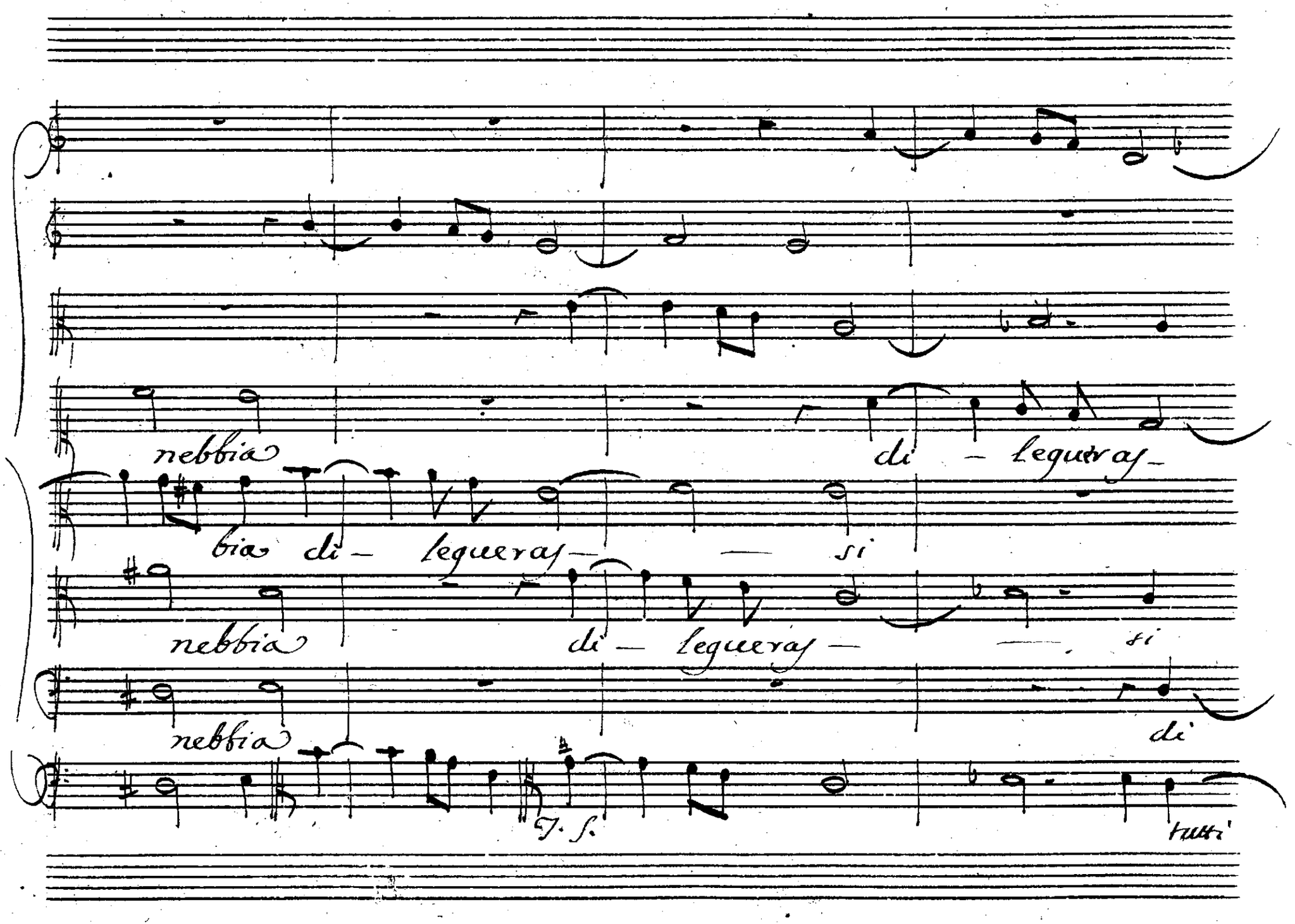

e regna Iddio con lui
e regna Iddio con lui
regna Iddio con lui
e regna Iddio con lui
T. S.


voti sui
i voti sui
Sieque alle-
voti sui
i voti sui
Sieque alle-
i voti sui
Sie — que alle-
i voti sui
Sie — que alle-
tutti
tutti


grezza e regna Iddio con lu — i
grezza e regna Iddio con lu — i
grezza e regna Iddio con lu — i
gree — za e regna Iddio con lu — i.


Solo
Quai verdi ulivi in fertil Colle i beni staran— gli staran—
Solo
Quai verdi ulivi in fertil Colle i beni starangli sta—


tutti
gli intor — no
avversità qual
tutti
avversità qual neb-
tutti
gli in — tor — no
avversità qual
tutti
avversità qual
tutti



nebbia di - legueras -

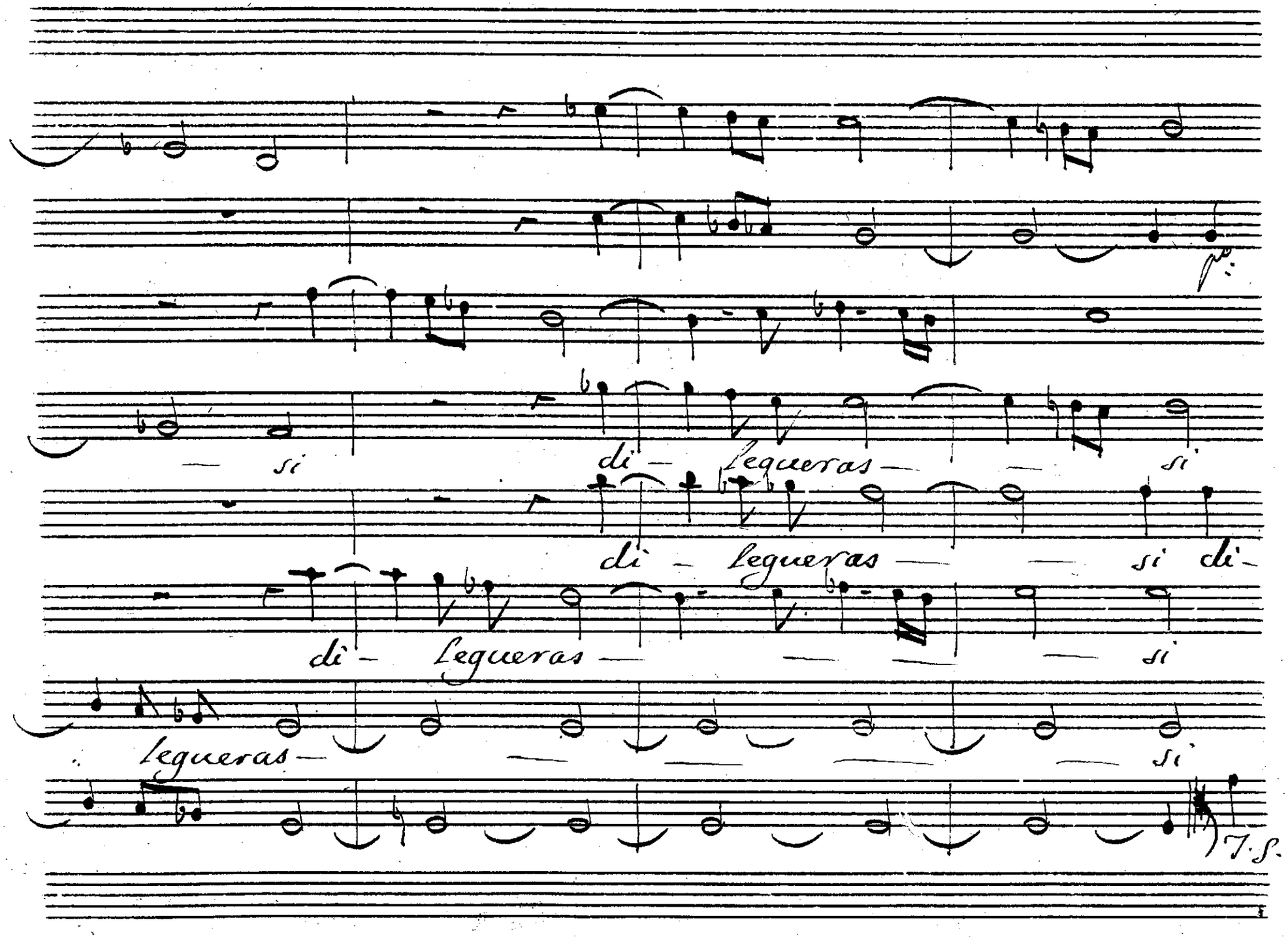
bia di - legueras - - si

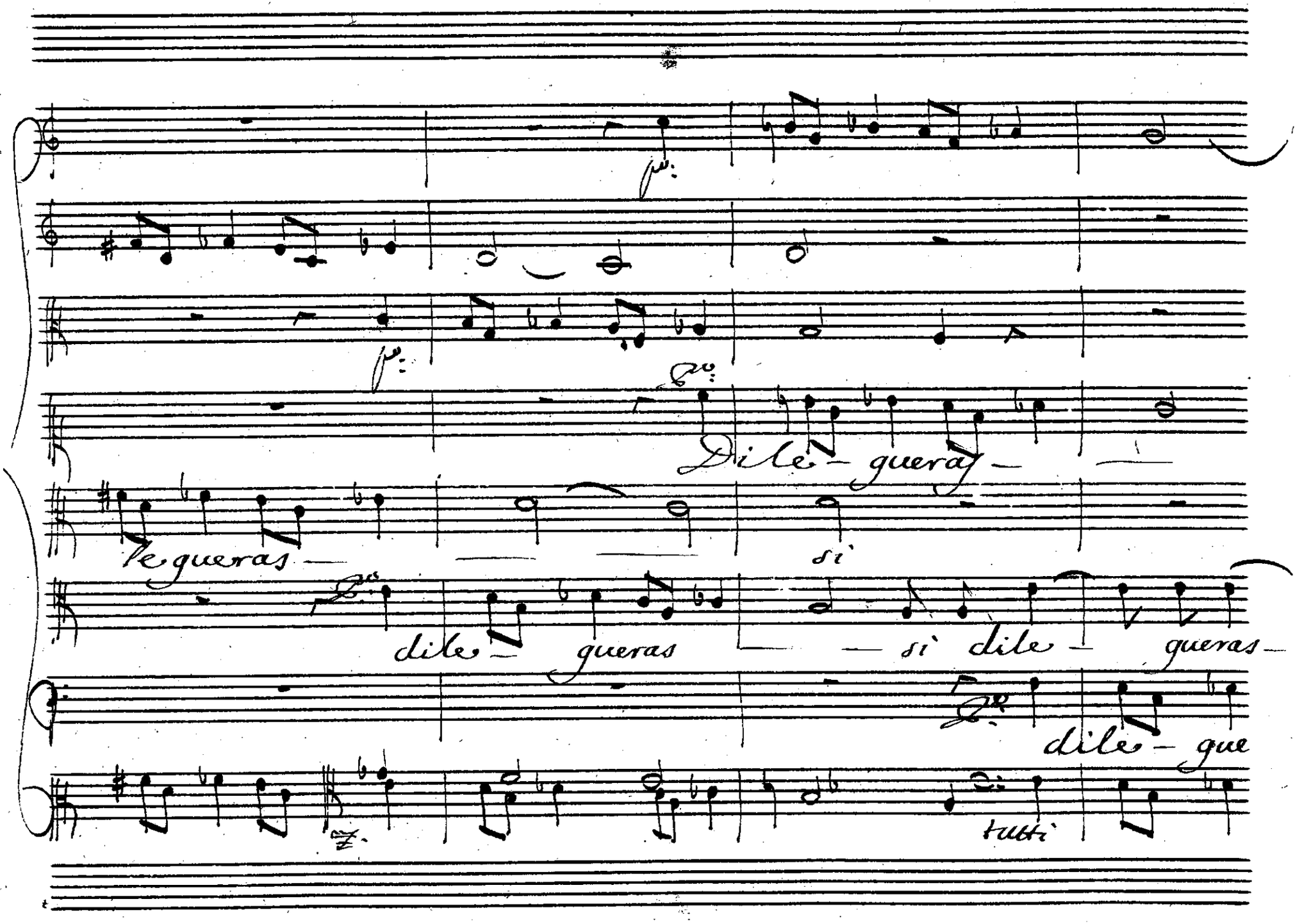
nebbia di - legueras - - si

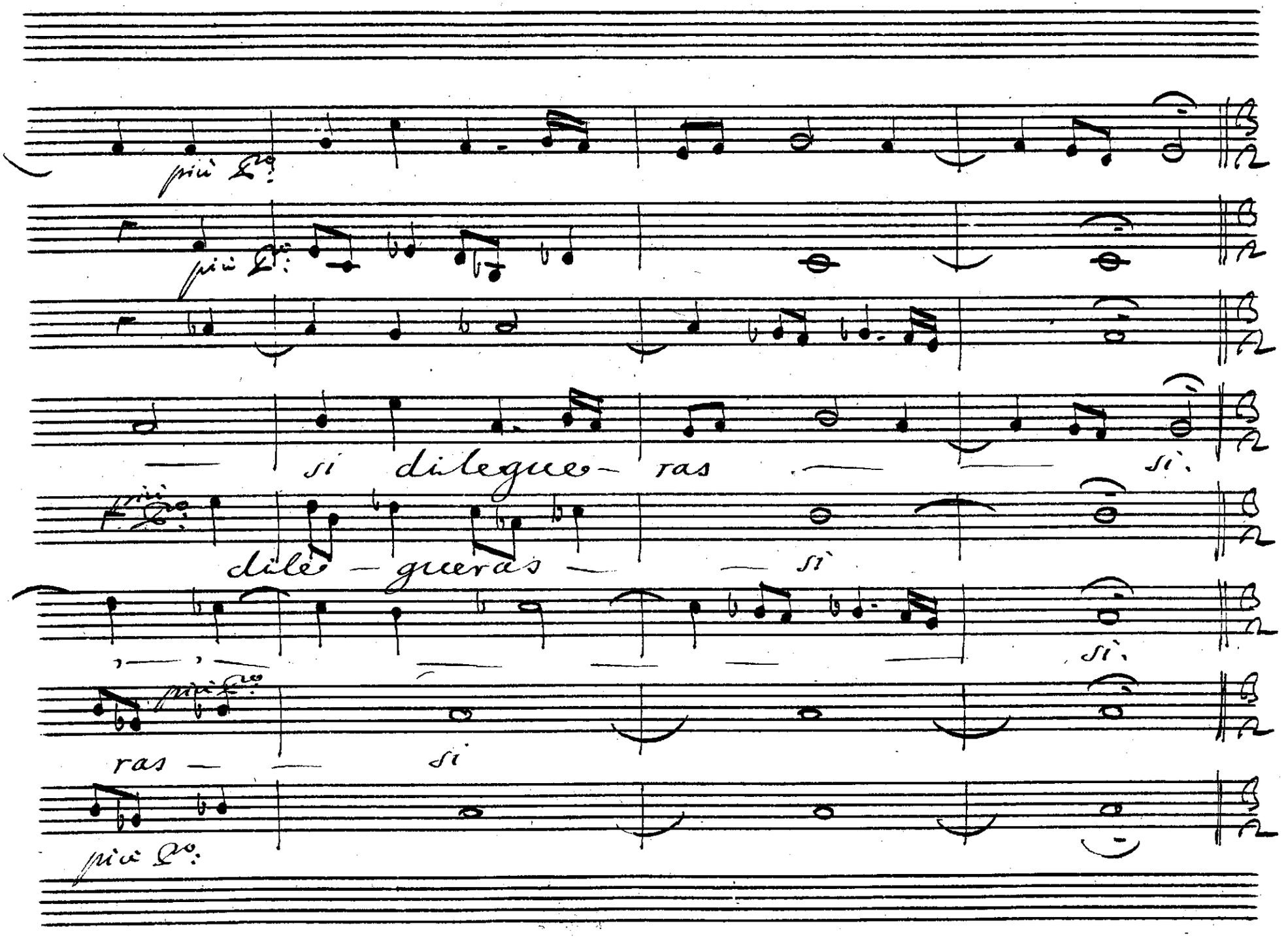
nebbia di

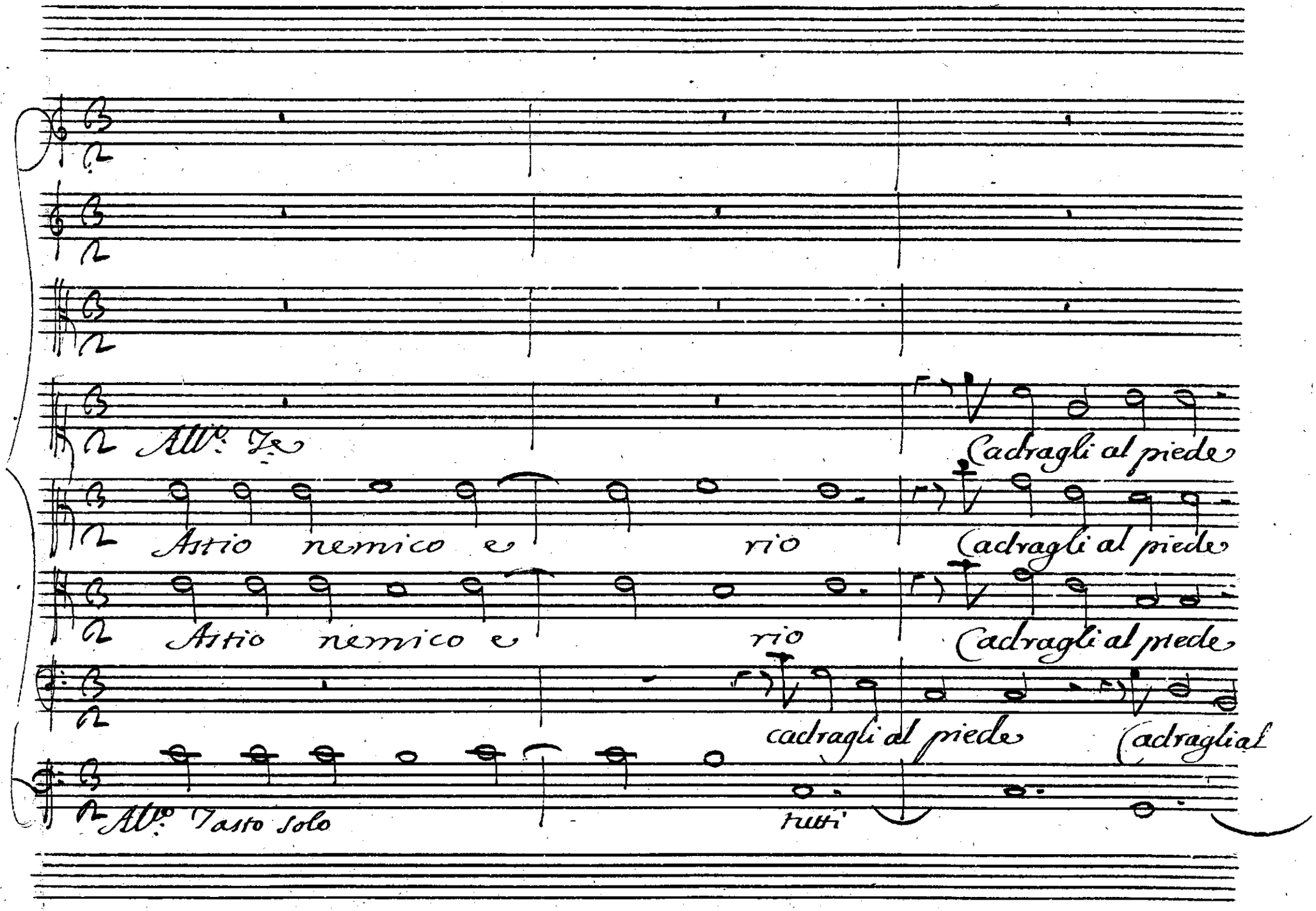
T. S.

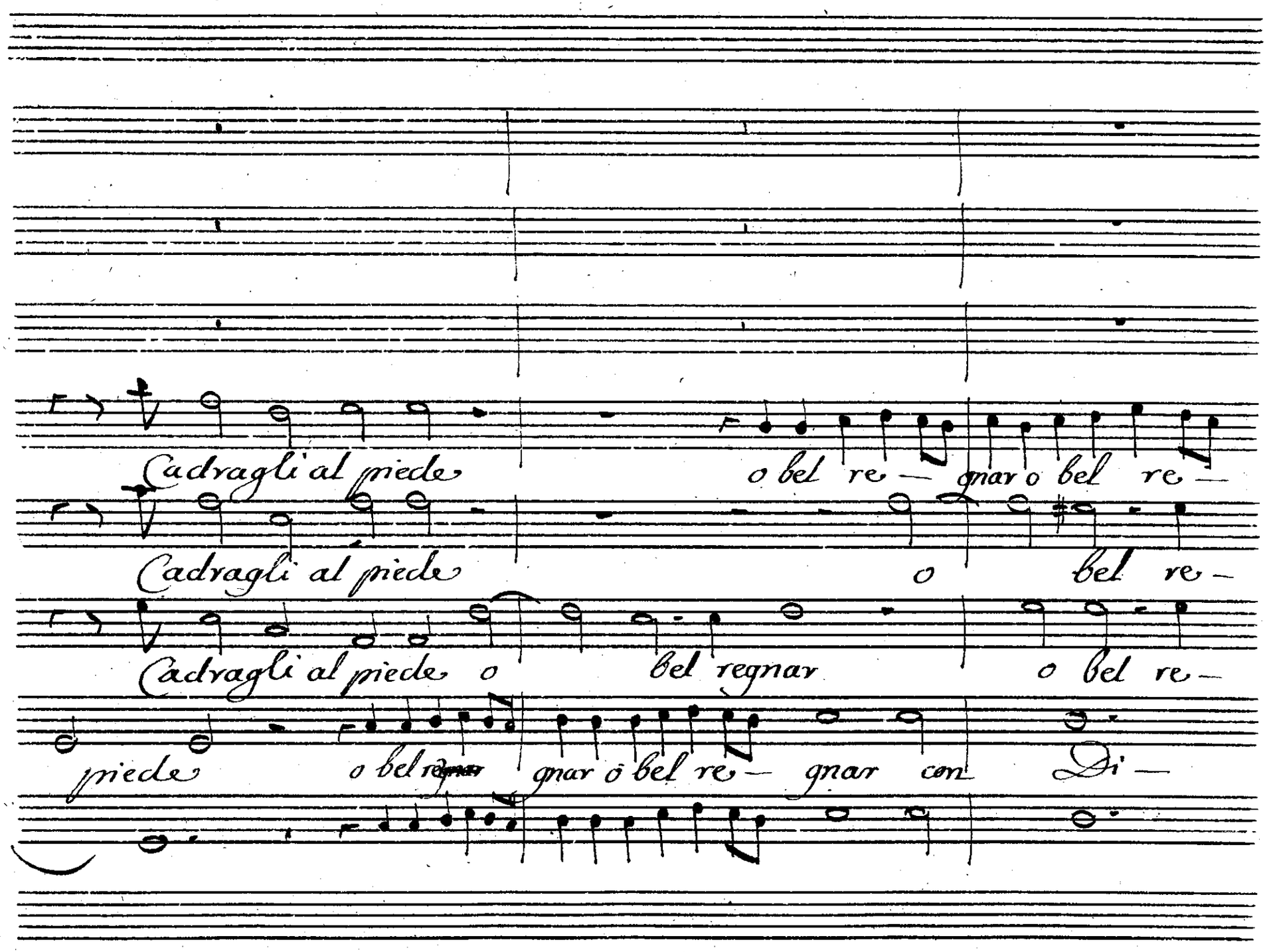
tutti

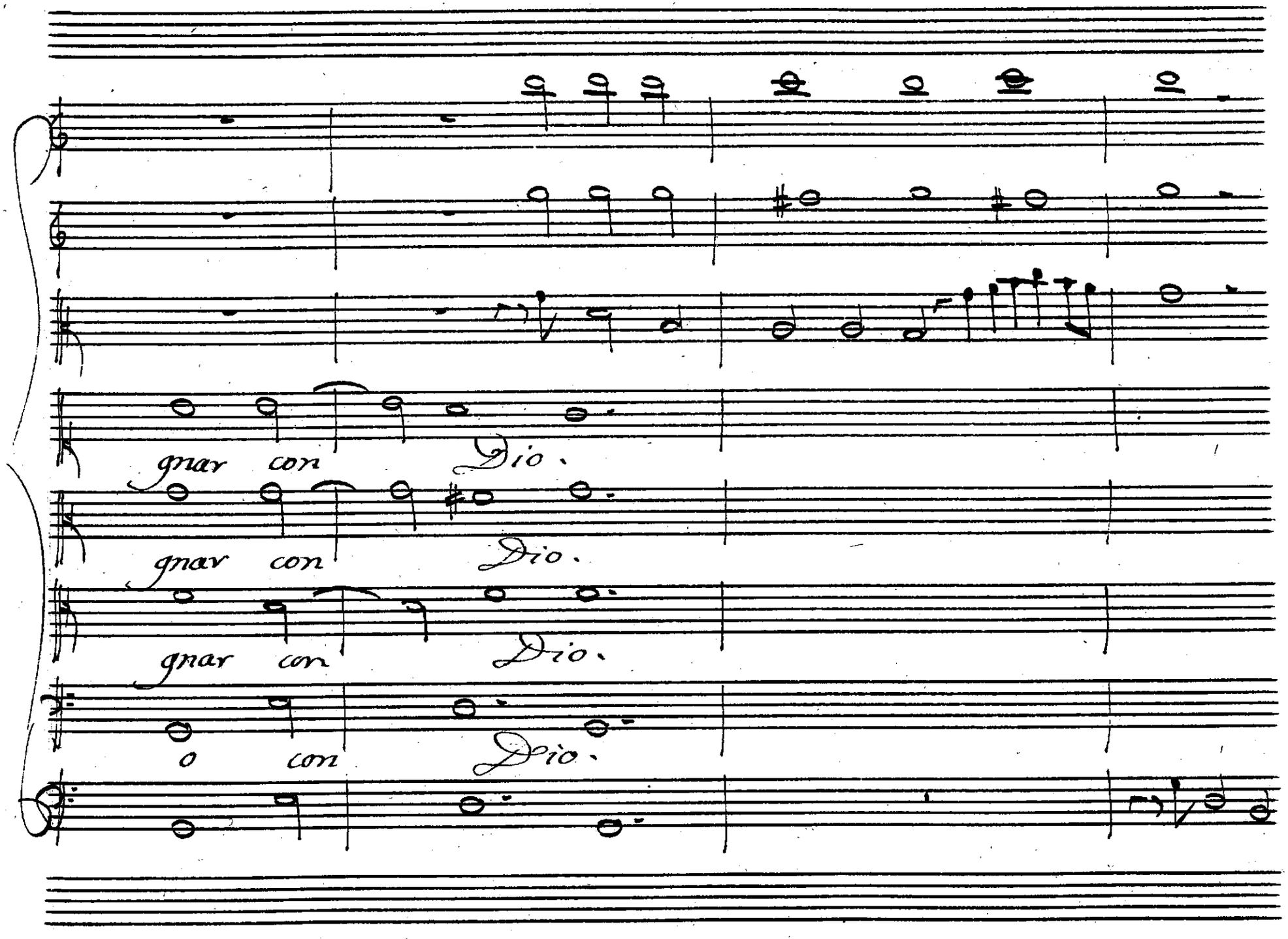

si
di — lequeras
si
di — lequeras
si di-
di — lequeras
si
lequeras
si
T.S.

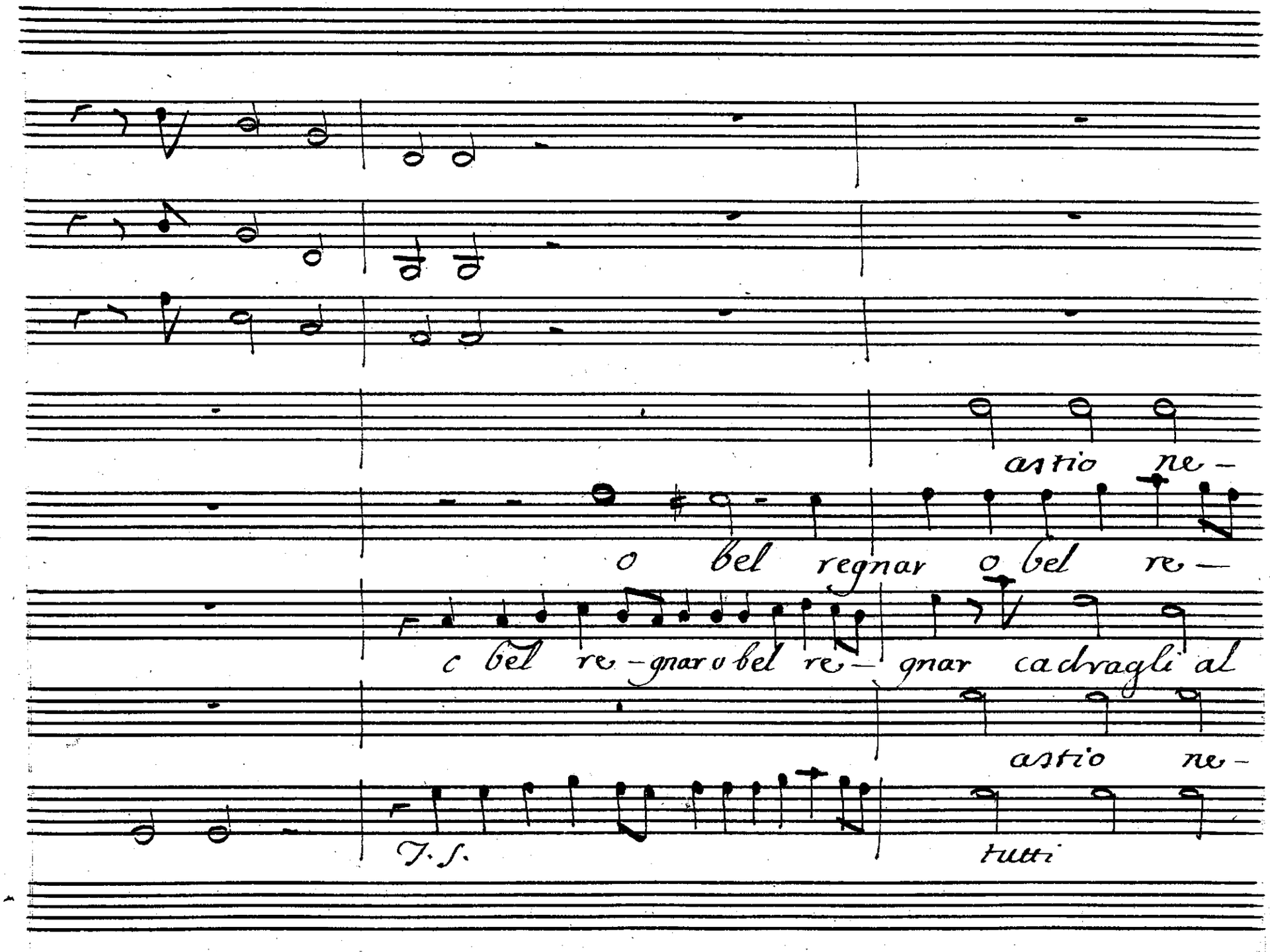

Dile — queraj —
le queras —
si
dile — queras
— si dile — queras —
dile — que
tutti

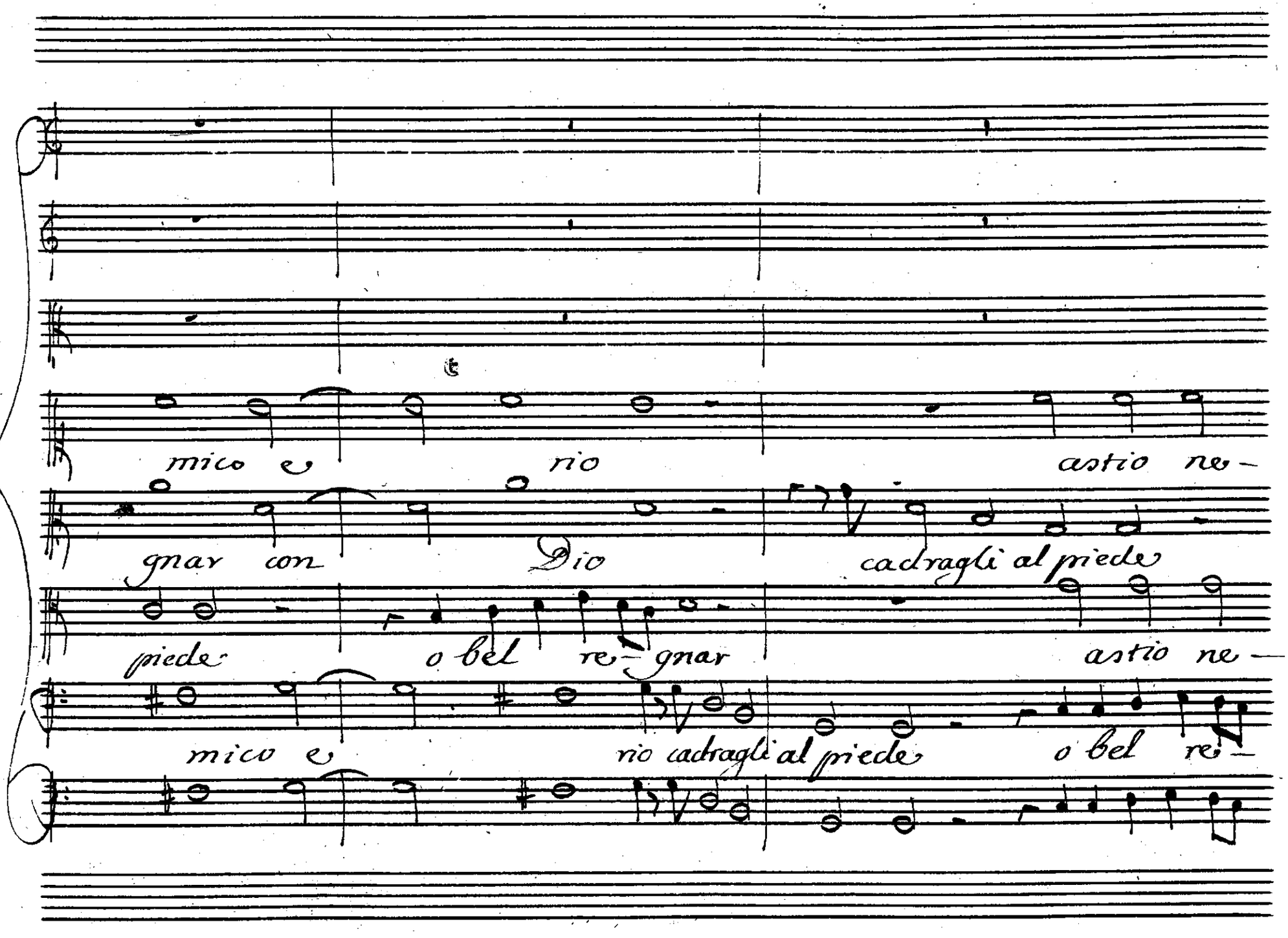

più f
più f
si dilegue- ras si.
più f
dile- gueras si
si.
più f
ras si
più f

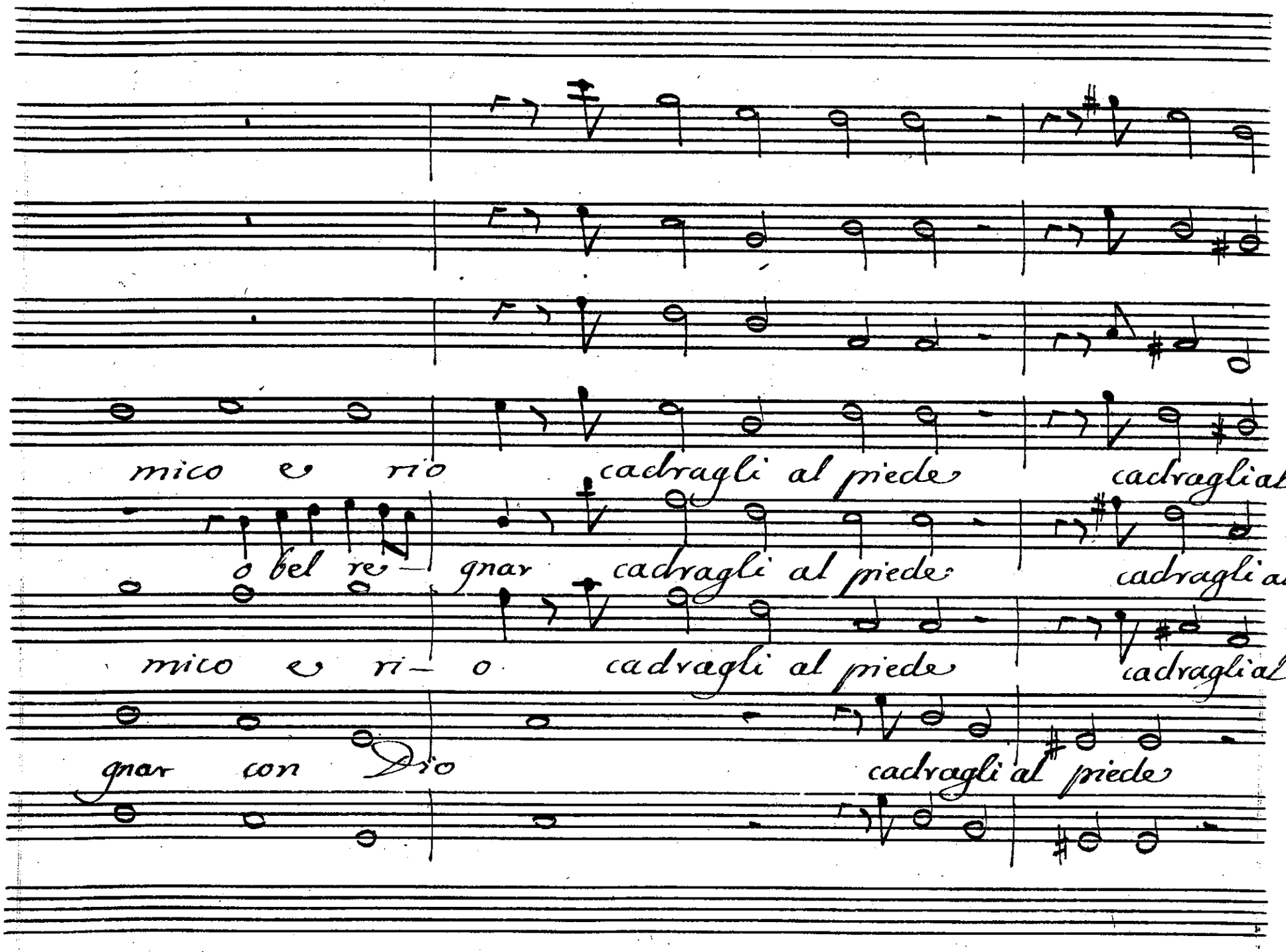

All.o Te
Cadragli al piede
Attio nemico e rio
Cadragli al piede
Attio nemico e rio
Cadragli al piede
cadragli al piede
Cadraglia
All.o Tasto solo
tutti

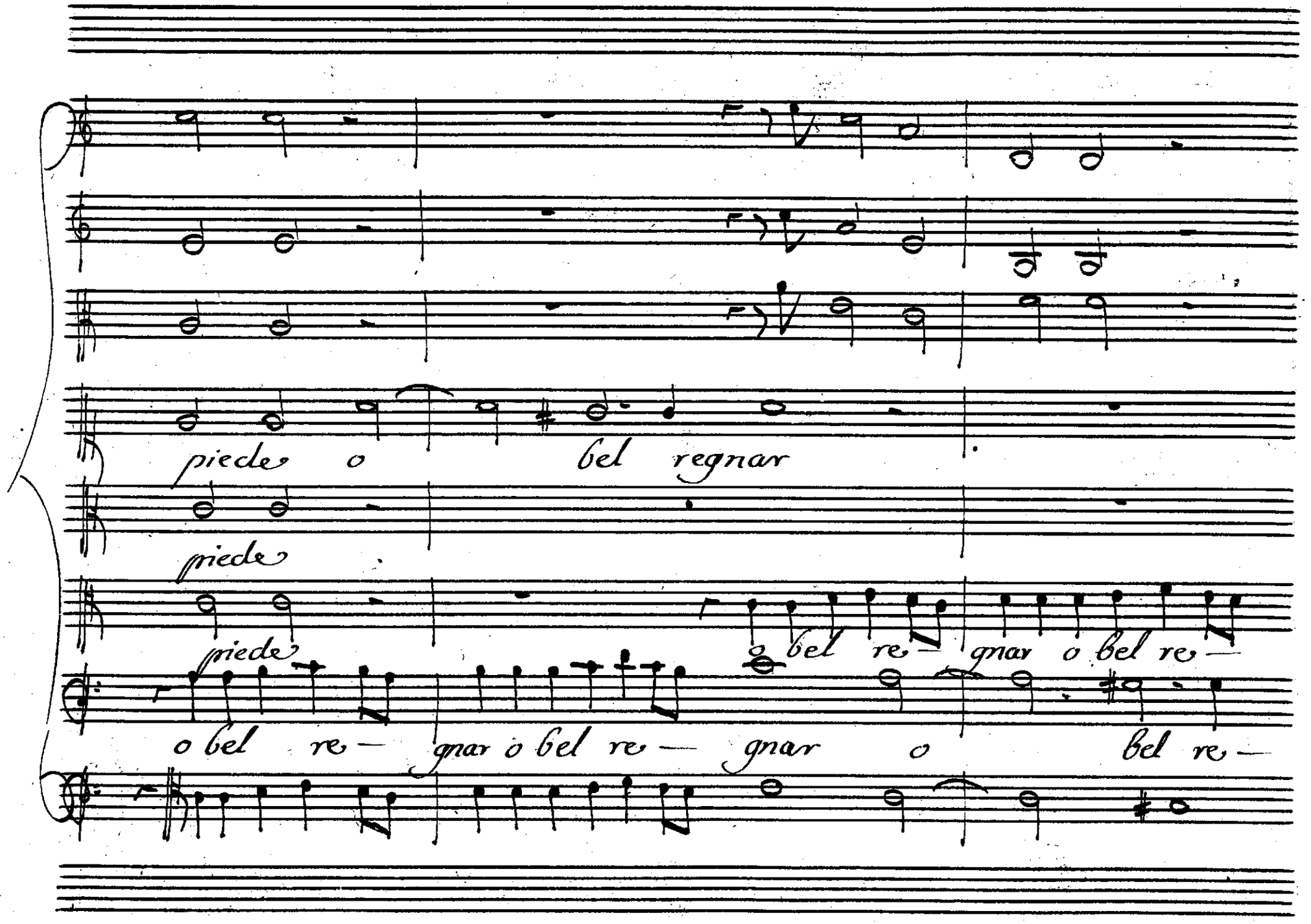

Cadragli al piede
o bel re— gnar o bel re—
Cadragli al piede
o bel re—
Cadragli al piede o bel regnar
o bel re—
piede o bel regnar gnar o bel re— gnar con Di—

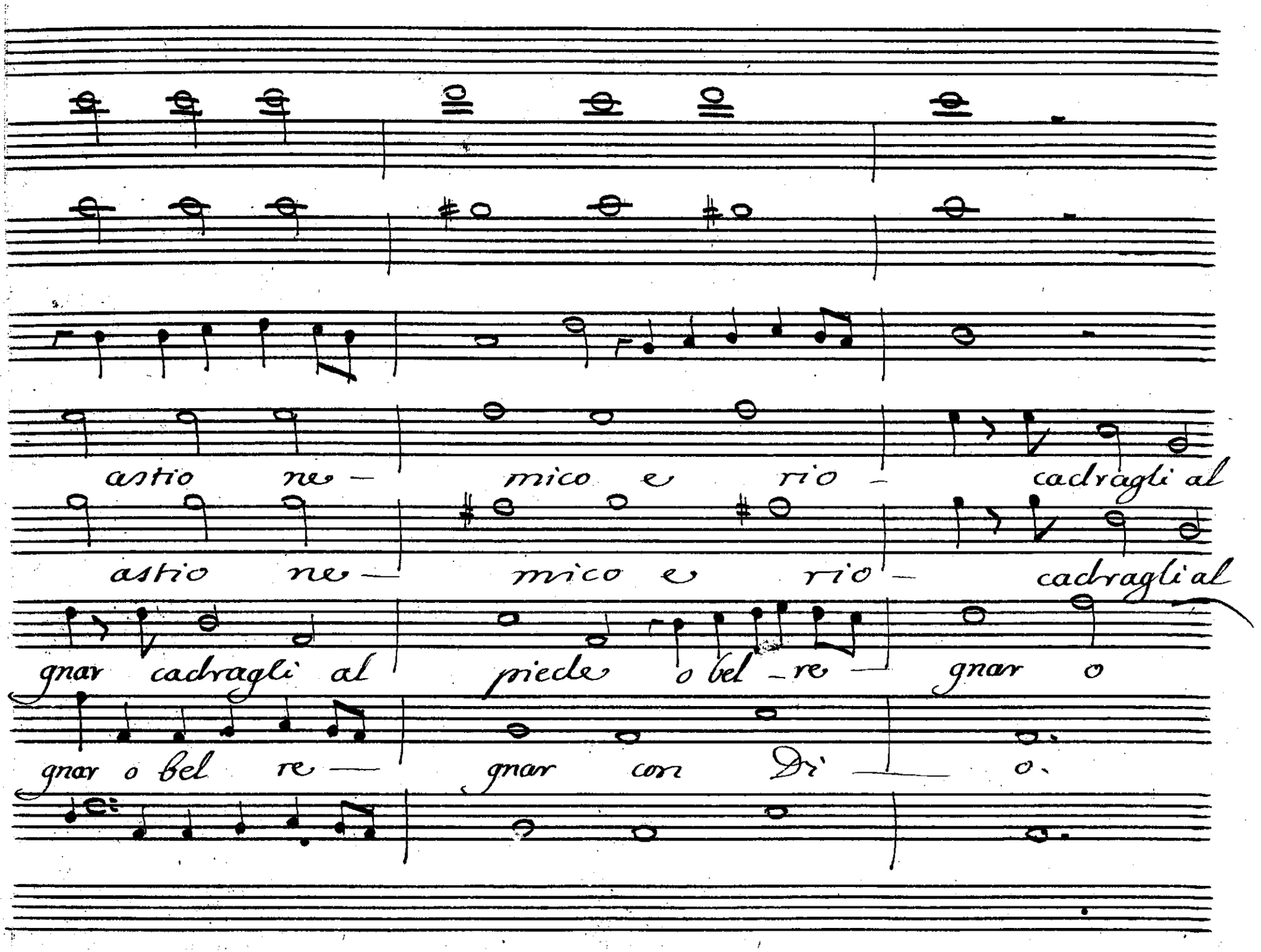

gnar con Dio.
gnar con Dio.
gnar con Dio.
o con Dio.

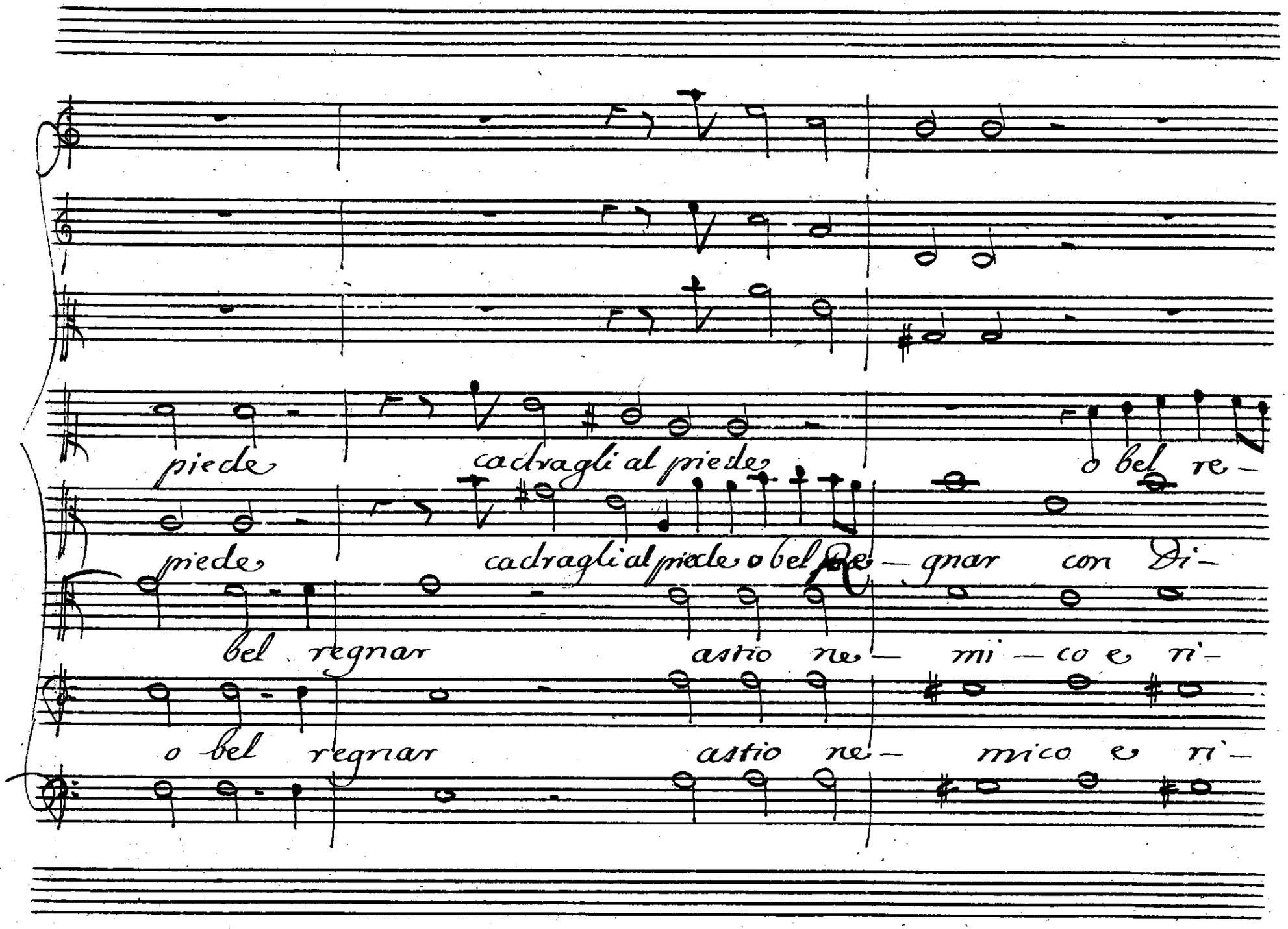

astio ne-
o bel regnar o bel re-
c bel re-gnar o bel re- gnar cadvagli al
astio ne-
T. S.
tutti

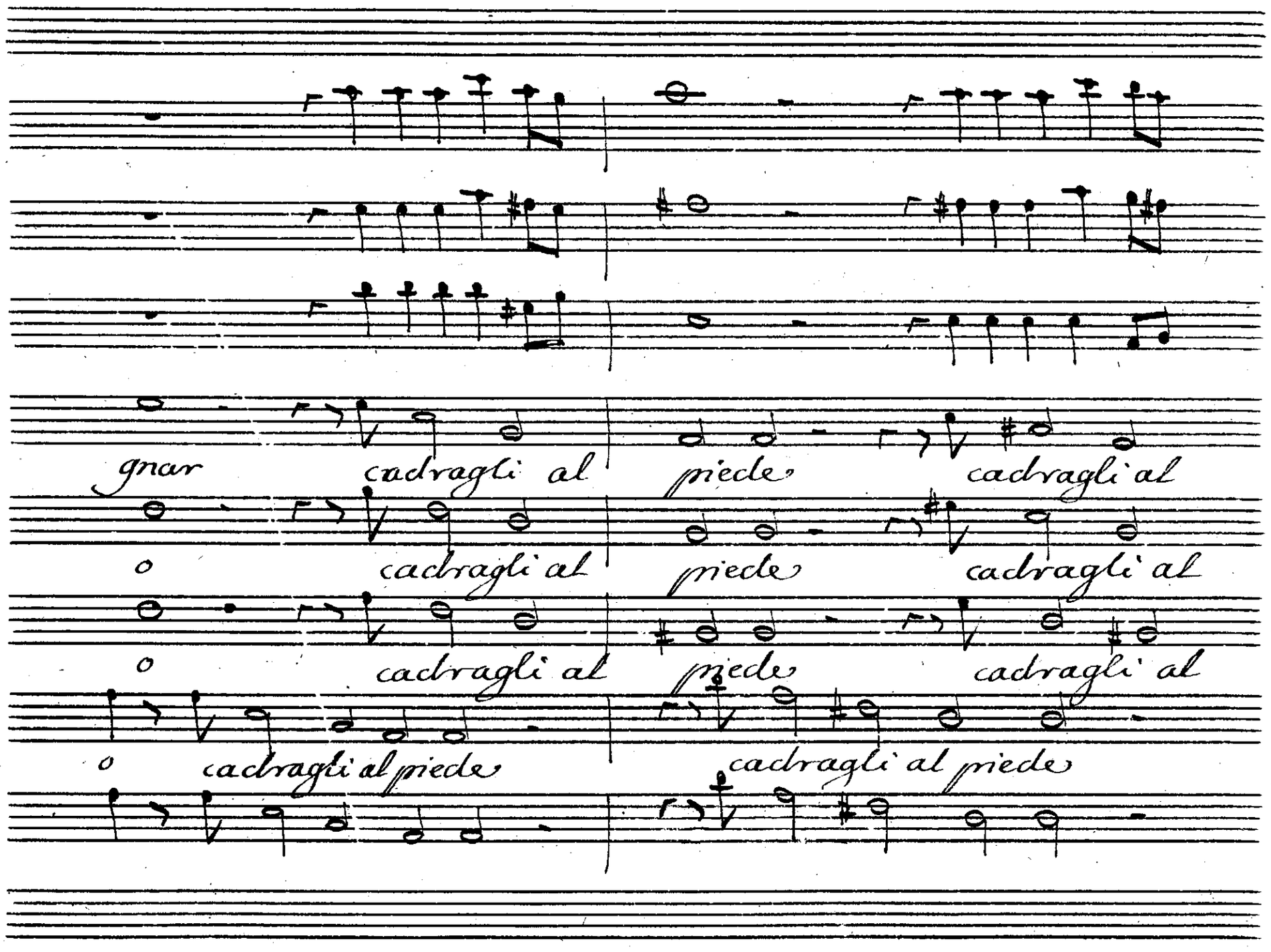

mico e rio astio ne-
gnar con Dio cadragli al piede
piede o bel re-gnar astio ne-
mico e rio cadragli al piede o bel re-

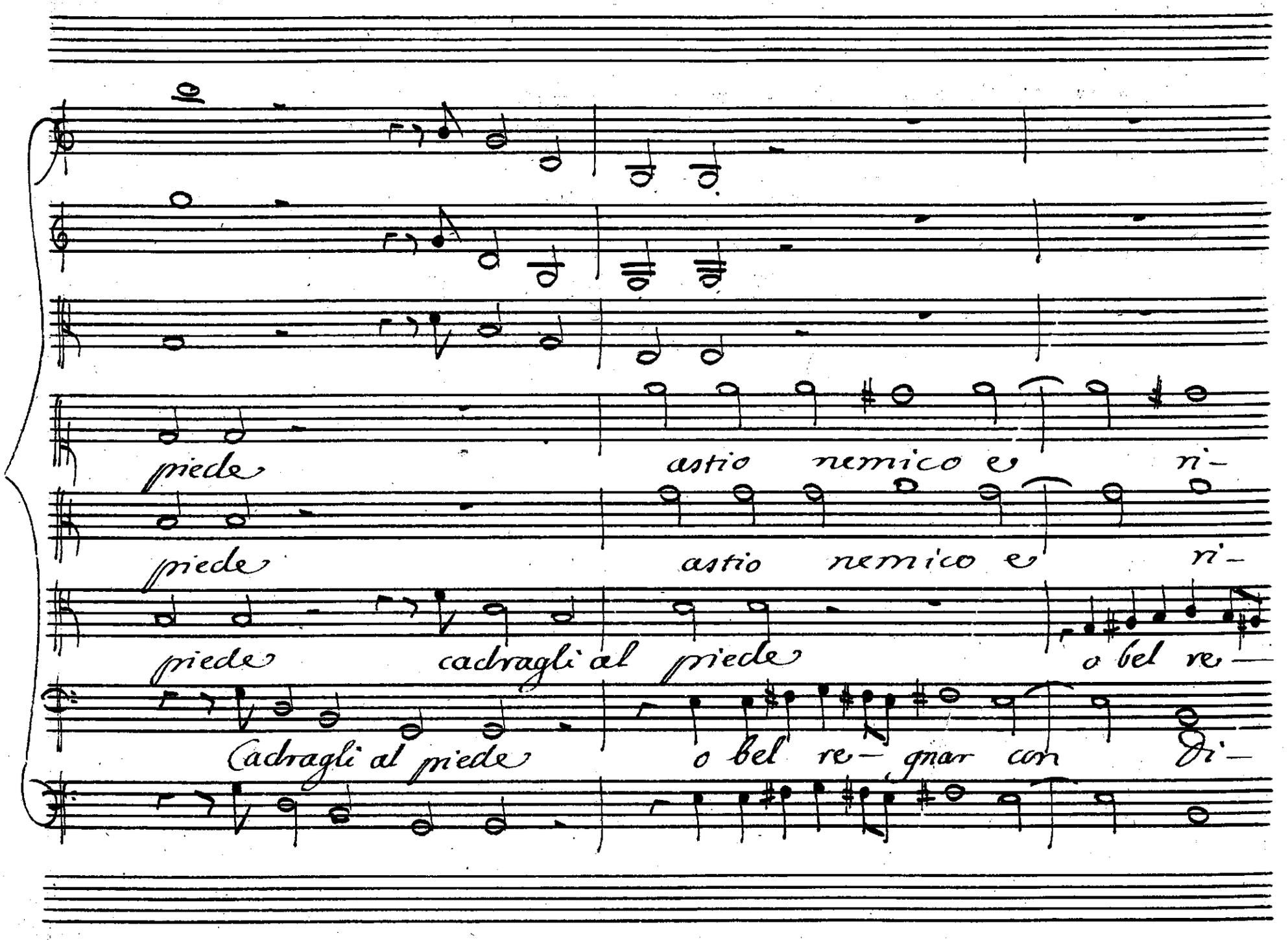

mico e rio cadragli al piede cadragli al
o bel re— gnar cadragli al piede cadragli al
mico e ri— o cadragli al piede cadragli al
gnar con Dio cadragli al piede

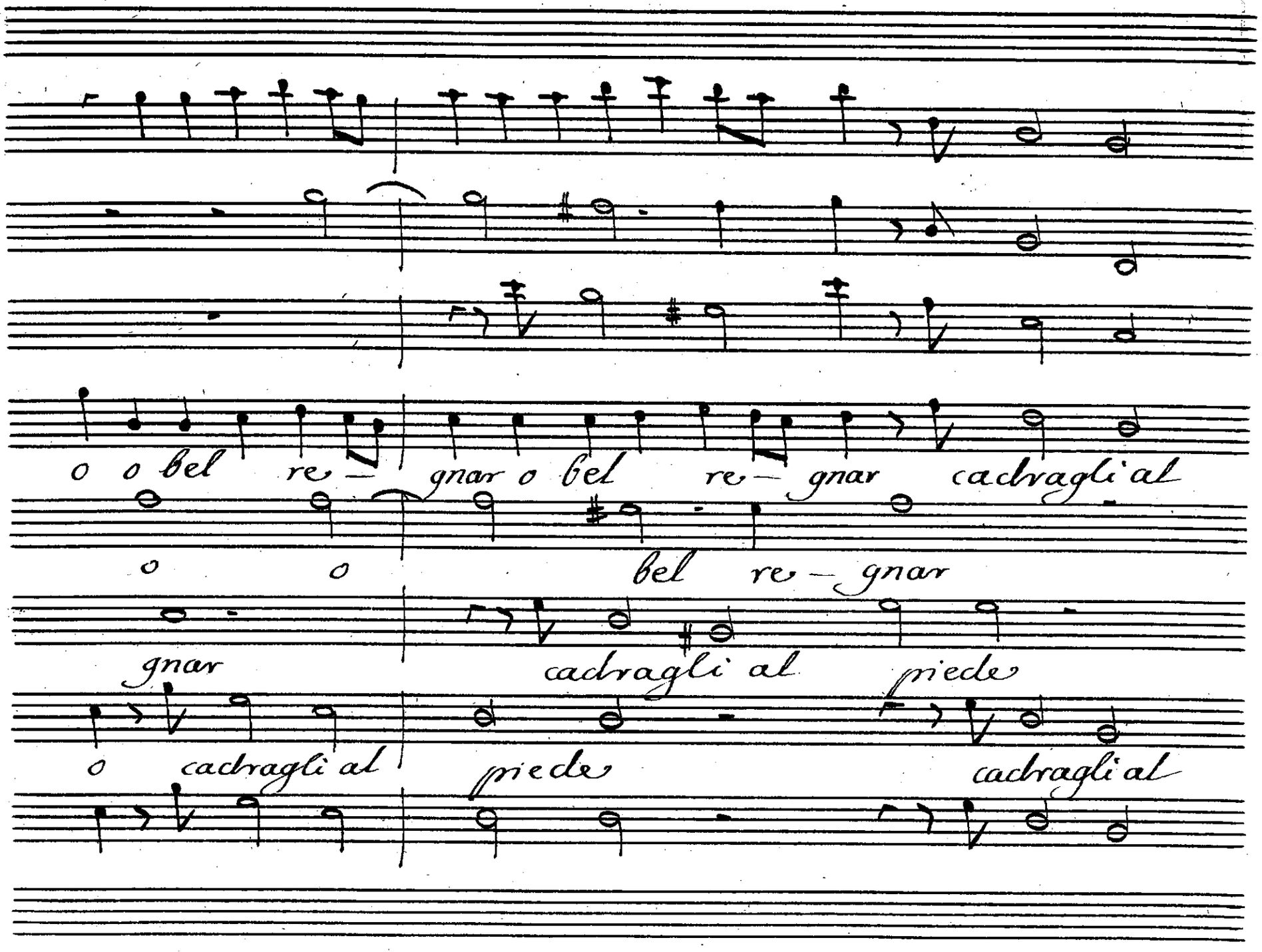

piede o bel regnar
piede
piede
o bel re— gnar o bel re—
o bel re— gnar o bel re— gnar o bel re—

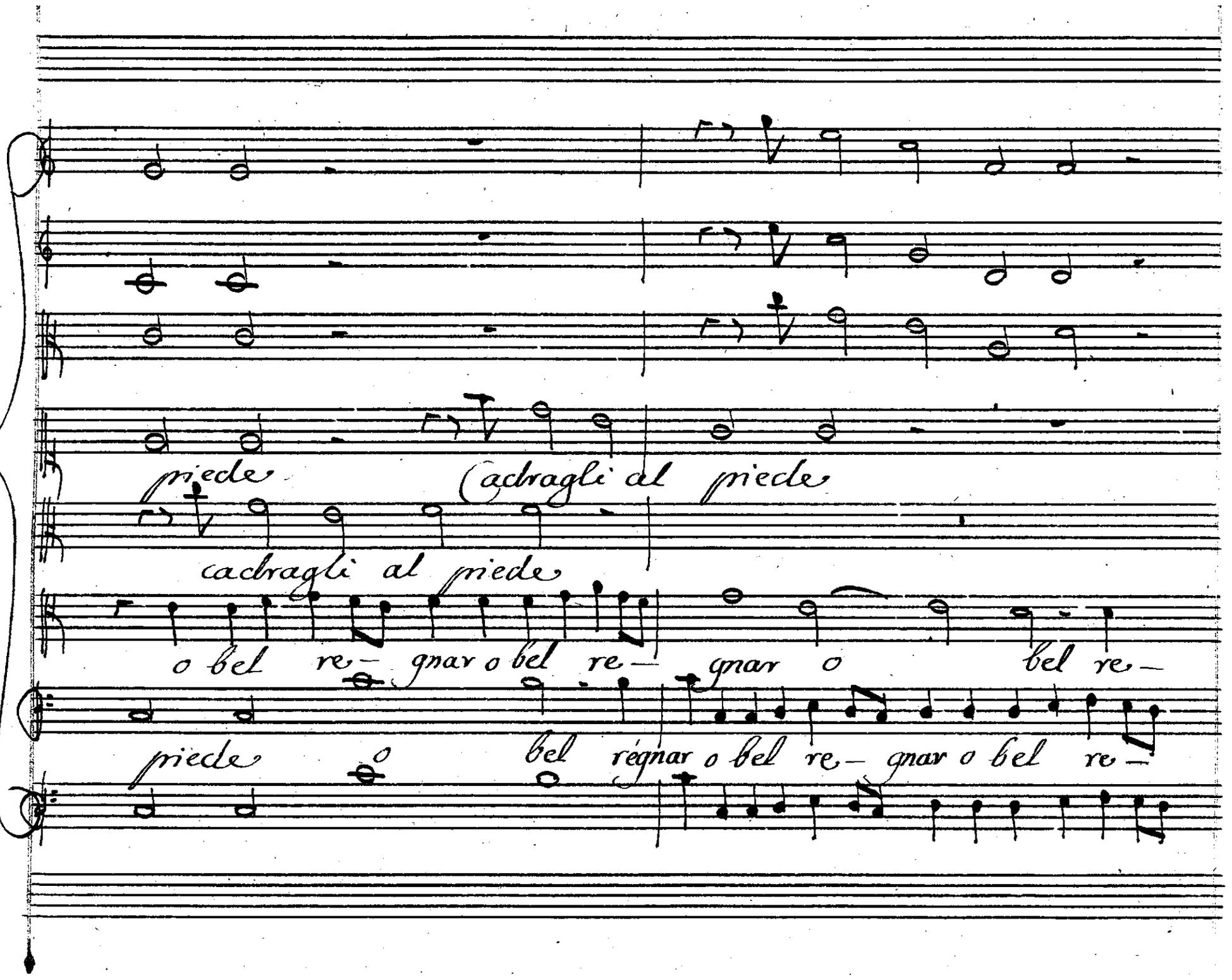

astio ne- mico e rio- cadragli al
astio ne- mico e rio- cadragli al
gnar cadragli al piede o bel- re- gnar o
gnar o bel re- gnar con Dì- o.

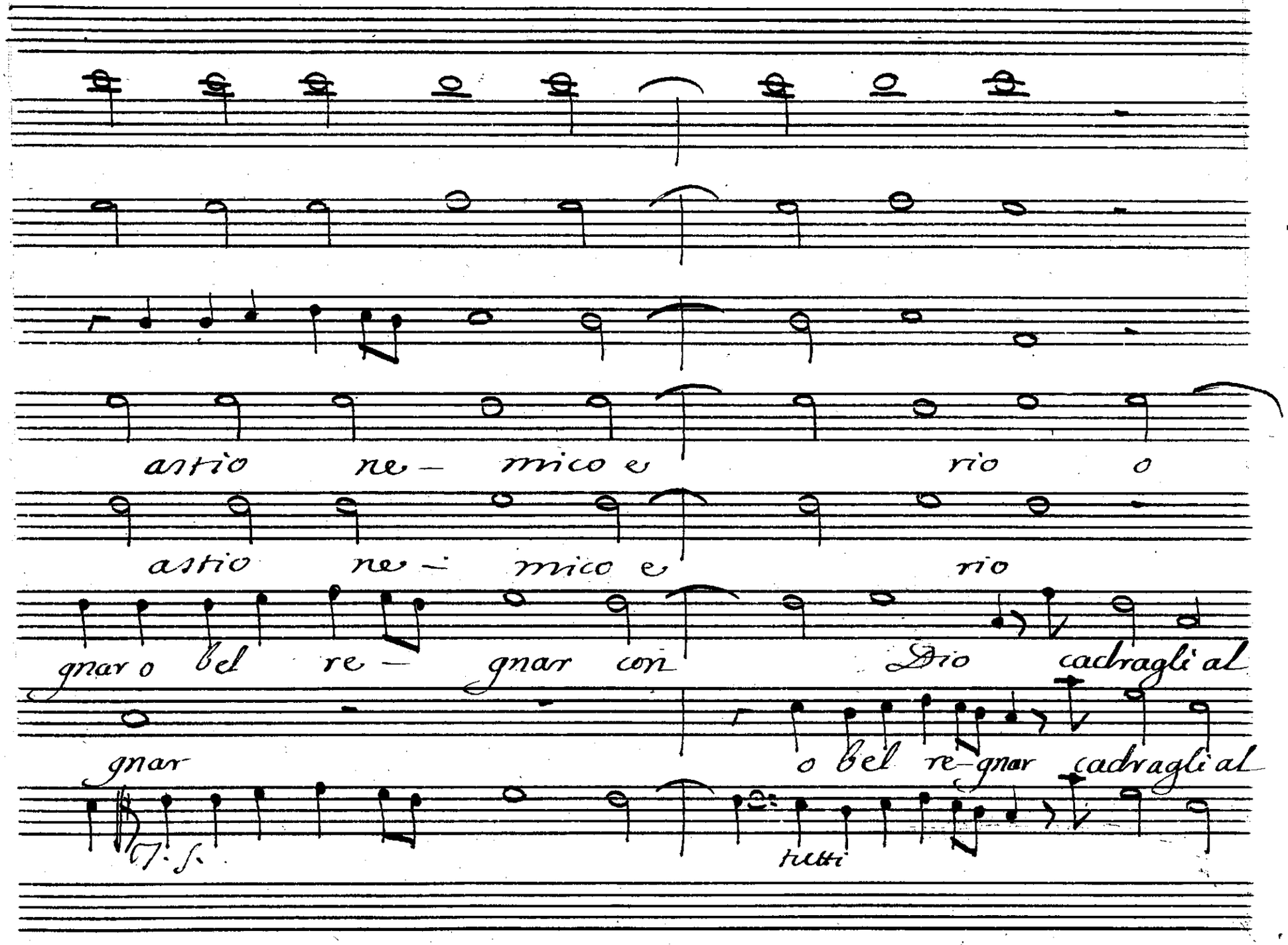

piede
cadragli al piede
o bel re-
piede
cadragli al piede o bel Re- gnar con Di-
bel regnar
astio ne- mi- co e ni-
o bel regnar
astio ne- mico e ni-

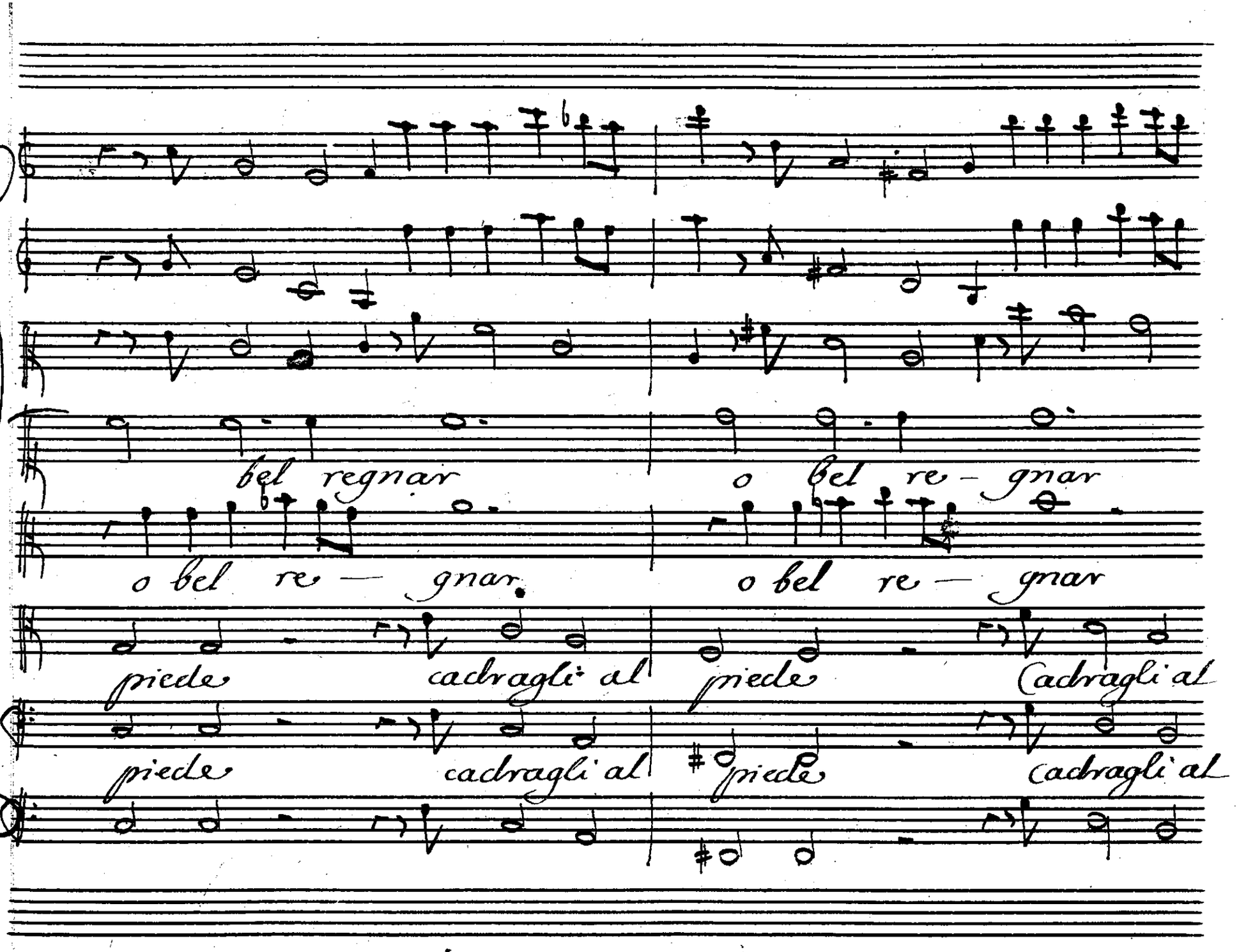

gnar cadragli al piede cadragli al
o cadragli al piede cadragli al
o cadragli al piede cadragli al
o cadragli al piede cadragli al piede

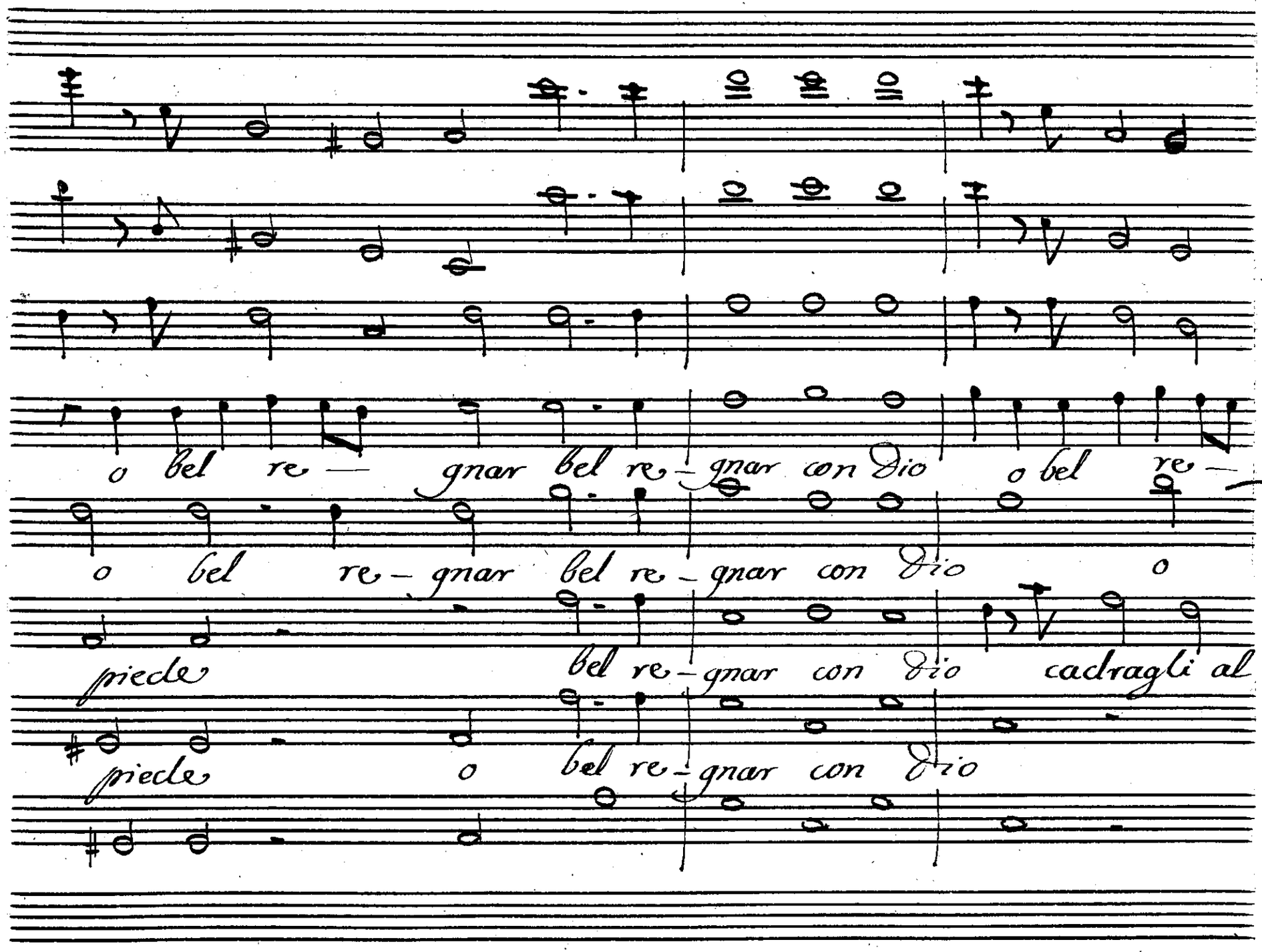

piede
astio nemico e ri-
piede
astio nemico e ri-
piede
cadragli al piede
o bel re-
Cadragli al piede
o bel re- gnar con ri-

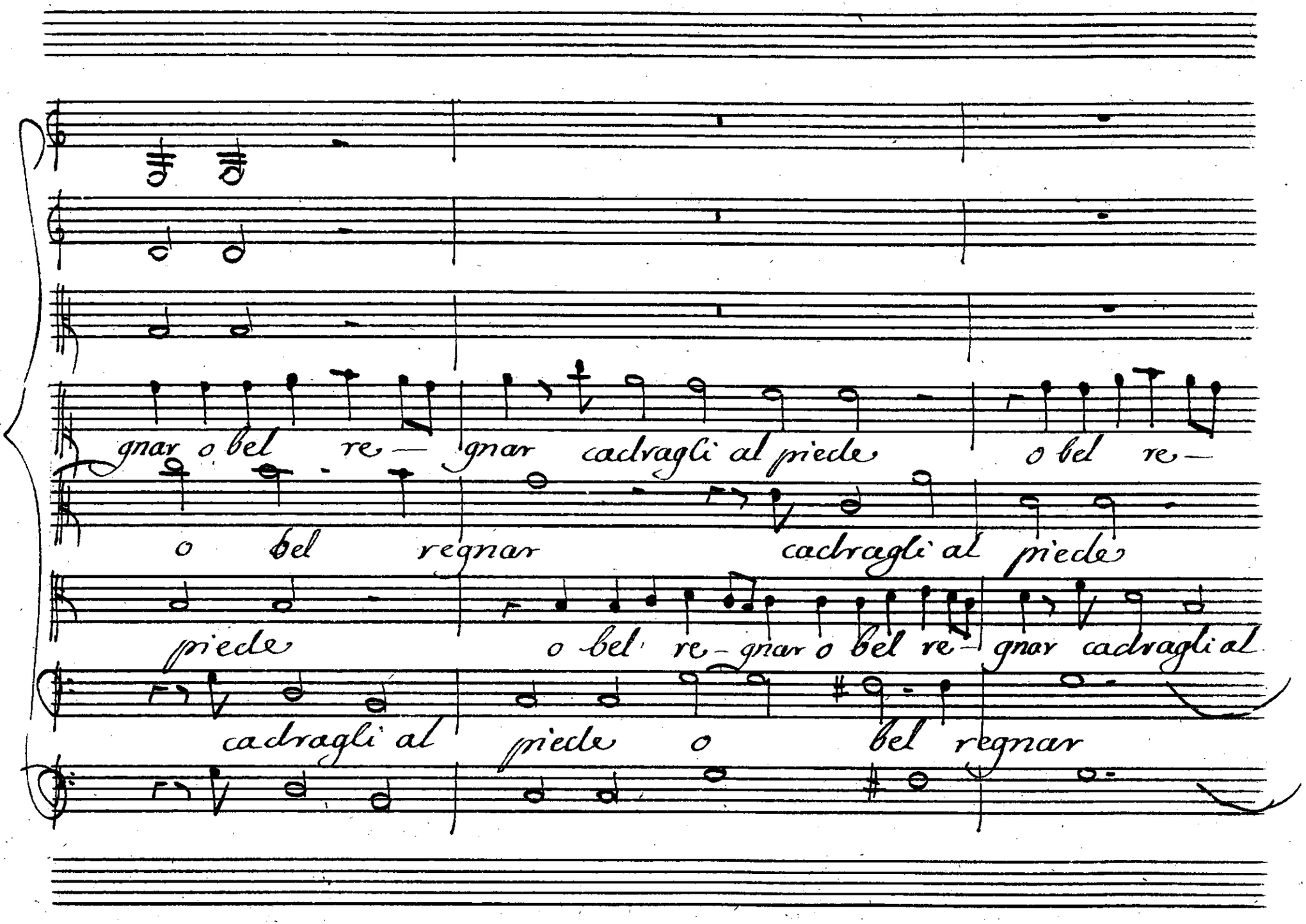

o o bel re — gnar o bel re — gnar cadragli al
o o bel re — gnar
gnar cadragli al piede
o cadragli al piede cadragli al

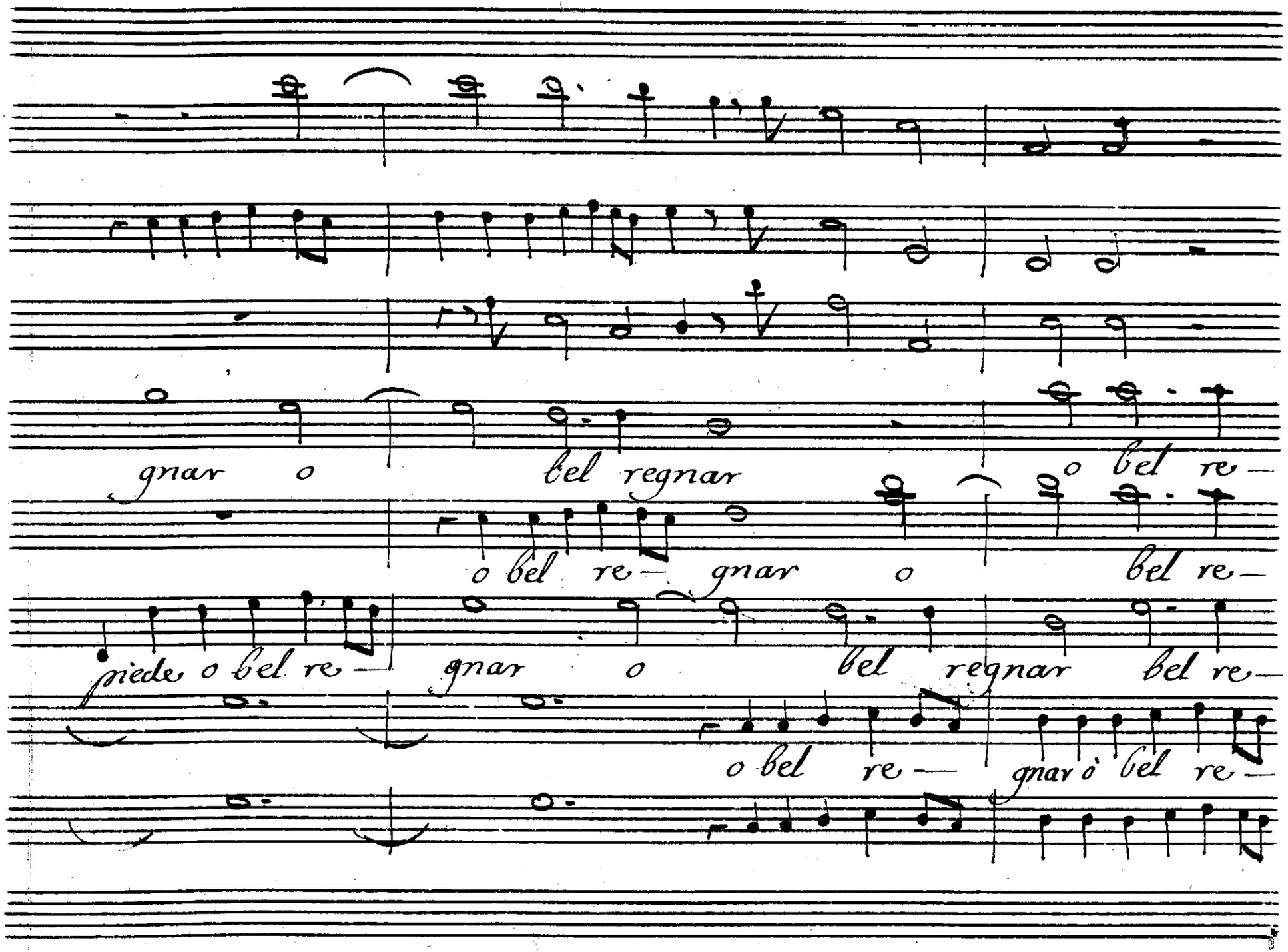

piede
Cadragli dal piede
cadragli al piede
o bel re— gnar o bel re— gnar o bel re—
piede o bel régnar o bel re— gnar o bel re—

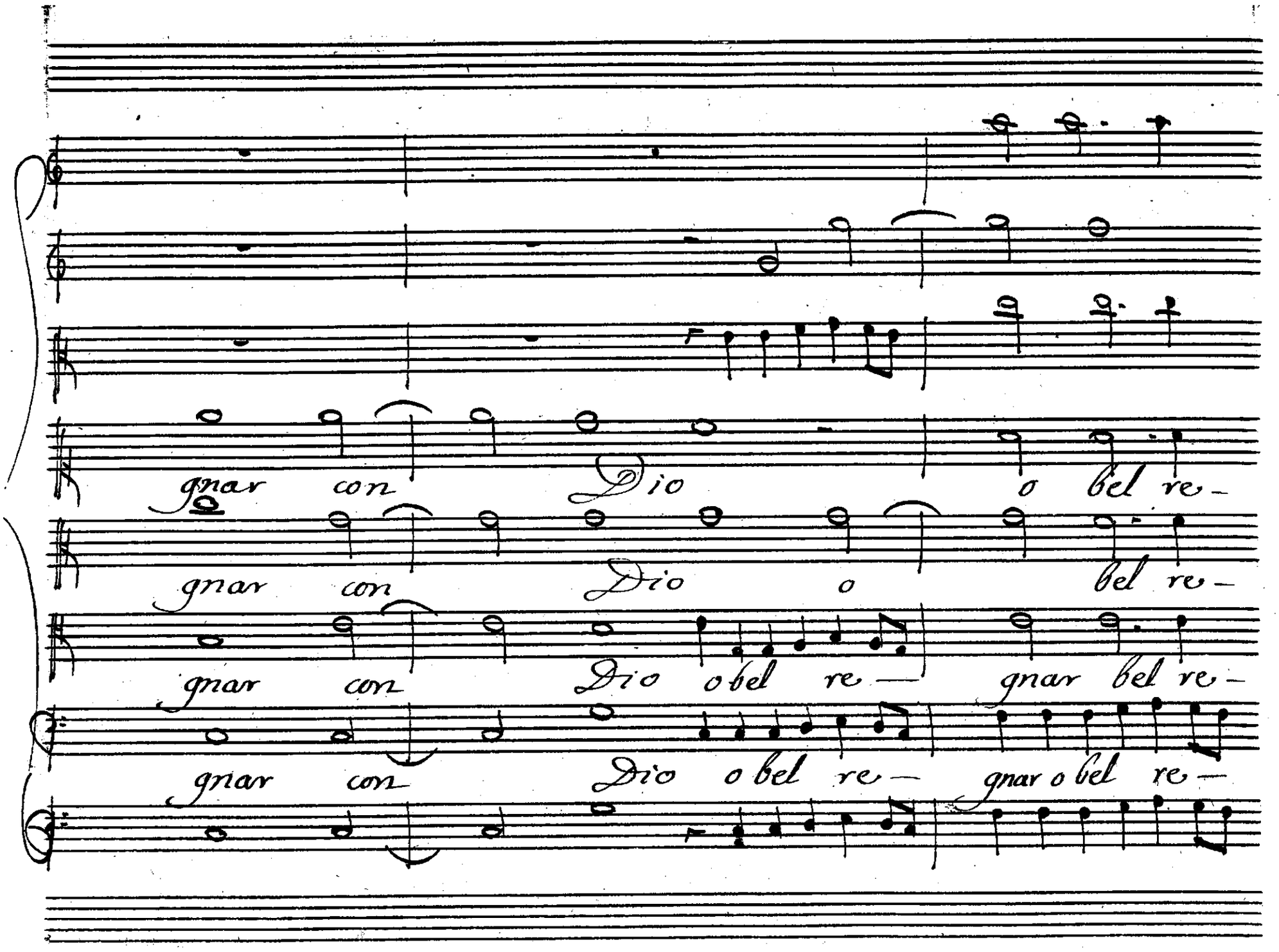

astio ne- mico e rio o
astio ne- mico e rio
gnar o bel re- gnar con Dio cadragli al
gnar o bel re-gnar cadragli al
T. S.
tutti

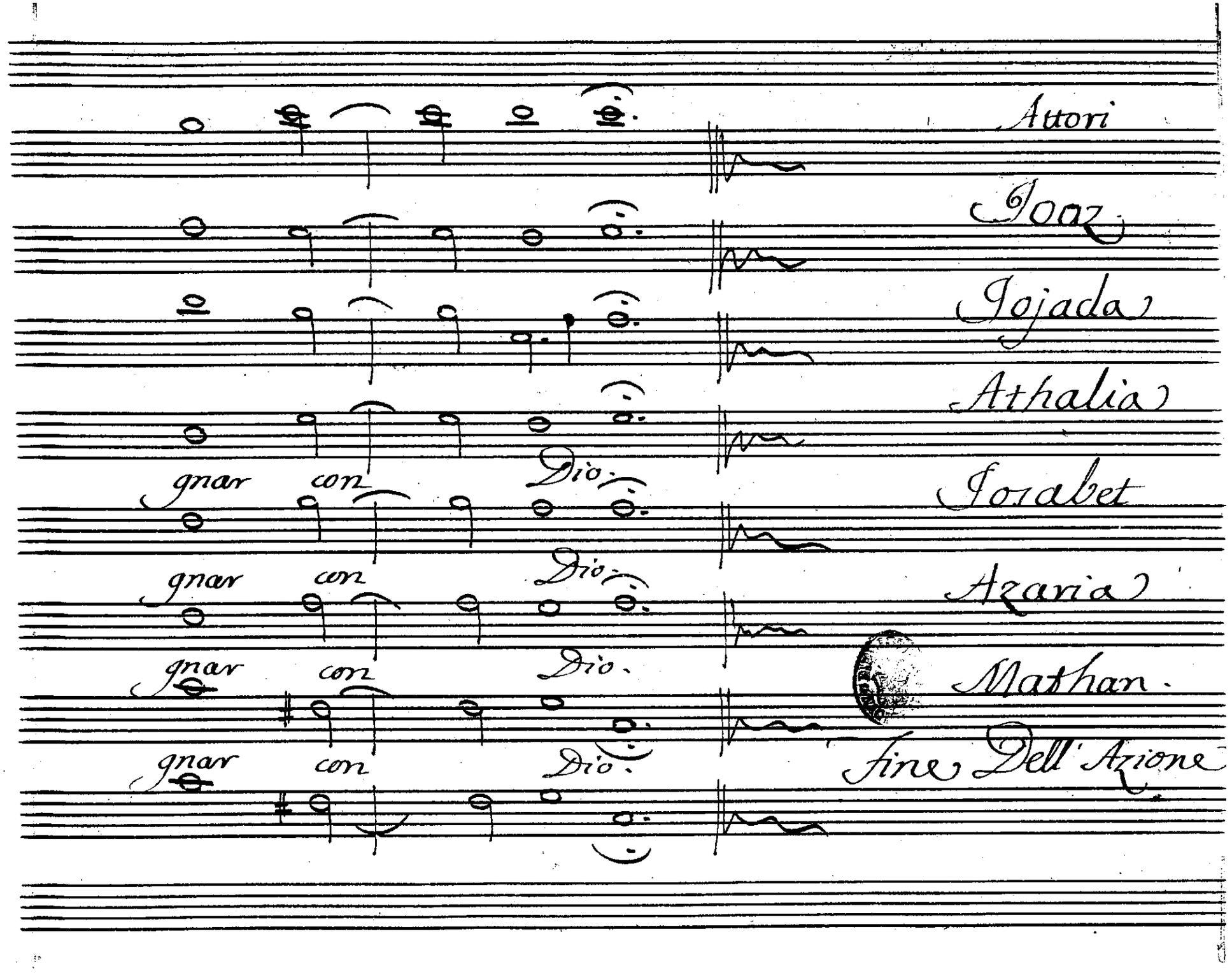

bel regnar
o bel re - gnar
o bel re — gnar.
o bel re — gnar
piede cadragli al
piede Cadragli al
piede cadragli al
piede cadragli al


o bel re — gnar bel re — gnar con Dio o bel re —
o bel re — gnar bel re — gnar con Dio o
piede bel re — gnar con Dio cadragli al
piede o bel re — gnar con Dio


gnar o bel re— gnar cadragli al piede o bel re—
o bel regnar cadragli al piede
piede o bel re-gnar o bel re— gnar cadragli al
cadragli al piede o bel regnar


gnar o bel regnar o bel re—
o bel re— gnar o bel re—
piede o bel re— gnar o bel regnar bel re—
o bel re— gnar ò bel re—


gnar con Dio o bel re-
gnar con Dio o bel re-
gnar con Dio o bel re— gnar bel re-
gnar con Dio o bel re— gnar o bel re—


Attori
Ioaz
Iojada
Athalia
Iorabet
Azaria
Mathan.
gnar con Dio.
gnar con Dio.
gnar con Dio.
gnar con Dio.
Fine Dell'Azione